

**SUPPLEMENTO
AL DIZIONARIO
GEOGRAFICO
FISICO STORICO
DELLA...**

Emanuele Repetti



C. 11
a

SUPPLEMENTO

AL

DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO STORICO

DELLA TOSCANA



SUPPLEMENTO

AL

DIZIONARIO

GEOGRAFICO FISICO STORICO

DELLA TOSCANA

COMPILATO

Da Emanuele Repetti

SOCIO ORDINARIO

DELL'I. R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

E DI VARIE ALTRE



VOLUME UNICO



FIRENZE

PRESSO L' AUTORE E EDITORE

COI TIPI DI GIO. MAZZONI

1845.

B.17. 4.998

AVVERTIMENTO

A tenore dell'Avviso posto in coperta all'ultimo Fascicolo del DIZIONARIO GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA pubblicato nel mese di agosto p. p. mi resta tuttora il debito di fare per quanto io so e posso le correzioni ed aggiunte *più essenziali* alla stessa Opera nella speranza che i miei figli ed eredi ogni dieci anni riparino con opportune e *discrete addizioni* ai cambiamenti amministrativi, economici e politici, alle strade che saranno per aprirsi, alle popolazioni delle Comunità e loro movimento durante il futuro decennio in tutta la superficie della Toscana compresa dentro i limiti da me segnalati.

Che se attualmente non è ancora attivato il nuovo Catasto per il Ducato di Lucca, per la Garfagnana e Lunigiana Estense, come pure per la Lunigiana Sarda, ho motivo a sperare che lo sarà per il Supplemento secondo all'epoca sopraccitata. Allora si potranno specificare anche meglio le risorse agricole, commerciali e industriali di ciascun Vicariato della Toscana, di quello che attualmente esse siano indicate sotto gli articoli DUCATO DI LUCCA, DUCATO DI MASSA, GARFAGNANA, GRANDUCATO DI TOSCANA, LUNIGIANA GRANDUCALE, ESTENSE e SARDA, e precipuamente agli articoli VALLI CISAPPENNINE e TRANSAPPENNINE SUPERIORI DELLA BOMAGNA GRANDUCALE.

Dalla benigna accoglienza che finora è stata fatta al mio Dizionario, ad onta che ne avessi raddoppiato il tempo e la mole più di quanto da principio io calcolava, allorchè animoso mi accinsi ad un'impresa difficile per le mie forze e per l'avanzata età troppo ardita, mi sono per altro non senza qualche compiacenza accorto che molti fra i miei lettori hanno in quell'Opera riconosciuto le buone intenzioni del suo autore, il quale scrisse *per la verità* « Non per odio d'altrui nè per disprezzo » prendendo per norma l'epigrafe Ciceroniana:

Ex monumentis testes excitamus.

Frattanto ad ogni Comunità sarà posta NEL SUPPLEMENTO la popolazione delle sue cure dell'anno 1845 onde si possa fare un confronto

con le popolazioni anteriori nel **DIZIONARIO** state indicate. — Per ciò che spetta alle popolazioni speciali delle singole cure non staremo a indicare che quelle nuove, ovvero che furono ommesse nel Dizionario, oppure quelle parrocchie che mandano delle frazioni di abitanti fuori della loro Comunità nel Granducato.

Rispetto alla statistica numerica degli abitanti nelle Comunità del Ducato di Lucca, Ducato di Massa, Lunigiana e Garfagnana Estense si daranno alle rispettive Comunità, ed in ogni caso agli articoli **LUCCA** **DIOCESI**, e **MASSA-DUCALE** *Diocesi*.

In quanto poi alle cure della Lunigiana Sarda comprese nel perimetro assegnato all'Opera in discorso sarà indicata la loro popolazione dell'anno 1845 agli Art. **SARZANA** *Diocesi*, e **SPEZIA** *Città*.

Al **SUPPLEMENTO** diviso faranno seguito, oltre i tre fascicoli già annunziati, due altre dispense consimili contenenti la promessa **APPENDICE** relativa alla serie genealogica, alle terre e castelli posseduti dalle principali prosapie magnatizie di Conti Palatini e di Marchesi Imperiali che in varie parti della Toscana dalla metà del secolo X fino presso la fine del secolo XII dominarono.

Finalmente l'ultimo Fascicolo abbraccerà l'**INTRODUZIONE** la quale sarà stampata in carattere più grande e non a colonna, e con l'impaginazione in numeri romani.



SUPPLEMENTO

AL

DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO STORICO DELLA TOSCANA

A

ABATISCO nel Val d'Arno inferiore. — Contrada ch'ebbe una cappella (S. Maria) nel popolo di Orbignano, Com. di Lamporecchio, Giur. e Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

La chiesa di S. Maria di Abatisco è rammentata in un placito tenuto in Pistoja nel novembre 1046. il cui originale esiste nell' ARCH. DIPL. FIOR. fra le *Carte di S. Bartolommeo di Pistoja* FIORAVANTI *Memorie storiche della città di Pistoja* pag. 158.

ABAZIA DELL'ARDENGHESCA nella Com. e Giur. di Campagnatico, Dioc. e Comp. di Grosseto. — Si aggiunga: che la chiesa parr. di questa Abazia fu soppressa nel 1790 e riunita a quella di Monti di Civitella della Dioc. di Siena.

ABAZIA DI BIBBONA. — Si aggiunga. — Nella ch. di S. Maria in loco *Masio*, poscia Abazia di Bibbona, fu stipulato un istrumento li 23 genn. 850 edito nel Vol. V. P. II delle *Mem. Lucch.* Riguarda esso la vendita di beni posti in monte presso *Casale maggiore*, i quali beni erano stati acquistati dalla cognata dell'attuale compratore. — *Fed.* l' Art. *ASILATTO* in questo SUPPLEMENTO.

ABAZIA DI MONTE PIANO. — *Fed.* *BADIA DI MONTE PIANO.*

ABAZIA DI PASSIGNANO. — Si aggiunga. — Oltre la memoria che trovasi in una membrana dell' aprile 1112, ivi citata, di un Girolamo *Chierico e Pittore*, in altro istrumento del 27 febr. 1066 ap-

partenuto al Mon. di S. Pier Maggiore di Firenze, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.*, si leggono fra i testimoni fiorentini un *Udebrando Patrocinatore di Casale*, e *Rustico Chierico e Pittore.*

ABAZIA DI POZZEVOLI. — *Fed.* *ABADIA DI POZZEVOLI.*

ABAZIA DI RAZZUOLO. — *Fed.* *BADIA DI RAZZUOLO, e RAZZUOLO.*

ABAZIA DI SETTIMO. — Si aggiunga. — La provvisione della Signoria di Firenze che ordinò la costruzione e fortificazione del recinto di detta Abazia fu del 7 giugno 1378. — *Fed.* *CASELLINA E TORRE, Comunità.*

ABAZIA DI S. GIUSTO presso Volterra. — Dove dice un terzo di migl. a maestr. si corregga: quasi un migl. a maestr. di detta città, la cui ch. parr. nel 1833 contava 211 abit. — *Fed.* *VOLTERRA, Comunità.*

ABAZIA DI VALLE BENEDETTA. — *Fed.* *BENEDETTA (VALLE).*

ABBADIA O BADIA DI CANTIGNANO nel Lucchese. — Si aggiunga. — Spetta a questo Cantignano un istrumento del 12 agosto 940 citato all' *Art. VORNO.*

ABBADIA S. SALVADORE, Comunità. — Dove a pag. 32. si rammenta il fosso *Coccarelli*, confluyente del fiume Paglia, si aggiunga: che lo stesso fosso è nominato a confine col territorio di cotesta Com. in una carta Amiatina del 25 ottobre 1345 per dove passava l' antica strada romana, o Francigena in *Valle Palea, in loco qui dicitur Calemala, juxta fossatum Cocca-*

RELLI et juxta stratum Francigenam. — *Fed. CALLINATA* in Val di Paglia.

Rispetto alla Comunità dell'Abbadia S. Salvatore del 1558 può servir di qualche luce il deposito fatto dai sindaci di detta Comunità nel 10 aprile 1558 (giorno di Pasqua) ai Commissari della Rep. di Montalcino relativamente alle sue Entrate e Uscite.

Da quel deposito frattanto si rileva che all'Abbadia S. Salvatore fino d'allora risiedeva un Vicario col titolo di potestà, e che ordinariamente levava di Grosseto moggia 14 $\frac{1}{2}$ di sale per il consumo annuo della sua Comunità.

La Cancelleria comunitativa attualmente risiede nell'Abbadia; l'ingegnere di Circondario resta in Radicofani, ed il tribunale di Prima istanza in Montepulciano.

Segue la popolazione della Com. dell'Abbadia S. Salvatore, la quale nel 1833 contava 4449 abit. e nel 1845 arrivava a 4295 individui, cioè:

Popolo dell' Abbadia S. Salvatore	Abit. N.º 2895
— di Campiglia d' Orcia	» 1158
— del Vivo (in parte)	» 242
TOTALE	Abit. N.º 4295

ABOCA nella Val Tiberina. — Si aggiunga. — Questa parrocchia nel 1845 aveva nella sua Comunità di *San-Sepolero*, abit. 236, e ne mandava in quella della *Pieve S. Stefano* 151; cosicchè ascendevano in tutti a 387 individui.

ACCARIGI (CASTELLUCCIO). — *Fed. CASTELLUCCIO ACCARIGI.*

ACCESA nella Maremma Massetana nel popolo. Com. Giur. e Dioc. di Massa, che è 4 migl. a sett. — Aggiungasi. — Nel 1311 sotto di 8 sett. nella ch. di S. Apollinare dell'Accesa fu rogato un istrumento, pel quale i sindaci del Com. di Massa promisero che niun abitante di detta Com. avrebbe seminato o condotto bestiame a pascolare nel distretto della Marsiliana senza licenza de' fratelli Meo e Pietro figli di Mino Tolomei di Siena. — (Anc. Dipl. Sen. *Carte della città di Massa.*) — *Fed. MARSILIANA di Massa-Marittima.*

ACCIANICO (MONTE). — *Fed. MONTACCIANICO.*

ACILIANO presso Chiusi in Val di Chiana. — Si aggiunga. — Della chiesa di S. Pietro in Aciliano esistono memorie fino dopo la metà del secolo XV, nella quale epoca la stessa chiesa apparteneva alla mansione dell'Altopascio.

Dichiara ciò una membrana di quella Mansione del 15 marzo 1455, dove leggesi una nota di beni spettanti alla chiesa di S. Pietro posta fuori delle mura di Chiusi (fuori della Porta S. Pietro e non di S. Mustiola) e da esse mura distante per il getto di una pietra, nel tempo che vi andò in visita il procuratore del C. Giovanni Capponi di Firenze maestro generale della Mansione dell'Altopascio.

ACQUA (BAGNO A). — Della pieve di S. Maria *ad Aquas* o in *Aquis* si ha memoria fino dalla prima metà del sec. IX in due membrane lucchesi dell'agosto e dell'aprile 823, pubblicate in quelle Memorie (Vol. IV e V P. II).

Rispetto poi al suo Bagno aggiungerò una provvisione della Signoria di Firenze del 1487, nella quale si ordina la riparazione del Bagno *ad Acqua* da farsi dagli uffiziali del Monte senza spesa del Comune di Firenze. — *Fed. LARI, Comunità.*

ACQUA LUNGA in Val di Serchio. — Si aggiunga. — Anche una membrana del 7 maggio scritta in *Arene*, rammenta una terra prativa posta presso *Agnalunga* che il March. Oberto figlio del re Ugo vendè a Teudimondo di Fraolmo con altri beni situati nel distretto di Porcari e nei contorni del Padule di Sesto. — *Fed. PORCARI.*

ADELMO, oggi **EIMI** in Val d'Elsa. — La badiola di Adelmo de' Camaldolensi fu soppressa nel 1652, sebbene avesse cessato di essere monastero fino dal secolo XIII, come da una carta del 12 apr. 1277 dell'*Arch. Episcop. di Volterra.*

ADIMARI (PIEVE di S. GAVINO) in Val di Sieve. — Si aggiunga: Nella canonica di questa pieve nel 1546 abitava il prete Benedetto Varchi, il quale insieme con Luca Martini, Alessandro Menchi, Cammillo Malpigli e Guglielmo di

Noferi Martini collazionò le tre cantiche della divina Commedia con sette antichi MSS. per correggerne il testo. — (FATTUOSO BRECHI, *Prefaz. agli Avvert. sul testo della Div. Commed. Vol. II*).

AFFRICO nella Val-di-Nievole. — Piccolo borro che scende dalle pendici occidentali del poggio di Monte-Catini, dal qual rio prese il titolo un piccolo convento che fu di Frati Romitani di S. Agostino (*S. Maria a Rio Affrico*). — *Ved. MONTE-CATINI* in Val-di-Nievole.

AGELLO, o **GELLO** di ROMAGNA nella Valle del Montone. — Era un comunello di Dovadola, il quale nel 1551 contava 59 abit. — *Ved. AVELLO*.

AGLIANA nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga — La parr. di S. Pietro d'Agliana, nel 1815 aveva nella sua Com. del *Montale* 1819 abit. e mandava in quella della *Porta S. Marco* abit. 307; totale 2126 individui.

AGLIATI nella Val d'Evola. — Si aggiunga. — La sua popolazione nel 1815 era divisa fra quella della sua Com. di *San-Miniato*, dove aveva abit. 263, e la Com. di *Polaja*, dove mandava 16 abit. che in tutti ascendevano a 279 individui.

AGNA (*Atina*) nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Torr. che ha le sue fonti sul Monte Javello donde scende per tre rami diversi descritti all'Art. **MONTALE**, *Comunità*. — *Ved. AGNA* (S. SALVATORE IN).

AGNANO nel Monte Pisano, e non nel Piano di Pisa. — La chiesa pertanto di S. Jacopo d'Agnano risiede in costa a piè del Monte Pisano, comechè la sua contrada si estenda nella subiacente pianura. Dopo che il vicino Eremo di S. Michele d'Agnano nel secolo XIV venne dato al Mon. degli Olivetani di S. Girolamo di Agnano, il Pont. Pio II con bolla del 4 ottobre 1463 conferì l'eremo stesso di S. Michele al monaco Benedettino Don Apollonio di Giovanni Pucci di Firenze, infino a che pochi anni dopo (nel 1475) l'Arciv. di Pisa Francesco Salviati lo unì con i suoi beni agli Agostiniani di Nicotia. — (ARCH. DIPL. FIOR *Carte degli Olivet. di Pisa*). — *Ved. BAGNI DI S. GIULIANO*.

AGNANO in Romagna. — Vicio di poche case, anzi podere con una sola casa colonica, sebbene rammentato fra i castelli e ville donate ai conti Guidi nei diplomi di Arrigo VI, di Federico II ecc.

AGNANO nella Valle Tiberina superiore. — Villa con cappella (Madonna del Carmine) nel popolo, Com. Giur. e circa mezzo migl. a lev. della Pieve S. Stefano, Dioc. di San-Sepolcro, Comp. di Arezzo.

AGOSTOLI. — *Ved. COLLE AGOSTOLI*.

AJOLA in Val di Magra. — Si aggiunga. — Nell' Arch. segreto Mediceo di Firenze esistono i conti delle spese fatte nel 1686 per lo scavo in Ajola della miniera di rame, senza indicarne il prodotto, mentre vi era sempre ignota l'esistenza della roccia feldspatica, ossia del *coolino*, che da più di mezzo secolo si scava dai suoi monti per la fabbrica delle porcellane Ginori a *Doccia* presso Firenze.

ALBARETO in Val di Magra. — Cas. nel popolo di S. Maria Assunta a Cresciano, Com. Giur. e circa 8 migl. a sett. di Fivizzano, Dioc. di Pontremoli, già di Lunisarzana, Comp. di Pisa — *Ved. CRESPIANO*.

ALBERESE nella Maremma Grossetana. — Vasta tenuta nella parr. di S. Gio. Battista a *Montiano*, e non in quella di S. Maria *alla Grancia* come fu scritto in quell' Art., Com. Giur. e circa migl. 3 a scir. di Grosseto, Dioc. di Soana — *Ved. MONTIANO*.

ALBIANO in Val-di-Magra, capoluogo di Comunità. — Si aggiunga: qualmente i popoli di Albiano, di Caprigiola e Stradano si diedero in accomandigia alla Rep. fiorentina con atto del 4 febbrajo 1405 (*stilo comune*); ed il giovine Ammirato nella storia de' conti Guidi aggiunge: che la Signoria di Firenze nel 1440 inviò suo Commissario in Lunigiana il conte Neri del C. Tancredi de' CC. Guidi di Porciano, cui raccomandò con lettera del 18 agosto di quell' anno gli uomini di Albiano e di Caprigiola. — (MANSI, *Sigilli antichi Vol. V. Sigillo IX*).

Il potestà di Albiano per la giurisdizione criminale dipende dal vicario regio di Bagnone ed il suo tribunale di Prima istanza è in Pontremoli.

Segue la popolazione della Comunità d'Albiano, la quale nel 1833 numerava 1051 abit., e nel 1845 ne aveva 1213, cioè:

Popolo di Albiano *Abit.* N.º 570
 — di Capigliola » 643
 TOTALE *Abit.* N.º 1213

ALBINO CECINA (VILLA DI). — Dove si rammenta il sigillo con l'impronta REGULE VIVAS, si aggiunga; che poco dopo il Prof. Antonio Targioni-Tozzetti nell'Analisi chimica che pubblicò delle Acque di Montalceto, a pag. 23 nota (a), cita altro esempio di un sigillo convivile stato trovato nel recinto del distrutto castello di Montalceto col marchio seguente: BAVIS VIVAS.

ALENA (S. MARTINO IN) nel Val d'Arno inferiore. — Contrada e chiesa che fu nel piviere di Fabbrica a Cigoli, Com. Giur. Dioc. e circa migl. 3 a maestr. di San-Miniato, una volta della Dioc. di Lucca, nel Comp. di Firenze.

Trovo rammentata la contrada e ch. di S. Martino in Alena in un istrumento dell'Arch. Arciv. Lucch. del 1014, scritto in Lucca nel 4 aprile e pubblicato nel Vol. IV P. II delle *Memor. Lucch.* A quell'epoca però la ch. di S. Martino in Alena era già diruta, mentre ivi si dice *ubi jam fuit* il detto oratorio nel piviere di S. Saturnino a Fabbrica.

ALBOLA nel Chianti. — Si aggiunga. — La porzione maggiore di 167 de' suoi abit. esisteva nel 1845 dentro i confini della Com. di Rodda, ed una frazione di 17 individui penetrava in quella di Carriglia che in tutti ascendevano a 184. Abit.

ALESSIO (S.) nella Valle del Serchio. Dove fu detto: È incerto, se a cotesto luogo riferisca quel *Vico Alais* nel Lucchese, si aggiunga la notizia dataci da un istrumento del 26 sett. 801, pubblicato nelle *Memorie Lucch.* (Vol. V P. III), dal quale risulta, che il *Vico Alais* fu presso il Ponte a Morfano sul Serchio, circa 4 miglia a sett. di S. Alessio — È una carta scritta nel *Vico* stesso *Alais*, allora quando Sichimondo fondò nei suoi beni del *Vico Alais* una cappella dedicata a S. Ma-

ria, di cui egli si riservò il padronato fino a che viveva designandone dopo la di lui morte patrono il di lui figliuolo *Sichelmo*.

Anche altra membrana del 16 marzo 960 della stessa provenienza tratta di un cambio fatto fra Corrado vescovo di Lucca e Giovanni prete di beni situati nel *Vico Alais* presso la chiesa predetta di S. Maria, e vicino ai possedi che furono del diacono Sichelmo, compresi nel piviere di *Sesto a Morfano*, i quali beni da due lati confinavano con le terre della mensa di Lucca, e con quelle del fu conte Ildebrando. — (*Op. cit. Vol. V. P. III*).

ALFIANO (S. ILARIO IN) — *Ved. ELLERO (S.)*

ALICA in Val d'Era. — Si aggiunga. — La popolazione della parr. di *Alica* consisteva nel 1845 in 357 abit., dei quali 336 spettanti alla Com. principale di *Palaja*, e 21 alla Com. di *Capannoli*.

ALPE (S. MINIATO IN) nel Val d'Arno sopra Firenze — Si aggiunga. — Costeta parrocchia nel 1845 aveva nella Com. principale di *Beogello* 111 Abit., e mandava in quella di *Pelago* una frazione di 20 individui, in tutti Abit. 131.

ALPE (S. PAOLO IN). — La sua parrocchia nel 1845 aveva nella Com. principale di *Premilcore* 125 individui, e ne mandava 27 nella Com. di *Bagno* e 76 in quella di *Santa-Sofia*, che in tutti ammontavano a 228 individui.

ALTOPASCIO nella Val di Nievole. — Si aggiunga. — All'Altopascio nell'anno 1838 è stata traslocata la residenza della potesteria che trovavasi in Monte-Carlo.

ALTRICOSTO. — *Ved. TRUCOSTO* nella Maremma Orbetellana, ed un istrumento dell'11 maggio 1306 della Com. di Massa Marittima, esistente nell'Arch. *Dipl. San.* scritto nel Cast. d'Altricosto.

AMATO (S.), o S. MATO (S. TOMMASO) sul Monte Albano nel Val d'Arno inferiore, nella Com. e 4 migl. a settentr. di Vinci, Giur. di Cerreto-Guidi, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze, ecc. — *Ved. MATO (SAN)*, o S. AMATO A VINCI.

AMATO (S.), o S. MARIA A S. MATO nella Valle dell'Ombre pistojese. —

Fed. MATO (S. MARIA A S.) anche nel SUPPLEMENTO.

AMBRA DEL POGGIO A CAJANO. — Si aggiunga. — Porta la data della villa d' *Ambra* nella curia ossia distretto di Carmignano, il testamento dettato in Pistoja li 24 giugno dell'anno 1348 da Giovanni del fu Ranieri Fioravanti di quella città. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell'Opera di S. Jacopo di Pistoja*).

AMEGLIA di Lunigiana in Bocca di Ma gra. — Siaggiunga. — Rispetto alle popolazioni del 1845 delle Comunità della Lunigiana Sarda, comprese nel DIZIONARIO GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA si daranno agli Art. SARZANA e SPEZIA, riguardati come due capoluoghi della Provincia di Levante del Regno Sardo.

ANCAIANO DI VINCI. — *Ved. VINCI Comunità, e CARTI (PIEVE DI)*, cui si può aggiungere la notizia dataci di cotesto luogo, io suppongo, dentro i confini di *Creti*, da una membrana lucchese del 25 luglio 875, dove si rammentano case e poderi appartenuti alla chiesa di S. Tommaso di Lucca, situati *in loco ubi dicitur Antisiano (forse Anchajano) finibus Creti.* — (MEMOR. LUCCH. Vol. V P. II).

ANCAIANO (PIEVE DI) in Val d' Ombro-ne senese. — Si aggiunga. — Una membrana scritta in Ancaiano nel nov. del 1137 appartenuta alle monache di Montecellese presso Siena, esistente attualmente nell' Arch. privato dei Sigg. Borghesi-Bichi di Siena, fa menzione di alcuni beni di quel monastero situati nel piviere di *Ancaiano*.

ANGELO (S.) IN CAMPO nella Valle centrale del Serchio. — Si aggiunga. — Nel catalogo delle chiese della Dioc. lucchese scritto nel 1260 citasi questa di S. Angelo come una delle chiese suburbane di Lucca. — *Ved. CAMPO (S. ANGELO IN).*

ANGHIARI in Val Tiberina. — Si aggiunga in fine. — Con la legge del 2 agosto 1838 fu soppresso in Anghiari il vicario R. e convertito in potesteria sotto il vicario R. di San-Sepolcro, dipendente per le cause superiori dal tribunale di Prima istanza di Arezzo. — Attualmente in Anghiari risiede un Cancelliere comunitativo

che abbraccia anche la Com. del Monte S. Maria. L' ingegnere di Circondario e l'uffizio delle Ipotecche sono in Arezzo.

La popolazione della Comunità di Anghiari nel 1833 era di abit. 6417, e nel 1845 vi si contavano 6358 abit. cioè:

ANGHIARI	Abit. N.º	1488
Bagnaja	»	87
Casale	»	216
Casenovole	»	220
Catigliano	»	148
Colignote	»	153
Corticelle	»	75
Galbino	»	391
Gello	»	131
S. Leo	»	294
Micciano	»	504
Pian d' Anghiari	»	318
Pianettole	»	113
Ponte alla Pietra	»	337
Scujano	»	136
Sovara	»	207
Sorci	»	236
Toppole	»	274
Tortigliano	»	115
Tubbiano	»	199
Vajalla	»	107
Verrazzano	»	163
Viajo	»	156

SOMMANO Abit. N.º 6098

Annessi provenienti da altre Comunità

Chiassa; da Arezzo	»	23
Ranco; <i>idem</i>	»	37
S. Veriano; <i>idem</i>	»	18
Montedoglio; da S. Sepolcro . . .	»	9
Selva, per conto di Papiano, o Popiano; da Caprese	»	23
Scandolaja; da Monterchi	»	111
Tarsignano; <i>idem</i>	»	30
Villa (S. Apollinare); <i>idem</i>	»	9

TOTALE Abit. N.º 6358

ANSANO (S.) AL PONTE A MORIANO. — *Ved. MORIANO* nella Valle del Serchio.

ANTIGNANO nel Littorale di Livorno. — Si aggiunga. — Nella visita diocesana fatta nel 30 aprile 1598 alla chiesa

de' SS. Cosimo e Damiano, ora di S. Lucia, fondata in Antignano dal Granduca Cosimo I, di cui egli era patrono per averla dotata, fu istituita in cappella curata, la quale abbracciava allora nel suo distretto Monte-Nero, una parte di Salviano, le Corti e la Leccia, contrade tutte che a detta epoca potevano contare tra le 150 e 160 persone adulte. E contuttochè alla cappellania d' Antignano fosse stato concesso per comodo il fonte battesimale, per altro il suo parroco era sottoposto al pivano di Livorno. — *Ved. Livorno Comunità.*

Nel 1845 la parr. di S. Lucia in Antignano contava 905 abit.

ANTISCIANA nella Garfagnana.— Si aggiunga. — Cotesta villa è rammentata da una carta lucchese del 28 giugno 962 con altri luoghi del piviere de' SS. Gio. Battista e Cassiano a Pieve Fosciana. — (*MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III*).

ANTONIO (S.) DEL BOSCO. — *Ved. Bosco (S.; ANTONIO DEL).*

ARCETRIS (S. LEONARDO IS) nel suburbio di Firenze. — Si aggiunga. — Nel 1845 cotesta parr. aveva nella Com. principale del Galluzzo 516 abit. e mandava in quella del Bagno a Ripoli 405 individui, ed un' altra frazione di 20 persone entrava nella Com. di Firenze. — Totale 941 abit.

ARCIDOSO. — Aggiungasi. — La Cancelleria comunitativa di Arcidosso, dopochè in Santa-Fiora è stata istituita la residenza di un nuovo Cancelliere comunitativo cui fu allora assegnato, oltre quest' ultima anco la Comunità di Roccalbegna, attualmente comprende le sole comunità di Arcidosso, di Castel del Piano e di Cinigiano.

La popolazione della Comunità di Arcidosso nel 1833 era di 4365 abit. e nel 1845 contava 4999 anime, cioè:

ARCIDOSO, S. Andrea	Abit. N.º	989
— S. Leonardo	»	1010
— S. Niccolò	»	1167
Montelaterone	»	1160
Stribugliano	»	382

TOTALE Abit. N.º 4999

ARDENZA nel litorale di Livorno.— Contrada deliziosa lungo la spiaggia più ridente della Toscana, fra Livorno e Montenero, ornata di edilizj di bagni e di un pubblico passeggio, di ville e casini privati con nuova chiesa parrocchiale sotto l'invocazione della SS. Concezione e di S. Simone, la quale cura nel 1845 contava 695 abit. — *Ved. Livorno Comunità.*

AREZZO (città) a pag. 114 dove si legge: Un terzo giro (delle mura d' Arezzo) fu tracciato con ampio pomerio, profondi fossi ecc. circa il 1276, compito poi verso il 1322 dal valoroso Guido Tarlati, si aggiunga: Infatti oltre gli Annali aretini che asseriscono: qualmente nel 1319 le mura della città di Arezzo furono costruite per comando di Guido da Pietramala vescovo di quella diocesi, un istrumento dell'11 genn. 1333 rammenta i fossi di detta città ed uno steccato, allorchè quel Comune fece vendere all'incanto i suoi diritti per la misura di 34 tavole, sopra un fosso attenente al Comune di Arezzo, dove era solito essere uno steccato fra la Porta S. Biagio e la Porta S. Angelo, per il prezzo di Lire 40. — (*ARCH. DIPL. FIOR. Carte de' Domenicani di Arezzo*).

Ivi, al §. *Edifizi sacri* dopo le parole: Quindi intorno al 1530 il francese Marcilla dipinse (nel Duomo) a vetri colorati le belle finestre, si aggiunga. — Innanzi del Marcilla l'Opera del vescovado di Arezzo aveva allogato, nel 1477, la finestra di vetro nella cappella del Corpo di Cristo nella sua cattedrale ai frati Ingesuati di Firenze; la qual finestra, di br. 11 ³/₄ quadre al prezzo di lire 4 il br. quadro, fu compiuta nel genn. del 1478. Poscia nel 23 agosto del 1513 gli operai della cattedrale di Arezzo lucarono a Domenico di Pietro di Vanni de' Pecori, ed a Staggio di Fabiano Staggi cittadini aretini *omnes et singulas figuras vitreas cum ornamentis opportunis ac necessariis in fenestra media et in fenestratu ecclesie Aretine cum patetis, conventionibus ut infra etc. in vulgari sermone expositis*. Fra i patti ivi espressi fuvi questo, che i vetri dovessero essere cotti a fuoco, e non tinti a olio. — Due anni dopo (23 aprile 1515) gli operai della

stessa cattedrale diedero a fare al suddetto Domenico Pecori cittadino aretino altre due finestre poste dietro all'altare grande della cattedrale d'Arezzo, cioè, una a mano diritta, e l'altra a sinistra. Finalmente a dì 31 ottobre 1519 gli operai del vescovado di Arezzo alloggarono tre finestre di vetro da porsi nella cattedrale, a maestro Guglielmo di Pietro (*Marcilla*) priore di S. Tibaldo della diocesi di Verdun in Francia, cioè la prima sopra la cappella di S. Francesco, la seconda sopra la cappella di S. Mattia, e la terza sopra la cappella di S. Niccolò, da farsi di vetro colorito, cotto al fuoco e non a olio, per il prezzo di lire 15 ogni br. quadr. e da doverle dare finite nel giugno prossimo 1520. — Il Marcilla pertanto per ogni finestra ebbe ducati 180, siccome apparisce da un ricordo del 31 dicembre 1520.

Due altre finestre si alloggarono al detto Marcilla nel 1 giugno del 1522, una delle quali sopra il già nominato altare di S. Francesco, e l'altra sopra il Battistero, con dovere levare di là le finestre che vi erano, e terminare l'opera dentro il mese di novembre avvenire. Nel 3 marzo del 1524 lo stesso Marcilla ricevè lire 660 per la rappresentazione dell'Adultera e per una flagellazione del N. S. Inoltre il medesimo artista nel maggio di quell'anno dipinse due volte nella soffitta del Duomo stesso, le quali furono stimate da Ridolfo Ghirlandajo 400 ducati d'oro da lire 7 l'uno; e nel 10 ottobre del 1526 furono alloggiate al Marcilla medesimo altre volte della soffitta del Duomo col campo d'oro e colori fini per il prezzo di ducati 70. — *Ved. Vol. I degli Atti dell'I. e R. Accad. aretina di scienze ec. due Lez. sul Duomo di Arezzo del Prop. FIL. VAGNONI.*

Infine si aggiunga. — Con la legge del 2 agosto 1838 nella città di Arezzo è stato istituito un tribunale di Prima istanza, e riunito alla giurisdizione del suo vicariato il territorio della potesteria di Subbiano che fu soppressa. Inoltre alla Cancelleria comunitativa di Arezzo in appreso si riunirono le Comunità di Capolona e di Subbiano staccate dalla Cancelleria di Castel-Focognano, ossia di Rassina.

Inquanto all'ufficio di esazione del Registro posto in Arezzo comprende le Com. di Arezzo, di Capolona, di Civitella e di Subbiano, mentre la conservazione delle Ipoteche abbraccia 13 Comunità descritte nella notificazione del 3 marzo 1821.

Rispetto alle Cancellerie comunitative, ed ai luoghi di residenza degl'ingegneri di Circondario nel Compartimento Aretino. *Ved. lo stato loro all'anno 1844 riportato sotto l'Art. TOSCANA GRANDUCALE Vol. V pag. 558 e segg. del DIZIONARIO GEOGRAFICO ec. DELLA TOSCANA.*

La popolazione delle Comunità di Arezzo all'anno 1833 era di 30029 abit., mentre quella del 1815 ascendeva a 33657 individui, cioè:

Agazzi	<i>Abit. N.º</i>	427
Albiano	»	235
Antria	»	185
AREZZO, S. Pietro (Cattedrale) . . .	»	632
— S. Agnese	»	493
— S. Agostino	»	896
— SS. Annunziata	»	1006
— S. Croce al Subborgo	»	1331
— S. Domenico	»	795
— SS. Flora e Lucilla all'Abbadia	»	652
— S. Gemignano	»	480
— S. Jacopo	»	598
— S. Maria in Gradi	»	944
— S. Maria della Pieve	»	1507
— Spedale di S. Maria sopra i Ponti	»	106
— SS. Michele e Adriano	»	1579
— S. Niccolò	»	294
— S. Pier Piccolo	»	506
Bagnoro (Pieve)	»	449
Battifolle (Pieve)	»	421
Broignano	»	391
Bossi	»	138
Calbi e Quole	»	135
Camperie	»	224
Campolucci	»	172
Campriano	»	213
San-Cassiano a S. Cassiano	»	401
Castellonchio	»	75
Chiani	»	413

SOMMA e segue . . *Abit. N.º* 15398

RITORNO . . . Abit. N.º	15598
Chiassa (in parte) »	391
Ciciliano »	304
Cincelli »	249
Donnino (S.) a Majano »	552
Fiorenza (S.) »	303
S. Formena »	492
Frassineto »	799
Gello di Arezzo »	84
Giovi »	448
Majano »	125
Marcena (in parte) »	212
Milisciano »	151
Misciano »	211
Monistero »	144
Monte sopra Rondino »	298
Montione »	508
Ottavo (Pieve) »	163
Patrignone »	250
Peneto »	245
Petrognano »	321
Pigli »	73
Pigli e Fontiano »	685
Poggiole »	565
S. Polo (Pieve) »	500
Pomajo »	397
Prato Antico »	542
Puglia »	213
Pulicciano »	967
Quarrata »	828
Quarto »	579
Quarto (Pieve) »	422
Querceto »	72
Ranco (in parte) »	217
Rassinata »	541
Rigutino (Pieve) »	739
Rondino »	169
Ruscello »	501
Saccione »	94
Staggiano »	426
Terine »	223
Torrita »	299
Tregozzano »	411
Usciano »	263
Venere di Arezzo »	147
Veriano (S.) (in parte) »	184
Villalba »	164
Vitiano »	1078
San-Zeno (S. Leonardo a) »	478

TOTALE . . . Abit. N.º 33637

ARIANO in Val di Nievole — Si aggiunga. — Fra le molte carte relative alla chiesa plebana di S. Tommaso di Ariano (poscia di *Castelvecchio*) una del 7 marzo 938. fu pubblicata nella P. III. Vol. V. della *Memor. Lucch.* — *Ved. CASTELVECCHIO* di VELLANO, e SORANA.

ARLIANO (PIEVE DI) nella Valle centrale del Serchio — Si aggiunga che anche nelle membrane del 13 giugno 973, del 18 e 20 giugno 990 e del 3 marzo 913 pubblicate nel Vol. V. P. III. delle *Memor. Lucchesi*. si rammenta la pieve di S. Martino in Arliano.

ARNACCIO — Si aggiunga la notizia dataci di corto da due istrumenti del 30 luglio e del 21 ottobre 991, nei quali si fa menzione del luogo e *fondo di Rinonichi (Rio Nonichi)*. — *MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.* — *Ved. Rinonichi*.

ARNIANO nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — Cas. dove fu una chiesa parr. (S. Lorenzo) da lungo tempo diruta ed il cui popolo è attualmente raccomandato al parroco di S. Lucia a Paterno nel piviere di S. Aniano a Creti, Com. e circa 3 migl. a sett. di Vinci, Giur. di Cerreto-Guidi, Dioc. di Pistoja. Comp. di Firenze.

Cotesto luogo è posto sul fianco meridionale del Monte Albano tra la chiesa di Paterno e la villa del Ferrale, nella cui fattoria sono compresi i predj che possedeva in Arniano la famiglia di Leonardo da Vinci.

Ho già detto, che la parr. di S. Lorenzo in Arniano attualmente raccomandata al parroco di S. Lucia a Paterno, era nel piviere di Creti sotto la Dioc. di Pistoja, comechè il Pont. Giulio II con bolla del 13 nov. 1507 data in Ostia unisse la chiesa e beni della cura di S. Lorenzo in Arniano alla parr. di S. Pantaleone di Vinci, allora sotto la Dioc. di Lucca (ora di San-Miniato); la quale unione peraltro cessò con la vita del rettore benefiziato Alessio Laparelli di Firenze, il quale due anni dopo ottenne anche il beneficio della parr. di S. Croce a Vinci. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell' Osped. di Bonifazio*). — *Ved. PATERNO* sul Monte Albano e VINCI.

ARNO. — Si aggiunga. — Fra i ponti diruti nell' Arno, uno fu tralasciato dirim-

petto a S. Ellero sopra lo sbocco in Arno del torr. *Vicano di S. Ellero*, del qual ponte esistono le basi di uno de' suoi piloni alla testata settentr. del medesimo.

Al contrario del *Ponte rotto* nel Piano dell' *Isola* non solo non esistono più da qualche tempo i due archi rammentati nel *DIZIONARIO*, ma neppure quegli abitanti seppero indicare il posto dove quel ponte possa essere esistito.

ARNO BIANCO. — Si aggiunga. — Cho l'Arno fra Fucecchio a destra, e la contrada di Bacoli a sinistra, nei secoli trapassati formasse un *Bisarno*, isolando un pezzo di terreno, può dedursi fra gli altri da un documento del febbrajo 967 rogato in *Soffiano* presso l'Arno nel piviere di S. Saturnino a Fabbria di Cigoli, nel quale si rammentano, non solo le terre poste costì nell' *Isola dell' Arno* in luogo appellato *Renaccio*, ma ancora il conte *Cadolo* di Fucecchio, allora vivente. Probabilmente la riunione di cost' *Isola* alla riva sinistra del fiume diede origine al popolo di S. Donato all' *Isola* sotto la città e Com. di San-Miniato. — (MEMOR. LUCCHESI. Vol. F. P. III.) — Ved. ISOLA (S. DONATO ALL'), SOFFIANO DI CIGOLI e FUCECCHIO, *Comunità*.

ARSINA nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Più istrumenti pubblicati nelle *Memor. Lucchesi* (Vol. IV P. II e Vol. V P. III) riferiscono a costea contrada, uno de' quali del 25 dicembre 904 spetta ad un giudicato tenuto in Lucca dal vescovo Pietro, dal March. Adalberto II e da molti giudici, rispetto al padronato della ch. di S. Lorenzo in *Arsina*. Altri tre istrumenti del 17 sett. 836, del 31 marzo e 9 aprile 957, scritti in Lucca, riferiscono a permuta di beni fra i lucchesi ed altre persone; i quali beni si dicono posti in loco *Arsina*, ubi dicitur *Carraja*.

Appella probabilmente allo stesso luogo d' *Arsina* il vico di *Arsinola* rammentato in un istrumento del genn. 761 rogato in Lucca, e pubblicato nel Vol. V P. II delle tante volte citate *Mem. Lucch.*

ASCIANO nella Valle dell' Ombrone senese. — Dove dice: Il potestà di Ascia-

no dipende dal vicario R. di *Asinalunga*, si dica: La potesteria di Asciano con la legge del 2 agosto 1838 è stata convertita in vicariato R. che abbraccia anche la giurisdizione civile della potesteria di Rapolano, la quale fu soppressa. La sua Cancelleria comunitativa comprende attualmente le Com. di Asciano, di Rapolano e di Trequanda.

La popolazione della Comunità di Asciano nell' anno 1833 ammontava con i suoi annessi a 6356 individui, mentre nel 1845 essa contava 6508 abitanti, come appresso:

ASCIANO (Collegiata)	Abit. N.º	2638
Badia a Roffeno	»	230
Canonica Grossennana	»	153
Chiusure	»	632
Collanza	»	141
Creta (Pieve di)	»	485
Grania (porzione)	»	143
Leonina	»	284
Montalceto (porzione)	»	144
Montauto (porzione)	»	135
Montecalvoli (porzione)	»	132
Montecerconi	»	124
Montecentieri	»	139
Mucigliano	»	87
S. Nazzario (porzione)	»	176
Torre a Castello (porzione)	»	277
Vescona (Pievina di)	»	138
Vescona (Villa di)	»	164

Annessi

Belsedere; da <i>Trequanda</i>	»	41
Guistrigona; da <i>Castelnuovo-Berardenga</i>	»	24
Presciano; dalle <i>Masse di San-Martino</i>	»	101
Ponte a Tressa; <i>idem</i>	»	48
Rapolano; da <i>Rapolano</i>	»	72

TOTALE Abit. N.º 6508

ASILATTO DI RIBBONA. — Aggiungasi. — Oltre i documenti relativi a qualificare la situazione marittima di questo Cas. perduto e situato presso la Torre di Bibbona in luogo dove fu la chiesa, poi badia di S. Maria del *Vico Masio*, ne citerò uno scritto in Lucca, nell' agosto del 782,

quando Allone duca longobardo fece una permuta di beni con il rettore della chiesa di S. Andrea in *Apuniano* presente quello di S. Silvestro di Lucca patrono della suddetta chiesa di S. Andrea; la quale permuta consisteva in due case massarizie (poderi) ed una *Sala* (o villa signorile) poste in *Apuniano*, cedute dal duca Allone, il quale riceveva dal rettore in cambio una *casella sundriale* (villetta padronale) e due case massarizie situate in loco *Asilacto*, *seu in loco Casale*, et in *S. Ilari* (Bibbona?) comprese le saline poste a *S. Angelo in Asilacto*.

Che poi coteste saline fossero diverse da quelle di Vada situate alla destra della Cecina lo dà a conoscere un inventario di beni che la mensa di Lucca intorno al mille possedeva in Maremma, dove si legge: *Item in Asilacto terram . . . salinas alaphas VIII.* (MEMOR. LUCC. Vol. IV pag. 44 e 45) Oltrediciò sembra dimostrarlo la cappella di *S. Angelo in Asilacto* dipendente dalla ch. di S. Andrea in *Apuniano*. Alla qual cappella di *S. Angelo*, dubito che debba riferire quell'oratorio, o monastero fondato verso l'anno 714 dai fratelli Rachis e Insefredo nel luogo di *Apuniano*, del quale nel 728 venne investito dallo stesso abate Rachis il cherico *Walprando*, figlio del lucchese *Walperto* alla presenza del Vesc. Talesperiano, il quale *Walprando* fu pure il successore di Talesperiano nella sede vescovile di S. Martino — (MABILLON, *Annal. Bened.* ad ann. 714). — *Fed. CASALE DI CECINA nel SUPPLEMENTO e PUGNANO in Val di Tora.*

ASINALUNGA nella Val-di-Chiana. — Con la legge del 2 agosto 1838 furono riuniti alla giurisdizione del vicariato R. di Asinalunga il territorio della potesteria di Torrita che fu soppressa, e quello della Com. di Trequanda che si distaccò dal vicariato di Pienza, entrambi i quali per gli atti superiori e di polizia corrispondono col nuovo Commissario R. e col tribunale di Prima istanza di Montepulciano.

Con notificazione poi del 22 aprile 1843 furono distaccati dal vicariato R. di Asinalunga i popoli e comunelli di Montefollonico, di Petrojo, e di Castel-Muzi, ag-

gregando il primo al vicariato di Montepulciano, ed i secondi a quello di Pienza.

La popolazione della Comunità di Asinalunga nel 1833 era di 7287 abit., e nel 1845 con gli annessi ascendeva a 7767, cioè:

ASINALUNGA, S. Lucia.	Abit. N.º	727
— S. Maria Assunta	»	229
— S. Martino (Collegiata)	»	1315
— S. Pietro ad Mensulas	»	1137
Bettolle	»	1582
Farnetella	»	414
Guazzino	»	512
Rigomagno (Pieve)	»	719
Scroliano (Collegiata)	»	877

Annessi

Sicilie; da Trequanda	»	19
Turrita-Fratta; da Torrita.	»	236

TOTALE Abit. N.º 7767

ASSO (S. GIOVANNI d') Dove si rammenta la pieve di S. Maria in Pava, si aggiunga: che cotesta pieve fosse nei contorni di Monterongifoli lo dichiara una membrana del 28 sett. 1306 che fu del Mon. di S. Agostino di Siena, ora nell'Arch. Dipl. Fior. scritta presso la *Pieve di S. Maria a Pava della Diocesi d'Arezzo, nella corte di Monterongifoli.*

La sua Cancelleria comunitativa attualmente è in San-Quirico.

La popolazione della Comunità di S. Giovanni d'Asso nel 1833 sommava con le sue frazioni 1326 abit.: essa nel 1845 noverava 1392 individui, cioè:

S. GIOVANNI d'Asso	Abit. N.º	466
Lucignano d'Asso	»	219
Menterongifoli	»	367
Vergelle	»	140
Pieve a Salti (porzione)	»	170

Annessi

Cusona; da Pienza	»	14
S. Quirico; da S. Quirico	»	16

TOTALE Abit. N.º 1392

AVANE (S. CIPRIANO 18) nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga. — Nel 1845 la sua popolazione era repartita in

tre Comunità, cioè, nella principale di *Cavriglia* abit. 310 e una frazione di 117 nella Com. di *Figline* e altra frazione di 95 abit. nella Com. di *San-Gioanni* che ascendevano in tutti a 522 individui.

AVANE (S. DONATO) nel Val d'Arno superiore. — Contrada con chiesa parr. nella Com. e Giur. di *Figline*, Dioc. di *Fiesole*, Comp. di *Firenze*. — Nel 1843 la sua parrocchia aveva nella Com. principale di *Figline* abit. 264, ed una frazione di 23 persone entrava in quella di *Cavriglia*, che in tutti ammontavano a 287 individui.

AVANE (PIEVE DI) nella Valle inferiore del Serchio. — Si aggiunga. In questo luogo di Avane nel maggio del 952 risedeva il March. Oberto salico figlio del re Ugo, quando alienò a Teudimondo di Fraolmo oltre i molti beni che possedeva nel distretto di *Porcari* e nei contorni del *Padule di Sesto*, anche una terra prativa presso *Acqualonga* (forse a *Caldac-*

coli). — *Ved. ACQUALONGA* nella Valle del Serchio, e *PONCARE*.

AVENZA (SPIAGGIA DI). — Si aggiunga. Il progetto di aprire alla marina di Avenza uno scalo, o canale, se non un porto artificiale, ai bastimenti di vela latina, è stato maturamente esaminato di nuovo e deliberato dal Duca attuale di *Modena Francesco IV*, che nel 1815 ha ordinato grandiosi lavori in quella spiaggia per eseguirsi, com'è sperabile, con ottimo successo.

AZZANO nel fianco meridionale del Monte Altissimo, popolo di *S. Martino alla Cappella*, Com. Giur. e circa 3 migl. a sett. di *Seravezza*, Dioc. di *Pisa*, già di *Luni-Sarzana*, Comp. pisano.

Era composto in origine di una ventina di case spicciolate, aumentate attualmente sino a circa ottanta, ed abitate da lavoranti attivi e per lo più cavouri di marmi delle rerenti vicine cave aperte nel Monte Altissimo.

B

BACIANO nel Val d'Arno aretino. — Cas. situato sulla riva destra dell'Arno, un miglio a sett. di *Subbiano*, alla cui chiesa arcipretura fu annessa la parr. de' *SS. Jacopo e Cristofano* a *Baciano*, sebene quasi tutto il suo popolo entri nella Com. di *Capolona*, Giur. Dioc. e Comp. di *Arezzo*. — *Ved. SUBBIANO*.

Infatti degli abit. 794 che nel 1843 contava la parr. di *Subbiano*, 101 entravano nella Com. di *Capolona* provenienti da *Baciano*.

BADIA DI AGNANO presso *Pisa*. — *Ved. AGNANO DI PISA*.

— DI *CINTOJA SOPRA BUTI*. — *Ved. STEFANO (S.) DI CINTOJA*.

— DI *S. MARTINO IN CAMPO*. — *Ved. CAMPO (S. MARTINO IN)*.

— DI *MONTESCUDAJO*. — *Ved. MONTESCUDAJO*, cui si può aggiungere, che la chiesa con i ruderi di quel monastero, situata sulla destra della strada che da *Montescudajo* scende in *Cecina* per recarsi a *Riparbella*, ad un quarto di mi-

glio da *Montescudajo*, fu comprata verso l'anno 1775 dalla famiglia *Cancellieri* di *Casale* che la fece demolire per servirsi dei materiali in altre nuove fabbriche.

BADIA DI MONTEPIANO. — Si aggiunga. — Nel 1510 essendo vacata questa chiesa abbaziale per morte dell'abate commendatario, conte *Ridolfo de' Bardi*, fu dal Pont. *Giulio II* conferita in commendata a *Giovanni vescovo di Aquileja*. Ed avvegnachè a lui ne venisse impedito il possesso da *Giovanni de' conti Bardi* e da altri di quella famiglia, il nuovo abate e vescovo implorò l'ajuto della *Signoria di Firenze*, tanto più che le possessioni della stessa *Badia* nell'ordinanza della vendita de' beni ecclesiastici decretata nel 1374 furono comprese e come tali considerate dentro lo Stato fiorentino. — (*ARCH. DELLE RIFORMAG. DI FIRENZE*).

BADIA DI MONTE OLIVETO presso *San Gimignano*. — *Ved. BARRIANO* di *San Gimignano*, e *SAN-GIMIGNANO, Monastero degli Olivetani*.

BADIA A MOXI. — *Ved. BADIR (LE DUE)*, in Val di Fiove.

BADIA DI S. PIETRO A CERRETO. Si aggiunga: — Il fu dott. Gio. Gaye nel Vol. II del *Carteggio inedito di Artisti*, a pag. 433 avvisò, che una delle più belle opere atte a caratterizzare il principio del secolo XV esiste nella ch. parr. di S. Pietro a Cerreto. Consiste essa in una tavola all'altar maggiore dipinta da Lorenzo monaco Camaldolense, la quale, meno l'aggiunta di un angelo messovi di recente, è perfettamente conservata.

« Rappresenta nel mezzo al campo d'oro la coronazione della Madonna con 9 santi alla destra e 9 alla sinistra. Nel sottoposto gradino di legno è dipinto fra quattro piccole storie della vita di S. Benedetto, il presepio con l'adorazione de' tre Magi simili affatto alla medesima rappresentazione fatta dallo stesso pittore sotto un quadro in S. Trinita a Firenze ».

« È questa, se non sbaglio (prosegue il Gaye) la tavola che ornava un di l'altar maggiore della chiesa degli Angeli de' Camaldolensi di Firenze. Comunque sia, di certo essa non era destinata per la piccola chiesa di S. Pietro a Cerreto ».

Vi si legge ai piedi la seguente iscrizione: « *Hæc tabula facta est pro anima Zenobii Cecchi Frascæ, et suorum, in recompensationem minus alterius tabule per eum in hoc . . . (lacuna) . . . Laurentii Joannis, et suorum, monaci hujus Ordinis, qui eam depinxit Anno Domini MCCCCXIII, mense februarii* (cioè nel febb. del 1414 stile comune) *tempore Domini Mathæi, prioris hujus monasterii* ».

BADIA DI SELVAMONDA. — Si corregga. — Cotesta Badia sotto l'invocazione di S. Salvatore e di Tutti i Santi è affatto diversa dalla Badia a Tega, stante che la prima, cui appartengono le notizie storiche inserite nell'Art. suddetto, fu aggregata alla chiesa di S. Maria a Bagno compresa nella Com. di Talla, trovandosi essa alla sinistra del torr. *Zenna*, che divide la Com. di Talla da quella di Capolona, mentre l'altra *Badia a Tega* è tuttora cura sotto il titolo di S. Antonio in Comunità di Ortignano.

BADIA TEDALDA nella Valle della Marecchia. — In fine. — Dopo la pubblicazione di quest'Art. la potesteria della Badia Tedalda fu riunita alla nuova potesteria di Sestino sostituita a quel R. vicariato soppresso, dipendente per gli atti di polizia e pel criminale dal Vicario regio del Borgo San-Sepolcro.

La popolazione della Comunità della Badia-Tedalda nel 1833 ascendeva a 1925 persone, e nel 1845 contava 2074 abit. cioè:

BADIA TEDALDA	Abit. N.º	499
Caprile	»	163
Castellaccia	»	167
Cicognaja	»	110
Fresciano	»	162
Monte Labreve	»	138
Montebottolino	»	72
Montefortino	»	94
Pratieghi	»	157
Roffelle	»	203
S. Sofia a Marecchia (porzione)	»	125
Stiavola	»	80
Viamaggio	»	104

TOTALE Abit. N.º 2074

BADIA A TEGA. — *Ved. BADIA DI SELVAMONDA* al SUPPLEMENTO, e ORTIGNANO.

BADIOLA AL FANGO. — La descrizione di cotesta BADIOLA AL FANGO data nel Vol. I pag. 204, spetta alla collina della *Badiola*, ora Tenuta di S. A. I. e R. il nostro Augusto Sovrano, e perciò diversa dalla Badia di S. Pancrazio ad *Luturna*, altrimenti detta *Badia al Fango*, la quale resta due buone migl. lontana dalla penisola della *Badiola*. — *Ved. PADULE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAJA*.

BAGGIO DI ROMAGNA nella Valle del Lamone. — (Non esiste nel *Grande*).

BAGNI DI CHIANCIANO. — *Ved. BAGNI DI SELLENA*.

BAGNI-DI-SAN-FILIPPO. — Si aggiunga. — Nel 1485 nei mesi di settembre e ottobre ricorse a questi Bagni il Magnifico Lorenzo de' Medici, dopo avere fatto uso nella precedente primavera dei

bagni a Morba; e fu da questi di S. Filippo, di dove il Magnifico scriveva alcune lettere ai Signori Nove di Siena.— (ARCH. DELLE RIFORMAG. SAN.)

BAGNI A S. GIULIANO nella Valle inferiore del Serchio.— Si aggiunga infine. L'ingegnere di Circondario comprende oltre le due Comunità de' BAGNI A S. GIULIANO e di VECCHIANO, anche il Comunello di Calci spettante al territorio comunitativo di PISA.

La popolazione della Com. dei *Bagni a S. Giuliano* nel 1833 comprese le sue frazioni, era di 13631 abit. e nel 1815 contava 13651 individui, cioè:

Agnano	Abit. N.º	503
Arena	»	767
Asciano	»	1704
BAGNI A S. GIULIANO	»	730
Cafaggioreggio e Metato	»	610
Campo	»	770
Colignola	»	703
Colognole	»	391
Gello d' Ozeri	»	1264
Ghezano (porzione)	»	460
Limiti (pisano).	»	615
Madonna dell' Acqua (porzione)	»	748
Mezzana	»	481
Mulina di Quosa	»	898
Orzignano	»	504
Pappiana	»	569
Pescajola	»	204
Ponte al Serchio	»	1226
Pugnano	»	431
Rigoli e Corliano	»	69
Ripafraffa	»	783
Ulmiano	»	687

Annessi

Caprona; da Vico-Pisano . . . » 31

TOTALE Abit. N.º 13651

BAGNO IN ROMAGNA nella Valle del Senio.— Si aggiunga in fine.— La Cancelleria comunitativa di Bagno attualmente abbraccia anche il territorio della Comunità di VERGHERETO ed il suo Vicario R. provvede alla Comunità medesima e a quella di Sorbano per il civile come pure per il criminale.

Rispetto agli atti di polizia quel vicario dipende dal Commissario R. della Rocca S. Casciano dove risiede il suo tribunale di Prima istanza.

La popolazione della Com. di Bagno nel 1833 con le sue frazioni era di 6399 abit. e nel 1815 saliva a 6881 abit., cioè:

BAGNO (S. Maria Arcipret.) Abit. N.º	920
Caresti	» 87
Casanuova	» 183
Corzano	» 1340
Crocedevoli	» 138
Crocesanta	» 459
Fontechiusi	» 374
Larciano	» 116
Montegranelli	» 264
Monteguidi	» 306
Paganico	» 119
S. Paolo a Castello	» 121
Pietrapazza	» 226
Poggio alla Lastra	» 222
Ridracoli (porzione)	» 297
Rio-Salvo	» 117
Rondinaja	» 136
Ruscello	» 108
Sajaccio	» 133
Se'vapiana	» 523
Strabatenza	» 227
Vessa	» 226

Annessi

Alpe (S. Paolo); da Premilcore . . .	» 27
Donicilio; da Verghereto	» 75
Raggio; da Santa Sofia	» 44

Dalle Parrocchie Estere

Bucchio	» 17
Civorio	» 32
Spinello	» 44

TOTALE Abit. N.º 6881

BAGNO A RIPOLI nel Val d' Arno sopra Firenze.— Si aggiunga.— Il potestà del Bagno a Ripoli per gli atti di polizia dipende dal Commissario di S. Croce di Firenze.

La sua Cancelleria comunitativa è quella del Galluzzo residente nel convento soppresso di S. Francesco di Paola fuori di Porta Romana.

Nel 1833 la Com. del Bagno a Ripoli abbracciava con lesse frazioni una popolazione di 11617 abit. e nel 1845 contava 13189 individui come appresso:

Antella	Abit. N.º	2116
Badia a Candeli	»	556
Baroncelli	»	262
Compiobbi	»	333
Ema (S. Paolo a) <i>porzione</i> . . .	»	752
Montici (<i>idem</i>)	»	382
Montisoni	»	155
Morgiano	»	355
Palco	»	282
Paradiso	»	319
Paterno (di Bagno)	»	387
Quarata (dell' Antella)	»	270
Quarto (di Ripoli)	»	279
Ricorholi	»	1434
Rignalla	»	94
Ripoli S. Bartolommeo	»	1046
— S. Pietro (Pieve)	»	823
Ruballa, S. Giorgio	»	368
— S. Quirico	»	437
Tegolaia (<i>porzione</i>)	»	401
Terzano	»	117
Tizzano (<i>porzione</i>)	»	67
Vicchio di Rimaggio	»	503
Villamagna (S. Donnino) <i>porzione</i>	»	398
— S. Romolo	»	183

Annessi

Arcetris; dal Galluzzo	»	403
Collina (S. Donato in); da Rignano »	»	267
Pitigliolo; da Greve	»	14
Prugnano (Rossano); da Rignano »	»	92
Strada; dal Galluzzo	»	92

TOTALE *Abit. N.º* 13189

BAGNO ANTICO nel Val d' Arno pisano. — Porta il nomignolo di *Bagno* un' antica chiesa tuttora esistente, sebbene ridotta a oratorio, sulla strada provinciale Vicarese presso *Cucigliana*, nella Com. e Giur. di Vico-Pisano, Dioc. e Comp. di Pisa. — *Ved. VICO-PISANO*, dove è da aggiungere, che la chiesola di S. Martino *al Bagno* esiste sempre alquanto più vicina a *Cucigliana*, anziché a *S. Giovanni alla Vena*. Essa anticamente era compresa nel

pieviero di S. Casciano a Settimo, dove fu avvisato, che la chiesa di S. Martino *al Bagno* esiste come semplice cappella, ed è di patronato della nobile famiglia Upezzinghi. — *Ved. CASCIANO (S.) A SETTIMO*.

BAGNO D'ACQUA BORRA in Val d' Arbia. — In fine dell' Art. si aggiunga. Quest' *Acqua Borra* era nota fino dal secolo XIII ai Senesi, appellandola sotto nome di Bagno d' *Acqua Borra* ovvero di *Dofana*. Infatti nell' *Arch. delle Riform. di Siena* all'anno 1290 esiste una deliberazione del consiglio generale di quella Rep. di ritrovare l' entrate e provenienti di coloro che andavano ai Bagni di Petriolo, di Macereto, di Vignone, di Rapolano e di *Dofana*, ossia dell' *Acqua Borra*.

Anche nel T. VII dei consigli della Campana di quello stesso archivio havvi una deliberazione dell'anno 1293 che rammenta il bisogno della conservazione del *Bagno di Dofana*, ossia dell' *Acqua Borra*.

BAGNO (S. MARIA IN) nel Val d' Arno casertinese. — Si aggiunga. — Nel 1845 la sua popolazione era divisa fra la Com. principale di *Castel-Focognano* dove aveva soli 7 Abit. e quella di Talla dove entravano 96 individui, che in tutti ascendevano a 103 Abit.

BAGNO (S. PIERO IN) — *Ved. SANPIERO IN BAGNO DI ROMAGNA*.

BAGNOLO in Val d' Elsa, detto attualmente alla **TORRICELLA**. — *Com.* che diede il nomignolo alla ch. di S. Maria a Bagnolo, annessa attualmente alla pieve di S. Pietro in Mercato, nella Com. Giur. quasi 2 migl. a scir. di Montespertoli, sotto la Dioc. e Comp. di Firenze.

La *Torricella al Bagnolo* dà ora il nome ad un podere della fattoria di Monte Falcone del March. Tempi. Essa fu una delle case torrite che denominavansi castelli, appartenute ai conti Alberti di Vernio, rammentata nell'istrumento di divise del 24 febbrajo dell'anno 1208 fra i due fratelli maggiori, il C. Rainaldo ed il C. Maghinardo, figli del primo letto del C. Alberto di Vernio. — *Ved. GABBIAVOLA IN VAL D' ELSA*.

BAGNONE in Val-di-Magra. — Infine. — Attualmente la Cancelleria comu-

nitativa di Bagnone comprende le Comunità di Albiano, Bagnone, Groppoli e Terrarossa. Quella di Filottieri è unita alla Cancelleria comunitativa di Pontremoli.

La Comunità di Bagnone nel 1833 contava 5667 Abit. e nel 1845 ne aveva 4855 stante i popoli che fino dall'anno 1833 furono dati alla Com. di Terrarossa, cioè:

BAGNONE	Abit. N.º	917
Biglio	»	73
Canossa	»	144
Castiglion del Terziere	»	303
Cavallana	»	105
Collesino	»	244
Compione	»	91
Corlaga	»	311
Corvarola	»	191
Gabbiana	»	351
Gigliana	»	298
Lusana	»	188
Lusignana (porzione)	»	171
Lusulo	»	234
Mochignano	»	154
Pastina	»	183
Pieve di S. Ippolito	»	560
Rocca Sigillina	»	275

Annessi dall' Estero

Panicale; dall' ex feudo di Licciana »	44
Virgoletta; dall' ex feudo di Villafrauca »	18
TOTALE	Abit. N.º 4855

BALATRO DELL' ANTELLA in Vald' Ema. — Borgata con villa signorile dei conti Bardi, nel popolo della pieve dell' Antella, Com. Giur. e circa 2 migl. a scir. del Bagno a Ripoli, Dioc. e Comp. di Firenze.

È noto questo possesso de' Bardi nel popolo dell' Antella fino dal secolo XIV per una graziosa novella di Franco Sacchetti, citata all' *Art. PORTO-VERERE* (Vol. IV. pag. 627).

BALBANO nella Valle del Serchio — All' *Art. BARBIANO, o BALBANO* (Vol. I pag. 271) si aggiunga. — Un tempo cotesto Balbano fu signoria di una nobile famiglia di Lucca, la quale prese il casato da *Balbano* fino da quando un Ugolino acquistò (forse a nome della Rep. di

Lucca) verso il 1180 da Tasca pisano il castello e corte di Balbano (*BEVERINI, Annot. Lucch.*), e che poi il Comune di Lucca nel 1195 diede in feudo il poggio, corte ed uomini di Balbano ai nobili di quella casa. — Nel suo distretto è compresa la rocca di Aquilata diroccata dai Pisani nel 1164, e più tardi restaurata dai Lucchesi, i quali nel 1234 consegnarono quella ed altre rocche ai delegati del Pont. Gregorio IX.

In cotesto Balbano della Val di Serchio ebbe origine quell' *Albone da Balbano* rammentato in una carta lucchese del 25 giugno 980 edita nel Vol. V P. III delle *Memor. Lucch.*

BALBIANO, e BIBIANO di Castel-Franco di sotto. — *Ved. BIBIANO* nel Val d' Arno inferiore; cui si può aggiungere la notizia di un istrumento del 24 febb. 879, pubblicato nel Vol. V P. II delle *Memor. Lucch.* relativo ad una permuta di beni, fra i quali un pezzo di terra posto in loco dicto *Balbiano* a confine con la *Gusciana* (prope Arme).

NB. Spetta al *Bibiano del Mugello* un'istrumento dell'anno 1000 citato dall' *Ab. Galletti*, e per sbaglio indicato all' *Art. BIBIANO* di Castel-Franco di sotto.

BALCONEVISI nella Val d' Evola. — Si aggiunga. — La popolazione della parr. di S. Jacopo a Balconevisi nel 1845 ascendeva a 560 Abit., che 530 nella Com. principale di *San-Miniato*, ed una frazione di 10 Abit. in quella di *Montafone*, mentre nel 1813 contava soli 452 individui.

BALLI (S. GIUSTO A). — *Ved. GIUSTO* (PIEVE DI S.) A **BALLI** nella Montagnola di Siena.

BARBARASCO nella Val-di-Magra. — Vill. con ch. parr. (SS. Quirico e Giulitta) nella Com. Giur. e quasi 2 migl. a scir. di Tresana, vicariato foraneo dell' Aulla, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena.

Risiede in pianura presso la ripa destra della Magra fra i due confluenti di *Tresana*, e di *Penolo*. — Cotesto luogo fece parte dell' ex-feudo Malaspina di Tresana, uno dei rami dei March. di Mulazzo, il quale si estinse nel secolo XVII in Tad-

dea, ultimo fiato e figlia del March. Francesco di Tresana, maritata a Guglielmo dei marchesi di Bastia. — *Fed. TRESANA.*

Fanno parte del popolo di Barbarasco le ville di *Carneda*, della *Trinità* e del *Poggio*, comprese tutte nella Com. di Tresana, e non dell' Aulla.

Tutta la parrocchia di Barbarasco nel 1832 contava 394 Abit.

BARBARASCO (ROCCA DI) nel Monte S. Marcello sul promontorio del Corvo. — Di questa rocca da lunga mano distrutta, fa menzione un istrumento del 3 sett. 1196, col quale il March. Andrea di Massa-Lanense alienò per lire 325 ai Sarzanesi la sua porzione della *selva maggiore* nella corte di *Camisano*, la *selva di Marzio*, ed il castello di *Barbarasco sul Monte Capriano*. — *Fed. MASSA DUCALE.*

BARBARICINA. — Si aggiunge. — Di un' altra chiesa sotto il titolo di S. Bartolommeo in *Barbaricina* si ha memoria in una pergamena del capitolo della Primaziale di Pisa dell' anno 1093, dal quale capitolo in quell' anno fu fondata coll' assegno di una dote la chiesa *S. Bartholomei de Servo Dei in Barbaricina*.

BARBERINO DI MUGELLO. — Si aggiunga in fine. — Con la legge del 2 agosto 1838 fu soppressa la potesteria di Barberino di Mugello, riunendo la sua giurisdizione civile al vicario regio di Scarperia. Invece risiedono in Barberino un Cancelliere comunitativo ed un ingegnere di Circondario che abbracciano anche la Com. di Vernio.

Segue la Popolazione del 1815, la quale ascendeva a 9399 Abit. mentre nel 1833 gli stessi popoli, comprese le frazioni, contavano in tutti 8771 Abit.

*Popolazione
della Com. di BARBERINO DI MUGELLO
nell' anno 1815.*

Adimari (S. Gavino) . . . Abit. N.º	450
BARBERINO DI MUGELLO »	2016
Bovecchio »	191
Camogiano »	243

SOMMA e segue . . Abit. N.º 2900

RIPORTO Abit. N.º 2900

Campiano »	268
Casaglia (<i>di Barberino</i>) »	366
Cavallina »	778
Cintoja (<i>di Barberino</i>) »	55
Cirignano »	244
Colle-Barucci »	351
Collina (<i>di Barberino</i>) »	101
Croci »	90
Gagliano »	763
Latera »	388
Mangona, S. Bartolommeo. »	220
— Idem, S. Margherita. »	312
Migneto »	247
Monte-Carelli »	333
Montecuccoli »	720
Ostale (<i>porzione</i>) »	149
Petrojo (Pieve di), (<i>porzione</i>) »	218
Pimonte »	272
Rezzano »	104
Vigesimo »	304

Annessi

Lucigliano; <i>da S. Piero a Steve.</i> »	99
Soffignano, <i>per l' annesso di Montauto; da Prato</i> »	120

TOTALE . . . Abit. N.º 9399

BARBERINO DI VAL-D'ELSA. — Infine si aggiunga. — Anche questo potestà fu soppresso nel 1838, e riunito alla potesteria di Poggibonsi sotto il vicario R. di Colle ed il tribunale di Prima istanza di Siena.

La sua popolazione nel 1833 con i suoi annessi era di 7869 popolani, e nel 1845 contava 9238 Abit., come appresso, cioè:

BARBERINO DI VAL-D'ELSA Abit. N.º	875
Bonazza »	229
Borghetto »	1158
Bossolo »	721
Castel-di-Linari »	92
Cortine »	139
Linari (<i>porzione</i>) »	266
Marciaglia (<i>porzione</i>) »	514
Monsanto »	300
Morrocco »	238
Olena »	129

SOMMA e segue . . Abit. N.º 4671

RITORO . . . Abit. N.º	4671
Palazzuolo »	379
Passignano »	417
Pastine »	152
Petrojo (di Barberino di Val- d' Elsa »	242
Poggio »	871
Poneta »	109
Pontano »	187
Sambuca »	362
Tignano »	511
Val d' Elsa (S. Appiano di) (por- zione) »	363
Vico, S. Andrea »	194
— Idem, S. Michele »	262
Vigliano (porzione) »	106
<i>Annexi</i>	
Cedda; da Poggibonsi »	9
Chianti (S. Agnese in); dalla Ca- stellina »	43
Cinciano; da Poggibonsi »	14
Petrognano (S. Jerusalem); da Cer- taldo »	180
Rignano; da Greve »	61
Sicille; dalla Castellina »	105
TOTALE . . . Abit. N.º	9238

BARBIANO DI SAN-GIMIGNANO in Val-d'Elsa — Infine dell'Art. si aggiunga. — Nella tribuna dell'altar maggiore della ch. abaziale, che fu de' Monaci Olivetani esiste un gran quadro rappresentante la B. V. Maria in mezzo ad una corona di cherubini in un campo aperto ed in basso due santi in ginocchio, un vescovo, ed un monaco bianco, pittura esaminata e descritta dal fu dott. Gaye nel Vol. II del suo *Carteggio inedito di artisti*, e ch'egli dichiarò quel quadro opera del Pinturicchio.

Nell'altar maggiore poi dell'altra chiesa parr. de' SS. Giusto e Lucia a Barbiano esiste una buona tavola stata dipinta nel 1518 da un qualche allievo del Frate.

Nella stanza mortuaria di cotest'ultima cura l'intelligente Carlo Pini nell'ottobre del 1840 scuoprì due tavole dipinte a tempera e messe a oro da un tal Pietro di Francesco prete fiorentino, da quello stesso Pietro che nel 1494 aveva dipinto a

tempera con fondo pure a oro una tavola che conservasi nella ch. di S. Agostino in San-Gimignano presso l'altare detto di *Bartolo*; e forse allo stesso Pietro di Francesco spetta il documento pubblicato dal pre nominato dott. Gaye nel Vol. I Append. II dell'opera sopraccitata, che dice: *Ann. MCCCCLXXII, 31 agosto: A Pietro di Francesco d'Antonio pittore si paghino lire venti per certo crocifisso fatto nel palazzo de' Signori.*

BARGA nella Valle del Serchio. Terra posta sulla faccia settentrionale del monte detto *Romeccio* — All'Art. *Comunità*, si aggiunga quanto appresso: « Era controversia di confini, scriveva l'Adriani nella storia de' suoi tempi sotto il Granduca Cosimo I, nelle montagne di Garfagnana del dominio fiorentino e quello della Pieve a Pelago della giurisdizione di Sestola nel ducato di Modena, già più di cent'anni innanzi infin al tempo di Borso I Duca di Ferrara terminata, allorchè furono posti in quella montagna i confini tra i due Stati. I quali essendo stati perduti di quà e di là, spesso in quelle vicinanze si era venuto a contesa. Finalmente (nel 1566) si convenne, che vi si mandassero di nuovo giudici, e vi furono inviati da Firenze l'avvocato mess. Giulio del Caecia, ed in sul luogo fu col commissario del Duca di Modena, che non voleva in alcun modo consentire alla terminazione de' confini altra volta fatta. In ultimo la contesa fra i due popoli si ridusse a tale che poco mancava a venire all'armi; per cui si convenne col cardinal di Ferrara in assenza del Duca (Ippolito d'Este), il quale governava, della scelta di un terzo giudice, e fu eletto a tal uopo il Duca di Savoia, il quale dopo aver mandato persona intelligente sul luogo della differenza e non avendo questa potuto indurre i litiganti ad alcuno accordo, pronunziò nella causa che i contratti fatti al tempo del Duca Borso I dovessero osservarsi e perciò starsi ai termini che venissero posti dalla Signoria di Siena eletta arbitra in quella causa. Ma fu che fare, soggiunge l'Adriani (Lib. XIX cap. 2) condurre il Duca di Ferrara ed i suoi popoli a contentarsi di quella sentenza ecc. ecc. »

La popolazione della Comunità di Barga nel 1833 era di 6790 Abit. e nel 1845 ne contava 7194 come appresso, cioè:

Albiano	Abit. N.º	297
BARGA	»	2540
Campo	»	804
Castelvecchio	»	387
Loppia	»	1692
Summocologna	»	517
Tiglio	»	927

TOTALE. . . . Abit. N.º 7194

BARGI DI VILLA nella Val di Lima. — Vill. che ha preso il nome generico di *Villa* con diruta pieve (S. Stefano e S. Gio. Battista a *Bargi*) da gran tempo stata unita a quella di S. Giulia a *Controne*. nella Com. e Giur. del Bagno di Lucca, Dioc. e Duc. medesimo.

All' *Art. BARGILIO* dissi, che lascio agli eruditi il chiarire, se questo *Bargilio* potesse essere derivativo di quel *Bargi*, dal quale prendeva il titolo la chiesa battesimale de' SS. Stefano e Gio. Batta a *Bargi*; ma ciò viene chiarito dai documenti pubblicati nel Vol. V. P. III. delle *Memor. Lucch.*; mentre a quella pieve di *Bargi* riferisce fra le altre una membrana del 988, allorquando il Vesc. Teudegrimo affittò al visconte Fraolmo figlio del fu Fraolmo de' Signori di Corvaja porzione di sei case massarizie, o poderi, situate nei confini di *Tereglio*, di *Buliano*, di *Pantiano*, di *Lugliano*, di *Filetta*, e di *Bargi*, con i tributi e decime dovute dagli abitanti delle ville tutte comprese nel piviere di S. Giulia e di S. Stefano e S. Gio. Battista a *Bargi* oltre le chiese di S. Gemignano, di *Pantiano*, di S. Martino a *Lugnano*, ecc.

Fra quelle membrane poi ne chiarisce ogni dubbiezza una scritta li 2 aprile del 913, allorchè il prete. Alchisi pievano di S. Stefano e S. Gio. Battista di *Bargi* allivellò la quarta parte dei beni delle chiese succursali del suo piviere, fra le quali è indicata la chiesa di S. Giovanni e S. Giulia situata *in loco Villa finibus Contronense*, che si dicono essere di per-

tinenza della stessa pieve di S. Stefano di *Bargi*.

Che infatti nel corso del sec. X la pieve di *Bargi* fosse unita a quella di S. Giulia a *Controne* lo conferma anche meglio un altro istrumento del 26 luglio 991, col quale Gherardo vescovo di Lucca affittò ai figli del visconte Fraolmo tre parti di beni, decime e chiese con i tributi dovuti dagli abitanti delle ville spettanti alle stesse chiese battesimali di S. Giulia a *Granajolo* posta nella *Villa Contronese* e di S. Stefano a *Bargi*. — *Ved. CONTRONE, GRANAJOLO* e *LUGNANO* nella Val di Lima.

BARONE (VILLA DEL) presso **MONTEMURLO** nella Valle dell' Ombrone pistojese. — Villa più che reale (di-se il Varchi) compresa nel popolo di Albiano, Com. e circa mezzo migl. a sett. di Montemurlo, Giur. di Prato, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

La Villa del Barone nel 1537 era di Baccio Valori, il quale dopo essere stato commissario dal Pont. Clemente VII all'assedio di Firenze, dopo avere dettato gli articoli della resa di questa città nella villa Guicciardini, detta la *Bugia* presso S. Margherita a Montici, cambiando egli di partito si gettò in quello de' fuorusciti fiorentini, coi quali marcinava del modo di rientrare in Firenze e cacciarne di là il Duca Cosimo. Al qual fine egli nel 1537 accolse nella sua villa del Barone i cardinali Salviati, Ridolfi e Gaddi con una parte de' più distinti e zelanti partigiani cacciati da Cosimo I dalla città. — *Ved. MONTEMURLO*.

BASCIANO DI FIESOLE. — Si aggiunga. — La sua popolazione nel 1845 ascendeva a 203 abit., che 91 nella Com. principale di *Fiesole*, ed una frazione di 112 individui nella Com. limitrofa di *Vaglia*, mentre nel 1833 la stessa cura contava una popolazione di 170 Abit.

BASILICA DI GARFAGNANA. — *Ved. PIEVE FOSCIANA*, e *BASILICA (PIEVE DI)*.

BASILICA nel Val d' Arno Casentino-se. — *Ved. BASILICA (S. SALVATORE A.)*.

BASILICA in Val di Lima. — *Ved. CASA-BASCIANA* in questo SUPPLEMENTO.

BASILICA (VILLA) nella Valle Arlena. — *Ved. VILLA BASILICA.*

BASTARDO fra la Val di Chiana, la Val d'Ambra ed il Val d'Arno aretino. — Si aggiunga. — Probabilmente questo luogo ebbe nome da un figlio bastardo della famiglia de' conti Ubertini di Arezzo stati signori di una parte della Val d'Ambra ecc., tanto più che in un istrumento aretino del 1290 si rammenta una donna *Sapia* figlia del fu *Bastardo di Civitella*, seppure non riferisce allo stesso *Bastardo* monaco una membrana dell'8 febb. 1308 che lo qualifica figlio del defunto *mess. Guglielmo Ubertini vescovo di Arezzo.* — (*Lettere Critico Storiche di un Anonimo Aretino* pag. 91 e *VINC. BORGINI, Spogli MSS. nella Magliabechiana*, Cl. 25 Cod. 43).

BASTIA nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — Che questo borgo, ora Vill. con ch. parr. S. Stefano a *Torre Benni*, già a *S. Flora*, fosse in un punto donde si dominava il passaggio sull'antico ponte d'Elsa innanzi che questo nel 1307 rovinasse, lo dichiara fra gli altri un decreto della Signoria di Firenze del 12. sett. 1378 (al tempo dei Ciompi) che ordinò la fortificazione del castello di *S. Flora* (*GAYE Carteggio di Artisti ec. Vol. 1. Appendice 2.*)

BATOLLA (PIANA DI). — *Ved. PIANA DI BATOLLA.*

BEFA, o BEFFA nella Valle dell'Ombrore sanese. — Si aggiunga. — Che in questo luogo fino dal secolo XI possedessero beni le monache di S. Ambrogio a Monte Celso, rilevasi da un istrumento archetipo del 25 genn. 1084 scritto in Siena ed esistente nell'Arch. dei signori Borghesi-Bichi di quella città.

BELCARO — Villa nelle Masse di Città. — Si aggiunga. — Nel 1258 Belcaro fu devastato dall'oste fiorentina e derocato nel 1269 quando apparteneva ai Sigg. Marescotti. In seguito, dice lo storico sanese Sigismondo Tizio, Belcaro nel 1374 appartenne ai Salimbeni di Siena che in quell'anno se lo videro smantellare dalla rabbia delle fazioni. — Due anni dopo (1376) possedeva beni in Belcaro un Nann

ni di Ser Vanni, oppure, come altri dissero, Nanni Savini che li donò a S. Caterina, la quale prese a edificarvi un claustro di reclusi che non ebbe effetto. — Finalmente nel 1408 Belcaro in seguito passò nella famiglia Bellanti di Siena, e nel 1482 fu devastato per ordine di quella repubblica in castigo di un Leonardo Bellanti dichiarato ribelle della patria, finchè Crescenzo Turamini dopo averlo acquistato in compra nel 1525, si servì di Baldassarre Peruzzi per architettare e pitturare le fabbriche che vi fece di nuovo. — La villa di Belcaro ebbe a soffrire nuovi guasti all'occasione dell'assedio di Siena dalle truppe spagnuole (aprile del 1554); e malgrado ciò la sua posizione favorevole determinò il March. di Marignano a stabilirvi il suo quartiere generale anche dopo la caduta di quella città.

Gian Paolo Camajori bisavolo dell'attuale proprietario di Belcaro lo comprò nel 1741 dalla famiglia Turamini, ed il suo bisnipote continua ad ornare questa magnifica villa, la quale risiede sulla cima di una collina vestita nei fianchi intorno di folte e verdi piante di lecci.

BELORA, o BELLORA in Val di Cecina. — Vill. che fu nella ripa destra della Cecina dentro il territorio attualmente spettante alla Com. di Riparbella, Giur. di Rosignano, Dioc. e Comp. di Pisa. — *Ved. BORECCIO e BELORA.*

BELSEDERE DI TREQUANDA fra la Val di Chiana e la Val d'Asso — La sua parr. nel 1845 contava 136 abit. che 95 nella Com. principale di *Trequanda* ed una frazione di 41 individui spettava alla Com. di *Asciano*.

BELVERDE SOPRA CETONA in Val di Chiana. — Si aggiunga. — La parr. di S. Maria a Belverde nel 1833 contava 255 abit. e nel 1845 ne aveva 283.

BENEDETTA (VALLE). — Si aggiunga. — Soppressi in cotesta Badia i monaci Vallombrosani, vi entrarono i Camaldolensi, finchè nel 1783 la chiesa di Valle Benedetta fu eretta in parrocchia. La quale nel 1833 numerava nella Com. principale di Livorno 288 abit. ed una frazione di 46 individui in quella di *Colli-*

Salvetti. — Nell'anno poi 1845 contava 480 Abit., che 357 nella Com. principale di Livorno, ed una frazione di 33 individui nella Com. di *Colle-Salvetti*.

BERARDENGA (CASTELNUOVO DELLA) — Si corregga infine dell'Art. — Risiede in Castelnuovo della Berardenga un potestà dipendente pel criminale e per la polizia dall'auditore del Governo di Siena, dov'è la sua Cancelleria comunitativa.

La popolazione della Com. di *Castelnuovo-Berardenga*, nel 1833, comprese le frazioni, ascendeva a 6663 abit., e nel 1845 vi si trovavano 7418 individui, cioè:

Barca	Abit. N.º	483
Bosci	»	254
Castelnuovo Berardenga	»	4121
Cellole	»	387
Cerroto alla Canonica	»	382
— Idem Vitignano	»	430
Dofana (S. Ansano a)	»	109
— Idem (S. Maria a)	»	277
Guistrigona (porzione)	»	208
S. Gusmè	»	699
Monistero d'Ombrone	»	521
Parina (Pieve a)	»	509
Pieve Asciata	»	614
Pieve (S. Felice in)	»	439
Quercia Grossa (porzione)	»	243
Rocconano	»	162
Sestano	»	148
Vallodiagli	»	516
Villa a Sesta	»	343

Annessi

Bavriano: da Monteragiomi	»	181
Cania: dalla Castellina	»	6
Paterno: da Rodda	»	106
Torre a Castello: da Avariano	»	93
Uopini: da Monteragiomi	»	63
Monteliscari: dalle Masse S. Martino di Siena	»	77

TOTALE Abit. N.º 7418

BERARDENGA (MONTELUCCO DELLA). — Si aggiunga. — Nel 1285 fu decretato dalla Signoria di Firenze che si fabbricasse il castel di Montelucco della Berardenga; del qual castello poi essendo fo-

vinato mille braccia de' suoi muri, nel 17 marzo del 1364 fu fatto istanza al Comune di Firenze per un sussidio a rifarli; quindi la Signoria con provvisione del 30 marzo 1368 ordinò che si riparassero. — (*GAYE, Carteggio di Artisti inedito, Vol. I. Annot. 2.*)

BERGIOLA nell'Alpe Apuana. — Due casali posti sul monte della *Bruciana* fra le città di Massa e di Carrara. *Bergiola maggiore* nella Com. di Massa, e *Bergiola Foscarina* nella Com. di Carrara, la prima compresa sotto la pieve di S. Vitale al *Mirteto*; l'altra sotto quella di S. Genesio a *Bedizzano*.

BERGIOLA nella Val-di-Magra. — Cas. con cappella (S. Lucia) nel popolo di S. Lorenzo a Tassonara, Com. Giur. e circa due migl. a sett.-maestr. di Minucciano, Dioc. di Lun'-Sarzana, Duc. di Lucca.

Risiede alla base settentr. del Pizzo di Uccello sulla ripa sinistra del torr. *Tassonara* fra *Uolton Caldo, Arqigliano e Albiano di Minucciano*. — La sua popolazione fa parte di quella della stessa pieve di S. Lorenzo. — *Ved. LORENZO (PIEVE DI S.) A MINUCIANO.*

BRIANO nella Val di Sieve, oggi detto **BRIANO** sulla Carza. — Cas. ch' ebbe ch. parr. (S. Martino) annesso di S. Stefano a Cornetole, nella Com. di San-Pietro a Sieve, Giur. di Scarperia, Dioc. e Comp. di Firenze.

Di cotesto *Beriano*, o *Briano*, fanno menzione molte membrane appartenute alla vicina Badia del Buon-Solazzo, la quale fino dal 1096 possedeva beni costì, in Briano, dove nel lugl. di detto anno fu rogato un istrumento di donazione alla medesima.

BEVERINO SULLA VARA nella Val di Magra — *Ved. l'Articolo seguente.*

BEVERONE di GIOVAGALLO nella Val-di-Magra. — Vill. con castellare e ch. parr. (S. Giovanni Decollato) nella Com. e Giur. di Tresana, vicariato foraneo di Giovagaldo, Dioc. di Massa-Ducale, già di Lun'-Sarzana, Ducato di Modena.

A questo *Beverone* de' marchesi Malaspina di *Giovagnolo e Lusulo* piuttostochè al Cast. di *Beverino* de' Genovesi dubito che debbano appellare molte no-

tizie relative a quei toparchi, da uno dei quali si crede che dopo la metà del secolo XV fosse venduto *Beterino* ai Genovesi, mentre questi ultimi lo possedevano da due secoli innanzi. — *Ved. GIOVAGALLO.*

La parr. di S. Giovanni decollato a *Beterone* nel 1832 contava 166 abit.

BIASSA di VARA nella Val-di-Magra. — Vill. con ch. parr. (arcipretura di S. Martino) nella Com. di Bruggato, Mandamento di Godano, Dioc. di Luni-Sarzana, Provincia di Levante, Regno Sardo.

Risiede sulla faccia orientale dell' Appennino che stendesi dal Monte-Gottaro verso Sestri di Levante sino in mare.

La parr. di S. Martino a Biassa nel 1832 contava 670 abit.

BIBBIALLA di *MUSIGNANO* nel Val d'Arno inferiore. — Castellare perduto insieme col vico di *Musignano* e la sua chiesa di S. *Quirico*, riunita da lunga età alla parr. di S. Leonardo a Cerreto-Guili, nella Com. e Giur. medesima, Dioc. di San-Miniato, già di Lucca, Comp. di Firenze.

Al castellare di *Bibbialla* a *Musignano* appella un istrumento del 9 ottobre 1073 edito nel Vol. IV P. II. delle *Memorie Lucch.*, in cui trattasi di una donazione di beni fatta alla mensa vescovile di S. Martino, alla quale allora presideva l'eletto S. Anselmo. *Actum*, dice l'istrumento, *in castro Musignani et vocitatur Bibbialla.*

Ebbero podere in questo luogo i conti Cadolini di Fucecchio, un individuo della qual prosapia, il C. Ugo del fu C. Ugucione, nel 1114 lasciò alla mensa di Lucca fra gli altri beni la metà del suo castello e corte di *Musignano*, la qual consegna fu effettuata dal suo esecutore testamentario nel dì 18 ottobre dello stesso anno. — (*MEMOR. LUCCH. Vol. IV. P. II.*)

BIBBIANA nella Valle superiore del Serchio — *Ved. VERRUCOLA*, o *VERRUCOLE* della Garfagnana.

BIBBIANA, BIBBIANO ec. — Cotesti nomignoli sarebbero essi pure derivati, come il *PATRANO*, il *MATERNO* ed il *BARBIANO* da predj ereditati ai tempi longobardi dai nipoti di qualche zio paterno, ossia *Barbano?*

BIBBIANO nel Val d'Arno aretino. — Si aggiunga; qualmente il rettore della chiesa di Bibbiano nel 1291 per commissione d' Ildebrandino vescovo di Arezzo insieme col pievano di S. Eleuterio mise in possesso il nuovo parroco della cura di S. Vitale a Lorenzano. — *Ved. LORENZANO.*

Nel 1833 il popolo di S. Maria a Bibbiano contava 275 abit. Nel 1845 la stessa cura contava nella Com. principale di Capolona Abit. 283, e ne mandava 18 per l'annesso di *Fezza* nella Com. di Talla. — **TOTALE Abit. 301.**

BIBBIANO DEL MUGELLO. — Si aggiunga — Due *Bibbiani* anzichè uno esistevano anticamente nella Val di Sieve il primo perduto nel piviere di S. *Gavino Adimari*, l'altro esistente nel piviere di *Dioceeto*, Com. e circa 3 migl. a lev. di Pelago, Giur. del Pontassieve, Dioc. di Fiesole, Comp. di Firenze.

Al *Bibbiano* di S. *Gavino*, se non piuttosto a quello di Pelago, oltre gl'istrumenti citati all' Art. **BIBBIANO DEL MUGELLO**, sono da aggiungere altre membrane del monastero di S. Pietro a Luco, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.*

Tali sono quelle di un Grimoaldo figlio del fu Landolfo, detto *Actio*, di cui fanno menzione due istrumenti del giugno 1037 e del febb. 1083, scritti nello stesso luogo di *Bibbiano* presso il Cast. di *Nipozzano*. — Anche una carta del nov 1033 della stessa provenienza fu rogata in *Bibbiano, giudicaria fiorentina.*

All' Art. **BIBBIANO (S. MARTINO A)** in Val di Sieve fu data l'ubicazione di questo secondo Cast. di *Bibbiano*, cui resta da aggiungere altro istrumento del febbrajo 1033 scritto in *Bibbiano*, col quale Grimoaldo, detto Guidotto, figlio del fu Landolfo chiamato *Actio*, concedè a Guinzio del fu Inghizio l'intera sua parte dei beni che possedeva in *Bibbiano* per l'annuo canone di due denari da recarsi nella casa e corte di detto Grimoaldo posta in *Bibbiano*. — Con nuova scrittura poi del giugno 1037 *Actio* figlio del fu Grimoaldo suddetto, stando nel Cast. di *Nipozzano, giudicaria fiorentina*, vendeva a donna Adelasia figlia di Pietrone per

il prezzo di soldi 200 la quarta parte di tutte le terre, case, corti e castelli, posti nei pivieri di *S. Pietro a Gropina* e nel suo castello di *Grezzano*, territorio della pieve di *S. Giovanni Maggiore in Mugello*, nonchè nel piviere di *Fagna*. — Finalmente con atto del nov. 1083 rogato in *Bibbiano, giudicaria fiorentina*, Ugo del fu *Raginerio* oppignorò a *Guido* ed a *Guinoldo* fratelli e figli di *Actio* per ott'anni mercè la somma di 20 soldi d'argento tutti i beni che possedeva nella corte di *Meleto* (in Chianti) ed in quella di *San-Prugnano* nel Val d'Arno sopra Firenze, posti nei pivieri di *S. Giovanni a Carriglia* e di *S. Lorenzo a Miranù*. — (Arch. Dipl. Fion. *loc. cit.*)

BIBBIANO DI S. MARIA A MONTE nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — A questo perduto Cas. di *Bibbiano* spettano molte membrane dei secoli IX e X pubblicate di corto nel Vol. V P. II e III delle *Memor. Lucch.* — Una delle quali scritta nel Cast. di *S. Maria a Monte* li 24 febr. dell' 879 tratta di una permuta di beni fra la chiesa plebana di *S. Ippolito* posta fra l'Arno e la *Gusciana*, poi di *S. Maria a Monte*, fra i quali beni un predio era posto in *Bibiano* a confine col fiume *Arme* (*Gusciana*). — Con altra scrittura poi del 16 agosto 971, fatta essa pure in *S. Maria a Monte*, *Adalongo* vescovo di *Lucca* allivellò sei pezzi di terra compresi in detto piviere, fra i quali uno in luogo appellato *Paterno*, altro a *Catiana*, ed un terzo in *Bibiano* di *S. Maria a Monte*.

Finalmente una terza carta del 19 dicembre 1167 tratta di permuta di beni compresi nel distretto di *S. Maria a Monte* *inter Arnum et Uscianam*, tra i quali 5 campi posti in luogo detto *Bibiano*.

BIBBIANO (S. NICCOLO' A) nella Valle dell' *Elsa*. — Cas. con parr. nella pendice dei poggi lungo il torr. *Fosci* fra *Colle* e *Poggibonsi*: nella prima delle quali Com. è compresa la sua chiesa parr. che contava nel 1833 nel totale Abit. 98, mentre nel 1845 aveva nella Com. principale di *Colle* Abit. 79, ed in quella di *Poggibonsi* una frazione di 42 individui, che in tutti ascendevano a 121 abitanti.

BIBBIANO GUIGLIESCHI nella Valle dell' *Ombrone* sanese. — Si aggiunga. — Con bolla del 10 marzo 1390 il Pont. *Bonifazio IX* commetteva a *Vinciguerra Saracino* canonico sanese la cognizione di una lite vertente fra il rettore della ch. parr. di *S. Lorenzo* a *Bibbiano Guiglieschi*, Dioc. di *Siena*, e l'abate del Mon. di *S. Andrea* dell' *Ardenga* dell' *Ordine Vallombrosano* della stessa diocesi per causa di alcuni danni che si dicevano recati dall'abate prodotto ai beni della ch. parr. di *Bibbiano Guiglieschi*. — (Arch. Dipl. Fion. *Carte dell'Osped. di Bonifazio*).

BIBBIENA nel Val d'Arno casentino. — Dopo il 1367 la Signoria di Firenze comandò al potestà di *Bibbiena* di assegnare un termine a tutti quelli che avessero le loro case con tetto coperto di paglia, e di averle a cuoprire di lastre di pietra o di tegoli di terra cotta; coll'assegnare agli uomini di *Bibbiena* ed a quelli del superiore Cast. di *Gello* il termine di tre mesi, a partire dal 1 gennajo, ad aver risarcito e compito le fortificazioni altre volte ordinate. — (GAYE, *Carteggio di Artisti inedito* Vol. III Append.)

È riunito alla potesteria di *Bibbiena* il territorio della potesteria di *Rassina* soppressa nel 1838. — Attualmente in *Bibbiena* risiede anche un Cancelliere comunitativo che abbraccia il territorio delle Com. di *Bibbiena* e di *Chiusi del Casentino*.

La popolazione della Com. di *Bibbiena* nell'anno 1833 contava 4982 individui mentre nell'anno 1845 noverava 5079 Abit., cioè:

Banzena	Abit. N.° 175
BIBBIENA (la maggior parte)	» 2162
Campi	» 188
Gello di Bibbiena	» 183
Giona	» 94
Gressa	» 192
Marciano	» 228
Partina	» 508
Serravalle	» 486

SOMMA e segue Abit. N.° 4216

Riposto	Abit. N.° 4216
Sori	» 662
Terrossola (porzione)	» 147

Annexi

Dama; da <i>Chivsi del Casentino</i>	» 54
TOTALE	Abit. N.° 5079

BIBBIONE in Val di Pesa. — Si aggiunga. — L'ospedale del *Calzajoli* era compreso nel popolo di S. Maria a Bibbione. Al qual vero serve di prova una membrana del convento della Certosa di Firenze, ora nell'*Arch. Dipt. Fior.* del 12 agosto 1320, nella quale si tratta di una locazione biennale dell'ospizio chiamato *Spedale del Calzajoli* nel popolo di S. Maria a *Bibbione*, che donna Bartola vedova di mess. Rosso Buondelmonte affittò a Riconero del fu Rinaldo della Sambuca per l'annuo censo di lire 53. —

Inoltre che possedessero beni in Bibbione i conti Aldobrandeschi di Santa-Fiora lo dichiara la conferma fatta nella rocca di S. Fiora li 4 ottobre del 1496 dal conte Guido Sforza degli Aldobrandeschi, di un lodo pronunziato dagli arbitri nel 28 agosto precedente fra donna Nanna di Niccolò Soderini moglie di Ugo degli Alessandri di Firenze ed il suddetto conte di Santa-Fiora a cagione di una lite relativa ad alcune possessioni poste in Bibbione della Val di Pesa. — (*Arch. Dipt. Fior. Carte dell'Osped. di Bonifazio*).

Che i conti Aldobrandeschi di Soana e S. Fiora molti secoli innanzi possedessero beni nella Com. di S. Casciano in Val di Pesa lo dimostra anche un atto di vendita fatta nell'agosto del 989 dalla contessa Willa figlia che fu del principe Landolfo di Benevento, quando essa, rimasta vedova del C. Ridolfo di altro Ridolfo conte di Roselle, col consenso del conte Ildebrando suo figlio e mondualdo, stando nel suo castello d'Elci territorio volterrano, alienò per soldi 30 d'argento dei beni che quei conti possedevano in luogo detto *Pisignaulo* (Pisignano) nel piviere di S. Stefano a Campoli. — *Fed. Elci*, e **PISIGNANO DI CAMPOLI** in Val di Pesa nel

SUPPLEMENTO.

BIBBONA alla Marina nella Val di Cecina. — Si aggiunga. — Con la legge del 2 agosto 1838 fu eretta in Bibbona una nuova potesteria sotto il vicariato di Rosignano, la quale abbraccia i territorj delle sopprese potesterie di Guardistallo e di Castagneto, ossia della Com. della Gherardesca. — La sua Cancelleria comunitativa è in Guardistallo.

Nacque costì quel Cecchino da *Bibbona* sicario di Lorenzino de' Medici che unitamente a Bebo da Volterra lo trucidò in Venezia nel 1547. (*Senesi Stor. Fior. Libr. XII.*)

Nel 1833 la Com. di Bibbona contava soli 814 Abit. e nel 1845 essa ne numerava più del doppio, come appresso, cioè:

BIBBONA	Abit. N.° 1019
Fitto di Cecina (porzione)	» 637

TOTALE Abit. N.° 1656

BIBOLA in Val di Magra. — Cas. con castellare e ch. parr. (S. Bartolommeo) nella Com. e Giur. dell'Aulla, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena.

Risiede sopra un poggio serpentinoso vestito dalla parte di ostro e lev. di ulivi e di vigne. — Fu in tempo addietro *Bibola* un castello dei March. Malaspina del ramo di Giovagallo, Mulazzo e Aulla provenuto dal March. Obizzino rammentato nella pace trattata nel 1306 per la mediazione di Dante Alighieri, fra i March. Malaspina ed Antonio di Canulla vescovo di Luni. — *Fed. CASTELNUOVO DI MAGRA*.

La parr. di S. Bartolommeo a *Bibola* nel 1832 contava 200 Abit.

BICCHIERI (MONTE) in Val d'Evola. — Si aggiunga. — Oltre quanto fu indicato all'Art. **SAN-MINIATO** rispetto ad un giudicato del 14 genn. 1214 contro il conte Ranieri del fu Arrighetto, ed il conte Gherardo del fu C. Aliotto della Gherardesca, ed a favore del Com. di San-Miniato, rispetto al castello di *Monte-Bicchieri*, aggiungerò un'altra scrittura del 13 agosto 1199, Indiz. I. esistita nel conv. della Certosa di Calci, con la quale un C. Ugolino ed un C.

Ranieri della prosapia Gherardesca consegnarono in perpetuo al Com. di San-Miniato il Cast. di *Monte-Bicchieri*.

Anche una pergamena della Comunità di San-Miniato, del 27 giugno 1283 riunita a quelle dell' *Arch. Dipl. Fior.* contiene una bolla di Paganello vescovo di Lucca, per la quale fu tolto l'interdetto, cui fu sottoposto il Comune di San-Miniato a motivo di un pedaggio messo sulla *via nuova* fatta dalla parte di *Monte-Bicchieri* in pregiudizio della mensa vescovile di Lucca. — Anche il Lelmi nel suo Diario Sanminiatese rammenta una strada nel piano di *Monte-Bicchieri* che univasi a quella della *Serra* per andare al Castel di Marti, dove i ribelli guelfi Sanminiatesi nel 3 aprile dell'anno 1316 si posero in agguato con animo di pigliare il Cast. di *Monte-Bicchieri*, ma essendo quivi stati scoperti dalle truppe del potestà di Sanminiato, furono quei banditi guelfi in parte uccisi, oppure condotti prigionieri.

BIENTINA — Dopo le parole: Nel 1402 Bientina fu consegnata da un Gambacorti ai Fibrentini, si aggiunga: che insieme con Bientina fu consegnato Buti ed il loro territorio dichiarato del distretto fiorentino. Quindi non deve sorprendere i diplomatici se trovano alcuni istrumenti rogati nel 1402 in quei due paesi che si dicevano in quel tempo compresi nel distretto di Firenze.

Nel 1833 la parr. dentro la Com. di Bientina contava 2209 Abit. e nel 1845 ne aveva 2477, oltre i quali mandava una frazione di 60 individui nella Com. di Vicopisano. — Totale Abit. 2537.

BIGALLO nel Val d'Arno fiorentino — Si aggiunga. — Nel 19 nov. del 1294 la Signoria di Firenze deliberò si spendessero lire 50 di fiorini per restaurare la fonte e l'acquedotto esistente davanti l'ospedale del Bigallo nella strada pubblica, per la quale si va da Firenze ad Arezzo — (*GAUK. Carteggio di Artisti inedito Vol. 1. Append. 2.*)

BIGNOLA in Val di Pesa. — Dopo le ultime parole: Attualmente (la sua chiesa parr. trovasi unita alla prioria di

S. Andrea a Cellole, si aggiunga, ed a quella di S. Lorenzo a Castelvecchio.

BOCCA D' ARNO (*DOGANA DI*) — Si aggiunga — Tratta della torre a Foce d'Arno la rubrica 101 degli statuti pisani de' Consoli di Mare riformati nel 1337, nella quale rubrica si avvisano i padroni o nocchieri de' legni che vedessero la vela (o bandiera) la quale soleva porsi nella torre a Foce d'Arno per segno ai piloti di non entrare nella detta Foce, affinchè non partissero dal Porto Pisano; in contravvenzione al quale ordine chi azzardasse di entrare in detta Foce si vuole che si denunziino dai marinari, o guardiani della torre ai consoli di Mare, obbligandoli a pagare ad arbitrio di quei consoli dalla somma di soldi 40 fino a quella di lire cento ciascuna volta; oltre di chè si ordinava, che nessuno abitatore della Foce d'Arno potesse esser guardiano di quella torre il di cui torrignano (capoposto) non doveva allontanarsi di là più di un mese e li sergenti e guardiani più di due giorni al mese. Anco la rubrica 102 tratta della *Barca alla Foce d'Arno et suoi corredi*.

BOCCONI nella Valle del Montone — Si aggiunga. — Nel di 4 giugno del 1411 donna Margherita del fu Grifo di Santi del Comune di *Bocconi* stando nel Castel di Portico ratificò la vendita fatta da Cione di Bindo suo marito, consistente in un pezzo di terra posto nel territorio di *Bocconi* in luogo detto *alla Lastra*. — *ARCH. DIPL. FIOR. Carte degli spedali di Prato.*)

Le prime ragioni che il Com. di Firenze acquistò sopra questo luogo vennero dall'accomandigia di Giovanni Alberghettino dei Manfredi di Faenza fatta alla Rep. Fior. con atto pubblico del 7 giugno 1384. In conseguenza della quale accomanfigia il Manfredi per rogito del 30 giugno dello stesso anno confermò il dono fatto liberamente al Com. di Firenze del Cast. di *Bocconi* con tutti i suoi diritti, appartenenze, ec. — *Fed. Bastia* (S. Lorenzo alla) e *Portico*.

BOCENA nella Val-di-Chiana. — Si aggiunga. — A questa villa, detta anche

del Rio di Loroto nel piviere di Ceglie-
lo appella una membrana degli Olive-
tani di Volterra nell' Arch. Dipl. Fior.
E un' istrumento rogato in Cortona li
26 aprile del 1319, col quale la contessa
Giovanna, detta *Bianca*, figlia del fu C.
Guido Novello Palatino, maritata a Sara-
ceno del fu Taydo de' Bonaccorsi si-
gnori di Mantova, comprò da Rainaldo
del fu Guido da Cortona un podere con
palazzo annesso posto nella *Villa di Bo-*
cena per lire 1130 di moneta cortonese.

BOLANO nella Valle dell'Ombrone sa-
nese. — Ved. SALTI (PIRVE A)

BOLGHERI nella Maremma pisana.
— Si aggiunga. — A conferma che il
longobardo Allone duca di Lucca e di
Pisa possedesse beni nel territorio di
Bolgheri, dove sino di allora si trova-
vano i primi ascendenti dei conti della
Gherardesca, lo dimostrano gli atti citati
agli *Art. ARAZIA di MONTVERDI. BOLGHE-*
RI, ed in questo SUPPLEMENTO AGLI *ART.*
ASLATTO, BIRRONA e CASALE DI CECINA.

BONASSOLA di VARA nella Val di
Magra — Vill. con ch. par. (S. Cateri-
na) capoluogo di Comunità nel Mand-
amento di Levante, Provincia di Levante,
Dioc. di Luni-Sarzana, Regno Sardo.

Sono compresi nella Comunità di Bo-
nassola i seguenti popoli, che nel 1832
contavano tutt'insieme 922 Abit. cioè:

Bonassola, S. *Caterina*, Arcip. Ab. N.° 461
Montaretto, S. *Maria, Rettoria*. . . » 275
S. Giorgio di Vara, *Idem* » 186

TOTALE Abit. N.° 922

BORGHETTO sul Lago Trasimeno. — Il
distretto di questa parrocchia è compreso
quasi tutto nello Stato Pontificio, e nella
Com. di *Tuoro*, dal quale capoluogo la ch.
di S. Martino a *Borghetto* dista circa 2
migl. a lib., onde è da correggersi l'indica-
zione data al Vol. I. p. 336 del Dizionario.

BORGO-BUGGIANO nella Val di Nie-
vole. — Infine. — La potesteria di Borgo
a Buggiano nel 1838 fu soppressa e quindi
nel 1843 ripristinata. Essa dipende pel cri-
minale dal vicario regio di Pescia, dove at-
tualmente si trova la sua conservazione

delle Ipoteche, mentre il tribunale di Pri-
ma istanza è in Pistoia.

Nel 1833 la Com. di Borgo a Buggiano
contava con gli annessi Abit. 9135, e nel
1845 ne numerava 10105; cioè:

Borgo-Buggiano Abit. N.° 1959
Buggiano alto » 462
Colle » 708
Malocchio (*porzione*). » 156
Ponte Buggianese » 5811
Stignano » 653

Annessi

Chiesina Uzzanese; da *Pescia*. . . » 62
Traversagna; da *Massa e Cozzile* » 965

TOTALE Abit. N.° 10105

BORGO S. LORENZO in Val di Sieve.
— Infine si aggiunga. — La potesteria del
Borgo S. Lorenzo abbraccia anco la
giurisdizione civile della soppressa po-
testeria di Vicchio.

Nel 1833 la Com. del Borgo S. Lorenzo
numerava 10787 Abit., e nel 1845 ne ave-
va 11239; cioè:

Borgo S. Lorenzo Abit. N.° 3831
Cardetole (*porzione*). » 139
Casaglia (*dell' Appennino*) . . . » 236
Figliano (*porzione*). » 235
Grezzano » 463
Gricignano » 220
Larciano » 410
Luco » 637
Montaceraja » 411
Montefloscoli (*porzione*) » 47
Mucciano » 279
Mugello » 463
Olmi » 411
Piazzano (*porzione*). » 183
Polcanto » 520
Pulicciano » 575
Ronta » 1071
Tassaia (*porzione*) » 173
Valcava » 884

Annessi

Petrone; da *Scorperia*. » 35
Senni (per il convento di S. Carlo)
idem » 15

TOTALE Abit. N.° 11239

BORGO ALLA COLLINA. — Si aggiunga. — La casa torrita che si vede costì ne richiama alla memoria quella torre del *Borgo alla Collina* che la Signoria di Firenze regalò al suo cancelliere Cristofano Landino in ricompensa dell' unico intiero esemplare della Divina Commedia dell' Alighieri dal Landino commentata, e stampata in Firenze nel 1481 da Niccolò della Magna; il qual esemplare attualmente si conserva nella pubblica Biblioteca Magliabechiana.

Dicasi inoltre, rispetto al *Borgo alla Collina*, che uno degli addebiti, veri o falsi che fossero, dati al capitano Baldaccio d'Anghiari dal gonfaloniere Orlandini, fu di essersi Baldaccio insignorrito arbitrariamente dei castelli di *Borgo alla Collina*, di Ranco e di Soci. Da un simile ricordo, riportato dal Riccio nella sua opera *Delle chiese fiorentine* sotto il Mon. di Annalena, si rileva che il suo autore, Francesco di Tommaso Giovanni, stato uno de' priori della Signoria di Firenze, fu anch' egli d' accordo sulla tragica fine di Baldaccio d'Anghiari (28 agosto 1441.)

BORGO S. GENESIO, già *VICO WALLAR*. — Esiste tuttora per ordine del vescovo attuale di San-Miniato la cappella, già pieve di S. Genesio con una storica iscrizione in marmo, collocata nella sua facciata, mentre l' ospizio di S. Lazzaro de' Lebrasi a *Vico Wallari* è un piccolo oratorio più vicino all' Elsa posto pur esso al pari della suddetta chiesa lungo la strada postale Livornese fra la bocca d' Elsa e la posta e borgo della *Scala*.

BOTRONCHIO (DOGANA DI) in Val di Nievole. — È un posto doganale di terza classe sottoposto al doganiere dell' Altopascio nel dipartimento di Pistoja. Trovasi sulla gronda orientale del padule di Bientina nella Com. e Giur. di Castel-Franco di sotto, sebbene la stessa dogana sia compresa nel popolo di Orentano, che spetta alla Com. di Santa-Croce, Dioc. di San-Miniato, già di Lucca, Comp. di Firenze. — *Ved. ORENTANO*.

BORRO (S. BIAGIO AL) nel Val d' Arno superiore — In fine. Si aggiunga. —

Nel 1833 la parr. di S. Bingle al Borro contava 369 Abit.; e nel 1845 ne aveva 375 In tre Com, cioè 200 individui nella Com. principale di *Loro*, una frazione di 113 nella Com. di *Terranuova*, e altre 62 persone nella Com. di *Laterina*.

BOSCO (S. ANTONIO DEL) *Ved. ANTONIO (S.) DEL BOSCO*, dove dice: questa parr. nel 1833 aveva 455 Abit. la maggior parte situati nelle Com. limitrofe, si aggiunga. — Nel 1845 infatti essa contava nella Com. principale di *Poggibonsi* soli 128 Abit. mentre mandava in quella di *Colle* 181 individui e nella Com. di *Monte-rigioni* altra frazione di 137 anime. Totale 446. Abit.

BOTTE (S. DONATO IN VAL DI) già a *Ligliano* nel Val d' Arno inferiore. — Contrada che diede il titolo a due chiese, S. Michele a *Ligliano* in Val di Botte e S. Donato a *Ligliano* pur essa in Val di Botte, riunite entrambe alla parrocchia prioria di S. Donato nel piviere, Com. Giur. e quasi 3 miglia a scir. di Empoli, Dioc. e Comp. di Firenze.

È la prima chiesa parr. del piviere di Empoli che aveva il titolo di canonica fino dal secolo XIII, siccome tale l' appella il testamento scritto nel 1278 dalla contessa Beatrice figlia del fu conte Ridolfodi Capraja, la qual donna in quel testamento lasciò tre lire alla *Canonica di S. Donato in Val di Botte* per spenderle in utilità di detta chiesa.

Infatti la prioria di S. Donato in Val di Botte a quell' epoca era di giurisdizione de' conti di Capraja, fintanto che sul declinare dello stesso secolo XIII un mess. Tommaso del conte Ridolfo di Capraja rinunziò il padronato della chiesa medesima al Cav. Stegghia di mess. Abbate de' Mannelli di Firenze; la quale rinunzia fu poi approvata nel 1292 dal Vesc. Fior. Andrea de' Mozzi. — (*MANNI, Sigilli Antichi Vol. XV. n.º 2.*)

La prioria di S. Donato in Val di Botte nel 1833 contava 342 Abit.

BOZZOLO DI VARA in Val di Magra. — Vill. con ch. parr. (S. Antonio Abate) nella Com. di Zignano, Manda-

mento di Godano, Dioc. di Brugnato, Provincia di Levante, Regno Sardo.

Risiede in poggio presso le falde meridionali del Monte-Rotondo sulla destra del torr. *Chiciora*; e la sua parrocchia nel 1832 contava 152 Abit.

BRACCIATICA in Val di Pesa. — Cas. la cui ch. parr. di S. Bartolommeo fu annessa a quella di S. Pietro in Selva, o del *Malmantile* nella Com. e Giur. della Lastra a Signa dove nel 1774 il Cas. di *Bracciatice* formava uno de' suoi Comuni. — *Ved. LASTRA A SIGNA.*

Nel 1551 il popolo di S. Bartolommeo a *Bracciatice* era compreso nella Com. di Montelupo e contava 52 Abit.

BRANDEGLIO in Val di Lima. — Si aggiunga. — Fuvvi costà una chiesa plebana sotto l'invocazione de' SS. Gio. Battista e Quirico *sita loco Casaniccolo finibus Brandelio*, nella quale pieve Pietro vescovo di Lucca nel 27 sett. 918 ordinò in suo rettore un tal prete Giovanni, cui conferì tutti i beni, rendite e chiese soggette a quel piviere. — Che cotesta pieve di *Casaniccolo* corrisponda alla battesimale di *Casabasciana* lo dà a conoscere, oltre la vicinanza del paese di *Casabasciana*, il titolo di S. Quirico che cotest' ultima conserva. — *Ved. CASABASCIANA* in Val di-Lima.

BRANDEGLIO (PIEVE DI) nella Val dell'Ombone pistojese. — Si corregga — Sebbene cotesta pieve sia sotto il titolo di S. Pancrazio è detta anche *S. Maria a Cireglio*, nella Com. di Porta al Borgo, Giur. Dioc. e circa 5 migl. a sett. di Pistoja, Comp. di Firenze.

Siede in monte lungo la strada regia Modanese che sale sul giogo appellato delle *Piastre*.

Cotesta pieve pertanto non è da confondersi, come io feci nel Vol. I pag. 361. con quella di S. Gio. Evangelista in *Val di Bure*, ossia di *Montecuccoli*, cui riferisce quell' articolo. — *Ved. PANCRAZIO (S.) A CIREGLIO, O BRANDEGLIO*, dove si può aggiungere: qualmente il territorio di questo piviere fu confermato in feudo dagli Imp. Arrigo VI e Federigo II ai conti Guidi, cioè, *Brandellio cum plebe et ter-*

ritorio suo, etc. Ma che innanzi l'impero di Arrigo VI i conti Guidi possedessero il territorio di *Brandeglio* lo dichiara un istrumento del 16 ottobre 1162 scritto nella pieve di *Brandeglio* alla presenza del conte Guido, della contessa Sofia sua zia e di Adelaide di lui sorella, col di cui consenso fu concessa al popolo di *Brandeglio* l'investitura di tutti i beni di suolo che i conti Guidi avevano in quell'Alpe, nel modo che per l'innanzi l'ottennero da essi gli abitanti di *Batonì*, allorchè per quel censo ricevettero dagli abitanti di *Brandeglio* lire venti col patto di recare ogni anno per la festa di S. Martino 40 mine d'orzo *all'abitazione dei Conti Guidi in Pistoja*, e di dare un desinare ogni volta che quei signori fossero andati a *Brandeglio*.

Un altro atto del dì 8 ottobre 1284 fu rogato in *Brandeglio* nella villa detta di *Noce*; mentre una membrana del dì 8 ottobre 1239 rammenta il castagneto di *Gambiana* nel piviere di *Brandeglio*, e finalmente un terzo istrumento del 15 dicembre 1291 fa parola del Vill. di *Campiglia di Brandeglio*, e della chiesa di S. Angelo in Piazza nel territorio di *Brandeglio*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell'Opera di S. Jacopo di Pistoja.*)

BRICOLA, O LE BRICOLE nella Val d'Orcia. — Si aggiunga. — Nel 17 sett. dell'anno 1079 nel borghetto di *Bricole* si fermò la gran contessa Matilde reduce da Roma, dove confermava alla cattedrale di Lucca il possesso di *Castiglione Bernardi* nella Val di Cornia. — *Ved. CASTIGLIONE BERNARDI.* — (FIORENTINI, *Memorie della C. Matilde, Appendice*). Nello stesso borghetto di *Bricole* fu rogato nel dicembre del 1088 un istrumento, col quale il conte Ranieri del fu C. Ildebrando degli Aldobrandeschi, mediante lo sborso di lire 100 promise a don Gherardo abate del Mon. Amiatino l'edificazione di un castello che detto abate o i suoi successori volessero fabbricare nella *Serra di Ruga*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte della Badia sudd.*)

Finalmente all'Art. **CAMPIGLIA D'ORCIA** fu citato un atto firmato li 22 agosto 1262

da due Visconti signori di Campiglia d'Orcia nella chiesa di S. *Pellegrino di Bricole*, nel cui distretto i monaci del Monte Amiata possedevano dei beni per donazioni ricevute da quei dinasti.

Infatti con istrumento del 2 maggio 1287 scritto in Siena, l'abate ed i monaci del Montamiata, considerando le rovine cagionate dai terremoti nelle chiese, case ecc., ed avendo queste bisogno di essere restaurate, venderono per lire 600 a Giovanni e ad altri suoi fratelli Salimbeni tutti gli effetti che quel Mon. possedeva nel distretto di Campiglia e nel territorio di *Bricole* in Val d'Orcia, stati donati loro da Rinaldo Visconti de' signori di Campiglia.—(ARCH. DIPL. SAN.)

BRINA nella Val di Magra — Si aggiunga.— Cotesto castelluccio trovavasi sulla sinistra del fl. Magra ed in un risalto occidentale del monte di Fosdinovo, appellato tuttora il *Poggio di Brina*. Eravi costà una cappella dedicata a S. Jacopo innanzi che la rocca di *Brina*, circa il 1380, venisse disfatta.

Prima di quell'epoca fu lunga lite (1245) fra Enrico vescovo di Luni contro il marchese Moroello II figlio di Corrado I Malaspina e suoi consorti, cioè, i marchesi Manfredi e Alberto fratelli, Corradino, Tommaso e Obizino suoi nipoti nati dal March. Federigo altro loro fratello, e tutto ciò perchè i detti marchesi avevano occupato alla mensa di Luni il castello di *Brina*. — S'interpose a terminare coteste vertenze la corte di Roma, che fece restituire al vescovo di Luni questo con altri castelli; ed il Card. legato Gherardo d'Orvieto del titolo di S. Sabina mandò a quei toparchi la richiesta sanatoria.

In Brina fu sepolto sul declinare del secolo XIV un Guglielmo Malaspina, figlio del March. Franceschino che fu ospite nell'ottob. del 1306 di Dante Alighieri.

BROZZI nel Val d'Arno fiorentino.— Si corregga infine.— La sua Cancelleria comunitativa è quella di Fiesole residente al *Pellegrino*.

All'Art. *Comunità* dove dice, una superficie territoriale di quadrati 14062,

dei quali 352 quadr. erano occupati da strade e corsi d'acqua, deve dirsi, di 4749 quadr., dove nel 1833 esisteva una popolazione di 7816 abit., a proporzione, cioè, di 1420 persone per ogni migl. quadrato di suolo imponibile; talchè la Comunità di Brozzi figura in quest'Opera fra le Com. di campagna la più popolata di tutte le altre del Granducato.

La pieve poi di S. Martino a Brozzi nel 1524 con breve del 15 giugno fu concessa dal Pont. Clemente VII al Card. Benedetto Accolti, nel giorno medesimo che con altra bolla lo stesso Pontefice conferiva al Card. Pietro Accolti zio del precedente l'arcivescovato di Ravenna, a quel cardinale che poco dopo diede il vandalico ordine di spogliare quella metropolitana degli intagli lavorati in argento, ch'erano rimasti nei capitelli e alla cupola di quel grandioso tempio dopo il sacco dato a Ravenna dagli eserciti oltramontani (aprile del 1512.)

Due mesi dopo lo stesso Pont. Clemente VII con bolla del 17 agosto 1524 conferì l'arcivescovato di Ravenna al Card. Benedetto Accolti per rinunzia fatta in di lui favore dal Card. arcivescovo Pietro.— Finalmente con breve del 1 settembre dello stesso anno Clemente VII accordò facoltà al nuovo arcivescovo di Ravenna di potere risegnare, siccome egli fece, la pieve di S. Martino a Brozzi in favore di altro suo parente Adriano Accolti.

Infatti quest'ultimo nel 12 dic. 1530, nella sua qualità di pievano di S. Martino a Brozzi diede a fitto tutti i beni, censi, e rendite della sua chiesa ad Alamanno Alamanni di Firenze per l'annuo canone di 110 senni d'oro *del Sole*.

Nel 4 febr. del 1532 il Papa medesimo Clemente VII, avendo nominato il Card. Benedetto Accolti suo Legato nella Marca di Ancona, in benemerenza, dice il documento, dei 19000 *duenti d'oro* prestati a S. S., conferì in quel giorno a Benedetto Baldovinetti di Firenze la pieve di S. Martino a Brozzi, oltre quella che egli godeva di S. Martino a Palaja. Infine lo stesso Pontefice con breve del 7 aprile 1533 dichiarò il Card. Benedetto

Accolti, non solo Legato della Marca di Ancona ma ancora governatore della città di Fano, e ciò in vista di un altro imprestito fatto al Papa stesso dal Card. Benedetto Accolti di 5700 *ducati d'oro*. — (ANCH. DIPL. FIOR. *Carte degli Accolti*.)

Dicasi inoltre che Brozzi nel secolo XVIII fu la patria del distinto botanico e medico Saverio Manetti.

Nel 1833 nella Comunità di Brozzi contavansi 7816 individui, i quali nel 1845 erano aumentati sino a 8712 Abit., cioè:

Brozzi, S. Andrea	Abit. N.º	386
— Idem, S. Donnino	»	1800
— Idem, S. Martino, Pieve	»	2297
Peretola	»	1436
Petriolo	»	1670
Quaracchi	»	555
Sala	»	481

Annexi

Novoli (S. Cristofano a); *dalla Com. del Pellegrino* » 87

TOTALE Abit. N.º 8712

BRUNA (*Salebro, Salabrone, Bruna fl.*) — Si aggiunga. — È questo l'immissario maggiore del Padule di Castiglion della Pescaja, dal quale nel medio evo e innanzi ancora prese il titolo il paese di *Salebrone, o Salabrone*, poi *Castiglion della Pescaja*. Altra volta dubitai che allo scalo di *Salabrone*, troncato forse dai copisti in *Labrone*, intendesse riferire Tullio Cicerone in una lettera spedita a Quinzio suo fratello in Sardegna. — *Ved. LIVORNO.*

BUBBIANA, o **BIBBIANA** in Romagna — *Ved. BIBBIANA* nell'Appennino di Palazuolo, cui si può aggiungere, che a coteo Bibbiana degli Ubaldini di Sassinana appella una carta del 6 giugno 1331 dall'Arch. Gen. traslocata in quello *Dipl. Fior.* e forse allo stesso Cas. di *Bibbiana* riferisce quella corte di *Bubbiana* di Romagna, che la contessa Ingelrada madre di altra C. Ingelrada di Modigliana si riservò in occasione di una donazione fatta nell'8 sett. a 896 favore del suo figlio Pietro diacono Ravennate. — *Ved. MODIGLIANA.*

BUCCIANO in Val d'Evola. — *Ved. REGOLO (S.) a BUCCIANO.*

BUCIGNANO già detto di *MONTE CUCCOLI* nella Val d'Elsa — Castellare già Cast. dove fu una cappella (SS. Jacopo e Filippo) situato a piè del Monte-Maggio, presso la Badia dell'Isola.

Del Cast. di *Bucignano* hanno fatto menzione varie pergamene di quella Badia tra-latate nel Mon. di S. Eugenio presso Siena, ora nell'Arch. *Dipl. Fior.*

Una di quelle sotto di 30 aprile 1048 scritta in *Tenzano* presso il castello di *Fomalgallo*, territorio sanese, tratta della vendita fatta della metà del castello di Staggia e dell'ottava parte dei castelli e corti di Strove e di *Monte Cuccoli*, detto *Bucignano*. Anche un atto del 23 ottobre 1087 tratta di un'entensiper l'annuo censo di lire 60 d'argento delle chiese e corti di S. Martino a *Strove*, di S. Maria a *Monte-Maggio*, di S. Maria di *Staggia*, di S. Biagio a *Castiglione*, e del *Castello, torre e chiesa de' SS. Jacopo e Filippo a Bucignano* che l'abate del Mon. dell'Isola, fece di quelle chiese e beni a favore di Raginerio del fu Bonifazio, le quali cose erano pervenute a quel monastero da Benzo fratello del nuovo fittuario *Raginerio*.

BUCINE E VAL D'AMBRA. — Si aggiunga — La potesteria di Bucine fu soppressa nel 1838 e la sua giurisdizione riunita alla potesteria di Monteverde. — La Comunità mantiene un medico nel capoluogo ed un medico-chirurgo residente in Ambra, dove si praticano anche due fiere annue che hanno luogo nel 24 giugno e nel 17 sett.

Nel 1833 la popolazione della Com. di Bucine, ascendeva a 5770 Abit. e quella del 1845 a 6336 individui, cioè:

Ambra	Abit. N.º	604
Badia di Agnano (<i>porzione</i>)	»	440
Badia di Ruoti	»	265
BUCINE	»	620
Capannole	»	308
Castiglion-Alberti (<i>porzione</i>)	»	110
Cennina	»	237
Daddova	»	221
Galatrona (<i>porzione</i>)	»	163

SOMMA e segue Abit. N.º 2970

RIPORTO <i>Abit. N.º</i> 2970	
S. Leolino	» 448
S. Martino d' Ambra	» 113
Mercatale (S. Reparata a) (<i>porzione</i>)	» 65
Montebenichi	» 417
S. Pancrazio (di Val d' Ambra)	» 372
Pitelli	» 174
Pietraviva	» 293
Pogi	» 206
Rapale	» 336
Sogna	» 109
Solata	» 129
Tontennano	» 15
Torre a Mercatale	» 232

Annessi

Caposelvi; <i>da Monteverchi</i>	» 142
Levane; <i>idem</i>	» 309
Montelucio; <i>da Gajole</i>	» 6
TOTALE <i>Abit. N.º</i> 6336	

BUGGIANO. — *Fed. BONGO-BUGGIANO* nella Val di Nievole.

BUONCONVENTO nella Valle dell'Ombrone sanese. — Si aggiunga in fine. — La popolazione di questa Comunità nell'anno 1833 ascendeva con i suoi annessi a 2696 Abit. e nel 1845 ne contava 2736, cioè:

Bibbiano Guillieschi <i>Abit. N.º</i>	256
BUONCONVENTO	» 435
Castelnuovo Tancredi	» 138
Percena	» 629
Piana (<i>porzione</i>)	» 371
Sprena a Serravalle	» 418

SOMMA e segue *Abit. N.º* 2247

RIPORTO *Abit. N.º* 2247

Annessi

Montauto; <i>da Asciano</i>	» 143
Montepertusi; <i>da Murlo</i>	» 133
S. Nazzario; <i>da Asciano</i>	» 60
Pieve a Salti; <i>da S. Gio. d'Asso</i>	» 153

TOTALE *Abit. N.º* 2736

BURCIONE nella Val-di-Magra. — Castellare di cui non restano che poche vestigia nella Com. e Giur. dell'Aulla, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena.

Fu feudo de' March. Malaspina, ai quali fino del secolo XI apparteneva il Cast. di Burcione, mentre esso è rammentato in due istrumenti di quei toparchi sotto gli anni 1094 e 1276.

BUSATICA (S. BIAGIO a) nella Val-di-Magra. — Si aggiunga. — Trovasi nella Com. di Mulazzo e Giur. di Tresana, Dioc. di Massa Ducale già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena.

La sua chiesa fu un tempo aggregata alla cura di S. Simone a *Castagnetoli*, ed ha attualmente soggetta la villa di *Cassana*, staccata dalla cura di S. Giorgio al Pozzo.

Scende dal poggio di *Busatica* il canale detto delle *Tre Falche*, o del *Bolzano* tributario del torr. *Teglia* prima che questo entri nella Magra.

BUSDAGNO e CARIGNANO nella Valle del Serchio. — *Fed. CARIGNANO*.

BUTI. — *Fed. BIENTINA* nel SUPPLEMENTO.

EUTINTORO (PIEVE DI S. PIETRO A) nella Val di Chiana. — *Fed. RIGUTINO* (PIEVE DI).

C

CA' MARTINO nell'Appennino di Coella nella Val-di-Sieve. — *Fed. BELFORTE DI MUGELLO, e DICOMANO, Comunità*.

CAFAGGIO DI PRATO. Cas. con ch. già S. MARIA A LECORRE, nella Com. Giur. e circa migl. 2 e mezzo a lib. di Prato, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze, — *Fed. LECORRE* (S. MARIA A).

CAFAGGIO-REGGIO nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — La chiesa di S. Jacopo a *Cafaggio-Reggio* sino dal secolo X fu donata dai re d'Italia alla Badia di S. Antimo in Val d'Orcia, mentre in un diploma concesso nel 933 dai re Ugo e Lottario alla cattedrale e capitolo di Lucca fra gli altri beni donati a quel

capitolo assegnati vi furono due campi nel luogo di *Metato*, uno de' quali alla destra e l'altro alla sinistra del fi. Serchio che confinavano da un lato con le terre di S. Antimo. Al qual Mon. di S. Antimo infatti l'Imp. Arrigo III nel 1051 confermò anche la chiesa di *Cafaggio Reggio* con i suoi beni oltre quelli della vicina corte regia di *Arena*.

CAJANO (POGGIO A) nella Val dell'Ombrore pistojese. — Si corregga dove dice: « Da questi ultimi (i Cancellieri) Lorenzo de' Medici acquistò il suolo.

Non lo comprò dai Cancellieri, tosto che questi signori fino dal 7 sett. 1420 avevano venduto il Poggio a Cajano e la Villa d'Ambra a Palla di Onorio Strozzi di Firenze per fiorini 1390 d'oro. — *Ved. POGGIO A CAJANO.*

CAJANO in Val di Sieve. — Si aggiunga. — Con decreto del 17 giugno 1503 la Signoria di Firenze prestò il suo consenso all'unione della chiesa di S. Maria a Cajano allo spedale di Bonifazio di Firenze a tenore di un breve del Pont. Alessandro VI. — La detta cura fu dichiarata prioria nel 15 aprile del 1642 da Lorenzo della Robbia vescovo di Fiesole.

CALA DE' CORVI nel Golfo della Spezia. È un'ansa, o seno interno del Golfo Lunense o della Spezia posta presso il suo promontorio occidentale di Portovenere fra lo sprone della *Cala del Castagno*, ed il forte diroccato di S. Maria.

CALANECCIA. — *Ved. CANANECCIA.*

CALAVORNO nella Valle del Serchio. — Leggasi, attualmente questo luogo è nel popolo di Chifenti, Com. e circa due mgl. a sett. del Borgo a Mozzano, Giur. del Bagno di Lucca, Dioc. e Duc. lucchese.

Quindi si aggiunga. — L'annalista lucchese Tolomeo all'anno 1187 avvisava, che il Cast. di Calavorno fu incendiato e distrutto dai Lucchesi, cui si era ribellato insieme con Ghivizzano. — *Ved. CHIVENTIL.*

CALBOLI nella Valle del Montone in Romagna. — Si aggiunga in fine. — Se la parr. di Calboli nel 1833 nella Comunità principale della Rocca S. Casciano nove-rava 146 Abit. nel 1845 la parr. medesi-

ma ne aveva 221 nella Com. suddetta, ed una frazione di 26 individui nella Com. di Dovadola. **TOTALE Abit. 247.**

CALCESANA nel Valdarno pisano. — Contrada presso la Porta alle Piagge che diede il titolo a una delle vie antiche fuori della città di Pisa, detta poi *Strada Vicarese* e ad una Porta ora chiusa della città, presso la parrocchia suburbana di S. Michele degli Scalzi, Com. Giur. Dioc. e Comp. di Pisa.

Rispetto alla *Via Calcesana* citerò la rubrica IX del Breve pisano detto del conte Ugolino, in cui trattasi della costruzione e mantenimento della *Via Calcesana*, e del ponte di *Vicasio*; ed in quanto alla *Porta Calcesana*, oltre quanto fu detto all'Art. PISA, rammenterò un istrumento del 10 giugno 1246 (stile pisano) fra le pergamene del Mon. di S. Matteo di Pisa ora nell'*Arch. Arceiv.* in cui trattasi della vendita di ragioni sopra un pezzo di terra posto in *Via Calcesana* presso la Porta della città del medesimo nome. La qual Porta esisteva fra quella di S. Francesco e la *Porta delle Piagge*, poco lungi dalla chiesa di S. Marco in Calcesana che fu una delle cure di Pisa stata soppressa sul declinare del secolo passato e riunita alla parr. di S. Cecilia. — *Ved. l'Art. PISA.*

CALCI nel Val d'Arno pisano. — Si corregga. — La pieve di S. Ermolao, ora di S. Gio. Evangelista di Calci è matrice delle seguenti chiese, 1. S. Maria a *Monte Magno*, sebbene di titolo sia stata dichiarata pieve; 2. S. Martino a *Montemagno*, aggregata alla precedente; 3. S. Agostino di *Nicosia*; 4. S. Salvatore al *Colle*; 5. S. Bartolommeo a *Tracolle*; 6. S. Michele al *Castel maggiore*; 7. S. Andrea a *Lama*. — Oltre la chiesa di S. Martino a *Montemagno* furono del pievere di *Calci* le chiese di S. Pietro a *Vicastio*; di S. Vito di *Calci*; di S. Maria a *Guigliarada*; e di S. Pietro a *Cerbaria*; ma la chiesa di S. Frediano di *Agnano* spetta alla pieve di Asciano.

CALCI (CASTEL MAGGIORE DI). — Si aggiunga. — Presso il *Castel maggiore di Calci* vi fu una chiesa dedicata a S. Nicola del *Castel minore*, rammentata in

un istrumento dell' *Arch. Arciv. Pis.* scritto li 28 genn. 1229 e riportato dal Prof. Ciampi nel Docum. XIX delle sue *Notizie inedite della Sagrestia Pistoiese* ec.

Questo istrumento a noi sembra importantissimo per la storia delle Belle Arti, sebbene esso accresca invece di chiarire la controversia di due giunta pittori contemporanei, uno pisano, e l'altro pistojese, ed entrambi nati da un *Guidotto* o *Guidoccio* sul cadere del secolo XII. — *Ved. PITECCIO.*

Trattasi nel documento del 28 genn. 1229, copiato dall'archetipo dell' *Arch. Arciv. di Pisa*, della vendita fatta a nome di Vitale Arciv. di Pisa di una casa con vigna *tibi Junete quondam Guidotti de Colle totum edificium domus murate et vites etc. positum in Colci prope ecclesiam S. NICCOLAI DE CASTELLO MINORI in loco dicto ad CASTELLUM MINOREM etc.*

Che il Colle dove nacque *Giunta* del fu *Guidotto* pittore pisano fusse il Colle di Calci e perciò nella parrocchia di S. Salvatore al Colle non lascia dubitarlo, oltre il documento precennato, il trovare firmato a un giuramento di fedeltà prestato nel 1250 da diversi fituari della mensa arcivescovile di Pisa anche il nome di *Giunta Capitano e pittore.* — (*CLAMPI Oper. cit.*) — Lo che dimostrerebbe vero l'asserto del Tempesti nell'elogio che egli scrisse di Giunta Pisano, prolungando la sua vita al di là del 1242, come era opinione dei più, mentre l'altro *Giunta* figlio di *Guidotto*, o *Guidoccio*, nativo di Piteccio presso Pistoja, si dichiara pittore sino dal giugno del 1202. Il qual *Giunta* pistojese in più matura età sembra che abbandonasse la pittura per rinchinarsi con sua moglie alla custodia di un ospedale (detto del *Vescovo*) sull'Alpe di Pistoja.

CALCINAJA nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga. — Della grandiosa strada aggerata in continuazione della provinciale Vicarese costruita nell'anno corrente 1845 fra il colle di Montecchio e quello di S. Giovanni alla Vena, onde mettere al coperto da qualunque alluvione e dalle straordinarie escrescenze del

vicino fi. Arno la sottostante pianura di Calcinaja, di Bientina e di Vico-Pisano, si farà parola all' *Art. VICO-PISANO DEL SUPPLEMENTO.*

Qui solo aggiungerò che la Comunità di Calcinaja nell'anno 1833 contava con l'annesso di Pozzale Abit. 2735 e nel 1845 avea 3222 individui.

CALCINAJA or **CORTONA** in Val di Chiana. — Si aggiunga. — A seconda di quanto scrisse l'architetto Giuseppe del Rosso nelle sue Lettere Antellane non fu la bellissima chiesa del Calcinaja disegno di Antonio da San-Gallo, come asseriva il Vasari, sivvero di Francesco di Giorgio Martini da Siena, opera forse unica, finita e certa di coesto famoso architetto, comechè la cupola si creda lavoro di un'epoca posteriore.

Fra le pitture meritevoli di elogio che in essa si trovano può contarsi quella della lunetta sopra la porta principale della facciata, attribuita alla scuola di Andrea del Sarto, ed una piccola Sacra famiglia esistente in un altare a *cornu Epistolae.*

CALENZANO nel Val d'Arno fiorentino. — Infine si corregga: La Cancellaria comunitativa di Calenzano trovasi in Campi.

Nel 1845 la Com. di Calenzano noverrava 5801 individui, mentre nel 1833 non aveva che 5307 Abit., cioè:

CALENZANO, S. Donato.	Abit. N.º	783
— Idem, S. Niccolò	»	1299
Carraia.	»	386
Casaglia	»	235
Collina (S. Lucia in) (porzione).	»	125
Leccio di Calenzano	»	204
Legri.	»	589
Querciola	»	261
Secciano.	»	274
Settimello.	»	1071
Sommaja	»	211
Sommaja e Baroncoli	»	146
Travalle.	»	197
TOTALE		Abit. N.º 5801

CALICE nella Val di Magra. — In fine. Il tribunale di Prima istanza è in Pontremoli.

Nel 1833 la Com. di Calice noverava 2732 individui e nel 1845 ne contava 2959, come appresso, cioè:

Borseda	Abit. N.º	306
Calice (Villaggio)	»	733
Castel di Calice	»	292
Madrignano	»	1130
Veppo	»	498
TOTALE		Abit. N.º 2959

CALLEMALA nella Val di Paglia. — Si aggiunga. — Sino dal 962, di agosto, don Gisalberto abate del Mon. Amiantino diede a fitto le case e beni della chiesa di *S. Cristina a Callemala* col mulino ed alveo (*gora*) del fiume Paglia. Anche nel 13 agosto del 995 l'abate del Mon. suddetto allivellò la chiesa e beni col mulino di *S. Cristina* nel casale di *Callemala*; il quale livello fu rinnovato nell'aprile del 1009 dall'abate Winizone stando nel *borgo di Callemala*. — (Arch. Dipl. Fior. *Corte della detta Badia*).

CAMAJANO (*Campus Majani*) nel Val d'Arno aretino. — Si aggiunga. — A questo *Camajano* riferiscono varie carte del capitolo della cattedrale di Arezzo, una delle quali scritta nel 3 ottobre del 1080 nel Cast. di Subiano, tratta della cessione al capitolo di S. Donato di Arezzo, fra gli altri beni, di sedici stiora di terra comprese nella corte di *Coliano* (piviere di S. Martino sopr'Arno) in luogo appellato *Camajano*.

CAMAJORE (*Campus Major*) nella **VERSILIA**. — Si aggiunga. — Della pieve de' SS. Gio. Battista e Stefano fuori di Camajore è fatta menzione in varj istrumenti dell'Arch. Arciev. Lucch. dei secoli IX e X pubblicati in quelle Memorie. (Vol. IV e V P. II e III) uno dei quali del 13 ottobre 885, e altri del 925, 980, 984, 989 ecc. — N. B. Alcune membrane della stessa provenienza, e segnatamente una del novembre 813 fa menzione della chiesa di *S. Pietro de Campo Major* ch'era la vicina Badia di S. Pietro a Camajore, fondata sino dal secolo VIII, ed alla

quale donarono beni, come si disse, al suo Art. nel 760, Peredeo Vesc. di Lucca, e nel 766 Tassillone nobile lucchese, ecc. — *Ved. TERRINCA*.

CAMALDOLI (*Campus Malduli*) nel Val d'Arno casentinese. — Oltre quanto fu detto all'Art. PRATOVECCHIO rispetto all'età e taglio degli abeti di Camaldoli, aggiungerò qui il periodo di una lettera del 7 ottobre scrittami dal defunto don Vincenzo Frilli Eremita di Camaldoli e camarlingo di quel santuario. « Noi non abbiamo in questo una regola certa. Gli abeti per travi spediti a Roma per la Basilica di S. Paolo, e le antenne che attualmente si spediscono al Vicerè di Egitto, si accostano sicuramente ai quattro secoli. Di cent'anni avremmo abeti, o *abetelle* da vela latina. ecc.

In quanto all'archivio di Camaldoli che fornì documenti preziosi agli autori degli *Annali Camaldolensi*, esso esisteva nel monastero sottostante al S. Eremito di Camaldoli.

CAMBROMUSIO nel Val d'Arno inferiore. — Cas. perduto dove fu una cappella (S. Iacopo a *Cambromusio*) nel piviere antico di Mosciano, poi di Montopoli, Com. e Giur. medesima, Dioc. di San-Miniato, già di Lucca, Comp. di Firenze.

Nel catalogo delle chiese della diocesi di Lucca compilato nel 1260 la chiesa di S. Iacopo a *Cambromusio* era stata unita a quella di S. Barbera a Gabbiano, o *Cabbiano*, attualmente oratorio pubblico distante circa un migl. a ostro-scir. di Montopoli e quasi altrettanto a sett-maestr. di Montebicchieri. — *Ved. MOSCIANO (PIEVE DI)* e l'Art. seguente.

CAMIANA, CAMIANO, CABBIANO, ora **GABBIANO** nel Val d'Arno inferiore. — Cas. esistito con un piccolo oratorio (S. Michele ora *Barbera*) nella Com. e Giur. di Montopoli, Dioc. di San-Miniato, già di Lucca, Comp. di Firenze.

Alla situazione topografica di questo luogo come pure della chiesuola di S. Michele a *Camiano* riferisce una carta del febbraio 823 edita nelle *Memor. Lucch.* (Vol. IV. P. II.) che dichiara il piccolo oratorio di S. Michele, posto in *Cabbia-*

no situato fra il fiumicello *Quierina* e la via pubblica in vicinanza della villa o vallecola di *Soffiano* — E siccome costeta vallecola di *Soffiano* era nelle vicinanze di *Comugnori* nel piviere di *Fabbrica a Cigoli*, così non mi sembra troppo di allontanarmi dal vero, se applico a questo luogo di *Camiano*, o *Cabbiano* la notizia che ne diede Giovanni Lelmi di *Comugnori* nel suo *Diario Sanminiatese*, nel mese di die. dell'anno 1307 (stile comune) in cui si legge che in quel mese il Comune di *Montopoli* ed il Comune di *Comugnori*, distretto di *Sanminiato*, confinarono tra loro, facendo per termine una via dal fiume Arno infino a *Cabbiano* o *Gabbiano*. Infatti la collina di *Gabbiano* è posta a lev. della *Quierina*, la cui strada serve tuttora di confine fino all'Arno fra la Com. di *Montopoli* e quella di *San-Miniato*.

Quindi ne conseguita che al *Camiano* ossia al *Gabbiano* di *Montopoli* debba riferire il *Camsano* di altra carta lucchese del 14 nov. 949, alla qual contrada di *Camsana* o *Camiano* appellano parimente due altri strumenti di quello stesso secolo, che uno del 14 giugno 952. e l'altro del 26 aprile 976 relativi entrambi ad enfiteusi di una fattoria con corte dominicale posta in *Comiana*, e formata di 9 case masserizie (o coloniche) alla stessa corte appartenenti, la qual fattoria spettante alla mensa vescovile di *Lucca*, contava fra i poderi uno situato in *Quierina*, altri in *Botugnano*, ed altri in *Busseto*, in luogo detto al *Monte*: indicazioni che tornano in favore del *Gabbiano* di *Montopoli* piuttosto che del *Cambiano* di *Val d' Elsa*, l'ultimo de' quali fu sempre sotto la Dioc. di *Firenze*.

CAMPAGNATICO nella Valle dell'Ombrone sanese. — Si aggiunga. — Vari strumenti relativi ai conti *Aldobrandeschi* del ramo di *Santa-Fiora*, cui nelle divise dell' 11 dicembre 1274 toccò il *Cast. e corte* di *Campagnatico*, rammentano cotesto possesso; fra i quali è da citarsi una membrana dell' *Arch. Dipl. Fior.* del 12 marzo 1256 perchè ci scopre quel conte *Umberto* figlio che fu del

conte *Guglielmo* degli *Aldobrandeschi* di *Soana* e fratello di un conte *Ildebrando*. Egli era probabilmente quel conte *Umberto* ucciso in *Campagnatico* nel 1239, cui appellava il divino *Alighieri*, allorchè cantò di lui:

*Io fui Latino e nato da un gran Tosco
Guglielmo Aldobrandesco fu mio Padre.
(PURGAT. Canto XI.)*

Rispetto ai discendenti degli *Aldobrandeschi* di *Santa-Fiora* l' *Arch. Dipl. Fior.* conserva una pergamena della *Badia Amiatina* scritta li 8 gennaio dell'anno 1291, con la quale un altro C. *Umberto* figlio del fu C. *Ildebrandino* di *Santa-Fiora*, nipote, io penso, del C. *Umberto* di *Campagnatico*, stando nel suo cassero di *Arcidosso* fece quietanza per la vendita della sua sesta parte de' paschi di *Collecchio* nella *Maremma Orbetelliana*.

Anco il *Manni* nell'illustrazione di un sigillo del Comune di *Soana* (Vol. XII. 8) riporta l'estratto di alcuni strumenti relativi ad un C. *Ridolfo* figlio del fu C. *Ildebrando*, il quale offrì alla *Badia Amiatina* beni posti nel piviere di S. *Giovanni a Campagnatico*. Figlio, se non nipote del suddetto C. *Rodolfo*, comparisce altro conte *Enrico*, il quale donò alla *Badia* suddetta quella porzione del *Cast. e corte* di *Campagnatico* che gli apparteneva.

La potesteria di *Campagnatico* fu soppressa dalla legge del 2 agosto 1838 e la sua giurisdizione riunita al vicariato regio di *Roccastrada*, meno il popolo di *Monte Orsajo* che fu aggregato alla giurisdizione civile del vicariato di *Grosseto*. — Anche la sua cancelleria Comunitativa fu traslocata a *Roccastrada*.

Nel 1833 la popolazione della Com. di *Campagnatico* ammontava a 3316 abit. e nel 1845 numerava 3417 individui, cioè:

CAMPAGNATICO.	Abit. N.º	994
Casal di <i>Pari</i> (porzione).	»	230
Casenovole	»	156
Monte Antico.	»	210
Montorsajo	»	248

SOMMA e segue Abit. N.º 1838

CAMP

RIPORTO	Abit. N.º 1838
Monti di Civitella	» 568
Paganico	» 240
Pari (porzione)	» 747

Annessi

Cana; da Rocca Albegna	» 14
Santo; da Monticciano	» 10

TOTALE Abit. N.º 3417

CAMPANE (PIEVE DI S. CASCIANO a) Ved. LAYERINA nel Val d'Arno superiore.

CAMPERIE (S. FABIANO ALLE) nel Val d'Arno aretino. — Si aggiunga. — Dubito che a coteste *Camperie di S. Fabiano* sia da applicarsi un placito pronunziato li 9 giugno 1058 dal duca Gotifredo e dalla contessa Beatrice sua moglie, mercè cui furono confermate alla mensa aretina fra gli altri beni le corti di Quarata, e Majano con la chiesa di S. Donato di Fabiano e quella di S. Girolamo ad Anghiari.

CAMPI nel Val d'Arno fiorentino. — Si aggiunga. — Fra i tanti luoghi appellati *Campi* uno nel territorio di Firenze è rammentato da una carta originale del 30 ottobre 882 scritta in Lucca, colla quale quel vescovo Gherardo affittò un casolino con terreno annesso spettante alla ch. di S. Silvestro di Lucca, che dichiara situato *in loco ubi dicitur Campi finibus Florentine*. (MEMOS. LUCCA. Vol. V. P. II.)

Rispetto al Borgo di S. Stefano a Campi molti anni dopo la visita ostile dell'esercito di Castruccio la Signoria di Firenze prese il provvedimento registrato in una riformaione del 10 giugno 1376, con la quale ordinò che nel piano fra Firenze e Prato, e massimamente nelle parti del borgo di Campi si dovesse edificare un qualche fortilizio, in cui in tempo di guerra i popoli circostanti potessero rifugiarsi. Infatti da altra riformaione del 23 aprile 1389 si rileva, che il *Castel di Campi era quasi compito*, ma che vi mancavano le abitazioni, per cui si ordinò, *quod in eo domus et habitatio-nes construantur et fiant*. — (GAYE *Carteggio di Artisti inod. Vol. I. Append. 2*.) Dal 1836 in poi si tiene in Campi una

CAMP

41

sera annuale, la quale si pratica nel primo martedì, mercoledì e giovedì dopo la prima domenica di agosto.

La sua cancelleria comunitativa attualmente è in Campi ed abbraccia le Comunità di *Campi*, di *Calenzano* e di *Signa*.

Nel 1833 la Com. di Campi contava 8918 anime, e nel 1845 noverava 9782 Abit. cioè:

CAMPI, S. Cresci (porzione) Abit. N.º	1255
— Idem, S. Lorenzo	» 954
— Idem, S. Maria	» 1168
— Idem, S. Martino	» 1025
— Idem, S. Stefano (Pieve)	» 3001
Capalle	» 767
Ponti (S. Piero a) (porzione)	» 697

Annessi

Lecore, S. Angelo; da Signa	» 552
Signa, S. Mauro; <i>Idem</i>	» 32
Pizzidimonte; da Prato	» 12
Gonfienti; <i>idem</i>	» 14
Castelnuovo; <i>idem</i>	» 5

TOTALE Abit. N.º 9782

CAMPI (S. CRESCI a) Ved. il suo Art. cui resta da aggiungere che nel 1833 questa parr. contava 1315 Abit.; e nel 1845 ne aveva nella Com. principale 1255 ed una frazione di 196 in quella di Signa. TOTALE Abit. 1415.

CAMPI (S. GIUSTO a) nel Val d'Arno fiorentino. — Borgata nel popolo, Com., e Giur. e un terzo di miglio a osto della Pieve di Campi, Dioc. e Comp. di Firenze.

La chiesa di S. Giusto a Campi è un oratorio pubblico di antico giuspadronato del capitolo fiorentino posto fra il capoluogo e la chiesa di S. Cresci a Campi.

CAMPI (S. MARIA a) nel Val d'Arno fiorentino. — Si aggiunga. — Nel sett. del 1270 i cappellani e preti della chiesa plebana di S. Stefano a Campi allora vacante investirono il rettore della cura di S. Maria a Campi del diritto di eleggere il nuovo pievano. — (LAMI, *Memorab. Eccl. Flor. pag. 774*.)

CAMPIGLIA DI MAREMMA. — Si aggiunga. — La corte di Acquaviva, compresa nel territorio di Campiglia sino dal

Nov. del 1022 fu concessa al Mon. di S. Giustiniano di Falesia presso il Porto vecchio di Piombino dai sei figliuoli del conte Teudice della Gherardesca stati fondatori di quella Badia, cui in seguito (nel 1216) fu anche donato il padronato delle chiese di S. Giusto a *Castagneto*, e di S. Biagio a *Campiglia* con la metà delle corti e castelli (o *case torrite*) spettanti a quelle chiese. — *Fed. PIOMBINO.*

Arroge inoltre che il conte Ugucione di Campiglia, nominato all'anno 1238, oltre il figlio Alberto che succedè a Ugucione pievano commendario di quella chiesa, ebbe altri tre figliuoli, siccome lo dà a conoscere una membrana dell'archivio di Piombino, attualmente in quello delle Riformagioni di Firenze.

È un contratto scritto li 11 giugno del 1249 (*stile comune*) nella chiesa di S. Stasio (Anastasio) di Campiglia, col quale Bonifazio conte di Campiglia per sé e per i suoi fratelli, cioè, il conte Alberto (*pievano*) ed i CC. Guglielmo e Ugucione, vendè all'abate del Mon. di Falesia la metà indivisa di un predio con casa, mulino e sue appartenenze posto nel luogo detto tuttora *Caldana*, mediante il prezzo di lire 260 di denari pisani.

Con altro contratto del 26 gennaio 1249 della stessa provenienza, rogato in Campiglia, i conti Guiccionello, Sigerio e Gottifredo fratelli e Vignale figlio del fu conte Ubaldo di Campiglia venderono all'abate del monastero di Falesia per lire 103 pisane l'ottava parte dello stesso predio con casa e mulino posto nel luogo di *Caldana* nel Campigliese. Precede di sette giorni un terzo istrumento del 19 gennaio 1249., col quale donna Gadda vedova di Guido conte di Campiglia ed Jacopo suo figlio e mondualdo vendettero per lire 60 di denari pisani all'abate del Mon. di Falesia un'altra ottava parte di quel predio con casa e mulino solito situato in *Caldana*. — (*Arch. cit.*)

La cancelleria Comunitativa di Campiglia attualmente comprende le Comunità di Campiglia, di Monteverdi, della Sassetta di Suvereto, le quali Com. tutte spettano adesso al Comp. di Grosseto.

Alla Comunità di Campiglia va rettificata l'estensione del suo territorio, che nel 1833 ascendeva a 33582 quadr., dei quali 504 spettavano a corsi d'acqua ed a pubbliche strade: cosicchè nella popolazione di 2141 persone, che allora vi erano, toccavano repartitamente 52 abit. per ogni migl. quadro di suolo imponibile.

In conferma poi dei dubbj da me in quell'Art. esternati io aggiungerò: che nei secoli romani si cavassero i marmi bianchi dai monti di Campiglia, lo dimostra anche un rapporto fatto dagli operai del Duomo di Firenze alla Signoria, scoperto dal fu dott. Gaye in una filza dell'Arch. dell'Opera di S. Maria del Fiore fra il 1425 ed il 1436, in cui fu letto: « Rife-
« riscono i consoli dell'Arte della Lana,
« operai di S. Maria del Fiore, come an-
« ticamente in quel di Campiglia furono
« cavati marmi di diverse ragioni et fini
« et belli, et che ancora al dì d'oggi
« se ne potrebbe cavare et avere qualun-
« que quantità, et qualunque grande sal-
« dezza bisognasse, facendovisi un poco
« di spesa; imperocchè essendo *lunghea-*
« *simo tempo* che non vi si è cavato di
« tali marmi, essi sono nella superficie lo-
« ro incotti per ghiacci et altri tempi
« contrarj, et bisognerebbe per giunge-
« re insino al marmo vivo et saldo le-
« vare quella superficie et portarla fuori
« dalla cava. — Rammentano ancora, che
« le spese del trasporto monterebbero ad
« un quarto della somma che costano i
« marmi di Carrara, ma farebbe di bi-
« sogno fortificare la Torre S. Vincen-
« zio contro corsari e malfattori. » In
seguito di cotesto rapporto nel 18 giugno del 1434 dal magistrato dell'Opera fu deliberato quanto appresso:

18 Junii 1434; *Camerarius Opere solvere teneatur magistros qui iterunt Campilianam ad faciendum experimentum marmoris existentis in quibusdam cavis antiquis ibidem factis tempore status Populi Romani.*

Quindi soggiungeva il citato Gaye nella sua Opera Vol. III del *Carteggio inedito di Artisti, ecc.*, essere cosa probabilissima che molti lavori di marmo detto

Grechetto sieno di un simile marmo toscano. In ogni caso cotesto documento, soggiunge Gaye, convalida l'opinione dal Reppetti esposta nel Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana Vol. I pag. 422.

Nella stessa Opera l'A. medesimo riporta sotto il num. CCC (Vol. II) una lettera di Francesco di Ser Jacopo provveditore di Castello al Duca Cosimo I scritta da Firenze li 27 ottobre del 1556, nella quale dà la notizia al Duca delle cave di marmo di Campiglia, dov'era stato mandato un maestro (Michele) scarpellino, il quale riportò quattro saggi diversi di marmi buonissimi, esaminati anche dallo scarpello dell'Ammannato, *che gli pajono mirracolosi*, e ne ha scelto una cava, soggiunge la lettera, che quando paresse a V. E. I. di presente farne cavare quattro pezzi per quattro statue gli mancano alla Fontana, egli con riverenza lo ricorda. Et avendo a cavare bisogneria mandare uomini di qua, che si troverebbero feramenti, cioè, con mazze, scarpelli e mazzuoli: de' quali parte ne porterebbero con loro et parte se ne potrebbe far fare là. Dice inoltre esso Michele che mancherebbe un carro per condurre alla marina tali marmi da cavarsi ecc.»

Cosimo I rispose alla stessa lettera, da Firenze 29 ottobre 1556: *Che si mettino in ordine i feramenti, si faccia il carro, cavinsi le statue, et si dia ordine a quanto si contiene nel vostro primo capitolo (ivi N.º CCCI).*

Che però innanzi il 1556 il Duca Cosimo si fosse recato a Campiglia per visitare le nuove miniere del Piombo presso la rocca di S. Silvestro a Fucinaja chiaro apparisce dalla stessa lettera di Francesco di Ser Jacopo a Cosimo I nella quale si dice: che il prefato Michele (scarpellino) ha portato seco un saggio di miniera, quale si manda a V. E. I. in un involto, con la polizza dentro che avvisa, essere cavato quel saggio dalla cava dreto alla torre a S. Silvestro, nel poggio dove V. E. I. vide principiato, *che oggi sono più sotto dieci braccia incirca ecc.*

Bensì Cosimo I tornò a Campiglia a visitare le cave delle miniere di piombo, e

quelle di marmo, siccome risulta chiaro da una sua lettera diretta da Campiglia li 15 febbrajo 1561 (*stile comune*) a Bartolommeo Ammannato (GAYE *Oper. cot. Vol. III.*) — Infine — Nel 1833 la Com. di Campiglia contava 2141 Abit., e nell'anno 1845 ne aveva senza i militari 3057.

CAMPIGLIA d'ORCIA. — Si aggiunga. — Una delle più antiche rimembranze di Campiglia d'Orcia è avvisata in un istromento della Badia Amiatina dell'ottobre 1064, rogato presso la rocca di Campiglia da Ranieri notaro e cancelliere di Gottifredo duca e marchese di Toscana, in cui si tratta della donazione alla Badia suddetta di una terza parte del *Borgo di Formone*, e della chiesa di S. Lorenzo ivi edificata e consacrata, la qual porzione spettava ai due fratelli Pagano e Saracino figli del fu Mazzone, ed a Berta loro sorella vedova di Guido. — (ANCH. DIPL. FIOR. *Carte di detta Badia*).

Nel 1609 Campiglia d'Orcia fu eretta in feudo con titolo di marchesato dal Granduca Cosimo II mediante diploma del 10 aprile di detto anno, e conferito al Cav. Matteo Botti allora maggiordomo di S. A. da passare ai figli e suoi discendenti maschi. Ma nel 1620 per morte del primo investito senza successione, il detto feudo tornò alla corona Granducale, dalla quale poscia nel 21 genn. del 1622 (*stile comune*) fu conferito col titolo medesimo di marchesato vita naturale durante al Cav. Pietro Guicciardini dopo tornato ambasciatore da Roma; finalmente morto il Guicciardini, nel 5 sett. dell'anno 1643 ne fu investito con le stesse condizioni il Cav. Francesco Niccolini.

CAMPIGLIA nel Golfo della Spezia. — Vill. con ch. par. (S. Michele) nella Com. Mandamento e circa 5 migl. a lib. della Sp. zia. Dioc. di Luni-Sarzana, Provincia di Levante, Regno Sardo.

Risiede in poggio sul fianco occidentale del monte della Castellana, talchè ho dubitato che questa contrada non sia compresa dentro i limiti prescritti alla presente Opera.

La chiesa parr. di S. Michele a Campiglia nel 1832 contava 250 Abit.

CAMPIGLIOLE nel Val d'Arno superiore. — C. ridotta a casa colonica nel popolo di S. Stefano a Cetina vecchia, Com. e Giur. di Ruggello, Dioc. di Fiesole, Comp. di Firenze. — *Fed. MANZI, Signilli antichi* Vol. IX pag. 27).

CAMPIGLIONE nella Val-di-Magra. — Cas. compreso nella parr. plebana di Viano Com. e Giur. di Fosdinovo, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana Duc. di Modena. — *Fed. VIANO (Pieve m)*.

CAMPIGNANO sull' Ema. — Borgata lungo la via provinciale del Chianti fra il villaggio di Grassina ed il Ponte a Iozzi sull' Ema dirimpetto alla ch. parr. di S. Pietro a Ema, detta altrimenti in *Campignano, o Campigliano*. — *Fed. EMA (S. PIETRO I)*.

CAMPIGNO nella Valle del Lamone in Romagna. — In fine. — La parr. di Campigno nel 1833 contava 640 Abit. e nel 1845 aveva nella Com. principale di Marradi, Abit. 624; ed una frazione di 9 individui entrava nella Com. di Vicchio in Mugello. — **TOTALE** Abit. 633.

CAMPO (S. MARTINO IN) nella Valle dell' Ombrone pistojese. — Si corregga: La sua Com. è quella di Capraja, e si aggiunga. — Una chiesa abbaziale di S. Martino per asserito dello storico Fioravanti (*Memorie di Pistoja* pag. 158) esisteva sino dal 1057, tostochè in quell'anno Martino vescovo di Pistoja per atto del dì 19 gennajo donò all' abate del Mon. di S. Martino posto nel luogo di *Casanuova* la chiesa di S. Mercuriale di Pistoja. Il qual monastero (soggiunge il Fioravanti) fu soppresso, ed i suoi beni uniti alla Badia di S. Martino in Campo, badia che essendo stata anch'essa soppressa, quelle entrate, per autorità Apostolica, soggiunge egli, passarono nella famiglia Frescobaldi, e la chiesa di S. Martino fu eretta in parrocchia, governata da un parroco col titolo di abate.

All' Art. però **VANRAZZANO DI LAMPORCCHIO** fu citato quel documento del 19 gennajo 1057, dove fu detto che il Mon. di S. Martino in *Casanuova* era

abitato dalle donne, e che nel 30 giugno del 1173 si trovava già riunito al monastero delle recluse di S. Mercuriale in Pistoja, e non alla Badia di S. Martino in Campo. Il qual Mon. di S. Mercuriale è esistito in Pistoja fino al 1782 a partire dall' anno 945, siccome lo dichiara una carta di quell'asceterio del nov. di detto anno, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.*

Aggiungerò bensì che la notizia più antica della Badia di S. Martino in Campo può dirsi quella trovata fra le membrane del Vescovado di Pistoja, ora nell' *Arch. Dipl.* suddetto. È un istrumento del 1 gennaio 1166 rogato nel parlatorio di detta Badia, col quale due coniugi venderono alla chiesa abbaziale di S. Martino edificata *in loco Campo* nelle mani di don Guido abate della medesima la sesta parte di un mulino con pescaja e gora posto presso il fi. Arno in luogo detto *Camajone* (oggi alla nave di *Camajone*) eccezzuandone la decima per la valuta di soldi 60 di denari lucchesi oltre dieci pani.

Finalmente l'uno e l'altro luogo è rammentato in altra carta, del 3 luglio 1273 della provenienza stessa scritta nel claustrò della Badia di S. Martino in Campo, la quale riguarda la vendita fatta per lire sei e soldi dieci a don Pietro abate di quel monastero per conto di essa Badia di un pezzo di terra posto in luogo appellato *appiè della cascia di Camajone* presso l' Arno, territorio di Carmignano.

Infine. — Si aggiunga. — La parr. di S. Martino in Campo nel 1845 numerava 166 individui, divisi fra la Com. principale di Capraja, dove aveva 72 persone, e quella di Carmignano la cui frazione ascendeva a 94 Abit.

CAMPO (S. PIETRO IN) in Val di Nievole. — Si aggiunga. — Le più vetuste rimembranze di quella chiesa plebana ci vengono dal Val. V. delle *Memor. Lucch.* testè pubblicate, mentre oltre quella del nov. 913 citata all' *Art. PESCIA* (Vol. IV pag. 114) seguono due altri istrumenti del 4 gennajo dell' anno successivo rogati entrambi nel luogo di *Pescia ad ecclesiam S. Petri quod (sic) est plebe baptismale*.

CAMPO. (S. PIETRO AL) nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Il Mon. delle reclusi di S. Pietro al Campo possedeva beni fino dal secolo X anche sul lato destro del Serchio, e segnatamente in Froddana. — (MEMOR. LUCCH. Vol. V P. III carta del marzo 972.)

CAMPO (S. PIETRO IN) nella Val di Orcia — Si aggiunga. — Nel 1845 questa parr. aveva nella Com. principale di Pienza 39 Abit. ed in quella di Sarteano una frazione di 25 individui. **TOTALE Abit.** 64.

CAMPO-GIOVANNI nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga. — Probabilmente riferisce al *Campo Giovanni de'* conti Guidi una membrana del marzo 1079 scritta in *Campo-Giovanni giudicaria fiorentina*, nella quale trattasi di una donazione fatta alla Badia Vallombrosana di S. Fedele a Strumi (*Poppi*) di diversi beni situati ne' pivieri di Pitiana e di Rignano. — (ARCHIV. DIPL. FIOR. *Carte della Badia di Poppi*).

CAMPOLI (PIEVE DI) nella Val-di-Pesa. — Si aggiunga. — Fu pievano di questa chiesa Candido Del Buono scolaro di Galileo e fisico distinto, il quale in una sua lettera del 2 ottobre 1662 scriveva da Roma al cardinale Leopoldo de' Medici fondatore dell' Accademia del Cimento le seguenti parole: « Mercoledì » sera comparve qui il Montelatici per rinunziarmi la sua pieve di S. Stefano » a Campoli, e dice perciò averne io ottenuto il beneficio da V. A., onde io le » ne rendo umilissime e devotissime grazie ».

Infatti il *Del Buono* tenne cotesta pieve fino al 1676, anno in cui cessò di vivere.

CAMPOLI in Val-di-Magra. — Cas. nella parr. di S. Matteo a Lusuolo, Com. di Terra-Rossa, testè di Bagnone, dalla cui Giur. dipende, Dioc. di Pontremoli, una volta di Luni-Sarzana, Comp. di Pisa. — *Fed. Lusuolo o Lessuolo.*

CAMPOLOMBARDO nel Val d'Arno casentinese — Si aggiunga. — Nel 1845 la sua parr. aveva nella Com. principale di Prato Vecchio Abit. 90 ed in quella di Stia una frazione di 122 individui. **TOTALE Abit.** 212.

CAMPORENA. — Si aggiunga. — Fra le varie contrade che ebbero il nome di *Camporena* citerò qui un istrumento dell' *Arch. Arciev. Lucch.* del 28 sett. 953 che rammenta un luogo chiamato *Camporena* nei contorni di Lucca. — (MEMOR. LUCCH. Vol. V P. III).

CAMPORENA e JANO in Val d'Era. — Si aggiunga la notizia data da una provvisione della Signoria di Firenze del 27 sett. 1329 che ordina di pagare 300 fiorini d'oro ai maestri e guastatori destinati dal Comune a distruggere il castello e la rocca di Camporena. — (GAYE, *Carteggio di Artisti ec. Vol. I. Append. II.*)

CAMPORRESE, CAMPOLESE, o CAMPROLESE in Val d'Elsa. — Si aggiunga. — La ch. di S. Giusto a Campoese fu soppressa e profanata per ordine dell' Arciev. di Firenze S. Antonino, il quale nel 1446 unì i beni della detta chiesa al monastero di Mantignano a Settimo — *Fed. MANTIGNANO* nel Val d'Arno fiorentino nel SUPPLEMENTO.

CAMPATO DEL CHIANTI in Val-d'Arbia. — Cas. perduto ch' ebbe torre e chiesa (S. Angelo) nell' antico piviere di S. Marcellino in Avane, Com. di Gajole, Giur. di Radda, Dioc. di Arezzo, Comp. di Siena.

È rammentato cotesto Cas. nella donazione fatta nel nov. del 1043 a titolo di *morgineap* dal conte Landolfo figlio del C. Gotizio alla sua futura sposa Aldina dei Signori di Mugello. — *Fed. CHIANTI* (S. MARIA NOVELLA IN) e FONTE-BUONA in Val-di-Sieve.

CAMPRENA di Val d'Asso. — Si aggiunga in fine. — La sua parr. di S. Anna nel 1845 aveva nella Com. principale di Pienza Abit. 75 ed una frazione di 52 individui in quella di Trequanda. **TOTALE Abit.** 127.

CAMPRIANO DI MURLO in VESCOVADO nella Val d'Arbia, Com. di Murlo, dove nel 1845 non contava che 45 Abit., mentre nell' antica sua Com. di Montetroni noverava una frazione di 134 persone. — **TOTALE Abit.** 179.

CAMUGLIANO in Val d'Era. — *Fed. il suo Art.* e l'aggiunta al SUPPLEMENTO DI CAMPIGLIA D'ORCIA. — In fine. — La

parr. di S. Frediano a Camugliano nel 1833 aveva 318 Abit. e nel 1845 ne aveva 296, dei quali 284 nella Com. principale di Ponsacco, ed una frazione di 12 Abit. nella Com. di Capannoli.

CANA DI MAREMMA nella Valle inferiore dell'Ombrone sanese. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di S. Martino a Cana aveva 628 Abit. dei quali 614 nella Com. principale di Roccalbegna, e una frazione di 14 individui in quella di Campagnatico.

CANALE NAVIGLIO, o DE' NAVICELLI tra Pisa e Livorno. — *Ved. Fosso de' NAVICELLI, e PISA*, cui si può aggiungere, che la fabbrica stata eretta presso il *Sostegno* fuori della Porta a Mare di Pisa fu innalzata nel 1363 per tenere al coperto i navigli, dal Granduca Ferdinando I autore di quel Canale, mentre l'altra denominata il *Sostegno* per il passaggio de' navicelli dall'Arno al Canale, è opera del Granduca Leopoldo I fatta nel 1787.

CANALE SCURO DI SALICETO in Val di Magra. — Un altro vico col nome di *Canale-Scuoro* esiste in Val-di-Magra nella parr. plebana di Saliceto, Com. Giur. e Dioc. di Pontremoli, Comp. di Pisa.

CANNETO in Val-di-Chiana. — Si aggiunga. — Un istrumento del 25 aprile 1381 rogato in Montepulciano tratta dell'elezione di don Pietro di Giovanni da Firenze monaco Camaldolense in rettore della chiesa di S. Benedetto al Canneto distretto di Montepulciano, Diocesi di Chiusi, fatta da don Ambrogio priore dell'Eremo del Vivo, e della Badia di S. Pietro in Campo, cui fu d'allora spettava tale elezione. — (*ARCH. DIPL. FIOR. Carte della Bad. di S. Mustiola in Siena*).

CANNETOLE nella Valle del Montone in Romagna. — Si aggiunga. — Nel 1845 il popolo di Cannetole era diviso fra la Com. principale di Portico, dove aveva 71 Abit., e quella di Tredozio nella quale mandava una frazione di 64 individui. TOTALE Abit. 135.

CANNICCIO nel Val d'Arno pisano. Grossa borgata con ch. parr. (S. Giusto) nel suburbio australe di Pisa, Com. Giur. Dioc. e Comp. medesimo.

Era questo un antico priorato posto sulla *Via Romea, o Emilia di Seauro* quasi un migl. a ostro di Pisa, già dipendente dalle monache, poi dai canonici regolari Agostiniani di S. Martino in *Guadolungo* o in *Kinsica* di Pisa, i quali furono soppressi nel 1786.

Infatti tra le membrane archetipe del Mon. di S. Martino di Pisa una delle antiche del 1181 rammenta una terra di quelle recluse, situata in *Via Romea* vicino alla chiesa di S. Giusto in *Canniccio*, la qual chiesa in altra scrittura del 1282 si dichiara sottoposta con l'annesso spedalletto alla chiesa parr. di S. Martino in *Guadolungo*.

Un istrumento poi della Primaziale di Pisa del 1293 dichiara la cappella di S. Giusto in *Canniccio* situata presso un *padule Comunale*.

La parr. di S. Giusto in Canniccio nel 1833 contava 676 Abit.

CANONICA (SS. EUSEBIO ED EUSTACHIO ALLA) in Val-d'Elsa — Si aggiunga. — Sino dal secolo XI appellavasi la *Canonica di S. Eusebio in Pulciano* dal vicino popolo di S. Giovanni in *Pulciano*, attualmente riunito alla parrocchia stessa di S. Eusebio. — *Ved. PULCIANO e PULCIANELLO* in Val-d'Elsa.

CANOVA in Val-di-Magra. — Cas. nel popolo di S. Tommaso a Pallerone, Com. e Giur. dell' Aulla, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena.

È posto fra il torr. *Bardine* e la fiumana *Aulella*. — Comechè *Canova* sia un piccolo Cas., pure esso fu compreso nel diploma d'investitura concesso nel 1355 dall' Imp. Carlo IV ai March. Malaspina del ramo di Villafranca, ai quali appartenne quel March. Jacopo che nel 1408 continuò la linea de' marchesi di *Lusvolo, Ponzano, Bibola, Giovagallo, Beverone, Canossa, Aulla, Chiusole, Carisetto e Gorrasco*, a quello stesso March. Jacopo che fu padre di don Girolamo abate della Badia di Aulla dopo la metà del sec. XV. — (*EX. GERINI, Memor. Stor. della Lunigiana Vol. 2.*)

CANTAGALLO nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. — Questa Com. nel

1833 contava 4942 Abit., e nel 1845 stante il suo variato perimetro contava 3376 individui, cioè:

CANTAGALLO	Abit. N.º	309
Fossato	»	489
Gucigliana	»	261
Luicciana	»	948
Luogomano	»	79
Migliana	»	611
Uscella	»	679
TOTALI		Abit. N.º 3376

CANTAMERLO nella Val-di-Sieve.—Castelletto che fu nel Mugello, appartenuto ai nobili di quella contrada. Tale fu quel C. Gotizio che insieme con la sua moglie contessa Cunizza, nel febbrajo del 1083, rinunziarono al conte Tagido del fu C. Pagano la loro porzione di beni che possedevano ne' castelli di *Luco* e di *Cantamerlo* nel Mugello.— *Ved. FONTEBUONA* e *Luco* in Val-di-Sieve.

CANTINIANO in Val-d'-Era.— *Ved. CANTINIANO DI PECCIOLI* in Val d'Era.

CAPALLE in Val-di-Bisenzio.— Dopo il periodo che dice: il Cast. di Capalle fu inutilmente battagliato nel 1266 dal conte Guido Novello capitano de' Ghibellini, mentre si ritirava da Firenze contro lui sollevata, si aggiunga: Fu bensì cotesto castello assalito, preso e bruciato dalle truppe comandate da Castruccio Antelminelli, mentre esse nell'ottobre del 1325 fecero scorreria fino presso le mura di Firenze.— La chiesa par. di S. Quirico a Capalle fino dal secolo XIII fu ed è tuttora di padronato della mensa arcivescovile fiorentina, comechè sul declinare del secolo XIV non manchino esempj riguardanti l'elezione del rettore della ch. di S. Quirico a Capalle fatta dal suo popolo.

Presso Capalle verso il 1490 fece fabbricare una villa Filippo di Matteo Strozzi nel tempo che edificavasi in Firenze il grandioso palazzo della sua famiglia.

CAPANNE DI MONTOPOLI nel Val-d'Arno inferiore.— Si corregga.— Il luogo di *Cavane*, cui riferisce il placito del 4 marzo 1074 citato all'Art. **CAPAN-**

NE di **MONTOPOLI** mi sembra referibile al fosso di *Cavane* posto fra la strada postale Livornese e l'Arno lungo la via di *Cavane* che staccasi dalla strada suddetta a S. Gonda per condurre sulla riva sinistra dell'Arno, strada che nel 1294 serviva di confine fra il territorio comunitativo di Fucecchio e quello di San-Miniato.— (*LAMI, MEMORAB. ECCL. FLOR. pag. 401*).

CAPANNE DI SILLANO della Garfagnana nella Valle superiore del Serchio.— *Ved. SILLANO DI GARFAGNANA*.

CAPANNOLI in Val d'Era.— Si aggiunga.— Questa Com. nel 1833 contava con gli annessi 2380 Abit. e nel 1845 ne aveva 2263 con tuttochè de' suddetti Abit. dalla cura di Capannoli una frazione di 86 entrasse nella Com. di Peccioli per conto della distrutta ch. di *S. Giusto a Padula*.

Popolazione della Com. di Capannoli all'anno 1845.

Capannoli (porzione)	Abit. N.	1177
Santo-Pietro	»	1157

Annessi

Alica; da <i>Palaja</i>	»	21
Camugliano; da <i>Ponsacco</i>	»	12
Forcoli; da <i>Palaja</i>	»	171
Treggiaja; <i>Idem</i>	»	31
Villa Saletta; <i>Idem</i>	»	77

TOTALI Abit. N.º 2646

CAPANNUCCIA della Pieve a Settimo nel Val-d'Arno fiorentino.— Piccolo borghetto sulla strada postale Livornese fra il colle di Monte-Cascioli, la villa di Castel-Pulci e la riva sinistra dell'Arno, nel popolo della pieve di S. Giuliano a Settimo, Com. della Casellina e Torri, Giur. del Galluzzo, Dioc. e Comp. di Firenze, la qual città resta circa 5 migl. a lev. della *Capannuccia*.

CAPOLONA nel Val d'Arno aretino.— Si aggiunga.— Uno de' primi decreti del Duca d'Atene come Signore di Firenze e del suo dominio fu quello del 16 ottobre 1342, col quale accordava un sussidio agli uomini di Capolona per la ri-

costruzione di quel castello — (GAYE, *Carteggio ecc.*, Vol. I. *Append. 2.*) — Attualmente la sua Cancelleria comunitativa è unita a quella di Arezzo.

Nel 1833 la Com. di Capolona contava 1817 Abit. e nel 1845 ascendeva con i suoi annessi a 2237 individui, cioè:

Bellfiore	Abit. N.º	168
Bibbiano (<i>porzione</i>)	»	283
CAPOLONA (<i>porzione</i>)	»	465
Castelluccio	»	626
Cenina	»	413
Sopr'Arno (<i>porzione</i>)	»	358

Annessi

Lorenziano per Zenna; da Castel-		
Pocognano	»	123
Subbiano per Bacciano; da Sub-		
biano	»	101
TOTALE	Abit. N.º	2237

Ma la parr. di Capolona nel 1845 numerava 473 Abit. mentre una frazione di 8 persone entrava nella Com. di Castiglione-Fibocchio.

CAPOSELVI nel Val d'Arno superiore. — Infine si aggiunga. — La parr. di Caposelvi nel 1833 aveva 362 Abit. e nel 1845 ne contava 384, che 242 nella Com. principale di Monteverchi, ed una frazione di 142 individui in quella di Bucine. TOTALE Abit. 384.

CAPPELLA (S. LORENZO ALLA) nella Valle del Serchio. — *Ved. LORENZO (S.) ALLA CAPPELLA*, ossia a MONTECATINI.

CAPPELLE (S. MARCO ALLE) nel suburbio orientale di Pisa. — Borgo popolatissimo attraversato dalla strada postale Livornese che porta il nome anche di BORGO DELLE CAMPANE, o DEL PORTONE con chiesa parrocchiale (S. Marco alle Cappelle) suburbana della Primaziale nella Com. Giur. Dioc. e Comp. di Pisa. *Ved. PISA*, e PORTONE nel suburbio australe di detta città.

La parr. di S. Marco alle Cappelle nel 1833 contava 2604 Abit. e nel 1845 ne aveva 3717.

CAPPIANO nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — Nel 1530 il Ponte a

Cappiano fu riedificato da Francesco di San-Gallo per commissione della Balla siccome apparisce da una lettera del primo novembre dello stesso anno indiritta a Fucecchio dalla Balla di Firenze al detto Francesco di San-Gallo ingegnere della Parte. — (GAYE, *Carteggio di Artisti ecc.* Vol. II).

Rispetto all'antica pieve di S. Pietro a Cappiano, alias di S. Pietro a Vigestimo, citerò per tutti un istrumento dell'Arch. Arciev. Lucch. edito nella P. III Vol. V delle *Memorie* più volte citate, scritto in Lucca li 15 giugno del 926, o 927, col quale il Vescovo Pietro di Lucca diede l'investitura al nuovo pievano della chiesa di S. Pietro *sita loco et finibus Cappiano*. — *Ved. gli Art. CASTEL FRANCO DI SOTTO* anche nel SUPPLEMENTO.

CAPPIANO (S. NAZZARIO A) o in *Carbofo*. — *Ved. MADONNA DELLA QUERCE*.

CAPPIANO DELLA INCISA nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga — Costo castelluccio fu disfatto nel 1304 dai Fiorentini insieme ai castelli di Ostina e di Montelfi, perchè quei fertilitiz erano divenuti asilo de' Bianchi fuorusciti di Firenze. — (PAOLINO DI PIERO, *Cronica in R. Italic. Script. Vol. ultimo*).

CAPRAJA nel Val d'Arno inferiore; capoluogo di Com. sotto la Giur. di Empoli ecc. — Dove dice: rapporto al quale conte Rodolfo, si aggiunga: non era quello il conte Rodolfo II di Capraja padre della contessa Beatrice, sìvero un di lui nipote, mentre il padre della contessa Beatrice terminò di vivere nel 1240, in prova di chè nel 2 marzo del 1241 (*stille comune*) quella contessa adì l'eredità paterna con beneficio d'inventario.

Entravano bensì nella linea di quei conti i due fratelli Anselmo e Guelfo, probabilmente nipoti del suddetto conte Rodolfo II di Capraja, i quali nel 1 ottobre del 1282 assistevano in San-Miniato ad un placito spedito da Rodolfo vicario generale dell'Imp. Rodolfo in Toscana a favore di Ranieri degli Ubertini vescovo di Volterra. — (GIACCHI, *Memor. ecc. nell'Appendice a pag. 117*).

Nel 1833 la Com. di Capraja contava

2406 individui, e nel 1845 ne noverava 2702 come appresso, cioè:

Campo (S. Martino in) (porzione)	Abit. N.º	72
CAPRAJA con Bibbiani.	»	931
Castro e Conio.	»	237
Limite e Castellina	»	1364
Pulignano	»	98
TOTALE	Abit. N.º	2702

CAPRESA o **CAPRESE** in Val-di-Sieve. — Cas. perduto nel piviere di S. Gavino Adimari, Com. e Giur. di Barberio di Mugello, Dioc. e Comp. di Firenze.

Fu scritto nell'agosto del 1073 in S. Martino Adimari un atto pubblico, col quale Pietro del fu Giovanni vendè per soldi cento al conte Uguccione figlio del C. Guglielmo detto *Bulgaro* la sua porzione di terre e case che aveva nel luogo di *Capresa*, territorio della pieve di S. Gavino Adimari. — *Ved. ADIMARI (S. MARTINO)* in Val-di-Sieve.

CAPRESE nella Val-Tiberina. — Infine. — La parr. di S. Ippolito e Cassiano a *Caprese* nell'anno 1833 aveva 144 Abit. e nel 1845 ne noverava 149, dei quali 139 nella Com. principale di *Caprese*, ed una frazione di 10 individui in quella di Pieve S. Stefano.

La popolazione della Comunità di *Caprese* nel 1843 era di 1567 Abit. e nel 1845 ascendeva a 1749 Abit. cioè:

CAPRESE, S. Gio. Battista. Abit. N.º	218
— Idem, S. Cassiano (porzione). »	139
Centosoldi »	219
Decciano e Tifi »	178
Gregnano »	54
Monna (S. Cristofano). »	213
— Idem (S. Paolo). »	198
Papiano e Selva (porzione) . . . »	145
Salutio di <i>Caprese</i> »	53
Torre e Sovaggio »	191
Zenzano »	118

Annessi

Valla-Calda; da Pieve S. Stefano »	21
TOTALE	Abit. N.º 1749

CAPRIGGINE *torr.* in Val-d'Era. Questo corso d'acqua, che costituisce uno dei primi alimenti del fi. Era, e che dà il suo nome ad una strada mulattiera che scende dal Castagno in Era, nasce da più rami fra il Castagno e *Camporbiano*, ed ingrossando per via con diversi rii, e col *torr. d'Acquabona* entra nell'Era dopo 7 miglia di tortuoso cammino, circa 4 migl. a sett. della città di Volterra.

Come fiumicello, o fiumana, il *Capriggine* è rammentato in più carte della Com. di Volterra, una delle quali del 3 maggio 1196 scritta nei confini della villa di *Cozzano* in luogo detto alla *Lama* presso il fiumicello *Acquabona*, e quello di *Capreggine* ad oggetto di segnare i confini fra il Comune e territorio di Volterra e quello dei nobili e del popolo di Montignoso.

CAPRIGLIA nel litorale di Pietrasanta. — Si aggiunga. — In Capriglia esiste una cappella (già detta *Sala di Solajo*) sotto la cura di S. Salvatore fuori di Pietrasanta; nel qual popolo era compresa anche la chiesa di S. Ansano soppressa sul declinare del secolo XVIII, ed i cui beni furono assegnati per prebenda di un canonico eretto nella collegiata di S. Martino in Pietrasanta.

CAPRILE nella Valle del Santerno. — Fu in questo Cast. e non nel *Caprile* della Val-di-Sieve una rocca degli Ubaldini del Mugello, di cui restano poche vestigie in un poggio omonimo sul fiume Santerno nella parrocchia e poco distante dalla chiesa di S. Biagio a Brentosanico, piviere di Camaggiore, Com. Giur. e circa tre miglia a lev. di Firenzuola, Dioc. e Comp. di Firenze.

Era in cotesta rocca di *Caprile* dove risiedeva Ugolino di Francesco degli Ubaldini, quando, nel 1373, alienò al Comune di Firenze per 2500 fiorini d'oro, oltre a fiorini 10 il mese di provvisione sua vita durante, il suo castello di *Caprile* posto nelle Alpi fra Firenze e Bologna. — (*AMMIR. Stor. Fior. Lib. XIII*).

CAPRIO nella Val-di-Magra. — Infine si corregga. — In Pontremoli attualmente risiede anche il suo tribunale di Prima istanza. — Nel 1833 la Com. di Caprio

contava 1163 individui e nel 1845 ne aveva 1335, cioè:

CAPRIO	Abit. N.º	435
Dobbiana	»	257
Scorcioli	»	478
Seravalle	»	165
TOTALE		Abit. N.º 1335

CAPRONA nel Val-d'Arno pisano. — Si aggiunga — Tale fu un Guido da Caprona creato cardinale dal Pont. Innocenzo II verso il 1131, del quale fu scritto l'elogio nelle Memorie degli uomini illustri pisani.

Infine — La parr. di S. Giulia a Caprona nel 1833 contava 452 Abit. e nel 1845 noveva 472 individui repartiti in tre Com. come appresso:

Nella Com. principale di Vico-Pisano	Abit. N.º	363
In quella de' Bagni a S. Giuliano una frazione di	»	34
E nella Com. di Pisa altra di	»	78
TOTALE		Abit. N.º 472

CAPRONIANA, o **CAPRONIANO** nel Val-d'Arno inferiore. — Vico perduto, ch'ebbe ch. dedicata a S. Martino nel piviere di S. Maria a Monte, Com. medesima. Giur. di Castel-Franco di Sotto, Dioc. già di Lucca, ora di San-Miniato, Comp. di Firenze.

A cotesto vico di *Caproniana* appellano varj istrumenti dell' *Arch. Arciv. Lucch.*, segnatamente quelli del 951, 16 agosto; 952, 9 dicembre; 991, 8 settembre; e 993, 25 marzo, pubblicati nel Vol. V. P. III delle *Memor. Lucch.*, dai quali atti apparisce che il casale di *Caproniana* era posto fra l'Arno e la Gusciana (*inter Arnun et Arne*).

CARDETO nella Valle del Lamone in Romagna — Infine. — La parr. di S. Iacopo in Cardeto nel 1845 contava 580 nella Com. principale di Marradi, ed una frazione di 22 individui in quella di Palazuolo. TOTALE Abit. 602.

CARDETOLE nella Val di Sieve. — Infine — La popolazione di *Cardetole* nel

1833 ascendeva a 230 persone, che conservavansi anche nel 1845, cioè 139 individui nella Com. principale del Borgo S. Lorenzo, ed una frazione di 91 anime in quella di S. Piero a Sieve. TOTALE Abit. N. 230.

CARIGNANO e **BUSDAGNO** nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Sono due Cas. sotto una sola parrocchia (S. Maria a Carignano) nel piviere di S. Macario e non, come scrissi, di S. Stefano a Torri, situati alla destra del Serchio fra il Ponte S. Pietro ed il Ponte S. Quirico.

Le carte lucchesi dei secoli VIII e IX che nominano *Rasignano* si attribuiscono da molti al Carignano presso Lucre. Così nel catalogo delle chiese della diocesi lucchese scritto nel 1260 si nomina fra le chiese del piviere di S. Macario una di S. Biagio a *Rasignano* invece di *Carignano*.

Non così una membrana del 15 giugno 977 scritta in Lucca, che rammenta chiaramente la *Villa di Cariniano* con le sue fornaci di tegoli. Anche in altro istrumento del dì 8 aprile 994 si fa menzione del luogo di *Cariniano*. — (MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.)

CARISETTO, o **CIRESETTO** nella Val-di-Magra. — Villa ch'ebbe titolo di Cast. nel popolo de' SS. Giacomo e Cristofano a Podenzana, Com. medesima. Giur. di Trezana, Dioc. di Massa-Ducale, già di Lunisarzana, Dur. di Modena.

Un dì questo *Carisetto*, o *Ciresetto* faceva parte del feudo di *Lusuolo* e di *Aulla* de' marchesi Malaspina. — Ved. *PODENZANA* e *LUSUOLO*.

CARMIGNANELLO. — Ved. *ROFFIGNANO* (S. SILVESTRO 4).

CARMIGNANO nella Valle dell'Ombro-ne pistojese. — Si aggiunga. — Nel 20 genn. 1329 fu approvato dai reggitori della Rep. Fior. l'assegno di 500 fiorini d'oro per la costruzione della rocca di Carmignano, e con altra riformazione del 31 ottobre anno medesimo fu sollecitata la fortificazione della rocca predetta. — (GAYE, *Carteggio inedito ec. Vol. I. Append. 2.*)

La qual rocca o cassero non è da confondersi col contiguo pretorio edificato sulle mura castellane, la quale rocca fu in qual-

che parte restaurata dai loro possessori attuali i Sigg. Cremoncini di Firenze, che di corto acquistarono anco quell'abbandonato pretorio.

Aggiungasi inoltre che la pieve antica di S. Michele dalla campagna fu tralasciata nella chiesa attuale di S. Francesco dopo soppresso verso il 1782 quella famiglia di Minor Osservanti, il di cui claustrò fu assegnato per canonica ai suoi pievani.

Nel 1833 la Com. di Carmignano contava con gli annessi, 8495 Abit. e nel 1845 ne aveva 8782, come appresso:

Popolazione della Com. di CARMIGNANO all'anno 1845.

Artimino	Abit. N.º	527
Bacchereto	»	880
Bonistallo (porzione)	»	1385
CARMIGNANO	»	1544
Comeana	»	1100
Mezzana	»	443
Montalbiolo	»	147
Pilli	»	514
Poggio la Malva	»	379
Seano (porzione)	»	1212
Verghereto	»	126

Annessi

Tizzana; <i>da Tizzana</i>	»	215
Colle (S. Maria a); <i>Idem</i>	»	181
Lecore (S. Angelo a); <i>di Signa</i>	»	8
Campo (S. Martino in); <i>da Carraja</i>	»	94

TOTALE Abit. N.º 8782

CARNÈA di VARA in Val-di-Magra. — Si aggiunga. — Vill. nella Com. di Folto, Mandamento di Vezzano, Dioc. di Luni-Sarzana, Provincia di Levante, Regno Sardo.

La parr. di S. Maria a Carnèa nel 1832 noverava 268 Abit.

CARNEDA. — *Ved. BARRARASCO.*

CARPANETA, o **CARPINETA** nella Val-di-Magra. — Villa nel popolo e Com. di Liciana, Giur. di Aulla, Dioc. di Massa-Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena. — È una delle ville comprese nel popolo suddetto. — *Ved. LICIANA.*

CARPINE nella Valle del Montone in Romagna — Infine si aggiunga — La sua

ch. parr. di S. Marco è padronato del capitolo della Basilica di S. Lorenzo di Firenze derivatoe dalla Badia di S. Benedetto in Alpe, che ne era al possesso sino almeno dal secolo XII, confermata alla Badia medesima dal Pont. Calisto II con bolla del 13 aprile 1124 — La parr. di *Carpine* nel 1833 contava 94 Abit. e nel 1845 ne aveva soli 85, dei quali 78 entravano nella Com. principale di Portico ed una frazione di 7 individui entrava in quella di Tredozio.

CARPINETA, o **CARPINETO** nella Valle dell'Ombrone pistojese. — *Ved. VIGNOLE DI TIZZANA*, cui si potrebbe aggiungere un placito del March. Bonifazio del 1043 tenuto nella strada pubblica *ad loco qui dicitur Carpineto*, se non volesse riferire piuttosto al *Carpineto* nel Reggiano, che fu di proprietà del March. Bonifazio e della sua figlia la gran contessa Matilde, la quale per altro si trovava nel *Carpineto di Tizzana* nel 14 gen. del 1104, dove dettò un atto di donazione alla Badia di Fonte Taona.

CARPINETO nelle Masse di Città, Giur. Dioc. e Comp. di Siena. — Porta attualmente il nome di *Carpinetto* una villa signorile posta circa 4 migl. a lib. della città di Siena.

CARPINETO, o **CARPINECCHIO** nel popolo del *Tiglio* sotto Barga nella Valle del Serchio, Com. e Giur. di Barga, Dioc. di Pisa, già di Lucca, Comp. pisano.

Questo *Carpinetto* è rammentato in una membrana lucchese, scritta in Pisa li 5 aprile dell'anno 783, in cui trattasi della vendita di un pezzo di terra posto presso il *Tiglio in loco qui nominatur Carpineto*.

CARRAJA nel piano orientale di Lucca. — Si aggiunga. — Appella a questo luogo un testamento scritto nel febbrajo 799 *in loco Carraja*, mercè cui Ghisone del fu Brandulo *di Carraja* dopo varie disposizioni della sua ultima volontà e lesse fra gli altri esecutori testamentari il rettore della vicina pieve di S. Paolo, affinchè dispensassero in opere pie alcuni suoi beni posti *in loco Bupiano*, et *in Tunia prope Padule* (di Sesto) ecc. — (*MEMOR. LUCCA. Vol. V. P. II.*)

CARRARA città. — Si aggiunga. — Che questa città de' marmi nel 1433, dopo cioè la pace conclusa nell'aprile di detto anno fra la Rep. Fior. e la Lucch., dipendesse dal Canone di Lucca, lo dimostra una lettera della Signoria di Firenze scritta nel giugno del 1433 ai reggitori del governo lucchese, affinchè questi permettessero la lavorazione e trasporto libero alla marina di Avenza dei marmi che si cavavano dalle cave di Carrara per conto ed uso della nuova Cattedrale di S. Maria del Fiore di Firenze.

Infatti nel 1442 Ciriaco Anconitano visitò nella così detta *Val-di-Vara* le lapidicine carraresi, dove allora si lavorava per conto dell'Opera di S. Maria del Fiore. — (REPERTI, *Saggio sull'Alpe Apuana ed i Marmi di Carrara* pag. 57).

Ma che l'Opera di S. Maria del Fiore, ossia del Duomo di Firenze, un secolo innanzi si servisse dei marmi di Carrara e vi tenesse lavoranti si deduce da una supplica del 3 febr. 1319 esibita dagli operai dell'Opera di S. Reparata ed approvata dalla Signoria di Firenze, nella quale si legge « *quod ipsi (operarii) nuper pro hoc opere fecerunt emi apud cavas marmoreas de Carraria Lunensis Dioecesis marmores albos in bona quantitate, et quod in ipso opere augmentaverunt numerum magistrorum, ut in eodem opere p'us solito viriliter laborent, et quod pro conducendis in platis dictos marmores Pisas, Signam etc. petunt ordinare, quod illa tertia pars pecunie, quae nunc debetur, aut in posterum debebitur Comuni Florentino ex introitu Officii titii Haeresis, perveniat et devolvatur pro dicto opere Eccl. S. Reparatas.* — (GAYE, *Opera testè cit.*)

Anche nel 1458 sotto di 11 marzo (*stile comune*) i governanti di Firenze diresero lettera a Mess. Spinetta Campofregoso, allora Signor di Carrara, per dirgli che gli operai di S. Reparata di Firenze, avendo risoluto di mandare un loro capo maestro, Jacopo di Sandro, in Lunigiana per provvedere marmi per la loro fabbrica, pregavano il Signore Spinetta Campofregoso di Carrara a dargli ogni fa-

vore, e lo assicuravano nel tempo stesso che in Firenze allora non vi era peste. — (GAYE, *Opera cit.*)

Nel 1832 la Com. di Carrara contava Abit. 11517 e nel 1843 ne aveva 14916, come appresso:

CARRARA, Collegiata già chiesa ab- baziale.	Abit. N.º	6115
Avenza.	»	2914
Bedizzano.	»	960
Castelpoggio.	»	375
Codena.	»	408
Colonnata.	»	300
Fossola e Moneta.	»	1200
Fontia.	»	404
Gragnana.	»	826
Noceto, Cappellania curata.	»	91
Miseglia.	»	261
Sorgnano.	»	270
Torano.	»	750
Israeliti in Carrara.	»	12

TOTALE Abit. N.º 14916

CARREGGIA o CAREGGIA nella Val-di-Magra. — Si aggiunga. — Probabilmente cotesto *Careggia* corrisponde al *Caricinum* rammentato nella donazione fatta nel 1085 dal March. Alberto Rufo alla cattedrale di Luni, seppure in Val di Magra non esisteva un qualche altro vico di nome consimile.

CARRO DI VARA nella Val-di-Magra. — Vill. con ch. parr. (S. Lorenzo) capoluogo di Comunità, nel Mandamento di Godano, Dioc. di Genova, Provincia di Levante, Regno Sardo. — Ved. GODANO.

È situato in monte fra la strada postale di Genova e la fiumana di Vara.

La parr. di S. Lorenzo a Carro nel 1832 contava 850 Abit.

CARRODANO DI VARA in Val-di-Magra. — Due villate, *Carrodano inferiore*, e *Carrodano superiore* con due chiese parrocchiali (S. Felicità e S. Bartolommeo) la prima capoluogo di Comunità, nel Mandamento di Levante, Dioc. di Genova, Provincia di Levante, Regno Sardo.

In *Carrodano inferiore*, situato in un risalto di poggio circondato da scir. a tramontana dalla strada postale di Genova, risiedono gli ufficiali del capoluogo

di Comunità, mentre il Vill. di *Carrodano superiore* è situato un migl. circa a maestr. del primo sul lato destro della strada postale che dalla piccola città di Borghetto sale il monte di Matarana.

La parr. di S. Felicità a *Carrodano inferiore* nel 1832 contava 825 Abit.

La parr. di S. Bartolommeo a *Carrodano superiore* alla stessa epoca noverava 216 Abit.

CASA-BASCIANA nella Val-di-Lima. — Si aggiunga. — La pieve antica di S. Quirico a *Casa-Basciana* sembra che si appellasse di S. Quirico a *Casanicchio* nei confini di *Brandeggio*, siccome fra le altre lo fa credere una carta lucchese del 27 sett. 918 citata all' Art. **BRANDEGLIO** nel SUPPLEMENTO, e più specialmente un istrumento del 24 sett. 985 della provenienza stessa dell' Arch. *Arete. Lucch.* che tratta dell' investitura data da Teudegrimo vescovo di Lucca al prete Giovanni della pieve di S. Quirico e S. Gio. Battista *sita finibus Casa-Basciana, ubi dicitur Casanicchio*. Il qual pievano nel giorno appresso mediante un nuovo istrumento allivellò una parte delle decime che pagavano gli abitanti delle ville di *Curciana* (f. *Crapiana*?) *Lupinaria, Sorignana, Brandelio, Soleio* (sic) *Basirica, Casabasciana, ecc.* mentre in altro contratto del giorno 26 settembre 985 il nominato pievano allivellò a due fratelli suoi tutte le case, beni e decime della stessa pieve di S. Quirico situata a Casabasciana nel luogo detto *Casanicchio* insieme con la ch. di *S. Maria a Basilica* compresa in detto piviere (probabilmente la parrocchia attuale di S. Maria di *Brandeggio*). — *Fed. BRANDEGLIO.*

Tra gli uomini distinti di Casa-Basciana va annoverato nel nostro secolo un sacro oratore il Padre Francesco da Casabasciana Cappuccino.

CASA DEL VESCOVO nella Valle dell' Ombrone pistojese. — *Fed. VESCOVO* (CASA DEL).

CASAGLIA nell' Appennino della Futa. — A questa Casaglia riferisce un mandato di procura fatto dagli uomini del Comune di *Casaglia* del contado de' conti Alberti adunati nella chiesa loro parroc-

chiale di S. Maria sotto dì 8 maggio 1321 per agire in tutte le liti di quel Comune. — (ARCH. DIPL. FION. *Carte di Castello e della Badia a Settimo*).

CASAGLIA DI CALENZANO. — Dove dice: a questa Casaglia ne' secoli intorno al mille si dava pure il nome di *Pietrasanta*, si corregga: Non a questa di Calenzano, ma al *Casaglia* seguente del *Mugello* sul varco della *Via Faentina*, spetta quel periodo.

CASAGLIA DELLA CECINA. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 questa Casaglia contava 209 Abit. dei quali 160 nella Com. principale di Monte Catini di Val di Cecina, ed una frazione di 49 in quella di Riparbella.

CASAGLIA DEL MUGELLO. — Si aggiunga. — Si disse anche Casaglia, o *Fonte di Pietrasanta* dal rio appellato *Casaglia*, che si rammenta in un diploma di Federigo I del 12 ottobre 1260 a favore della Badia Vallombrosana di Crespino.

Nel 1283 il Comune di Firenze diede commissione a 50 cittadini di comprare i terreni e casolari presso *Casaglia* per fabbricarvi un villaggio che chiamossi per poco tempo *Pietrasanta*, finchè prese il nome che conserva di *Casaglia*. — *Fed. PIETRASANTA* nella Val-di-Sieve.

CASALA, CASALE, CASALECCHIO. ecc. — A molte contrade della Toscana è restato il nome di *Casala, Casale, Casalecchio e Casalino*, mentre diverse ville di *Casale* esistono nella Val di Magra, ed assai più *Casali* s' incontrano in varii luoghi del Granducato, siccome possono vedersi non pochi esempj agli Art. **CASALE** della presente Opera, oltre i quali ve ne sono, o ve ne furono molti altri.

CASALE nella Toscana — Sotto nome di *Casale* si contano nella Val-di-Magra, il *Casale* della cura di Mocrone nella Com. di Villafranca, il *Casale* di Rossano nella Com. di Zeri, il *Casale* nella cura e Com. di Fosdinovo; il *Casale* della Valle dell' Arno superiore nella Com. di Loro; il *Casale* di Val d' Elsa nella Com. di Certaldo; il *Casale* della Val-di-Merse nella Com. di Sovicille; nella Valle del Montone in Romagna il Ca-

sale di Dovadola; nella valle dell'Ombrone pistojese il *Casale* tra Porta al Borgo e Porta Lucchese; nella Valle dell'Ombrone sanese il *Casale* di Asciano e quello di Montalcino; nella Valle del Reno il *Casale* della Sambuca; nella Valle del Tevere il *Casale* del Monto S. Maria; e nella Val-di-Cecina il *Casale* capoluogo di Comunità, ecc. ecc.

CASALE DI COMPITO nel Lucchese. — Cotesto *Casale* esisteva nel p. viere di Compito, cui spettava la ch. di S. *Quirico a Casale* rammentata nel registro della diocesi lucchese del 1260. — Di cotesto *Casale* è fatto pure ricordo da un atto di permuta del 7 marzo 938 edito nelle *Memor. Lucch.* (Vol. V. P. III.)

CASALE DI PARI nella Valle dell'Ombrone Senese. — *Ved. PARI (CASALE DI)*.

CASALE DI VARA nella Val-di-Magra. — Vill. con ch. arcipretura (S. Martino) nella Com. del Pignone, Mandamento di Levante, Dioc. di Luni-Sarzana, Provincia di Levante, Regno Sardo.

Trovasi nei monti posti a pon. del Golfo della Spezia. — La sua part. nel 1832 aveva una popolazione di 480 Abit.

CASALE DI SAN-GIMIGNANO in Val d'Elsa. — Si aggiunga. — Della chiesa diruta di S. Biagio a *Casale* nel 1549 era rettore il prete Musciatto Franzesi canonico di San-Gimignano, il quale con istrumento del 4 febb. 1549 (*stile comune*) allivellò per l'annuo canone di fiorini otto un pezzo di terra della chiesa de' SS. Matteo e Biagio a *Casale*, compresa nel distretto di quella villa. — (ARCH. DIPT. FIOR. *Carte del Mondo S. Marta di Pisa.*)

CASALE DI SAN-GIORGIO nella Val di Sieve. — Si aggiunga. — Questo *Casale* insieme con il Cast. di San-Godenzio, la villa di S. Maria di Ficcianna ed altri luoghi di cotesta montagna si sottopose e fu riunito nel 1341 al territorio fiorentino, tostochè i reggitori di quella repubblica procedettero contro nove individui della casa de' conti Guidi per vendicare l'oltraggio fatto al Comune di Firenze dal conte Guido di San-Bavello. — *Ved. BABILA (SAN).*

CASALE NELLA MAREMMA VOLTERRANA. — Si corregga in fine. — Il tribunale civile di questo *Casale* è in Bibbona, e la sua cancelleria Comunitativa attualmente risiede in Guardistallo.

La popolazione della Comunità di *Casale* nel 1833 era di 817 Abit. e nel 1845 ascendeva ad 884 individui.

CASALECCHIO DI TALAMONE nella Maremma Orbetellana. — *Ved. gli Art. di BELLA MARSILIA e VALENTINA.*

CASALECCHIO DI CERTALDO in Val d'Elsa. — Vico che ebbe chiesa parr. (S. Lucia a *Casalecchio*) altrimenti detta *al Botro* riunita a S. Maria a *Casale* nel piviere di S. Lazzaro a Lucardo Com. di Certaldo, Giur. di Castel-Fiorentino, Dioc. e Comp. di Firenze.

CASALECCHIO, o CASANICCOLO di CASA-BACIANA nella Val-di-Lima. — *Ved. CASA BACIANA al SUPPLEMENTO.*

CASANO DI MAGRA. — *Ved. NICOLA e CASANO.*

CASA-ROMANA nella Val di Sieve. — Nel 1815 la parr. di Casa-Romana contava 170 persone, delle quali 151 spettavano alla Com. principale di Dicomano, ed una frazione di 19 individui entrava nella Com. di Vicchio. *TOTALE Abit. 170.*

CASATICO DI GARFAGNANA nella Valle superiore del Serchio. — Si aggiunga. — Un altro luogo di *Casatico* del territorio di Camajore nella Versilia, è rammentato in una membrana del dì 11 giugno 926 pubblicata nel Vol. V P. III delle *Memor. Lucch.*

CASCENE, CASCESI e CASISI nella Marina di Viareggio. — Villa nel popolo di S. Michele a Corsanico, Com. e Giur. di Viareggio, Dioc. e Duc. di Lucca.

Due pergamene dell'*Arch. Arciev. Lucch.* del 4 aprile, e 12 dicembre, anno 983, trattano di beni spettanti alla pieve di Camajore, situati a *Corsanico* in luogo detto *Cascese.* — *Ved. CASISI, ora CASCESI.*

CASCHERI nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Cascheri era divisa fra la Com.

principale di Porta al Borgo dove aveva 220 Abit. e quella di Porta Lucchese, nella quale mandava una frazione di 100 individui. TOTALE Abit. 320.

CASCIA nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga. — Nel Cast. di Cascia fu scritto nel 1 sett. 1222 un atto di donazione al Mon. di Vallombrosa. Più tardi la Signoria di Firenze nel genn. del 1385 deliberò di assegnare 2000 lire per fortificare il castello di Cascia onde poterlo meglio difendere nei tempi di guerra. — (GAYE, *Carteggio inedito di Artisti* Vol. I Appendice 2.)

CASCIANA-PETROSA nella Val-di-Magra. — Si aggiunga. — Ricorda cotesta *Casciana Petrosa* un istrumento del 1162 relativo ad una donazione di beni posti nella villa di *Casciana Petrosa* fatta ad un Mon. di S. Michele del *Monte de' Bianchi*.

CASCIANO (S. IPPOLITO A S.). — Ved. CASCIANO (S.) A CASTELLONCINO.

CASCINA nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga. — Nel 1833 la sua Com. contava 13969 persone e nel 1843 noverava 16611 Abit., come appresso:

Bibbiano	Abit. N.º	773
S. Cassiano a Settimo	»	1046
Casciavola	»	1098
CASCINA	»	2588
Corti (S. Lorenzo alle)	»	765
Latignano	»	1075
Macerata	»	470
Marciana	»	699
Navacchio	»	273
Pagnatico	»	682
Pettori	»	715
Pino	»	368
Ripoli	»	279
Settimo, SS. Benedetto e Lucia	»	797
— Idem, S. Frediano	»	1199
Titignano	»	691
Viacava	»	1164
Visignano	»	473
Zambra	»	661

Annessi

Riglione; da Pisa	»	474
Pozzale; da Pontedera	»	221
Vicarello; da Colle-Salvetti	»	100

TOTALE . . . Abit. N.º 16611

CASCIO nella Valle del Serchio in Garfagnana. — Si aggiunga. — Si fa menzione di questo luogo di *Cascio* in due pergamene lucchesi del 21 maggio 903, e del 1 settembre 904, mentre la sua chiesa parr. di S. Stefano a *Cascio* è ricordata in un contratto di affitto del 21 maggio 908 fatto dalle monache di S. Ponziano fuori di Lucca consistente in beni della loro chiesa di S. Stefano *sita loco et finibus Cascio*. — (MEMOR. LUCCA. Vol. V. P. III.)

CASELLE, o CASELLI nella Val di Cecina. — Si aggiunga. — Della pieve di S. Quirico a *Caselle* trovo ricordo in una carta del 18 ottobre 1082 data in Mazzolla presso Volterra, con la quale Pietro vescovo di questa città concedeva a livello a Ugo del fu Guido tutti i beni appartenenti a tre pievi; a quella di S. Pietro a *Parantino* vicina al fi. Cecina; ad altra di S. Quirico a *Caselle*, e ad una terza di S. Maria alla Sterza (forse di *Casal-Giustri*) con più le decime dovute dagli abitanti delle ville di *Pasturichio*, *Ranfano*, *Caselle*, *Murincia*, *Metato*, *Bonoli*, *Montepetroso*, *Sorbigno*, *Salina di Gualdo*, *Murlo*, *Montebano*, *Valle di Patrignone*, *Tegolejo*, *Castel minore*, *Monteportale*, ecc. il tutto per l'annuo censo di soldi venti di argento di d-nari di Lucca. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Mon. di S. Lorenzo alle Rivolte di Pisa*).

Continuavano a dominare in cotesti luoghi i discendenti del C. Ugo figlio del fu C. Guido, quando nel lugl. del 1204 Ugo ed Inghiramo figli di Alberto d'Inghiramo venderono i loro diritti sopra *Caselle* della Cecina al Comune di Volterra. — (ARCHIV. DIPL. FIOR. *Carte della Com. di Volterra*).

Con deliberazione del 18 aprile 1289 i deputati sopra le spese del Comune di Volterra assegnarono certe rendite per rifare le mura del Cast. di *Caselle*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte della Com. cit.*)

La stessa Comunità di Volterra, nel 1343, dopo la cacciata da Firenze del Duca d'Atene, essendo ritornata alla pristina libertà, volle usare un atto di generosità a favore di Ottaviano Belforti, l'ar-

bitro di quel Comune, rinunziandogli il dominio assoluto del Cast. di *Caselle*; sul di cui distretto per altro conservavano alcuni diritti i conti della Gherardesca. Ciò è provato da un istrumento archetipo della stessa Com. di Volterra del 6 maggio 1341, col quale donna Bernarda figlia del fu C. Tedice di Dononoratico e moglie di Tinuccio del fu Lemmo della Rocca, mentre si era refugiata in Montopoli, alienò per fiorini 200 d'oro a due fratelli del fu Guidugio degli Upezzinghi l'ottava parte del Cast. e pertinenze di *Caselle* coi suoi fortilizj. — (ARCHIV. DIPL. FIOR. Carte della Com. cit.)

Rispetto alle vicende posteriori di *Caselle*. Ved. GIOV. TARGIONI TOZZETTI, *Viaggi* ecc. (Vol. IV della seconda edizione).

CASELLINA e TORRI, Comunità. — Si corregge il sommato nel Quadro della popolazione sotto l'anno 1833. — **TOTALE Abitanti N.º 9393.**

Infatti nell'anno 1833 la Com. della *Casellina e Torri* numerava 9393 Abit., e nell'anno 1845 ne contava con gli annessi 9360, cioè:

QUADRO della Superficie e degli Abitanti delle 13 Comunità del CASENTINO all'anno 1845.

NOME DELLE COMUNITA	SUPERFICIE IN QUADRATI AGRARI	ABITANTI all'anno 1845
1. BIBBIENA	25311,64	5079
2. CASTEL-FOCOGNANO	16919,75	9742
3. CASTEL S. NICCOLÒ	19117,82	4250
4. CHITIGNANO	4319,55	2199
5. CHIUSI CASENTINESE	29898,34	1068
6. MONTE-MIGNAJO	13075,94	2199
7. ORTIGNANO	5590,32	895
8. POPPI	28405,63	5654
9. PRATO-VECCHIO	22563,93	4214
10. RAGGIOLO	5125,70	705
11. STIA	17948,20	3026
12. SOBBIANO	23032,48	2880
13. TALLA	18041,34	2201
TOTALE N.º	229350,64	36841

Badia a Settimo	Abit. N.º	1137
Mantignano	»	432
Marciola	»	242
Mosciano (S. Andrea a)	»	698
Palma (S. Martino alla) <i>porzione</i> »	»	864
Settimo (S. Colombano) <i>porzione</i> »	»	639
— Idem (Pieve di S. Giuliano) <i>porzione</i>	»	2036
Solicciano, <i>porzione</i>	»	704
Torri (S. Michele)	»	267
— Idem (S. Niccolò)	»	73
— Idem (Pieve di S. Vincenzo) <i>porzione</i>	»	306
Tute	»	361
Ugnano	»	797

Annessi

Romola; da S. Casciano	»	219
Scandicci (S. Maria); da Legnaja »	»	86
Sugana (Pieve di); Idem	»	348
Sugana, per Gabbiola; Idem	»	131

TOTALE Abit. N.º 9360

CASENTINO.—Il Quadro della superficie territoriale delle 13 Comunità del Casentino nel 1845 era di 229350, 64 quadr. con una popolazione di 36841 Abit. corrispondenti in massa a circa 129 Abit. per ogni migl. quadr. cioè:

CASETTA di TIARA nella Valle del Senio in Romagna. — Si aggiunga. — Nel 1845 la popolazione di questa parrocchia aveva 223 individui nella Com. principale di Palazuolo, ed una frazione di 132 persone in quella di Firenzuola, ascendenti in tutti a 355 individui.

CASSETTE nella vallecchia del Frigidolo. — Cas. compreso nella parr. del Forno, o di Rocca-Frigida, Com. Giur. Dioc. e circa 2 migl. a sett. di Massa Ducale, Duc. di Modena. — *Ved.* Fonso nella vallecchia del Frigidolo.

CASIGNANO nel Val d'Arno fiorentino. — Dove dice: nella Com. Giur. e 5 migl. a lev. del Bagno a Ripoli, deve dire: nella Com. e 5 migl. a maest. di Rignano, Giur. del Pontassieve.

CASOLA nella Val di Magra. — Si aggiunga. — La più antica memoria superstita di questo Casola mi sembra quella indicata da un placito dato in Guastalla li 26 ottobre 1105 dal Card. Bernardo degli Uberti legato pontificio, in Lombardia, che concede in commenda all' abate di Canusio la chiesa e Mon. di S. Michele in Monti della diocesi di Luni, previo il consenso de' figli di Bosone, e dei nipoti di Rodolfo da Casola, con tutti i beni e chiese dipendenti da quel monastero, fra le quali si notano la chiesa di S. Prospero a Monzone e di S. Giulia a Noceto sopra Bagnone.

Si aggiunga ivi, che in Casola è esistito un monastero di donne, il quale fu soppresso nel 1784.

Nel 1833 la Com. di Casola contava 2568 Abit. e nel 1845 ne aveva 2584, come appresso:

Argigliano.	Abit. N.º	182
Casciana-Petrosa	»	148
Casola	»	270
Codiponte	»	391
Luscignano	»	262
Olliano	»	527
Regnano	»	393
Rensa	»	179
Uglian-Caldo	»	232

TOTALE Abit. N.º 2384

CASOLE, Terra fra la Val d' Elsa e la Val di Cecina. — Si aggiunga. — La rocca di Casole fu ordinata dal Comune di Siena nell' anno 1487 al celebre loro concittadino Francesco di Giorgio, il quale a tal fine dai Signori Nove fu richiamato dal servizio di Guidobaldo Duca d' Urbino.

Inoltre nell' Arch. Dipl. di Siena al libro di Entrata e Uscita N.º 3104 si legge, che nel 1311 si pagarono dall' erario pubblico tre soldi per cadauno dei 231 maestri muratori che lavorarono per un giorno a disfare il palazzo di Ranieri da Casole (*del Porrina*) posto lungo la strada di Porta Camullia, e poe sia di nuovo furono pagati alla stessa ragione di tre soldi il giorno 644 maestranze, le quali impiegarono un' altra giornata nell' atterrare detto palazzo.

Dal vicariato di Casole è stato staccato il distretto comunitativo di Montieri, la cui potesteria dipende ora dal vicario R. di Massa-Marittima nel Comp. di Grasseto.

Nel 1833 la Comunità di Casole noverrava 3991 Abit., i quali nel 1845 ascendevano a 4031 individui, cioè:

CASOLE.	Abit. N.º	1293
Gallena	»	143
Lucciana	»	74
Marmoraja	»	309
Mensano (<i>porzione</i>)	»	484
Monteguidi	»	386
Pietralata	»	140
Pieve a Scuola	»	259
Pusciano	»	281
Querreto di Casole	»	257
Scorgiano (<i>porzione</i>)	»	191
Selva e Cotorniano (<i>porzione</i>)	»	223

TOTALE Abit. N.º 4031

CASOLI di CAMAJORE. — Si aggiunga. — Un altro istrumento dell' Arch. Arciv. Lucch. del 10 maggio 873 rammenta un Campo Kassoli presso i confini lunesi.

CASSANA di VARA in Val di Magra. — Vill. con ch. prepositura (S. Michele) nella Com. del Pignone, Mandamento

di Levante, Dioc. di Luni-Sarzana, Provincia di Levante, Regno Sardo.

E questa *Cassana* nota ai naturalisti per la caverna ossifera visitata e descritta nel 1834 dal Prof. pisano Paolo Savi.

La parr. di S. Michele a *Cassana* nel 1832 contava 572 abit.

CASSIANA, o **CASCIANA** in Val di Magra. — Vico di poche case nella parr. di Busatica, Com. di Mulazzo, Giur. di Tresana, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena. — *Ved. BUSATICA*.

CASTAGNETO DELL'INGISA nel Val d'Arno superiore. — Questo popolo nel 1845 aveva 96 Abit. nella Com. principale di Figline, mentre in quella di Greve entravano col suo annesso di Musignano 263 Abit. TOTALE 359 individui.

CASTAGNETO DELLA GHERARDESCA (COMUNITA' DI) — *Ved. GHERARDESCA (COMUNITA' DELLA)*.

CASTAGNETO, ora **CASTAGNO** in Val d'Era. — *Ved. CASTAGNO* sopra il monte, e meglio presso il monte del Cornocchio, dove è da aggiungersi la notizia di un diploma di Arrigo I del 1015 al vescovo e capitolo di Volterra in cui è rammentato il *Castagneto* vicino alle corti di *Uliano* e di *Flabiano*.

CASTAGNOLA nella Val-di-Magra. — Villata nella cura della pieve di Olliano, Com. di Casola, Giur. di Fivizzano, Dioc. di Pontremoli, già di Luni-Sarzana, Comp. di Pisa.

CASTAGNOLA nella vallecola del Frigida. — Borgata con cappella suffraganea della pieve di S. Vitale al Morteto, Com. Giur. Dioc. e circa un migl. a ponmaestr. di Massa Ducale, Duc. di Modena.

CASTAGNOLI DI COLTANO nella pianura meridionale di Pisa. — Si aggiunga. — Una membrana del Mon. di S. Silvestro di Pisa del 10 maggio 1132 rammenta cotesta contrada, che è dichiarata posta fra S. Piero in Grado e Coltano. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte del Mon. cit.*)

CASTAGNOLO, o **CASTAGNOLI** nella **CASTELLINA** in Chianti. — Si aggiunga. — A cotesto **CASTAGNOLO** forse appella un istrumento del luglio 1010

dato nel *Castel vecchio di Siena*; col quale un conte Bernardo figlio di altro C. Bernardo allivella beni posti in luogo detto *Castagneto*.

CASTAGNUOLO di Nozzano nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Se al *Castagnolo di Nozzano* non appella una carta lucchese del dicembre 779 nè tampoco altra del luglio 886 edite nel Vol. V. P. II delle *Memor. Lucch.* referibili entrambe al *Castagnori* sulla Freddana, non ne lasciano dubbio due altre scritture, le quali riferiscono al *Castagnuolo di Nozzano*. Sono due istrumenti del 12 sett. 969 e dell' 11 ottobre 988 della provenienza medesima (Vol. V P. III) nei quali si specifica il *Castagnolo posto in loco et finibus Noctiano*.

Anche presso *Sorbano sull'Ozzari* esisteva un altro *Castagnuolo* rammentato in una scrittura del 27 maggio 890 (ivi).

Quale poi fosse fra i tanti *Castagnoli lucchesi* quello stato castello de' nobili che il Comune di Lucca, a detta dell'annalista Tolomeo, nel 1400 distrusse; altri lo potrà meglio ricercare.

CASTEL DEL BOSCO nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — La parr. di S. Brunone a *Castel del Bosco* nel 1833 contava 713 Abit. e nel 1845 ne aveva 803 repartiti in tre Com. cioè nella Com. principale di Palaja 584 persone, una frazione di 128 Abit. in quella di Pontedera ed altra frazione di 91 individui nella Com. di Montopoli. TOTALE Abit. 803.

CASTEL DEL PIANO in Val d'Orcia. — Infine si corregga. — L'ufficio di cauzione del Registro trovasi in Castel del Piano; la conservazione delle Ipoteche ed il Tribunale di Prima istanza in Grosseto. — La popolazione della Com. di *Castel del Piano* nel 1833 ascendeva a 4587 Abit. e nel 1845 contava 4630 individui, cioè:

CASTEL DEL PIANO (S. Leopardo) Arcipretura	Abit. N.º 1515
— Idem S. Niccolò, Prepositura. »	1040
Monte Giovi	» 423
Seggiano	» 1652

TOTALE Abit. N.º 4630

CASTEL DEL SASSO — *Ved. SASSO* (CASTEL DEL) cui deve aggiungersi, che la sua popolazione del 1845 consistente in 781 Abit. mandava una frazione di 7 individui nella Com. di Elci, e gli altri 774 restavano compresi nella Com. principale delle Pomarance.

CASTEL DI TREDOZIO nella Romagna. — Nel 1833 la parr. di S. Maria al Castello di Tredozio noverava, comprese due frazioni circa 200 Abit.; nel 1845 contava 213 individui, che 130 nella Com. principale di Tredozio, una frazione di 62 anime in quella di Modigliana, ed altra frazione di 21 individui nella Com. di Rocca S. Casciano.

CASTEL DI SAN-GIMIGNANO fra la Val d'Elsa e la Val d'Era — Nel 1833 la sua parr. contava 291 Abit. e nel 1845 ne aveva 319, dei quali 167 nella Com. principale di San Gimignano, ed una frazione di 152 in quella di Colle.

CASTEL-FALFI in Val d'Era. — Si aggiunga. — Il patrimonio della pieve di Castel-Falfi fu riunito a quello del capitolo fiorentino con bolla del Pont. Innocenzo VIII (anno 1489) insieme con altre chiese lungi dalla diocesi di Firenze, come fu la pieve di S. Maria a Barbinaja, innanzi che le sue rendite venissero assegnate alla nuova mensa vescovile di San-Miniato.

CASTEL-FIORENTINO. — Dove si discorre del ponte sull'Elsa a Castel-Fiorentino si aggiunga: che fu riedificato nel 1354 a spese della Mansione dell'Altopascio, siccome lo da a conoscere una provisione del 26 giugno di detto anno fatta in Firenze dai Signori della Parte deputati alle strade e ponti, quando fu nominato Fra Puccino converso della Badia di Vallombrosa in esattore delle rendite della Mansione de' Frati dell'Altopascio obbligati alla reidificazione del Ponte di Castel Fiorentino. — (Auct. Dipl. Fior. Carte della Vallombrosa)

Ed in fine si aggiunga. — Castel-Fiorentino ha il merito di essere stato la culla della famiglia Neri, feconda di nomi distinti, fra i quali primeggiò nel secolo XVIII il celebre Pompeo Neri.

Nel 1833 la Com. di *Castel-Fiorentino* noverava con i suoi annessi 6053 Abit. e nel 1845 ne aveva 6444, cioè:

Cambiano	Abit. N.º	510
CASTEL-FIORENTINO	»	2913
Fonti a Tignano	»	281
Granajolo (porzione)	»	192
Lungotuono	»	1139
Petrazzi (porzione)	»	300
Pisangoli	»	495
Sala	»	149
Vallecchio	»	37

Annessi

Cojano; da Montafone	»	26
Mercato, per Bagnolo; da Montespertoli	»	24
Nebbiano; Idem	»	137
Volteggiano; Idem	»	118
Monterappoli S. Giov.; da Empoli	»	56
Pillo; da Montafone	»	23
Varna; Idem	»	14

TOTALE Abit. N.º 6444

CASTEL-FOCOGNANO nel Val d'Arno casentinese. — In fine dell'Art. si corregga. — Il potestà di Castel-Focognano, già residente in Bassina, fu soppresso dalla legge del 2 agosto 1838 e la sua giurisdizione civile riunita al potestà di Bibbiena, dove è pure la Cancelleria comunitativa, la quale attualmente comprende le Comunità di Bibbiena, Castel-Focognano, Chitignano e Talla.

Al Quadro della popolazione della sua Comunità, dove dice Petrella con Cerreto (S. Michele soppressa) si avvisi, che la cura di S. Michele a Cerreto soppressa nel 1780 fu unita a quella di S. Giovanni a Castel-Focognano.

Nel 1833 la Com. di Castel-Focognano con i suoi annessi contava 2899 Abit. e nel 1845 ne aveva 2742, cioè:

Bagno (porzione)	Abit. N.º	7
Calleta	»	112
Carda	»	328
CASTEL-FOCOGNANO	»	2299

SOMMA e segue . . Abit. N.º 2776

RIPORTO	Abit. N.º	776
Lorenziano (<i>porzione</i>)	»	108
Ornina	»	234
Pretella (<i>porzione</i>)	»	278
Rassina (<i>porzione</i>)	»	509
Salutio (Pieve di) (<i>porzione</i>)	»	347
Socana (Pieve di)	»	348

Annessi

Terrossola; <i>da Bibbiena</i>	»	49
Uzzano; <i>da Ortignano</i>	»	45
S. Mamma, per l'annesso di Montanina; <i>da Subbiano</i>	»	48

TOTALE Abit. N.º 2742

CASTEL-FRANCO DI SOPRA. — Si aggiunga. — Se la deliberazione della Signoria di Firenze per l'edificazione di *Castel-Franco di Sopra* fu del 1296, il decreto finale peraltro per questa ai pari che per le altre due Terre di *S. Giovanni*, e di *Terranuova*, non comparisce che nel gennaio del 1300 (*stile comune*). — *Ved. l'Art. SAN-GIOVANNI* (Vol. V pag. 54.)

Uno de' primi istrumenti scritti in questa Terra porta la data dell'agosto 1308, quando alcuni di Puliciano, di S. Gaudenzio, di Certignano e di Faella, popoli tutti compresi nella giurisdizione di *Castel-Franco di Sopra*, nominarono un loro sindaco per prendere a mutuo fino alla quantità di fiorini 30 d'oro per ciascuno di quei popoli dal noto Baldo d'Aguglione dottor di legge mutuante, e per prometterne la restituzione nel termine di sei mesi. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell'Arch. gen.*)

Per altro le nuove mura di *Castel Franco di Sopra* nel 1355 se non erano rovinate, minacciavano rovina, talchè con provvisione del 20 dicembre di detto anno la Signoria di Firenze assegnò altre mille lire *pro muris Castri Franchi Vallis superioris reficiendis qui ruunt, et sunt dispositi ad ruinam*. — (GAYE, *Carteggio inedito ecc. Vol. I. Append. 2.*) Una consimile provvisione fu fatta 12 anni dopo, allorchè la Signoria di Firenze nel 27 ottobre del 1367 decretò di far rimurare la Terra di *Castel-Franco di So-*

pra, dove le mura rovinavano, e di ricostruirle nelle calde prossime di giugno di mattoni nella lunghezza di circa 800 braccia, e nella grossezza almeno di un braccio e mezzo, alte come il rimanente dei muri castellani di detta Terra. — (GAYE, *Opera cit.*)

Il potestà di *Castelfranco di Sopra* fu soppresso nel 1838 e la sua giurisdizione riunita a quella di *Terranuova*.

Nel 1833 la Com. di *Castel-Franco di Sopra* ascendeva con i suoi annessi a 2528 Abit. e nel 1845 a 2826; cioè:

Caspi	Abit. N.º	162
CASTEL-FRANCO DI SOPRA	»	1302
Certignano	»	116
S. Michele di sopra	»	253
S. Michele di sotto	»	243
Pulicciano	»	469

Annessi

Faella; <i>da Pian di Scò</i>	»	80
Monte-Carelli; <i>idem</i>	»	37
Renaccio; <i>da San Giovanni</i>	»	156
Scò (S. Maria a); <i>da Pian di Scò</i> »	»	8

TOTALE Abit. N.º 2826

CASTEL-FRANCO DI SOTTO. — Oltre quanto fu detto rispetto alle due chiese di *S. Pietro a Vigesimo* già della diocesi antica di Lucca, una delle quali plebana (*S. Pietro a Cappiano*) e l'altra sotto il piviere di *S. Maria a Monte* (ora *S. Pietro a Castel-Franco di Sotto*) schiariscono anche meglio ogni dubbiezza le carte lucchesi dei secoli IX e X pubblicate dopo la stampa del Vol. I del *Dizionario Geografico ecc. della Toscana*. Una delle quali membrane del 16 giugno 927 rammenta la chiesa battesimale di *S. Pietro a Cappiano*, già detta a *Vigesimo*, e perciò diversa da quella di *S. Pietro a Castel-Franco di Sotto* che non era battesimale.

All'Art. *SATURNO* del Val d'Arno inferiore citai un istrumento della stessa provenienza, scritto in Lucca li 9 giugno dell'890, dove si rammenta un luogo di *Saturno* di pertinenza della chiesa di

S. Pietro a Vigesimo (Castel Franco di Sotto) ed era quel *S. Pietro a Vigesimo prope Arno et Arne* dove fu la contrada di *Saturno* nominata in altri istrumenti lucchesi del 26 aprile 876, del 16 settembre 983, ecc. ecc.

In fine all'Art. CASTEL FRANCO DI SOTTO si corregga: la cancelleria Comunitativa di Castel Franco di Sotto attualmente comprende tre Comunità, cioè Castel Franco, S. Maria in Monte e Monte Calvoli; l'ufficio di esazione del Registro è in Fucecchio; la conservazione delle Ipoteche in Pisa, ed il tribunale di Prima istanza in San-Miniato. — La parr. di S. Pietro a Castel Franco di Sotto nel 1845 aveva nella Com. principale 3330 Abit. e mandava una frazione di 34 persone in quella di S. Maria in Monte.

Nel 1833 la Com. di Castel-Franco di Sotto contava con i suoi annessi 4092 Abit. e nel 1845 ne aveva 4649, cioè:

CASTEL FRANCO DI SOTTO (porzione)	Abit. N.º 3330
Monte Falcone	» 125

Annessi

Galleno; da Fucecchio	» 214
Orentano; da Santa Croce	» 983

TOTALE Abit. N.º 4649

CASTELL'ALBERTI nella Val-d'Ambra. — Ved. CASTIGLIONE ALBERTI.

CASTELLARE (S. MARIA AL) nella Val di Nievole. — Si aggiunga. — Che intorno al secolo XIII questo luogo portasse il vocabolo di *Castellare di Ubaldo* si può dedurre da un atto pubblico del 24 gennajo del 1266 rogato nel castello del *Castellare di Ubaldo*, allorchè Jacopo del fu Borghese del *Castellare* predetto, vendè ad Orsello del borgo di *Squarelabocconi* la sua porzione di terra con casa posta nel borgo di *Squarelabocconi* per lire sei di denari lucch. — (ARCH. DIPL. FIOR. LIB. MS. dell'Attopascio, e Carte dell'Arch. gen.)

CASTELLETO MASCAGNI in Val di Merse. — Si aggiunga — Questo paese

che attualmente porta il distintivo della famiglia Mascagni, era designato nel secolo XIV sotto il vocabolo di *Boscolino* e quindi di *Castelletto* in genere, la cui ch. di S. Lorenzo fu unita a quella di Frassini eretta in cura nel 1629, la quale nel 1845 contava 120 abit. — Ved. FRASSINI.

CASTELLETO DI MONTE PO in Val di Magra. — Leggasi: CASTELLETO DI VENDASO, nome preso da un piccolo fortino consistente in un cassero, o torre rotonda, di cui restano gli avanzi sopra il risalto del monte detto del *Romito* posto a cavaliere del ponte di *Valehiesole* che serve di cavaleavia ad un ramo del *torr. Mommio* sulla strada militare di Fivizzano.

CASTELLINA IN CHIANTI. — Si aggiunga. — L'epoca del primo fortilizio eretto alla Castellina è segnalata da una provvisione della Signoria di Firenze del 1 aprile 1400, con la quale si ordinò d'innalzare un fortilizio nelle parti del Chianti in luogo detto *la Castellina*, dove però esistevano le mura castellane, state restaurate nel 1403. — Nel dicembre del 1451 Rosso di Niccolò di Antonio dei Ricasoli fu spedito commissario della Rep. Fior. alla Castellina posta fra la Val d'Elsa e la Val di Pesa per invigilare alle nuove fortificazioni di quella Terra. — (GAYE, *Carteggio inedito ecc. Vol. I Append. 2*).

Nel 1833 la Com. della Castellina del Chianti contava 3068 Abit. e nel 1845 ne noverava 3364, cioè:

CASTELLINA	Abit. N.º 824
Chianti (S. Agnese in) porzione »	166
Cispiano	» 75
Conio (S. Leolino in) porzione »	582
Fonterutoli	» 82
Grignano	» 181
Ligliano	» 223
Mortenano (porzione)	» 183
Piazza	» 160
Pietrafitta (porzione)	» 232
Rencine	» 196

SOMMA e segue Abit. N.º 2904

REPORTO	Abit. N.º 2904
Ricavo	» 106
Sicelle (porzione)	» 60
Sterzi	» 143
Tregole (porzione)	» 129
<i>Annessi</i>	
Bolsano; da Poggibonsi	» 18
Lecchi: Idem	» 6
TOTALE	Abit. N.º 3366

CASTELLINA MARITTIMA—Infine si aggiunga — La sua parr. nel 1845 contava 1531 Abit., dei quali 1338 nella Com. omonima, ed una frazione di 151 in quella di Chianni, oltre 22 individui che entravano nella Com. limitrofa di Riparbella.

La popolazione intiera della sua Com. nell'anno 1833 ascendeva a 1274 Abit. e nel 1845 ne contava con i suoi annessi 1463, cioè:

CASTELLINA (porzione)	Abit. N.º 1358
<i>Annessi</i>	
Pomaja; da Santa-Luce	» 54
Rosignano; da Rosignano	» 51
TOTALE	Abit. N.º 1463

CASTELLINA DI SERAVALLE nella Valle dell'Ombrore pistojese — Si aggiunga — La parr. della Castellina di Seravalle nel 1833 contava 385 Abit. e nel 1845 aveva nella Com. principale di Seravalle 353 Abit. e mandava in quella di Porta Lucchese una frazione di 21 individui. TOTALE Abit. 374.

CASTELLUCCIO DELLE FOCHI già detto *Bifonchi* fra la Val di Chiana e la Val d'Orcia. — Cas. con ch. parr. (S. Bernardino) nella Com. Giur. Dioc. e circa 8 migl. a scir. di Pienza, Comp. di Siena.

Porta attualmente il nome di *Foci* per essere costì il varco più depresso per dove fu tracciata la strada comunitativa che da Pienza guida a Sarteano passando per la Tenuta, già *Castelluccio di Chiarantana*. — Ved. CHIARANTANA E CHIANCIANO al SUPPLEMENTO.

La parrocchia plebana di S. Bernardino al *Castelluccio delle Foci* nel 1833 contava 234 Abit. e nel 1845 noverava 259 individui, 155 dei quali nella Com. principale di Pienza e 104 in quella di Chianciano.

CASTEL - NUOVO DELL' ABATE in Val d'Orcia. — Dove dice. — Nel distretto di Castelnuovo di fronte allo sbocco del *Lente* nell'Orcia, deve leggersi di fronte allo sbocco del *Zancone* nell'Orcia.

CASTEL-NUOVO DI PRATO. — Si corregga. — La sua parr. si conserva tuttora sotto l'invocazione di S. Giorgio nella Com. Giur. e circa 3 migl. a ostro-lib. di Prato, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

La popolazione della parr. di S. Giorgio a Castelnuovo di Prato nel 1833 ascendeva a 459 Abit. e nel 1845 ne contava 462, dei quali 457 nella Com. principale di Prato, ed una frazione di 5 individui in quella di Campi.

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA. — Si corregga — La sua elevatezza fu calcolata circa 391 br. fior. (*tese* 130 $\frac{1}{2}$ franc.) sopra il livello del mare Mediterraneo.

CASTELNUOVO DI MAGRA. — In questo paese ebbe i natali la madrigna del Pont. Niccolò V, dalla quale nacque il Card. Tommaso Calandrini fratello uterino del Pont.

CASTELNUOVO DELLA MASSA TRABARIA nella Valle di Marecchia. — Ved. DONATO (S.) A S. DONATO, ed un atto pubblico del 24 giugno 1290, nel quale si rammenta il *Castelluovo della Massa Trabaria*.

CASTELNUOVO DI VAL-DI-CECINA. — In fine si aggiunga, che in questo paese nel secolo XVIII venne alla luce il diplomatico Filippo Brunetti, distinto autore del I Volume distribuito in tre Parti del Codice Diplomatico.

Il tribunale di Prima istanza è in Firenze, l'amministrazione economica ed il provveditore della Camera della Comunità trovansi in Pisa.

Nel 1833 la Com. di *Castel-Nuovo di Val di Cecina* contava 2304 Abit. e nel

C A S T

1845 ne aveva 2587, come appresso; avvertendo che la parr. di Castelnovo in quest'ultimo anno mandava una frazione di 7 individui nella Com. di Pomarance.

CASTELNUOVO (porzione)	Abit. N.º	1647
Monte-Castelli	»	745
Sillano (Rocca)	»	186

Annessi

S. Dalmazio; da Pomarance	»	9
-------------------------------------	---	---

TOTALE Abit. N.º 2587

CASTEL-PAGANO nella Valle del Senio. — Fed. PODERE DEGLI URBALDINI, E PALAZZOLO DI ROMAGNA.

CASTEL PARCE nella Valle del Vajo. — Fed. PERRO DI VERGHERETO, E CASTEL PRIORE.

CASTEL DI POGGIO fra Fiesole e Vincigliata. — Fed. POGGIO (CASTEL DI).

CASTEL-PASSERINO sopra CERASOMMA. — Fed. CERASOMMA nella Valle del Serchio.

CASTEL-PIANO di LORO nel Val d'Arno superiore. — Fed. PIAN-TRA-VIGNA.

CASTEL-PULCI nel Val d'Arno sotto Firenze. — Si aggiunga. — La cappella di S. Jacopo a Castel-Pulci sulla fine del secolo XV fu data in beneficio dal Pont. Alessandro VI ad un suo familiare.

CASTEL-S-NICCOLÒ nel Val d'Arno casentinese. — In fine all' Art. si corregga. — Il potestà del Castel S. Niccolò che risiedeva a Strada è stato soppresso dalla legge del 2 agosto 1838, che riunì la sua giurisdizione civile a quella del vicario regio di Poppi dov'è anche l'ingegnere di Circondario. Nel 1833 la Com. del Castel-S.-Niccolò contava con gli annessi 3741 e nel 1845 ne aveva 4230, come appresso, cioè:

Borgo alla Collina	Abit. N.º	383
Cetica, S. Angelo	»	612
— Idem, S. Maria	»	112
— Idem, S. Panerazio	»	565
Garliano	»	474
Prato	»	291

SOMMA e segno Abit. N.º 2437

C A S T

63

RIPORTO	Abit. N.º	9437
Spalanni	»	192
Terzelli	»	348
Torre	»	166
Vado (Pieve)	»	1010

Annessi

Ponte; da Pratovecchio	»	65
Tartaglia; Idem	»	32

TOTALE Abit. N.º 4250

CASTELVECCHIO in Val di Pesa. — Si aggiunga. — L'antica cura di S. Lorenzo a Castelvecchio fu annessa alla parr. di S. Maria a Brignola. — Fu rogato poi nel popolo di S. Lorenzo a Castelvecchio un istrumento del 10 giugno 1310, il cui originale trovasi fra le carte dell' Arch. ocn. nel Dipl. Fior.

CASTELVECCHIO d'ORCIA, o di RADICOFANI. — Si aggiunga. — Nel 3 luglio del 1279 Napoleone del fu Tancredi dei Visconti di Campiglia, trovandosi infermo nel suo palazzo di Castelvecchio d'Orcia ordinò che si restituissero al Mon. del Montamiata i beni che gli aveva ingiustamente occupato. — (ARCH. DIPL. FIOR. Carte della Badia Amiat.)

La parr. di Castel-Vecchio d'Orcia nel 1833 contava 210 Abit. e nel 1845 ne aveva nella Com. principale di Radicofani 136, ed una frazione di 90 persone in quella di Castiglion d'Orcia. TOTALE Abit. 926.

CASTELVECCHIO nella Valle del Santerno. — Fed. GIORGIO (S.) A CASTELVECCHIO.

CASTEOLI, o CASTEVOLI in Val di Magra. — Castelletto con sottostante borgata e ch. parr. (S. Martino Arcipretura) nella Com. Giur. e circa 3 migl. a sett. di Tresana, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena.

Risiede in costa sulla ripa destra del fl. Magra presso al confine del distretto di Lusuolo della Com. di Terrarossa del Granducato.

Fu uno dei feudi de' Malaspina di Mulazzo, la di cui memoria più antica si trova in un diploma dell' Imp. Ar-

rito III concesso nel 1077 ai March. Ugo e Folco d'Este consorti dei Malaspina, nei quali *Castevoli* pervenne colle divise del 1221 quando cotesto *Cast.* toccò al March. Obizzino che divenne stipite de' Malaspina dello Spinosecco. Da quel March. passò nei suoi figli e successori fino a che nel 1476 *Castevoli* pervenne nel marchese Cristofano di Azzone di Antonio I, che si estinse nel 1737, allorchè il feudo di *Castevoli* passò nella linea de' marchesi di Villafranca.

Castevoli fu uno de' primi paesi degli *Exfeudi* di Lunigiana, che nel 1794 si ribellasse al suo padrone il March. Tommaso di Villafranca resistendo alla forza mandata contro di loro da quel feudatario, il quale fu condannato come decaduto da quella popolazione.

La parr. di S. Martino a *Castevoli* nel 1832 contava 532 abitanti sparsi in più villate.

CASTIGLION-ALBERTI nella Val-d'Ambr. — Si aggiunga. — Nel 1833 la parr. di Castiglion-Alberti contava 119 Abit. e nel 1845 ne aveva 110 nella Com. principale di Bucine, ed una frazione di 8 individui in quella di Pergine. **TOTALE Abit. N.º 118.**

CASTIGLION-BERNARDI nella Valle della Cornia. — Dove dice, nella Com. e Dioc. di Massa-Marittima, si corregga: nella Com. Giur. e circa 10 migl. a maestr. di Massa-Marittima, Dioc. di Volterra, Comp. di Grosseto.

CASTIGLIONCELLO, o **CASTIGLIONCELLI** nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. — Questo Castiglioncello, cui fu dato il titolo di *Castiglion Mertino*, o di *Milliana*, esisteva nella parr. di *Milliana*, Com. di Cantagallo, Giur. del Montale, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

Nel 1248, cioè 8 anni dopo edificato, cotesto castelletto era capoluogo di un piccolo comunello.

Fra le carte degli ospedali di Prato ora nell'Arch. *Dipl. Fior.* havvene una scritta in *Milliana* li 11 nov. 1346, con la quale donna Margherita figlia di ser Jacopo da *Castiglion Mertino* e moglie di Contino del fu conte Nerone dei conti

Alberti di Mangona confessò di essere stata soddisfatta dal suo fittuario del fitto di un podere. — *Ved. VERNIO.*

CASTIGLIONCELLO di CASOLA nella Val-di-Magra. — *Ved. OFFIANO (PIREVE DI).*

CASTIGLION di FARMA, ossia di **MONTAGNA** nella Val-di-Merse. — Si aggiunga. — Era Castiglion di Farma un piccolo castelletto ora disfatto, dove nel giorno 7 luglio del 1369 i nobili di casa Malavolti ratificarono un lodo pronunziato dagli arbitri nominati dalla Signoria di Firenze per terminare alcune discordie politiche tra i magnati ed i popolani di Siena.

CASTIGLIONCELLO del TRINORO in Val-d'Orcia. — In fine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di *Castiglioncello del Trinoro* contava nella Com. principale di *Sarteano* individui 339, e mandava in quella di *Chianciano* una frazione di 32 persone. — **TOTALE Abit. 371.**

CASTIGLION di FATALBECCO o di **MONTEDOGGIO**. — *Ved. MONTEDOGGIO.*

CASTIGLION d'ORCIA, *Comunità*. — Si aggiunga. — Ciò che fosse cotesto paese e sua Comunità nel 1558, al tempo in cui Montalcino e varj paesi dello Stato senese si reggevano sempre a Comune, può rilevarsi dal deposito fatto nel 5 aprile dello stesso anno 1558 ai Commissarj di Francia e della Rep. di Montalcino dai sindaci del Comune di Castiglion d'Orcia, dal qual deposito si rileva non solo il consumo delle bocche rispetto al sale, che vi si prendeva, ma ancora che cotesta Comunità pel civile era separata dalla vicina Rocca d'Orcia, la quale aveva al pari dell'altra giurisdicente proprio, dipendenti entrambi pel criminale dal Potestà di San-Quirico. — *Ved. MONTALCINO nel SUPPLEMENTO.*

Nel 1833 la Com. di Castiglion d'Orcia contava con gli annessi 1845 Abit. e nel 1835 ne aveva 1910 cioè:

CASTIGLION d'ORCIA . . . Abit. N.º 1039
Ripa d'Orcia » 198

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 1237

CAST

RIPORTO	Abit. N.°	1237
Rocca d'Orcia (porzione)	»	418
Vivo (porzione)	»	165

Annessi

Castelvecchio d'Orcia; da Radiconfani	»	90
---	---	----

TOTALEAbit. N.° 1910

CASTIGLION DELLA PESCAJA. In fine dell'Art. si corregga. In Castiglion della Pescaja risiede un potestà dipendente dal vicario R. di Grosseto, dov'è pure la sua cancelleria Comunitativa.

La Com. di Castiglion della Pescaja nel 1833 aveva 1475 individui, e nel 1845 contava 1774 Abit. cioè:

Buriato	Abit. N.	402
CASTIGLION DELLA PESCAJA	»	617
Colonna	»	319
Tirli	»	436

TOTALEAbit. N.° 1774

CASTIGLIONE, o CASTIGLIONI di POGGIBONSI. — Dove dice con parr. (S. Maria Maddalena, già S. Michele) e l'annesso di S. Tommaso alla Rocchetta, si aggiunga, con S. Ansano a Galognano.

Infine. — La parr. di Castiglioni di Poggibonsi nel 1845 aveva 133 Abit., dei quali 108 nella Com. principale di Poggibonsi, ed una frazione di 25 entrava nella Com. di Colle.

CASTIGLIONE di SAN-MINIATO nel Val d'Arno inferiore. — Ved. MARTINO (S.) a CASTIGLIONE presso SAN-MINIATO.

CASTIGLION-FIBOCCHI nel Val d'Arno aretino. — Capoluogo di Com. altrimenti appellata de' DUE COMUNI DISTRETTUALI DI LATERINA. — In fine si aggiunga: Con notificazione del 22 aprile 1843 questa Com. con la vicina di Laterina è stata distaccata dalla Giur. civile del potestà di Montevarchi, e dalla criminale del Vicario R. di S. Giovanni e riunita, in quanto alla prima, al giudice civile e rispetto alla seconda al vicario regio della città e Comp. di Arezzo.

CAST

65

Nel 1833 la Com. di Castiglion-Fibocchi contava con i suoi annessi 708 Abit. e nel 1845 ne aveva 954, come appresso:

CASTIGLION-FIBOCCHI	Abit. N.°	644
Gello-Biscardo	»	218

Annessi

Borro; da Loro	»	62
Capolona; da Capolona	»	8
Laterina; da Laterina	»	14
Rondine; da Arezzo	»	5

TOTALEAbit. N.° 951

CASTIGLION-FIORENTINO in Val di Chiana. — Dove dice, che nel 1264 Uberto de' Pazzi fu eletto pievano di S. Angiolo in Castiglion-Aretino, e nell'anno stesso confermato dal di lui zio il vescovo d'Arezzo Guglielmino Ubertini, si aggiunga. — Nel qual pievanato Uberto de' Pazzi non molto si mantenne, poichè egli preferì il mestiero della spada a quello del chiericato, ed era già due anni dopo spievanato (che tale lo chiamarono Ricordano Malespini nelle sue Stor. Fior. Cap. 182. e Giovanni Villani nella Cronica Lib. VII c. 12), allorchè i Guelfi usciti di Firenze per la venuta del re Carlo d'Angiò facevano guerra nel Val d'Arno di sopra contro i Ghibellini che allora tenevano Firenze, ed i Guelfi di Castelnuovo (di Avane) erano comandati da Mess. Uberto Spievanato de' Pazzi, il quale ecc.

Nel 1833 la Com di Castiglion-Fiorentino contava 10105 Abit. e nel 1845 ne aveva 11148, come appresso:

Brollo	Abit. N.°	557
CASTIGLION FIORENTINO, S. Giuliano		
Collegiata	»	4722
— Idem, S. Paolo	»	210
Castroncello	»	918
Cozzana	»	287
Largnano	»	67
Mammi	»	223
Misericordia	»	980

SOMMA e segueAbit. N.° 7961

RIPORTO	Abit. N.° 7964
Montanina	» 102
Montecchio Vesponi	» 1321
Noceta	» 260
Orzale	» 96
Pergognano	» 186
Petreto	» 103
Polvano	» 65
Ristonechia	» 89
S. Cristina (Pieve)	» 321
— Idem (S. Margherita in)	» 142
— Idem (S. Maria)	» 499

TOTALE Abit. N.° 11148

CASTIGLION-UBERTINI, o PIANO DI CASTIGLIONE UBERTINI nel Val d'Arno superiore — Infine si aggiunga. — La Com. di *Castiglion-Ubertini* nel 1833 numerava 424 Abit. e nel 1815 ne contava 498, cioè:

CASTIGLION-UBERTINI	Abit. N.° 413
<i>Annessi</i>	
Cicogna; da Terranuova	» 74
Trajana; Idem	» 11
TOTALE	Abit. N.° 498

CASTRATICA (*Castratule*) in Val di Pesa. — Cas. che diede il titolo alla ch. di S. Andrea a *Castratica* nel piviere di S. Ippolito in Val-di-Pesa, il di cui comunello fu già compreso nella Com. della Lastra a Signa, Dioc. e Comp. di Firenze. — *Ved. IPPOLITO (S.)* in Val-di-Pesa.

CASTRO (S. MARTINO A) nel Val d'Arno aretino. — *Ved. GALOCENANO.*

CASTRO-CARO, già *Salsobium*, nella Valle del Montone in Romagna. — Si aggiunga. — Nel 1394 il Pont. Bonifazio IX oppignorò per 18000 fiorini d'oro alla Rep. Fior. *Castrocaro* col suo territorio, oltre la chiesa e giurisdizione di S. Andrea alla *Laguna* con i diritti del meo e misto impero sui luoghi medesimi, e col padronato delle chiese del distretto di *Castro-Caro*, per modo che dalla Rep. Fior. fu inviato un corpo di armati per togliere *Castro-Caro* dalle mani degli Ordelffi di Forlì, che allora lo tenevano.

Il ch. Prof. Antonio Targioni-Tozzetti ha testè analizzato un'acqua salata presso *Castro-Caro* che scaturisce circa mezzo miglio a settentrione del paese, e altrettanto a lib. della Terra del Sole; la quale acqua contiene buona dose d'Jodio, siccome può vedersi dalle sue osservazioni chimiche accompagnate da brevi cenni sulle qualità medicinali di quell'acqua salsojodica pubblicata in quest'anno 1845 — *Ved. TERRA DEL SOLE, Comunità.*

CATIGNANO DI GAMBASSI in Val d'Elsa. — Si aggiunga. — Tre chiese sotto il vocabolo medesimo di Catignano medesimo esistevano nell'anno 1356 a tempo del sinodo volterrano, dedicate una a S. Lucia, l'altra a S. Donato a Catignano ed una terza a S. Martino e S. Pancrazio, chiese tutte e tre comprese nel piviere di Gambassi, Dioc. di Volterra. — La chiesa di S. Pancrazio a Catignano è anche rammentata in un'istrumento rozato in detto popolo li 14 maggio del 1358. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte dello Spedale della Scala in San-Miniato*).

Attualmente la chiesa di S. Lucia è stata riunita a quella de'SS. Martino e Pancrazio di Catignano, la quale nel 1833 contava 229 Abit.

CATIGNANO, o CATIGNANO DI PECCIOLI in Val d'Era. — Si aggiunga. — Un istrumento del 4 genn. 853 pubblicato di recente nell'Appendice alla P. III del Vol. V delle *Memor. Lucch.* rammenta un *cofugio posto in loco ubi dicitur Cantiniano prope fluvio Roglio* (torr. *Roglio*) di pertinenza della vicina, ora distrutta, pieve di S. Giusto in *Padule*, la quale dipendeva dalla Dioc. di Lucca. — *Ved. PADULE (PIEVE DI S. GIUSTO IN).*

CATIGNANO DEL MONTALE nella Valle dell'Ombrone pistojese. — *Ved. MONTALE.*

CATIGNANO, o CATIGNANO DI MIGLIANA. — *Ved. CODILUTO* nella Valle del Bisenzio

CAUGLIANO nella Val-di-Magra. — Cas. nella cura di S. Andrea a Debicò e Caugliano, Com. Giur. e circa migl. uno e mezzo a ostro di Fivizzano, Dioc. di

Pontremoli, già di Luni-Sarzana, Comp. di Pisa.

Trovasi alla sinistra della fiumana del *Rosaro* sopra un poggio omonimo, il quale si alza 870 br. sopra il livello del mare Mediterraneo, ed il cui Cas. costituiva con Debicò uno de' comunelli del distretto Fivizzanese.

La parr. di S. Andrea a Debicò e Caugliano nel 1833 contava 108 Abit.

CAVARSANA, o CAVARSANO nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. — Nel 1107 risiedeva in Cavarsano il conte Ugo figlio del C. Uguccione di Guglielmo Bulgaro de' conti Cadolingi di Fucecchio, allorchè nel 2 sett. dell'anno predetto donò alla superiore Badia di Montepiano la metà di un tenimento situato in Cavarsano. — *Ved. gli Art. BADIA DI MONTE PRANO e VERNO.*

CAVRIGLIA nel Val d'Arno superiore, cui si deve aggiungere quanto appresso. — Nel 1833 la Com. di Cavriglia contava senza annessi 3756 Abit. e nel 1845 con i suoi annessi numerava 3901 individui, come appresso:

Avane (S. Cipriano), <i>porzione Ab. N.º</i>	310
— Idem (Castelnuovo d')	» 320
CAVRIGLIA	» 351
Massa di Cavriglia	» 299
Meleto di Cavriglia	» 508
Monastero di Cavriglia	» 319
Montajo	» 282
Montegonzi (<i>porzione</i>)	» 598
S. Pancrazio	» 363
Pian-Franzese	» 329

Annessi

Albola; <i>da Radda</i>	» 17
Coltibuono; <i>da Gajole</i>	» 29
S. Donato in Avane; <i>da Figline</i>	» 23
Vacchereccia; <i>da S. Giovanni</i>	» 153

TOTALE . . . Abit. N.º 3901

CECINA (CURA DI). — *Ved. FITTO DI CECINA.*

CEDDA nella Val-d' Elsa — In fine si aggiunga. — La parr. di S. Pietro a Cedda nel 1845 contava 305 Abit., 296 dei quali nella Com. principale di Poggibonsi, ed

una frazione di nove Abit. entrava in quella di Barberino di Val-d' Elsa.

CEDDRI, o CEDRI in Val d' Era. — Si aggiunga. — In *Cedri* sul declinare del secolo XVI fu relegato a vita Gio. Vitorio Soderini della famiglia del Gonfaloniere perpetuo per aver cospirato in Firenze contro il governo de' Medici sotto il Granduca Ferdinando I, per cui egli fu condannato dal magistrato degli Otto a perdere la vita sul palco; ma la sentenza essendo stata permutata dal Granduca nell' esilio perpetuo a *Cedri*, costì il Soderini cercò qualche refrigerio ai suoi mali nello studio dell' agricoltura; e fu in *Cedri* dove compose molte opere di agraria, fra le quali si distingue tuttora il *Trattato della coltivazione delle viti e del frutto che se ne può cavare.*

Nel 1845 la popolazione di *Cedri* contava 333 Abit. nella Com. principale di Peccioli, ed una frazione di 10 individui in quella di Montajone. TOTALE Abit. 343.

CELAGITO, o CELAGITO nella Valle del Serchio in Garfagnana. — Si aggiunga. — Fu in *Celagito* presso la pieve e canonica di S. Maria dove nel 28 aprile del 1100 la gran contessa Matilde alzò tribunale per pronunziare un placito in una causa vertente fra Ugo abate del Mon. di Serena ed i conti Ugo e Gherardo fratelli figli del C. Tedice (dei Gherardeschi) rispetto alla metà del castellotto di *Cumulo*, causa che fu decisa a favore dell' abate. — *Ved. CUMULO*, nel Val-d' Arno inferiore.

CELAMONTI in Val d'Orcia. — Dove dice: antico possesso della famiglia Ballati di Siena, si aggiunga: acquistato nel 24 aprile 1374 da Enea Piccolomini d' Aragona.

CELIAULA o CILICIAULA (PIEVE DI) in Val-di-Pesa. — Si aggiunga. — La memoria forse più antica tra quelle superstiti relativa a cotesta pieve è comparsa di corto nella P. II del Vol. V delle *Memor. Lucch.* in un atto pubblico del marzo 893 rogato presso la chiesa di S. Cassiano nei confini fiorentini (forse de' SS. *Ippolito e Cassiano* in Val-di-Pesa) col quale Sichelmo figlio del fu Martino offrì all' oratorio di

S. Maria in Monte un podere posto nel distretto della pieve di S. Maria a Cicciana. — Se da questo pietoso Sichelmo che in detto istrumento si qualifica *indignus et nimis peccator* derivasse il Sichelmo che circa 70 anni dopo troviamo vescovo di Firenze, noi avremmo nella scrittura predetta un atto che ci scuopre il padre di quel santo vescovo fiorentino.

CELLE nella Val-di-Paglia. — Si aggiunga. — Risiede in monte ad una elevazione di circa 1030 br. sopra il livello del mare Mediterraneo. — Dal deposito poi fatto li 7 aprile del 1558 dai priori della Comunità di Celle ai commissarij della Rep. di Montalcino, dalla quale il paese di Celle allora dipendeva, apparisce la quantità di sale che cavava da Grosseto, corrispondente a moggia 5 e mezzo, ossia a staja 132 l'anno, col quale si potrebbe per approssimazione condire una popolazione di circa 900 individui.

A Celle inoltre vi è un posto doganale di terza classe dipendente dal doganiero di seconda classe residente in Radicofani.

CELLE, ossia CELLESE (PIEVE DI) nella Valle dell' Ombrone pistojese. — Si aggiunga. — La più antica ricordanza superstita di questa pieve comparisce forse in una carta lucchese del 21 maggio dell' anno 770 relativa ad una protesta fatta da Giovanni vescovo eletto di Pistoja a Balsari vescovo di Lucca, dove si fa menzione della chiesa *Cellese* o di *Cellese*.

Che poi la nobile famiglia Cellesi di Pistoja derivasse il suo casato da cotesta pieve di Celle lo darebbe a credere una carta del 7 febb. 1237 scritta in Pistoja, dove trattasi del fito di due pezzi di terra posti a Celle che i sindaci del vescovo di Pistoja diedero ad un tal Giovanni del fu Cellese da Celle. — Ved. PISTOJA, e nell' ARCH. DIP. FIOR. *Carte del Vescovado di Pistoja*.

Inoltre all' Art. CELLE (PIEVE DI) dove si fa parola di un altro istrumento di affitto fatto nel 1067, da Leone vescovo di Pistoja di tutte le rendite della pieve di Celle ad un tal Signoretto di Gherardo, si aggiunga: e tutto ciò per l' annuo censo di quattro soldi di moneta lucchese.

CELLE (S. DONNINO A) nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga. — Nel 3 marzo 1351 ser Andrea del fu mess. Ugolino da Celle del popolo di S. Donnino a Celle per atto rogato nel foro di Dicomano, nomina in procuratore uno della cura di S. Jacopo a Frascole per alienare una sua casa posta in Firenze in Via di Pinti. — LAMI, *Memorab. Eccl. Flor.* pag. 1104).

CELLESI (PIEVE DI S. PIETRO A) presso GRETI dell' antica Diocesi di Lucca. — Ved. GRETI).

CENAJA nella Val-di-Tora. — Si aggiunga. — Una bolla del 13 sett. 1068, data in Lucca dal Pont. Alessandro II e vescovo di Lucca, nomina le ville di Milliano, Fojano, ecc., comprese nel piviere di S. Giovanni a Milliano, mentre una scrittura del 5 agosto 1076 rammenta il Cast. di Fojano, dove l'istrumento fu rogato. — (MEMOR. LUCCEL Vol. V P. III Append.)

CERASSOMA nella Valle del Serchio. — Dove dice: Esisteva sopra questa pendice di monte il diruto *Castel Passerino* nel luogo oggi forse appellato il *Castellare*, si aggiunga, che il *Castel Passerino* nel 1260 dava il nomignolo ad una chiesa dedicata a S. Bartolommeo, stata indicata nel catalogo delle chiese della Dioc. di Lucca di detto anno sotto il piviere del *Flesso*, ora di *Montuolo*. Inoltre nel *Castel Passerino* fu scritto un atto pubblico nel 3 genn. del 1198, relativo alla vendita di alcuni beni posti in *Rigoli*, in *Patrignone*, ecc. — (*Carte del Capit. di Pisa presso il dott. COLETTI a Firenze*).

CERBAJA nella Val-di-Magra. — Ved. CORVAJA DI LUNIGIANA.

CERBAJA o CERBAJE nella Val-di-Nievole. — Si aggiunga. — Due contrade col nome di *Cerbaia*, o *Cerbaje* esistono nella Val di Nievole, una a lev. della Valle stessa sotto Monte-Vettolini lungo la strada detta del *Val d'Arno*, che dalla Pieve a Nievole guida a Fucecchio; mentre l'altra contrada delle *Cerbaje* occupa la faccia settentrionale de' colli di Poggio Adorno, di Monte-Falcone, del Pozzo ecc. fino alla gronda meridionale dei Paduli di Fucecchio e di Bientina.

CERBAJA in Val-di-Pesa.—Si aggiunga.— Il primo ponte di Cerbaja sulla fiumana Pesa fu deliberato dalla Signoria di Firenze nel 26 maggio del 1295, che doveva costruirsi sulla Pesa per servire alla strada che fino d'allora conduceva a Castelfiorentino e Volterra.

CERBAJA nella Montagnola di Siena.— Villa nel popolo della pieve a Molli, Com. e Giur. di Sovicille, Dioc. di Colle, già di Volterra, Comp. di Siena.

CERBONE (S.) sul Monte-Pisano nella Valle centrale del Serchio.— Varie carte lucchesi innanzi il mille rammentano questa chiesa di S. Cerbone, attualmente annessa ad un bel convento di Frati della Riforma di S. Francesco situato sopra una vaga collina nel popolo di S. Michele a Sebeto, pioviera di Vorno, Com. Giur. Dioc. e Duc. di Lucca, che trovasi circa migl. 4 a settentr.-maestr. di S. Cerbone.

CERIGNANO in Val-di-Magra.—Si aggiunga.— In Cerignano esisteva un convento di frati Carmelitani fondato intorno al 1560. Le lunette di quel chiostro furono dipinte da Stefano Lemmi di Fivizzano, che apprese la pittura in Bologna alla scuola di Guido Reni, e riesci un mediocre artista.

CERIGNANO, o **CERIGLIANO** nella Valle del Serchio.— Di un Cas. di Cerignano nei confini di *Saltocchio* sotto il piviere di Sesto a Moriano fu fatta menzione in quattro membrane lucchesi (del luglio 808, dell'aprile 885 e 915 e del luglio 995) pubblicate nel T. V. P. II e III delle *Memor. Lucch.*

CERILLANO, o **CERULLIANO** nel piano orientale di Lucca.— Vico che fu nelle pertinenze di Marlia, Com. e Giur. di Capannori, Dioc. e Duc. di Lucca.

Fra le carte lucchesi che rammentano il Cas. di *Cerigliano* (forse il sopraccitato) due altre se ne contano del 913 e 916, tanto più che in Cerigliano presso *Saltocchio* possedeva ben un secolo innanzi la pieve di Sesto a Moriano.— (*MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III. oltre le Carte della P. II. dell' 808 ed aprile 885*).

CERLIANA, o **CERLIANO** in Val-di-Chiana.— Vill. con chiesa parrocchiale

(S. Michele) nella Com. Giur. e tre miglia circa a sett.-grec. di Montepulciano, Dioc. medesima, una volta di Chiusi, Comp. di Arezzo.

Risiede sulle pendici settentrionali del monte di detta città alla sinistra del fosso detto di *Cerliana* della strada provinciale *Lauretana*, la quale passando di quà attraversa la Chiana e la sua valle.

In una delle carte della Com. di Montepulciano del 9 maggio 1354 fu registrata la deliberazione presa dal consiglio del Comune di Montepulciano, quando incaricò i suoi sindaci a vendere per sei anni tutti i legnami, alberi, macchie e sterpeti della selva di Val-di-Chiana, a partire dal porto di *Fajano* sino al *Cerlianesi*; la quale subasta ebbe effetto nel dì 27 settembre e successivi di quell'anno stesso 1354, per il prezzo di 2500 fiorini d'oro.

Più distintamente è specificata la *villa di Cerliana* del distretto di Montepulciano in altra membrana del 25 settembre 1372.— (*ARCH. DIPL. FIOG. Carte cit.*)— *Ved. MONTEPULCIANO.*

La parr. di S. Michele a *Cerliana* nel 1833 numerava 353 abit.

CERRETO DELLA VALLE ARIANA, o *della Pescia minore*.—Cas. dove fu una ch. dedicata a S. Martino (forse quella di *Pariana*) nella Com. e Giur. di Villa-Basilica, Dioc. e Duc. di Lucca.

Appellano fra le altre carte a questo *Cerreto sulla Pescia minore* due istrumenti del 30 aprile 819, e del 24 maggio 824 scritti in Lucca e pubblicati nella P. II. Vol. V. delle più volte rammentate *Memor. Lucch.* La prima di quelle scritture rammenta eziandio un luogo di *Orticaria* presso la ch. di S. Martino, *que sita est prope Piscia minore*, ecc.

CERRETO nella Val-d' Elsa — *Ved. BADIA DI S. PIETRO o CERRETO.*

CERRETO DI CASTIGLIONE di Gargagnana nella Valle del Serchio — *Ved. PIAN DI CERRETO.*

CERRETO DI CASTRO-CARO. — Si aggiunga.— Nel 1845 la parr. di S. Pietro a *Cerreto*, o in *Salutare*, aveva 293 Abit., dei quali 199 spettavano alla Com.

principale di Terra del Sole, ed una frazione di 94 individui entrava nella Com. di Dovadola.

CERRETO A VITIGNANO — *Ved. CERRETO DEL CHIANTI.*

CERRETO-GUIDI oia' **CERRETO DI GRETI** nel Val d' Arno inferiore. — Si aggiunga. — Rispetto all'epoca del secondo recinto inferiore del Castel di Cerreto-Guidi giova riportare le espressioni di una provvisione approvata dalla Signoria di Firenze del 14 settembre 1336, nella quale si dice che gli uomini del Comune di Cerreto a proporzione delle loro deboli forze intendunt burgum Cerreti de novo extra omnes alios muros murare muro longo brachiorum 1300, grosso duobus brachiis, altitudinis 15 brachiorum, intra quem murum omnes homines de villis, et circumstantiis dicto Comuni Cerreti spectantibus possint comode aedificare et habitare. — In conseguenza di un'altra provvisione approvata nel 21 novembre del 1337 fu dato ordine ai deputati per una più sollecita costruzione e compimento dei muri del Cast. di Cerreto. — (GAYE, *Carteggio inedito di Artisti Vol. I Append. 2.*)

La chiesa plebana di S. Leonardo a Cerreto-Guidi è a tre navate con un bel battistero ottagon a specchi storiati e lavorati di terra vetriata della Robbia, fatto nel 1511 per cura di un Rucellaj, come apparisce dall' iscrizione col millesimo ripetuta in ciascuno dei pilastri intermedj agli specchi storiati.

Il qual fatto ci rammenta quel Domenico Simone di Vanni Rucellai che morì nel 1514 dopo essere stato rettore dell' Università di Pisa, canonico della Metropolitana fiorentina e pievano di varie chiese, fra le quali anche di questa di S. Leonardo a Cerreto-Guidi.

Con la legge poi del 2 agosto 1838 furono smembrati dalla potesteria di Cerreto-Guidi e dati alla giurisdizione civile e criminale del vicario regio d' Empoli i popoli di Petrojo, di Sovigliana e di Spicchio.

Rispetto al titolare più probabile della sua antica pieve, *Ved. l' Art. GRETI.*

Vi risiede attualmente un cancelliere Comunitativo che abbraccia anche la Com. di Vinci, mentre l'ingegnere di Circondario trovasi ora in Fucecchio.

Nel 1833 la Com. di Cerreto-Guidi contava 4905 Abit. e nel 1845 ne aveva 5453, come appresso:

Bassa	Abit. N.º	642
CERRETO-GUIDI	»	2605
Corliano	»	204
Gavena	»	243
Ripoti (Pieve)	»	238
Stabbia	»	1340
Zio	»	181

TOTALE Abit. N.º 5453

CERRETOLI di Garfagnana nella Valle superiore del Serchio. — Vill. con ch. parr. (S. Andrea) filiale della Pieve-Foscaiana, nella cui Comunità è compreso, Giur. e circa due migl. a pon. di Castelnuovo di Garfagnana, Dioc. di Massa Ducale, già di Lucca, Duc. di Modena.

Risiede in monte alla destra del Serchio e della fiumana nominata *Torrata di Castelnuovo.*

La parr. di *Cerretoli*, compresavi anche la borgata di *Doceio*, nel 1832 contava una popolazione di 236 Abit.

CERTAIDO nella Val-d' Elsa. — Si aggiunga. — Il vicariato di Val d' Elsa, ossia di Certaldo, fu deliberato definitivamente nell' aprile del 1415 insieme con quello del Mugello (*Scorperio*). Nell' occasione medesima furono istituite le due potesterie suburbane alla capitale, cioè, di Fiesole e dell' Impruneta, ora del Galuzzo. — (DOM. BUONINSEgni *Istor. di Fir. ad hunc ann.*) *Ved. l' Art. FIRENZE.*

Rispetto poi alla fortificazione del Cast. superiore di Certaldo havvi un ordinamento del cancelliere della stessa Com. del 23 marzo 1338 (*stile fior.*) per commissione avuta dall' Esecutore degli ordini della giustizia di Firenze, stato acconciato all' Art. **MAJANO DI LUCARDO**. Ivi ancora fu detto: che di Certaldo derivò quel *Pare* stato uno dei priori della Signoria di Firenze nel 1323, ed al quale dobbiamo

la storia contemporanea dell'ultimo assedio e presa di Sanfronte, ecc. Ma è da correggersi, poichè quella storia è stata riconosciuta un artificio del Cap. Cosimo della Rena.

CERTIGNANO nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga — La parr. di S. Donato a Certignano nel 1833 contava 122 Abit. e nel 1845 ne aveva 116.

CERTOSA PRESSO LUCCA. — Si aggiunga. — La chiesa dello Spirito Santo di cotesta Certosa fu eretta dai fondamenti insieme col vicino claustrò nel 1314. — I Certosini di questo Mon. con quelli di Siena col permesso dell'arcivescovo pisano nel 1366 aprirono la grandiosa Certosa di Calci eretta dai Gambacorti di Pisa.

La Certosa di Lucca fu soppressa nel 1809 e quindi i suoi beni furono alienati.

CERTOSA DI MAGGIANO nelle Masse di S. Martino di Siena. — Si aggiunga infine. — La parr. di S. Niccolò a Maggiano nel 1833 contava 293 Abit.

CERVIGNO (Rocca del) nella Val-di-Nivole. — Ved. MONTICIANO.

CESANO, o CISAJO nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga. — A questo *Cesano*, o *Cisano* sembra che riferire volesse un placito dato in Lucca li 11 luglio 1068 dalla duchessa Beatrice relativamente all'aggiudicazione di alcuni beni spettanti alla mensa vescovile lucchese, i quali si dissero posti in loco et finibus *Cisano*, et in loco et finibus *Anserivole* (Vico-Pisano), che furono donati alla mensa suddetta per l'anima del conte Igo figlio del fu C. Tedive (della *Gherardesca*).

Di un altro *Cisano* o *Cesano* con chiesa dedicata a S. Stefano, ma nella diocesi di Lucca, perchè situato nei contorni di Montalto di Cigoli, fece menzione una membrana del 30 ottobre 925 edita nel Vol V. P. III. delle *Memor. Lucch.*

CESATA e BRICOLA nel vallone del Tramozzo, tributario del Marzeno e questodel Lamone in Romagna. Due borgate sotto la ch. parr. di S. Cesario nella Com. Giur. e circa migl. 6 a gree-lev. di Marradi, Dioc. di Faenza Comp. di Firenze.

Risiedono sul contrafforte dell' Appen-

nino che staccasi da S. Benodetto in Alpa fra la fiumana del Tramozzo e quella di Valle Acereta presso l'estremo confine territoriale della Com. di Marradi con quello comunitativo di Tredozio, dove estendesi la porzione maggiore di cotesto popolo.

Alla cura di S. Cesario in Cesata fino dal secolo XII fu annessa la chiesa di S. Martino in *Collina*, della quale si è fatta menzione al suo Art. MARTINO (S) IN COLLINA dove fu indicata la sua popolazione complessiva del 1833.

Infatti la parr. di S. Cesario a *Cesata* e *Bricola* con l'annesso di S. Martino in *Collina* nel 1833 contava Abit. 333; e nel 1845 aveva soli 205 individui; 65 dei quali nella Com. principale di Marradi, e 140 entravano in quella di Tredozio.

CESERANO in Val-di-Magra. — Si aggiunga in fine. — Nel principio del secolo XIV fu rettore della chiesa parr. di S. Bartolommeo a Ceserano un *Guido Sceptem* zio di altro *Guido Sceptem* che fu arcivescovo di Genova, ed amicissimo del celebre cantore di Laura. Il *Guido Sceptem* seniore si sottoscrisse da giovinetto ad un contratto rogato li 24 ottobre del 1234 con la qualifica di *Guido Sceptem chierico del Card. del Fiesco (poi Papa Adriano VI)* mentre con altro istrumento scritto li 24 nov. 1305 lo stesso *Guido Sceptem* rinunziò la chiesa di Ceserano dove si sottoscrisse: *Guido Sceptem rector Ecclesiae S. Bartolomaei de Cisarano*. — (Codice Pelavicino nella *Cattedr. di Sarzana*).

CETONA in Val di Chiana. — In fine si corregga invece della Ruota in Siena, si dica: il tribunale di Prima istanza è in Montepulciano.

Nel 1833 la Com. di Cetona noverava 3332 Abit. e nel 1845 ne aveva 3621, come appresso:

Belverle	Abit. N.º	283
Camporsevoli	»	288
CETONA ALTA	»	1277
CETONA BASSA	»	1310
Piazze	»	463
TOTALE	Abit. N.º	3621

CHIANA, CHIANE fiumana più che fiume. — Si aggiunga. — Nel secolo XI il pernio delle Chiane, era nei contorni di Pili e di Pulicciano giacchè di costà un ramo delle stesse *Chiane* dirigevasi a ostro per Chiusi nella Paglia e quindi nel Tevere, mentre l'altro ramo prendeva la via opposta verso l'Arno sotto Arezzo. Ciò sembra dichiarato da due documenti del 1044 e 1079 citati all'*Art. Toppo* (PIEVE AL) FIGHINE, o FIGLINE, e PULICCIANO in Val-di-Chiana.

Cotesto bilico fra le due *Chiane* dovè mantenersi in quel pernio con poca differenza per fimo almeno all'anno 1436, quando cioè la Signoria di Firenze nel dì 7 agosto di detto anno decretò, che gli uffiziali appellati del *Lago* potessero fare rimettere, ossia aprire di nuovo *il fosso delle Chiane di Arezzo*, il quale incominciava a pendere verso questa città dalle vicinanze della Pieve al Toppo *et tendit versus Arnum*. — (GAYE *Carteggio ec. Vol. I Append. 2.*)

CHIANCIANO nella Val-di-Chiana. — Si aggiunga. — Rispetto ai conti Mamenti di Sarteano e di Chianciano vedansi gli *Art. BADIA A SPINETA* e *SARTIANO*, cui deve agginngersi un lodo del 30 giugno 1233 riguardante la pace da stabilirsi fra la Rep. sanese da una parte, e Firenze, Arezzo e Pepone de' Visconti di Campiglia d'Orcia dall'altra parte, dove si trova fra le condizioni stabilite, che il Cast. di Chianciano allora nelle mani dell'arbitro Jacopo Card., e vescovo di Palestina, dovesse da quest'ultimo restituirsi agli Orvietani per essere poi riconsegnato ai conti suoi veri padroni. — (*Arch. Dipl. Sanese T. 2.º delle Pergamene n.º 307.*)

Che poi sul declinare del secolo XV la Rep. di Siena inviasse un sommo architetto a Chianciano per convenire sui confini fra questo paese della Rep. sanese e la Terra di Montepulciano, ch'era sotto l'accomandigia della Rep. fiorentina, lo dichiara una lettera scritta da Chianciano li 6 ottobre del 1487 alla Balìa di Siena dal suo commissario Francesco di Giorgio architetto, dopo tor-

nato da Urbino, dov'era stato al servizio del Duca Guidobaldo, che diceva: « Questo dì a ore 18 siamo arrivati a Chianciano, e non avendo notizie del commissario fiorentino, subito scrivemmo e mandammo uno fante a Montepulciano con lettere a quel potestà. — (GAYE, *Carteggio inedito di Artisti. Vol. I. Appendice 2.*)

Cotesto affare de' confini fra l'una e l'altra Comunità fu dibattuto più volte, mentre nel 18 dicembre del 1493 il dottor Antonio de' Giordani in qualità di commissario scriveva da Chianciano alla Balìa di Siena esser giunto col commissario fiorentino a Montepulciano ed insieme con Francesco di Giorgio avere cavalcato al Castelluccio (*della Foci*) per rassetare il modello della confinazione in quella parte. — (*Op. cit.*)

Il potestà di Chianciano fu soppresso dalla legge del 2 agosto 1838 che riunì la sua giurisdizione al vicario R. di Montepulciano, dove è pure il suo tribunale di Prima istanza. Risiede in Chianciano un cancelliere Comunitativo che abbraccia anche la Comunità di Chiusi.

Nel 1833 la Com. di Chianciano aveva con le sue frazioni 2166 Abit. e nel 1845 ne noveva 2186, come appresso:

CHIANCIANO Abit. N.º 2050

Annessi

Castelluccio delle Foci; *da Pienza* » 104

Castiglione del Trinoro; *da Sarteano* » 32

TOTALE Abit. N.º 2186

CHIANNI DELLE COLLINE PISANE. — Si aggiunga in fine. — Chianni fu patria del prof. di filosofia Carlo Tagliani, il quale nel secolo XVIII si distinse nella Università pisana. — Il potestà di Chianni fu soppresso nel 1838 e la sua giurisdizione riunita a quella del vicario R. di Lari.

Nel 1833 la Com. di Chianni noveva 1996 Abit. e nel 1845 ne aveva con gli annessi 2520, cioè:

CHIANTI	Abit. N.º	1819
Rivalto	»	570

Annessi

Castellina; dalla Castellina medesima	»	131
TOTALE	Abit. N.º	2520

CHIANTI (S. AGNESE IN) nella Val d'Elsa — *Fed. AGNESE* (S.) IN CHIANTI, cui si può aggiungere che la sua parr. nel 1833 aveva 179 Abit. e nel 1845 numerava 307 persone repartite in tre Com., cioè 166 Abit. nella Com. principale della Castellina, una frazione di 98 in quella di Poggibonsi, ed altra frazione di 43 individui nella Com. di Barberino di Vald'Elsa.

CHIAPPONE nella Valle dell'Ombro-ne pistojese. — Si aggiunga. — Ebbero signoria in Chiappone fino dal 940 i conti Guidi, uno dei quali in detto anno donò alla cattedrale di Pistoja 12 poderi, fra i quali eravene uno posto *in loco et vocabolo Clappore*. — (CAMICI, *Continuazione de' March. di Toscana*).

CHIARANTANA presso il CASTELLUCCIO ALLE FOCE fra la Val-di-Chiana e la Valle dell'Orcia. — Si aggiunga. — Una copia degli statuti del Comune di Chiarantana, quando costoto castelluccio era sottoposto ai nobili Salimbeni di Siena fu acquistata in Montepulciano dal bibliografo Pietro Bigazzi.

CHIASSA nel Val d'Arno aretino — Nel 1833 la parr. di S. Maria alla Chiassa contava 464 Abit. e nel 1845 aveva 547 individui repartiti in tre Com., cioè 391 nella Com. principale di Arezzo, una frazione di 133 in quella di Subbiano, ed altra frazione di 23 individui entrava nella Com. di Anghiari.

CHIAZZANO nella Valle dell'Ombro-ne pistojese. — La sua parr. nel 1845 aveva 397 Abit. nella Com. principale a Porta Carratica, e una frazione di 213 persone entrava nella Com. di Porta S. Marco. **TOTALE Abit. 610.**

CHIESANUOVA presso SAN-CASCIANO in Val-di-Pesa. — *Fed. FAL-TIGNANO e CIGNANO.*

CHIFENTI nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Varie membrane dell'Arch. Arciv. Lucch. dei secoli IX e X pubblicate di corto nella P. II e III del Vol. V di quelle Memorie rammentano costoto *Chifenti*, fra le quali una del novembre dell'anno 805, ed altra dell'11 ottobre 939.

CHIOZZA e ALPI nella Valle superiore del Serchio in Garfagnana. — Due Cas. dove fu una chiesa parr. (S. Bartolommeo) riunita fino dal 1391 alla cura di S. Pietro a Castiglione di Garfagnana, nella Com. Giur. e circa un miglio a grec. di Castiglione, Dioc. di Massa Ducale, già di Lucca, Duc. di Modena.

Risiedono sul fianco occidentale dell'Appennino di S. Pellegrino lungo la strada che sale a quel varco.

La chiesa di S. Bartolommeo a *Chiozza* insieme con l'altra di S. Cristofano al *Ferruccio*, appartenenti al piviere della Pieve-Fosciana, furono soppresse nell'anno stesso 1391 ed i loro popoli aggregati a quello di S. Pietro a Castiglione.

Nel quadro della popolazione di Castiglione di Garfagnana del 1832 non fu riportata la Sezione di *Chiozza e Alpi* che allora contava 843 abit. — *Fed. PIEVE-FOSCIANA.*

CHITIGNANO nel Val d'Arno casentinese. — Si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di Chitignano aveva 1026 individui, e nel 1845 ne contava altrettanti, e con gli annessi giungeva a 1068 Abit. cioè:

CHITIGNANO	Abit. N.º	751
Taena	»	275

Annessi

Fontanelle; Da <i>Chiavi</i> in Casentino	»	25
Bibbiena (per Montecchio); da <i>Bibbiena</i>	»	17

TOTALE Abit. N.º 1068

CHIUSA, CHIUSE ecc. — Rispetto alle *Chiese* politiche o di frontiera ai tempi del regno de' Longobardi in Italia, si aggiunga quanto disse Anastasio nella vita

del Pont. Adriano II, parlando de' suddetti italiani contrarj al re Desiderio, dove soggiunge: esservene stati molti di loro fuggiti dal regno (Longobardo) al comparire de' Franchi in Italia e tra questi « *Omnes habitatores ducatus Firmani, Auximani, Anconitani et de Castello Felicitatis, et ipsi de CURSIS LONGOBARDORUM fontes, reversi sunt ad prefatum Pontificem.* — (MURAT. *Script. Rerum Ital. T. III. P. I.*)

CHIUSDINO nella Val-di-Merse. — Si aggiunga in fine. — La potesteria di Chiusdino soppressa dal motuproprio del 12 ottobre dell'anno 1838 fu riunita alla giurisdizione del potestà di Radicondoli. Il Cancelliere comunitativo di Chiusdino attualmente serve a tre Comunità; cioè, a quelle di Chiusdino, di Elci e di Monticiano.

Nel 1833 la Com. di Chiusdino noveva con gli annessi Abit. 3513, e nel 1845 stante le variazioni accadute dopo ne contava soli 3144, cioè:

Castelletto Mascagni . . .	Abit. N.º	351
Chiusdino	»	1000
Ciciliano (porzione)	»	359
S. Galgano	»	273
Lugnano e Scalvaja (porzione)	»	170
Montalcinello (porzione)	»	456
Monti e Malcavolo in Prosinini (porzione)	»	396
Pentolina (Pieve)	»	112

Annessi

Selva e Cotorniano; da Casole . . . » 27

TOTALE Abit. N.º 3144

CHIUSI NEL CASENTINO. — In fine. — Presiede alla giurisdizione civile di questa Com. il potestà di Bibbiena, alla criminale il vicario R. di Poppi. La sua cancelleria Comunitativa trovasi in Bibbiena, dove risiede anche il suo ingegnere di Circondario.

Nel 1833 la Com. di Chiusi nel Casentino contava con gli annessi 1825 Abit., tostochè ivi mancano 48 Abit. della parr. di Fontanelle. Nel 1845 la sua popola-

zione ascendeva a 2199 persone, come appresso:

Biforcò	Abit. N.º	106
Causti	»	426
Compito	»	91
Corezzo	»	310
Dama (porzione)	»	245
Fontanelle (porzione)	»	55
Frassineta	»	109
Gianpereta	»	95
Montefatucchio	»	224
Montesilvestri	»	64
Pezza	»	89
Sarna	»	153

Annessi

Bibbiena; da Bibbiena » 182
Rassina; da Castelfocognano . . . » 50

TOTALE Abit. N.º 2199

CHIUSI, COMUNITA'. Infine si corregga. — Il vicario regio di Chiusi per la giurisdizione criminale abbraccia le potesterie di Cetona e di Sarteano.

La cancelleria Comunitativa è in Chianciano ed il tribunale di Prima istanza in Montepulciano

Nel 1833 la Com. della città di Chiusi contava 3418 Abit. e nel 1845 ne aveva 3732, cioè:

Chiusi città, Cattedrale	Abit. N.º	2427
— Idem S. Francesco	»	348
Macciano	»	309
Montallese	»	396
Querce al Pino	»	252

TOTALE Abit. N.º 3732

CHIUSI, DIOCESI. — Si aggiunga. — Antecessore immediato del vescovo Teobaldo fu Leone stato canonico della cattedrale di Lucca, innanzi che nel 1179 sedesse nella cattedra vescovile di Chiusi. — (MEMOR. LUCC. Vol. IV P. II.)

CHIUSOLA, o CHIUSOLE di VARA in Val-di-Magra. — Vill. con castellare e parr. (S. Michele) situato sul fianco occidentale dell'Appennino, appellato di Monte-Rotondo, nella Com. e Mandamento di Godano, Dioc. di Luni-Sarzana, Provincia di Levante, Regno Sardo.

Nei primi secoli dopo il mille tanto il Cast. di *Chiusola* come quello di *Godano* dipendevano dai marchesi Malaspina finchè i popoli di *Chiusola*, *Carrisetto* e *Godano* verso il declinare del secolo XV ritellatisi a quei toparchi si diedero ai Duchi Sforza-Visconti allora signori di Pontremoli, dai quali passarono alla Rep. di Genova. — *Ved. Godano.*

La parr. di *Chiusola* è una fra quelle delle più alte dell'Appennino predetto la cui popolazione nel 1832 era di 102 Abit.

CHIUSURA di GIOVAGALLO nella Valle della Magra. — Villa nel popolo di S. Michele a Giovagallo, Com. e Giur. di Tresana, Dioc. di Massa Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena. — *Ved. GIOVAGALLO.*

CICOGLNA (*Ciconia*) nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga. — Il dott. *GAYE* nel Vol. I *Append. 2 del Carteggio inedito di artisti* riportò uno squarcio di una provvisione della Signoria di Firenze del 2 aprile 1337, con la quale fu eletta una balia, o deputazione, per far costruire di nuovo una o due terre (Castel Franco e Terranuova) nelle parti del Val d'Arno con prometterne l'immunità ecc. a tutti coloro che volessero fabbricarvi case e stanziarvisi.

Nel 1845 la parr. di *Cicogna* contava 399 Abit., dei quali 325 nella Com. principale di Terranuova, ed una frazione di 74 individui entravano in quella di Castiglion Ubertini.

CIGNA *fosso*, o *torr.* presso Livorno. — *Ved. LIVORNO, Comunità.*

CILECCHIO VECCHIO e NUOVO nel Val d'Arno pisano. — Sono due fossi di scolo che percorrono fino all'Arno fra *Vico-Pisano* e *Calcinaja*. Rammentano il *Cilecchio-vecchio* molte carte pisane, e persino i diplomi e convenzioni concluse fra i Pisani e gli Upezighi. — *Ved. CALCINAJA.*

Costì sulla foce del *Cilecchio-vecchio* in Arno nel 1496 fu costruito nel fiume un ponte militare di barche per passarvi l'esercito tedesco con l'Imp. Massimiliano I reduce dall'inutile impresa di Livorno. — (*GUICCIARDINI, Istor. d'Italia.*)

CILLANO di CARRAJA nel piano orientale di Lucca. — Cas. distrutto nel popolo di S. Donato a Carraja, povere di S. Paolo in Gorgo, Com. e Giur. di Capannori, Dioc. e Duc. di Lucca.

È rammentato cotesto *Cillano* in due carte lucchesi del 24 sett. e 24 ottobre dell'anno 935 pubblicate nel Vol. IV P. II e Vol. V P. III delle più volte citate Memorie lucchesi.

CINCIANO nella Val-d'Elsa. — Infine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Cinciano contava nella Com. principale di Poggibonsi Abit. 302, ed una frazione di 14 individui entrava in quella di Barberino di Val d'Elsa. — *TOTALE Abit. 316.*

CINIGIANO nella Valle dell'Ombrojo sanese — Si aggiunga. — La potesteria di Cinziano stata soppressa dalla legge del 2 agosto 1838 è stata ripristinata nel 1844 — Nel 1833 questa Com. contava 3058 Abit. e nel 1845 ne aveva 3297, come appresso:

Castiglioncello Bandini	Abit. N.º	219
CINIGIANO	»	565
Montenero	»	364
Monticello	»	954
Porrone	»	488
Sasso di Maremma	»	703
Vicarello di Cinigiano	»	54

TOTALE Abit. N.º 3297

CINQUALE (FORTE DEL) alla Marina di Pietrasanta. — Si aggiunga. — Che nella lega firma'a li 19 luglio del 1385 tra i Fiorentini ed i Lucchesi fu anche stabilito, che per sicurezza reciproca si fortificasse nel territorio lucchese il passo detto di *Porta Beltrame* o della *Cerbaja* (Salto della Cervia) e quello sul lido del mare tra la spiaggia ed il Lago di Perotto (luogo detto *Cinquaja*, o *Cinquale*) — (*AMMIRAT. Stor. for. Lib. XVI.*)

CINQUE COMUNI DISTRETTUALI di VAL-D'AMBRA. — *Ved. PENGINE.*

CINTOJA di BUTI. — *Ved. STEFANO (S.) A CISTROJA*, già Badia de' Camaldolensi da lungo tempo soppressa, nel tempo che quei beni furono assegnati alla mensa di

Pescia. — La sua chiesa rovinosa era a tre navate con tre tribune di pietra lavorata, il tutto stato demolito sulla fine del secolo XVIII.

CINTOJA in **GREVE** in Val-di-Greve. La parr. di S. Maria a Cintoja nel 1845 aveva 291 Abit. che 285 nella Com. principale di Greve ed una frazione di 6 individui entrava nella Com. di Figline.

CIPRIANO (S.) in **VILLAMAGNA** in Val d'Era. — Villata che porta il titolo della sua ch. patr. (S. Cipriano) nel piviere di Villamagna, Com. Giur. Dioc. e circa tre migl. a maestr. di Volterra, Comp. di Firenze.

Risiede sopra una diramazione occidentale della montagna di Volterra, ed il suo popolo nel 1833 contava 436 Abit.

CIREGLIO, o **BRANDEGLIO**. — *Ved. PANCRAZIO* (S.) a **CIREGLIO**.

CISANELLO nel suburbio orientale di Pisa. — Si aggiunga. — Con istrumento del 4 ottobre 1440 (*stile pisano*), scritto nel territorio di S. Giusto a Cisanello alcuni della casa Vernagalli nobili pisani, patroni del priorato di S. Jacopo in Orticaia nel suburbio orientale di Pisa conferirono quel priorato a Michele di Giovanni Guicciardini di Firenze. — *Ved. ORTICAIA* (S. JACOPO IN) (*ANCH. DIPL. FIOR. Carte del Mon. del Paradiso unite all'Ospel. di Bonifazio.*)

CISPIANO in Val d'Elsa — Si corregga — La parr. di S. Martino a Cispiano fu sotto la pieve di S. Agnese in Chianti, Com. della Castellina, Giur. di Radda, Dioc. di Colle, già di Siena, Comp. sanese. — Nel 1833 essa contava 69 Abit.

CIVILLANO sulla Pescia minore o di Collodi. — Cas. perduto del quale trovasi fatta menzione in due carte lucchesi del dicembre 746, e del novembre 867, la prima delle quali cita il *Vico Civillano* presso la Pescia minore, e l'altra lo stesso *Vico*, la cui corte confinava con la strada pubblica. (*MEMON. LECCH. Vol. V P. II.*)

CIVITELLA in **AMBRA**, o **DEL VESCOVADO** d'AMBRA. — In fine dell'Art. si avvisi: che il potestà di Civitella fu soppresso dalla legge del 2 ago-

sto 1833 e la sua giurisdizione riunita alla civile del vicario regio di Monte S. Savino, dove sono la cancelleria Comunitativa, e l'ingegnere di Circondario.

La parr. di Civitella nel 1845 aveva nella Com. omonima Abit. 679 ed una frazione di 34 individui entrava in quella di Pergine ossia dei Cinque comuni Distrettuali di Val d'Ambra.

Nel 1833 la Com. di Civitella contava 4883 Abit. che nel 1845 ascendevano con gli annessi a 5228, come appresso:

Badia al Pino	Abit. N.º	637
Castel d'Oliveto	»	339
Ciggiano	»	647
CIVITELLA (<i>porzione</i>)	»	679
Cornia	»	329
S. Martino in Poggio (<i>porzione</i>)	»	269
Montoto	»	302
Oliveto (Vill.)	»	265
Tegoleto	»	827
Tuori	»	209
Viciomaggio	»	665

Annessi

Cacciano; da Pergine	»	18
Impiano; da Laterina	»	72

TOTALE Abit. N.º 5258

CIVITELLA DELL' ARDENGHESCA, o **DI PARI**. — Si aggiunga. — La parr. di S. Lorenzo all'Abazia dell' Ardenghesca, appartenuta alla Dioc. di Grosseto, fu soppressa con decreto dell'8 genn. 1790, ed il suo popolo riunito alla pieve di S. Maria in Monti di Civitella ch'è nella diocesi di Siena.

CODILUPO nella Valle del Bisenzio. — Castellare altrimenti appellato *Catignano* al pari della distrutta sua chiesa che fu sotto il titolo di S. Michele a *Catignano*, *alias a Codilupo* da lunga età riunita al popolo di Usella, Com. e circa 4 migl. a scir. di Cantagallo, Giur. del Mercatale di Vernio, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze. — *Ved. CATIGNANO*, e *MIGLIANA* in Val di Bisenzio.

COLDAJA in Val-di-Sieve. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Coldaja aveva nella Com. principale di S. Pier a

Sieve Abit. 98, ed una frazione di 24 persone entrava nella Com. di Scarperia. — **TOTALE Abit. 122.**

COLIGNOLA, CULIGNOLA e COLIGNOLA nel Val d' Arno pisano. — Borgata con ch. parr. (SS. Jacopo e Cristofano) nella Com. Giur. e circe 3 migl. a ostro-scir. de' Bagni di S. Giuliano, Dioc. e Comp. di Pisa.

Trovasi vicina alla strada provinciale Vicarese fra l' Arno ed il fosso di *Vicinaja*, diversa affatto dal Colognola, o Colognole della Com. medesima ma nel piviere di Rigoli. — *Fed. l' Art. COLOGNOLE di RIGOLI* nella Valle del Serchio.

Dal campo fiorentino presso Colignola è data una lettera dell' 11 giugno 1504 di Antonio Tebalducci, uno de' commissarj della Balla de' Dieci, alla quale scriveva, di aver avuto a se Antonio da S. Gallo circa al pigliare la *posta* per tener stretti i nemici, e fare il *bastione di Stagno* e *assicurare la strada di Livorno*, aggiungendo, che non vorrebbe perder tempo, maxime di fare il *bastione rispetto all' aria trista della contrada* (GAYE, *Carteggio inedito ecc. Vol. II. N.º XVIII.*)

La parr. di S. Jacopo a *Colignola* nel 1833 contava 674 Abit. e nel 1845 ne aveva 703.

COLLE CITTA' in Val-d' Elsa, DIOCESI. — Cotesta diocesi avrebbe contato un' anzianità maggiore di un secolo di quella che ha, se cause a noi ignote non avessero impedito al governo della Rep. fiorentina di effettuare il progetto che la Signoria di Firenze aveva intavolato sulla fine del secolo XV con il Pont. Alessandro VI; il qual progetto è dimostrato da diversi atti esistenti nell' Arch. delle Riformazioni di Firenze, e specialmente da un breve di Roma li 28 luglio 1498, nel quale si dichiara qualmente il Pont. Alessandro VI stante il desiderio esternato dalla Signoria era disposto ad erigere in cattedrale la chiesa collegiata di S. Alberto di Colle, e che aveva già nominato in primo suo vescovo Francesco Rucellaj, (allora canonico decano della Metropolitana di Firenze), ma che ora il S. Padre vedendo che la Signoria tra-

scurava di ultimare un tale affare, con quel breve l' esortava di avvisare la S. Sede a manifestare sopra tal proposito la sua ultima decisione e volontà.

Rispetto all' **ART. COMUNITA' di COLLE** a confermare l' antica manifattura delle sue carte giova una provvisione della Rep. Fior. del 13 agosto 1389, dove si rammenta la carta bambagina che sino d' allora si faceva in Colle. (GAYE, *Carteggio inedito di Artisti. Vol. I. Append. 2.*)

Nel 1833 la Com. di Colle contava con gli annessi 5351 Abit. e nel 1845 ne aveva 6231, come appresso:

Bibbiano	Abit. N.º	79
Borgatello	»	307
Campiglia di Colle	»	264
Collatto	»	251
COLLE (città) Cattedrale	»	532
— Idem, S. Agostino	»	840
— Idem, S. Caterina	»	900
— Idem, S. Jacopo	»	672
— Idem, S. Maria alla Canonica »	»	348
Conio	»	147
Lano	»	116
Mensanello	»	160
Onci	»	297
Quartaj	»	214
Souagna (S. Maria a)	»	396
Stradale	»	309

Annessi

Bosco (S. Antonio al) da Poggibonsi	»	181
Castel S. Gimignano; da S. Gimignano	»	152
Castiglioni; da Poggilonsi	»	25
Scorgano; da Casole	»	17

TOTALE Abit. N.º 6231

COLLE (S. MARIA A) nella Valle dell' Ombrone pistojese. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di S. Maria a Colle contava 274 Abit. dei quali 93 spettavano alla Com. principale di Tizzana ed una frazione di 181 individui per l' annesso forse di *Capezzana* apparteneva alla Com. di Carmignano.

COLLE-MALAMERENDA in Val d' Arbia. — Si aggiunga. — Nel 1845 la sua

cora aveva 122 Abit. nella Com. principale delle Masse S. Martino, ed una frazione di 19 persone entrava nella Com. delle Masse di Città. — **TOTALE Abit. 144.**

COLLE DEL CHIANTI in Val d'Arbia. — Dove dice la sua chiesa di *S. Maria in Colle* attualmente compresa nella cura di S. Marcellino in Chianti ecc. si legga: Attualmente la chiesa di *S. Maria in Colle*, detta la *Badiola*, è compresa nella cura di S. Lorenzo a Tregole nella Com. e circa migl. tre a scir. della Castellina del Chianti, Giur. di Radda, Dioc. di Fiesole, Comp. di Siena.

Appella a cotesta *Badiola* di *S. Maria in Colle*, fra le altre, una pergamena del mese di marzo 1089, ora nell' Arch. privato de' signori Borghesi-Bichi di Siena. È un atto mercè cui diversi nobili del Chianti donarono dei beni alla ch. di *S. Maria in Colle* manuale del monastero di Monte Celliese. — *Ved. MONTE CELSO.*

COLLE (S. MARTINO AL) o **S. MARTINO AI COLLI** nel Lucchese. — Si aggiunga. — Appellano a questo luogo già detto *Collecchio*, e *Castel S. Martino*, varie carte dell' Arch. Arciv. di Lucca del secolo X, che una dell' 8 maggio 998, due del giorno appresso, due altre del 26 febb. e 28 detto 999 scritte nel poggio stesso del *Castel S. Martino* presso *Collecchio* e pubblicate nel Vol. V P. III delle *Memor. Lucch.*

Finalmente un istrumento del 5 dicembre 1107 contiene un' informazione rapporto alla costruzione un castello sopra il *Colle di S. Martino* ad oggetto di fare desistere dall' impresa chi lo fabbricava. — (*Op. cit. Vol. IV P. II.*)

La parr. di *S. Martino ai Colli* nel 1832 contava 357 abit. — *Ved. il Quadro della Popolazione della Comunità di Capannori nell' anno 1832.*

COLLE-AGOSTOLI delle Masse di Città in Val d'Arbia. — Contrada e collina che fa continuazione con il poggio che esce fuori della Porta Laterina di Siena, bordeggiato dai torr. *Tressa e Sorra*, il quale giunge a ostro presso la *Costa a Fabbrì* terminando a maestr. verso la collina di Belcaro.

In cotesto colle fu la chiesa e priorato de' Camaldolensi di Galognano, convertito ora nel Camposanto di Siena, sotto la cura di S. Casciano delle Masse, Giur. Dioc. Comp. senese, e appena un migl. a lib. di quella città.

Un istrumento del 7 aprile 987 rogato in Siena, attualmente nell' archivio privato de' signori Borghesi-Bichi rammenta il *Colle Agostoli*.

COLLE-ALBERTI nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — Risiedevano in cotesto *Colle Alberti* i coniugi conte Guido Guerra e contessa Emilia allorchè, nell' anno 1149, rinunziarono in favore della mensa di Lucca la metà della loro terza parte di quanto possedevano nel poggio di *Salamarzana* (oggi di *Furecchio*). — *Ved. FURECCHIO.*

COLLE-BERTINGO di Garfagnana. — Si aggiunga. — Nel 1277 al 14 dicembre fu rogato in Moriano un istrumento, col quale uno de' Rolandinghi dimorante in *Colle-Bertingo* costitui suo procuratore Rocchegiano del fu Paganello da Porcari per agire in tutte le sue liti e specialmente in quelle contro il Comune di di Montopoli a motivo di un suo feudo. — (*ARCH. DIPL. FIOR. Carte dell' Opera di S. Jacopo di Pistoja.*)

COLLECCHIO di S. Martino al Colle. — *Ved. COLLE (S. MARTINO AL).*

COLLECCHIO in Val-d' Era. — Cas. perduto nel piviere di S. Gervasio, cui appella fra le altre una pergamena del 3 ottobre 976 pubblicata nelle *Memor. Lucch.* (Vol. V P. III.)

COLLECCHIO dei Monti di sotto nella Valle dell' Ombrone pistojese. — Cas. che fu nel popolo di Quarata, Com. di Tizzana, Giur. e Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze. — *Ved. QUARATA di TIZZANA.*

COLLE-FEXARIO (PIEVE DI) nella Valle del Santerno. È la stessa chiesa battesimale di *Rio Cornacchiajo*. — *Ved. BORGO CORNACCHIAJO.*

COLLE-MASSARI nella Valle dell' Ombrone sanese. — Si aggiunga. — La chiesa, già plebana di S. Marta a Colle-Massari, attualmente è ridotta a semplice cappellania curata.

COLLE-MEZZANO alla Marina di Vada. — Si aggiunga. — Trattò della situazione e stato di Colle-Mezzano Giovanni Targioni-Tozzetti nei suoi Viaggi intrapresi verso la metà del secolo passato in varie parti della Toscana, quando disse (Vol. IV pag. 411 e seg.) che la strada Emilia apparisce costà, fra il fitto di Cecina ed il Malandrone, condotta per pianura, ma che veramente è sulle ultime radici del monte che le rimane a sett.-maestr. diramato da quelli della Castellina e di Riparbella, e si chiama *Colle-Mezzano*. Quindi soggiunge: Si trovano per questo tratto a luogo a luogo molte rovine di case, le quali fanno conoscere che l'aria una volta non vi era tanto cattiva. Infatti oggidì Colle Mezzano è un punto centrale di quella pianura sano e reso delizioso da buoni alberghi e dalle strade regie che ivi si uniscono, la nuova Livornese postale con quella antica Emilia e l'altra di Cecina. — *Fed. FITTO DI CECINA, ROSIGNANO, Comunità, e VADA nel SUPPLEMENTO.*

COLLE-MEZZANO nella Val-di-Magra. — Villa sotto la parr. di Dehicò e Caugliano nella Com. Giur. circa migl. uno e mezzo a ovest di Fivizzano, Dioc. di Pontremoli, Comp. di Pisa. — *Fed. CAUGLIANO in Val-di-Magra.*

COLLE MIGNOLE (VILLE) nel *torr. Vicano di Pelogo.* — *Fed. LAGO (VILLA DEL).*

COLLE-SALVETTI nella Val-di-Torra. — Si aggiunga. — La rubrica 50 del Libro IV del *Breve Pisano*, detto del Conte Ugolino, tratta di accordare un mercato mensuale nella prima domenica di ciascun mese ed una fiera annuale di otto giorni per la festa di S. Lorenzo, il tutto da eseguirsi nei contorni della Pieve di S. Lorenzo in Piazza, cui restavano invitati ed esentati da qualunque aggravio le merci e persone di *Pugnano*, di *Colle-Salveti*, di *Vicarello*, di *Santo Regolo*, di *Castell' Anselmo*, di *Vallignano*, *Colognole*, *Parrana*, *Postignano*, *Farneta*, della *Badia de' SS. Apostoli* e di *Nugala*, oltre i popolani della stessa pieve di S. Lorenzo in Piazza. — Il Tribunale di Prima Istanza è in Pisa.

All'anno 1833 la Comunità di *Colle-Salveti* con i suoi annessi numerava 5510 Abit., i quali nel 1845 erano saliti a 6430 individui, cioè:

Castell' Anselmo	Abit. N.º	444
COLLE-SALVETTI	»	952
Colognole	»	585
Gabbro (<i>porzione</i>)	»	953
Guasticce	»	614
Nugala	»	725
Parrana	»	785
Vicarello	»	974

Annessi

Fauglia; da <i>Fauglia</i>	»	107
Livorno S. Matteo da <i>Livorno</i>	»	238
Valle-Benedetta; <i>Idem</i>	»	53

TOTALE Abit. N.º 6430

COLLE-SECCO in Val di Chiana. — Si aggiunga. — Con decreto vescovile del 12 aprile 1796 a questo popolo di S. Pietro a Colle-Secco fu unito quello di S. Cristina in Val-di-Chio.

COLOGNOLA di GARFAGNANA nella Valle superiore del Serchio. — Dove dissi, probabilmente a questo luogo di Colognola riferisce una carta della mensa di Lucca dell'anno 702, si aggiunga: Appella senza dubbio a questa *Colognola* altro istrumento del 26 aprile 958 relativo al fitto di un podere della mensa vescovile di Lucca posto *infra chomitato et territorio Lucense finibus Garfagnanense, ubi dicitur Colognola.* — (MEMOR. LUCCHESI Vol. V P. III).

COLOGNOLE DE' BAGNI di PISA nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — A questo luogo di Colognole riferiscono due carte Lucchesi del 24 ottobre 884, e del 22 aprile 916 pubblicate nella Parte III del Vol. V delle *Memor. Lucch.* più volte citate.

Nella prima trattasi di una permuta di beni fra un particolare e la chiesa di S. Michele in Foro di Lucca, che cede a questa di Colognole dei beni che il primo possedeva in *loco qui dicitur Cortiano*. L'altra spetta ad un livello di una casa massarizia (*podere*) situata in *loco et fi-*

nibus *Colognora prope Flexo* (ora presso la pieve detta di Montuolo).

COLOMBA (S.) nella *Montagnola di Siena*, deve dire, nel *Monte-Maggio*.—Infine si aggiunga. — Nel 1845 la parrocchia di S. Pietro a S. Colomba contava 426 Abit. divisi fra tre Com.; poichè 309 spettavano alla Com. principale di Monteriggioni, 56 Abit. alla Com. delle Masse di Città ed altra frazione di 61 persone a quella di Sovicille.

COLOMBAJA (S. ILARIO Δ) nel suburbio meridionale di Firenze.—Si aggiunga.—La sua parr. nel 1845 contava nella Com. principale del Galluzzo Abit. 857, ed una frazione di 98 individui entrava nella Com. di Legnaja. — **TOTALE** Abit. 955.

COLOMBANO (S.) Δ **BIBBIONE** in Val-di-Pesa. — Si aggiunga. — Qualmente costà nel 1360 per volontà testamentaria del 27 maggio di detto anno Andrea di messer Ranieri de' Buondelmonti fece fundare e dotò un convento per i frati Eremitani di S. Agostino sotto l'invocazione della SS. Annunziata. Nella qual chiesa furono ben presto riposte le ossa del suo fondatore, e quelle della di lui moglie Piera di Gherardo dei Manfredi di Romagna, il di cui padre ebbe parte anch'esso nella dotazione di quel convento, come apparisce dall'iscrizione scolpita nell'arca ivi posta nel dì 11 ottobre dell'anno stesso 1360.

COLOMBANO (S.) di **SEGROMIGNO**. — Si aggiunga. — Prende il nome di questa ch. parrocchiale un palazzo di campagna degli arcivescovi di Lucca, originato probabilmente dai molti possessi che sino dai secoli innanzi il mille la mensa lucchese aveva nel popolo di S. Colombano a Segromigno.

COLTIBUONO nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga. — Nel 1833 la parr. di S. Lorenzo a Coltibuono contava 185 Abit., e nel 1845 aveva nella Com. principale di Gajole 136 Abit. con una frazione di 29 individui nella Com. di Cavriglia, ed altra frazione di 22 nella Com. di Radda. **TOTALE** Abit. N.º 187.

COMESSANO (PIEVE DI) fra la Val-di-

Cornia e la Val-di-Cecina. — *Ved. SASSO* (CASTEL DEL.) in Val-di-Cornia, e *PIEVE DI COMESSANO*.

COMPIOBBI nel Val d'Arno fiorentino. — Dove dice, con l'annesso di S. Maria a Remoluccio nel piviere di Remole, si corregga come appresso: dopo il 1798 ascritta al piviere di S. Donnino a Villamagna. — *Ved. REMOLE* nel Val d'Arno sopra Firenze.

COMPITO nella Valle orientale di Lucca. — Si aggiunga. — Nel secolo X la pieve di Compito corrispondeva a quella de' SS. Gio. Battista e Stefano di *Villora*; cui appella una carta del 7 agosto 983, con la quale Teudegrimo vescovo di Lucca allivellò tutti i beni di detta pieve con le decime dovute dagli abitanti delle ville ad essa sottoposte, cioè, di *Paganico*, di *Colognora*, di *Collina*, di *Vinella*, di *Cerpeto*, di *Vivaio*, di *Colle*, di *Tillio*, (l. *Trebbio*?) di *Compito*, del *Vico S. Agostino*, di *Faeta* e *Massa-Macinaja*. — (MEMOR. LUCCHESE. Vol. V P. III.)

Della fondazione poi della chiesa di S. Andrea in *Compito*, eseguita nel 919 fece menzione altra membrana lucchese del 3 aprile di quell'anno, in cui si dichiara cotesta chiesa eretta nella contrada di *Compito*, in luogo appellato il *Trebbio*. — (Oper. cit.)

Oltre il *Compito di Capannori*, innanzi il mille esisteva un altro luogo di *Compito* presso *Sesto a Moriano* sul Serchio, rammentato in un istrumento rogato in Lucca il 27 maggio del 987. (MEMOR. LUCCHESE. Vol. V P. III.)

CONIO (S. LEOLINO ix) nella Val-d' Elsa. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di S. Leolino in *Conio* contava 588 Abit. dei quali 582 nella Com. principale della Castellina in Chianti, ed una frazione di 6 individui in quella di Castelnuovo-Berardenga.

CONFIENTI nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. — La ch. di S. Martino a Confienti inoltre è rammentata in un atto pubblico rogato in Firenze il 9 maggio 1494, col quale Lorenzo del fu Pier Francesco di Lorenzo de' Medici cittadino e mercante fior. in nome ancora di

Giovanni di lui fratello vendè ai figli del fu Orsino Lanfredini per il prezzo di 1610 fiorini d'oro larghi, soldi 16 e denari 8, sette pezzi di terre posti nel popolo di S. Cristina (a *Pimonte*), ed un ottavo pezzo di terra nel popolodi S. Martino a *Confenti*, oltre quattro altri appezzamenti situati nel suburbio della Porta Tiera di Prato. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell' Arch. gen.*)

CONSUMA (S. DOMENICO ALLA). — Questa nuova ch. parr. eretta nell'anno 1842 sul monte della Consuma, la quale nel 1845 contava 99 Abit., che 70 di essi compresi nella Com. principale di Pelago, ed una frazione di 29 individui entrava nella Com. di Monte-Mignajo.

CONTRONE nella Val-di-Lima. — In finis si aggiunga. — Ved. nel SUPPLEMENTO BARGI (*PIERRE DI*) e LUIGNANO nella Val-di-Lima.

CORCIANO sul Cerfone nella Valle Tiberina. — Si aggiunga. — A questo luogo riferisce la cronica di Giovanni Villani, dove dice, che nel settembre del 1288 al castello di *Corciano*, essendo stato ribellato dai fuorusciti guelfi di Arezzo, si recò l'oste ghibellina di detta città per assediario.

Ciò fu cagione di una grossa cavalcata che la Rep. fiorentina ai 15 dello stesso mese raccolse a Laterina dando l'insegna reale del re Carlo d'Angiò a mess. Berto Frescobaldi che ne prese il comando; la qual bandiera da lì in poi i Fiorentini usarono sempre nella guerra per la *mastra insegna*. (G. VILLANI *Cronica Lib. VII. C. 124.*)

CORFILIANO di Garfagnana. — Ved. GORFILLIANO.

CORLIANO e RIGOLI. — Ved. RIGOLI e COLOGNOLA nella Valle del Serchio.

CORNAZZANO nella Val-di-Pesa. — Dove dice, che un Gherardo da *Cornazzano* nel 1099 assistè ad un placito dato in Lucca dalla contessa Matilde, deve aggiungersi: esservi stato a quel tempo un altro *Cornazzano* nella Valle inferiore del Serchio, dove esiste tuttora la torre detta di *Cornazzano* lungo la via appellata *delle Prata*, la quale conduce da

Ripafratta a Pisa lasciando a levante la strada postale de' Bagni di S. Giuliano.

Finalmente eravi un altro *Cornazzano* nel Val d'Arno pisano, cui appella una carta del 1014 del capitolo della Primaziale di Pisa, che ricorda un *Cornazzano* di Calcinaja; ed è quel *Cornazzano* stesso ch'ebbe chiesa dedicata ai SS. Quirico e Giulitta, rammentata in un istrumento del 15 ottobre 975 relativo ad una enfiteusi di beni della pieve di *Fico-Vitri* (Calcinaja) concessi da Alberico vescovo di Pisa ai due fratelli figliuoli del March. Oberto stato conte del palazzo sotto Ottone I. — (MURATORI, *Ant. M. Aevi T. I.*)

CORNIA (CASTEL DI) nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga Ved. anche SASSCOLO DI S. PIER-A-SIEVE.

CORNICE DI GODANO nella Val-di-Magra. — Contrada che abbraccia più ville con ch. parr. (S. Colombano) nella Com. e Mandamento di Godano, Dioc. di Brugnato, Provincia di Levante, Regno Sardo.

La parr. di S. Colombano a *Cornice di Godano* nel 1832 abbracciava una popolazione di 400 Abit.

CORNINO (CONTADO) nella Valle della Cornia. — Si aggiunga. — Che questo territorio anche sotto l'impero de' Carolingi appartenesse, almeno in parte, alla Corona d'Italia, lo dava a conoscere un diploma spedito da Pavia li 17 ottobre dell'877 al Mon. della SS. Trinità sul Tronto (*Casauriense*), col quale l'Imp. Carlo Manno confermò al Mon. medesimo le corti donategli dal suo predecessore Lodovico II, in cui era anche compresa la corte di *Gualdo col Bagnuolo del Re* ed i suoi mulini, il tutto posto nel *contado Cornino*. — (MURAT. *Rev. Ital. Script. Cronica Casuar. T. II. P. II.*)

CORNOCCHIO (MONTE DEL) e DEL CASTAGNO sopra Gambassi. — Si aggiunga. — Sono due montuosità diverse, quella del *Cornocchio* situata fra Monte Miccioli e Camporbiano, e l'altra del *Castagno* fra Camporbiano e S. Vivaldo.

CORSAGNA (*Corsania*) nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Ram-

thenta questo luogo un testamento dettato in Lucca nel 766 da un nobile Tassillone, il quale con atto di sua ultima volontà ordinò che fossero alienati e dispensati ad opere pie i denari provenienti dalla vendita di alcuni beni eccettuando dalla alienazione la sua parte di *casa-Raduli* posta in Corsanica. — (Memor. Lucca. Vol. IV. P. I.).

CORSANICO e FERUNIANO nei poggi lungo il litorale di Viareggio. — Si corregga. — Spettano al Corsanico ed al Feruniano di Viareggio varie membrane dell'Arch. Arcid. di Lucca anteriori al secolo IX. Tale è una del giugno 804, una del 29 genn. 808, ed una terza del 2 giugno 874, oltre molte altre state pubblicate nella P. II e III del Vol. V delle *Memor. Lucch.*

CORTENNANO nella Val d'Elsa. — Si aggiunga. — Alla parr. di S. Jacopo a Cortennano fu riunita quella di S. Maria Maddalena a Pietrafitta.

CORTI di GARFAGNANA. — *Ved. NICCIANO e CORTI.*

CORTI (S. LORENZO ALLE) nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga. — *Ved. anche ZAMBRA e ZAMBRETTA.*

CORTINE di MONTE-APERTO nella Val-d'Arbia. — Villa signorile, attualmente casa di fattoria nella vallecola della *Biena* presso le rovine di un ponte fatto nel 1367 che cavalcava cotesta fiumana, nella Com. Giur. e fra le quattro e le cinque migl. a lib. di Castelnuovo Berardenga, Dioc. e Comp. di Siena.

Che in Cortine anziché in *Ancafano* nascesse nel 1481 il celebre pittore sanese Domenico Beccafumi propendeva a crederlo il defunto Ettore Romagnoli dopo aver letto nel Volume 2.^o degli spogli dell'Archivio pubblico di Siena a carte 180, qualmente nel 1439 al potere delle Cortine Andrea Beccafumi era contadino di un predio comprato dallo spedale della Scala di Siena, e quindi rivenduto al sig. Paris Butgarini da Caterina Piccolomini vedova dell'ultimo Beccafumi. Checché ne sia, Domenico Beccafumi ebbe a genitore Jacopo *Pacie* detto *Mecherino*, siccome ne avvisa lo stesso Ro-

magnoli ne' Cenni storico-artistici di Siena e de' suoi contorni.

Alle Cortine è tradizione volgare che restasse ucciso alla battaglia di Montaperto (1260) un valoroso guelfo, la cui fine si crede predetta da un astrologo, dicendogli, che *sarebbe morto tra le Cortine*, (credute del proprio letto).

Attualmente il luogo delle Cortine è compreso nella tenuta di Presciano del conte Pieri di Siena.

CORTONA CITTA'. — Si aggiunga. — Rispetto ai diversi pareri sull'origine di Cortona, vi fu ancora chi pensò essere stata cotesta Cortona, non già il Cortio degli antichi, ma un'altra città etrusca appellata *Cere* ossia *Agilla*.

All'Art. dove si racconta il fatto de' fuorusciti Cortonesi che con l'aiuto di quelli di parte Guelfa di Arezzo al primo febbraio del 1258 presero la città di Cortona, si aggiunga: Giovanni Villani nella sua Cronica (*Lib. V. cap. 61*) narrò « che mentre nell'anno 1255 il conte Guido-Guerra mandavasi dai Fiorentini in ajuto degli Orvietani alla testa di 500 cavalieri, egli passando con detta gente da Arezzo, senza volontà nè mandato del Comune di Firenze, cacciò quelli della città suddetta; ma gli Aretini essendo in pace coi Fiorentini, questi ultimi si recarono ad oste sotto Arezzo, e tanto vi stettero, che ebbono la terra al loro comandamento, e rimisonvi i Ghibellini ».

Ed in fine dell'Art. Cortona, discorrendo di una tavola dipinta, al dire del Vasari, da Fra Angelico da Fiesole, donata nel 1440 da Cosimo Medici il Vecchio ai Frati del convento di S. Domenico, si aggiunga: che quella tavola situata ora nel coro di quel tempio fuori della Porta S. Domenico, è creduta da Carlo Pini di Siena lavoro di Lorenzo di Niccolò da Firenze. Essa rappresenta l'incoronazione di Nostra Donna circondata da una gloria di Angioli e da diversi Santi al di sotto con più una iscrizione del tempo, che dice:

Cosimo et Lorenzo dei Medici da Firenze ano data questa Tavola ai Frati di S. Domenico dell'Osservanza da Chor;

tona per l'anima loro e de' loro passati. **MCCCCXXXV.**

Il nome poi del pittore, se non della stessa tavola, almeno del sottoposto grado dell'altare, nel 1841 fu scoperto dal prodotto Pini che lo trovò segnato a piccole lettere nel grado sottostante ove in uno spartito rappresentante l'adorazione de' Magi si legge: *Laurentius Nicholai me pinxit*; probabilmente colui che dipinse nel 1401 il trittico di S. Bartolommeo esistente nella sagrestia della collegiata di San-Gimignano, nel quale fu letto dallo stesso Pini il nome di *Laurentius Nicholai de Florentia* in lettere di oro sul lembo del manto di quel S. Apostolo. — *Ved. SAN-GIMIGNANO.*

Al quadro della popolazione della Comunità di Cortona nel 1833 manca quello della cura di S. Andrea a Pereto che contava 264 da doversi aggiungere al suo Totale di Abit. 22275. — Nel 1845 poi la Com. stessa contava 23322 Abit. distribuiti come appresso:

Acquaviva (Villa di).	Abit. N.º	310
Borgo nuovo	»	219
Burcinella	»	574
Calcinajo	»	778
Cantalena	»	277
Casale	»	254
Cegliolo (Pieve)	»	590
— Idem (S. Pietro)	»	621
Cignano	A	578
CORTONA (Cattedrale)	»	1464
— Idem (S. Andrea)	»	983
— Idem (S. Cristofano)	»	337
— Idem (S. Maria Nuova)	»	370
— Idem (S. Domenico)	»	415
— Idem (SS. Trinità)	»	615
— Idem (Spedale della Misericordia)	»	41
Crete, (S. Potito)	»	459
Falfano	»	260
Farneta	»	902
Fasciano	»	188
Fratticiola	»	319
Gabbiano	»	170
Mitigliano (S. Maria)	»	143

SOMMA e segue Abit. N.º 10867

RITORO Abit. N.º 10867

— Idem (S. Michele)	»	360
Monsigliolo	»	457
Montalla	»	341
Montanare	»	584
Montecchio del Loto	»	1002
Nerano	»	156
Ossaja	»	732
Pereto	»	124
Pergo	»	396
Pierle e Val di Vico	»	500
Pietraja	»	371
Poggioni	»	411
Rio di Loreto	»	363
Ronzano	»	281
Ruffignano	»	206
Salcotto	»	452
Scano	»	283
Sepoltaglia	»	332
Terontola	»	713
Teverina	»	312
Tornia	»	230
Torreone	»	446
Vaglie	»	146
Val-di-Pierle	»	584
V-vecchie	»	281
Villa (S. Marcoin)	»	562
Villa di Cintoja	»	334
Villa della Fratta	»	692
<i>Dalle Parrocchie Estere</i>		
Di Bibbiana	»	92
Di Leoncini	»	143
Di Mercatale di Pierle	»	273
Di Reschio	»	40

TOTALE Abit. N.º 23322

COSTAGGIOLI, o MONTE ACUGLIONE nel Val-d'Arno sotto Firenze. — *Ved. ACUGLIONE (MONTE)* cui si può aggiungere: che, sia l'uno come l'altro luogo, sono rammentati in una pergamena appartenuta ai Cistercensi della Badia a Settimo, scritta li 22 ottobre del 1340, con la quale Baldo del fu Tingo da Firenze promise vendere a Baldino del fu Tignoso del popolo di S. Martino alla Palma per fiorini 300 d'oro un suo podere posto nel popolo della pieve di S. Giuliano a Settimo in luogo detto *Costaggioli, o Monte Aguglione.* (Anc. Dipl. Fior. Carte del Mon. di Settimo e Castello).

COSTA A FABBRI nelle Masse di Città, Giur. Dioc. Comp. e circa un migl. a lib. di Siena — È un colle contiguo a quello di *Agostoli* che dava il titolo ad uno de' comuni delle Masse di Città, e che attualmente dà il nome ad una villa di delizie del conte Pieri di Siena.

CORVO (S. CROCE AL). — *Ved. SANTA CROCE AL CORVO* in Bocca di Magra.

CORROSSO DI FORNO, e **CORROSSO** di **BRANCOLI** nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — La chiesa di S. Bartolommeo a Cotrosso fu unita alla cura di S. *Giorgio a Brancoli*, diverso dall'altro *Cotrosso di Forno* detto il castellaccio, nella contrada di *Massa-Pisana*, siccome lo dichiara più specialmente una membrana lucchese del 4 ottobre 935 pubblicata nella P. III del Vol. V di quelle Memorie, nella quale si dichiara che il colle di *Cotrosso* era posto nei confini di *Massa (pisana) prope ecclesia plebis S. Cristinae*.

CRESPINA nella Val-di-Tora. — Dove dice, che le memorie superstiti relative a Crespina cominciano a farsi luce col secolo XII, deve dire col secolo X, tanto più che nella P. III del Vol. V delle Memorie lucchesi testè pubblicate havvi una scrittura del 16 agosto 983, allorchè il vescovo di Lucca, stando nel castello di S. Maria in Monte, allivellò i beni della pieve di S. Maria di *Atriana* (ora Val-Triana) con le decime dovute dagli abitanti delle ville di quel piviere, fra le quali ville si notano come in essa pieve compresi i villaggi di *Crespina*, di *Lari*, di *Perignano ecc.* *Ved. TRIANA PIEVE DI*.

CRISTINA (S.) IN VAL DI CHIO. — Si aggiunga: con decreto vescovile del 12 aprile 1796 fu unito al popolo di S. *Cristina in Val-di-Chio* quello di *Colle-Secco*, la qual cura nel 1833 contava 247 Abit. — *Ved. in CASTIGLION-FIORENTINO il Quadro della popolazione della sua Comunità*.

CUGNANO in Val-di-Tora. — Contrada da cui presero il titolo due chiese riunite (S. Cassiano in S. Giorgio) nel piviere di S. Lorenzo in Piazza, Com. di Colle-Salvetti, ecc. — Della ch. di S. Giorgio a Cugnano fa menzione un istrumento del

l'anno 1079 del capitolo della Primaziale di Pisa Dal catalogo delle chiese della diocesi pisana compilato nel 1371 apparisce, che anche allora esistevano nel piviere di Piazza le due chiese di S. Cassiano e di S. Giorgio a Cugnano. — *Ved. PIAZZA (PIEVE DI S. LORENZO ALLA)*.

CUNE, o **CUNA** nella Valle del Serchio. — Aggiungasi. — Dicevasi *la Cune* o *la Cuna* fino dal secolo IX un villaggio della diocesi di Lucca, avvegnachè una carta lucchese del 3 dicembre 841 riguarda un contratto, con il quale Bonfiglio chierico e medico allivellò alcuni beni ricevuti in beneficio da Berengario vescovo di Lucca situati nel loco *la Cune*. — (*Memor. Lucch. Vol. V. P. II.*)

CUSONA nel Val d'Asso. — Nel 1845 la parr. plebana di *Cusona* aveva nella Com. principale di Pienza Abit. 184 ed una frazione di 14 individui entrava nella Comunità di S. Giovanni d'Asso. — **TOTALE Abit.** 198.

CUSONA in Val-d'Elsa. — Nel 1845 la parr. di S. Pietro a *Cusona* novitava 253 Abit., dei quali 195 nella Com. principale di San-Gimignano, ed una frazione di 58 in quella di Poggibonsi.

CUTIGLIANO nella Val-di-Lima — Dove si rammentano le tavole pregevoli che conservansi nella chiesa plebana ed in quella del conservatorio, si aggiunga: Cinque di quelle pitture furono restaurate nel 1839 per munificenza sovrana del **GRANDEA LEOPOLDO II**, cui i Cutiglianesi in segno di gratitudine offerirono un'iscrizione dettata dal loro concittadino Pad. Mauro Bernardini delle Scuole Pie, dove fu detto: *Quod . munificentia . et . liberalitate . ejus . (LEOPOLDO II) tabulas . quinque . mente . et . artificio . nobilissimas . manu . Sebastiani Veronensis . Fr. Paulini . Pistoriensis Joann. Mannocci . a . S. Jaanne . Mathaei Rosselli . Florent . et . Nicodemi . Ferrucci Fesul . Cutigliani . in . Ecclesia . Principe S. Bartholom. Apost. majorum . Religione . expositas . et . excultas anno MDCCCXXXIX . monumenta . rediviva publicae . expectationi . ad . pristinam honoris . sedem . revelata etc.*

DECI

In fine si corregga: Il tribunale di Prima istanza trovasi attualmente in Pistoja.

Nel 1833 la Com. di Cutigliano aveva 2199 Abit. e nel 1845 ne aveva 2586, vale a dire:

DICO	85
Boscolungo	Abit. N.° 481
CUTIGLIANO	» 1151
Melo.	» 307
Pian degli Ontani	» 392
Piano Sinatico	» 255
TOTALE	Abit. N.° 2586

D

DALLI in Garfagnana — Si aggiunga. — Fra i documenti in cui si rammenta cotesto casale è comparso un atto del 21 luglio 995 pubblicato di corte nella P. III del Vol. V *delle Memor. Lucch.*, in cui si tratta del fitto di terreni spettanti alla chiesa di S. Martino di *Caricine*, fra i quali si rammentate 15 case massarizie (poderi) situate in varj paesi della Garfagnana, come a *Casatico*, a *Casciana*, a *Cornigliano*, ed in *loco Dallo*. — *Ved. CA-REGGINE.*

DALMAZIO (S) in Val-d' Arbia già delle Masse di Città. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di S. Dalmazio aveva nella Com. principale di Monteriggioni 83 individui, ed una frazione di 182 Abit. entrava nella Com. delle Masse di Città, mentre altra frazione di 118 persone spettavano alla Com. delle Masse S. Martino. — *TOTALE Abit. 383.*

DALMAZIO (S.) in Val-di-Cecina. — Nel 1845 cotesta parr. contava nella Com. principale di Pomarance 381 Abit. ed una frazione di 9 persone in quella di Castelnuovo in Val di Cecina. — *TOTALE Abit. 390*, mentre nel 1833 ne aveva 430. — *Ved. CASTEL-S.-DALMAZIO.*

DAMA nella Valle dell' Arno casentinese. — Nel 1845 la parr. di S. Lorenzo a *Dama* contava 299 Abit. de' quali 245 nella Com. principale di Chiusi del Casentino, ed una frazione di 54 individui entrava nella Com. di Bibbiena.

DEBICO' nella Val-di-Magra. — *Ved. CAUGLIANO e DEBICO'.*

DECIMO, o DIECINO nella Valle del Serchio. — Si aggiunga: Cotesta pieve nella prima metà del secolo X aveva per titolare S. Maria ed i SS. Gervasio e Pro-

tasio a Decimo, distrutta poco dopo; mentre la stessa chiesa battesimale esisteva nel 919 siccome lo dimostra un istrumento del 2 maggio di quell'anno, senonchè una membrana del 30 ottobre 979 la ricorda come già esistita. — (*MEMOR. LUCCH. Vol. V P. III.*)

Nell'anno 995 altra carta lucchese del 20 luglio rammenta le ville a *Regio*, a *Valli (CONVALLE)* e a *Decimo* ne' confini della chiesa plebana di S. Maria (a *Decimo*) e presso il *rio Pedona*.

Un altro vico di *Decimo* designato con l'epiteto di *Guardia (Corte) di Decimo*, poi per elisione appellato *Cor-Decimo*, esisteva nel territorio livornese presso *Monte-Massimo* nella giurisdizione e povere del *Porto Pisano*.

DECCIO e CERRETOLI in Garfagnana. — *Ved. CERRETOLI.*

DICOMANO nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga. — A conferma che questo paese talvolta si appellasse *COMANO*, cioè senza il segnacaso, citerò lo squarcio di una lettera che la Signoria di Firenze nel 17 giugno del 1452 scrisse a maestro Taddeo da *Pescia* ed a un maestro di *Comano* notificando ad entrambi, di essere stati eletti a maestri di gramatica con l'annuo stipendio di cento fiorini d'oro. — *Ved. PESCIA.*

Prende il nome dal vicino paese di *Dicomano* la nuova ch. parr. di S. Antonio spettante alla Dioc. di Fiesole per trovarsi alla sinistra del torr. omonimo che divide le due diocesi.

Attualmente il suo ingegnere di Circondario trovasi al *Pontassieve*.

Con la legge del 2 agosto 1838 fu distaccato dalla potesteria di *Dicomano* il popolo di S. Maria all' *Eremito* sulla

montagna di San-Godenzo, e fu dato alla giurisdizione civile del vicario regio della Rocca S. Casciano. — In Dicomano oltre la residenza di un potestà vi è quella di un cancelliere Comunitativo, che comprende questa di Dicomano e la Com. di San-Godenzo.

La Comunità di Dicomano nel 1833 contava con gli annessi 4232 persone, e nel 1845 aveva solamente 3875 Abitanti come appresso :

Agnano	Abit. N.º	232
Casa-Romana (porzione)	»	151
Corella	»	635
DICOMANO (S. Antonio, cura nuova) »	»	504
— Idem (S. Maria, pieve)	»	976
Frascole	»	221
Orticaja	»	141
San-Detole (porzione)	»	265
Tizzano	»	95
Vico-Lagna	»	309
Vico-Rafì	»	194

Annessi

Londa; da Londa	»	34
Petrojo per l'annesso del popolo di Cornia; Idem	»	118
TOTALE	Abit. N.º	3875

DOGANA in Val d'Elsa. — Borgata ch'ebbe nome da una dogana di frontiera che la Rep. Fior. pose sul confine territoriale con San-Miniato, lungo la strada rotabile alla sinistra dell'Elsa presso il mulino detto di *Dogana*, dov'è un oratorio (S. Bartolommeo) nel popolo di S. Maria a Lungotono, Com. Giur. e circa due miglia a maestr-pon. di Castelfiorentino, Dioc. di Volterra, Comp. di Firenze.

Lo stesso dicasi di altri luoghi omonimi come la *Dogana di Magliano* nella Valle dell'Albegna, la *Dogana di Larciano* nel Monte-Albano, la *Dogana d'Usella* in Val di Bisenzio della ex contea di Vernio, ecc. ecc.

DOGANE DI FRONTIERA della TOSCANA GRANDUCALE. — Le Dogane del Granducato repartite in cinque direzioni diverse, di Firenze, Livorno, Pisa, Siena e Pistoja, l'Azienda del Tabacco e

del Sale, le Saline di Volterra e dell'Isola dell'Elba, gli Uffizj di marchio, l'Uffizio principale delle RR. Rendite di Porto Ferrajo, dipendono tutti dall'Amministratore generale delle RR. Rendite.

Con varie notificazioni poi dal 1839 in poi furono istituite, o traslocate di posto varie dogane di seconda e di terza classe.

Fu istituita per esempio nel 1840 la dogana di terza classe alla *Fossa d'Orcetani*; fu determinato il nuovo stradale alla dogana di seconda classe delle *Filigare* e a quella di 3.ª cl. di *S. Leo* traslatata sulla strada di Città di Castello; quindi con notificazione, del 28 giugno 1841 vennero parificate alle dogane di terza classe quelle che furono di seconda a *Monte-Casale* sopra Borgo S. Sepolcro, e a *Valiano* in Val di Chiana.

All'Art. DOGANE DI FRONTIERA DEL GRANDUCATO repartite, come dissi, ne' 5 Dipartimenti doganali devono rettificarsi li 5 Quadri come appresso :

Nel *Quadro I. del Dipartimento doganale di Firenze.* — La dogana dell'*Ossaja* fu traslocata a *Terontola*; la dogana di *Modigliana* fu trasportata a *Violano*, quella di Palazzuolo messa a *Susiana* e l'altra di *Marradi* restò soppressa; in cambio della quale fu eretta una dogana nuova in luogo detto alla *Ruginara*. In *Piancaldoli* poi evvi una dogana di seconda e non di terza classe.

Nel *Quadro II. del Dipartimento doganale di Livorno.* — La dogana di *Porto-Barattì* è di seconda e non di terza classe; la dogana di *Scarlino* è soppressa, e quella di *Follonica* è stata posta sotto la dipendenza del Dipartimento doganale di Siena.

Nel *Quadro III. del Dipartimento doganale di Siena.* — È stata soppressa la dogana della Torre S. Pancrazio, ma sono state aperte sei nuove dogane di terza classe; la 1. alla *Torre di S. Rocco*, la 2. allo *Scalo di Portigione*; la 3.ª alla *Torretta* presso *Ponte-Centino*; la 4.ª alla *Quercia al Pino* sul *Chiaro di Chiusi*; la 5.ª a *S. Quirichino* in Com. di Sorano; oltre una dogana di seconda classe al *Chiarone* sull'antica via Aurelia.

Nel *Quadro IV. del Dipartimento Doganale di Pisa.* — La Dogana delle *Pianora* è di seconda e non di terza e assc. È stata aperta una nuova Dogana di seconda classe a *Migliarino* in luogo di quella della *Torretta* che fu soppressa.

Nel *Quadro V. del Dipartimento Doganale di Pistoja.* — È stata aperta una nuova Dogana di seconda classe presso il Vill. di *Pavana* nella Com. della *Sambuca*, ed una nuova Dogana di terza classe, oltre quella già indicata della *Fossa di Orentano*, fu eretta sul confine dell' *Appennino pistojese a Carpineta*.

DOGIA, o DOGLIA in Val-di-Fine. — Si aggiunga — La ch. di S. Donato a *Doglia* dava il titolo ad una tenuta ora detta del *Terriccio* de' principi *Poniatowski*, già dei signori *Gaetani di Pisa*, che si appellarono anche i *conti del Terriccio, o di Doglia*. La detta chiesa di S. Donato a *Doglia* fu soppressa nel 1492, e la cura dell'anime riunita a quella della *Castellina-Marittima*, a condizione che quando fossero edificate di nuovo le case nel distretto di *Doglia*, e queste fossero abitate in tutte le stagioni dell'anno, la chiesa di S. Donato tornasse ad essere parrocchiale e l'entrate de' suoi beni stabili e mobili, cedute alla pieve della *Castellina*, tornassero alla ripristinata parrocchia senza pregiudizio della casa *Gaetani di Pisa* che ne era patrona, siccome apparisce da un atto rogato in detto anno da *Pietro Roncioni* notaro della curia arcivescovile di Pisa. — (*Arch. della nobil casa Roncioni di Pisa.*)

Anche la contrada di *Col-Mezzano* da lunga mano per la stessa causa di popolazione abbandonata, oggidì va risorgendo quasi dalla morte, talchè in pochi anni il luogo di *Col-Mezzano* è divenuto come si è detto nel *SUPPLEMENTO*, una contrada popolata sull'incrocicatura di tre grandi strade (l' *Emilia*, la *regia Littoranea*, e quella provinciale di *Val-di-Cecina*), le quali costà s' incrociano. — *Ved. ROSSIGNANO e VADA* nel *SUPPLEMENTO*.

DOLCIANO in *Val-di-Chiana*. — Si aggiunga. — Il nome di cotesta tenuta regia rammenta quel cittadino di *Chiusi*,

Angelo di Pietro, sopraccellamato *Dolcino*, il quale fu testimone ad un istrumento di spozalizio del *Lago, o Chiaro di Chiusi*, fatto li 19 aprile del 1444 nella nave, o barchetta del luogo stesso di *Dolcino*.

DONATO (S.) D'ULTRARNO — *Ved. SANTA Croce, o MUGNANO* nel *Val d'Arno inferiore*.

DONATO (S.) ▲ SESTINO nella *Valle della Foglia*. — Si aggiunga. — Nella parr. di S. Donato havvi un castello sotto nome di *Castel S. Donato*, e nello stesso popolo si trova la canonica della chiesa (ora oratorio) presso un podere appellato di *Cerreto*.

DONICILIO nella *Valle del Savio* in *Romagna*. — Nel 1845 la parr. di *Donicilio* contava 123 Abit. de' quali 48 entravano nella Com. principale di *Verghereto*, ed una frazione di 75 persone spettava alla Com. di *Bagno*.

DOVADOLA nella *Valle del Montone* in *Romagna*. — Si aggiunga al suo luogo — *Rispetto alla Badia di S. Andrea di Dovadola* ed ai suoi patroni conservasi una membrana dell'anno 1064 scritta presso la pieve di S. Detole sulla *Moscia*, mercè cui il C. *Guido Guerra* e la di lui consorte *C. Emilia* cederono la *Badia di S. Andrea di Dovadola* all' abate del *Mon. di S. Benedetto in Alpe*. — *Ved. MODIGLIANA e Archiv. della Basil. di S. Lorenzo in Firenze.*

A dì 10 novembre dell'anno 1467 venne la notizia a *Firenze*, come le genti di *Bartolommeo da Bergamo (Bartolommeo Collione)* aveva preso in *Romagna* (ai *Fiorentini*) il castello e la rocca di *Dovadola* per forza. — (*Ricordi Storici Rinuccini*). — In fine si aggiunga. — Anche l'ingegnere di *Circondario* ed il tribunale di *Prima istanza* sono attualmente alla *Rocca S. Casciano*.

Nel 1833 la Com. di *Dovadola*, compresi gli annessi, contava Abit. 1975, e nel 1845 ne aveva 2293, come appresso:

Avello (porzione) Abit. N.º 134
Badia di S. Andrea. » 550

Somma e segus Abit. N.º 684

RIPORTO	Abit. N.°	684
Bosco (<i>porz one</i>)	»	58
Casole	»	202
DOYADOLA, SS. Annunziata	»	1042
— Idem, S. Ruffino	»	155
<i>Annessi.</i>		
Calboli dalla Rocca S. Casciano	»	26
Limesano; <i>Idem</i>	»	5
SOMMA e segue	Abit. N.°	2172

RIPORTO	Abit. N.°	2172
Villa-Renosa; <i>Idem</i>	»	17
Cerreto; <i>da Terra del Sole</i>	»	94
Rocca S. Casciano; <i>dalla Rocca S. Casciano</i>	»	5
<i>Da Parrocchie Estere.</i>		
Valle	»	5
TOTALE	Abit. N.°	2293

E

ELCI nella Val-Tiberina.— Si aggiunga. — Cotesta rocca, posta sul confine tra Arezzo e San-Sepolcro, nel 1352 era stata data in guardia (dice Matteo Villani) da Pier Saccone alle genti del Biscione, quando per subito terremoto subissò e vi seppellì tutta la guarnigione.

ELCI nella Val-di-Cecina.— Si aggiunga al suo luogo. — Vedi un lodo pronunziato dagli arbitri nel 23 febbrajo del 1209 (*stile comune*) rispetto alla divisione di feudi ed altri beni allodiali fra i conti Maghinardo e Rainaldo figli del fu conte Alberto di Magona, i quali acquistarono da mes. Ridolfo de' Belforti di Volterra il Cast. d' Elci. — Infine si aggiunga. — La Com. di Elci nel 1833 numerava 1249 Abit. e nel 1845 essa ne aveva soli 1239, cioè:

Anqua	Abit. N.°	344
Elci	»	203
Fosini	»	238
Montingegnioli (<i>porzione</i>)	»	185
Mont'-Altano	»	265

Annessi.

Castel del Sasso; <i>da Pomarance</i>	»	7
TOTALE	Abit. N.°	1239

ELCI, o ELICI (PIEVE DI) alla Marina di Viareggio — Si aggiunga. — Quante e quali fossero le ville soggette nel secolo X alla pieve di Elci sotto il titolare allora di S. Ambrogio, lo dichiara un istrumento del 29 nov. 994 quando il vescovo di Lucca affittò le

decime che solevano pagare a detta pieve gli uomini delle ville ad essa soggette, cioè: di *Masso* (Rosa) di *Riscitolo*, di *Luciano*, di *Milliano*, di *Spetio*, di *Chanule*, di *Orzale*, di *Scava*, di *Gabulare*, di *Sassetto*, di *Crescionatico*, di *Exuspaticio*, di *Montisciano* e di *Genestrone*. (MEM. LUCCA. Vol. V. P. III.)

ELLERO (S.) DI VALLOMBROSA. — Ved. ALFIANO (S. ELLERO DI) cui resta da aggiungere, che cotesta parr. di S. Ellero nel 1845 aveva 238 Abit. nella Com. principale di Reggello, e che mandava una frazione di 96 persone in quella di Pelago. — TOTALE Abit. N.° 334.

EMA (S. PIETRO A) ossia IN CAMPIGNANO — Si aggiunga. — Nel 1845 la sua parr. contava 843 Abit., dei quali 752 spettavano alla Com. principale del Bagno a Ripoli, ed una frazione di 91 individui entrava in quella del Galluzzo.

EMPOLI nel Val d' Arno inferiore. — Si aggiunga. — In prova della caduta delle mura castellane d' Empoli nella piana del 1333 citerò una deliberazione presa dalla Signoria di Firenze nel 18 marzo del 1336, con la quale fu data licenza di *rifare i muri, gli steccati e berteschedella Terra di Empoli*. (GAYE *Carteggio inedito ecc.* Vol. I. Append. 2.)

Fra gli uomini più rinomati nativi di Empoli aggiungerò un Andrea Pucci, orafu cesellatore distinto, di cui era opera un gradino di bronzo da esso intagliato a bulino in Firenze, contenente molti piccoli santi, e situato ad un altare della chiesa di S. Eusebio dei

F A B B

Ebbrosi presso il Ponte a Rifredi. — (MANZI, *Stigilli antichi*, Vol. XIII. n. 9).

La cancelleria Comunitativa di Empoli e l'ingegnere di Circondario attualmente abbracciano le Com. di *Empoli*, di *Capraia* e di *Montelupo*.

Nel 1833 la Com. di Empoli ascendeva a 13005 Abit. che nel 1845 erano aumentati sino a 15048 individui, cioè:

Avane	Abit. N.°	662
Bastia	»	488
Brusciano	»	453
Cerchiaiola	»	167
Corniola	»	244
Cortemnova	»	662
EMPOLI, <i>Collegiata</i>	»	6144
Marcignana	»	378
Martignana (<i>porzione</i>)	»	299
Monterappoli (S. Gio.) <i>porzione</i> »	»	1109
— Idem. S. Lorenzo	»	461
Pagnana	»	598
Pianezzoie	»	350

SOMMA e segue. Abit. N.° 12012

F A B B

89

RAVENNO	Abit. N.°	12012
Pontorme (S. Martino)	»	323
— Idem (S. Michele)	»	815
Riottoli	»	165
Ripa	»	790
Tinaja	»	321
Val-di-Botte	»	612

Annexi

Granafolo; da Castelflorentino. » 10

TOTALE Abit. N.° 15048

EVOLA (*Ebula*) È una fiumana che nasce presso il convento di S. Vivaldo, rammentata da non poche carte lucchesi dei secoli IX e X, alcune delle quali chiamano cotesta fiumana *Ebula*. — Ved. il suo Articolo per il restante.

EUFEMIA (S.) sul *Rabbì* in Romagna. — Nel 1845 cotesta parr. contava 206 Abit. che 175 di essi nella Com. principale di Premilcore, ed una frazione di 31 individui entrava nella Com. di Galeata.

F

FABBRICA di CIGOLI nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga: che un'altro luogo di *Fabbrica* nel territorio di Lucca è rammentato in un atto pubblico del 18 novembre 859, rogato in essa città, in cui si tratta del fitto di una casa massarizia comprata in luogo detto *Fabbrica* da *Donato Ebreo*. — (MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. II.)

FABBRICA DELLA PIVIERA A CASTELLO in Val d'Elsa. — Cas. perduto dove fu una ch. dedicata a S. Pietro sotto il piviere di Castello, nella Com. e Giur. di Colle, Dioc. medesima, una volta di Volterra, Comp. di Siena.

Nell'anno 1551 era questo un comune di sei famiglie che contava soli 36 individui.

Di un altro casale di *Fabbrica* in Val d'Elsa, ma nel piviere di S. Donnino, ossia di S. Jerusalem a Lucardo, fa menzione l'atto di donazione fatta nel 998 dal gran conte Ugo alla sua Badia di Marturi sopra Poggibonsi.

FABBRICA nella Val-di-Pesa. — Si aggiunga — Cotesta casa torrita di *Fabbrica* nel 1349 era abitata e posseduta da due figlie di Scolajo di Ciupo Scolari-Buondelmonti, le quali donne per istrumento del 20 aprile di detto anno rogato nel popolo di S. Andrea a *Fabbrica* fecero procura nella persona di Pietro del fu Guglielmo Ubertini per esigere 700 fiorini d'oro dal Comune di San-Gimignano, che nove anni prima (1340) aveva ricevuto a mutuo dal loro padre Scolajo del fu Ciupo Scolari 900 fiorini d'oro. — (ARCH. DIPL. PIS. Carte di S. Gimignano).

FABBRICHE nella Valle dell'Ombone pistojese. — Si aggiunga. — A questo luogo di *Fabbriche*, sull'antica strada che varca l'Appennino pistojese per la foce della *Limentra*, riferiscono gli storici Segni ed Ammirato, quando un esercito di fuorusciti fiorentini nemici di Cosimo I, nel 1537 s'incamminava di costà verso Montemurlo.

FABBRICHE A QUARANTOLA nella Val-di-Chiana. — *Ved. QUARANTOLA.*

FABIANO (S.) in **FABIANO**, già in **FLABIANO**, nella Val-d' Era. — Si aggiunga. — Sino dal 22 giugno 997 Benedetto vescovo di Volterra allivellò alcune terre della sua mensa poste in *Flabiano* nei confini di *Ulgignano*, nella cui contrada fu eretta la chiesa di S. Fabiano (*AMMIR. de' Vesc. di Volterra*). Quindi i beni che la mensa vescovile volterrana possedeva in *Flabiano* e in *Ulgignano* furono confermati ai loro vescovi con diploma dell' Imp. Arrigo II, e I come re, dato nella villa di *Fasciano* presso Pisa nel 1015.

FABRICIANO nella Val-d' Elsa. — *Vico* perduto ch' ebbe parr. (S. Maria) già filiale della pieve di S. Ippolito, ossia de' SS. Faustino e Giulitta d' Elsa, Com. Giur. Dioc. di Colle, Comp. di Siena.

Schibene cotesta chiesa di *Fabriciano* non fosse rammentata nella bolla spedita nel 1120 dal Pont. Calisto II all' arciprete della Pieve de' SS. Faustino e Giulitta d' Elsa, si trova per altro indicata nel sinodo volterrano del 10 nov. 1356. — *Ved. COLLE, DIORISI e VOLTERRA il Quadro della sua antica Diocesi.*

FABRIO, FABRIO o FLABIO di Garfagnana nella Valle del Serchio. — *Cas.* perduto dove fu una ch. sotto l' invocazione di S. Quirico nel piviere e Com. di Pieve-Fusciana, Giur. di Castelnuovo di Garfagnana, Dioc. di Massa-Ducale, già di Lucca, Duc. di Modena.

A questo *Flabio* appellano diverse carte lucchesi dei secoli IX e X pubblicate nel Vol. V. P. II e III di quelle Memorie. — Tali sono quelle del dì 11 maggio 819 e del 7 aprile 916. — *Ved. FUSCIANA (PIEVE) di Garfagnana.*

FACCIANA, o FICCIANA nella Val-di-Sieve. — *Ved. FICCIANA.*

FAELLA nel Val-d' Arno superiore. — Infine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Faella contava 974 Abit., dei quali 842 spettavano alla Com. principale di Pian di Scò, una frazione di 49 individui entrava nella Com. di Figline, mentre altra frazione di 80 persone spettava alla Com. di Castel-Franco di Sopra.

FAETO DI COMPITO nel piano orientale di Lucca. — Uno de' casali ch' ebbe chiesa parr. (S. Biagio) nel piviere di Compito, Com. e Giur. di Capannori, Dioc. e Duc. di Lucca. — *Ved. COMPITO* ed il catalogo delle chiese della Dioc. di Lucca compilato nel 1260.

FAGGIUOLA (CASTEL DELLA) nella Com. di *Verghereto*. Al suo Art. dissi, qualmente la patria di Uguccione della Faggiuola, era quasi un' *Araba Fenice*, comeche altri, fra i quali un moderno poeta Feretrano la riponga nei monti di Carpegna, non già, diceva egli, per seguire l' opinione dell' eruditissimo C. Troya, ma per altre ragioni che avrebbe al bisogno sottomesse al giudizio degli eruditi. Frattanto che queste ragioni non siano rese di pubblico diritto ho motivo di confermarmi nell' opinione in quell' Art. e nell' altro di *CONNETTO DELLA FAGGIUOLA* esternata.

FAGIANO, o FASIANO nel suburbio orientale di Pisa. — Si aggiunga. — Anche un privilegio dell' Imp. Arrigo II, e I come re, a favore di Benedetto vescovo di Volterra e del suo capitolo fu spedito nel 1015 in comitatu pisano in villa que dicitur *Fasiano*. Signori di questo *Fasiano* erano alcuni nobili pisani rammentati in varie carte di quell' Arch. Arciev.

Ed infine dove si parla de' lavori fatti costì dai Fiorentini sull' Arno nel principio del secolo XVI con intenzione di deviare da Pisa la più gran parte dell' acque dell' Arno, si può aggiungere ciò che scrisse l' Ammirato, cioè: che furono impiegate inutilmente 80,000 opere per fare alla torre di *Fagiana* presso *Riglione* due fossi, l' uno 20, e l' altro 30 braccia larghi e 7 braccia profondi ad oggetto di deviare mercè di questi l' Arno, affinché di costì andasse a sboccare nello Stagno ch' è tra Pisa e Livorno, ecc. — (*AMMIR. Stor. Fior. Lib. XXVIII.*)

FAGNANO, o FAUGNANO (FANI-NUM) nella Valle del Serchio. — *Cas.* con ch. parr. (S. Maria) nel piviere di Montuolo già del *Flesso*. — Si aggiunga. — Appella a questa chiesa di S. Maria a *Fagnano*, o *Faugnano* una membrana luc-

chese del 2 luglio 864, mercè cui Ghorardo vescovo di Lucca permuto 5 pezzi di terre vignate ch'erano di portinenza della chiesa di S. Prospero in Antraccoli, situati in Massaciucoli presso il Padule ecc. e ricevè in cambio altri 5 pezzi di terra compresi nei confini del *Flesso* dove si diceva *Faugnano* presso la chiesa di S. Maria. — (MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. II.)

Probabilmente a questo *Faugnano* appella una carta del 788 citata all' Art. *Faognana* nel suburbio della città di SanMiniato. — Ved. FAOGNANA, o FAGOGNANA nel Val d' Arno inferiore.

FANTINO nella Valle del Senio in Romagna. — In fine si aggiunga. — Questa parr. nel 1845 aveva 59 Abit. nella Com. principale di Palazzuolo, ed una frazione di 69 individui entrava nella Com. di Marradi. — TOTALE Abit. 128.

FARMA, fiumana che dà il nome ad un profondo vallone alla destra del fl. Merse nel quale la *Farma* si vuota sotto *Petriolo*. Nasce sui monti fra Boceheggiano, Tatti e Rocca-Tederighi fra la Valle della Bruna ed il vallone omonimo. Essa strada facendo s'impingua di acque coi horri, che scendono a ostro dai monti di Sasso-Forte e di Sasso-Fortino, ed a sett. dai monti di Boccheggiano, finchè sotto il poggio di Torniella la *Farma* arricchita dal torr. *Farmolla* prende una direzione più costante da pon. a lev. per attraversare il profondo varco di Belagajo, passare sotto il ponte di Petriolo sulla strada regia Grossetana, e quindi due miglia circa a lev. sboccare nella Merse, un miglio innanzi che questa pure si perda nell'Ombrone sanese, dopo aver corso la *Farma* il cammino di 20 migl. circa.

FARO (VICO). — Ved. anche VICO-FARO nella Valle dell'Ombrone pistojese.

FASCIANO nella Val-di-Chiana. — Vico con chiesa parr. (S. Biagio) filiale della pieve di Cignano, già della Dioc. di Chiusi, attualmente nella Com. Giur. Dioc. e circa 6 migl. a lib. di Cortona, Comp. di Arezzo.

Possedeva beni ed aveva signoria in cotesto piviere la famiglia Bostoli, che

nel 1209 ebbe in feudo il distretto di Cignano dall' Imp. Ottone IV, confermato nel 1225 da Federico II, poscia nel 1266 dagli eredi al Comune di Cortona alienato.

Inoltre al prete Bertoldo pievano di S. Mamiliano (ora di s. Nicolò) a Cignano della diocesi allora di Chiusi, fu diretta dal Card. Legato Napoleone Orsini una bolla da Arezzo li 4 luglio 1303, con la quale dava facoltà a quel pievano di unire il monastero della contea di Monte-Maggio della diocesi di Città-di-Castello a quello dello stess'Ordine di S. Maria Nuova posto nel borgo s. Domenico fuori di Cortona, detto perciò d' allora in poi il *Monastero delle Contesse*.

La chiesa di S. Biagio a Fasciano è piccola, siccome di poche anime è anche la sua cura, la quale nel 1833 contava soli 170 parro chi ni, e nel 1845 ne aveva 188 individui.

FAUGLIA nella Val-di-Tora. — In fine si legga. — Anche l'ingegnere di Gircondario trovosi in Lari sotto il governo ed il tribunale di Prima istanza di Livorno. — Nel 1833 la Com. di Fauglia contava 5029 Abit. che nel 1845 ammontavano a 5757 individui, cioè:

Crespina	Abit. N.º 2173
FAUGLIA (la maggior porzione) . .	» 2315
Luciana	» 623
Tripalle (porzione)	» 646
TOTALE	Abit. N.º 5757

N. B. La parr. di Fauglia nel 1845, oltre le 2315 persone che entravano nella sua Com., ne mandava una frazione di 107 individui nella Com. di Colle-Salvetti. TOTALE Abit. N.º 2122.

FARALE nella Valle del Bidente in Romagna. — È rammentato cotesto *Farale* fra i casali raccomandati della Rep. Fior. nel 1403. — (AMMIRAT. Stor. Fior. Lib. XVIII).

Un altro luogo di *Farale* esiste nella Val-di-Magra sotto la parr. di S. Andrea a Gabbiana nella Com. e Giur. di Bagnone, Dioc. di Pontremoli, già di Luni-Sarzana, Comp. di Pisa.

Finalmente di un terzo *Favale* in Val-di-Greve nel piviere di S. Pietro a Cintoja, fanno parola due istrumenti dell'ottobre 1079 e del febbraio 1097, pubblicati dal *Camicci nella sua Continuazione del March. di Toscana*. (ARCH. CAPIT. DI AREZZO, e Dipl. Fior. *Carte della Badia di Monte-Scalari in quella di S. Virginio*).

FEGATAJA (MONTE) nella Val di Lima. — Forse è lo stesso di quello che ora si appella Monte Fegatesi, diverso dal Cast. di *Fegataja* che fu nella Val d'Era presso Capannoli conferito ai vescovi di Lucca dall'Imp. Arrigo VI (anno 1194), confermato da Ottone IV (anno 1209) e da Carlo IV (anno 1355), nei quali diplomi si nomina presso Capannoli il castello *quod dicitur Fegataja, ecc.*

FERANO, o FERRANO in Val d'Asso. — Cas. perduto nel piviere di S. Maria a Pava, Com. di S. Giovanni d'Asso, Giur. di Pienza, Dioc. medesima, già di Arezzo, Comp. di Siena.

È quel *Ferano di Monterongifoli* nel piviere di Pava, dove nel 1040 possedeva terre il conte Ranieri del fu C. Walfredo della Scalenga che in detto anno, di luglio, donò dei beni posti in *Ferano* ai canonici di Arezzo. — (*CAMICCI, Continuazione del March. di Toscana Vol. I.*)

FERNIANO in Val-di-Chiana. — Ved. MONTE-FOLLONICO.

FERRALE di MONTALBANO nel Val d'Arno inferiore. — All' Art. VINCI *Comunità*, chiamai la tenuta del *Ferrale* un modello di agricoltura, e tale essa è confermata ancora dai commodi, che ogni giorno vi si vanno aumentando dal ricco intelligente e coraggioso proprietario, fra i quali meritano di esser qui rammentati il bel granajo, la vasta tinaja e le sotterranee grandiose cantine aperte di corto con animo più che da particolare nelle viscere del poggio di macigno sopra cui risiede l'antica casa di fattoria ed il castel di Vinci. — Merita poi specialmente l'epiteto di modello d'agricoltura una gran parte del *Ferrale* anche per le vigorose piante di olivi e di viti che a guisa di podii anfiteatrali fanno corona ad ampie strade rotabili, ed ai colli scassati nella

dura pietra, coltivati e disposti a spina di che è fama, come disse, che il primo esempio in questa Comunità rimponi fino ai tempi del celebre Leonardo da Vinci. — Ved. l' Art. VINCI nel Val d'Arno inferiore.

FERRUCCIA nella Valle dell'Ombro-ne pistojese. — Si aggiunga: — Ebbe origine cotesto nomignolo da una donna chiamata *Monna Ferruccia*, come apparisce da un istrumento del 7 dicembre 1365 relativo ad un legato fatto dal testatore che volle esser seppellito nella chiesa de' SS. Filippo e Iacopo detta *lo-Santo di Monna Ferruccia* nel territorio di *Vignole*. — Ved. VIGNOLE. — Alla parr. suddetta fu pure annesso il popolo di S. Stefano a Tizzana.

Nel 1845 la parr. della Ferruccia novverava nella Com. principale di Tizzana Abit. 636, ed una frazione di 474 individui entrava in quella del Montale. — TOTALE Abit. 1110.

FERRUGINANO, o FERONIANO nella Val d'Era. — Si aggiunga, che a quell'articolo furono applicati alcuni istrumenti lucchesi spettanti al *Feruginano di Camajore*, e forse anche al *Peruginano di Lari*.

Tale io dubito che sia quello dell'*Arch. Arciev. Lucch.* del 4 dicembre, anno 1034, pubblicato di corto nell'Appendice alla P. III del Val. V delle indicate *Memorie*, col quale il conte Ugo figlio del fu conte Tedice (della Gherardesca) stando nel luogo stesso *ubi dicitur Peruginano*, promise al vescovo di Lucca di non molestarlo nel possesso del *castellare situato in Peruginano*, nè impedire che ivi egli vi fabbricasse un castello ecc.

Infatti all' Art. PERUGINANO nel Val d'Arno pisano disse, che una delle sue chiese, quella dedicata a S. Lucia, era del conte Gherardo autore dei conti della Gherardesca, il quale fino dall'anno 1004 aveva assegnato il padronato di quella chiesa alla *Badia* da esso fondata nel suo castello di *Serena* cioè: *Ecclesia sancta Lucia de Perignano cum curte*, ed i cui beni più tardi furono venduti dall'abate di *Serena*, a Guglielmo vescovo di Lucca. — Ved. PERUGINANO nel Val d'Arno pisano.

FERNIANO DI CAMAJORE nell'Alpe Apuana. — Ved. **CORRANCO DEL SUPPLEMENTO** fra la Marina di Viareggio e Monte Magno di Camajore.

FIBBIANA nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga: — A meglio provare l'antico giuspadronato sulla chiesa di S. Maria a Fibbiana dei monaci della Badia di S. Savino presso Pisa giova una lettera del 5 agosto 1253 diretta da Anagni dal Pont. Alessandro IV al priore di S. Paolo all'Orto in Pisa, dalla quale si rileva che allora il prete della chiesa di Capraja aveva ingiustamente occupato cotesta di S. Maria a Fibbiana, e che la riteneva in pregiudizio de' suoi patroni, cioè dell' Abate e monaci della Badia di s. Savino presso Pisa. Che perciò ec. (Da un Codice esistito nella Badia di S. Michele in Borgo di Pisa, ora nell' Arch. Dipl. Fior.)

FICCIANA nella Val-di-Sieve. — Cas. con chiesa parr. (S. Maria) nel piviere di S. Babila, o S. Bavello, Com. e quasi due miglia a sc. di San-Godenzo, Giur. di Dicomano, Dioc. di Fiesole, Comp. di Firenze.

Risiede in monte sulla ripa sinistra del torr. *Dicomano* lungo la via che diriggesi al Castagno, sul fianco settentrionale del monte della Falterona.

La ch. di Ficciana esisteva fino dal secolo XIII trovandola nel catalogo delle chiese della Dioc. Fior. scritto nel 1299. — La parr. di S. Maria a Ficciana nel 1833 contava 114 Abit. e nel 1845 aveva 116 individui.

FIESOLE, Circa'. Rispetto al contado fiesolano esso è commemorato fino dal regno de' Carolingi; tostochè una membrana lucchese del 13 novembre 887 pubblicata nel Vol. V. P. II. delle *Memor. Lucch.* fa menzione del *contado e territorio fiorentino, del contado e territorio pistojese, e del contado e territorio fiesolano.*

Rispetto al famoso capitano Francesco Ferruccio non dove esso attribuirsi ad alcuna famiglia fiesolana, sibbene ad altra di Firenze, ben diversa da quelle che da Fiesole vennero a stabilirsi

nella capitale dopo la caduta della Repubblica, da molte delle quali peraltro uscirono valenti artisti.

Oltre il risiedere in Fiesole un potestà essa conta pure un ingegnere di Circondario, però la sua cancelleria Conquittativa è situata al Pellegrino, ed in Firenze ha chiesa ed episcopio il suo vescovo.

Inoltre porta la data di Fiesole una bolla del Pont. Pasquale II diretta li 18 sett. del 1107 a Rangerio vescovo di Lucca.

Nel 1833 la Com. di Fiesole contava 7888 Abit. e nel 1845 ne aveva con i suoi annessi 9670, cioè:

Basciano (<i>porzione</i>)	Abit. N.º	91
Coverciano.	»	330
FIESOLE, <i>Cattedrale.</i>	»	2142
— Idem (S. Domenico).	»	583
S. Gervasio	»	759
Majano	»	230
S. Marco Vecchio (<i>porzione</i>)	»	1276
Mensola (<i>porzione</i>)	»	215
Montereggi	»	419
Muscoli	»	74
Ontignano	»	235
Poggio	»	94
Pontanico	»	97
Quintole e Girone.	»	776
Saletta	»	127
Sveglia	»	365
Terenzano	»	106
Torri alle Falle	»	430
Vincigliata	»	48

Annessi

Convento di Lopo; <i>dal Pellegrino</i> »	56
Monteloro; <i>dal Pontassiere</i> . . . »	37
Montughi; <i>dal Pellegrino</i> . . . »	29
Pino; <i>Idem</i> »	507
S. Salvi; <i>da Roccazzano</i> , . . . »	111
Settignano; <i>Idem</i> »	17
Trespiano; <i>dal Pellegrino</i> . . . »	134
Valle; <i>dal Pontassiere</i> . . . »	96
Varlungo; <i>da Roccazzano</i> , . . . »	8

TOTALE Abit. N.º 9670

FIGLINE nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga. — Che la Terra di Figline si fortificasse nel 1365 lo accertano due provvisori della Signoria di Fiten-

ze del 28 aprile e 19 dicembre di quell'anno, l'ultima delle quali si esprimeva « qualmente il Comune di Firenze nella fortificazione di Figline speso aveva più e più migliaia di fiorini, e che molti ancora restavano a pagarsi per il compimento di detta fortificazione. Finalmente con nuove provisioni del gennaio e del giugno 1367 si accordarono altri sussidj per terminare le fortificazioni della Terra di Figline, (GAYE, *Carteggio inedito ecc. Vol. I. Append. 2.*)

Il cancelliere Comunitativo di Figline serve pure alla Com. di Reggello. L'ingegnere di Circondario poi abbraccia anche la Com. di Greve.—Nel 1833 la Com. di Figline insieme a quella soppressa dell'Incisa contava Abit. 11000, e nel 1845 ne aveva 11995 come appresso:

Popolazione delle Com. riunite di Figline e Incisa all'anno 1845.

Altoreggi	Abit. N.º	235
Avane (S. Donato in)	»	264
Borri	»	55
Campiglia di Figline	»	364
Cappiano	»	392
Castagneto (porzione)	»	96
Celle	»	191
FIGLINE, Collegiata	»	4054
Gaglianello	»	188
Gaville	»	720
INCISA (la maggiore porzione)	»	1354
Loppiano	»	310
Montelfi	»	352
Monte-Scalari (porzione)	»	103
Morniano	»	89
Olmeto	»	255
Pavelli	»	311
Ponterosso	»	733
Ripalta	»	177
Scampata	»	273
Tartigliese	»	286
Terreno	»	399
Vivaio	»	538

Annessi

Avane (S. Cipriano in); da Cavriglia	»	117
Cintoja (S. Maria); da Greve	»	6

SOMMA e segue . . Abit. N.º 11911

FINE

RIPORVO	Abit. N.º	11911
Pian-Franzese; da Cavriglia	»	23
Renaccio; da San-Giovanni	»	37
Viesca; da Reggello	»	24

TOTALE Abit. N.º 11995

FIGLINE nella Valle centrale del Serchio.—Vico stato alla destra del Serchio di là dal Ponte S. Piero, e rammentato in una carta lucch. del 14 agosto 874. (MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. II)

FILATTIERA nella Val-di-Magra.—In fine si corregga.—La sua cancelleria Comunitativa, l'ingegnere di Circondario, l'esazione del Registro, la conservazione delle Ipoteche ed il tribunale di Prima istanza sono in Pontremoli.

Nel 1833 la Com. di Filattiera componevasi di 835 Abit. e nel 1845 contava 847 persone, come appresso:

FILATTIERA Abit. N.º 746

Annessi

Lusignana; da Bagnone » 101

TOTALE Abit. N.º 847

FILETTA nella Valle del Serchio.—Cas. ch'ebbe cappella (S. Regolo) parte dei di cui beni esisteva in Vignole tra il torr. Contassola, e quello della Cerchia siccome lo dichiara un atto del dic. 779 citato all'Art. CASTAGNUOLO di NOZZANO.

FILETTO, o FILETTULO nella Val-di-Lima.—Cas. perduto nel piviere di Controne, Com. e Giur. dei Bagni di Lucca, Dioc. e Duc. medesimo.

Ricordano cotesto Filettulo, o Filetto varie carte dei secoli IX e X, spettanti a infeudazioni di terre, poste in loco Filettulo presso Granajolo nel pievanato di Controne.—Anche un giudicato del 25 giugno 847 fa menzione di beni di Filettulo posti presso Granajolo, spettanti alla chiesa plebana di S. Giulia di Controne.

FILICAJA di Garfagnana — Ved. STILICANO nella Valle superiore del Serchio.

FILLUNGO di PIETRASANTA in Versilia.— Ved. PIETRASANTA.

FINE, fiumicello, alla Marina di Rosignano.— Ved. AFINE e VAL di FINE.

FIORA (flum.).— Ved. SANTA-FIORA, *Comunità*, e VALLE DELLA FIORA.

FIRENZE, Città capitale del Granducato — Si aggiunga. — Alla fine del secolo XIII rispetto ai nomi dei 12 ambasciatori tutti cittadini di Firenze inviati al Pont. Bonifazio VIII da varj sovrani dell'Europa e dell'Asia, eccone i nomi: 1.º *Vermiglio Alfano* mandato dall'Imp. Rodolfo d'Austria; 2.º *Musatto Franzesi*, da Filippo il Bello re di Francia; 3.º *Ugolino da Vicchio*, da Odoardo I re d'Inghilterra; 4.º *Ranieri milite insigne di Firenze*, da Venceslao II re di Boemia; 5.º *Simone de' Rossi*, da Michele Andronico Imperatore di Costantinopoli; 6.º *Guicciardo Bastori*, dal Gran Kan dei Tartari; 7.º *Manno Fronte degli Adimari*, da Carlo II d'Angiò re di Napoli; 8.º *Guido Tibanca*, da Federigo re di Sicilia; 9.º *Benevanni Folchi*, dal Gran Maestro di Rodi; 10.º *Lapo Farinata degli Uberti*, dalla Repubblica di Pisa; 11.º *Cino di Ser-Dintalvi*, dal Signore di Camerino; e 12.º *Palla Strozzi*, dalla Repubblica fiorentina.

Cotesto aneddoto storico meritevole di essere tramandato ai posteri fu dipinto da Jacopo Ligozzi nel gran salone di *Palazzo vecchio* sopra la porta che conduceva alla sala del Consiglio, di fronte all'altra storia dello stesso autore rappresentante l'incoronazione del Granduca Cosimo I fatta da Pio V.

Dove poi si parla (Vol. II pag. 161) dell'istituzione in Firenze della carica di Esecutore degli ordinamenti della giustizia e del primo eletto (anno 1306) nella persona di Matteo de' Ternibili di Amelia, si aggiunga: che sotto di esso non solamente si allargò la via de' *Cavalcanti*, oggi detta di *Buccano*, di che resta ivi tuttora la memoria in lapida con lo stemma del *Ternibili*, ma durante la sua conferma nella stessa carica venne aggrandita la piazza de' Signori, oggi del Granduca, fu raddrizzata e allargata la via *Vaccheresca* ecc. Più tardi, là dove all'anno 1343 parlando della cacciata da Firenze del Duca d'Atene fu detto, (ivi pag. 164) che a tempo del Duca si am-

pliò la strada che dallo sbocco della Piazza de' Signori guida a Or S. Michele, e che ora sotto il paterno regime del Granduca LEOPOLDO II si è veduta con giubilo universale prolungata dalla chiesa di Or S. Michele fino alla piazza del Duomo, dilatando l'angustissima strada più centrale che vi sia in Firenze, la così detta *Via de' Calzajoli*, si aggiunga. Che la strada dalla piazza del Granduca alla chiesa d'Or S. Michele non restasse terminata, se non molto dopo la cacciata di quel Duca da Firenze, lo dichiarano due provvisioni della Signoria del 9 ottobre 1391 e del 27 aprile 1392, nella prima delle quali si dice che: *Ad perfectionem ornamenti plateae Palatii restat, quod domus, quae sunt ab angulo ecclesiae S. Romuli versus dictam plateam usque ad viam, sive angulum viae del Garbo (ora via di Condotta) ad formam domorum oppositarum de Bonaghisis reducantur.* ecc. E nella provvisione dell'aprile susseguente si rammenta un gran casamento *noviter factum in ornamento viae qua itur ad ecclesia S. Romuli ad viam Garbi versus oratorium S. Michaelis in Orto.* — (GAYE, *Carteggio inedito di Artisti Vol. 1. Append. 2*) Ma non è la sola Via Calzajoli che di certo sia stata ampliata e d'ogni maniera abbellita per assicurare il primato sulle altre città alla bella Firenze tostochè in pochi anni si sono vedute sotto il governo benefico del Granduca LEOPOLDO II aperte di nuovo la via *Leopolda* in continuazione alla via *Larga* fino alle mura presso la Porta S. Gallo; la via *S. Gio. Battista* che sta tuttora fabbricandosi, la quale, a partire dalla chiesa della SS. Annunziata, via della Sapienza, piazza di S. Marco e via degli Arazzieri, attraversando in linea retta la strada di via S. Gallo, incomincia fiancheggiata da molte abitazioni grandiose che continuano fino al gran piazzale che si prepara davanti la fortezza di S. Gio. Battista, volgarmente appellata, la *Fortezza da Basso*.

Finalmente a compire i comodi di cotesta città regia si va attualmente sostituendo alla sua illuminazione notturna, alquanto languida a olio, quella

più vivace a gas; cui si può aggiungere, che a' tempi nostri finalmente si veggono le logge degli Uffizj convertirsi in un vero *Portico delle Glorie toscane*, mercè la collocazione nelle vuote nicchie di molte statue marmoree scolpite da artisti toscani, che rappresentano altrettanti uomini celebri nati in questa felice contrada.

Al paragrafo riguardante il governo di *Ferdinando I* (ivi pag. 232) dove dice: ch' Egli impiegò il Buontalenti nell' innalzare dai fondamenti la *villa Ferdinanda*, ossia di *Artimino*, si aggiunga: dopo avergli fatto costruire presso Monte Lupo la *villa dell' Ambrosiana*, e dopo avere rinnito nella Galleria di Firenze le arti tutte relative ai lavori di pietre dure. Non fu mai oziosa sotto *Ferdinando I* l' officina di Gio: Bologna, nè il matitatojo del Buontalenti, dovendosi al primo la statua equestre di Cosimo I ed il ratto delle Sabine che formano nella piazza del Granduca due de' più belli ornamenti di quella Galleria pubblica, mentre il secondo edilicio sopra le logge degli Uffizj il primo teatro italiano di musica, egli che aveva eretto nel 1570 sotto il Granduca Francesco I, il palazzo nel quale si raccolse la prima Accademia di Belle Arti, poi quello delle RR. Guardie, il cui teatro locale attualmente sta riducendosi per uso di una grandiosa e più sicura dogana.

COMUNITA' DI FIRENZE. — *Secondo cerchio delle mura.* — Cotesto secondo cerchio, se al dire degli storici fiorentini più antichi, fu incominciato nel 1078, non dovè essere terminato che molto tempo dopo, tostochè non solo nel 1083 la chiesa di S. Remigio in un strumento del 5 maggio di detto anno si dichiara fuori le mura della città, ma ancora un' altra scrittura del febr. 1143 (*stile comune*) tratta del livello di terre e case poste fuori delle mura di Firenze presso la chiesa di S. Remigio. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte della Badia di Ripoll.*) — Dove poi si discorre del giro del secondo cerchio dalla *Porta S. Piero* al canto di via dello Sprone, ossia alla porta, o postierla degli Albertinelli sull' ingresso del Borgo Pinti, va aggiunto quanto appresso. —

Fra la postierla degli Albertinelli e innanzi di arrivare alla *Porta S. Piero* dovevano esservi due altre postierle, cioè, quella de' *Scarpentieri* e l' altra della *Badessa*. Sono entrambe rammentate da varie membrane sulla fine del secolo XIII, e segnatamente da una del 22 marzo 1296 (*stile comune*) 4 anni dopo essere stato decretato il terzo ed attuale giro delle mura urbane di Firenze. Nella quale membrana si contiene un contratto di vendita fatta da' Comune di Firenze dei muri vecchi della città, a partire da una casa, *quas est iuxta portam civitatis*, o che appellavasi *porta de Scarpentieri*, fino alla porta che si chiamava della *Badessa*, per la quale si esciva dalla città passando per la via di S. Procolo (ora de' Pandolfini). — Anche GIO. VILLANI (*Cron. Lib. VIII. cap. 2*) ne avvisa, che infino all' anno 1293 non si scarrarono le porte della città, nè Firenze aveva gabelle; e per bisogno di moneta per non fare libbra (ossia per non imporre) si venderono le mura vecchie ed i terreni di dentro e di fuori a coloro che vi erano accorsi.

Ma tornando al secondo giro delle mura alienate dopo l'anno 1293, aggiungerò, che fra la *Porta S. Piero* ed il *Parlagio*, andando verso S. Jacopo tra i Fossi, sul canto degli Aranci vi era la *Porta Ghibellina*, aperta verso il 1262 nel tempo che Firenze reggevasi a parte Ghibellina sotto il vicariato regio del C. Guido Novello. Da quella *Porta* prese anche il nome il borgo fuori di essa appellato in seguito *via Ghibellina*. Infatti con provvisione del dì 8 dicembre 1287 la Signoria di Firenze ordinò a diversi maestri del Comune di recarsi nella via che incominciava da quella di *Torcicofa* e che di là dirigevasi alla porta della città chiamata *Porta Ghibellina* nel popolo di S. Simone, tracciando la nuova via sul terreno degli Uberti, e dove pochi anni dopo furono innalzate le *Stinche Vecchie*.

Seguitando a settentr il giro del secondo cerchio, dalla postierla degli Albertinelli andavano le mura per via S. Egidio, S. Maria Nuova, e via de' Craschi fino a S. Michele Visdomini, dove trovavasi la por-

ta detta di Balla. — Si aggiunga — Costà presso esisteva un'antico *Bagno pubblico*, siccome lo manifesta una membrana del 2 luglio 1285 relativa alla compra fatta dal Comune di Firenze di una quantità di terreno, *super quo*, dice il documento, *erat balneum juxta portam Balle et portam Vie Nove, seu Spadariorum* (ora *Via de' Martelli*).

Presso *Piazza Madonna* esisteva un'altra porticciuola detta del *Mugnone*, o di *Campo Corbolini*, la quale è anche rammentata da una provvisione della Signoria del 18 maggio 1333.

Ma per una omissione di parola nella pagina precedente, m'incombe tornare a dire, che fra la *postierla degli Albertinelli*, innanzi (o dopo) di aver passata la *Porta S. Piero*, dovecano esservi due altre *postierle*, cioè quella de' *Scarpentieri* e l'altra della *Badessa*.

Anche una riformazione della Signoria di Firenze del 9 dicembre 1298 riportata dal Gaye nel suo *Carteggio inedito* ecc. (*Vol. I. Appendice 2.*) rammenta il borgo e la contrada degli *Scarpentieri* e la porta di *S. Simone*, corrispondente, o alla *Porta Ghibellina*, o alla *postierla della Badessa*.

Allo stesso Art. del *Secondo Cerchio*, dove dice, che probabilmente dal 1262 al 1266 furono alzate le mura di Oltrarno fra la *Porta di Piazza ed il Canto alla Cuculia*, si aggiunga: che costì nel 1295 per decreto pubblico si edificò la *Porta* che appellosi di *Giano della Bella*.

Un'altra porta nell'Oltrarno spettante al *secondo Cerchio* stimo essere quella di *Sitorno* che venne rimurata per ordine della Signoria sotto di 8 luglio del 1331.

Terzo ed attuale cerchio. — Discorrendo ivi che nel di 22 gennajo del 1318 (*stile comune*) si cominciò a fondare la *Porta Romana*, o di *S. Pier Gattolino*, si aggiunga: qualmente al proseguimento di quell'opera ne richiama una deliberazione de' Priori e Collegj della Rep. Fior. in data del 26 agosto 1337.

Inoltre tre anni innanzi (8 luglio 1334) era stato mandato l'ordine ai cassieri delle porte di versare i denari delle gabelle delle porte nella cassa del camarlingo del

Comune essendo stato destinato quel dazio a chiudere le cerchia ed a fortificare la città di Firenze. — (GAYE, *Oper. cit.*)

La *Porta Guelfa* peraltro fu ordinata fino da quando la Signoria fece comprare, nel 1283, alcune case nel Borgo della *Croce al Gorgo* presso la chiesa di *S. Candida*, all'occasione della *Porta Nuova* che si faceva per il Comune in detto luogo. (GAYE *Oper. cit.*)

Principali edificj pubblici di Firenze. — Parlando dell'architetto Arnolfo da Colle autore della chiesa Metropolitana di Firenze, vi è da aggiungere, che egli non di *Lapo*, ma sibbene fu figlio di *Cambio da Colle*, siccome fu detto al paragrafo *S. GIOV. BATTISTA (BATTISTINO DI)* e siccome la stessa cosa fu annunziata dal *Dott. Gaye*, mediante una deliberazione della Signoria di Firenze dell'aprile 1300 da esso scoperta ed in parte pubblicata nel *Vol. I. Append. 2.* del suo *Carteggio inedito di Artisti*.

Rispetto poi ai vetri colorati dei finestroni della stessa Metropolitana, come pure relativamente all'epoca ed all'autore di quelli, leggesi il SUPPLEMENTO all'ART. GAMBASSI.

Probabilmente a *Cambio* padre di *Arnolfo* piuttosto che ad *Arnolfo* si deve la prima parte del *palazzo del Potestà*, già detto del *Popolo fiorentino*, pel quale fino dal 31 luglio 1255 la Signoria di Firenze aveva ordinato che si comprassero per conto del Comune 9 panora di terreno nella *Figna Vecchia*, di pertinenza della *Badia fiorentina*, per il proseguimento di detto palazzo; ed è quell'aumento fatto al medesimo dalla parte di levante, cui spetta il bel cortile che io reputo opera di *Arnolfo di Cambio* da Colle. — Infatti uno de' più antichi decreti superstiti deliberati nel *palazzo del Popolo* è del 2 dicembre 1256, il quale conservasi fra le membrane della *Badia di Coltibuono*, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* È una licenza scritta nel *palazzo del Popolo fiorentino* da *Pancrazio di Concerio* per la grazia di *Dio* capitano per la seconda volta del *Popolo* di Firenze, il quale col voto di due terzi degli *Anziani* del Comune medesimo ac-

cordava al priore della canonica di S. Pietro *Arenano* nel Chianti, piviere di S. Maria a *Spaltenna*, di poter vendere la metà di un mulino che teneva indiviso con la canonica di S. Cosimo (S. *Gusme*) a Campi ad oggetto di pagare alcuni debiti della sua chiesa.

In quel tempo ed anche molti anni dopo la Signoria di Firenze si adunava ora nelle case della Badia fiorentina, come da un documento del dì 31 dicembre 1246, talaltra nel palazzo della famiglia Galigaj, in *palatio Altiorum Galigaj, ubi eiusdem civitatis concilia fiunt*, dove fra le altre fu approvata una provvisione della Signoria del 1273; talvolta si adunava nelle case de' figli di Gherardino de' Cerchi, dove essa risiedeva nel 1293. — Ma nel 1289 i priori delle Arti del Comune di Firenze con i Collegj e Buonomini tenevano le loro adunanze, nella casa di *Ghino Foresti e Consorti*, siccome apparisce da una deliberazione presa nell' agosto di detto anno ad oggetto di liberare i coloni, o altri servi dalle condizioni troppo abiette in cui erano tenuti dai loro padroni.

Palazzi regj di Firenze. — La ristrettezza del tempo e la fine di quel fascicolo avendomi quasi costretto ad essere più breve del bisogno, potei, dirò così, appena indicare il *Palazzo vecchio*, già detto de' *Signori*, il *Palazzo de' Pitti*, Reggia de' Granduchi, ed i palazzi RR. della *Crocetta*, *Riccardi*, *Non-Finito* ecc.

Ma dall'anno in cui fu pubblicato l'Art. FIRENZE sino ad ora, molto più vaga si è resa cotesta città, che merita appellare si può un vero gioiello della bellissima Italia; tante e sì magnifiche sono le strade e fabbriche aperte, ampliate, innalzate, ingrandite; le logge degli Uffizj di statue marmoree di nomi illustri della Toscana adornate, ecc. ecc.

Chi, per esempio, non resta incantato al vedere il mirabile affresco finora ignorato e scoperto nell'ottobre p. p. nell'antico refettorio del soppresso Mon. di S.

Onofrio detto di *Fuligno* e riconosciuto per opera esimia del celebre Raffaello d' Urbino? Nel quale affresco rappresentante il Cenacolo, non solo vi si trovò il ritratto del giovane pittore, ma il nome e l'anno 1505 in cui fu da esso eseguito.

Chi non loderà il bello quanto utile provvedimento preso dalla Comunità di Firenze d'illuminare a gas la capitale del Granducato, dove il gas fra pochi anni condurrà merci e passeggeri per strade a rotaje di ferro da Livorno, da Lucca, da Pistoja, da Siena? ecc. ecc.

Nel quadro della popolazione del 1845 della Com. di Firenze repartita per Quartieri deve avvertirsi, che oltre i 5775 parrocchiani spettanti alla cura di S. Felice in Piazza, escono fuori di Porta Romana 59 individui, i quali entrano nella Com. del Galluzzo, mentre appartengono a quella di Firenze 20 indivoi fuori di porta S. Miniato: una frazione di 398 abitanti fuori di Porta al Prato nella Parr. di S. Jacopino in Polverosa, ed altra frazione di 8 popolani nella parr. di S. Marco-Vecchio fuori di porta S. Gallo. Finalmente una quarta frazione di 152 persone esce fuori della Porta alla Croce nel popolo di S. Salvi.

Dondechè il numero totale degli Abit. situati fuori delle mura, compresi però nella Com. di Firenze, dettratti i 59 individui della cura di S. Felice in Piazza spettanti alla Com. del Galluzzo, si riducono a 578 abitanti.

In quanto poi al *Prospetto delle Comunità* del Compartimento Fiorentino distribuito per Cancellerie con l'indicazione delle rispettive località e residenze degli Ingegneri di Circondario, degli uffizj di esazione del Registro, e delle conservazioni d'Ipoteche, invio il lettore alle modificazioni arcadute dal 1833 al 1844 ed indicate all' Art. TOSCANA GRANDUCALE di questo Dizionario, Vol. V. pag. 558 e segg. con più allo stesso Art. nel SUPPLEMENTO per le variazioni posteriori a tutto l'anno 1845.

QUADRO della POPOLAZIONE e delle CHIESE PARROCCHIALI della CITTA' DI FIRENZE
nell'anno 1845, divisa nei suoi Quartieri.

I. QUARTIERE S. GIOVANNI

METROPOLITANA, S. Maria del Fiore, con otto popoli soppressi e ad essa riuniti.	Abit. N.º	3437
Basilica di S. Lorenzo, Collegiata insigne.	»	17558
S. Michele Visdomini	»	2703
SS. Annunziata.	»	3156
S. Marco	»	1436
S. Egidio nell' Arcispedale di S. Maria Nuova, compresi i malati	»	1176
S. Maria nell' Ospedale degl' Innocenti	»	92
S. Gio. Battista nell' Ospedale di Bonifazio.	»	981
S. Maria in Campo (Diocesi di Fiesole)	»	12
SOMMARIO	Abit. N.º	30551

II. QUARTIERE S. MARIA NOVELLA

SS. Apostoli con l' annesso di S. Maria sopra Porta in S. Biagio	Abit. N.º	1281
SS. Michele e Gaetano con sei annessi.	»	2220
S. Lucia sul Prato	»	5636
S. Maria Maggiore con un annesso	»	1156
S. Maria Novella	»	3232
S. Salvatore in Ognissanti con un annesso.	»	3336
SS. Trinità con un annesso	»	3033
S. Gio. Battista alla Fortezza da Basso (cura militare).	»	1536
SOMMARIO	Abit. N.º	21230

III. QUARTIERE S. CROCE

S. Ambrogio	Abit. N.º	7772
Badia (S. Maria in S. Stefano) con altro annesso.	»	1154
S. Giuseppe alle Conce	»	5894
S. Jacopo tra Fossi.	»	2002
S. Margherita nella Madonna de' Ricci	»	1079
Orsan Michele con due annessi »	»	1511
SOMMA e segue	Abit. N.º	17901

RIPORTO Abit. N.º 17901

S. Remigio con un annesso	»	2566
S. Simone	»	2183
S. Stefano con l' annesso di S. Cecilia	»	1240
S. Ferdinando nella Pia Casa di Lavoro	»	842
SOMMARIO	Abit. N.º	26243

IV. QUARTIERE S. SPIRITO

S. Frediano in Cestello, Collegiata con parte del soppresso popolo di Verzaja (1)	Abit. N.º	10648
S. Felicità con l' annesso di S. Jacopo sopr' Arno.	»	4245
S. Felice in Piazza (2)	»	5775
S. Pietro in Gattolino	»	2040
S. Niccolò Oltr' Arno	»	2885
S. Lucia de' Magnoli con l' annesso di S. Maria sopr' Arno »	»	1174
S. Spirito e S. Giorgio sulla Costa	»	1128
S. Maria nella Fortezza di Belvedere (cura militare).	»	402
SOMMARIO	Abit. N.º	28297

(1) La porzione dell' antico popolo di Verzaja, che esce fuori delle mura, fa parte della cura nuova del Pignone.

(2) Nelle 5775 anime della cura di S. Felice in Piazza, non sono comprese altre 59 persone situate fuori della Porta Romana perchè spettanti alla Comunità del Galluzzo, sicchè in tutti formano 5834 individui.

ANNESI DI FIRENZE provenienti da Cure suburbane

S. Jacopino in Polverosa; dalla Com. del Pellegrino	Abit. N.º	398
S. Marco Vecchio; dalla Com. di Fiesole	»	8
S. Salvi; dalla Com. di Rovizzano	»	152
S. Leonardo in Arcetri; dalla Com. del Galluzzo	»	90
SOMMARIO	Abit. N.º	578

RECAPITOLAZIONE della Popolazione di FIRENZE nell' aprile del 1845.

I. QUARTIERE S. GIOVANNI	Abit. N.°	30551
II. QUARTIERE S. MARIA NOVELLA	»	21230
III. QUARTIERE S. CROCE	»	26243
IV. QUARTIERE S. SPIRITO	»	28297
ANNESSI provenienti da Cure suburbane	»	578
TOTALE	Abit. N.°	106899

POPOLAZIONE e MOVIMENTO degli Abitanti della Città di FIRENZE
dall'anno 1836 sino a tutto aprile del 1845.

ANNI	POPOLA- ZIONE	NATI			MORTI			MATEMOSI	NATI DA I MOMI GENITORI	CENTESIMI
		MASCHI	FEMM.	TOTALE	MASCHI	FEMM.	TOTALE			
1836	97,548	1927	1941	3868	1732	1645	3377	769	981	»
1837	98,203	1884	1927	3811	1716	1802	3518	798	972	1
1838	99,698	1916	1884	3800	1560	1609	3169	727	984	»
1839	100,782	2056	1894	3950	1548	1602	3150	706	1062	»
1840	101,822	2028	1998	4026	1915	2009	3924	715	1100	»
1841	102,512	2086	1940	4026	1884	1940	3824	831	1079	»
1842	103,221	2024	2052	4076	1735	1785	3520	854	1086	»
1843	105,262	2078	2008	4086	1689	1783	3472	887	1061	1
1844	106,531	2143	1978	4123	1805	1736	3541	847	1064	»
1845	106,899	—(*)	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) Fino al 30 aprile del dicontro anno 1845.

FIRENZUOLA nella Valle del Santerno ec. — Dove dice, che dobbiamo allo storico Giovanni Villani la notizia qualmente nel 1332 si cominciò a fabbricare Firenzuola, si aggiunga: Peraltro tra i capitoli delle Riformazioni di Firenze in quell'archivio fu trovato un ricordo sotto il dì 27 giugno dell'anno 1328 riportato dal Gaye nell'Opera più volte citata, che dice: « si fortifica Firenzuola, capomaestro del lavoro è Ceffo

« (sic) del fu Lippo di Manno del po-
« polo di S. Tommaso di Firenze: e sotto
« il dì 28 nov. dello stesso anno 1328
« con altro decreto si alloga a Gentile di
« Rinaldo, a Berigello di Giovanello, a
« Ser Ghino Moreni, a Giovanni di mae-
« stro Chele, tutti abitanti della Terra di
« Firenzuola, la fortificazione della Terra
« medesima »: Vero è che nel dì 11 feb-
« brajo del 1331 gli abitanti di Firenzuola
« supplicarono la Signoria per la continua-

FIRE

zione delle immunità state loro in addietro concesse affinché, fra le altre cose, potessero gli uomini di *Oltre alpe* stare sicuri e più liberamente edificare le case in detta Terra.

Oltre le varie provviszioni dal governo di Firenze emanate per la fortificazione successiva di Firenzuola lo stesso *Gaye* all' *Append. 2. del Vol. 1.* di quell'Opera ne rammenta due fino allora inedite, una delle quali del 28 giugno 1351, e l'altra del 22 ottobre 1371 relativo alla fortificazione della Terra in discorso.

Dove poi è scritto che in Firenzuola ebbe i natali un celebre letterato del secolo XV, deve dire, anzi XVI, Angelo Firenzuola, che fu autore di diverse opere, fra le quali è notissima quella dell' *Asino d' Oro*.

Di un altro letterato da Firenzuola dello stesso secolo XVI diede notizia l'abate Luigi Fiacchi (*Clasio*) in una sua memoria letta nel febbrajo del 1803 alla R. Accademia de' Georgofili di Firenze, nella quale egli rammentava un MS. inedito del 1550 sopra un trattato d'agricoltura di Girolamo di ser Bastiano Gatteschi da Firenzuola, ch'egli supponeva essere stato fratello del celebre Angelo Firenzuola, attribuito dai più alla famiglia Giovannini tuttora esistente in quel paese. (*Atti dell' Accademia suddetta, Volume V.*)

Dove dice: hanno luogo in Firenzuola due fiere annue, si aggiunga, che nel 1845 è stata concessa una terza fiera da farsi nel 13 giugno, o nel lunedì successivo, giorno in cui sogliono cadere in Firenzuola i mercati settimanali.

Nel 1833 la Com. di Firenzuola, compresi gli annessi, contava 8316 *Abit.* e nel 1845 ne aveva 8967, come appresso:

Bordignano	<i>Abit. N.</i>	352
Brento sanico	»	50
Bruscoli	»	497
Caburraccia	»	198
Camaggiore	»	339
Casanuova	»	374
Castel-vecchio	»	136

SOMMA e segue *Abit. N.* 1946

FIVI 101

RIPORTO *Abit. N.* 1946

Castiglioncello	»	94
Castro (S. Jacopo a)	»	344
— Idem (S. Martino a)	»	336
Cavrenna	»	660
Cornacchiaja. (Pieve)	»	362
Covigliajo	»	220
FIRENZUOLA	»	679
Frena	»	274
Monti	»	152
Moscheta	»	223
Peglio	»	164
S. Pellegrino	»	177
Piancaldoli	»	771
Pietramala	»	528
Rapezzo	»	256
Rifredo	»	326
Santerno	»	278
Tirli	»	591
Valle (S. Bartolommeo in)	»	209
Visignano	»	186

Annessi

Cassetta di Tiara: da Palazzuolo »	132
Stale; da Barberino di Mugello »	59

TOTALE *Abit. N.* 8967

FITTO DI CECINA. — Si aggiunga — Attualmente cotesto luogo è stato convertito in un borgo ridente sulla strada regia Emilia alla sinistra del fiume omonimo dove ogni dì vanno crescendo con gli abitanti le case, le botteghe, i caffè, le farmacie, gli alberghi, ecc. talchè da Livorno a cotesto Borgo, e viceversa, in alcune stagioni parte per adesso due volte la settimana una carrozza sotto il titolo ampolloso di Diligenza.

Infatti la nuova parr. di S. Giuseppe al *Fitto di Cecina* nel 1845 ascendeva a 1052 *Abit.* dei quali 637 nella Com. principale di Bibbona, una frazione di 326 in quella di Riparbella ed un'altra frazione di 89 individui entrava nel territorio comunitativo di Montescudajo.

FIVIZZANO in Val di Magra ec. Nella parte riguardante l'esame del suolo di questa *Comunità*, dove si parla delli sproni gessosi e zolfiferi dell'Appennino di Sassalbo, e della metamorfosi della roccia calcarea carbonata in calcarea solfata

e dirò quasi in una *gestaja*, aggiungerei in appoggio l'asserto di un valente geologo piemontese: il Prof. Angelo Sismonda, il quale incontrò un fatto consimile di rocce calcaree di svariata struttura e talvolta *metamorfosate in gesso* nei terreni giurassici che rivestono i fianchi del Monte Bianco nelle Alpi Pennine ecc. — (MEMOR. DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. Serie II. Vol. III.)

In fine si corregga. — Il vicario regio di Fivizzano esercita la doppia giurisdizione civile e criminale sulla Comunità di Fivizzano e sopra quella di Casola; altrettanto si dica dell'ingegnere di Circondario e del cancelliere Comunitativo, mentre per la giurisdizione criminale di Albiano vi sopravvede il vicario regio di Bagnone, dove si trova pure il suo ingegnere di Circondario e la cancelleria Comunitativa. — Il tribunale di Prima istanza è in Pontremoli.

Nel 1833 la Comunità di Fivizzano contava 12672 Abit. e nel 1845 ne aveva 13751, come appresso:

Agnino	Abit. N.º	605
Ajola	»	135
Alebbio	»	278
Arlia	»	219
Bottignana	»	150
Camporaghena	»	232
Canneto (di Fivizzano)	»	172
Cecina di Val-di-Magra	»	195
Cerignano	»	402
Cesarano	»	426
Colla	»	173
Collecchio (di Fivizzano)	»	241
Collegnago	»	190
Comano	»	770
Cotto	»	254
Crespiano	»	655
Dehicò	»	113
Equi	»	162
FIVIZZANO	»	2005
Gassano e Groppoli	»	607
Isolano	»	77
Magliano (di Fivizzano)	»	145
Mommio	»	239
Moncigoli	»	248
SOMMA e segue	Abit. N.º	8693

RIPORTO	Abit. N.º	8693
Monte de' Bianchi	»	512
Monzone	»	365
Pò	»	190
Pognana	»	295
Posara	»	265
Quarazzana	»	214
Rometta	»	172
Sassalbo	»	460
Soliera	»	459
Spicciano	»	108
Tenerano	»	187
Terenzano	»	220
S. Terenzo de' Monti	»	544
Torsanna	»	66
Turano	»	94
Vendaso	»	248
Verrucola Bosi	»	184
Vinca	»	475

TOTALE Abit. N.º 13751

FOGLIA (*Isaurum fl.*) Fiume transappennino che ha piccola origine e corto tragitto nella Comunità di Sestino del Granducato, dove nasce da diversi rivi che scolano da quell'Appennino fra i fiumi Marecchia e Metauro sulle pendici orientali dei contrafforti che dirigonsi da *Petrella Massana* verso Montefortino e Lucemburgo. I botri che scendono dai contrafforti di Lucemburgo s'incamminano a grec. sotto nome di *Foglia* per accogliere presso la Terra di Sestino tutti quelli che vengono da maestr. e da pon., ed è costì a Sestino dove la *Foglia* prende l'aspetto di fiumana, la quale dopo tre miglia di cammino verso lev. esce dalla Com. di Sestino e dal territorio del Granducato per attraversare la sinuosa criniera dell'Appennino di Montefeltro, onde potere fluire le sue acque nel mare Adriatico davanti alla città di Pesaro.

FOJANO nella Val-di-Chiana—In fine dell' Art. si corregga. — La cancelleria Comunitativa abbraccia solamente le Com. di *Fojano* e di *Marciano*; ma l'ingegnere di Circondario comprende i territorj comunitativi di 4 Comunità, cioè, *Fojano*, *Marciano*, *Asinalunga* e *Torrita*, Comunità tutte soggette all'ufficio di esazione del Registro situato pur esso in *Fojano*.

Nel 1833 la *Com. di Fojano* contava 6425 Abit. e nel 1845 ne aveva 7039, vale a dire:

FOJANO, S. Cecilia, . . . Abit. N.° 1349
 — S. Maria del Carmine, . . . » 1193
 — S. Martino, Collegiata, . . . » 2211
 — S. Angelo, . . . » 890
 Pozzo (di Fojano) . . . » 1396

TOTALE . . . Abit. N.° 7039

FONTANELLE nel Val d'Arno casentinese — Cas. che da il nome ad una chiesa parr. sotto l'invocazione di S. Bartolommeo eretta nel 1813 nella *Com. di Chiusi* del Casentino, Giur. di Bibbiena, Dioc. e Comp. di Arezzo.

La parr. di Fontanelle nel 1833 contava 75. Abit. e nel 1845 aveva 80 persone, delle quali 55 nella *Com. principale di Chiusi* del Casentino, ed una frazione di 25 Abit. nella *Com. di Chitignano*.

FONTE BRANDA DI ROMENA nel Casentino. — *Ved. ROMENA*.

FONTE-BRANDA DI SIENA. — *Ved. SIENA* *COMUNITA'* Vol. V. pag. 363, cui si può aggiungere, che la prima menzione che si trovi di quella famosa *Fonte-Branda* risale all'anno 1084 (*MURAT. Ant. M. Aevi. Diss. 61.*)

FONTE BENEDETTA nelle MASSE DEL TERZO DI S. MARTINO DI SIENA. — *Ved. SIENA (MASSE DI S. MARTINO)*.

FONTIGNANO. — *Ved. FRONTIGNANO* nella Val-di-Merse.

FONISTERNI sotto Vallombrosa nel Val d'Arno sopra Firenze. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Fontisterni contava nella *Com. principale di Pelago* Abit. 93, ed una frazione di 186 individui entrava nel territorio comunitativo di Reggello. — *TOTALE Abit. 279.*

FORCOLI in Val d'Era. — Si aggiunga. — Veggasi anche l'APPENDICE rispetto ai varj principi e prelati che dominarono in Forcoli nei primi secoli dopo il mille. Infine si avverta, che nel 1845 la parr. di Forcoli contava 928 Abit., dei quali 757 spettavano alla *Com. principale di Palaja*, ed una frazione di 171 individui dipendevano da quella di Capannoli.

FORMIGIANO DI MURLO. — Cas. la cui ch. parr. di S. Michele fu da lunga età riunita al popolo di Murlo detto di *Vesrovado*. — *Ved. MURLO*.

FORMONE *torr.* in Val d'Orcia. — Questo *torr.* che nasce sul fianco settentrionale del Monte Amiata fra il pianoro dello Zoccolino ed i Bagni di S. Filippo, e che dopo di avere attraversato la strada postale romana presso la posta di Ricorsi s'incammina diritto a settentrione nell'Orcia che trova passato *Castel-Vecchio* e la *Rimbecca*, dopo quasi 10 migl. di cammino; questo *torr.* io diceva, ha dato il nome ad un'antica borgata dove fu una ch. parr. (S. Lorenzo) nella *Com. e Giur. di Radicofani*, Dioc. di Chiusi, Comp. di Siena.

Una delle più vetuste rimembranze del distrutto borgo di *Formone*, e della chiesa di S. Lorenzo ivi esistita, la trovo in un istrumento del 1064 di ottobre, rogato nella rocca di Campiglia d'Orcia, quando due fratelli con una vedova loro cognata fecero donazione al Mon. di S. Salvatore sul Monte Amiata della loro terza parte che possedevano nel *Borgo di Formone con la chiesa di S. Lorenzo*, la quale ivi si dichiara che era stata consacrata. — Un'altra carta della *Bardia Amiat. del 21 ottobre 903* nello stesso ARCH. DIPL. Fioramenta cotesta *fumana*, la quale passava a contatto dei predj spettanti allora alla regina d'Italia.

FORNACE DI LONDA nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga. — Nel 1845 cotesta ch. parr. aveva nella *Com. principale di Londa* Abit. 277 ed una frazione di 54 persone, varcando il suo distretto la montagna che acquapende nel Val d'Arno casentinese, spettava alla *Comunità di Stia*. — *TOTALE Abit. 331.*

FORNACI in Val-di-Bure, ecc. — Si aggiunga. — Non tutta cotesta contrada delle *Fornaci* è compresa, come fu detto, nella cura di S. Alessio (a *Bigliano*) essendochè la maggior parte spetta al popolo di S. Bartolommeo fuori le mura di Pistoja, nella *Com. di Porta S. Marco*, Giur. e Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze. — *Ved. PISTOJA (COMUNITA' DI PORTA S. MARCO)*.

FORTE DE' MARMİ alla Marina di Pietrasanta. — Si aggiunga. — È un paese che va ognor più aumentando di energia, di abitazioni e di abitanti, cui ha dato vita ed incremento il novello trasporto de' marmi del Monte Altissimo alla Marina: talchè molti di quelli abitanti sono marinari o padroni di hastimenti a vela latina, che trasportano a Livorno i marmi del paese, e importano generi coloniali, o manifatturati.

Per l'estiva stagione esistono ancora costà le casematte di legno per i forestieri che sogliono concorrervi dalla vicina Seravezza per far uso di quei bagni di mare; e molto più ancora cotesta spiaggia si popolerà tostochè una strada ferrata con un ponte imbarcatore dal Governo recentemente approvata, sarà in piena attività.

FOSSATO nell' Appennino pistojese. — Si aggiunga. — Si fa menzione di questo *Fossato* e della sua ch. primitiva in un istrumento dell'aprile 1057 citato all'Art. **TREPPIO** di **CANTAGALLO**, cui si rinvia per brevità il lettore.

FRASSINE (MADONNA DEL) in Val di Cornia. — Se non resta più dubbio che costì presso nell' antico contado volterrano fu la chiesa di S. Regolo in Gualdo stata di padronato della mensa vescovile di Lucca, del cui santo le reliquie furono trasferite nell'anno 781 solennemente da Gualdo di Populonia a Lucca, resta peraltro, almeno per me, incerta l'epoca nella quale la cura del Frassine, sostituita all' oratorio di S. Regolo in Gualdo fosse data alla diocesi di Massa Marittima. Avvegna-hè varj istrumenti lucchesi dei secoli VIII, IX e X, fra i quali uno del 27 maggio 983 pubblicato nel Vol. IV. P. III delle **MEMOR. LUCCH.**, dichiara la chiesa di S. *Regolo* in Gualdo situata *infra chomitato et territorio Volterrese*.

Infatti nel distretto parrochiale della Madonna del Frassine sono comprese tuttora le contrade di *Castiglion-Bernardi* di *Vetulonia* ecc. spettanti all' antico contado e diocesi di Volterra.

FRASSINETO in Val-di-Chiana. — Si aggiunga. — Sotto il governo del Duca

Cosimo la fattoria R. di *Frassineto* fu in parte almeno, ceduta temporaneamente al pittore e architetto Giorgio Vasari, siccome lo darebbero a credere due lettere da costui dirette li 26 luglio 1536, e li 8 genn. 1557 a Bartolommeo Concini segretario di quel Duca, la prima per ottenere la grazia di poter infossare i suoi grani nelle fosse della fattoria ducale di *Frassineto*, mentre nella seconda Vasari ricorda il favore ricevuto di poter tenere il suo grano in dette fosse *alla sua possessione* in Val di Chiana, dove aggiunge, che ancora vi erano da 160 staja di grano, e ne cerca una fede per non essere molestato. (**Gayr Oper. cit. Vol. II.**)

FRATTA (VILLA DELLA) fra Torrita e Asinalunga in Val-di-Chiana. — Si aggiunga. — Il palazzo della *Fratta di Torrita*, scriveva Ettore Romagnoli, è opera squisita di Baldassarre Peruzzi. La cappella ha superbe pitture del Sodoma. Dodici case coloniche fabbricate intorno al palazzo, un vasto granajo ed una gran tinaja rendono questo locale de' Signori Gori-Pannilini meritevole di osservazione.

FREDDANA. — *Fiumana* nella Valle del Serchio. Cotesta *fiumana* che ha dato il nomignolo alla *farr.* di S. Martino in *Freddana* nel piviere di Val-d'Ottavo ed a quella di S. *Reparata* in *Freddana*, ora a *Montagrati*, scorre lungo una vallecola omonima nella Com. Giur. Dioc. Duc. e dalle 2 alle 6 miglia a maestro di Lucca. — La trovo rammentata fra le molte da due carte lucchesi del 16 marzo 972 e 15 ottobre 988, dall' ultima delle quali si rileva, che la parte inferiore della vallecola di *Freddana* spettava al piviere di Sesto a Moriano. — (**MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.**) — **Vol. MONSAGRATI.**

FREDIANO (S.) A TOLLE, O TOLLE nel Val d' Arno inferiore. — Antico monastero di reclusi che fu nel piviere e Com. di S. Maria a Monte, Giur. di Castelfranco di Sotto, Dioc. già di Lucca, ora di San Miniato, Comp. di Firenze.

Cotesto asceterio è rammentato non solo da due carte lucchesi del 2 agosto 1111 e del 27 marzo 1181, ma ancora da una bolla del 6 genn. 1150 del Pont. Eugenio

III al pievano di S. Maria a Monte. — **Fed. MARIA (S.) A MONTE.** — (MEMOR. LUCCH. Vol. IV. P. II.)

FRIGIDO (*B. Frigidus*) — Si aggiunga. — Di cotesta *fumana* fece menzione non solo il chiar. Francesco Petrarca nel suo *Itinerarium Syriacum*, ma ancora essa è rammentata da tre membrane del 20 febb. 882, dell' 11 maggio 386, e del 21 ottobre 988 pubblicate nel Vol. IV. P. II e Vol. V. P. III delle *Memorie Lucchesi.* — *Ved. MASSA DUCALE.*

FRONTIGNANO di MURLO nella Val di Merse. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Frontignano aveva 142 Abit. nella Com. principale di Murlo, ed una frazione di 57 individui in quella di Sovicille. — **TOTALE Abit.** 199.

FUCECCHIO nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — Dopo la pubblicazione di quest' articolo del mio Dizionario è comparso alla luce nell' Appendice del Vol. V. P. III. delle *Memor. Lucch.* un istrumento del 19 nov. 1004 riguardante una donazione fatta dal conte *Lottario* figlio del fu conte *Cadolo* e della contessa *Gemma* alla Badia di S. Salvatore a *Borgonuovo* presso il fiume Arno, nelle mani del suo abate, il prete *Sichelmo*, per l'anima de' suoi genitori e di *Adalasia* del fu *Guglielmo* sua consorte, di alcuni beni che il conte *Lottario* possedeva nel luogo detto a S. Vito (*presso Santa Croce*).

Che però in detta epoca la contessa *Adalasia* moglie del conte *Lottario* visse, lo dichiara un altro istrumento del 24 luglio 1027 scritto in *Montisi* territorio volterrano (fra la *Cecina* e la *Sterza*) col quale quei due coniugi offerirono, per l'anima di *Ranieri* loro figlio defunto alla Badia di S. Salvatore a *Borgonuovo* presso l'Arno, due predj situati *in loco ubi dicitur Ficeclo prope pontem Bonfilii.*

Rispetto al conte *Cadolo* padre del C. *Lottario* esso è rammentato come vivente in altra carta lucchese del febb. 967 data in *SOFFIANO di CIGOLI*, nel quale si parla dell' isola d'Arno situata fra il paese di *Fucecchio* alla destra, ed il Mon. di S. Gonda della Badia di S. Savino presso

Pisa sulla sinistra dell' Arno, dove sono indicati a confine dei beni spettanti al conte *Cadolo* vivente; — (MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.) — ma come defunto lo stesso C. *Cadolo* è rammentato dalla sua figlia C. *Willi* o *Gisla* in un documento del 988 citato all' Art. **CASENUOVOLE di PARI.**

Figlio e successore del C. *Lottario* nato dal conte *Cadolo* fu un C. *Guglielmo*, chiamato *Bulgaro*, al quale spetta un'altra donazione di beni e di chiese fatta innanzi l'anno 1057 a *Giovanni II* vescovo di Lucca. Ciò si rileva ancora da una bolla del 12 nov. 1181 del Pont. *Lucio III* diretta al vescovo *Guglielmo* di Lucca in favore della sua mensa, nella quale si leggono le seguenti espressioni: *renunciationem quoque quam fecit Bulgarus comes de Ficeclo Johanni predecessori tuo de quibusdam possessionibus et ecclesiis, ecc.* — (MEMOR. LUCCH. Vol. IV. P. II.)

In quanto poi al Ponte di *Bonfilio* sull' Arno sotto *Fucecchio* ricordato da molte scritture dei secoli intorno al mille, comecchè da niun documento finora pubblicato sia specificato nè il luogo dove quel ponte fu, nè il materiale del quale poteva esser fatto, cionnonostante, contando sulla mancanza di alcuno avanzo di piloni, ossia volendo fare semplicissima attenzione alle espressioni di due decreti della Rep. Fior. del 5 nov. 1320 e del 1 giugno 1364, abbiamo motivo di confermare quanto si disse all' Art. **ARNO** (Vol. I. pag. 146), cioè, che nella sezione del Val-d'Arno inferiore, e segnatamente fra *Fibbiana* e *Monte-Calvoli* non vi fu mai ponte di materiale. Infatti con il primo decreto del 5 novembre del 1320 la Signoria di Firenze assegnò le paghe da darsi a ciascuna persona e Comunità, cui appartenevano le barche esistenti nel Val d'Arno di sotto per fare il ponte od i ponti sopra il fiume Arno fra *Fucecchio* e la Terra di *San-Miniato*: mentre con l'altra provvisione del 1° giugno 1364 furono assegnati 600 fiorini d'oro per rifare il ponte di *Fucecchio*, che si diceva: *Ponte di Bonfilio.* (*GAVE Oper. cit.*)

Rispetto alla cessione della metà del

Cast. e distretto di Fucecchio lasciata alla mensa di Lucca nel 1114 dal conte Ugo figlio che fu del C. Uguccione di Guglielmo Bulgaro, è stato di conto pubblicato l'atto di consegna di tuttociò che il defunto conte Ugo lasciò al vescovado lucchese, il quale atto scritto in Fucecchio nel 28 ottobre del 1114 è pubblicato nell'Appendice alla P. III. del Vol. V. di quelle *Memorie*.

Che il conte Ugo del fu C. Uguccione di Fucecchio non lasciasse successione nella propria prole, ma invece che succedessero a lui i figli nati dal matrimonio primo della sua moglie C. Cecilia, lo da a conoscere l'atto di donazione fatta da esso nel 1089 alla sua Badia di Morrona, al quale rogito si firmarono i conti Ugolino e Ranuccio figli del fu Upezzinghi di Pisa e della C. Cecilia, dopo che questa loro madre era passata alle seconde nozze col detto C. Ugo, o *Ugolino*, al quale ultimo è anche credibile che volesse riferire il March. Guelfo VI March. di Toscana, allorchè con placito del 6 aprile dell'anno 1166 rinunziò alla città di Lucca tutti i beni allodiali che la contessa Matilda possedeva dentro le 5 o 6 miglia di detta città, con i beni e sostanze appartenute al conte *Ugolino*, o Ugo.

Infine all' Art. FUCECCHIO resta da correggere: che attualmente in questa Terra risiede un ingegnere di Circondario, il quale abbraccia sette Comunità, cioè *Fucecchio, Santa-Croce, Castel-Franco di*

Sotto, S. Maria a Monte, Monte-Calvoli, Cerreto-Guidi e Vinci. — La conservazione delle Ipoteche è sempre in Pisa.

Nel 1833 la Com. di Fucecchio contava 9940 Abit. e nel 1845 ne aveva 10809, come appresso:

Fucecchio, Collegiata	Abit. N.º	5233
Galleno (<i>porzione</i>)	»	857
Massa-Piscatoria, o Massarella »	»	756
Oltr'Arno-S. Pierino, <i>cara nuova</i>) »	»	676
Ponte a Cappiano.	»	876
Querce (Madonna della).	»	624
Torre di <i>Oltrario</i>	»	737
Vedute (<i>cara nuova in Fucecchio</i> - <i>basso</i>)	»	1053

TOTALE . . . Abit. N.º 10809

FULIGNANO nella Val-d' Elsa. — Si aggiunga — Nel 1845 la parr. di Fulignano contava nella Com. principale di San-Gimignano 235 individui, e una frazione di 66 Abit. entrava nella Com. limitrofa di Poggibonsi. TOTALE Abit. 301.

FUNDO-MAGNO alla Marina di Livorno. — Si aggiunga la notizia dataci da una membrana del 26 aprile 1162 appartenuta al distrutto Mon. di S. Lorenzo alla Rivolta di Pisa, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.* nella quale si tratta di vendere allo spedale di Stagno un pezzo di terra vignata posto in *Fundo-Magno* presso la chiesa (plebana) di S. Giulia (*di Livorno*) per il prezzo di soldi 110 d'argento. *Fatto nel quartiere di Kinzica presso Pisa e vicino alla ch. di S. Cassiano.*

G

GABBIANO di MOGELLO nella Val di Sieve. — Si aggiunga: — Nel 1845 la parr. di Gabbiano contava 95 Abit., 60 dei quali spettavano alla Com. principale di San-Pier-a Sieve, ed una frazione di 35 individui entrava in quella limitrofa di Scarperia.

GABBIANO, o CABBIANO di MONTOPOLI nel Val d' Arno inferiore. Di cotesto Cas. che anticamente scrivevasi *CABLINO* o *CABLINA* fu tenuto parola agli Art. *CABLINO* e *MONTOPOLI*.

GABBRO (CASTEL. DI) dei Monti Livornesi nella Val-di-Tora. — Si aggiunga — Nel 1845 la parr. di S. Michele al *Gabbro* contava nella Com. principale di Colle-Salveti Abit. 953, ed una frazione di 80 individui entrava nella Com. di Rosignano. TOTALE Abit. 1043.

GAETANI (S. GIOVANNI DE') nel suburbio meridionale di Pisa. — *Fed. GATTANO* (S. GIOVANNI AL).

GAGGIO, o GAGIO nell' Appennino pistojese. — Si corregga. — Cotesto *Gag-*

G A J O

gio entra nella Valle transappennina del Reno bolognese, della quale fa parte il vallone della *Limentra maggiore*, nella parr. di S. Maria a Treppio, Com. Giur. e circa 4 miglia a ostro della Sambuca, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

GAGLIANO, o **GALLIANO** del **MUGELLO** in Val-di-Sieve. — Si aggiunga: — Uno degli antichi documenti spettante agli Ubaldini di Gagliano conservasi fra le membrane appartenute al Mon. di S. Pietro a Luco ora nell'Arch. Dipl. Fior. È un istrumento del 1. ottobre 1178, col quale il nobile Ugo del fu mess. Ubaldino stando in Gagliano, distretto e giurisdizione del suddetto Ugo, premesso il consenso della moglie, vende per soldi mille, tutte le possessioni che teneva in affitto un tale Bernardo del fu Rinaldo da Mozano in Mugello.

Il popolo di Gagliano fece istanza nel 1 dicembre del 1364 al Comune di Firenze per ottenere un sussidio ad oggetto di restaurare e di riparare parte di quei muri castellani che rovinavano. — (GAYE. *Oper. cit.*)

In fine con decreto arcivescovile del 4 settembre 1836 la cura di Gagliano fu eretta in plebana, salvi i diritti degli antichi patroni, gli Ubaldini-Geppi e consorti, nella quale occasione vennero assegnate per suffraganeo della nuova pieve le tre parr. seguenti, cioè: S. Stefano a Rezzano, S. Lorenzo alle Croci, e S. Michele a Cintoja.

GAJOLE NEL CHIANTI. — Infine si aggiunga. — Il vicario regio di Radda sopravvede alla sua giurisdizione civile e criminale, ed è pure in Radda la sua cancelleria Comunitativa. Nel 1833 la Com. di Gajole noverava 4398 Abit. e nell'anno 1845 ne aveva 4558, come appresso:

Barbistio	Abit. N.º	157
Brolio	»	320
Campiglio	»	240
Castagnoli	»	317
Coltibuono (porzione)	»	136
GAJOLE	»	311
Lecchi	»	339

SOMMA e segue Abit. N.º 1820

G A L E

107

RIPORTO Abit. N.º 1820

Lucignano	»	188
Monte-Luco (porzione)	»	210
Nebbiano	»	83
Nusenna	»	149
Retine	»	229
Rosso (S. Polo in)	»	481
Salcio (porzione)	»	62
Starda (Idem)	»	227
Valle (S. Marcellino in)	»	550
Veriano	»	164
Vertine (porzione)	»	395

TOTALE Abit. N.º 4558

GALATRONA nel Val d'Arno superiore. — Infine si aggiunga: Il suo bel battistero di terra verniciata della Robbia è opera posteriore al celebre Luca; mentre fu fatto sotto gli auspici del Padre Leonardo Bonafede, siccome lo dichiarano le sue armi in terra verniciata ivi apposte. — Nel 1845 la parr. di Galatrona noverava 165 individui nella Com. principale di Bucine, ed una frazione di 69 persone spettava alla vicina Com. di Montevarchi. — **TOTALE Abit. 234.**

GALEATA nella Valle del Bidente in Romagna. — Infine si aggiunga — Attualmente l'ingegnere di Circondario, e l'ufficio per l'esazione del Registro sono alla Rocca S. Casciano, dove risiede ancora il tribunale di Prima istanza.

Nel 1833 la Com. di Galeata, compresi gli annessi, contava 2890 Abit. e nel 1845 ne aveva 3006, come appresso:

Chiesole	Abit. N.º	127
S. Ellero	»	72
Fantella	»	234
GALEATA	»	1026
Pantano	»	28
Particeto	»	311
Pianetto	»	438
Soglio (S. Donnino in) porzione »	»	257
S. Zenone a S. Zeno	»	345

Annessi

S. Eufemia; da Premilcore	»	31
Rio di Campi; Idem	»	12
Santa-Sofia; da Santa-Sofia	»	31

SOMMA e segue Abit. N.º 2914

RIPORTO . . . Abit. N.º 2914

Da Parrocchie Estere.

Da Civitella. »	24
Da Collina. »	10
Da Porcentino »	23
Da Tuntola »	35

TOTALE Abit. N.º 3006

GALLENO nel Val d'Arno inferiore. — In fine si aggiunga — Nel 1845 la parr del Galleno contava 1068 Abit., dei quali 857 era della Com. principale di Fucecchio, ed una frazione di 211 della Com. di Castel-Franco di Sotto.

GALLUZZO nel suburbio meridionale di Firenze. — In fine si aggiunga: — L'ingegnere di Circondario del Galluzzo, sebbene risegga in Firenze, abbraccia cinque Comunità alla sinistra dell'Arno, cioè, del *Galluzzo*, di *Legnaja*, del *Bagno a Ripoli*, di *Castellina e Torri* e della *Lastra a Signa*.

Nel 1833 la Com. del Galluzzo contava 41729 Abit., e la stessa nel 1845, compresi gli annessi, era salita a 42912 individui, come appresso:

Arceetris (<i>porzione</i>) Abit. N.º	516
Bagnolo »	279
Colline. »	281
Colombaja (<i>porzione</i>) »	857
Ema (<i>S. Felice a</i>) »	1289
Ema (<i>S. Giusto a</i>) »	364
GALLUZZO. »	638
S. Gersolè. »	588
Gigoli (<i>Pieve</i>) <i>porzione</i> »	920
Impruneta »	3031
Montebuoni (<i>porzione</i>) »	595
Monteripaldi. »	183
Nizzano »	164
Pozzolatico. »	1101
Quintole. »	215
Rose »	470
Strada (<i>porzione</i>). »	819
Viciano (<i>porzione</i>) »	159

Annessi

S. Felice in Piazza; <i>da Firenze</i> »	59
Montici; <i>dal Bagno a Ripoli</i> . »	198

SOMMA e segue . . . N.º 42726

RIPORTO . . . Abit. N.º 12726

Ema (<i>S. Pietro a</i>); <i>dal Bagno a Ripoli</i> »	91
Tegolaja; <i>Idem</i> »	33
Marignolle (<i>S. Quirico a</i>); <i>dalla Com. di Legnaja</i> »	62

TOTALE Abit. N.º 12912

GALOGNANO nella Valle dell'Ombrore pistojese. — Cas. che fu nella pendice meridionale dell' Appennino di Fontaona sopra il valloncetto di Val-di-Bure, dove fino dal secolo XI possedeva beni il Mon. di S. Bartolommeo di Pistoja; siccome lo indica un privilegio del marchese Bonifazio senza date croniche, ma che il Muratori nelle sue *Ant. del M. Evo* riporta verso l'anno 1048, col quale privilegio quel marchese di Toscana confermò al Mon. di S. Bartolommeo di Pistoja tutti i beni di sua proprietà, e segnatamente quelli che possedeva in *Caschieri*, in *Galognano* e altrove. — (MURATORI, *Op. cit.* — ARCH. DIPL. FIOR. *Carte di S. Bartol. di Pistoja*).

È dubbio però se a questo luogo di *Galognano* debba riferire quel *Calignano* di altra carta pistojese (19 gen. 1057) pubblicata dal Pad. Zaccaria negli Aneddoti del M. Evo pistojesi.

GAMBASSI in Val d'Elsa. — Si aggiunga — Fra gli artisti più distinti che conta Gambassi non fa da passare sotto silenzio un valente maestro di vetri dipinti, *Francesco di Domenico Livi da Gambassi* recatosi da giovinetto, nel principio del secolo XV a Lubecca nella Germania per apprendervi quell'arte; nella quale divenne perito in guisa che con deliberazione della Signoria di Firenze del 15 ottobre 1436 il Livi fu invitato a recarsi da Lubecca a Firenze, rinnovando l'invito fattogli tre anni innanzi dagli Operaj di S. Maria del Fiore per fargli lavorare i vetri delle finestre della nuova cattedrale, a condizioni però assai più di prima favorevoli; mentre la Signoria con quella provvisione, oltre l'offrire al Livi abitazione gratuita, non solo sua vita durante, ma ancora finchè fossero vissuti i di lui figliuoli; oltre l'esentare

il padre ed i figli suoi da tutti gli aggravi puiddici; oltre l'obbligarsi di pagargli a stima tutti i lavori di vetro dipinto che egli fosse per fare, gli assegnava una pensione annua di 40 fiorini d'oro, obbligandosi inoltre il governo di costruire a spese del Comune due fornaci atte all'arte sua. — (GAYE, *Opert. cit.* Vol. II.)

Da questo documento mi sembra poter concludere, che il Livi dovè precedere i Padri Gesuati nella fabbrica delle prime finestre di vetri nel Duomo di Firenze.

GAMBAZZO nella Val-Tiberina. — Ved. **PIANEZZE**.

GAMOGNA, o **GAMUGNA** nella Valle Acerata in Romagna. — Infine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di *Gamogna* aveva 301 individui nella Com. principale di *Marradi*, ed una frazione di 60 persone entrava nella Com. di *Portico*. — **TOTALE Abit.** 361.

GANGALANDI nel Val-d'Arno sotto Firenze. — Oltre quanto fu detto al suo *Art.* e a quello del *Porto di Mezzo* si aggiunga la notizia di una membrana del 15 febbrajo 1250 (*stile fiorentino*) esistente nell'Arch. capitolare del Duomo di Firenze, e pubblicata dal Barone di Rumorh nella sua Opera tedesca sul Proscioglimento de' coloni ecc. ecc., in cui si rammenta un *mess. Alberto del fu mess. Corsino de' Conti Gangalandi*, stato canonico della cattedrale di Firenze, non della chiesa di *Gangalandi*, come fu scritto a quell'*Art.*; il quale *mess. Alberto* nel 1233 fu investito del priorato Camaldolense di S. Margherita a Tosina, siccome fu asserito anche da Salvino Salvini sotto l'anno 1250 nel suo catalogo cronologico di quei canonici, mentre nell'anno stesso 1233 *Corsino de' Conti Gangalandi*, nato pur esso da un altro *Mess. Alberto* fu eletto in potestà di Volterra.

Che se a quella membrana del febbrajo 1250 si aggiunga quanto fu detto nel Dizionario geografico agli *Art. GANGALANDI*, e *PORTO DI MEZZO*, e più due documenti archetipi della Badia a Settimo, uno dei quali del 10 ottobre 1338 e l'altro del 16 maggio 1340, viemaggiormente verrà a scuoprirsi che i *Corsini*

de' Conti Gangalandi avevano abitazione in Firenze nell'Oltr'Arno e nella parrocchia di S. Felice in Piazza, dove allora abitava *Gioranni di mess. Corsino*; lochè mi fornisce nuova ragione per confermarli nell'opinione altre volte emessa, che il nome di *Corsino* spesse volte ripetuto nella discendenza de' *Conti da Gangalandi* divenisse nel secolo XIV casato di una famiglia magnatizia, la quale tuttora primeggia in Firenze, ed il cui blasone

. *la bella insegna porta*
Del gran Barone, il cui nome ed il cui
pregio
La festa di Tommaso riconforta.

Anche Del Migliore nel suo Zibaldone storico MS. esistente nella biblioteca Magliabechiana lasciò scritto quanto appresso: *Mess. Corso di mess. Corsino de' Conti da Gangalandi* nel 14 ottobre del 1254 vendè a *mess. Filippo* di lui fratello tutti i diritti che gli si competevano sul monastero di Settimo; e nel 1261 *mess. Lapo di mess. Filippo Corsini de' Conti da Gangalandi* promise di presentarsi davanti ai magistrati del Comune di Firenze per causa di danni recati con le sue incursioni al suddetto Mon. di Settimo.

GARGONZA nella Val di Chiana. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Gargonza aveva 581 Abit. nella Com. principale del Monte S. Savino, ed una frazione di 6 individui compresa nella Valle dell'Ombronesane. entrava nella Com. di Rapolano. — **TOTALE Abit.** 587.

GATTANO, o **GAETANI** (S. GIOVANNI DEL., o *DEI*) nel suburbio meridionale di Pisa. — Si aggiunga. — Nel 1191 il capitolo della Primaziale di Pisa come patrono conferì questa chiesa al parroco designato.

Il Breve pisano appellato del *Conte Ugolino*, nella rubrica 38 del Libro IV rammenta le popolazioni delle cure di S. Giovanni de' Gaetani, e di S. Pietro in Grado, a carico delle quali era il mantenimento della via che lungo la riva sinistra dell'Arno conduceva al Mon. di S. Bernardo a *Bocca d'Arno*, mentre con

la rubrica 39 dello stesso libro si esonerano i popoli della cappella di S. Pietro in Gralo e di quella di S. Martino a *Vettulo*, (da lunga età riunito alla parr. de' Gaetani) da ogni maleficio che fosse stato commesso presso *Bocca d'Arno*, o nel *Tombolo*, o nelle parti di *Stagno*.

GATTORI (MONTE) nella Valle dell'Ombrore pistojese. — Si aggiunga. — Nel 2 settembre del 1313 i consoli del Comune di *Monte-Gattori* insieme a quelli del Comune di *Vinacciano* elessero i propri sindaci, affinché si presentassero in Pistoja al Capitano ed Anziani di quella città ad oggetto di sottomettere i detti due Comuni alla protezione e sudditanza di quello di Pistoja.

GAUDENZIO (S.) A RUBALLA, O A BACCIO. — Ved. *RUBALLA* in Val-d'Elsa.

GAVIGNANO in Val-d'Ema. — Si aggiunga. — Spetta a questo *Gavignano* un istrumento del 23 settembre 1144, col quale due coniugi offerirono al Mon. di Vallombrosa dei beni che possedevano a Montelfi, a S. Maria Ughi, a S. Donato in Collina, a S. Maria dell'Antella, nella corte di Montisoni, a S. Andrea a Moriano, nella corte d'Antica, nella corte di *Gavignano* ecc. (RICORDI RINUCCIANI, ed ARCH. DIPL. FIOR. *Carte di Vallombrosa*).

GAVISERRI nel Val d'Arno casertinese. — Dopo aver corretto la data del 1066, invece di quella del 1039, quando i fratelli CC. Alberto e Ugo offerirono la cappella di Gaviserrì ai Camaldolensi di S. Maria a Poppiana si aggiunga in fine; che nel 1845 la parr. di Gaviserrì contava 179 Abit., dei quali 103 entravano nella Com. principale di Stia, ed una frazione di 76 individui spettava al territorio comunitativo di Pratovecchio.

GAVORRANO nella Maremma fra Massa e Grosseto. — Si aggiunga. — Fu in Gavorrano e non in Giuncarico, dove nel dì 9 febbrajo del 1321 Nello d'Inghiramo de' Pannocchieschi della Pietra creduto il marito dell'infelice Pia, dettò nella camera del pievano di Gavorrano uno dei suoi testamenti, mentre egli poi visse molti anni dopo, rogato da Tancredi Turchi da Lucca. — Ved. *GIUNCARICO* Vol. II pag. 456.

Il potestà di Gavorrano non esiste più: le sue veci sono adempite dal potestà di Giuncarico, essendo anche Gavorrano compreso nella stessa Comunità.

In Gavorrano risiede peraltro un ingegnere di Circondari; la cancelleria Comunitativa è in Massa Marittima. — Nel 1833 la Com. di Gavorrano contava 3104 Abit., per la maggior parte indigeni, dove nel 1845 si trovavano soli 2567 individui, stante l'aver distaccato da questa Com. tre popoli (*Colonna, Tirli, e Valli di Follonica*). Attualmente spettano alla Com. di Gavorrano i cinque popoli seguenti, cioè:

Caldana	Abit. N.º	450
GAVORRANO	»	540
Giuncarico	»	546
Ravi	»	352
Scarlino	»	679

TOTALE Abit. N.º 2567

GELLO DI CASAGLIA nella Val-di-Cecina. — Si aggiunga. — Dell'assedio e presa di cotesto *Gello* fatta dai Pisani nel 1363 parla la Cronica di Matteo Villani al Libro XI cap. 27, dove si racconta, che nel 12 aprile 1363 vi fu mandato Ranieri di Ugolinuccio, che si mosse da Pisa con 500 cavalieri e 2000 pedoni, compresi buon numero di balestrieri, il quale con molto ordine assalì il Cast. di *Gello* non provveduto, ma dibattuto assai per lo assedio.

Il castello suddetto (soggiunge Matteo Villani) è assai forte e risiede in luogo ben situato a difesa.

Forse al *Gello di Casaglia*, detto anche *Agello* riferiva un istrumento del 27 maggio 880 edito nel Vol. V. P. II. delle *Memor. Lucch.*, in cui si tratta del fitto di alcune terre che la chiesa di S. Maria Maggiore di Lucca possedeva in loco ubi vocatur *Agello prope Apuniano*. — Ved. *PUGNANO* di Bibbona, *Asilario* ecc.

Nel 1845 la parr. di *Gello di Casaglia* noverava 252 Abit., dei quali 248 spettavano alla Com. principale di Montecatini della Val-di-Cecina, ed una frazione di 4 individui entrava nel territorio comunitativo di Guardistallo.

GELLO DI LAVAJANO nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga: — Una membrana del 14 nov. 880 pubblicata nel Vol. V. P. II. delle *Memorie lucchesi* riferisce ad una enfiteusi fatta dal vescovo di Lucca per conto della chiesa di S. Frediano di detta città di alcuni beni che possedeva in *Gello*, fra i quali una casa dominicale (villa o fattoria) *posta in loco et finibus ubi dicitur Lavajano prope Agello*. — *Ved.* anche **LAVAJANO DI GELLO**.

È quel *Gello* del Val d'Arno pisano rammentato sotto il 21 maggio 1364 dalle storie fior. dell'Ammirato, quando avvistava, che in quel giorno vi albergò una numerosa oste fiorentina.

Nel 1845 la parr. di *Gello di Lavajano* aveva nella Com. principale di Pontedera 179 Abit. ed una grossa frazione di 412 individui spettava alla Com. di I Ari. — **TOTALE Abit.** 391.

GELLO-MATTACINO, o **DELLE COLLINE**. — Dove discorre della pieve di S. Martino a *Gello* sotto un nuovo titolo di S. Maria e S. Gio. Battista, si aggiunga: Qualmente a S. Maria la pieve di *Gello-Mattacino* era dedicata fino dal secolo X, siccome lo indicano fra le altre due membrane dell'*Arch. Arciev. di Lucca* del 27 luglio 939, e del 20 ottobre 954 relative alla pieve di S. Maria e S. Gio. Battista (già S. Martino) *sita loco et finibus Agello, ubi dicitur Colline*.

GELLO PRESSO PRATO. — *Ved.* anche **SOCORSO (S. MARIA DEL)** nel **SUPPLEMENTO**.

GEMIGNANO (S.) DI MORIANO nella Valle del Serchio. — Villata con ch. parr. (*S. Gemignano* già detta a *Saltocchio*) nel piviere di Sesto a Moriano, Com. Giur. Dioc. Ducato e circa 5 migl. a sett. di Lucca.

Risiede in pianura lungo la strada postale de' Bagni di Lucca, fra la base meridionale del poggio di Brancoli e le estreme pendici occidentali del monte detto delle *Pizzorne*.

Questa villata di *S. Gemignano di Moriano* è rammentata in molte carte dell'*Arch. Arciev. di Lucca* relative alla pieve di Sesto a Moriano; una delle

quali del gennajo dell'anno 800 edita nel Vol. V. P. II. delle *Memor. Lucch.* tratta di un'enfiteusi di beni spettanti alla pieve di Sesto a Moriano posti in *Saltocchio, ubi est Eccl. S. Geminiani*. Anall' **Art. SALTOCCHIO** dissi, che cotesta contrada nei tempi antichi ha dato il nomignolo a due chiese parr. (*S. Gemignano di Moriano*, già di *Saltocchio*, e *S. Andrea* pure di *Saltocchio*), la prima delle quali nel 1832 contava 254 Abit.

— **GERIGNANO (S.) a MONTE PETRI** nella Versilia. — *Ved. PETRI (MONTE)*

— **GENNARO (S.) nel Lucchese ecc.** — Vi si può aggiungere la notizia che ha fornito recentemente una membrana del 15 dic. 980 pubblicata nel Vol. V. P. III delle *Memorie lucchesi*, nella quale si tratta dell'enfiteusi data da Guido vescovo di Lucca al di lui fratello Donnuccio figlio del fu Teudimondo, chiamato *Teuzio*, e ad altri socj, di tre poderi con casalino spettanti alla pieve di S. Gennaro posta *in loco et finibus Asilotti* presso *Petrognano*, oltre i redditi e decime dovute annualmente dagli abitanti delle ville di detto piviere, chiamate *Laviano, Vigna Morelli, Tufolo* (ora *Tofari*) *Lanula, Flabbiano, Liccio, Petroniano, Sulcini, Fontanula, Glaretulo, Lognano, Casule, Fabbria, Sezantula, Mortito, Lama, Valle, Cello, e Tribbio*.

Che poi il vescovo Guido fosse fratello germano di Donnuccio, figlio di Teudimondo, chiamato *Teuzio*, lo dichiara un'altra carta del 18 febbrajo anno 981, pubblicata nella stessa raccolta di *Memorie*. — *Ved.* anche nel **SUPPLEMENTO** l'**Art. GRAGNANO** nei colli all'oriente di Lucca.

GERMINAJA nella Valle dell'Ombro-ne pistojese. — Si aggiunga. — Che cotesto luogo è rammentato in altre tre membrane del Mon. di S. Mercuriale di Pistoja; cioè, del 23 dicembre 1052, del 19 genn. 1057 e del 27 genn. 1173, dall'ultima delle quali apparisce, che allora il giurpadronato della chiesa di S. *Maria a Germinaja* spettava a quelle recluse.

Nel 1845 la parr. di *S. Maria a Germinaja* aveva 117 popolani nella Com. principale di Porta S. Marco, ed una frazione

di 15 persone nella Com di Porta al Borgo — TOTALE Abit. 132.

GERVASIO (S.) in Val d'Era — Si aggiunga, che costeta antica pieve era posta in luogo detto *Feriana*, il qual luogo è segnalato da molte membrane dell'Arch. Arciev. Lucca, a partire dal secolo IX. Tali sono, p. es., due del 14 e del 28 agosto 874; altre del 14 lugl. 876, del 27 luglio 877 e del 19 maggio 902 ecc. Inoltre costì in *Feriana*, o *Ferniana* possedeva beni S. Walfredo di Pisa, tostochè nel 754 lasciava alla Badia da esso fondata in Palazuolo presso Monte-Verdi quella porzione di beni che gli appartenevano in Val-d'Era, alcuni dei quali posti in *Ferniana* ed in *Castel Falfo*.

GHERARDESCA (COMUNITA' DELLA). La potesteria della Comunità di Gherardesca e Bolgheri, che risiedeva a Castagneto, con la legge del 2. agosto 1838 fu soppressa insieme a quella di Guardistallo, e la loro giurisdizione incorporata alla nuova potesteria di Bibbona sotto il vicariato di Rosignano, mentre la sua cancelleria Comunitativa fu traslocata in Guardistallo insieme all'ingegnere di Circondario. Il tribunale di Prima istanza è in Livorno.

Nel 1833 la Com. della *Gherardesca* numerava 2476 Abit. e nel 1845 era salita a 3119 individui indigeni, cioè:

Bolgheri	Abit. N.º	730
CASTAGNETO (capoluogo)	»	2305
Castiglioncello.	»	84

TOTALE Abit. N.º 3119

GHEZZANO DE' BAGNI A S. GIULIANO nella Valle dell'Arno pisano. — Nel 1845 la parr. di costeto Ghezzano aveva 460 Abit. nella Com. principale de' Bagni a S. Giuliano, ed una frazione di 77 individui entrava nella Com. di Pisa. — TOTALE Abit. 537.

GHEZZANO in Val-d' Era. — *Ved.* GHIZZANO, o GHEZZANO in Val-d' Era.

GHEZZANO, in Val di Sieve. — *Ved.* GREZZANO del Mugello.

GHIVIZZANO nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Fu da Ghivizzano un mess. *Lando* del fu Salvi mercante lucchese, stato segretario e agente del magnifico Gherardo Spinola, mentre questi nel 1329 era Signore di Lucca, il quale *Lando* dopo varie ricerche per trovare a cambio 40.000 fiorini d'oro, onde compire il pagamento dei 60.000, che i Tedeschi richiedevano al suo padrone innanzi di rilasciargli la città di Lucca, finalmente riescì nell'intento di ottenere la richiesta somma da quattro ricchi genovesi, *Pietro Bassi*, *Bonifazio Cybo*, *Paolino de' Mari*, e *Giannotto Gentili*, con obbligo di doverla restituire dentro un anno, e di consegnare loro a titolo di pegno le fortezze di *Pietrasanta*, di *Massa di Lunigiana*, di *Camajore* e di *Padona*. — (MEMOR. LUCC. Vol. I.)

GHIZZANO nel Val-d'Arno aretino. — *Ved.* GHEZZANO di quel Val-d'Arno.

GHIZZANO, o GHEZZANO in Val d'Era. — Si aggiunga la notizia dataci di recente da una membrana dell'Arch. Arciev. di Lucca pubblicata nella P. III. del Vol. V. di quelle *Memorie*. — È un istrumento scritto in Lucca li 20 giugno del 988 relativo ad un livello fatto da quel vescovo Walfredo a Milone figlio del fu Adalberto (che l'abate Barsocchini pensa che appartenesse ai nobili di Ghizzano in Val d'Era) di alcuni poderi, due dei quali situati in *loco et finibus Ghezano*.

GIAMPERETA nel Val d'Arno casentinese. — Si aggiunga: — Il fortillio di Giampereta fu atterrato nel 1390 per deliberazione della Signoria di Firenze, approvata li 30 giugno di detto anno, per cui furono accordate lire 120 alle maestranze che lo disfecero. — (GAVE *Carteggio* ecc. Vol. I. Append. 2.º)

GIGLIO (CASTELLO DEL). — *Ved.* ISOLA DEL GIGLIO.

GIGNANO di BRANCOLI nella Valle del Serchio. — Contrada ch'ebbe ch. parr. (S. Giorgio) attualmente fatta plebana con l'annesso di S. Ginesio a *Gignano* nella Com. Giur. Dioc. e circ. 6 migl. a sett. di Lucca.

Comechè nel catalogo delle chiese della diocesi di Lucca compilato nel 1260 si rammenti sotto il piviere di Brancoli per prima chiesa, ossia prioria, quella di *S. Genesio a Gignano*, contuttociò fino dal secolo VIII esisteva in *Gignano*, detto anche *Gennoriano*, l'oratorio, o monastero di S. Giorgio; lo chè viene confermato da due pergamene del febbrajo e del settembre dell'anno 767 pubblicate nel Vol. V. P. II. delle più volte citate *Memor. Lucch.*

Contuttociò nell'anno 900 la chiesa di S. Giorgio era già unita a quella tuttora esistente di *S. Ilario a Brancoli*, cedute entrambe in quell'anno a livello dal vescovo Pietro di Lucca a Teuperto suddiacono. Le quali chiese di Brancoli si dichiarano in detta epoca ed anche nel secolo XII sotto la pieve di Sesto a Moriano. — (*Oper. cit. Vol. V. P. III. Append.*) — *Ved. BRANCOLI*, e *MORIANO* nella Valle del Serchio.

GINESTRE (TENUTA DELLE) nella Valle dell'Ombrone pistojese. — La tenuta delle Ginestre è compresa nella cura di Verghereto, chiesa vicina alla fattoria delle *Ginestre* tra i popoli di S. Martino in Campo, Artimino e Carmignano, alla cui Com. appartiene inclusive fino alla sommità del Monte Albano, detta *Pietra Marina*.

GIOCAROJO (ROCCA DI) — *Ved. ROCCA GUICCIARDA* nel Val d'Arno superiore.

GIOGOLI (PIEVE DI) nel Val d'Arno fiorentino. — In fine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di S. Alessandro a Giogoli contava 1045 popolani, dei quali 920 nella Com. principale del Galluzzo, ed una frazione di 125 individui entrava nella Com. limitrofa di Legnaja.

GIORSULÉ (S.) — *Ved. GRISOLÉ (S.)*

GIOVANNI (S.) ALLA VENA nel Val d'Arno pisano. — *Ved. VENA (S. GIOVANNI ALLA)*.

GIOVANNI (S.) IN ALTURA. — *Ved. SAN GIOVANNI* nel Val-d'Arno superiore.

GIOVIANO nella Valle del Serchio. — Questo vico esiste tuttora sulla strada che conduce a Barga lungo la riva destra del fiume Serchio fra il Pian della Rocca e San-Romano, nella cui parr. è com-

preso, Com. Giur. e circa 4 migl. a scir. di Galliciano, Dioc. e Duc. di Lucca. — *Ved. per il resto l'Art. GIOVIANO.*

GIUGNANO (BADIA DI) nella Valle della Bruna nella Maremma Grossetana. — Si aggiunga. — Era un piccolo monastero di Cistercensi della grandiosa Badia di S. Galgano, concesso loro dal Pont. Innocenzo II e confermatogli dall' Imp. Ottone IV con diploma del 31 ottobre 1209 dato in San-Miniato. — (*Ughelli, Italia Sacra in Episc. Volaterr.*)

GIUNCARICO. — *Ved. GAYORRANO* anche nel SUPPLEMENTO.

GIULIANO (S.) nel Monte-Pisano. — Si aggiunga. — Questa chiesa esisteva innanzi il mille, avvegnachè molti atti pubblici del secolo IX rammentano la chiesa di *S. Giuliano sita in loco dicto Monte Pisano*, fra i quali citerò quelli del 16 febbrajo 838, e dell' 839 pubblicati nel Vol. V. P. II. delle *MEMOR. LUCCH.*

GIUSTO (S.) A MONTE RANTOLI, ora detto a *MONTE MARTIRI*. — Si aggiunga. — Qualmente nelle bolle del Pont. Pasquale II (1103) ed Innocenzo II (1134) come in tutti gli altri documenti conosciuti, questo monte con la sua chiesa è designato sotto il distintivo di *S. Giusto a Monte Rantoli*.

GIUSTO (S.) DI MURLO nella Valle dell'Ombrone sanese. — Cas. con ch. parr. dedicata a S. Salvatore nel piviere Com. e circa migl. 3 a ostro di Murlo, Giur. di Montalcino, Dioc. e Comp. di Siena.

La parr. di S. Salvatore a S. Giusto di Murlo nel 1833 contava 107 Abit. e nel 1845 era ridotta a 96 individui, dei quali 82 erano della Com. principale di Murlo, ed una frazione di 14 persone entrava nel territorio comunitativo di Montalcino.

GODANO (MONTE) — *Ved. MONTE GODANO* nella Valle dell'Ombrone sanese.

GONFOLINA, o GOLFOLINA. ec. — Dove dice la *strada militare pisano*, altrimenti chiamata del *Malmantile*, ritornava sull'Arno a *S. Miniato*, si legga, *ritornava sulla strada postale Livornese a Montelupo*.

In conferma poi di quanto asseriva l'Ammirato nella sua Storia fiorentina, che nel 1369 il governo per comodità de' mercanti diede l'ordine di far la strada che passa per la Golfolina lungo l'Arno, il Gaye nel suo Carteggio di Artisti inedito, (Vol. I. Append. 2.^o) riporta il sunto di una provvisione della Signoria in data del 6 agosto 1369, con la quale venne deliberato farsi la strada o via nuova *prope flumen Arni et prope locum, cui dicitur la Pietra Golfolina, per quam cum curribus iri et rediri possit usque ad Montelupium.*

GONFIENTI nel Val d'Arno fiorentino. — Si aggiunga in fine. — La parr. di Gonfienti nel 1845 contava nella Com. principale di Prato 319 Abit. ed una frazione di 14 persone entrava nel territorio comunitativo di Campi. — **TOTALE** Abit. 333. —

GORFIGLIANO, oppure **CORFIGLIANO** nella Valle superiore del Serchio. — Si aggiunga. — Anche due istrumenti del 4 dicembre 820, e 26 agosto 827 ricordano il paesetto di *Corfiliano* nella *Garfagnana*. — (MEMOR. LUCCHESE. Vol. V. P. II.)

GRAGNANO nei colli all'oriente di Lucca — Si aggiunga — La chiesa di S. Maria a Gragnano è rammentata fino dal secolo X in un istrumento del primo nov. del 988, quando era già sotto il piviere di Suggromigno — Non deve però questo di Lucca confondersi col Gragnano di Val di Magra, cui riferisce quel nobile Guglielmo da Gragnano che nel principio del secolo XIII (anno 1217) assistè in Sarzana ad un contratto di vendita fatta dal priore di S. Andrea di Carrara. (Arch. di S. Frediano di Lucca — Arca 1.)

GRAGNO (MONTE DI) nella Valle del Serchio in Garfagnana. — Si aggiunga. — L'Adriani nella Storia de' suoi tempi (anno 1567) racconta più distintamente il fatto che diede causa al lodo pronunziato dal Pont. Pio V nel 1566 sulla proprietà del *Monte di Gragno*.

GRANAJOLA, o **GRANAJOLO** in Val di Lima. — Si aggiunga. — Molte memorie lucchesi del secolo IX pubblicate nella P. II. del Vol. V. delle *Memor.*

Luca, riferiscono a questo luogo di *Granajola* ed alla sua antica pieve, ora in *Villa di Controne*.

GRANAJOLO in Val d'Elsa. — In fine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di *Granajolo* contava 202 Abit. che 192 entravano nella Com. principale di Castelliforentino, ed una frazione di 10 individui nel territorio di quella di Empoli.

GRANIA nella Valle dell'Ombrone sanese. — In fine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di *Grania* aveva 143 Abit. nella Com. principale di Asciano, ed una frazione di 73 persone spettava alla Com. di Monteroni. — **TOTALE** Abit. 216.

GRANDUCATO DI TOSCANA. — *Fed. TOSCANA GRANDUCALE anche nel SUPPLEMENTO.*

GRETI, o **CRETI** nel Val d'Arno inferiore. Contrada posta fra la sponda destra dell'Arno ed il Monte Albano nella Com. di Vinci, Giur. di Cerreto-Guidi ecc. — Dubito che a costesa contrada di *Greti* o *Creti* volesse riferire una pergamena lucchese del 20 luglio 875, in cui si tratta di case e poderi spettanti alla chiesa di S. Tommaso di Lucca posti in *Artisiano* (forse *Ancajano*?) *finibus Creti*. — (MEMOR. LUCCHESE. Vol. V. P. II.)

Le Memorie stesse (Vol. V. P. III.) rammentano sotto gli anni 979, 6 dicembre, e 991, 31 luglio, la pieve di S. Pietro *sita loco et finibus Cellari, o Callari prope Creti* senza trovare nell'antica diocesi lucchese alcuna pieve di questo titolo nei confini di *Creti* o *Greti*, seppure non fu quella di S. Pietro a Cappiano, detta anche di S. Pietro di *Vigesimo* già sotto la Dioc. di Lucca, ora di San-Miniato. Ma con altro istrumento del 30 luglio 991 Gherardo vescovo di Lucca diede in affitto ai figli del Visconte *Fraolmo* una casa con corte dominicale e dieci poderi da essa dipendenti, i quali spettavano alla chiesa di S. Pietro a *Vigesimo, que est prope Arne et fluvio Arno*, mentre il giorno dopo allivellò ai personaggi medesimi la metà dei beni spettanti alla pieve di S. Pietro a *Cellari prope Creti*; talchè ho dubitato che quella pieve di S. Pietro a *Cellari presso Creti* potesse

GREVE

appartenere alla pieve di *Cerreto* innanzi che prendesse per titolare il santo che oggi essa conserva di S. Leonardo. Comechè sia la rosa, essa pieve fu della diocesi di Lucca, ed è vicinissima alla contrada di Creti ed a *Cerreto di Creti* della diocesi di S. Miniato, già di Lucca. — *Ved. CERRETO-GUIDI.*

GREVE (BORGO DI) nella Valle omonima. — Si aggiunga in fine. — In Greve risiede attualmente un cancelliere Comunitativo.

Nel 1833 la Com. di Greve contava 8848 Abit., e nel 1845, contuttochè gli mancasse un popolo, ne aveva 10145, come appresso :

Barbiano	Abit. N.º	380
Canonica (di Pitignano)	»	84
Casole (di Greve)	»	194
Cecione	»	202
Cintoja (S. Maria) (porzione)	»	285
Idem (S. Pietro a)	»	161
Citille	»	185
Collegalli	»	122
Convertoje	»	150
Dudda	»	316
Ema (S. Paolo a)	»	177
GREVE	»	1057
Lamole (di Greve)	»	363
Linari (Idem)	»	85
Lucolena	»	702
Montagliari	»	208
Monte-fioralli	»	272
Monte-fioralli e Pino	»	375
Mugnano	»	213
Pansalla (porzione)	»	29
Panzano (S. Maria a)	»	1129
Idem (Pieve di S. Leolino a) (porzione)	»	368
Petriolo (di Greve)	»	217
Pitigliolo (porzione)	»	270
Poneta	»	136
Rignana (porzione)	»	126
Sezzate	»	208
Sillano (Pieve)	»	50
Strada (di Greve)	»	502
Torsoli	»	129
Uzzano	»	155
Val di Rubbiana	»	407

SOMMA e segue . . Abit. N.º 9307

GRIS

115

RIPORTO . . . Abit. N.º 9307

Valle (porzione) » 117

Vicchio Maggio » 158

Annessi

Castagneto (per Musignano); dalla Com. di Figline » 263

Montescalari; Idem » 40

Lucciano; dalla Com. di S. Casciano » 13

Vico l'Abate; Idem » 74

Monterinaldi (per le Stinche); dalla Com. di Radda » 90

Tizzano; dal Bagno a Ripoli » 83

TOTALE Abit. N.º 10145

GRICCIANO di Crespina in Val-di-Tora. — Si aggiunga. — Della chiesa di S. Frediano a *Gricciano* fanno menzione fino dai secoli VIII e IX quattro istrumenti dell'Arch. Arciev. di Lucca pubblicati nella P. II Vol. V. di quelle Memorie, due dei quali dell'agosto 755 che trattano di beni spettanti alla chiesa di S. Frediano a *Gricciano*; nel terzo poi del 13 gennaio 834 si dichiara che la ch. di S. Frediano a *Gricciano* in quell'epoca era cadente e scoperechiata, talchè in detto anno Pietro vescovo di Lucca la concedè in beneficio con i suoi beni al chierico Giovanni a condizione di restaurarla. Finalmente il quarto istrumento del 6 dicembre 838 verte sulla conferma fatta dal Berengario vescovo di Lucca della chiesa suddetta di S. Frediano a *Gricciano* al chierico Giovanni nella stessa guisa di quanto fece nel gennaio dell'834 il vescovo suo predecessore.

GRISIGLIANO nella Valle del Lamone in Romagna. — Cas. con ch. parr. (S. Michele) nella Com. Giur. e circa 4 migl. a grec. di Marradi, Dioc. di Faenza, Comp. di Firenze.

Risiede sul fianco occidentale dello sprone montuoso di Budrialto.

Nel popolo di *Grisigliano* vi è un luogo detto *Beccasano* composto di due soli fuochi, dove è fama che possedessero piccolo feudo gli arcivescovi di Ravenna.

La parr. di S. Michele a *Grisigliano* nel 1833 aveva 89 Abit. dentro la Toscana Granducale.

GROPINA, o **GROPPINA** nel Val d'Arno superiore. — In fine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Gropina contava 213 individui, dei quali 141 nella Com. principale di Loro, ed una frazione di 72 persone spettava al territorio comunitativo di Terranuova.

GROPPOLI in Val-di-Magra. — In fine si corregga. — L'ingegnere di Circondario è in Bagnone, ed il tribunale di Prima istanza in Pontremoli. — Nel 1833 la Com. e cura di Groppoli aveva 712 Abit. e nel 1845 ne contava 718.

GROPPOLI nel valloncetto di Avenza. — Borghetto suburbano della piccola città di Carrara lungo la strada *Carrareccia* alla destra della fiumana di Avenza, ivi detta del *Carrione*, sulla testata settentr. di un ponte che quella fiumana cavalca nella parr. Com. e Giur. di Carrara, Dioc. di Massa-Ducale, già di Lunis-Sarzana, Duc. di Modena.

Una membrana dell'Arch. di S. Frediano di Lucca del 4 gennajo 1219 fa menzione del fitto di una terra di pertinenza della pieve di S. Andrea di Carrara, posta nel luogo di *Groppoli*.

GROSSETO nella Valle inferiore dell'Ombrone sanese ecc. — Si aggiunga. — La memoria più antica fra quelle finora conosciute di cotesta città, si trova in una pergamena nell'803 dell'Arch. Arcie. di Lucca. È un contratto d'enfiteusi di varj beni spettanti ad una chiesa, ossia oratorio di S. Giorgio situato in *Grosseto* che fu di padronato di quella mensa, consistente in un atto di locazione dell'agosto dell'anno 803, col quale il vescovo Jacopo di Lucca concedè a livello ad *Ildebrando* figlio dell'abate *Ilprando* per se e suoi eredi la chiesa di S. Giorgio in *Grosseto* con tutti i suoi beni. Era quell'*Ildebrando* che possedeva altri effetti in *Galliano* presso Campagnatico; quello stesso che fu l'autore della potente famiglia de'Conti Aldobrandeschi di Maremma. — Ved. l'APPENDICE seguente, dove sarà pure citato un nuovo atto d'enfiteusi di beni posti nel distretto di Soana, e rilasciati per istrumento del 22 sett. 809 dallo stesso vescovo Jacopo al chierico

A'berto, poi prete, che fu figlio dello stesso abate *Ilprando* e conseguentemente fratello del prenominato *Ildebrando*, il quale ultimo nell'822 presedeva in Lucca ai giudizi come misso imperiale.

All'Art. **GROSSETO**, quando si rammenta all'anno 1101 un *Ildebrando* allora vescovo di *Roselle*, si aggiunga, che quell'*Ildebrando* innanzi di essere stato innalzato a quella cattedra fu canonico della chiesa di S. Martino di Lucca, siccome apparisce da una lettera scritta li 14 ottobre dello stesso anno 1101 dal Pont. Pasquale II a Rangerio vescovo di quest'ultima città. — (MEMOR. LUCCA. Vol. IV P. II.)

Poi dove si ricorda una bolla concessa nel 12 aprile del 1188 dal Pont. Clemente III al vescovo di Grosseto *Gualtieri*, deve dire *Gualfredo*. Così all'Art. **DIOCESI DI GROSSETO** (Vol. II. pag. 539) rammentandosi il più antico vescovo fra i conosciuti di *Roselle*, invece di *Rolando* fu stampato *Vitelliano*, siccome va ricordato (ivi a pag. 542) fra i vescovi più distinti, quel Gherardo che nel genn. del 1060 assistè il Pont. Niccolò II in Firenze ed in Mosciano alla consecrazione di due altari nella chiesa di S. Andrea. Nè devesi passare sotto silenzio il vescovo *Dolove* rammentato più specialmente da una lettera del Pont. Gregorio VII alle due marchesane Beatrice e Matilda, cui raccomandava la decisione di una vertenza ch'esisteva fra un conte *Egolino* ed il detto vescovo di *Roselle*.

Rispetto al paragrafo impegnoso del *Clima di Grosseto e della sua pianura* invierò il lettore all'Art. **LITTORALE TOSCANO** nel SUPPLEMENTO ed a quello di **MAREMME**, non che a due importanti scritture testè pubblicate sulla *Statistica medica delle Maremme Toscane* fra gli anni 1842, e 1844 dal medico Ispettore di quella Commissione sanitaria, Dott. *Antonio Salvagnoli-Marchetti*.

Così rispetto al Compartimento e sue variazioni giudiziarie, economiche, ecc. si rinvia il lettore all'Art. **TOSCANA GRANDUCALE** del DIZIONARIO e del SUPPLEMENTO.

Nell' anno 1833 la Com. di Grosseto contava una popolazione indigena di 2732 Abit. e nel 1845 ne aveva 2952, come appresso:

Batignano	Abit. N.º	365
Grancia	»	15
GROSSETO	»	2315
Istia d' Ombrone	»	180

Annessi

Montiano (per l' Alberese); da Magliano	»	77
---	---	----

TOTALE Abit. N.º 2952

GUALDA (PIEVE DI S. MARIA A TERRA) — Ved. **POSSACCO** nel Val-d'Arno pisano.

GUALDICCIOLA, ora detta **VALLICCIOLA** nella Val-di-Cornia. — Cas. presso il fiume Cornia dove fu un mulino ed una chiesa distante circa un miglio e $\frac{1}{3}$ a lev.-grec. di Suvereto. — Ved. **SUVERETO**.

GUALDO sul Monte-Morello nel Val-d'Arno fiorentino. — Dove dice, che la ch. di **S. Giusto a Gualdo** è di padronato de' Fioravanti di Firenze, si aggiunga, rinunziata loro dalla famiglia Bassi.

Nel confine occidentale del popolo di **Gualdo** con quello di **S. Maria a Morello**, ma dentro i limiti di quest'ultima parr. esiste una grandiosa villa signorile detta la **Collina** di casa Tartini, mentre nel popolo di **Gualdo** che abbraccia la parte superiore prativa e la più spogliata e spopolata del Monte-Morello, esisteva un piccolo monastero (**S. Maria di Gualdo**). Molti peraltro furono di parere, che quel monastero servisse di canonica all'attuale chiesa di **S. Maria a Morello**; ad onta che nel catalogo delle chiese della diocesi fiorentina, compilato nel 1299, si trovino iscritti il **Mon. di S. Maria di Gualdo** e l'**Eremo di S. Maria di Monte-Maggiore**, i quali esistevano contemporaneamente alla ch. parr. di **S. Maria a Morello** e di **S. Giusto a Gualdo**. — Ved. **MONTE MORELLO e MAGLIO (VILLA DI)** nel SUPPLEMENTO.

GUALDO nella Valle del Montone. — Si aggiunga, nella Diocesi di Bertinoro, ivi stata omissa.

GUAMO nella Valle centrale del Serchio. — Ved. **CASSIANO** (S.) di **GUAMO**, cui resta da aggiungere, che a questo **S. Cassiano di Guamo** riferisce un atto di permuta del 5 ottobre 890 fra il Vesc. lucchese Gherardo che a nome della ch. di **S. Maria a Cassiano di Guamo** allivellò de' beni da essa posseduti in Fornoli contro altri situati nei confini di **S. Cassiano** vicini al rivo di **Guapparo**. — (MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. II.)

Attualmente la villata di **Guamo** ha la sua ch. parr. (**S. Michele**) nel piviere di Vorno con tre annessi (**S. Pietro, S. Cassiano e S. Quirico di Guamo**) chiese tutte che furono nel piviere di Compito, Com. e Giur. di Capannori, Dioc. Duc. e circa 3 migl. a ostro di Lucca.

Fra le membrane lucchesi superstiti finora pubblicate, una del 5 ottobre 890 riguarda un atto di permuta fatta tra Gherardo Vesc. di Lucca e Aliprando di Guamo di alcuni beni, fra i quali si rammenta un pezzo di terra nei confini di **Cassiano** presso **Menti**, dov'era una chiesa dedicata a **S. Maria** che confinava col rivo **Guapparo** (**Wapparo**).

Il Mon. di **S. Michele** di **Guamo** era abitato dai PP. Cappuccini da un secolo innanzi quando la chiesa parrocchiale di **S. Pietro** di **Guamo**, cui erano già state annesse quelle di **S. Cassiano** e **S. Quirico a Guamo**, fu trasportata in quella di **S. Michele** presso la base settentrionale del Monte-Pisano, mezzo miglio circa lungi dal grande Acquedotto di Lucca.

La parr. di **S. Pietro** in **S. Michele** a **Guamo** nel 1832 contava 649 abit.

GUAPPARO (**Wapparo**) a piè del Monte-Pisano nel piano meridionale di Lucca: È un rivo tributario dell'**Ozzeri** presso **Pontetetto**, del quale fanno menzione molte carte dei secoli IX e X pubblicate nelle Memorie Lucchesi (Vol. V. P. II. e III.) — Ved. **VACCOLLE, PONTETETTO** e l'articolo precedente di **GUAMO**.

GUARDISTALLO nella Maremma di Cecina. — Si aggiunga. — I Diplomatici potranno meglio di me giudicare,

se la chiesa di *S. Agata di Pugnano* che citasi in un istrumento lucch. del 22 settembre 900 pubblicato nel Vol. V. P. II. di quelle *Memorie* e che la dichiara di giuspadronato dei vescovi di Lucca, possa riferire mai alla chiesa di *S. Agata di Pugnano* che fu presso Guardistallo, o piuttosto al *Pugnano di Fauglia*, ovvero alla chiesa di *S. Agata di Tempagnano*, nella Valle centrale del Serchio — *Ved.* PUGNANO e TEMPAGNANO di DICIMO.

Il tribunale di Prima istanza di Guardistallo attualmente è in Livorno.

Nel 1833 la Com. di Guardistallo contava 1140 Abit. e nel 1845 ne aveva 1389, cioè:

GUARDISTALLO. Abit. N.° 1385

Annessi

Gello di Cecina; *dalla Com. di Montecatini di Val di Cecina . . . »* 4

TOTALE Abit. N.° 1389

GUASTICCE (S. RANIERI ALLEN') in Val di Tora. — Si aggiunga. — La popolazione di questa parr. nel 1833 ascendeva a 595 Abit.

GUGLIONE in Val d'Elsa. — Si aggiunga: Qualmente sotto vocabolo di *Guglione* è rammentata un'antica chiesa di S. Niccolò a *Guglione* da un istrumento del 17 marzo 1443 proveniente dall'*Arch. gen. nel Dipl. Fior.* scritto nel popolo di S. Stefano (poi S. Maria) in *Albagnano*, per quanto la cura di S. Niccolò a *Guglione* nel secolo passato fosse stata riunita a quella di S. Bartolommeo a Palazzuolo. — *Ved.* AGUGLIONE, ALBAGNANO o BAGNANO.

GUNDUALDO (VICO DI) nel piano orientale di Lucca. — Vico che fu presso la pieve di S. Paolo detta in *Gorgo* poco lungi dal *Vico Turingo* tuttora esistente, siccome lo manifesta fra gli altri un rogo del dicembre 798 pubblicato nel Vol. V. P. II delle *Mem. Lucch.* con la data: *Actum in Vico-Gundualdi prope Vico Turingo.* — *Ved.* GORGIO (S. PAOLO IN).

I

IACOPINO (S.) IN POLVEROSA nel suburbio occidentale di Firenze. — Si aggiunga. — Fra le memorie relative all'ospedale di S. Eusebio de' *Lebbrosi in Polverosa* citerò una carta dell'Arte de' Mercadanti ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* del 26 maggio 1264, relativa alla vendita fatta al rettore della mansione de' SS. *Iacopo ed Eusebio de' Lebbrosi*, ed ai due consoli dell'Arte de' Mercadanti di Calimala, custodi e difensori di detta mansione, di un pezzo di terra vignata posto fra l'*Arcora* nel popolo di S. Lorenzo di Firenze per il prezzo di lire 169 e denari 30 di fiorini piccoli.

IBOLA fiumana tributaria dell'altra del *Marzeno* in Romagna. — *Ved.* VAL D'IBOLA.

ILARIO (S.) DI BRANCOU nella Valle del Serchio. — *Ved.* BRANCOU

ILIANO (S.) IN SELVA LONGA. — Si aggiunga. — Una carta pisana del secolo

XIV ne avvisa, che nel comunello di *S. Ilario in Selva Longa* fino d'allora esisteva la villata di *Lajano*, ora nel popolo di Pagnatico della pieve di S. Casciano a Settimo rammentata dalle carte anteriori al mille riunite nell'*Arch. Dipl. Fior.* Anche un istrumento del 1379 fu rogato nei confini dell'antico comunello di *S. Ilario in Selva-Longa*, al presente del comunello di S. Lorenzo a Pagnatico. (ARCH. DIPL. FIOR., *Carte del Mon. di S. Silvestro di Pisa.*) — *Ved.* LAJANO nel SUPPLEMENTO.

INCISA nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga al suo luogo la notizia di una provvisione presa dalla Signoria di Firenze del 12 gennaio 1364 ad oggetto di far restaurare le fortificazioni dell'*Incisa*, (cioè la Torre alla testata del ponte ecc.), il qual ordine fu ripetuto con altra provvisione del 30 marzo 1368. — (GATE, *Oper. più volte cit.*)

«Dove si rammenta il fatto accaduto nell' Incisa alla Lucrezia Mazzanti nel 1528 si aggiunga: che lo stesso zelante Incisano fece porre un marmo nella vecchia casetta di *Petracco Petrarca* esistente nel castello superiore dell' Incisa, ed altra lapida nella casa del Borgo, dove nacque nel giugno del 1715 il celebre Angelo Nannoni, riformatore delle chirurgiche discipline toscane.

Si aggiunga altresì. — Che dell' ospedale di S. Antonio alle Staffe situato a pon. del Borgo dell' Incisa sull' antica strada regia postale Aretina non vi è altra memoria, se non che, la sua chiesa fu di padronato della nobile famiglia Castellani, che l' alienò, attualmente profanata, e l'ospizio ridotto ad uso di abitazione privata. — *Ved. MONTEVARCHI.*

Rispetto alla popolazione della parr. di S. Alessandro all' Incisa essa nel 1845 numerava 1468 Abit., dei quali 1354 individui entravano nella Com. principale di Figline, e 114 altri situati alla destra dell' Arno erano compresi nel territorio comunitativo di Reggello.

IPPOLITO (S.) A S. CASSIANO sul Cerfone. — *Ved. CASSIANO (S.) A CASTEL-LONCHIO.*

ISOLA D' ARBIA. — Cas., e popolo la cui ch. parr. nel 1845 contava 125 Abit., 25 de' quali nella Com. principale delle Masse S. Martino, una frazione di 83 persone nelle Masse di Città, ed altra frazione di 17 individui nella Com. di Monteroni.

ISOLA DI CAPRAJA nel Mare Toscano. — *Ved. un Art. su cotest' Isola*

nell' *Annuario geografico di Bologna* per l'anno 1844; cui si potrebbe aggiungere per il lato storico, che fra i capitoli della pace stabilita nel 27 aprile 1413 fra la Rep. fiorentina e la genovese, contavasi il seguente: Che la giurisdizione acquistata nell' *Isola di Capraja* da Simone de' Maro fosse annullata, e fattane ragione ai figli di Lorenzo Gambacorti sudditi de' Fiorentini.

Infatti nel trattato della compra di Pisa (ottobre 1406) fu detto che le *Isole del Giglio e di Capraja* che si tenevano da Giovanni Gambacorti con le loro fortezze gli rimanessero, con l'obbligo peraltro di dare il palio a Firenze in segno di sudditanza.

La parr. di S. Niccola al villaggio di *Capria* nell' *Isola di Capraja* nel 1844 contava 750 Abit.

ISOLA DEL GIGLIO. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Comunità del Giglio contava 1502 Abit. e nel 1845 ne aveva 1886.

ISOLA DELLA GORGONA. — Si aggiunga. — Un istrumento del luglio 803 pubblicato nel Vol. V. P. II delle *Memor. Lucch.* riguarda il giudizio pronunziato in terzo appello contro un prete rettore della ch. di *S. Giusto in Padule* (Val d' Era) della Diocesi di Lucca, per cui fu condannato a farsi monaco e stare per tutta la sua vita nel monastero dell' *Isola di Gorgona*. — Rispetto alla sua popolazione nell'anno 1845, vedasi l'Art. LIVORNO nel SUPPLEMENTO.

ISTIA D' OMBRONE. — *Ved. anche GROSSETO nel SUPPLEMENTO.*

L

LAGO DI PIETRA, O DELLA BRUNA. — Si aggiunga. — A proposito delle lettere scritte dalla Signoria di Siena a Napoli ad Alfonso Duca di Calabria sul richiamo a Siena del suo architetto Francesco di Giorgio, diverse furono pubblicate dal Gaye nel suo *Carteggio degli Artisti*, due delle quali del 18 e 31 gennaio 1492. L'ultima delle quali diretta al Duca di

Calabria diceva: « che l' Illma S. V. più » mesi addietro per sue lettere ci ricercò » le dovessimo mandare maestro Francesco di Giorgio architetto della Rep. » nostra ecc. e noi di buon animo tale » licenza li concedemmo ».

« Al presente occorrendo due cose importanti, una cioè, che per essersi » trovati distrutti certi acquedotti, per

» li quali si conduce l'acqua a tutte le
» fonti della città nostra ecc.; e l'altra
» che diceva: siamo per far serrare il
» Lago nostro (il Lago della Bruna, o
» di Pietra) e senza la presenza del pre-
» feto maestro Francesco tale cosa non
» si potrà fare ecc.

LAGO DI STAGGIA.— *Ved.* **ABAZIA AL-
L'ISOLA, e STAGGIA.**

LAJANO DI SETTIMO nel Val d'Arno pisano. — Villata nelle vicinanze della pieve di S. Cassiano a Settimo, nel cui popolo è compresa, Com. di Cascina, Giur. di Pontedera, Dioc. e Comp. di Pisa.

È situata presso la ripa sinistra dell'Arno dirimpetto alla chiesa di Zambra.

Oltre che questa villata è rammentata in un istrumento del 12 aprile 970 dell'ARCH. ARCV. DI PISA, e forse anche in altra carta del giugno 857, pubblicate entrambe dal Muratori (*Ant. M. Aevi* T. III) dissi, che il Comune di Lajano è ricordato da una pergamena inedita dell'8 aprile 1087 del Mon. di S. Michele in Borgo di Pisa, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.*

LAMARI, o LAMMARI nel piano orientale di Lucca. — Si aggiunga. — Molte altre volte si trova rammentata l'antica pieve di S. Giovanni Battista e S. Maria a Lamari, dalle pergamene dell'*Arch. Arciv.* di Lucca dei secoli IX e X, pubblicate nelle P. II. e III di quelle Memorie.

LANCIALBERTI in Val-d'Elsa. — Si aggiunga la notizia dataci da un atto solenne del 14 giugno 1584 scritto in Parigi, col quale la regina Caterina de' Medici moglie del re di Francia Enrico II offrì alle monache e monastero delle Murate di Firenze, dove essa regina da fanciulla era stata rinchiusa durante l'ultimo assedio di detta città, il dono di quattro predj posti nel popolo di S. Maria a Lancialberti. — (*ARCH. DIPL. FIOR., Carte della Badia di S. Trinita di Fir.*)

LANCIOLINA nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga. — Qualmente la Signoria di Firenze più volte assegnò denari per le fortificazioni della rocca di Lanciolina, siccome apparisce da tre prov-

visioni del 5 novembre 1344, 23 settembre 1326, e 2 giugno 1350 accennate dal Goye nel suo *Carteggio di Artisti inedito* (Vol. I Append. 2.*). — *Ved.* **ROMENA.**

LAPPEGGI. — Si aggiunga. — Fu nel 1640 che il Granduca Ferdinando II donò la villa e annessi di Lappeggi al di lui fratello Principe *Mattias de' Medici.*

LARCIANO DI LAMPORECCHIO. — Anche sull'origine di questo paese si è favoleggiato da chi pretese di farlo derivare dalla famiglia *Larcia* di nazione tedesca, la quale si vuole, che passasse a *Larciano* 390 anni innanzi l'Era volgare!!!

Ma attenendomi alla massima da me più volte esternata e dichiarata nell'epigrafe posta innanzi all'Avvertimento: *Ex monumentis testes excitamus*, dirò piuttosto che i documenti relativi a *Larciano* non compariscono prima del secolo X, avvegnachè di poco anteriore a quello già citato all'ART. **LARCIANO**, sotto il mese di ottobre 941 è da dirsi un altro del 14 luglio 936, testè pubblicato nella P. III del Vol. V delle *Memorie Lucch.* dove è rammentata la villa di *Larciano* nell'antico piviere di *Vojano*.

Bensì nel Quadro della popolazione della Comunità di Lamporecchio è da correggere il titolo della chiesa parr. di *Larciano*, che è S. Silvestro, e non S. Stefano.

LARNIANO in Val d'Elsa. — Villa con ch. parr. che nel 1845 contava 318 Abit. dei quali 263 nella Com. principale di San-Gimignano, ed una frazione di 25 individui entrava nella Com. di Montajone.

LARI nelle Colline superiori pisane. — Infine si aggiunga. — La sua cancelleria Comunitativa abbraccia le Com. di *Lari*, di *Chianni*, di *Colle-Salveti*, di *Fanglia* e di *Lorenzana*, e nello stesso perimetro territoriale si estende quella del suo ingegnere di Circondario. — *Ved.* *l'Art. CRESPINA* nel SUPPLEMENTO, e *TRIANA* in Val-di-Tora.

Nel 1833 la Com. di Lari contava 7483 Abit. e nel 1845 ne aveva con gli annessi 8908, come appresso:

Bagno a Acqua	Abit. N.º	1285
Casciana	»	1162
Cevoli (porzione)	»	1186
Colle-Montanino	»	387
S. Ermo	»	559
LARI	»	1901
Parlascio	»	428
Perignano (porzione)	»	778
Usiglian di Lari	»	469
S. Ruffino	»	317

Annessi

Gello di Lavajano; da Pontedera »	412
Pieve di S. Luce; da Santa-Luce »	21
Ponsacco; dalla Com. di Ponsacco. »	3

TOTALI Abit. N.º 8908

Rispetto alla Statistica degli abitanti del vicariato di Lari nel 1491 e nel 1515 Ved. nel SUPPLEMENTO l'Art. PISA.

LASTRA ALLA LOGGIA nel suburbio settentrionale di Firenze. — Rispetto ad esser questa la patria di *Bonaccorso Latini* stabilitosi in Firenze nel popolo di S. Maria Maggiore, dove abitava col figlio *ser Brunetto Latini*, concorrono a confermarlo altri istrumenti del secolo XIII, uno dei quali del 25 marzo 1254 firmato da *ser Brunetto* notaro figlio del fu *Bonaccorso Latini*.

Il Padre Ildelfonso di S. Luigi nel Vol. VIII delle sue *Delizie di eruditi Toscani* pubblicò il detto istrumento relativo alla vendita della quarta parte del castel di Monte-Murlo fatta al Comune di Firenze dal C. Guido-Guerra del fu C. Marcovaldo di Dovadola, e della contessa Beatrice di Capraja. . . . *Actum Florentias in palatio de Galigariis, ubi fiabant consilia*. Al qual contratto servi da testimone *Brunectus notarius fil. quondam Bonaccursi Latini*.

Ad uno dei figli di *ser Brunetto* appellato come l'avo *Bonaccorso Latini*, riferisce un altro istrumento rogato in Prato li 25 genn. 1260 (*stile comune*) col quale il detto *Bonaccorso* del popolo di S. Maria Maggiore di Firenze per commissione del pievano di S. Giusto in Piazzanese, stando in Prato, ricevè un acconto di denari che pagava Lotteringo per se e per Guidalotto

suo fratello a detta pieve per prezzo di alcune terre vendutegli. Finalmente un altro notaro *ser Latino Latini* nel 18 ottobre dell'anno 1290 rogò un compromesso per certi terreni venduti da mess. Alamanno del fu Alamanno de' Brunelleschi del popolo di S. Leone di Firenze posti nella cura di S. Lucia a Settimello (Ancit. Dipl. Fior. *Carta del Cingolo di Prato, e della Sommaja*).

LASTRA A SIGNA nel Val-d'Arno sotto Firenze. — Dove dice, che il Com. di Firenze, stando alle parole dello storico Iacopo Nardi, verso il 1378 fece circondare di alte mura merlate e torrite il borgo della Lastra a Signa a disegno del Gen. Augut, si aggiunga: Ciò peraltro non armonizza con quanto si è scoperto in varie provvisioni della Signoria di Firenze, con una delle quali del 14 aprile, anno 1400 fu ordinato « che il borgo della Lastra » compreso nel Comune di Gangalandi si » fortificasse. » Dello stesso giorno ed anno è un'altra provvisione per fortificare il borgo del Malmantile; quindi nel 24 luglio del 1503 fu dato ordine di compire gli edifizj già incominciati nei fortifizj del borgo della Lastra ed in quello del Malmantile. (GAYE, *Oper. cit.*)

Nel 1833 la Com. della *Lastra a Signa* contava 8943 Abit. e nel 1843 ne aveva 9118, come appresso:

Calcinaja	Abit. N.º	644
Carcheri	»	647
Castagnolo	»	159
GANGALANDI e LASTRA	»	4920
Lamole (della Lastra)	»	593
Marliano	»	384
Selva e annessi	»	819
Settimo (S. Ilario a)	»	191
Idem (S. Romolo a)	»	294

Annessi

Montelupo; dalla Com. di Montelupo)	»	54
Palma (S. Martino alla); dalla Com. di Casellina e Torri.	»	169
Settimo (S. Colombano a); Idem	»	40
Idem (Pieve di S. Giuliano); Idem.	»	202

TOTALE Abit. N.º 9118

LATERINA nel Val d' Arno superiore. — Si aggiunga in fine; Anche l'ingegnere di Circondario è in Monteverchi. — Nel 1833 la Com. di Laterina contava 1923 Abit. e nel 1845 ne aveva 1950, cioè:

CASANOVA	Abit. N.º	120
Impiano (porzione)	»	203
LATERINA (la porzione maggiore)	»	1299
Penna (Castel di)	»	151
Vitaretta	»	152

Annessi

Pergino; dalla Com. di Pergine. » 25

TOTALE Abit. N.º 1950

LECCIA e MILIANO in Val-di-Tora. — *Ved. nel SUPPLEMENTO l'Art. MILIANO.*

LEGNAJA (BORGO DI) nel suburbio occidentale di Firenze. — In fine si aggiunga. — Questa Com. nel 1833 aveva 8162 Abit. e nel 1845 ne aveva 9424, come appresso:

Bellosguardo	Abit. N.º	365
Casignano	»	194
Cintoja (S. Bartolommeo a)	»	267
— Idem (S. Maria a)	»	228
LEGNJA (S. Angelo a)	»	1229
— Idem (S. Quirico a)	»	1195
Marignolle (S. Maria a)	»	247
— Idem (SS. Quirico e Giulitta a) (porzione)	»	134
Monticelli	»	1305
Mosciano (S. Paolo a)	»	159
Pignone e Verzaja	»	2129
Scandicci (S. Maria a Greve) (porzione)	»	245
— Idem (S. Martino a)	»	512
Signano	»	275
Solfiano	»	519

Annessi

Colombajo; dalla Com. del Gallesso	»	98
Giogoli; idem	»	125
Solicciano; dalla Com. di Cascelina e Torri	»	20

TOTALE Abit. N.º 9424

LIBIANO DI SOVIGLIANA nel vallone della Cascina in Val-d' Elsa. — *Ved. SOVIGLIANA.*

LICINIANA nel Lucchese. — *Ved. LUCIGNANO, o LUCIGNANA in Val-di-Serchio.*

LIFOLI in Val d' Elsa. — Infine si aggiunga: In *Lifoli* possedeva beni il gran conte Ugo, tostochè nell'atto del 25 luglio 998 donò alla sua Badia di Marturi sopra Poggibonsi, fra le tante sue possessioni, due mansi posti in *Lifoli*.

LIGNANO (POGGIO DI) in Val-di-Chiana — Si aggiunga. — A conferma che nella sommità di cotesto poggio esistesse la chiesa di S. Martino a *Lignano* vedasi l'Art. MONISTERO (S. BLAGIO al).

LIMENTRA nella Montagna pistojese. — Si corregga — Sono tre e non due le *Limentre* fiumane tutte tributarie del fi. Reno *Ved. VALLE DEL RENO BOLOGNESE.*

LIMISANO nella Valle del Montone in Romagna. — Nel 1845 la parr. di Limisano aveva 130 popolani, dei quali 104 abitavano nella Com. principale della Rocca S. Casciano, una frazione di 21 individui entrava nella Com. di Modigliana, ed altra frazione di 5 persone nel territorio della Com. di Dovadola.

LIMITE, LIMITI ecc. — Si aggiunga. — Di un altro luogo di *Limite*, dove fu una chiesa (S. *Michela di Limite*) fece menzione il catalogo delle chiese della diocesi di Lucca compilato nel 1260, la qual chiesa era nel piviere di Mosciano (ora *Montopoli*); da qualche tempo stata profanata. Essa era nella Com. di Montopoli, Giur. e Dioc. di Sanminiato, Comp. di Firenze. Una carta del 15 giugno 1349 della Comunità precipitata, scritta nel castel di *Monte Topari*, rammenta il rettore di S. *Michela di Limite*. — *Ved. MONTOPOLI.*

LINARI nella Val d' Elsa. — Si aggiunga. — Nel secolo XIV signoreggiava in *Linari* la nobile famiglia fiorentina de' Gherardini, cui apparteneva quel Piero del fu Cacciatino Gherardini che nel 12 dicembre del 1363, stando così in *Linari*, fece procura in Francesco del fu Piero Naldi, ed in Piero del fu Gherardino Gherardini per rinunziare davanti ai priori delle arti del Comune di Firenze all'ufficio di castellano della rocca di *Monte-Vicogno*, cui era stato estratto — *AUCH. DIPL. FIOR. Carte dell' Arch. gener.*

La parr. di S. Stefano a *Linari*, compreso il suo annesso di *Catignano* nel 1845 contava 337 Abit., dei quali 266 entravano nella Com. principale di Barberino di Val d'Elsa, ed una frazione di 71 individui nella Com. di Poggibonsi.

LIPPIANO in Val-Tiberina. — Con la legge del 2 agosto 1838 fu tolta la potestà di Monterchi e riunita a questa di Lippiano, finchè con notificazione del 22 aprile 1843 quest'ultima fu traslocata in Monterchi. — *Ved. MONTERCHI* in questo SUPPLEMENTO.

LITTORALE TOSCANO. — Era già pubblicato cost' Art. quando fu letta all'Accademia de' Georgofili una memoria sul progetto di collocare lungo la costa del nostro Littorale alcuni ordini di *Fari* divisi in tre serie, destinati a fornire il mezzo più sicuro per far entrare una nave di notte nell'interno di una rada o di un qualche porto.

I *Fari* di primo ordine, la cui lanterna dev' avere circa 4 braccia di diametro, dev' essere provveduta di otto lenti, che portano la luce fino a 33 miglia toscane di distanza. Quelli di secondo ordine da collocarsi fra due *Fari* di primo ordine hanno un diametro di circa braccia due e mezzo fior. (un metro e mezzo.) La loro portata è di 18 a 24 miglia toscane. La luce è prodotta da una lampada a *Quinquet* con quattro calze concentriche. Essi indicano al nocchiero i luoghi principali o più pericolosi situati fra i due *Fari* di prim' ordine. — Finalmente i *Fari* di terz' ordine debbono servir di norma al pilota allorchè è vicino alla spiaggia. Essi hanno un diametro di soli 5 sestì di braccio, e portano la luce 10 a 12 miglia lontana.

Questi tre ordini di *Fanali*, sarebbe desiderabile, diceva il tettore *conte Guglielmo Digny*, che fossero adottati lungo tutta la costa d'Italia, dove, segnatamente nel mare toscano, attualmente non esistono che due soli *Fanali*, cioè quello grandioso del Porto di Livorno e l'altro più piccolo di Portoferraio nell'Isola dell'Elba. Per la distribuzione idrografica dei *Fari* secondo il metodo proposto dall' A. di quella memoria rispetto al mare toscano egli

indicava i seguenti punti principali, nei quali si potrebbero collocare quelli di prim'ordine, cioè nell'*isolotto del Tino* davanti al Golfo della Spezia, nell'*isola della Gorgona, dell'Elba e del Giglio*, mentre rispetto alle isolette troppo a quelle vicine, come la *Piannosa, la Capraja*, e nei punti più importanti, come la *Meloria*, egli proponeva dei *Fari* di second' ordine. Negli altri scogli pericolosi in qualche vicinanza di questi s'innalzerebbero i *Fari* di terz' ordine che dirigono il nocchiero presso terra e l'avvisano con la loro luce ad evitare i passi stretti, le bocche delle rade, i banchi, le secche ecc. pel quale oggetto spesso accade la necessità di porne due.

LIVERNANO nel Chianti — *Ved. LIVORNANO*, cui si può aggiungere, che la parrocchia di S. Andrea a *Livornano* esisteva anche nel 1774, stantechè in quell'anno essa costituiva uno dei 12 popoli della Comunità di Radda. — *Ved. RADDA Comunità*.

LIVORNO ecc. — Da aggiungersi al suo luogo. — Fra le membrane dall'*Arch. Gen. de' Contratti* riunite a quello *Direl. Fior.* havvene una del 31 genn. 1423 (*stile fior.*) con la quale Neri di Francesco pagò ai camarlinghi del Comune di Firenze fiorini 216, soldi 13 e denari 4 in conto della prima paga del terzo anno che il Comune di Livorno e del Porto-Pisano doveva in compensazione della gabella, come ancora in sussidio del salario che riceveva il capitano della *Terra di Livorno*.

Inoltre citerò due riformazioni decretate dalla Signoria di Firenze nel 7 dicembre 1439, e nel 27 agosto 1460, relative ai lavori ordinati intorno al *Porto Pisano*, le quali possono leggersi nell'opera del GAYE, ossia nel *Carteggio di Artisti inedito*, conservandosi le sue originali nell'*Arch. delle Riformazioni di Firenze*. (*Provis. Filza* 132).

Dicasi inoltre, che l'ospedale attuale della Misericordia di Livorno conta la sua esistenza, anzichè dal 1595, da un rescritto del Granduca Ferdinando II, col quale nell'8 genn. del 1629 (*stile fior.*) fu accordata ai fratelli della *Compagnia della*

Misericordia la facoltà di fabbricare in Livorno uno spedale per 40 letti nel luogo dove allora si segavano i diaspri per la real cappella di S. Lorenzo a Firenze.

Difficilmente poi si tiene dietro agli accrescimenti vistosi ed alle opere pubbliche, senza dire delle fabbriche private che s'innalzano giornalmente in Livorno. Oltre ciò che in succinto fu accennato a quell'articolo pubblicato nel 1837 aggiungerò, che si sono costruite cinque fra barriere e nuove porte: si sono aperte molte ed ampie strade urbane e suburbane; si sono edificati altri bagni pubblici, teatri diurni e notturni; nuovi tempj, nuovi campisanti per i protestanti di varie nazioni, ed un seminario vescovile per i chierici della Dioc. la cui costruzione è assai inoltrata. Si è aperta una casa di mendicizia; l'istruzione pubblica trova adesso una biblioteca nel locale dell'Accademia Labronica; l'illuminazione a gas anderà a rimpiazzare nell'anno 1846 quella a olio; la strada ferrata che già da qualche tempo è in attività fra Pisa e Livorno arriva a Pontedera, è sperabile che fra due anni conduca a Firenze popolazioni ambulanti e merci. È stato innalzato sull'ingresso della via Ferdinanda un bellissimo castello d'acque denominato il *Cisternino*; si sono abbattuti molti bastioni sulle mura del vecchio recinto che furono pareggiati al suolo; si atterrarono dalla parte della Darsena la porta Colonnella e quella della SS. Trinità, per le quali si esciva da Livorno al Molo, è stato coperto con spesa immensa una parte del Canale de'Navicelli fra l'antico Borgo Reale e l'ingresso della Via Ferdinanda, onde ampliare vistosamente un vasto piazzale, che si appella del *Voltone*.

All'Art. poi *DIOCESI* di Livorno va aggiunto fra le sue chiese parrocchiali di campagna quella di S. Michele al *Gabbro* che trovasi in Comunità di Colle-Salvetti, e la cura dell'*Ardenza*, oltre le cinque nuove parrocchie dentro la città, cioè, di *S. Andrea*, *S. Benedetto*, *S. Giuseppe*, *SS. Pietro e Paolo*, e *SS. Trinità*.

Nel 1833 la Comunità di Livorno contava una popolazione di 75273 Abit., e nel 1845 era salita a 80195 persone, cioè:

POPOLAZIONE della COMUNITÀ' di LIVORNO nell'anno 1845.

Acquaviva	Abit. N.º	1352
Antignano	»	905
Ardenza (cura nuova)	»	695
Gorgona (Isola della)	»	46
LIVORNO, Cura militare della		
Madonna	»	1547
— S. Andrea (cura nuova)	»	7360
— Annunziazione di Maria	»	89
— SS. Pietro e Paolo (cura nuova)	»	6353
— S. Benedetto (<i>idem</i>)	»	10039
— S. Caterina	»	4291
— Cattedrale	»	9116
— S. Ferdinando	»	2479
— S. Francesco alla Fortezza »		349
— S. Giuseppe (cura nuova)	»	6200
— S. Gio. Battista	»	5553
— S. Gregorio degli Armeni »		51
— La Madonna	»	4017
— S. Martino in Salviano	»	1204
— Ss. Matteo e Lucia (<i>porzione</i>) »		1823
— S. Sebastiano	»	4006
— SS. Trinità (cura nuova)	»	6600
Spedale di S. Antonio	»	223
— detto della Misericordia	»	153
Popolazione del Porto	»	3000
Bagno de' Condannati	»	233
Monte-Nero	»	1654
Vall-Benedetta (<i>porzione</i>)	»	357

TOTALE Abit. N.º 80195

N. B. I molti Israeliti di Livorno sono stati compresi tra gli abitanti delle rispettive cure di Livorno.

LONCHIO (VILLA DI) nella vallecola dell'Ema nel popolo di S. Lorenzo a Montisoni, e non in quello di S. Giorgio a Ruballa come fu stampato nel Dizionario al suo *Articolo*.

LONCIANO sul MONTE-MORELLO nel Val d'Arno sotto Firenze. — Si aggiunga in fine — Nel 1783 la cura di *Lonciano* per decreto arcivescovile del 4 aprì-

le di quell'anno fu riunita alla parr. di S. *Giusto a Gualdo*. — *Fed. GUALDO* nel Val-d'Arno fiorentino.

LONDA in Val-di-Sieve. — Vill. capoluogo di Comunità, che nel 1833 aveva 2351 Abit. e nel 1845, stante le frazioni che entravano in altre Comunità, aveva soli 2301 Abit., cioè:

Bucigna.	Abit. N.º	176
Cajano (<i>di Val-di-Sieve</i>).	»	204
Fornace (<i>di Londa</i>) (<i>porzione</i>). »	»	277
LONDA (<i>idem</i>).	»	371
Monti (S. Leolino in).	»	103
Petrojo (<i>di Londa</i>) (<i>porzione</i>). »	»	172
Rata.	»	282
Rincine.	»	359
Sambucheta.	»	123
Vierle.	»	234

TOTALE Abit. N.º 2301

LOPEGLIA, o LUPEGLIA nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Anche nel 27 giugno del 983 Teudegrimo vescovo di Lucca con strumento di detto giorno confermò a Giovanni del fu Alhizio il beneficio di due chiese, cioè, di S. *Maria a Lupeglia* con tre poderi annessi, e della chiesa di S. *Pietro a Fiojano* (*Fiano?*) con un podere — (*MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.*)

LOPOLI, o LOPOLO nel Chianti. — Castelletto distrutto, del quale trovasi fatta menzione da una membrana inedita dell'aprile 1038, scritta nel castello di *Lopolo giudicaria fiorentina*, relativa alla vendita che Ildebrando del fu Ugo, e la sua consorte donna Berta del fu Grifone, stando nella casa dell'*Abiscari* (loro agente), venderono a quattro fratelli, Azzo, Tebaldo, Alberico e Giovanni, figliuoli di Chiarissimo per il prezzo di una *nuoca* (fibbia) d'oro, valuta di diversi beni. — (*ARCH. DIPL. FIOR. Carte della Badia di Coltibuono*).

LOPPIA nella Valle del Serchio. — Dove s'indica l'enfiteusi del 994 (18 giugno) fatta da Gherardo vescovo di Lucca a favore de' Rolandinghi, cioè, a Rodilando del fu Giovanni, si aggiunga: che in quel contratto, oltre i dieci poderi di

dominio diretto della pieve di S. Maria a Loppia dati a livello, vi furono comprese anche le decime che pagavano gli abitanti delle ville sottoposte al detto piviere, cioè, di *Loppia, Riana, Trepignana, Cascio, Baldo, Albiano, Catignana, Sommo-Cologna, Barga, Pignana, Granio, Pedoni, Segio, Vezio, Annejana, Coreglia, Tillio, Amucho, Grimignana, Lezia, Licignana, Ghivizzano, Guzzano, Vittiana, Borri, Cistrignana e Plajolo?* — (*MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.*)

LORENZANA in Val-di-Tora. — Vill. capoluogo di Comunità che nel 1833 contava 1284 Abit., e nel 1845, compreso un annesso, ne aveva 1419, cioè:

LORENZANA.	Abit. N.º	985
Tremoletto.	»	359

Annessi

Tripalle, *dalla Com. di Fauglia.* » 75

TOTALE Abit. N.º 1419

LORENZANO nel Val-d'Arno casentinese. — Si aggiunga in fine. — Nel 1833 la parr. di S. Vitale a Lorenzano contava 223 popolari, e nel 1845 ne aveva 231, dei quali 108 abitavano nella Com. principale di Castel-Pocognano, mentre una frazione di 123 individui, appartenuti alla soppressa cura di Zena, spettava alla Com. di Capolona.

LORENZO (CASTEL S.) o CASTEL DI MONTE S. LORENZO in Val-di-Cornia. — *Fed. MONTE S. LORENZO (CASTEL DI)*.

LORNANO in Val-d'Elsa. — Rispetto al poggio di *Lornano* presso Siena, si aggiunga la notizia dataci dal ch. geologo G. B. Brocchi, allorchè egli nella sua *Conchiologia fossile subappennina* (*Idea generale della struttura degli Appennini. Cap. I.*) lasciò scritto rispetto al gabbro emerso dal poggio di Lornano, che si presenta costà una specie di *granitone* (gabbro) che merita un posto speciale nelle collezioni geologiche, mentre consta di un impasto granulare di giada tenace bianca e di diallagio nero amorfo che simula in singolar modo l'amfibola, e quando sia levigato potrebbe illudere chiunque, at-

tesa la sua grande assomiglianza con una varietà di granito (*sienite*).

LORO nel Val-d'Arno superiore. — Si aggiunga in fine. — La potesteria è in Terranuova, il suo vicario regio è in San-Giovanni dove pure si trovano la cancelleria Comunitativa e l'ingegnere di Circondario. L'ufficio di esazione del Registro è in Monteverchi; la conservazione delle Ipoteche ed il tribunale di Prima istanza sono in Firenze.

Nel 1833 la Com. di Loro contava 4150 Abit. e nel 1845 ne aveva 4621, cioè:

Borro (<i>porzione</i>)	Abit. N.º	200
Chiassaja	»	261
Faeto	»	323
S. Giustino	»	373
Gropina (<i>porzione</i>)	»	141
Lono	»	1064
Modine	»	247
Poggio di Loro	»	282
Pratovalle (<i>S. Clemente a</i>)	»	215
— Idem (<i>S. Lucia a</i>)	»	205
Querceto (<i>di Loro</i>)	»	270
Rocca (<i>Gufeciarda</i>)	»	250
Trappola	»	446

Annessi

Piantravigne; <i>dalla Com. di Terranuova</i>	»	43
Montelungo; <i>Idem</i>	»	75
Persignano; <i>Idem</i>	»	89
Montalto; <i>Idem</i>	»	64
Monte-Marciano; <i>Idem</i>	»	73

TOTALE Abit. N.º 4621

LORO (MONTE) nel Val-d'Arno fiorentino. — *Fed. MONTE-LONO.*

LOTO o LUTO (S. MARIA AL). — *Fed. LUTO, e VOLTIGIARO* in Val-d'Elsa.

LUCARDO (S. MARTINO A) nella Val-d'Elsa. — Si aggiunga: — con istrumento del 28 nov. 1449, scritto nel popolo di S. Martino a Lucardo, messer Paolo di Guido Machiavelli in nome ancora dei suoi fratelli Pietro, Amedeo e Buoninsegna, e degli eredi di Alessandro di Guglielmo da Lucardo, come compatroni tutti della chiesa di S. Martino a Lucardo allora vacante del suo rettore, nominò il nuovo. — (ARCH. DIPL. FIORENT. *Carte dell'Arch. gener. de' Contratti*.)

LUCCA nella Valle centrale del Serchio, ecc. — Al § LUCCA sotto i ROMANI: dove dice, allorchè i Romani conquistarono la prima volta sopra i Liguri questa città, e quando Q. Minuzio Termo (anno U. C. 562) combatteva contro i Liguri nelle campagne di Pisa, si aggiunga: allora quando, cioè, Gneo Domizio Enoharbo fu fra i consoli designati quello cui toccò le provincie al di là dell'Italia romana, quel console stesso che prese probabilmente per stratagemma la città di Lucca, mentre all'altro Cons. L. Quincio Flaminio era stata assegnata la Gallia Cispadana. — (TITO LIVIO *Histor. Lib. XXXV.*)

Dove poi si parla delle memorie relative ai consoli di Lucca e di altre città della Toscana, rammenterò un documento, forse de' più antichi su tale rapporto, pubblicato dal Muratori nel Vol. III delle sue *Antichità del Medio Evo*; il quale risale al 5 ottobre 1094, dove si nomina il magistrato temporario de' Consoli della città di Pisa sotto la presidenza di quel vescovo, locchè dopo è confermato da altre due carte pisane dell' 11 dicembre 1109, e 21 novembre 1110. — (*ivi*). Rispetto poi ai Consoli maggiori di Lucca trovo i medesimi rammentati in una membrana del 3 dicembre 1107 pubblicata nel Vol. IV. P. II delle *Memor. Lucch.* — Inoltre fra le carte della Badia di Passignano, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* se ne conserva una del 1 gen. 1108 (*stille fior.*) in cui si tratta della donazione di tre pezzi di terra fatta a favore di una figlia con l'annuenza di due fratelli e di una sorella, dove si legge: *sotto l'obbligo de' Consoli e del Potestà di Firenze*. Talchè il ch. Muratori trovando rammentati nel 1107 i consoli della città di Milano, ebbe a dire «esser ciò una prova chiara che i Milanesi si erano già sgravati dei ministri imperiali o regj, ed avevano presa la forma di repubblica e la libertà governandosi da se stessi, e solamente riconoscendo la sovranità di chi era imperatore, oppure re d'Italia.» (*Annali ad hunc annum*). — *Fed. l'INTRODUZIONE* alla presente Opera.

Dopo la concordia stabilita nel 16 giugno 1181 fra i Comuni di Pisa e di Lucca rispetto al conio delle monete lucchesi, permesso anche nella zecca di Pisa, aggrungerò la notizia di un'altra convenzione fatta nel 6 luglio 1184 tra i Fiorentini ed i Lucchesi, dove fra gli altri patti i consoli del Comune di Lucca promisero dare a quelli di Firenze la metà del lucro che dagli uomini della loro città, contado e diocesi fosse dovuto rispetto alla zecca delle monete lucchesi, detratta prima la metà del guadagno promesso ai Pisani (a tenore de' patti del 16 giugno 1181) e prelevate le spese che si fossero fatte. — (GIOVANNI TARGIONI TOZZETTI, *Sopra il Fiorino di Sigillo*, nota 5.)

In quanto poi all'epoca del secondo cerchio delle mura di Lucca costruite nel principio del secolo XIII, oltre alle parole di un diploma dell'Imp. Ottone IV spedito a favore della città di Lucca nel dì 14 agosto 1209, gioverà ricordare un istrumento del 23 agosto 1207 scritto fuori delle nuove mura di Lucca. — (Ved. l'Art. MONTE FALCONE Vol. III pag. 383.) Infatti che il secondo recinto di mura non esistesse in Lucca nei secoli anteriori al XIII lo dichiara soprattutto una pergamena del 28 dicembre dell'anno 983 scritta in Lucca, nella quale si rammenta la chiesa di S. Maria e S. Gervasio (S. Maria Bianca) sita foras civitate ista lucense prope portam S. Gervasii. — (MEMOR. LUCC. Vol. V, P. III.), ed in secondo luogo lo assicura un'altra carta del 1140 scritta presso la postierla di S. Simone (nel primo cerchio di Lucca). — (TELESFORO BINI, *Memorie sui Tempieri*.)

Alle pag. 873, e 874 dello stesso Vol. II vanno corretti i numeri seguenti di altezze di varj luoghi di quel Ducato in braccia lucchesi.

Antraccoli, nel piazzale della chiesa	B ^a Lucch.	30,6
Capola degli Acquedotti	»	57,0
Tre Potenze, a lev. della Foce a Giovo	»	3275,0
Gombitelli, sommità del monte »		1253,3
Brancoli, sommità della torre. »		1186,7

Dove dice Vaccoli si legga Vecoli.

Rispetto poi al libero possesso di beni che gli Ebrei innanzi il mille godevano nel territorio di Lucca, dopo quanto fu detto ivi alla pag. 883 relativamente ad una enfiteusi fatta da Gherardo vescovo di Lucca in favore di due Isdraeliti, meritano di essere citati tre istrumenti del 18 novembre 859, del 1 gennaio 974 e del 9 detto 975, nel primo de' quali si rammenta un potere stato venduto da un Ebreo ad un Cattolico; mentre nel secondo e terzo si citano terre spettanti alla pieve di Massa-Pisana poste a contatto di altre di proprietà di un Giudeo. — (MEMOR. LUCC. Vol. V, P. III e sua Append.)

Se a cotesti documenti si aggiungerà quanto ivi fu indicato all'Art. LUNI pag. 945, si dovrà di ragione concludere, che non solo a quell'età, ma ancora sotto la dinastia longobarda, gli Ebrei potevano acquistare liberamente e possedere beni immobili, se non per tutta Italia, di certo nella Toscana orientale.

LUCCA (DUCATO DI). — Il DUCATO DI LUCCA è sottentrato al Principato, e questo alla sua Repubblica. — Non è per anco conosciuta la quantità de' quadrati agrarj che occupano la superficie territoriale dello STATO LUCCHESE, il quale si suole suddividere nel Contado delle Sei miglia intorno alla capitale; in quello della Marino, e nel terzo della Montagna. Spettano al primo i Comuni di LUCCA, e di Capannori, al secondo i Com. di Viareggio, di Camajore e di Montignoso, al terzo i Com. di Pescaglia, di Borgo, di Villa-Basilica, di Bagno, di Coreglia, di Galliciano, e di Minucciano. I due Comuni di Minucciano e di Montignoso sono staccati dal territorio unito, siccome lo era quello di Castiglione di Garfagnana, ceduto all'amministrazione politica del Duca di Modena. In tutte dodici Comuni dei quali s'indicherà qui sotto la popolazione rispettiva ed il numero dei popoli all'anno 1844. Tutto il Ducato lucchese nel 1744, compreso il territorio staccato di Castiglione di Garfagnana, contava 114,693 Abit. repartiti allora in 15 Comunità ed in 14 Vicarie. Nel 1832 senza la Com. di Castiglione sud-

detto, noverava 149897 Abit. e nel 1844 era salito a 175,169 Abit.

LA CITTA' di LUCCA dentro le mura nel 1744 costituiva una Comunità con 20770 Abit. separatamente dai luoghi suburbani che ascendevano in detto anno a 7708 anime, ed alla vicaria di NOZZANO che formava un' altra Comunità con 5552 anime. — TOTALE della popolazione delle due Comunità nel 1744 Abit. 28030, mentre nel 1844 il solo Comune di LUCCA contava 64656 abitanti.

La Comunità e la vicaria del BAGNO di LUCCA nel 1744 noverava 7367 anime e nel 1844 ne aveva 8854.

La Com. e vicaria del BORGO nel 1744 contava 6178 anime e nel 1844 benchè diminuita di 6 popoli dati alla nuova Com. di Pescaglia ne aveva 8989.

La Comunità e vicaria di CAMAJORE nell'anno 1744 contava 8616 abit., e nel 1844, comechè avesse ceduto nel 1838 due popoli alla nuova Comunità di Pescaglia, noverava 13019 Abit.

La Comunità e vicaria di CAPANNORI nell'anno 1744 era composta di due vicarie, quella di Capannori di 32595 Abit. e della vicaria di Compito di 4908 Abit. — Totale Abit. 37503. Essa frattanto nel 1844 contava 36652 Abit.

La Com. e vicaria di CORELLIA nel 1744 contava 3186 anime, e nel 1844 ne aveva 4317.

La Com. e vicaria di GALLICANO nel 1744 noverava Abit. 2464, e nel 1844 ne aveva 3619.

La Com. e vicaria di MINUCCIANO nel 1744 aveva 2016 anime, e nel 1844 ne contava 2243.

La Com. e vicaria di MONTIGNOSO nel 1744 noverava 921 anime, e nel 1844 essa contava 1465 Abit.

La Com. e vicaria di PESCIAGLIA nel 1744 aveva 5052 anime e nel 1844 ne contava 6950.

La Com. e vicaria di VIAREGGIO nel 1744 contava anime 2279, e nel 1844 era salita a 14145!!!

La Com. e vicaria di VILLABASILICA nel 1744 noverava 7275 anime, e nel 1844 ne aveva 8060.

NB. La Com. e vicaria di CASTIGLIONE di GARFAGNANA nel 1744 contava 2010 anime, che in tutte sommarono, come dissi, in detto anno a 114,693 Abit., mentre nel 1844 senza la Com. di CASTIGLIONE, il DUCATO di LUCCA noverava 175,169 anime.

All' Art. COMUNITA' di LUCCA pag. 888 del Vol. II. dove si dice, che il ramo maggiore del Serchio lambisce il monticello di S. Quirico, si aggiunga: innanzi di passare sotto il Ponte di S. Pietro, altre volte appellato del Marchese ecc. — Ved. OZZERI e SERCHIO. — Nel 1744 il Comune di Lucca contava, come si disse, 28030 Abit. Nel 1832 aveva 58,768 Abit.; nel 1837 ne contava 63359, dal qual Comune nel 1838 furono staccate N.º 12 sezioni per darle alla nuova vicaria di Pescaglia, in guisa che nel 1844 noverava Abit. 64,656, come appresso:

POPOLAZIONE del DUCATO di LUCCA divisa ne' suoi 12 Comuni all' anno 1844.

COMUNE DI LUCCA

LUCCA (Città)	Abit. N.º 24894
Alessio (S.)	» 776
Anna (S.)	» 2200
Angelo (S.) in Campo	» 1031
Annunziata (SS.)	» 353
Antraccoli	» 753
Aquilea	» 539
Arancio	» 332
Arliano	» 148
Arsina	» 298
Balbano	» 630
Cappella e Montecatini	» 624
Carignano e Busdagno	» 510
Cassiano (S.) a Vico	» 1222
— Idem, di Moriano	» 144
Castagnori	» 139
Castiglioncello	» 189
Cerasomma	» 419
Chiatri	» 275
Ciciana	» 211
Concordio (S.) a S. Colombano	» 1825
— Idem, di Moriano	» 158
Deccio di Brancoli	» 195

SOMMA e segue . Abit. N.º 37865

L U C C

<i>Ritorno . . . Abit. N.º</i>	37865
Donato (S.) nel suburbio »	768
Fagnano »	416
Filippo (S.) nel suburbio »	512
Farneta »	304
Formentale »	97
Gattajola »	358
Gemignano (S.) di Moriano »	292
Giusto (S.) di Brancoli »	482
Gugliano »	159
Ilario (S.) di Brancoli »	82
Lorenzo (S.) a Vaccoli »	1326
Macario (S.) »	675
Maggiano »	212
Maria (S.) a Colle »	1071
— Idem del Giudice »	2139
Marco e Jacopo (SS.) nel suburbio »	1229
Martino (S.) in Vignale »	170
Massa-Pisana »	308
Michele (S.) in Esceto »	183
Mastiano e Mammoli »	381
Meati »	222
Michele (S.) di Moriano »	486
Monte S. Quirico »	1673
Montuolo »	766
Mugnano »	217
Mutigliano »	258
Nave »	728
Nozzano »	1321
Ombreglio di Brancoli »	164
Palmata »	173
Pancrazio (S.) »	419
Picciorana »	557
Piazza di Brancoli »	368
Piazzano »	259
S. Pietro a Vico »	1388
Pieve S. Stefano »	517
Pieve di Brancoli »	408
Ponte S. Pietro »	320
Ponteletto »	320
Pozzuolo »	143
Quirico (S.) di Moriano »	294
Saltocchio »	577
Sesto a Moriano »	322
Sorbano del Giudice »	281
Sorbano del Vescovo »	414
Stabbiano »	193
Stefano (S.) di Moriano »	565
Tempagnano di Lunata »	477

SOMMA e segue . Abit. N.º 62919

L U C C

129

<i>Ritorno . . . Abit. N.º</i>	62919
Torri (Pieve e Cerreto) »	577
Tramonte di Brancoli »	102
Vecoli »	192
Vicopelago »	201
S. Vito a Lunata »	665

TOTALE Abit. N.º 64656

II. COMUNE DI CAMAJORE

CAMAJORE (Città) »	2220
Vicinanza »	3610
Vado e Gello »	863
Montebello e Greppolungo »	440
Antigiana, Albiano e Fibbiella »	518
Casali »	940
Fibbiella »	280
Gombitelli e Puosi »	427
Lombrici e Metato »	428
Lucia (S.) »	398
Migliano »	120
Monteggiori »	389
Montemagno e Ricetro »	490
Nocchi »	540
Orbicciano »	372
Pedona »	812
Pieve di Camajore »	1446
Pontemazzori »	298
Torcigliano di Camajore »	180
Valpromaro »	218

TOTALE Abit. N.º 15019

III. COMUNE DI CAPANNORI

CAPANNORI »	2100
Badia di Pozzeveri »	997
— Idem di Cantignano »	314
Castelvecchio »	572
Carraja »	623
Compito (S. Andrea a) »	781
— Idem (Pieve a) »	790
Colle di Compito »	1406
— Idem (S. Ginese a) »	986
— Idem (S. Giusto a) »	181
Caselli »	292
Gennaro (S.) »	1356
Guamo (SS. Pietro, Quirico e Casiano in S. Michele a) »	872

SOMMA e segue . Abit. N.º 11273

<i>Riporro . . . Abit. N.º</i>	11273
Colognora di Compito . . . »	227
Pietro (S.) a Marcigliano . . . »	245
Leonardo (S.) in Triponzio . . . »	224
Margherita (S.) . . . »	762
Massa Macinaja . . . »	1064
Paganico . . . »	209
Parezzana . . . »	275
Pieve S. Paolo . . . »	1229
Tassignano . . . »	903
Ruota . . . »	487
Porcari . . . »	3182
Toringo . . . »	339
Verciano (SS. Vincenzo e Stefano a) . . . »	717
Caprile (S. Andrea in) . . . »	215
Vorno . . . »	1356
Camigliano . . . »	1243
Gragnano . . . »	1430
Lammari . . . »	2800
Lunata . . . »	800
Marlia . . . »	2304
Matraja . . . »	933
Colle (S. Martino in) . . . »	359
Colombano (S.) . . . »	475
Segromigno . . . »	2547
Valgiano . . . »	286
Petrognano . . . »	232
Tofari . . . »	346

TOTALE . . . Abit. N.º 36632

IV. COMUNE DEL BAGNO

BAGNO <i>Abit. N.º</i>	917
Benabbio »	1034
Brandeglio »	413
Casabasciana »	599
Palleggio »	150
Casoli di Val-di-Lima »	217
Coccilia »	98
Controne (S. Cassiano a) . . . »	771
Limano »	605
Controne (S. Gemignano di) . . »	279
— Idem (Pieve di) »	822
Crasciana »	558
Lugliano »	439
Lucchio »	402
Montefegatesi »	623
Ponte a Serraglio »	347
Vico Pancellorum »	580

TOTALE . . . Abit. N.º 8854

V. COMUNE DEL BORGO

BORGO <i>Abit. N.º</i>	866
Anchiano »	515
Cerreto di sopra »	258
— Idem di sotto »	442
Chifenti »	247
Corsagna »	930
Cana »	313
Dezza »	196
Diecimo »	873
Domazzano »	141
Fornoli »	408
Gioviano »	357
Granajola »	284
Lugnano »	278
Pieve di Monti di Villa »	661
Partigliano »	335
Oneta »	280
Rocca di Mozzano »	267
Tempognano »	319
Valdottavo »	989

TOTALE . . . Abit. N.º 8989

VI. COMUNE DI VILLABASILICA

VILLABASILICA <i>Abit. N.º</i>	1658
Aramo »	233
Boveglio »	561
Colognora »	562
Collodi »	1390
Filbiaccia »	204
Medicina »	290
Pariana »	790
Pontito »	421
Quirico (S.) »	585
Stiappa »	347
Veneri »	1019

TOTALE . . . Abit. N.º 8060

VII. COMUNE DI GALLICANO

GALLICANO <i>Abit. N.º</i>	1317
Verni »	235
Bolognana »	220
Cardoio di Gallicano »	409
Romano (S.) »	267
Fittone »	323
Perpoli »	226
Treppignana »	166
Riana »	226
Lupinaja »	230

TOTALE . . . Abit. N.º 3619

LUCCA

VIII. COMUNE DI COREGLIA

COREGLIA	<i>Abit. N.º</i>	1645
Gronignana	»	370
Piano di Coreglia	»	494
Tereglio	»	766
Ghivizzano	»	597
Vitiana	»	326
Lucignana	»	319

TOTALE *Abit. N.º* 4517

IX. COMUNE DI MONTIGNOSO

MONTIGNOSO	<i>TOTALE Abit. N.º</i>	1465
------------	-------------------------	------

X. COMUNE DI MINUCCIANO

MINUCCIANO	<i>Abit. N.º</i>	361
Agliano	»	131
Pieve S. Lorenzo	»	347
Albiano	»	105
Gramolazzo	»	145
Gorfigliano	»	557
Castagnola	»	85
Pugliano	»	229
Metra	»	118
Sermezzana	»	165

TOTALE *Abit. N.º* 2243

XI. COMUNE DI PESCAGLIA

PESCAGLIA (1)	<i>Abit. N.º</i>	1010
Ansana (1)	»	47
Batoni (1)	»	59
Castello di Val di Roggio (2)	»	279
Colognora (2)	»	478
Vetriano e Fabbriche (2)	»	362
Convalle (1)	»	27
Fiano (1)	»	488
Focchia e Barbamento (1)	»	283
Fondagno (2)	»	134
Monsagrati (1)	»	463
Frenello (1)	»	25
Gello (2)	»	582
Loppeggia (1)	»	186
Motrone (2)	»	264
Martino (S) in Freddana (1)	»	295
Pascolo (3)	»	883

SOMMA e segue *Abit. N.º* 5865

LUCCA

131

RITORNO *Abit. N.º* 5865

Piegaja (1)	»	447
Rocco (S.) in Torrite (3)	»	326
Torcigliano (1)	»	162
Villa a Roggio (2)	»	150

TOTALE *Abit. N.º* 6950

NB. *Le sezioni del Comune di Pescaglia contrassegnate col N.º (1) innanzi il 1838 spettavano al Comune di LUCCA; quelle di N.º (2) al Com. di Borgo; e l'altre di N.º (3) al Com. di Camajore.*

XII. COMUNE DI VIAREGGIO

VIAREGGIO (città)	<i>Abit. N.º</i>	6546
Bargecchia	»	591
Bozzano	»	1113
Campignano, o Compignano	»	127
Corsanico	»	719
Gualdo	»	209
Massaciuccoli	»	218
Massarosa	»	1033
Mommio	»	215
Montigiano	»	330
Pieve a Ilico	»	489
Quiesa	»	857
Stiava	»	968
Torre al Lago	»	700

TOTALE *Abit. N.º* 14145

RECAPITOLAZIONE

della Popolazione del Ducato di LUCCA all'anno 1844.

I. COMUNE DI LUCCA	<i>Abit. N.º</i>	64656
II. — DI CAMAJORE	»	15019
III. — DI CAPANNORI	»	36652
IV. — DEL BAGNO	»	8854
V. — DEL BORGO	»	8989
VI. — DI VILLARASHICA	»	8060
VII. — DI GALLICANO	»	3619
VIII. — DI COREGLIA	»	4517
IX. — DI MONTIGNOSO	»	1465
X. — DI MINUCCIANO	»	2243
XI. — DI PESCAGLIA	»	6950
XII. — DI VIAREGGIO	»	14145

TOTALE *Abit. N.º* 175169

LUCIA (S.) — *Fed. SANTA-LUCE.*
LUCIA (S.) AL MONTE nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. — Che questa parrocchia fosse sottoposta una volta al proposto della collegiata, ora cattedrale di Prato, lo qualifica fra i molti un istrumento del 13 novembre 1179 appartenuto alla Badia di Vajano, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* nel quale trattasi di una permuta di possessioni fra l'abate di detta Badia ed il priore del monastero di S. Fabiano di Prato, dove si rammentano terre poste nel vico di S. Lucia compreso nel piviere di S. Stefano di Prato.

LUCIANA in Val-di-Tora. — Dove dice *Marmigliajo* deve dire *Rimazzano*.

LUCIANO in Val di Greve. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di S. Donato a Luciano contava 186 Abit. nella Com. principale di San-Casciano, ed una frazione di 13 individui, di quelli forse del soppresso popolo di *Poppiano*, entravano nella Com. limitrofa di Greve. — **TOTALE Abit.** 199.

LUCIANO nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si può aggiungere, che questo castelletto nel secolo XIV era di proprietà della nobile famiglia Panciatici di Pistoja.

LUCIGLIANO in Val-di-Sieve. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 cotesta parr. contava 274 Abit., che 175 nella Com. principale di San-Piero a Sieve, ed una frazione di 99 individui in quella di Barberino di Mugello.

LUCIGNANO in Val-di-Chiana. — Si aggiunga. — Veggasi inoltre una specie di storia MS. de' paesi di Santa-Fiora, di Montepulciano, e Lucignano in Val-di-Chiana esistente nell'*Arch. segreto Mediceo* di Firenze.

Nel 1833 la Com. di Lucignano contava 3846 Abit. e nel 1845 ne aveva 3583, stante la diminuzione di quasi 300 Abit. dentro la Terra di Lucignano.

Calcione.	Abit. N.º	192
LUCIGNANO, collegiata.	»	2074
— Idem, S. Maria della Querce »	»	517
Pieve-Vecchia.	»	800

TOTALE Abit. N.º 3583

LUCIGNANO in Val di Pesa. — Cast. distrutto e convertito in una villa signorile de' conti Guicciardini di Firenze presso la pieve di S. Pancrazio nella cura di S. Stefano a Lucignano. — Il restante al suo *Art.*

LUCOLENA nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga. — Fra le membrane della Badia di Passignano, attualmente nell'*Arch. Dipl. Fior.* esiste una lettera del 7 novembre 1249 scritta nella chiesa di S. Cristofano a Lucolena dal delegato apostolico in Toscana che ordina al priore di *Celle* della diocesi di Fiesole, di conferire a mess. Gentile di Scolajo da Lucolena nipote del nobile Guido da Lucolena il priorato della chiesa di S. Bartolommeo a *Scampato* presso Figline.

Inoltre un istrumento del 10 dicembre 1336 della Badia a Settimo fu rogato alla *Piscina, nella curia, o distretto di Lucolena*, col quale atto i figli del fu Corso del popolo di S. Niccolò in *Pian-Franzese* confessarono di aver ricevuto da uno del popolo di S. Stefano a *Lucolena di sopra* lire 140 per dote di donna Laggia di lui sorella e figlia del fu Feo futura sposa di Giovanni uno de' figliuoli del detto Corso. (*ARCH. DIPL. FIOR. lvo-go cit.*)

Infine, a conferma degli ottimi vitigni di Lucolena si presenta un' autorità più solenne di quella di Michele di Lando nella persona del chiaro Davanzati, il quale nella sua *Opera sulla Toscana coltivazione delle viti* diceva: *Farsi un vino soprano con scegliere uva di rigna vecchia di Lucolena ecc.*

LUPETA nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga. — Che la chiesa col Mon. di S. Iacopo a Lupeta corrisponda al Mon. di S. *Mamiliano in Colline*, lo schiarisce precisamente un atto del 7 marzo 1266 relativo alla concessione fatta da Federico Arciv. di Pisa a don Agostino priore e rettore della chiesa di S. *Mamiliano di Lupeta* che ivi dicesi di *Colline*. — (*ARCH. ARCIV. DI PISA.*) — *Fed. Vico-Pisano, Comunità.*

LURIANO e **SCALVAIA** in Val-di-Mercé. — È quel Luriano segnalato dal

BUOCCI nella sua *Conchialogia fossile subappennina*, dicendo che a piè de' monti di Luriano si trovano *sole serpule fossili*. — Nel 1845 coteste due parrocchie riunite contavano 287 Abit., divisi fra la Com. principale di Chiusdino, dove entravano 170 popolani, mentre 117 individui spettavano alla Comunità limitrofa di Monticiano.

LUSIGNANA nella Val-di-Magra. — Nel 1845 la parr. di Lusignana contava 171 Abit. nella Com. principale di Bagnoe, ed una frazione di 101 individui entrava nella Com. di Filattiera. — **TOTALE Abit. 272.**

LUSTIGNANO nella Val-di-Cornia. — Si aggiunga. — Anche fra le membrane della Comunità di Massa-Marittima, ora nell'*Arch. Dipl. San.*, avviene una del 22 agosto 1242 che rammenta il Comune di Lustignano, quando il suo sindaco citato davanti al tribunale di Pandolfo da Fasiarella capitano generale di Federico II in Toscana dai fratelli Ruggiero-Gottofredo e Guido-Alberto figliuoli del conte Rainaldo di Monte Rotondo per domandare le albergarie ed altri servij do-

vuti ai medesimi dal Comune di Lustignano, il detto sindaco dichiarò davanti ai giudici un tal debito, e così fu sentenziato da quel capano generale.

Infatti l'anno dopo, sotto di 23 maggio del 1243 lo stesso sindaco promise pel Comune di Lustignano di pagare annualmente a Ruggiero Gottofredo figlio del C. Rainaldo 12 quarre di grano per ciascun focolare della stessa villa e popolo di Lustignano.

Anche una carta del 26 aprile 1248 del convento degli Agostiniani Romitani di Monticiano, adesso nell'*Arch. Dipl. Fior.*, fa menzione di diversi legati lasciati con testamento di quel giorno, mese ed anno ai conventi de' Frati Agostiniani Romitani di S. Antonio dell'Ardenghesca, detto in Valle aspera, de' SS. Pietro e Paolo a Monticiano, di Rosia, di Cerbijola, come pure allo spedale di S. Maria della Scala di Siena ed alla pieve di Lustignano.

LUTIRANO, o LUTRIANO nella Valle Acereta in Romagna. — Si corregga, sulla strada che da Marradi conduce a Tredozio, e non come fu stampato che conduce a Palazzuolo.

M

MACERAJA in Val di Pesa. — *Ved. POGGIARENTO.*

MADONNA DELL'ACQUA nel Val d'Arno pisano. — Nel 1845 la parr. della Madonna dell'Acqua aveva 748 Abit. nella Com. principale de' Bagni a S. Giuliano, ed una frazione di 170 individui nella Com. di Pisa. — **TOTALE Abit. 918.**

MAGLIANO di MAREMMA nella Valle dell'Albegna. — Si aggiunga. — Rispetto all'epoca in cui Magliano dipendeva dalla Rep. di Siena in Montalcino vedasi il deposito fatto da quei comunisti nel 13 maggio dell'anno 1558 ai deputati di quest'ultima Rep.

Ed in quanto al suo territorio comunitativo si aggiunga la nuova strada provinciale che conduce da Scansano alla Barca del Grazi passando per il territorio comunitativo di Magliano e la scoperta

ivi fatta in quell'occasione di un vasto giro sotterraneo di mura credute di una città ivi esistita in epoca remotissima.

La parr. di Magliano nel 1845 contava nella Com. omonima 306 Abit. ed una frazione di 78 persone entrava nella Com. di Manciano. — **TOTALE Abit. 384.**

Nel 1833 la stessa Com. noverava 1062 individui indigeni e nel 1845, detratte due frazioni di parrocchiani spettanti alle Com. di Grosseto e di Manciano, contava soli 1010 Abit. cioè:

Magliano (porzione) . . . Abit. N.º	306
Montiano (Idem) »	279
Pereta »	425
TOTALE Abit. N.º	1010

MAGLIANO di Barberino in Val d'Elsa. — Si aggiunga. — Probabilmente

villeggiava in questo luogo il nobile Simone del fu Porcello Rossi del popolo di S. Felicità di Firenze, allorchè in Magliano nel 12 novembre del 1397 dettò il suo testamento, col quale insti' u' in erede universale Lorenzo del fu Barnaba Rossi di lui cugino, ed in caso sostituiva il di lui fratello Albizzo per una metà, e per l'altra metà Leonardo di Zanobi de' Rossi di Firenze, proibendo però a chiunque di alterare le sue case e giardino poste nel castello o presso il castello di Magliano. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte dell' Arch. Gen.*)

MAGLIO nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. — Il ponte diruto sul Bisenzio sotto la villa di Maglio appellavasi *Ponte all'Isola di Cojano*, sotto tal nome è rammentato da una membrana del 6 marzo 1478 (*stile fior.*), mercè cui ser Niccolò del fu ser Jacopo di Lando di Ridolfo di Lando da Prato rettore della chiesa di S. Bartolommeo a Cojano, donò ad un suo nipote ser Jacopo del fu Piero di ser Jacopo di Lando un podere con casa situato nella villa di *Maglio*, più una vigna e due campi compresi nella stessa villa in luogo detto il *Ponte all' Isola*. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte de' Spedali di Prno*).

Verso il 1490 nella villa di *Maglio* fabbricò una casa di campagna Filippo di Matteo Strozzi, che fu pure proprietario della villa del *Santuccio* e di *Capalle*, e che restaurò l'oratorio di *Monte-Morello*. — (GAYE, *Carteggio ecc. Vol. II.*) Era quello stesso messer Filippo Strozzi che fece innalzare in Firenze il meraviglioso palazzo degli Strozzi, e che nel 14 maggio del 1491 ivi dettò il suo testamento poco innanzi di morire.

MAGNALE di VALLOMBROSA. — Si aggiunga. — Anche fra le carte venute dall' *Arch. Gener. nel Dipl. Fior.* trovasene una del 25 gen. 1477, con la quale il rettore della parr. di S. Niccolò del Cast. di Magnale, piviere di Pitiana, Dioc. di Fiesole, previo il consenso del suo vescovo Fr. Guglielmo Becchi frate Agostiniano, diede ad enfiteusi un pezzo di terra posto nel popolo della pieve di S. Gervasio presso *Pelago*.

Rispetto poi al Cas. di *Caticciano* e non *Catiliano*, nè *Catiniano*, giova rammentare una membrana del giugno 1084, quando il conte Guido del fu C. Guido, stando in Falgano, permittè beni che possedeva nella villa prenominata.

La qual villa di *Caticciano* era compresa nel popolo di S. Gervasio a *Pelago*, nella curia però di Magnale, come lo dimostrano altre pergamene della stessa Badia Vallombrosana del secolo XIII, due delle quali furono scritte, una nel 28 dicembre 1258 e l'altra nel 26 gen. del 1300 nella villa di *Caticciano*. — *Ved. PATRINO DI VALLOMBROSA.*

MALAZZANA in GARFAGNANA. — *Ved. MOLAZZANA.*

MALAZZANI (CASTELLINA). — *Ved. CASTELLINA DI SERRAVALLE.*

MALAVENTRE nella Valle inferiore del Serchio. — Si aggiunga. — Rammenta questo luogo un istrumento lucchese del 30 luglio 983, in cui trattasi di un livello di beni posti, parte a Vecchiano, parte in Arena, e parte in Malaventre presso il fiume Serchio. (MEX. LUCCI. Vol. V. P. III.)

Anche fra le carte dell' Arch. Arciv. di Pisa se ne trova una del 13 aprile 1466 relativa al fitto di beni spettanti a quella mensa arcivescovile, fra i quali la macchia d' *Asca* ed il pascolo del *Malandrone*; mentre altra membrana del 15 ottobre 1469 contiene una quietanza per il pagamento del fitto de' pascoli della stessa mensa posti a *Vada*, a *Monte-Vaso*, a *Nugola*, a *Colle-Montanino*, e nelle paludi di *Val di Serchio*. Allo stesso oggetto riferisce un'altra quietanza del 2 aprile 1472.

MALMANTILE nel Val d'Arno sotto Firenze. — Si aggiunga. — Una provvisione però pubblicata dal GAYE nel suo *Carteggio inedito di Artisti* dimostra che il Comune di Firenze fino dal 1400 (4 aprile) avea ordinato che si fortificasse il borgo del Malmantile, e con altra riformazione del 24 luglio 1403, diede ordine di compiere i fortifici già incominciati nel borgo di Malmantile ed in quello della Lastra. — *Ved. LASTRA A SIGNA nel SUPPLEMENTO.*

MALMANTILE nel Val d'Arno superiore. — Cas. perduto ch'ebbe pur esso il

titolo di borgo nel *Chianti basso*, del quale si fece menzione all' Art. **MALMANTILE**, dove è citata una quietanza del 5 maggio 1247 fatta da uno di Montegrassoli ad un tal Bertaccio del fu Rodolino. Alla quale memoria aggiungerò qu'altra di un istrumento del 12 maggio 1289 appartenuto alla Badia di Passignano, ed ora nell' *Arch. Dipl. Fior.* scritto nel *Cast. di Piano Alberti*, che fu poi di S. Giovanni nel Val d' Arno di sopra, nel quale si ricordano beni con casa di detta Badia posti in luogo detto *Malmantile*.

MALOCCHIO in Val di Nievole. — Si aggiunga. — Di cotesta villa fece menzione una carta lucchese del 21 dicembre 991, relativa all' enfiteusi della metà dei beni delle pievi di Massa e Cozzile presso la Bura, e di S. Martino a Vellano con la metà delle decime dovute dagli abitanti delle villate comprese in quei due pivieri, non esclusa questa di Malocchio (*Maloccle*), le quali decime consistevano in vino, in olio, in lavoro minore e maggiore (*angarie*) in lino, in denari, bestiami ecc. — (*MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.*)

Nel 1845 la parr. di Malocchio contava 280 popolani sparsi in cinque Com. cioè, 156 nella Com. principale del Borgo Buggiano, 60 nella Com. di Massa e Cozzile, 35 in Com. di Pescia, 23 in Com. di Uzzano, e sei individui entravano nella Com. di Vellano.

MALOCCHIA di SAN-MINIATO. — *Ved. Borgo S. GENESIO, e SAN-MINIATO città.*

MAMANTE (S. MAMMA a S.) nel Val-d' Arno casentino. — Nel 1845 la parrocchia di S. Mamma a S. Mamante con l' annesso di Montanina contava 140 individui nella Com. principale di Subbiano, ed una frazione di 48 persone nella Com. di Castel-Focognano. — *TOTALE Abit. 188.*

MAMMA (S. MARIA IX) nel Val-d' Arno superiore. — Nel 1845 cotesta parr. aveva 159 Abit. nella Com. principale di San-Giovanni, e mandava 215 popolani nella Com. di Terranuova, che in tutti ammontavano a 374 individui.

MARCENA nel Val-d' Arno aretino. — Nel 1845 cotesta parr. contava 392 Abit. dei quali 212 nella Com. principale di

Arezzo ed una frazione di 180 entrava nella Com. di Subbiano.

MARCIALLA in Val-d' Elsa. — Si corregga. — Villata con ch. parr. (S. Maria) nel piviere di S. Pietro in Bossolo, Com. e circa 3 migl. a maest. di Barberino di Val-d' Elsa, Giur. di Poggibonsi, Dioc. e Comp. di Firenze.

Indi si aggiunga. — Le fortificazioni del poggio di Marcialla furono ordinate dalla Rep. Fior. nel 1382 con provvisione del 21 aprile. — *Ved. AMMIRAT. Stor. Fior. Lib. IV, e GAYE Oper. cit.*

Nel 1845 la parr. di *Marcialla* aveva 636 Abit. 514 de' quali nella Com. principale di Barberino di Val-d' Elsa, ed una frazione di 122 popolani entrava nella Com. di Certaldo.

MARCIALLA nel Val-d' Arno aretino. — Cas. perduto, che diede il vocabolo alla ch. di S. Margherita a Marcialla nel piviere e Com. di Capolona, Giur. Dioc. e Comp. di Arezzo. — *Ved. CAPOLONA.*

MARCIANO delle Masse di Città in Val-d' Arbia. — Si aggiunga. — Nel 1845 cotesta parr. aveva 467 individui nella Com. principale delle Masse di Città, e mandava una frazione di 19 persone in quella delle Masse S. Martino. — *TOTALE Abit. 456.*

MARCIANO nel Val-d' Arno casentino. — Si aggiunga. — La chiesa di S. Donato a Marciano fu eretta in parrocchia con decreto vescov. del 30 lug. 1777.

MARCIGLIANO, o MARCELLIANO di SEGROMIGNO. — Si aggiunga. — Mi sembra dubbio, se a questo *Marcigliano*, sul *Monte delle Pizzorne*, ovvero al *Marcignano* presso la città di San-Miniato appellì una scrittura lucchese del 7 luglio 986, in cui trattasi di subaffittare un podere posto *in loco Campo prope Marcigliano* con l' obbligo di recare ognianno sei denari di argento alla corte del fittuario posta *in loco Teupascio*. Era questo probabilmente l' *Altopascio* di Val-di-Cornia che il vescovo Teudegrimo in nome della sua chiesa nel 26 giugno 983 aveva affittato a Donnuccio figlio di Teodimundo con una casa padronale, poderi e mulini ecc. — (*MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III.*)

MARCIGNANA (*Marciniano*) nel Val d'Arno inferiore. — Ved. l'aggiunta all'Art. **MARCELLIANO**: cui unirò qui la notizia di un atto del 15 aprile 1475 rogato nella chiesa di S. Pietro a Marcignana, relativo alla investitura della cappella de' SS. Antonio e Caterina posta in detta ch. parr. di *Marciguana* data al prete Limone di Pietro Fabiani da San-Miniato. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte dell'Arch. Gen.*)

MARCO (S.) **VECCHIO** nel suburbio sett. di Firenze. — Si aggiunga. — Cote-sta parr. nel 1845 contava 1810 Abit., dei quali 1276 erano compresi nel territorio della Com. di Fiesole, una frazione di 526 individui spettava alla Com. del Pellegrino, ed altra piccola frazione di otto persone alla Com. di Firenze.

MARECCHIA fiume che nasce nella Toscana Granducale, e segnatamente nella *Massa Trabaria* dentro i confini della Comunità della Badia Tedalda sulla schiena del monte che appella i *della Zucca fra l'Alpe della Luna*, ed il *Poggio de' Tre-Vescovi* presso le Balze del Tevere.

Di costassù la *Marecchia* scendendo nella direzione di grec. raccoglie per via ingrossandosi varj r'vi, il maggiore dei quali è il torr. *Presale* che gli si unisce sul confine del Granducato, all'osteria di *Ranco*, dopo sei miglia di discesa. Così la *Marecchia* divenuta già fiume percorre circa tre miglia nella direzione di settentr. dentro il territorio Pontificio di Monte-Feltro innanzi di attraversare un pezzo di territorio disunito del Granducato (*S. Sofia di Marecchia, e Cicognara*), sul confine estremo del quale dopo tre altre miglia di cammino la *Marecchia* si marita al torr. *Sonatello* che scende alla sua sinistra delle *Balze*; talchè ritornata nello Stato Pontificio di Monte-Feltro, passa sotto la città di Penna-Billi, e penetrando verso il Monte-Olimpo della Rep. di San-Marino dirigesì presso Rimini nel Mare Adriatico.

MARECCHIA (S. SOFIA DI). — Ved. **SOFIA** (S.) DI **MARECCHIA**, cui si può aggiungere, che nel 1845 la sua parrocchia aveva 125 Abit. nella Com. principale

della Badia Tedalda, ed una frazione di 41 popolani entrava nella Com. di Sestino. — TOTALE Abit. 166.

MAREMMA TOSCANA (*Marittimo*). Dissi che sotto questo nome raramente innanzi il mille si trova indicata la *Maremma Toscana*. Avvegnachè prima di quella età fra i pochi documenti supstiti che ne facciamo parola non ne conosco che due spettanti al secolo VIII, uno de' quali del marzo 738, rogato in *Massa-Marittima* e l'altro del febbrajo 766 scritto in Pistoja. Con quest'ultimo Gaidaldo medico dei due re Desiderio e Adelechi donò al Mon. di S. Bartolommeo da esso fondato fuori del primo cerchio delle mura di Pistoja anche una sua corte posta in *Marittima* nella Val-di-Cornia.

MARESCA nella Valle superiore del Reno bolognese. Villata con chiesa parr. (S. Gregorio Magno) nella Com. Giur. e circa tre migl. a lev. di San-Marcello, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

Risiede in poggio lungo il torr. omonimo che scende dall'Appennino della I. e R. Tenuta del *Teso* fra il poggio dell'*Olmo*, la tenuta *Mandromini* e l'Appennino denominato dell'*Alpe di Orsigna*. — Ved. **SAN-MARCELLO**, *Comunità*.

Le acque della *Maresca* nel piano di *Ponte-Petri* mettono in moto un'antica fucina catalana in luogo denominato *Mal-Consiglio*.

La parr. di S. Gregorio Magno a *Maresca* fu eretta sul declinare del secolo XVIII. Essa nel 1833 contava 749 Abit. Per l'anno 1845 Ved. **SAN MARCELLO**.

MARGHERITA (S.) A **MONTECI**. — Ved. **MONTECI** sopra Firenze.

MARIA (S.) A **MONTE**, o IN **MONTE** nel Val d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — Probabilmente a questo castello appellano varie carte lucchesi, le quali rammentano anche il luogo di *Montina* presso il fiume *Arne* (Gusciana), nel tempo che fanno parola della chiesa di S. Maria a Monte (Ved. *Carte del 28 luglio 816, 6 dic. 822 e 2 maggio 834 nella Mem. Lucch. più volte citate*).

Nel 949 il castello di S. Maria a Monte era già di proprietà dei vescovi di Lucca.

Nel 1392 cotesto fortillio fu improvvisamente assalito da un esercito milanese comandato da Jacopo del Verme e valorosamente difeso dalla guarnigione dei Fiorentini messavi dal generale Augut. (AMMIRAT. Stor. Fior. Lib. XV.)

Finalmente citerò un testamento rogato in Firenze nel popolo di S. Barnaba li 21 febbrajo 1441 (*stite comune*), col quale Lorenzo del fu Giovanni da S. Maria a Monte contestabile del Comune fiorentino institui suo erede universale mess. Gino Capponi di Firenze. Ignoro per altro, se da questo lascio la famiglia del March. Gino Capponi acquistasse il bel possesso di *Verramiata*.

L'ingegnere di Circondario di S. Maria a Monte attualmente risiede in Fucecchio.

Nel 1833 la Com. di S. MARIA A MONTE contava 3117 Abit. e nell'anno 1845 ne aveva 3652, cioè:

S. MARIA IN MONTE	Abit. N.º	2807
Pianora	»	296
Val d'Arno	»	515

Annessi

Castelfranco di Sotto; <i>dalla Com. di Castelfranco</i>	»	34
TOTALE	Abit. N.º	3652

MARIANO (S.) SOPRA GAMBASSI in Val d'Elsa. — Ved. MERIANO (S.) o MARIA-NO (S.) nella Val d'Elsa.

MARIGNANO nel Val d'Arno aretino. — Cas. perduto che diede il nomignolo ad una ch. (S. Angelo a *Marignano*, nel piviere della Chiassa, Com. Giur. Dioc. e Comp. di Arezzo. — Ved. CHIASSA.

MARIGNOLLE nel Val d'Arno fiorentino. — Si aggiunga. — In quanto all'antichità del vocabolo di questo Marignolle ed al suo vero nome di *Marignau-le* merita di essere consultata una carta del 4 novembre 1040, con la quale Rolando del fu Gottifredo canonico e proposto del capitolo fiorentino donò all'altare di S. Giovanni Evangelista eretto nella pieve maggiore di S. Reparata in Firenze e consacrato da Teodaldo vescovo di Arezzo, tutti i beni ch'egli possedeva

nella parrocchia di S. Cristofano del piviere di S. Reparata di Firenze, in quelli dell'*Ancella*, dell'*Impruneta*, di *Gio-goli* ecc., fra i quali alcuni possessi posti in *Monticelli* et in loco *Marignau-le*, alla *Romola* ed in *Viciano* ecc.

In uno dei popoli di Marignolle possedeva tre poderi Francesco di Marco *Dattini* da Prato che nel febr. del 1415 lasciò con tutti i suoi beni al *Ceppo del Poveri* da esso fondato nella sua patria.

Nel 1815 il popolo dei SS. Quirico e Giulitta a Marignolle aveva soli 134 anime nella Com. principale di Legnaja, e mandava una frazione di 62 individui nel territorio comunitativo del Galluzzo. — TOTALE Abit. 196.

MARINA (SANTA) A PARTICETO in Romagna nel vallone del *Rabbi*. — Villa con ch. parr. nella Com. Giur. circa 6 migl. a sett. di Galeata, Dioc. di Bertinoro, Comp. di Firenze. — Ved. PARTICETO.

MARINA e MARINELLA nel Val d'Arno sotto Firenze. — Si aggiunga. — GAYE nel Vol. I del *Carteggio inedito di Artisti* (Appendice 2.) riporta il sunto di una petizione del luglio 1329 fatta dagli uomini del Comune di Campi con quelli di Capalle e del piviere di Brozzi alla Signoria di Firenze, la quale nel dì 12 dello stesso mese ordinò che si dovesse far vuotare, ampliare e dirizzare l'alveo consueto del rio *Marina ripieno*, occupato e diruto.

MARLIA nella pianura orientale di Lucca. — Si aggiunga. — Due carte lucchesi del 21 e 24 luglio 983 trattano del livello di beni di proprietà della chiesa plebana di S. Maria a Marlia, e della cura, che poi fu pieve di S. Pancrazio, allora manuale della battesimale di Marlia; nel qual livello vi erano comprese case massarizie e dominicali, oltre i beni *addonati*, e quelli dei *tributarj*. — (MEMOR. LXXX. Vol. V. P. III.)

MARLIANA nella Val di Nievole. — Si corregga in fine. — Dopo la soppressione del potestà di Serravalle sopravvete al civile come al criminale di questa Comunità il vicario R. di Pistoja. — Nel Quadro della sua popolazione alla colon-

na quarta, invece dell'anno 1640, deve leggersi del 1551.

Nel 1833 la Com. di **MARLIANA** contava 3345 Abit. e nel 1845 ne aveva 3688, come appresso:

Avaglio	Abit. N.º	294
Casore	»	471
MARLIANA	»	989
Momigno	»	692
Montagnana	»	808
Serra	»	434

TOTALE Abit. N.º 3688

MARLIANO DI SIGNA. — *Ved. MARLIANO in Val di Pesa Vol. III pag. 98*, cui si può aggiungere la notizia fornita da una membrana del 30 aprile 1449 venuta dall' *Arch. Gen. nel Dipl. Fior.*, contenente un decreto di S. Antonino arcivescovo di Firenze relativo all' unione delle parrocchie soppresse di S. Lorenzo a *Marliano*, di S. Andrea a *Castratole*, di S. Donato a *Misriano*, tutte unite alla cura di S. Maria a *Marliano*, previo il consenso ottenuto dai loro patroni Geri, Niccolò e Tommaso, figli di Tommaso Soderini, e di Giovanni e Alessandro fratelli e figli del fu Guido Rinuccini di Firenze.

Anche attualmente la chiesa di S. Maria a *Marliano* è di giuspadronato della casa Soderini.

MARRADI nella Valle del Lamone in Romagna. — Si aggiunga in fine. — Una quarta fiera annua fu concessa a questa Com. nel 1843, la quale cade nel primo lunedì di giugno. L'ingegnere di Circondario risiede in Palazuolo.

Nel Quadro della popolazione si corregga. La parrocchia riunita di *Cesata* e *Briccola* con S. Martino in *Collina* nel 1744 ascendeva a 180 Abit., e quella della pieve di Valle-Acereta nel 1551 contava individui 537.

Nel 1833 la Com. di **MARRADI**, comprese le sue frazioni, noverava 6634 Abit. e nel 1845 ne aveva 7229, come appresso:

Abeto	Abit. N.º	187
S. Adriano	»	360

SOMMA e segue Abit. N.º 547

RIPORTO	<i>Abit. N.º</i>	547
Alberi, o Alvero	»	312
Borgo (<i>presso Marradi</i>)	»	294
Bulhana	»	97
Campigno (<i>porzione</i>)	»	624
Cardeto (<i>idem</i>)	»	580
Cesata (<i>idem</i>)	»	65
Crespino	»	303
Galliana	»	162
Gamberaldi	»	108
Ganogna (<i>porzione</i>)	»	301
Grisigliano	»	78
Lutirano	»	183
MARRADI	»	2479
Popolano	»	439
Sessana	»	74
Trebbana	»	84
Valle-Acereta	»	291
Valnera	»	47

Annessi

Fantino; <i>dalla Com. di Palazuolo</i>	»	69
S. Reparata di Valle-Acereta; <i>dalla Com. di Modigliana</i>	»	86

Da Parrocchie Estere

Gattara	»	6
-------------------	---	---

TOTALE Abit. N.º 7229

MARSILIANA nella Valle dell' Albegna. — Si aggiunga. — Con decreto del 17 ottobre 1532 dalla Balla della Rep. di Siena furono assegnate a Baldassarre di Giovanni di Silvestro Peruzzi architetto sanese, già a salario del Comune di Siena fino dal 1527, da durare per il tempo e termine di undici anni, le rendite della Marsiliana, le quali in quell'epoca, a quanto scrisse Ettore Romagnoli, ascendevano a scudi 240 l'anno. — (GAYE, *Carteggio di Artisti inedito Vol. II*).

Con la legge del 2 agosto 1838 fu riunita alla giurisdizione civile del vicariato di Orbetello la tenuta della Marsiliana che si distaccò dalla potestà di Manciano ed in seguito dalla sua Comunità insieme con Capalbio, i cui distretti con la legge del 2 settembre 1842 furono as-

segnati alla Comunità di Orbetello, al cui *Art.* si rinvia il Lettore.

MARTI nel Val-d'Arno inferiore. — Si aggiunga al suo luogo. — Rispetto all'ordine dato verso il 1436 dal governo di Firenze di potere gli uomini del vecchio contado (cioè, *fiorentino*) guastare impunemente le mura castellane e quelle ancora delle case di *Marti*, il *GAYE* nell'Opera di sopra citata riporta uno squarcio di provvisione della Signoria di Firenze in data del 23 maggio 1435, che dice: *Possint homines veteris comitatus tollere de lapidibus, feramentis murorum, domorum etc. castris Martis, et illa portare ad veterem comitatum et districtum florentinum, et non ad alias partes.*

Rispetto poi alla chiesa di S. Frediano di Marti stata da lungo tempo interdetta, rammenterò una carta dell'*Arch. Arciev. di Lucca* contenente gli atti del processo fatto in una causa di appello del 18 settembre 1332 davanti a Ugo preposto della pieve di S. Genesio o S. Maria in San-Miniato, diocesi di Lucca, stato delegato da quel vescovo, cui si erano presentati due rettori della stessa chiesa di S. Frediano di Marti, uno de' quali legittimo, e l'altro dichiarato intruso.

MARTIGNANA nel Val-d'Arno inferiore. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Martignana aveva 299 Abit. nella Com. principale di Empoli ed una frazione di 132 individui entrava in quella di Montespertoli, sicchè in tutto ammontavano a 431 abitanti.

MARTINO (S.) A COJANO nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. — Nella villa di S. Martino posseduta dall'antica famiglia Pratese de'Rinaldeschi, poi Naldini di Firenze, fino dal 1520 fu ricevuto ad ospizio il Cardinale Giulio de'Medici, che poscia salì sulla cattedra di S. Pietro col nome di Clemente VII, senza che quest'illustre personaggio entrasse punto in Prato.

E nel luglio del 1541 vi fu accolto il Duca Cosimo I nel tempo che visitò il corso del Bisenzio.

MARTINO (S.) IN POGGIO in Val d'Ambr. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di S. Martino in Poggio contava 317 Abit., dei quali 269 erano della Com. principale di Civitella, ed una frazione di 48 individui entrava nel territorio comunitativo di Pergine.

MARTINO (VILLA DI S.) nella Val-di-Fiora. — Si corregga, e dicasi invece di Pitigliano, nella Com. di Sorano.

Indi si aggiunga al suo luogo, qualmente la Villa di S. Martino era un piccolo feudo Granducale de'marchesi del Monte, quando nel 1745 contava 62 Abit. — Attualmente è una vasta tenuta dei vescovi di Soana, dove nel 1833 esisteva una popolazione di 168 anime. — *Fed. SAN-MARTINO (PIEVE DI)*

MARTOLI (POSTIERLA DI S. ANDREA A V.) — *Fed. V. ALTERA.*

MARTURI (POGGIO E BADIA DI) in Val d'Elsa. — *Fed. ABAZIA DI POGGIBONSI, e POGGIBONSI.*

MARZANO sopra Cortona in Val di Chiana. — Contrada che dava il titolo alla chiesa di S. Pietro a *Marzano* fabbricata nel 1400 insieme col monastero annesso di S. Margherita da Cortona, e ciò a tenore di una iscrizione che dice: *A. D. MCCCC. Hoc est Mon. S. Margaritae, quod fecerant feri Magn. et Discreti viri Ugucius et Franciscus et Aloysa de Casal. Vic. generales et Domini civitatis Cortonae.* — (*GAYE Oper. cit.*)

Per altro, che quell'iscrizione riferisca all'epoca in cui la chiesa di S. Margherita sopra Cortona fu terminata, lo da a conoscere fra gli altri un documento archetipo del 28 novembre 1291 contenente una bolla di Pietro vescovo di Chiusi diretta ai suoi diocesani, cui si accordava indulgenza di giorni 40 qualora avessero prestato la loro opera in qualunque modo *per la costruzione in Cortona della chiesa di S. Margherita.*

Allo stesso scopo fu diretta altra bolla nel 13 luglio del 1304 dal Card. Fra Niccola da Prato vescovo d'Ostia e Velletri legato apostolico nel suo passaggio da Cortona in Toscana, con la quale concedeva una simile indulgenza a chi avesse

prestato ajuto, o sussidio alla fabbrica della chiesa di S. Basilio (poi detta di S. Margherita) di Cortona, diocesi di Arezzo. (ARCH. DIPL. FIOA. *Carte dell'Unione della Com. di Cortona*). — *Fed. UCCELLI PAOLO, Storia di Cortona.*

MASSA e COZZILE in Val-di-Nievole. — Si aggiunga all' *Art.* della sua Com. che nel 29 agosto del 1232 il Legato Imp. in Italia destinò Roberto vicario della Val di Nievole a riconfinare i distretti comunitativi fra la Com. di Massa e quella di Castiglione (forse di Uzzano) fatto nella chiesa di Uzzano. Per decreto poi del 22 sett. 1276 furono designati i confini, e poi nell' ottobre del 1311 rinnovati fra la Com. di Massa e quella di Buggiano; e nel 22 dicembre del 1291 furono di nuovo ripristinati i termini fra la Com. di Massa e quella di Monte-Catini stati posti nell' ottobre del 1208. — (ARCH. DIPL. FIOA. *Carte della Com. di Massa e Cozzile*).

Infine si dica, che nel 1833 la Com. di **MASSA e COZZILE** con l' intera popolazione della cura di Traversagna contava 2769 Abit. e nel 1845 con una porzione della stessa cura ne aveva 2656, nella guisa qui sotto indicata.

COZZILE	Abit. N.º	94
MASSA	»	1517
Traversagna (porzione)	»	983

Annessi

Malocchio; dalla Com. di Buggiano	»	60
---	---	----

TOTALE Abit. N.º 2656

MASSA-DUCALE, o MASSA di CARRARA. — Si aggiunga la notizia dataci dal Cav. Giulio Cordero de' conti di S. Quintino in una sua memoria pubblicata nel Vol. X degli Atti della R. Accademia di Scienze e Lettere di Lucca, la quale serve per avventura a confermare quanto fu detto all' *Art.* **MASSA-DUCALE**, cioè, che i primi marchesi di questo luogo furono i due fratelli, Andrea e Guglielmo, figli del March. Alberto Corso, o di Corsica, fratello che fu di Guglielmo Francesco, nati ambedue da Alberto Ruffo, noto il se-

condo per la pace di Lucca del 1124, ed il terzo per la donazione da esso fatta nel giugno del 1083 alla cattedrale di Luni. — Lo stesso Cav. Cordero accenna ivi un trattato di alleanza, i di cui preliminari furono firmati in Massa nel 1173 dal March. Guglielmo suddetto alla presenza de' consoli di Genova, e confermato poi nella pace in Genova stessa li 25 gennaio 1174, alla quale quel marchese di Massa-Lunense si sottoscrisse così. *Ego Guillelmus marchio de Massa filius quondam Alberti Corsi.* Sul proposito di quel toparca il Cav. Cordero opinava, che il March. Guglielmo figlio del fu Alberto Corso fosse nipote, o al più pronipote di un altro March. Guglielmo di Massa, il quale essendo sbarcato in Corsica (come narra il Filippini ed altri scrittori delle cose di quell'isola) sul principio del secolo XI (ma più probabilmente cent'anni dopo) acquistò gran potere in detta isola. Infatti, egli soggiunge, il padre del nostro March. Guglielmo portava il soprannome di *Corsò* (*Alberto Corso o di Corsica*). — *Fed. LIVORNO, e GIO. TARGIONI-TOZZETTI nei suoi Viaggi Vol. 2.º, come pure nella prossima APPENDICE alla presente opera.*

Rispetto al commercio di Massa, si aggiunga, che un vistoso numero di giovani bestie bovine, introdotte dalla Lombardia in Massa, s'ingrassano per rivenderle poscia con frutto nei paesi esteri limitrofi.

Nel 1832 la Com. di Massa-Ducale contava 11592 anime, e nel 1844 (non essendo ancora state rimesse le portate statistiche del 1845) aveva Abit. 13803, come appresso:

MASSA, Cattedrale di S. Francesco, Arcipretura	Abit. N.º	2520
— Massavecchia (<i>succursale</i>)	»	479
— Monte (S. Maria del) <i>Idem.</i>	»	1584
— Grazie (B. Vergine delle) <i>Idem.</i>	»	274
Ponte, <i>Prioria.</i>	»	2332
Pariana, <i>Rettoria.</i>	»	348
Mirteto, <i>Arcipretura.</i>	»	2179
— Castagnola, <i>Cura.</i>	»	880
— Lavacchio, <i>Idem.</i>	»	242
— Bergiola e Bargana, <i>Idem.</i>	»	128

SOMMA e segue Abit. N.º 10986

MASS

RIPORTO	Abit. N.º	10986
Antona, <i>Prepositura</i>	»	549
— Canovara, <i>Cura</i>	»	191
— Resceto, <i>Idem</i>	»	345
Casania	»	418
Forno, o Rocca Frigida, <i>Rettoria</i> »	»	704
— Caglietta, <i>Cura</i>	»	94
— Casette, <i>Idem</i>	»	223
Altagnana, <i>Rettoria</i>	»	271
Israeliti	»	22
TOTALE	Abit. N.º	13803

MASSA-DUCALE (DIOCESI DI). — Il vescovo di questa nuova Diocesi e suffraganeo dell'Arcivescovo di Pisa e non di Lucca, come fu stampato in molti esemplari del Dizionario. Avendo dato in quell'Art. (Vol. III. pag. 137 e segg.) il Prospetto delle 133 parrocchie assegnate alla Diocesi di Massa-Ducale trovo, che comprese le cure succursali, attualmente esse ammontano, salvo errore, a 148, cioè:

<i>Nella Com. di Massa-Ducale</i> fra pievi, rettorie e cure succursali	N.º	18
<i>Nella Com. di Carrara</i> fra pievi, rettorie e cure succursali	»	13
<i>Nella Com. di Montignoso</i> una pieve con una cura succursale	»	2
<i>Negli Exfeudi di Lunigiana, parr.</i> »	»	48
<i>Nella Garfagnana Alta, parr.</i>	»	26
<i>Nella Garfagnana Bassa, parr.</i>	»	41
TOTALE	Parrocchie N.º	148

Nel 1844 le 18 parrocchie della Comunità di MASSA-DUCALE avevano, come si è detto, 13803 abitanti.

La Com. di CARRARA, come dissi al suo Art. nel SUPPLEMENTO, nel 1844, e non nel 1843, numerava individui 14916.

Quella di MONTIGNOSO all'epoca stessa contava 1465 Abit.

COMUNITA' DELLA LUNIGIANA ESTENSE.

La Com. di FOSBINOVO nel 1832 numerava 4848 e nel 1844 ne aveva 5206, repartiti come segue:

FOSBINOVO, <i>Prepositura</i>	Abit. N.º	1844
Viano (Pieve di)	»	722
Gragola, <i>Prepositura</i>	»	337
SOMMA e segue	Abit. N.º	2903

MASS

144

RIPORTO	Abit. N.º	2903
Marciaso, <i>Rettoria</i>	»	359
Pulica, <i>idem</i>	»	238
Cortila, <i>idem</i>	»	87
Tendola, <i>idem</i>	»	445
Carignano, <i>idem</i>	»	110
Giucano, <i>idem</i>	»	336
Ponzanello, <i>idem</i>	»	476
Postierla, <i>idem</i>	»	281
TOTALE	Abit. N.º	5206

Nella Com. di AULLA nel 1832 si contavano 4086 Abit. e nel 1844 senza i due popoli di Podenzana e Barbarasco, compresi ora in altre Comunità, ve n'erano 3936, come appresso:

AULLA, <i>Prepositura</i>	»	1021
Olivola, <i>Rettoria</i>	»	1005
Bigliolo, <i>idem</i>	»	573
Gorasco, <i>idem</i>	»	183
Bibola, <i>idem</i>	»	268
Vecchietto, <i>idem</i>	»	333
Pallerone, <i>idem</i>	»	548
TOTALE	Abit. N.º	3936

La Com. di TRESANA nel 1832 numerava senza il popolo di Barbarasco 2373 Abit. e nel 1844 con l'aggiunta di detta cura contava 3560 Abit., come appresso:

TRESANA, <i>Rettoria</i>	Abit. N.º	359
Barbarasco, <i>idem</i>	»	472
Ville, <i>idem</i>	»	676
Giovngallo, <i>idem</i>	»	348
Novvegola, <i>idem</i>	»	331
Castevoli, <i>Arcipretura</i>	»	742
Bola, <i>Rettoria</i>	»	315
Carreggia, <i>idem</i>	»	317
TOTALE	Abit. N.º	3360

La Com. di LICCIANA nel 1832 contava 1962 Abit. e nel 1844 ne aveva 2386, cioè:

LICCIANA, <i>Prepositura</i>	Abit. N.º	568
Monti, <i>Arcipretura</i>	»	801
Pontebosio, <i>Rettoria</i>	»	149
Basta, <i>idem</i>	»	247
Cisigliana, <i>idem</i>	»	181
Panicale, <i>idem</i>	»	440
TOTALE	Abit. N.º	2386

La Com. di TRESCHIETTO nel 1832 numerava 757 Abit. e nel 1844 ne aveva 828, come appresso:

TRESCHIETTO, <i>Rettoria</i> . . . <i>Abit. N.º</i>	234
Jera, <i>idem</i> »	293
Vico, <i>idem</i> »	299
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	828

La Com. di VILLAFRANCA e FILETTO nel 1832 noverava separatamente da Treschietto 2455 Abit. e nel 1844 ne contava 2707, cioè:

VILLAFRANCA, <i>Arcipretura</i> . <i>Abit. N.º</i>	525
— <i>Idem</i> , <i>Rettoria</i> »	263
Virgoletta, <i>idem</i> »	471
FILETTO, <i>Prepositura</i> »	429
Mocrone, <i>Rettoria</i> »	272
Malgrate, <i>Arcipretura</i> »	164
Orturano, <i>Prepositura</i> »	316
Irola, <i>Rettoria</i> »	267
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	2707

La Com. di MULAZZO nel 1832 contava 1621 Abit. e nel 1844 ne aveva 2173, come appresso:

MULAZZO, <i>Arcipretura</i> . . . <i>Abit. N.º</i>	670
Montereggio, <i>Rettoria</i> »	551
Parana, <i>idem</i> »	196
Pozzo, <i>idem</i> »	207
Busatica, <i>idem</i> »	289
Castagnetoli, <i>idem</i> »	260
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	2173

La Com. della ROCCHETTA DI VARA e SUVERO nel 1832 con i soli due popoli di Rocchetta, e Suvero noverava 693 Abit. e nel 1844 con i 5 popoli seguenti ascendeva a 1515 Abit., come segue:

ROCCHETTA DI VARA, <i>Rett.</i> <i>Abit. N.º</i>	288
SUVERO, <i>Arcipretura</i> »	528
Cavanella, <i>Rettoria</i> »	280
Stadimelli, <i>idem</i> »	242
Beverone, <i>idem</i> »	177
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	1515

La Com. nuova di PODENZANA nel 1844 contava nei due popoli seguenti 1564 abitanti, come appresso:

PODENZANA, <i>Rettoria</i> . . . <i>Abit. N.º</i>	826
Monte di Valli, <i>Arcipretura</i> . . . »	738
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	1564

L'altra Com. NUOVA di VARANO nel 1844 contava in due popoli 758 Abit., cioè:

VARANO, <i>Arcipretura</i> . . . <i>Abit. N.º</i>	522
Apella, <i>Rettoria</i> »	236
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	758

COMUNITA' DELLA GARFAGNANA ESTENSE
ALTA E BASSA

Non avendo ricevuto in tempo le popolazioni di queste Comunità per parrocchie e sezioni si daranno in fine al Fasc. III.

La Com. di CAMPOGGIANO nel 1832 contava 1838 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 3109 cioè:

CAMPORGIANO. <i>Abit. N.º</i>	
Vitojo e Casatico. »	
Casciana »	
Cascianella. »	
Poggio »	
Puglianella »	
Rocca Alberti »	
Sillicano »	
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	3109

La Com. di PIAZZA E SALA nel 1832 aveva 1745 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne contava 1842, come appresso:

PIAZZA E SALA <i>Abit. N.º</i>	
Anastasio (S.) »	
Gragnana. »	
Nicciano »	
Livignano »	
Borsigliano. »	
Michele (S.) »	
Donnino (S.) »	
Logna »	
Petrognano. »	
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	1842

La Com. di GIUNCUGNANO nel 1832 noverava 898 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 1006, cioè:

GIUNCUGNANO <i>Abit. N.º</i>	
Capoli e Vargliano »	
Magliano e Pontecchio »	
TOTALE <i>Abit. N.º</i>	1006

La Com. di CAREGGINE nel 1832 aveva 1347 e nel 31 dicembre 1844 ne noverava 1703, cioè,

CAREGGINE	Abit. N.°	
Capanne di Careggine	»	
Isola Santa	»	
Fabbrica	»	
Capricchia	»	
TOTALE	Abit. N.°	1703

La Com. di SAN-ROMANO nel 1832 contava 1487 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 1580, cioè:

SAN-ROMANO	Abit. N.°	
Naggio	»	
Sambuca	»	
Silicagnana	»	
Verrucole e Vibbiana	»	
Orzaglia	»	
Caprignana	»	
TOTALE	Abit. N.°	1580

La Com. di SILLANO nel 1832 noverava 1901 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 2003, come appresso:

SILLANO	Abit. N.°	
Capanne di Sillano	»	
Dalli sotto	»	
Dalli sopra	»	
Soraggio	»	
TOTALE	Abit. N.°	2003

La Com. di VAGLI SOTTO nel 1832 contava 1968 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 2001, cioè:

VAGLI SOTTO	Abit. N.°	
Arni	»	
Roggio	»	
Vagli sopra	»	
TOTALE	Abit. N.°	2001

La Com. di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA nel 1832 noverava 3393 Abit., e nel 31 dicembre 1844 ne contava 7100, come appresso:

CASTELNUOVO (città): : :	Abit. N.°	
Colle	»	
Gragnanella	»	
Palleroso	»	
Rontano (e forse altre)	»	
TOTALE	Abit. N.°	7100

La Com. di PIEVE-FOSCIANA riunita nel 1832 alla Com. di CASTELNUOVO, contava 2625 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 2305, come segue:

PIEVE FOSCIANA	Abit. N.°	
Pontardeto (*)	»	
Pontecosi	»	
Sillico e Capraja	»	
Antisciana	»	
Bargecchia	»	
Torrite (Castel di)	»	
Cerretoli	»	
Monte-Rotondo	»	
TOTALE	Abit. N.°	2305

La Com. di CASTIGLION LUCCHESE nel 1832 aveva 2356 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne contava 2598, cioè:

CASTIGLIONE	Abit. N.°	
— Idem	»	
Cerageto	»	
Chiozza e Alpi	»	
Mezzanella	»	
Pian di Cerreto	»	
TOTALE	Abit. N.°	2598

La Com. di FOSCIANDORA nel 1832 contava 788 Abit. e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 752, cioè:

FOSCIANDORA (*)	Abit. N.°	
Cesorana (*)	»	
Villa (*)	»	
Migliano	»	
TOTALE	Abit. N.°	752

La Com. di VILLA-COLLEMANDINA nel 1832 contava 1930 Abit., e nel 31 dicembre 1844 ne aveva 2062, cioè:

VILLA COLLEMANDINA	Abit. N.°	
Canigiano	»	
Corfino (*)	»	
Massa di Sasso-Rosso	»	
Sasso-Rosso (*)	»	
Magnano con Pianacci	»	
TOTALE	Abit. N.°	2062

La Com. di MALAZZANA, o MOLAZZANA nel 1832 contava 2131 Abit., dopo la

quale epoca cotesta comunità non figura più nella statistica della Garfagnana Estense.

MALAZZANA	Abit. N.º
Cascio	»
Mont' Altissimo	»
Brucciano	»
Sissi	»
Eglio	»
Alpi di Sassi e d' Eglio	»

La Com. di TRASSILICO nel 1832 novetava 2165 Abit., e nel 31 dicembre 1844 ne contava 2349, cioè:

TRASSILICO	Abit. N.º
Fabbriche di Trassilico	»

Gragliana	»
Valico sopra	»
Valico sotto	»

TOTALE Abit. N.º 2349

La Com. di VERGEMOLI nel 1832 aveva 1640 individui, e nel 31 dicembre 1844 contava 1832, come appresso:

VERGEMOLI	Abit. N.º
Calomini	»
Campolemisi (*)	»
S. Pellegrianello	»
Forno Volasco	»

TOTALE Abit. N.º 1832

NB. I luoghi contrassegnati con l'asterisco (*) non hanno chiesa parrocchiale.

RECAPITOLAZIONE delle Comunità sotto la DIOCESI DI MASSA-DUCALE e loro Popolazioni nel 31 dicembre del 1844.

1. MASSA-DUCALE	Abit. N.º	13803
2. CARRARA	»	14916
3. MONTIGNOSO	»	1463
TOTALE	Abit. N.º	30184 . N.º 30184

NELLA LUNIGIANA ESTENSE

4. FOSDINOVO	Abit. N.º	5206
5. AOLA	»	3936
6. TRESANA	»	3560
7. LICCIANA	»	2386
8. TRESCHIETTO	»	828
9. VILLAFRANCA	»	2707
10. MULAZZO	»	2173
11. ROCCHETTA DI VARA	»	1515
12. PODENZANA	»	1564
13. VARANO	»	758
TOTALE	Abit. N.º	21633 24633

NELLA GARFAGNANA ESTENSE ALTA E BASSA

14. CAMPORGIANO	Abit. N.º	2109
15. PIAZZA E SALA	»	1842
16. GIUNCUGNANO	»	1006
17. CAREGGINE	»	1703
18. SAN ROMANO	»	1580
19. SILLANO	»	2003
20. VAGLI SOTTO	»	2001
SOMMA e segue	Abit. N.º	12244 . N.º 54817

	Riparto	Abit. N.º	N.º
21. CASTELNUOVO (città)		12214	54817
22. PIERE FOSCIANA		7100	
23. CASTIGLION LUCCHESE		2305	
24. FOSCIANDORA		2598	
25. VILLAGOLEMANDINA		752	
26. MALAZZANA (soppressa)		2052	
27. TRASSILICO		2319	
28. VERGEMOLI		1832	
TOTALE		31242	31242

SOMMA TOTALE della Popolazione della Diocesi di MASSA-DUCALE Abit. N.º 80059

MASSA-MARITTIMA, ecc. — Infine dove dice: Mancano in Massa fiere e mercati settimanali, si aggiunga, comechè la legge da qualche tempo abbia ristabilito questi ultimi per quanto riescano quasi sempre inoperosi per deficienza di concorrenti e di merci. Anche due fiere annue furono concesse nel 1838, una per il 20, 21 e 22 maggio, l'altra per il 10, 11 e 12 ottobre. In fine si corregga: il potestà di Prata con la notificazione del 22 aprile dell'anno 1843 è stato soppresso e la sua giurisdizione civile riunita al vicariato R. di Massa, ripristinando l'altra potestaria di Montieri sottoposta pel criminale allo stesso vicario regio di Massa.

Dove incomincia: Che però la Massa *Veternense* patria di Gallo Cesare fosse nella Toscana *suburbicaria* piuttosto che nella Toscana *regale*, e che probabilmente S. Mustiola nascesse nel contado di *Tuscania*, si corregga e si aggiunga: qualmente *Servio* nel suo martirologio dopo avere indicato il martirio di S. Mustiola e di S. Ireneo accaduto in *civitate Tusciae*, poco dopo si spiega meglio, allorchè discorrendo del romano pretore spedito contro quella città, dove l'Imp. Aureliano aveva risaputo che vi fioriva la religione di Cristo, ivi dichiarò, che il pretore si recò da Roma a Chiusi *Tusciae civitatem*, dove condannò al martirio i SS. Ireneo e Mustiola, pochi giorni dopo aver fatto morire in Sutri, di dove egli passò, il martire S. Felice. Quindi ne consegue, che quest'ultimo essendo stato martirizzato innanzi di S. Ireneo e di S. Mustiola,

non poteva essere testimone, nè scrivere gli atti del loro martirio.

La cancelleria Comunitativa di Massa abbraccia tre Comunità, cioè, di Massa, di Montieri e di Gavarrano. Il tribunale di Prima istanza è in Grosseto, e quello criminale di ultima istanza spetta alla Corte regia in Firenze.

Nel 1833 la Com. di Massa-Marittima senza l'aggiunta di Valli e Follonica numerava 6193 Abit. e nel 1845 con Valli e Follonica contava 7304 individui, come appresso:

Frassine	Abit. N.º	485
MASSA-MARITTIMA (Cattedrale)	»	2099
Idem (S. Pietro all'Orto)	»	829
Monterotondo	»	1725
Prata	»	1321
Tatti	»	582
Valli e Follonica	»	263
TOTALE	Abit. N.º	7304

MASSA DI VERSILIA. IN VAL DI CASTELLO nel Littorale di Pietrasanta. — *Ved. VAL-DE-CASTELLO.*

MASSA-VETERNENSE. — *Ved. qui sopra l'Art. MASSA-MARITTIMA.*

MATO (SAN), o S. AMATO (S. Tommaso) a VINCI sul Monte Albano. — Si aggiunga. — Che il priorato di S. Mato continuasse anche nel secolo XV a dipendere dall'abate del monastero di S. Antimo in Val d'Orcia allora dell'ordine de' Guglielmiti, lo da a conoscere una bolla del Pont. Alessandro VI diretta da Roma li 15 marzo 1492 al vicario generale del vescovo di Pistoja,

cui ordinava di far restituire al priore di San Amato a S. Mato dell'Ordine di S. Guglielmo i beni mobili e immobili staggli usurpati.

Per contratto poi del 13 gennaio 1508 di consenso del vicario vescovile di Pistoja fu fatta una permuta di beni tra i canonici Lateranensi di S. Bartolommeo di Pistoja, cui era stata annessa la prioria di S. Mato, previa l'annuenza del priore di detta chiesa, ed il rettore del beneficio della SS. Annunziata nella ch. di s. Pietro d'Agliana. (ANCH. DIPL. FIOA. *Carte del Mon. di S. Bartol. di Pistoja*).

MATTEO (SS.) e **LUCIA** nel suburbio settentr. di Livorno. — Nel 1833 questo popolo contava nella Com. di Livorno 10999 Abit., ma dopo l'apertura di nuove ch. parr. dentro la città, non è restato alla parr. de' SS. Matteo e Lucia che la popolazione di quel suburbio consistente in 2061 Abit., dei quali 1823 individui nel 1845 erano compresi nella Com. di Livorno, ed una frazione di 238 Abit. entrava in quella di Colle-Salveti.

MELETO (VILLA DI) DEL CHIANTI ALTO nella Valle dell'Arbia. — *Ved. RITINE* nel SUPPLEMENTO.

MENSANO, o **MEZANO** in Val-d'Elsa. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Mensano aveva 484 Abit. nella Com. principale di Casole, e mandava una frazione di 17 individui in quella di Radicondoli. — **TOTALE Abit.** 501.

MENSOLA nel Val d'Arno fiorentino. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Mensola noveva nella Com. principale di Fiesole 215 popolani, ed una frazione di 145 persone entrava nella Com. di Rovezza. — **TOTALE Abit.** 360.

MERCATALE DI BUCINE nel Val-d'Arno superiore. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di questo Mercatale contava nella Com. principiale di Bucine 65 Abit., mentre 189 entravano nel territorio comunitativo di Montevarchi. — **TOTALE Abit.** 254.

MERCATO (S. PIETRO IN) nella Val-d'Elsa. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. plebana di S. Pietro in Mercato contava 308 popolani, che 284 nella Com.

principale di Montespertoli, ed una frazione di 24 persone entrava nella Com. di Castel-Fiorentino.

METATO DELLA VERSILIA nella vallecola di CAMAJORE. — *Ved. LOMBRICE* e **MONT CASTRESE**.

METAURO fiume. Esso ha la sua origine sulle spalle dell'Alpe della Luna sopra il Cas. di Castellaccio della Massa Trabaria, nella Com. della Badia-Tedalda; il qual fiume appena percorse tre migl. nel territorio Granducale entra nello Stato Pontificio dirigendosi per *Mercatello* prima a lev. e poscia a grec. per attraversare la catena dei monti di Gubbio e Fossombrone, onde arrivare nell'Adriatico presso la spiaggia di Fano.

MEZZANA (BORGO DI) nel Val-d'Arno presso la Lastra a Signa. — *Ved. PONTO DI MEZZO*.

MEZZANA DI MONTUOLO nella Valle del Serchio. — Villata che fu nel piviere del *Flesso*, ora detto di *Montuolo*, della qual villa fanno menzione varii istrumenti del secolo X pubblicati di corto nella P. III del Vol. V delle *Memor. Lucch.* Infatti due carte del 962 e 970 rammentano il villaggio di *Mezzana* nel piviere del *Flesso*.

MEZZANO DI BRANCOLI nella Valle del Serchio. — Cotesto vico perduto fu nei contorni di Brancoli, siccome lo davano a conoscere diverse membrane dell'*Arch. Arcie.* di Lucca del 5 giugno 975, del 22 sett. 976, del 23 febr. 977, e dell'8 ottobre 977, nelle quali tutte si fa parola di *Mezzano* posto sotto la chiesa di Brancoli, in luogo chiamato *al Colle*.

MEZZANO (SAN), o **SAMMEZZANO** nel Val-d'Arno sopra Firenze. — Dove dice: La qual tenuta fu acquistata ecc. deve leggersi: dal Cav. Ferdinando di Odoardo Ximenes di Aragona che l'acquistò mediante lo sborso di 39000 scudi fiorentini. Quindi il senatore Ferdinando Ximenes favorito del Granduca Cosimo III tolse alla villa di Sammezzano l'aspetto di fertilizio, e la ridusse presso a poco nello stato attuale, circondata cioè da un grandioso parco e fiancheggiata da viali adorni di statue. Dagli ultimi discendenti di quel Ximenes nel 1816 è

passata nei marchesi Panciatichi stante l'essere entrata in questa famiglia donna Vittoria sorella dell'ultimo March. Ferdinando Ximenes e madre de' fu marchesi Bandino e Leopoldo Panciatichi.

MIEMO, o **MIEMMO** fra la Val-d' Era e la Val-di-Cecina ecc. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di S. Andrea a Miemo noverava 237 Abit., dei quali 98 spettavano al territorio della Com. principale di Monte-Catini della Val-di-Cecina, una frazione di 45 individui entrava in quello della Com. di Lajatico, ed altra frazione di 94 popolani era della Com. di Riparbella.

MIGLIANO nella Valle del Serchio. — Si aggiunga al suo luogo. — Non lascia dubbio che appelli al *Migliano di Camajore* anzi che a quello di *Monsagrati* una carta lucchese del 10 maggio 984, con la quale il Vesc. Teudegrimo allivelò ai nobili di Montemagno sopra Camajore due case massarizie, o poderi, poste nei confini di *Miliano* presso *Gombitelli* per l'annuo censo di 20 denari d'argento. — Quindi con altro rogito dello stesso giorno quel Vesc. affittò ai medesimi signori la metà di una casa dominicale con la metà della chiesa di S. Quirico a Nicciano e 15 poderi a detta corte e chiesa appartenenti, oltre altri 7 predj compresi nei confini di *Moriano* per l'annuo tributo di sei soldi d'argento. — *Ved. MORIANO e NICCIANO.*

Allo stesso villaggio di *Migliano*, o *Miliano di Camajore*, dubito che riferiscano due altre carte del 4 aprile 989, e 23 dicembre 991 pubblicate nel Vol. IV P. II, e Vol. V P. III delle *Memor. Lucch.*

MIGNANO in Val Tiberina. — Si aggiunga. — Fra le carte dell' *Arch. gen.* ora nel *Dipl. Fior.* avviene una del 15 nov. 1395 relativa ad un esame di testimoni fatto in Arezzo a richiesta de' popoli di *Mignano* e della *Rocca Cinghiata* per provare di non essere allora gli abitanti di quel Comune soggetti al dominio della città di Arezzo; e ciò all'occasione di un balzello imposto ai popoli del distretto aretino; talchè per sentenza di *Forese Salviati capitano* in Arezzo

per la *Rep. Fior.* i popoli di *Mignano* e della *Rocca Cinghiata* furono liberati dal dover pagare quell'accatto.

MILIANO (*PIEVE DI*) in Val di Tora. — *Ved. LACCIA* in Val di Tora.

MIRALDELLA nella Valle della Foglia nella Massa-Trabaria. — Cas. con chiesa parr. (S. Leone) nel piviere di Montarone, Com. Giur. e circa 3 migl. a scir. di Sestino, Dioc. di San-Sepolcro, già di Monte-Feltro, poi *Nullius* dell'arcipretura di Sestino, nel Comp. di Arezzo.

Risiede dirimpetto al poggio di *Monte-Romano*, sopra una lingua di terra che trovasi alla destra del fiume Foglia quasi da ogni lato fiancheggiata dallo Stato Pontificio.

La parr. di S. Leone a Miraldella nel 1833 contava nel territorio Granducato soli 44 abitanti.

MIRANDUOLO nella Valle della Merse. — Si aggiunga. — L'originale del documento del 19 Dic. 1178 in quest' *Art.* citato esiste nell' *Arch. Dipl. San.* (Vol. I delle Pergamene N.º 39). — Eso fu pubblicato dal Barone di Rumohr nelle sue *Origini al proscioglimento de' Coloni*. Dal quale atto risulta, che allora il Cast. col distretto di *Miranduolo* spettava per metà al conte Tedice figlio del C. Ugolino di Frosini, e ad altri consorti della nobile prosapia della Gherardesca, un di cui antenato, il C. Gherardo del fu C. Gherardo, fino dal 1004, nell'atto che fondò presso Chiusdino la Badia di S. Maria di Serena, aveva assegnato alla medesima anche la sua metà del Cast. e distretto di *Miranduolo*. — *Ved. nella prossima APPENDICE la serie dei primi Conti della Gherardesca fino alla morte del Conte Ugolino.*

MIRANDUOLO in Val-di-Sieve. — Cast. stato nel Mugello, e dove fu rogato un istrumento nel 25 aprile 1214, ora fra le carte del Mon. di S. Pietro a Luco nell' *Arch. Dipl. Fior.*

MISERICORDIA di CASTIGLIONE-FIORENTINO nella Val-di-Chiana. — Contrada che ha preso il nome dalla sua devota chiesa eretta di corto in parrocchia

nel piviere, Com. e Giur. di Castiglione-Fiorentino, Dioc. e Comp. di Arezzo.

La parr. della Misericordia a Castiglione-Fiorentino nel 1845 contava 980 Abit.

MOCALE in Val di Pesa. — Si aggiunga: che questo luogo nei secoli scorsi era sotto la parrocchia di S. Gaudenzio, siccome lo dichiara una carta del 21 gennaio 1421 scritta nel popolo di S. Gaudenzio, relativa alla vendita di un pezzo di terra posto nel popolo di S. Gaudenzio in luogo detto *Mocale*, Com. di Castel-Fiorentino. — (ARCH. DIPL. FIOA. Carte del Mon. di S. Donato a Torri).

MODANE e MODINE nella Valle dell'Ombrore sanese. — Si aggiunga la notizia fornitaci da un diploma del 25 febr. 991 dell' Imp. Ottone III, in cui si rammenta questo luogo ed il vicino casale di *Vescona*, dove innanzi il mille possedeva heni la mensa di Pistoja. Infatti col diploma citato Ottone III confermò alla cattedrale pistojese tuttocìo che essa possedeva nelle corti ubi *Modine et Vescona vocitator*. (ARCH. DIPL. FIOA. Carte del Vescovado di Pistoja).

MODIGLIANA nella Valle del Marzeno in Romagna. — Alla pag. 228 del Vol. III, dove si accennò un documentell'8 giugno 1007 rogato nel Cast. di *Mutiliano*, ed il cui archetipo esiste fra le membrane della Badia di Poppi, ora nell'Arch. Dipl. Fior., esaminata meglio quella scrittura, fu riconosciuto, che la sua vera data deve riportarsi al dì 8 giugno dell'anno 992.

Alla pag. 231 dove dice: senza negare e senza asserire, se l'aneddoto della bella *Gualdrada* figlia di Bellincion Berti fosse o no favoloso, dirò solamente non essere comparso finora alla luce (ch'io sappia) alcun documento atto a confermare tuttocìo, si aggiunga: qualmente dopo la pubblicazione di quell' Art. posi l'occhio sopra due istrumenti archetipi, uno dei quali scritto nel marzo 1180, e l'altro nel febbrajo 1190, citati all'Art. **PIRRAFFITA DI STIA**, dai quali apparisce, che una contessa *Gualdrada*, senza indicare di chi fosse figlia, si dichiara maritata ad un conte *Guido* fino del 1180, vale a

dire, 29 anni innanzi che Ottone IV scendesse in Italia e si recasse a Roma per incoronarsi Imperatore. Esser dovevano i conjughi predetti *Guido* e *Gualdrada* gli avi di quel conte *Guido-Guerra* figlio del C. Marcovaldo di Dovadola, e della C. Beatrice di Capraja, la cui ombra dall'Alighieri fu cacciata nell'Inferno come un costante e valoroso Guelfo; per cui al Canto XVI di lui così si esprimeva:

*Questi, Forme di cui pestar mi vedi
Tutto che nudo e dipelato vada
Fu di grado maggior, che tu non credi.
Nipote fu della buona Gualdrada,
Guido-Guerra ebbe nome ed in sua vita
Fecce col tenno assai e con la spada.*

Vedi DOVADOLA, e la seguente APPENDICE sui Conti *Guidi* fino alla battaglia di Montaperto.

Infine si aggiunga alla popolazione della Com. di MODIGLIANA del 1833, ascendente allora a 4897 Abit., quella del 1845 ch'era di 5441 individui, cioè:

Albano	: Abit. N.º	61
Casale	»	208
S. Casciano (di Modigliana) »	»	184
Castagnara	»	156
Cella	»	73
Fregiolo	»	163
Lago	»	94
Miano	»	65
MODIGLIANA	»	3086
Monte	»	85
S. Reparata di Valle (porzione) »	»	175
S. Savino	»	219
Senzano (porzione)	»	129
Trebbio	»	151
Tusino	»	340

Annessi

Boseo; dalla Com. di Dovadola. »	62
Castello; dalla Com. di Tredozio. »	62
S. Valentino; Idem »	83
Limisano, dalla Com. della Rocca S. Casciano. »	21

Da Parrocchie Estere

Ottavo	»	18
Valpiano	»	8

TOTALE Abit. N.º 5441

MOJE, o SALINE VOLTERRANE in Val-di-Cecina. — Si aggiunga — Le *Saline di Volterra* sotto il qualificato di *Moje Regie* sono rammentate fino dall'anno 974 in un istrumento del 23 ottobre di quell'anno, quando Pietro Vesc. di Volterra donò al suo capitolo fra le altre cose una corte dominicale presso il fiume Cecina *et prope Mojas Regis*, più una cascina con poderi posta ivi presso in *Casa-Nuova* (ora villa Inghirami) presso *Ischeto*. — *Ved. SCLETO, ISCHETO*. ecc.

Rispetto alle *Moje vecchie* ora dette di *S. Lorenzo*, esse trovansi circa due migl. a scir. delle *Moje-Nuove*, ossia di *S. Leopoldo*, poco sopra la confluenza del torr. *Zambra* in Cecina.

In quell'Art. qualche volta per svista si nominarono le *Moje-Vecchie di S. Lorenzo* invece di quelle *Nuove di S. Leopoldo*, le di cui caldaie di bandoni di ferro hanno una superficie di circa br. 160 quadr. Per il restante veggasi l'opere di CARLO MARTELLI *sull'agricoltura, industria e saline Volterrane*.

MONNA (S. PAOLO IN) nella Valle Tiberina. — *Ved. POLO (S.) in MONNA*.

MONSANQUILICO nella Valle centrale del Serchio. — *Ved. MONTE S. QUIRICO*.

MONSINDOLI in Val-d'Arbia. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Monsindoli aveva Abit. 70 nella Com. principale delle Masse di Città, e mandava in quella di Monteroni una grossa frazione di 174 individui. — **TOTALE Abitanti 244.**

MONTESIGRADI, o MOSTESIGRADI nella Valle del Serchio. — *Ved. MONSAGRATI*.

MONSUMMANO in Val-di-Nievole. — *Ved. anche l'Art. MADONNA DI FONTE NUOVA, o di MONSUMMANO BASSO.* — Infine si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di **MONSUMMANO e MONTE-VETTOLINI**, ossia delle **DUE TERRE di Val-di-Nievole**, contava 5209 Abit. e nel 1845 ne aveva 5815, cioè:

Cintolese	Abit. N.º	1558
MONSUMMANO BASSO	»	2243
— Idem ALTO	»	387
MONTE-VETTOLINI	»	1627

TOTALE Abit. N.º 5815

MONTACUTO di ASCIANO nella Valle dell'Ombrone sanese. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la sua parr. aveva 135 Abit. nella Com. principale di Asciano, ed una frazione di 143 in quella di Buonconvento. — **TOTALE Abit. 278.**

MONTAGNANA di CAVORZANO nella Valle del Bisenzio. — *Ved. VERNIO*.

MONTAGNANO nella Val-di-Chiana. — In fine si aggiunga. — Nell'anno 1845 il suo popolo ascendeva a 778 individui, dei quali 677 nella Com. principale di Monte S. Savino, ed una frazione di 101 popolani nella Com. di Marciano.

MONTAGUTOLO di VICCHIO in Val-di-Sieve. — Si corregga la sua posizione ch'è posta alla destra e non alla sinistra della Sieve.

MONTAJONE nella Val-d'Elsa — Si corregga alla pag. 284 Vol. III il Quadro della popolazione dove si rammenta il popolo d' *Jano o Camporena*, che fu della Com. di San-Miniato e non mai di quella di Volterra. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di Montajone senza gli annessi noverava 7725 anime e nel 1845 con gli annessi contava 9212 Abitanti, cioè:

Barbiolla (<i>porzione</i>)	Abit. N.º	347
Camporbiano	»	245
Castel-Falfi	»	453
Castelnuovo di Val-d'Elsa	»	979
Catignano	»	261
Cerreto (<i>Badia</i>)	»	224
Chianni	»	620
Cojano (<i>porzione</i>)	»	319
Collegalli	»	330
Figline	»	286
Gambassi	»	706
Gavignalla	»	237
Jano e Camporena	»	552
MONTAJONE	»	1268
Montignoso	»	385
Mura	»	221
Pillo (<i>porzione</i>)	»	218
S. Stefano	»	245
Sughera	»	278
Tonda	»	273

SOMMA e segue Abit. N.º 8447

RIPORTO	Abit. N.º 8447
Varna (<i>porzione</i>)	» 472
Vignale	» 196
<i>Annessi</i>	
Balconevisi; <i>dalla Com. di San-Miniato</i>	» 10
Ceddi; <i>dalla Com. di Peccioli</i>	» 10
Larniano; <i>dalla Com. di San-Gimignano</i>	» 35
Nera; <i>dalla Com. di Volterra</i>	» 42
TOTALE	Abit. N.º 9212

MONTALBANO in Val-d'Elsa. — In fine si aggiunge. — Cotesto Cas. risiede sopra una collina, la quale diramasi dal poggio di Lucardo lungo una strada comunitativa aperta fra la chiesa di Trecento e quella di Lucardo.

MONTALBANO in Val-di-Tora. — *Vcd. TRIANA (PIEVE DI)*.

MONTALBANO (VILLA DI) nel Val-d'Arno sopra Firenze. — *Vcd. ROVEZZANO, Comunità.*

MONTALCETO. — In fine si aggiunge. — Nel 1845 la sua parr. mandava nella Com. principale di Asciano Abitanti 144 ed una frazione di 53 anime entrava nella Com. di Rapolano. — **TOTALE 197 Abit.**

MONTALCINELLO. — In fine si aggiunge. — Nel 1845 la sua parr. noverava 456 Abit. nella Com. principale di Chiusdino, oltre 60 individui che entravano nella Com. di Radicondoli. — **TOTALE 516 Abit.**

MONTALCINO. — All'Art. dove si rammentano gli uomini distinti nativi di Montalcino si potrebbe anco aggiungere un Francesco di Bartolommeo Alfei pittore del secolo XV, di cui si ha qualche notizia da una sua lettera scritta da Asciano li 24 ottobre 1482 alla Signoria di Siena, quando il pittore Alfei avvisava i Signori Nove: che non avendo egli fornito il lavoro commessogli a Sciano, e recandosi di là a Rapolano per eseguire quanto la Signoria aveva ordinato, conferendo con quel vicario (potestà) della Rep. sopra le cose che abbisognavano in quel lavoro, relativamente al dipingere le

Armi del Comune di Siena, aggiungeva egli, che il detto vicario ricusò di ubbidire a quanto conteneva la lettera de' Signori Nove presentatagli, massimamente rispetto al dovere i priori della Comunità di Rapolano dare all'Alfei pittore una certa mercede per i lavori da farsi, siccome egli diceva di averla ricevuta dalle altre Terre dove aveva fatto consimili armi della Rep., meno che a Lucignano di Val-di-Chiana, nella qual Terra l'Alfei ebbe a perdere tempo e colori, ecc.

A schiarimento di cotesta lettera il *Gaye* nel suo *Carteggio inedito di artisti* aggiunge, qualmente la Signoria di Siena aveva fatto patente al suddetto artista in data del 15 settembre 1482 del tenore seguente. « Avendo deliberato che per le Terre della nostra giurisdizione si facciano alcune insegne della nostra Comunità cioè, in quei luoghi dove non fossero, consistenti in un *Leon Bianco in Campo rosso*, e nella *Balsana*, abbiamo deputato *Francesco di Bartolommeo Alfei*, dipintore e dilecto nostro cittadino a fare insegne onorate belle e perpetue. E perciò comandiamo ecc. »

Arroge a ciò la notizia di una provvisione della Signoria di Firenze del 30 aprile 1390 estratta dagli spogli di Carlo Strozzi nella Magliabechiana quando furono accordati 17 fiorini di oro ed Ambrosio Benincaas pittore che disegnò in una mappa tutti i castelli del contado senese posti a confine con quelli del territorio fiorentino.

Dove si parla della Rep. sanese raccoltasi in *Montalcino*, può dare qualche schiarimento un MS. trovato dall'exbibliotecario palatino Giuseppe Molini nella biblioteca reale di Parigi, e da esso copiato sull'autografo e consegnato in Firenze nella biblioteca privata del March. Gino Capponi.

Quel MS. riferisce ad una verifica-zione delle entrate e uscite dei Comuni che continuavano nella primavera del 1558 a dipendere dalla Rep. di Montalcino. Da quella descrizione pertanto apparisce che 17 Comunità avevano residenza di potestà, oggidì corrispondenti ai

MONT

nostri vicarj e 36 erano soggette ad un vicario minore, ossia ad un cancelliere civile.

Erano della prima classe le seguenti: *Abbadia S. Salvatore, Arcidosso, Campagnatico, S. Casciano de' Bagni, Chiusi, Grosseto, Istia, Magliano, Montalcino, Monte-Laterone, Monte-pescali, Pian-Castagnajo, Pienza, S. Quirico, Radiconfani, Saturnia, già città, e Talamone.* Spettavano alla seconda classe, ossia alla residenza di una potestà minore, o cancelliere civile le Comunità di *S. Angelo in Colle, di Batignano, di Camigliano, di Campiglia d'Orcia, di Cana, di Castel-del-Piano, di Castelnuovo dell'Abate, di Castiglioncello del Trinoro, di Castiglion d'Orcia, di Civitella, di Pari, di Cinigiano, di Celle, di Contignano, del Cotone, di Fighine, di Monterongifoli, di Sassofortino, di Manciano, di Monteano, di Montemassi, di Montemerano, di Montenero, di Monteorgiali, di Monteorsajo, di Montichiello, di Paganico, di Pari, di Pereta, di Rocca di Orcia, di Roccastrada, di Rocca-Tederighi, delle Rocchette di Fazio, di Samprugnano, del Sasso di Maremma, di Seggiano e di Tatti.* In tutti 53 Comuni, i quali levavano annualmente da Grosseto circa 233 moggia di sale, pari a staja 5592 di libbre 46 l'uno, che a circa libbre 8 per ogni individuo, che allora poteva consumare di sale in un anno, sommerebbe tutta la popolazione delle 53 Comunità di quella Rep. a circa 32154 abitanti o poco più.

Il totale della popolazione della Com. di MONTALCINO nel 1833 fu di 6548 individui; e quella del 1845 contava Abit. 6573, come appresso:

Abbadia Ardenga	Abit. N.°	108
Argiano	»	138
Camigliano	»	300
Castelnuovo dell'Abbate.	»	506
Castiglion del Bosco	»	170
Colle (S. Angelo in)	»	577
MONTALCINO, Cattedrale	»	801
<i>Idem</i> , S. Egidio	»	963

SOMMA e segne *Abit. N.°* 3585

MONT

151

RIPORTO	<i>Abit. N.°</i>	3585
<i>Idem</i> , S. Lorenzo	»	1302
<i>Idem</i> , Natività di Maria	»	635
Poggio alle Mura	»	144
S. Restituta	»	252
Torrenieri	»	454
Villa Tolli	»	110

Annessi

S. Giusto; <i>dalla Com. di Murlo</i> »	14
Pari; <i>dalla Com. di Campagnatico</i> »	29
Pieve a Salti; <i>dalla Com. di S. Giovanni d'Asso</i>	8
S. Quirico; <i>dalla Com. di San-Quirico</i>	39

TOTALE *Abit. N.°* 6373

MONTALE nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Infine si corregga. — L'ingegnere di Circondario risiede al Montale, ed abbraccia 4 Comunità, cioè. di *Cantagallo, del Montale, della Sambuca e di Tizzana.*

La Com. del Montale nel 1833 contava 6702 individui, e nel 1845 noveva 7252 Abit., come appresso:

Agliana (S. Michele)	<i>Abit. N.°</i>	711
— <i>Idem</i> (S. Niccolò)	»	1126
— <i>Idem</i> (S. Pietro) (<i>porzione</i>). »	»	1819
Fognano	»	436
MONTALE	»	1891
Tobbiana	»	785

Annessi

Ferruccia; *dalla Com. di Tizzana.* » 474

TOTALE *Abit. N.°* 7242

MONTALONE in Val-Tiberina. — Si aggiunga la notizia dataci dal Gaye in una lettera del Vinta, diretta da Firenze li 10 ottobre 1560 a Cosimo I, in cui si rammenta ciò che scrisse il Guicciardini rispetto alla ritirata de' Veneziani dal Casentino ed alla feroce incursione fatta da quei villici contro i Veneziani quando lasciarono il passo di Montalone, dove era il Sig. Carlo Orsino ecc. — (GAYE, *Oper. cit. Vol. III.*)

MONTALTO di TERRANUOVA nel Val d'Arno superiore. — Nel 1845 la sua

parr. contava 115 Abit. nella Com. principale di Terranuova e mandava una frazione di 64 Abit. nella Com. di Loro. — Totale Abit. 179.

MONTALTUZZO nel Mugello. — Di una montuosità dell'Appennino posta fra il giogo di Scarperia e il passo delle Scallette di Belforte fu fatta menzione all'Art. BOUGO S. LORENZO, *Comunità*, il cui territorio arriva sino alla sommità di *Montaltuzzo*.

MONTEAMATA. — Alla pagina 319 dove richiamai il lettore agli Art. delle *Comunità* dell'ABBADIA S. SALVADORE, ARCIDOSSO, CASTEL-DEL-PIANO, PIAN-CASTAGNANO, e SANTA FIORA, si può aggiungere, qualmente rispetto alle varietà principali delle rocce trachitiche che rivestono la metà superiore di cotesta grandiosa montagna, merita qualche attenzione ciò che avvertiva il ch. Giovanni Targioni un buon secolo addietro, quando la scienza geologica giaceva sempre nelle fascie, rispetto ad una osservazione confermata 70 anni dopo dal Nestore de' geologi viventi, il Barone Leopoldo De Buch, il quale nel 2 luglio del 1802 scriveva da Neuchatel al Prof. Carlo Pictet a Ginevra la sua opinione, che studj posteriori hanno confermato, sull'origine delle rocce trachitiche e metamorfosate dell'Avvergne, e che il citato geologo di Berlino non esitava a riguardarle per un granito cangiato e sollevato. — (BREISLAK. *Instit. geolog.* §. 779.)

MONTEANO DI MAREMMA. — Si aggiunga. — Qualmente dall'esame fatto nel 12 maggio del 1558 dai deputati della Rep. senese residente in Montalcino risulta, che in Monteano allora risedeva un vicario minore sotto la potesteria, ossia vicariato maggiore di Magliano, per cui quei popoli pagavano di salario annuo al primo lire 140, ed al secondo lire 200. La stessa Comunità levava da Grosseto per il consumo annuale de' suoi abitanti una soma di sale (circa 9 staja).

MONTE ARGENTARO, Comunità. — Cotesta Comunità nuova che abbraccia tutto il monte o promontorio omonimo,

nell'anno 1845 contava una popolazione di 3158 Abit., cioè:

Portercole Abit. N.º 508
PORTO S. STEFANO, *Capoluogo* . . . 2573

Annessi

Orbetello, *dalla Com. di Orbetello.* . . 77

TOTALE Abit. N.º 3158

MONTEBELLO nella Valle del Montone in Romagna. — Dove dice, che questo castelletto de' signori da Calboli fu donato nel 1382 alla Rep. Fior. si aggiunga, dalla quale passò in seguito ai conti Guidi di Bagno.

È noto questo luogo per esservi stato rilegato nel 1558 dal Pont. Paolo IV il di lui già ben affetto nipote don Antonio Caraffa che intitolavasi marchese di Montebello dopo averlo tolto ai conti di Bagno. — (ADRIANI, *Storia de' suoi tempi* Lib. XV cap. 5 e Lib. XVI cap. 31.)

MONTE-BENI nell'Appennino di Pietramala. — Si aggiunga. — Rapporto alla rocca di Monte-Beni si dica, che questa fu degli Ubaldini, poi della Rep. Fior. cui la ritolsero nell'aprile del 1359 i figli di Tano da Castello seguaci dell'arcivescovo Visconti di Milano, allora in guerra con il Comune di Firenze.

Nei contorni di cotesto Appennino (alla parte specialmente delle Filigare e di Piancaldoli) si trovano, sebbene di rado de' pezzetti di *Ambra gialla erratica*, consimile a quella indicata dai naturalisti Brocchi, Masini di Bologna, e dal Boccone. — Infatti Francesco Berti di Firenze nell'anno 1838, o 39, me ne inviò alcuni pezzetti a Firenze raccolti nell'Appennino di quella Comunità.

MONTE-BICCHIERI. — *Vel. Bicchieri* (MONTE), cui si può aggiungere che in questo castello ebbero qualche giurisdizione i conti della Gherardesca, siccome fu avvisato all'Art. SAN-MINISTO.

MONTE-BUONI DEL GALLUZZO in Val-di-Greve. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Monte-Buoni aveva nella Com. principale del Galluzzo 559 Abit. e mandava una frazione di 40 per-

sono nel territorio comunitativo di San-Casciano. — **TOTALE** Abit. 633.

MONTE-CALVOLI nel Val-d'Arno inferiore, Capoluogo di Com. — In fine si aggiunga. — La Com. di Monte-Calvoli nel 1833 contava Abit. 1140 e nel 1845 ne aveva 1257.

MONTE-CALVOLI di ASCIANO nella Valle dell'Ombone sanese. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Monte-Calvoli oltre i 132 Abit. che contava nella Com. principale di Asciano, mandava una frazione di 72 individui nella Com. di Trequanda, ed altra frazione di 16 persone in quella di Rapalano. — **TOTALE** Abit. 220.

MONTE-CARLO in Val-di-Nievole. — In fine si aggiunga. — La sua cancelleria Comunitativa, l'ingegnere di Circondario, l'ufficio di Esazione del Registro, e la conservazione delle Ipotecche sono in Pescia; il tribunale di Prima istanza è in Pistoja.

Nel 1833 la Com. di Monte-Carlo contava 6472 Abit. e nel 1845 ne aveva 7408, come appresso:

Altopascio	Abit. N.º	1282
Marginone	»	1180
MONTE-CARLO	»	3236
Spianate	»	1550

Annessi

Chiesina Uzzanese; dalla Com. di Pescia » 160

TOTALE Abit. N.º 7408

MONTE-CARLO nel Val-d'Arno superiore. — La parr. del Conv. di Monte-Carlo nel 1845 contava nella Com. principale di San-Giovanni 412 anime, ed una frazione di 11 individui entrava nel territorio comunitativo di Monteverchi. — **TOTALE** Abit. 423.

MONTE-CASTELLI in Val-di-Cecina. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Monte-Castelli aveva nella Com. principale di Castelnuovo e Monte-Castelli di Val-di-Cecina Abit. 745, ed una frazione di 24 individui entrava nel territorio comunitativo di Radicondoli. — **TOTALE** Abit. 769.

MONTE-CASTELLO in Val-d'Era. — Nel 1845 la parr. di Monte-Castello numerava 644 Abit., dei quali 540 nella Com. principale di Pontedera, ed una frazione di 104 persone nella Com. di Palaja.

MONTE-CATINI in Val-di-Cecina. — Si aggiunga in fine: Nel 1845 la parr. di Monte-Catini aveva nella Com. omonima 1672 individui, ed una frazione di 77 persone estendevasi nel territorio comunitativo di Volterra. — **TOTALE** Abit. 1749.

Rispetto poi alla popolazione di questa stessa Comunità, essa nell'anno 1833 numerava 2881 Abit., e nel 1845 ne aveva 3191, come appresso:

Casaglia (porzione)	Abit. N.º	160
Gello di Cecina (idem)	»	248
Miemo (Idem)	»	98
MONTE-CATINI di Cecina (Idem)	»	1672
Querceto di Cecina	»	500
Sassa	»	455

Annessi

Buriano; dalla Com. di Volterra. » 24
Orciatice; da quella di Lajatico. » 34

TOTALE Abit. N.º 3191

MONTE-CATINI in Val-di-Nievole. — In fine si corregga: che il cancelliere Comunitativo e l'ingegnere di Circondario attualmente risiedono in Monsummano basso. Anche al Quadro della popolazione del 1833 ascendente a 3340 Abit. si aggiunga quella del 1845, la quale ammontava a 6010 individui, cioè:

MONTE-CATINI di Val di Nievole Abitanti	N.º	2782
Pieve a Nievole	»	3076

Annessi

Traversagna; dalla Com. di Massa e Cozzile » 182

TOTALE Abit. N.º 6010

MONTICCHIO di MUGELLO in Val-di-Sieve. — Cas. che fu nel piviere di Fagna, la di cui ch. curata (S. Donato) fu da lungo tempo rittirata alla parr. di Scarperia, nella Com. e Giur. predetta, Dioc. e Comp. di Firenze.

Il popolo di *S. Donato a Montecchio* esisteva anche nel principio del secolo XV trovandolo rammentato in un istrumento del 26 aprile 1408, appartenuto all'Arte della Lana, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.*

MONT-CHIARO in Val-d'Arbia. — Si aggiunga: che il Cast. di Monte-Chiaro fu edificato nel 1071, come sembra indicarlo un istrumento del marzo di detto anno pubblicato nelle *Ant. M. Aevi (Disserz. 50.)* del Muratori, quando cioè un C. Wuinigi della Berardenga donò il poggio di Monte-Chiaro ai canonici del Duomo di Siena, dove già quel capitolo aveva delle possessioni.

MONT-ECCHIO-VESPONI in Val-di-Chiana. — Al suo luogo si aggiunga. — Nel 1347 cotesto Montecchio con Castiglione-Fiorentino, già detto Aretino, ed allora Perugino, era signoreggiato dal Comune di Perugia, a nome del quale in detto anno (15 maggio) fu pronunziato un lodo rispetto alla *Valle di Rucavo* controversa fra il Comune di Montecchio-Vesponi e quello di Castiglione-Perugino, a favore dell'ultimo de' quali venne pronunziata la sentenza. — In seguito nel 1351, Montecchio-Vesponi dopo essere stato lungamente assediato dai *Tarlati* signori di Pietramala presso Arezzo e dai *Casali* di Cortona con la cavalleria mandata dall'Arciv. Visconti di Milano, venne esso liberato dai Perugini e dai Fiorentini loro alleati. — (*Arch. Dipl. Fior. Carte della Com. di Castigl. Fior.* — e *MATTEO VILLANI, Cronica Lib. III. cap. 25*).

MONTEDOGLIO in Val-Tiberina. — Cotesto popolo dopo il 1833 è stato staccato dalla Comunità di Anghiari e dato a quella di San-Sepolcro, comechè esso mandi una frazione dei suoi scarsi Abit. anche nella Com. limitrofa di Anghiari.

Infatti nel 1845 dei 92 popolani di Montedoglio, soli 83 spettavano alla Com. principale, mentre 9 individui entravano in quella antica alla destra del Tevere.

MONT-FALCONI (VILLA DI) in Val d'Elsa. — Vago ed ameno resedio signorile del March. Tempi di Firenze,

già di casa Marzi-Medici; situato sopra una collina a migl. circa a-lib. di Poggibonsi, nella cui Com. e Giur. è compreso, Dioc. di Colle, Comp. di Siena.

MONT-FANO del Val-d'Arno fiorentino. — Cast. diruto sopra un poggio che fa parte dei monti a lev. di Fiesole, dove ebbero signoria i canonici di quella cattedrale ed i nobili antichi di Cercina. — In quanto ai primi lo ricorda una donazione fatta a quel capitolo da Zanobi II vescovo di Fiesole, mentre rispetto ai secondi fu detto all'Art. **CERCINA** che essi possedevano beni in *Monte-Fano* ed in *Monte-Loro* sino dal secolo XI. — *Fed.* anche l'Art. **FIESOLE** Vol. II, pag. 112.

MONT-FIESOLE (PIEVE DI). — *Fedi* eziandio l'Art. **PIEVE-VECCHIA** nel **SUPPLEMENTO**.

MONT-FIONE nel Val-d'Arno fiorentino. — Cas. che fu o che cambiò in altro il nome antico, nel piviere di Villamagna, dove fu una ch. parr. (*S. Maria a Montefiore*, forse l'attuale di *S. Maria a Bignalla*) dove nel 2 aprile del 1287 fu eletto ed investito in rettore un prete di Vicchio da Andrea de' Mozzi allora vescovo di Firenze. — (*LAMI, Memorab. Eccl. Fior. pag. 259*).

MONT-FLOSCOLI DEL MUGELLO in Val-di-Sieve. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 cotesta cura aveva nella Com. principale del Borgo S. Lorenzo 47 Abit. e mandava una frazione di 84 individui nel territorio comunitativo di Vicchio. — **TOTALE Abit. 131.**

MONT-FOLLONICO in Val-di-Chiana. — Si aggiunga la notizia dataci da *GAYE* nel suo *Carteggio inedito ecc.* (Vol. I) che nel dì 8 gennajo del 1479 li Signori Nove di Siena riceverono lettere del giudicente di Monte-Follonico e dal commissario per la Rep. sanese della stessa Terra, nelle quali vi era unito un disegno a penna per indicare la posizione dei nemici postati a Montepulciano, alla Bastia, ed al Ponte a Valiano, mentre alle fortificazioni del castello (di Monte-Follonico) sopravvedeva Francesco di Duccio, e ciò nel tempo in cui i Sanesi avevano fatto lega con il Pont. Si-

sto IV e con Ferdinando d' Aragona re di Napoli contro i Fiorentini.

Nello stesso *Carteggio di Artisti inedito* (Vol. II) fu pubblicata una lettera del 28 novembre 1528 di Baldassarro Peruzzi alla Signoria di Siena intorno alla perizia di un ponte da farsi sull' Orcia, cui fu unita una petizione alla Balìa di Siena dei componenti la Compagnia di S. Gio. Battista a *Monte-Follonico*, dalla quale si rileva, che il Peruzzi aveva scelto il luogo dove fabbricare si poteva la nuova chiesa della SS. Concezione nel sito dell' altra di S. Giovanni, cioè, fra il muro castellano antico ed il nuovo di *Monte-Follonico*.

MONTE-FORTINO nel Val-d'Arno superiore. — Rocca diruta che fu nei contorni di Loro, Com. medesima, e Giur. di Terranuova, Dioc. e Comp. di Arezzo.

Appartenne essa ai Pazzi del Val-d'Arno, uno de' quali, Roberto, per atto pubblico del 22 sett. 1288 rinunziò questa rocca di *Monte-Fortino* alla Rep. Fior. che la pagò mille fiorini d'oro! — (ARCH. DELLE RIFORMAG. DI FIR. Lib. 29 de' Capitoli.)

MONTE-GIOVI in Val-d'Orcia. — Si aggiunga. — Dall' esame fatto nel 26 aprile del 1558 dai deputati della Rep. sanese in Montalcino si rileva, che in Monte-Giovi risiedeva un giudicente minore, cui quel Comune forniva il misero salario di lire 28 l'anno, mentre cavava da Grosseto due moggia di sale per anno, il quale soleva pagare scudi 42 d'oro, pari a lire 336, a ragione di lire 8 a scudo.

MONTE-GONZI nel Val d'Arno superiore. — In fine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di *Monte-Gonzi* contava 657 popolani, dei quali 598 abitavano nella Com. principale di Cavriglia, ed una frazione di 59 individui spettava al territorio comunitativo di Montevarchi.

MONTE S. GIULIANO. — Ved. **MONTE-PISANO.**

MONTE-GROSSI, o MONTE-GROSSOLI nel Val-d'Arno superiore. — Si aggiunga la notizia di una provvisione della Rep. Fior. del 31 luglio 1398, che

ordina l'aumento di fiorini dieci, quindi con altra riformazione dell'agosto 1298 si somministrano altre lire 40 per riparare il palazzo di *Monte-Grossoli* che dichiarasi di proprietà del Comune di Firenze. — (GAYE, *Oper. cit.*)

MONTE-INGEGNOLI. — Ved. **MONTEINGENOLI.**

MONTE-LABRO in Val-d'Evola. — In fine si aggiunga. — Anche una membrana del 30 agosto 983 pubblicata nella P. III. Vol. V. delle *Memor. Lucch.* relativamente ad un affitto della metà di beni della ch. plebana di Corazzano, si rammenta la *Valle Chimichisi*, (Balconevisi) ed il vicino *Monte Labbro.* — Ved. **QUARAZZANA** in Val-d'Evola.

MONTE-LATERONE in Val-d'Orcia. — Si aggiunga. — Nella visita fatta a questo castello nel 18 aprile del 1558 dai deputati della Rep. di Siena in Montalcino, i sindaci del Comune di Monte Laterone dichiararono, che nel loro paese risiedeva sei mesi dell'anno il potestà (vicario) dove per gli altri sei mesi restava un semplice vicario (*potestà minore*) col salario al primo di lire 191, ed al secondo di lire 83; e che annualmente levava da Grosseto moggia quattro di sale, a ragione di 21 scudi d'oro il moggio, pari a lire 672.

MONTE-LISCAI in Val-d'Arbia. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Monteliscai aveva 237 Abit. nella Com. principale delle Masse S. Martino, ed una frazione di 77 individui nella Com. di Castelnuovo della Berardenga. — **TOTALE Abit. 314.**

MONTE-LONTI nella Val d'Elsa. — Villa amenissima posta nella parrocchia di S. Pietro alla Canonica, già di S. Michele a *Monte-Morti*, fra il torr. *Fusci* e la fiumana *Elsa* sopra la prominenza di una quasi isolata collinetta nella Com. Giur. e appena migl. uno a lib. di Poggibonsi, Dioc. di Colle, Comp. di Siena.

Risiede in mezzo ai possessi di una tenuta omonima della nobile prosapia fiorentina de' Ricasoli-Zanchini, dove è fama che riposasse l'Imp. Carlo V nel 28 aprile dell'anno 1546 reduce da Ro,

ma a Firenze. — *Ved. MONTE-MONTI DI POGGIBONSI.*

MONTE-LORO nel Val-d'Arno sopra Firenze. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Monteloro aveva 261 popolani nella Com. principale del Pontassieve, e 37 individui in quella di Fiesole. — **TOTALE Abit.** 298.

MONTELUCCO DELLA BERARDENGA. — In fine si aggiunga. Che la sua parr. di S. Vincenzio a S. Vincenti di Montelucco nel 1845 aveva nella Com. principale di Gajole Abit. 210, ed una frazione di 6 individui entrava nella Comunità di Bucine. — **TOTALE Abit.** 216.

MONTE-LUNGO nel Val-d'Arno superiore. — Si aggiunga in fine. — Nel 1845 la parr. di Monte lungo aveva 275 Abit. nella Com. principale di Terranuova, ed una frazione di 75 individui in quella di Loro. — **TOTALE Abit.** 350.

MONTE-LUNGO in Val-di-Magra. — Si aggiunga l'atto di donazione fatta con diploma del 5 giugno 774 dato in Pavia da Carlo Magno al Mon. di S. Colombano di Bobbio della *Selva regia* appellata *Monte-Longo*. — *Ved. PONTREMOLI e ZERI Comunità.*

MONTELUPO nella Valle dell'Arno inferiore. — Terra capoluogo di Comunità.

All'Art. della sua *Comunità* si aggiunga, che la fornace di vetri de' signori Nardi di Fibiiana fornisce lavoro a circa 200 fra donne e ragazzi occupati a impagliare in modo elegante circa 300,000 terzini e quartini di vetro che si spediscono a Lucca ed a Livorno in casse fabbricate pure nello stesso luogo, onde empire quelli d'olio fine da spedirsi all'estero.

Nel 1845 la parr. di Montelupo aveva nella Comunità omonima 1427 Abit. ed una frazione di 54 entrava in quella della Lastra a Signa. — **TOTALE Abit.** 1482. — Nell'anno poi 1833 la Com. di **MONTELUPO** contava 4204 Abit. e nel 1845 ne aveva 4827, come appresso:

Fibiiana	Abit. N.º	677
Fior di Selva	»	290
Imbrogiana	»	869

SOMMA e segue Abit. N.º 1836

RIPORTO	Abit. N.º	1836
S Miniatello	»	839
MONTELUPO (<i>la maggior parte</i>) »	»	1427
Pulica	»	332
Sammontana	»	373

TOTALE Abit. N.º 4827

MONTE-MARCIANO nel Val-d'Arno superiore. — In fine si aggiunga. — La parr. di Monte-Marciano nel 1845 contava nella Com. principale di Terranuova 377 Abit. ed una frazione di 73 individui entrava in quella di Loro. — **TOTALE Abit.** 450.

MONTE S. MARIA nella Val-Tiberina. — In fine si corregga. Il suo potestà attualmente risiede in Monterchi. — *Vedi anche l'APPENDICE seguente rispetto agli antichi March. del Monte S. Maria.*

Nel 1833 la Com. del **MONTE S. MARIA** contava 2649 Abit. e nel 1845 ne aveva 2701, come appresso:

Arcolena	Abit. N.º	84
Ciciliano	»	108
Graziano	»	76
Lippiano	»	233
Marcignano	»	140
Marzana	»	395
MONTE S. MARIA	»	256
Paterna	»	169
Pecorata	»	67
Petena	»	102
Petriolo (<i>del Monte S. Maria</i>)	»	88
Pezzano	»	95
Piantrano	»	125
Prato	»	215
Prine	»	77
Ranzola	»	111
Satriano	»	63
Trevina	»	171
Verciano	»	69

Da Parrocchie Estere

Cagnano	»	36
Val-di-Petrina	»	21

TOTALE Abit. N.º 2701

MONTE (S. MARIE) nella Valle dell'Ombrone senese. — *Ved. SANTE MARIE (MONTE).*

MONTE-MASSI nella Maremma Grossetana. — Si aggiunga al suo luogo anche la notizia che ci fornisce di questo paese e dei suoi dinasti una carta del 16 genn. 1319 riguardante la quietanza fatta a donna *Fresca* figlia di messer Nello del fu Inghiramo de' Pannocchieschi, allora moglie di Bindino da Sticciano stipulante per detto mess. Nello de' Pannocchieschi, che per lui riceve lire 400 di denari sanesi presi a mutuo. — Nel 12 luglio del 1323 poi la stessa donna del fu mess. *Nello* restata vedova di Bindino da Sticciano, stando in Siena insieme a Fr. Giovanni del fu Ugo frate Agostiniano, entrambi esecutori testamentarj del fu Bindino di lei marito, fecero procura in persona incaricata di esigere fior. 300 d'oro dovuti al sudd. Bindino dal Comune di Scarlino. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Mon. de' SS. Pietro e Paolo a Monticiano*). — Ved. STICCIANO.

Nella visita fatta li 12 maggio del 1538 a Monte-Massi dai deputati della Rep. sanese in Montalcino il sindaco di questo Comune dichiarò, che ivi allora risiedeva un giudice civile dipendente dal potestà (*vicario*) di Monte-Pescali e che levava da Grosseto annualmente non più di sei o sette staja di sale.

MONTE-MIGNAJO nel Val-d'Arno casentinese. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di *Monte-Mignajo* noverrava 1570 individui, e nel 1845 ne aveva 1928, come appresso:

Cajano (<i>del Casentino</i>)	Abit. N.º	233
Fornello (Idem)	»	228
MONTE-MIGNAJO	»	900
Poggio (<i>di Battifolle</i>)	»	151
Ristonchi	»	129
Startia a Battifolle	»	136
Vertelli	»	122

Annessi

Consuma; dalla Com. di Pelago » 29

TOTALE Abit. N.º 1928

MONTE-MORLI in Val d'Elsa. — Si aggiunga. Sul poggio di *Monte Morli* attualmente risiede la villa di *Monte-Lontí* dei Signori Ricasoli-Zanchini di Firenze.

MONTE-MORLO nella Versilia. — Dove accennasi la chiesa di S. *Pietro maggiore* di Lucca anticamente chiamata di S. *Pietro in Cortina*, si corregga, mentre questa era diversa dall'altra di S. *Pietro maggiore* che diede il nome ad una porta di quella città, e nella quale nel 1304 era canonico Ugolino del fu Inghiramo da Porcari ivi rammentato.

MONTE-MURLO nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga al suo posto la notizia dataci dal Gaye nel suo *Carteggio di Artisti inedito* (Vol. I Append. 2) dove è rammentata una provvisione della Signoria di Firenze del 21 aprile 1322 rapporto a far rimurare e riparare il castello di Monte-Murlo. — Nel 1833 la Com. di *MONTE-MURLO* contava 2350 individui, mentre nel 1845 noverrava 2508 Abit., cioè:

Albiano	Abit. N.º	193
MONTE-MURLO	»	2315

TOTALE Abit. N.º 2508

MONTEENNANO, o MORTENANO nella Val-d'Elsa. — Infine si aggiunga. — La parr. di Montennano nel 1845 aveva popolani 183 nella Com. principale della Castellina del Chianti, ed una frazione di 8 individui entrava in quella di Poggibonsi. — TOTALE Abit. 191.

MONTE-PERTUSI, o PERTUSO in Val-di-Merse. — Si aggiunga. — La parr. di Monte-Pertuso nel 1845 aveva nella Com. principale di Murlo Abit. 233 ed una frazione di 33 persone entrava nella Com. di Buonconvento. — TOTALE Abit. 266.

MONTE-PESCALI nella Maremma Grossetana. — Si aggiunga. — Dal deposito fatto nel 12 maggio 1558 dai sindaci di cotesto Comune ai deputati della Rep. sanese in Montalcino apparisce, che allora Monte-Pescali era residenza di un potestà (*vicario*) e Roccastrada di un giudice civile minore (*potestà*) al primo subalterno, e che Monte-Pescali levava annualmente da Grosseto moggia 5, equivalenti a staja 120 di sale.

MONTE-PISANO, o MONTE S. GIULIANO. — Questo monte che ha dato il

nome ad una serie di prominente montuose di rocce in parte plutonizzate, stendesi fra il Serchio, l'Arno, l'Ozzeri ed il Lago di Bientina. In origine ebbe nome di *Monte S. Giuliano* da una chiesina situata presso il giogo dell'antica strada di Massa-Pisana, dalla parte però che acquapende verso l'Ozzeri, e della cui chiesina si contano varj atti, uno dei quali anche del 25 maggio 987 rammenta la stessa chiesa di *S. Giuliano* posta sul *Monte-Pisano*.

MONT-PICINI fra le Valli dell'Elsa, dell'Era e della Cecina. — Prominenza di un monte, ora detto *Monte-Miccioli* a lev. del Cornocchio, che diede il titolo ad una ch. parr. (*S. Jacopo a Monte-Picini*) nel piviere di Nera, il cui popolo fu riunito alla cura di *S. Jacopo a Spicchiajola* nel piviere di Pignano, Com. Giur. Dioc. e circa 5 migl. in linea retta a grec. di Volterra, 10 migl. per la strada regia Volterrana, nel Comp. di Firenze.

Una membrana scritta li 17 genn. del 1171 nel luogo di *Treche* tratta della vendita di alcune terre poste nel distretto della parr. de *SS. Jacopo e Cristofano a Monte Picini*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte della Com. di S. Gimignano*). — Ved. **MONT-MICCIOLI** e **NERA** in Val-d'Era, dove fu detto, che all'epoca del sinodo Volterrano del 1356 la parr. di *S. Jacopo a Monte Picini* era sotto il titolo di *S. Vitore a Monte Miccioli*.

MONTAPULCIANO in Val-di-Chiana. — Si aggiunga al suo luogo la notizia di una provvisione della Signoria di Firenze del 30 aprile 1390, che ordinava il pagamento di lire 120 a maestro Antonio di Bartolo Malaghini per spese fatte nella costruzione di due navigli messi nelle *Chiana di Arezzo* per fare spalla e difesa alla Terra di Montepulciano. — Con altra provvisione poi del 7 novembre 1392 si ordinò doversi fare dal Comune di Firenze al più presto possibile una fortezza col cassero e fortificazioni opportune nella Terra di Montepulciano, per custodirsi dai soldati della Rep. Fior. a suo onore e buono stato. — (GAYE, *Carteggio inedito di Artisti*, Vol. I. Append. 2.)

Dove poi si parla di Donatello che scolpi il bellissimo cenotafio per *monsignor Bartolommeo Aragazzi*, che fu in più parti disperso e quindi collocato in membri principali nel Duomo di Montepulciano, si aggiunga la notizia dataci dal *Gaye* nel citato suo *Carteggio di Artisti* rispetto ad una denuncia fatta in Firenze nel 1437 da Michelozzo Michelozzi e fratelli agli ufficiali del Catasto, di cui Michelozzo Michelozzi dichiara di essere da due anni incirca compagno di studio di Donatello, insieme al quale teneva per le mani i seguenti lavori, cioè:

« Una sepoltura per la chiesa di *S. Giovanni* di Firenze per mess. Baldassarre (*Coscia*) ossia Cardinale di Firenze, abbiamo a farla a tutte nostre spese per fiorini 800, ecc. »

« Una sepoltura per Montepulciano di Mess. Bartolommeo da Montepulciano segretario del Papa, ecc. »

Inoltre è ivi registrato fra i debitori del Michelozzi 20 anni dopo, cioè, sotto l'anno 1457, anco il seguente.

« Rede di messer Bartolommeo di Francesco da Montepulciano per resto di una sepoltura che gli feci 20 anni passati, fiorini 60. »

« I due bassorilievi di quella sepoltura esistenti nel Duomo di Montepulciano, superano, aggiungeva il dott. *Gaye*, qualunque sforzo che in tal genere di lavoro, di Donatello e di Michelozzo, si conosca. »

Dove in fine si rammenta fra le parrocchie della Com. di Montepulciano la prioria di *S. Pietro*, oggi detta la *Badia*, si aggiunga: Probabilmente essa fu quell'Abbadia di *S. Pietro a Petrojo*, che alcuni confusero con altra chiesa di *S. Pietro a Petrojo* nel vallone dell'Asso, Com. di Trequanda, Dioc. antica di Arezzo, ora di Pienza, mentre questa della *Badia a Petrojo* nel distretto di Montepulciano fu della Dioc. di Chiusi nella congregazione Vallombrosana. — A quest'ultima *Badia* infatti riferivano due bolle pontificie, che una di Bonifazio VIII del 13 febr. 1296 diretta al priore di *S. Pietro a Petrojo*, diocesi di Chiusi, cui ordina di verificare

l'istanza fattagli dal Padre provinciale de' Predicatori affinché S. Santità concedesse facoltà ai medesimi di fabbricare un convento per loro uso in una casa che fu di Francesco, detto *Crispoto*, confiscata per aver ricevuto in essa e proleto gli eretici. (ANCL. DIPL. Fior. *Carte de' Domenicani di Montepulciano*). L'altra bolla è del 1480 del Pont. Sisto IV, quando riunito al capitolo della pieve di Montepulciano i beni del priorato di S. Pietro a *Petrojo*, *districtus Terrae Montispolitiani, Ordinis Vallisumbrosae, Clusinae Diocesis*. Anche l'Ughelli nella sua *Italia Sacra* rammenta quel Ranieri da Montepulciano priore della Badia Vallombrosana di S. Pietro a *Petrojo*, quando fu eletto in vescovo di Chiusi. — Ved. *PETROJO* di TRUQUANDA in Val-d' Orcia.

In fine si aggiunga alla popolazione della Com. di MONTEPULCIANO del 1833 risultante in 10204 Abit. quella del 1845, la quale ascendeva a 11167 persone, cioè:

Popolazione della Com. di MONTEPULCIANO nell' anno 1845.

Acquaviva	Abit. N.º	964
Arcianello	»	414
Badia	»	1070
Caggiolo	»	318
Caselle	»	876
Cervognano	»	366
Ciariana	»	383
Gracciano	»	962
S. Martino	»	676
MONTEPULCIANO, <i>Cattedrale</i> . . .	»	1017
— Idem, S. Bartolommeo : . . .	»	528
— Idem, S. Maria e S. Lucia »	»	472
— Idem, S. Mustiola	»	914
Nottola	»	270
Parcia	»	480
Valiano	»	868
Villa di Argiano	»	589

TOTALE . . . Abit. N.º 11167

MONTERAPPOLI in Val d' Elsa. — Si aggiunga la notizia di una provvisione della Signoria di Firenze del 31 marzo 1368 citata dal Gaye nell'Opera più volte rammentata, contenente un ordine

di quella Rep. di riparare il *Castel di Monterappoli*.

Nel 1845 la parr. di S. Giovanni Evangelista a Monterappoli aveva nella Com. principale di Empoli Abit. 1109, ed una frazione di 56 individui entrava nel territorio comunitativo di Castelfiorentino. — TOTALE Abit. 1165.

MONTERCHI nella Val-Tiberina. — Si aggiunga, e si corregga. — Anche Monterchi ha un mercato settimanale. E dopo la notificazione del 22 aprile 1843 fu ripristinata la sua potesteria invece di quella di Lippiano che si sopprime.

Inoltre nella terza colonna del QUADRO della sua Popolazione, deve leggersi: la parr. di *Tarsignano* è nella Dioc. di Arezzo e non di S. Sepolcro, alla quale ultima spetta quella della *villa S. Apollinare*.

Nel 1833 la Com. di Monterchi noverrava 2452 Abit. e nel 1845 ne aveva 2648, come appresso:

Borgacciano	Abit. N.º	115
Fonaco	»	84
Gambarzo	»	228
MONTERCHI	»	623
Padonchia	»	307
Petretola	»	108
Pocaja	»	419
Ricciano	»	172
Ripoli (<i>di Monterchi</i>)	»	162
Scandolaja (<i>porzione</i>)	»	113
Tarsignano (<i>idem</i>)	»	63
Villa S. Apollinare (<i>idem</i>).	»	254

TOTALE . . . Abit. N.º 2648

MONTE-REGGIONI, o MONTERIGGIONI nella Val-d' Elsa. — In fine si aggiunga. — La popolazione di questa Com. nel 1833 era di 3289 Abit. e quella del 1845 è stata di 3321, come appresso:

Abbadia a Isola	Abit. N.º	336
Basciano (<i>porzione</i>)	»	228
Castello (<i>Pieve di</i>)	»	178
S. Colomba (<i>porzione</i>).	»	309
S. Dalmazio (<i>idem</i>).	»	83
Fungaja	»	131
Lornano	»	470

SOMMA e segue . . Abit. N.º 1735

RIPORTO	Abit. N.º	1735
MONTERIGGIONI	»	183
Poggiolo	»	286
Ricciano (porzione)	»	281
Strove	»	333
Uopini (porzione)	»	205

Annessi

Bosco (S. Antonio del); dalla Com. di Poggibonsi	»	137
Querce-Grossa; dalla Com. di Castelnuovo Berardenga	»	18
Scorgiano; dalla Com. di Casole. »		143

TOTALE Abit. N.º 3321

MONTE-RINALDI in Val di Pesa. — Nel 1845 la parr. di Monte-Rinaldi aveva 170 parrocchiani nella Com. principale di Radda, ed una frazione di 90 persone, provenienti dall' annesso di S. Pietro alle Stinche, entrava nella Com. di Greve. — TOTALE Abit. 260.

MONTERONI in Val d'Arbia. Capoluogo di Com. — In fine si aggiunga: che in quanto spetta alla pieve antica di S. Cristina a Lucignano d'Arbia è da vedersi l'Art. LUCIGNANO d'ARZIA.

La popolazione del 1833 di questa Com. consisteva in 3086 Abit., quella dell'anno 1845 ascendeva a 3307 individui, cioè:

Corsano	Abit. N.º	474
Cuna	»	323
Lucignano d'Arbia	»	728
MONTERONI	»	378
Mugnano	»	73
Quinciano	»	136
Radi	»	160
Sovignano	»	114

Annessi

Bagnaja; dalla Com. di Murlo. »	»	99
Campriano; Idem	»	134
Grania; dalla Com. di Asciano. »	»	73
Isola d'Arbia; dalla Com. delle Masse S. Martino.	»	17
Monsindoli; dalla Com. delle Masse di Città	»	174
Ponte a Tressa; dalla Com. delle Masse S. Martino	»	174
Piana; dalla Com. di Buonconvento »		250

TOTALE Abit. N.º 3307

MONTEROTONDO, e **MONTERITONDO** nella Val-di-Cornia. — Nel 1845 la parr. di Monterotondo contava 1725 Abit. nella Com. principale di Massa-Marittima, ed una piccola frazione di 34 individui per *Fecchienna* entrava nel territorio comunitativo di Pomarance. — TOTALE Abit. 1759.

MONTE-SASSI in Val-di-Sieve. — Si aggiunga al suo Art. ciò che fu avvisato a quello di Vicchio rispetto alla costruzione di un ponte ordinato dal Comune di Firenze nel febbrajo del 1295 costò sopra il fiume Sieve, per cui allora fu chiamato il *ponte di Monte-Sassi*.

MONTE S. SAVINO in Val-di-Chiana. — Infine si aggiunga, che fino dal 1838 il vicario regio del Monte S. Savino sopravvede anche nel civile alla Com. di Civitella, stante la soppressione di quella potesteria.

Il suo cancelliere Comunitativo al pari dell'ingegnere di Circondario abbraccia oltre la Com. omonima, quelle di Lucignano e di Civitella.

Nel 1833 la popolazione della Com. del **MONTE S. SAVINO** ascendeva a 6695 individui, e nel 1845 contava 7009 Abit., come appresso:

Alberoro (<i>Pieve di</i>).	Abit. N.º	1404
Gargonza (<i>porzione</i>)	»	581
Montagnano (<i>idem</i>)	»	677
MONTE S. SAVINO	»	4124
Palazzuolo	»	226

TOTALE Abit. N.º 7009

MONTE-SCALARI nel Val-d'Arno superiore. — Nel 1845 la parr. di Montescalari contava nella Com. principale di Figline Abit. 403 ed una frazione di 40 individui entrava in quella di Greve. — TOTALE Abit. 143.

MONTE-SCALOCCIO nella Val-di-Merse. — Si aggiunga: qualmente la ch. di S. Bartolommeo a *Monte-Scalocchio* è rammentata eziandio in una bolla del 23 aprile 1179 spedita dal Pont. Alessandro III a Ugone vescovo di Volterra, dove essa si cita fra le chiese della sua diocesi, vale a dire molto innanzi che il di

MONT

lei padronato passasse nei canonici Lateranensi di S. Frediano di Lucca.

MONTESCUDAJO nella Val-di-Cecina. — Si aggiunga. — Dopo che la potesteria di Guardistallo fu soppressa ed eretta in sua vece quella di Bibbona, la Com. di Montescudajo dipende pel civile da quest'ultimo potestà, mentre il cancelliere Comunitativo e l'ingegnere di Circondario risiedono in Guardistallo.

Rispetto agli antichi dinasti di Montescudajo della Casa Gherardesca, vedasi la seguente **APPENDICE**.

Nel 1833 la Com. di **MONTESCUDAJO** contava 930 Abit., e nel 1845, compresi 89 Abit. di un suo annesso, ascendevano a 1142 individui, cioè:

MONTESCUDAJO Abit. N.º 1033

Annessi

Fitto di Cecina; *dalla Com. di Bibbona* » 89

TOTALE Abit. N.º 1142

MONTEPERTOLI fra la Val-di-Pesa e la Val-d' Elsa. — All' Art. della sua *Comunità* si aggiunga, che presso Montespertoli esisteva un antico spedaleto per i pellegrini, rammentato fra gli altri da un istrumento del 22 dicembre 1367 rogato in Firenze nella chiesa di S. Salvatore del Vescovado, col quale il vicario del vescovo di Firenze, ad istanza dello spedalingo di quell' ospizio accordò al supplicante facoltà di poter vendere un pezzo di terra di detto spedale per il prezzo di lire 60, ad oggetto d' impiegare nel restaurare una parte di detto ospizio rovinata per causa di un incendio casuale. — (*ANCI. DIPL. FIOR. Carte dell' Arch. Gen.*)

In fine si noti, che nel 1833 cotesta *Comunità* senza gli annessi contava 7004 Abit. mentre nel 1845 con gli annessi ascendeva a 7694 persone, cioè:

Botinaccio Abit. N.º 216
Castiglioni in Val-di-Pesa . . . » 207
Celiaula (*Pieve di*) » 262
Cellele » 211

SOMMA e segue Abit. N.º 926

MONT

161

RIPORTO Abit. N.º 926

Collina e Ripa » 319
Fezzana » 131
Livizzano » 252
Lucardo (*S. Martino a*) » 291
Lucignano » 388
Lungagnana » 226
Manzano » 138
Mercato (*Pieve di*) (*porzione*) . » 284
Montagnana » 227
Montalbino (*S. Giorgia a*) . . . » 131
— *Idem* (*S. Giusto a*) » 162
Monte-Gufoni » 298
MONTEPERTOLI » 1426
Nebbiano (*porzione*) » 46
Ortignano e Soderà » 157
Polvereto (*porzione*) » 286
Poppiano » 464
Torre » 180
Trecento » 125
Tresanti » 191
Vultiggiano (*porzione*) » 130

Annessi

Sugana (*Pieve di*); *dalla Com. di S. Casciano* » 257
Torri (*Pieve di*); *dalla Com. di Casellina e Torri* » 112
Vallecchio; *dalla Com. di Castello fiorentino* » 385
Martignana; *dalla Com. di Empoli* » 132

TOTALE Abit. N.º 7694

MONTEVARCHI. — Si aggiunga al suo posto la notizia desunta da una pergamena della Badia di Passignano, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.* del 7 agosto anno 1301, dalla quale apparisce una nuova *allibrazione* del Catasto, della città e contado fiorentino, compresi Montevecchi, mentre era potestà Tebaldo da Monte-Lupone, succeduto nel secondo semestre di quell' anno a Cante de' Gabbrielli da Gubbio, mentre esercitava l' ufficio di capitano del popolo Otto da Corinaldo e di gonfaloniere della Rep. Fior. Lapo da Vinci, talchè io dubito che l' estimo deliberato nell' anno 1288 non fosse stato ancora nel contado fiorentino eseguito.

Relativamente all' istruzione pubblica

vi sarebbe da aggiungere l'istituzione di un posto di *maestro di musica* a stipendio della Comunità. — In quanto all'Accademia Valdarnese ad essa con sovrano rescritto del 2 agosto 1844 è stato accordato l'onore d'intitolarsi Accademia I. e R. Una poi delle più utili e caritatevoli istituzioni quell'Accademia promossa può dirsi quella della Compagnia della Misericordia concessa con benigno sovrano rescritto del 10 settembre 1845.

Rispetto alla stima che in quella età anche gli uomini grandi avevano di Benedetto Varchi, giova qui citare una lettera del divino Buonarroti diretta da Roma a Giovan Francesco prete di S. Maria (*del Fiore*) a Firenze, nella quale si legge quanto appresso: « Raccomandomi » a voi, e pregovi che questa, che va a » mess. Benedetto Varchi *luce e splendo-* » *re dell'Accademia fiorentina*, che gliene » dite, e ringraziatelo da mia parte pel » più che io non fo, nè posso far io. » (*MS. nella I. e R. Bibl. Palatina*).

All'Art. *COMUNITA'* di MONTEVARCHI potrebbe aggiungersi, circa la coltura agraria di quel territorio, contemplandola più generalmente di quanto fu indicato in quell'Art. quanto appresso: che la rotazione agraria nel territorio di pianura suole praticarsi triennale, ed in qualche luogo di collina quadriennale; che il quantitativo del bestiame che si tiene nei poderi non può generalmente calcolarsi con ciò che fu detto nel n.º 55 del Giornale Agrario Toscano, tostochè anche in collina pochi sono i poderi che non abbiano 4 bestie bovine, oltre i majali e le pecore, mentre nella pianura vi sono poderi che alimentano le 6, le 8, ed anche le 10 bestie bovine, oltre un numero di pecore, ed altri animali minuti da frutto più confacenti al podere.

Inoltre vi si conta una bigattiera montata nel 1839 del March. Antonio Viviani nella sua villa del *Pestello* vicinissima a Monteverchi, esempio che incoraggisce varj possidenti a costruirne altre. — Alle industrie manifatturiere vi sono da aggiungere le fabbriche di cappelli di feltro che impiegano circa una sessantina

di lavoranti, non escluse le donne occupate a tessere le pelli, ed a spolare i cappelli fini, i quali rivalizzano quasi le migliori qualità che vengono dall'estero.

In fine si corregga. L'ingegnere di Circondario e l'ufficio di esazione del Registro sono attualmente in Monteverchi, dove trovasi pure un ufficio di Posta per le lettere.

Il vicario R. di Monteverchi, dopo la soppressione della potesteria di Bucine sopravvede nel civile come nel criminale anche a quella Comunità.

Nel 1833 la Com. di MONTEVARCHI contava con i suoi annessi Abit. 8077 e nel 1845 ne aveva 8670, cioè:

Caposelvi.	Abit. N.º	242
Cennano.	»	331
Giglio.	»	535
Ginestra.	»	347
Levane (<i>porzione</i>)	»	1215
Levanella.	»	629
Moncioni (<i>S. Marco</i>)	»	305
Idem (<i>S. Maria a</i>)	»	340
MONTEVARCHI	»	3457
Rendola	»	254
Ricasoli	»	310
S. Tommè.	»	311

Annessi

Starda; <i>dalla Com. di Gajole</i>	»	15
Galatrona; <i>dalla Com. di Bucine</i> »	»	69
Monte Carlo; <i>dalla Com. di San-</i> <i>Giovanni</i>	»	11
Monte-Gonzi; <i>dalla Com. di Co-</i> <i>triglia</i>	»	59
Mercatale, <i>dalla Com. di Bucine</i> »	»	189
Torre a Mercatale; <i>Idem</i>	»	21

TOTALE Abit. N.º 8670

MONTE-VERDI in Val-di-Cornia. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di MONTE-VERDI contava 768 Abit. e nel 1845 ne aveva 974, cioè:

Canneto	Abit. N.º	293
MONTEVERDI.	»	681

TOTALE . . . Abit. N.º 974

MONTE-VASO. — Si aggiunga alla sua storia civile un atto di donazione di lire cento scritto li 28 agosto del 1323

(*stile pisano*) nella rocca di Monte-Vaso che fece Oddone del fu Jacopo pisano a donna Villa sua sposa figlia di Ranieri di Gianni da Donoratico nell'atto di confessare di aver ricevuto lire 250 di dote. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte di S. Domenico di Pisa*).

Non si conosce ancora lo stato della escavazione attuale delle sue miniere di rame, che sta operandosi nelle viscere di quel monte nelle rocce ofiolitiche per decidere sulla sua favorevole o sfavorevole intrapresa, per quanto si sappia che siano state spedite all'estero circa 30000 libbre di minerale per la sua riduzione in rame *rosetta*.

MONTE-VASONE in Val-d'Elsa. — Si aggiunga un ordine della Rep. Fior. del settembre 1470 relativo al progetto di tracciare una nuova linea alla vecchia strada romana, ad oggetto di evitare la città e contorni di Siena, e ciò coll'imporre alle strade pedonali che dal territorio fiorentino entravano nel senese una penale di un fiorino per i pedoni, e fiorini due per ogni cavallo. In quanto poi alle vie mulattiere, per ciascuna soma la penale ascendeva a fiorini 5 di piccioli. Ciò dice l'A. de' Ricordi *Storici Rinuccini*, procedette per alcune differenze di confini tra i Sanesi e i Colligiani di un luogo chiamato *Monte-Vasone*. — (Ricordi *cit.*)

MONTE-VOLTRAJO. — Si aggiunga. — Nel 1047 li 13 marzo fu rogato nel Cast. di Monte-Voltrajo, territorio volterrano, un atto col quale due coniugi rivenderono per soldi cento d'argento a uno de' Porcaresi la porzione che avevano comprato due anni innanzi del poggio e castello di S. Giusto a Porcarei con la sua chiesa di S. Andrea, ecc. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Mon. di S. Pietro a Luco*).

Molto più tardi, nel 1424, era parroco commendatario della chiesa di S. Maria alla Rocca di Monte-Voltrajo il prete Matteo di Giovanni di Francesco Buccelli canonico di Firenze, e preposto della cattedrale di Volterra. — (SALVINI, *De' Canonici della Metropol. Fior.*)

MONTIANO di MAGLIANO nella Maremma Grossetana. — Nel 1845 la

parr. di Montiano aveva 279 Abit. nella Com. principale di Magliano, ed una frazione di 77 individui spettanti alla tenuta dell'Alberese erano compresi nella Com. di Grosseto. — TOTALE Abit. 356.

MONTI di MALCAVOLO nella Val-di-Merse. — Questa antica pieve di *Monti* ha di già subito due traslazioni, l'ultima delle quali nella bellissima chiesa di *Frosini* fondata con l'annessa canonica dalla pietà del March. Leopoldo Feroni proprietario di quella vasta tenuta. — Costata parr. nel 1845 contava 425 anime, 396 delle quali nella Com. principale di Chiusdino, ed una frazione di 29 Abit. nella Com. di Sovicille. — Ved. *Frosini*.

MONTICI (S. MARGHERITA A) nel Val d'Arno fiorentino. A dimostrare l'antico padronato ch'ebbero costà gli Amidei, giova rammentare un atto di oblazione che sotto il dì 24 settembre 1318 fecero al Mon. di S. Matteo in Arcetri i coniugi Corsino del fu Gianni di Mess. Amadeo Amidei e donna Decca sua consorte del popolo di S. Stefano al Ponte delle loro persone con tutti i beni, fra i quali vi fu una *cava di pietre* posta nel popolo di S. Margherita a Montici. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte di S. Matteo in Arcetri*.)

Rispetto all'antico *Bagno di Montici* si aggiunga una provvisione della Signoria di Firenze del 30 agosto 1448, con la quale i priori della Rep. ordinarono la restaurazione di quel Bagno, considerando (dice la provvisione) *quod balneum S. Margharite a Montisci antiquius, ut fama est, fuit utile jam et bonum balneum, et habita informatione ab intelligentibus et expertis viris, quod etiam, si reaptaretur, afferret satis utilitatis, ei commoditatis civibus et populo florentino, deliberaverunt, quod assignamentum fiat pro reparatione, etc.* (GAYL, *Opera cit. Vol. I Appendice 2.*)

Nel 1845 la parr. di S. Margherita a Montici contava 580 popolani, 382 dei quali appartenevano alla Com. principale del Bagno a Ripoli, ed una frazione di 198 individui era della Com. del Galluzzo.

MONTICIANO in Val di Merse. — Si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di MONTICIANO aveva 1966 Abit. e nel 1845 ne aveva 2026, cioè:

Iesa	Abit. N.º	425
Merse (S. Lorenzo a).	»	267
MONTICIANO	»	997
Santo (porzione).	»	83
Tocchi.	»	137

Annessi

Luriano e Scalvaia; *dalla Comunità di Chiusdino* » 117

TOTALE Abit. N.º 2026

MONTIERI. Infine si aggiunga. — In Montieri con la notificazione del 22 aprile 1843 è stata ripristinata la potesteria, e soppressa quella di Prata. — La popolazione della Com. di MONTIERI nell'anno 1833 ascendeva a 2564 Abit. e quella dell'anno 1845 fu trovata di 3392 individui, come appresso:

Boccheggiano.	Abit. N.º	849
Gerfalco.	»	820
MONTIERI	»	1071
Travale.	»	584

Annessi

Ciciano; *dalla Com. di Chiusdino*. » 68

TOTALE Abit. N.º 3392

MONTINGEGNOLI ecc. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Montingegnoli contava 185 anime nella Com. principale di Elci, ed una frazione di 17 Abit. entrava nella Com. di Radicondoli. — TOTALE Abit. 202.

MONTISI nella Valle dell' Asso. — Al suo luogo si corregga e si aggiunga: che il castello e distretto di Montisi nel 1842 passò dalla Giur. di Pienza a quella di Asinalunga, riunita nel 1846 al Comp. di Siena. — Dove poi si parla di un quadro di Simone Memmi esistente sulla porta della chiesa plebana, si dica, che sopra la porta interna di detta chiesa vi è una tavola antica, levata dal coro, ma è opera del senese Neroccio.

Un libro intitolato: *Memoria di Montisi dello spedale della Scala* di Siena,

esistito nel *Caderno* di detto spedale e scritto nel 1762, passò nei fratelli Cav. Pietro Leopoldo, e Francesco Mannucci Benincasa attuali possessori dell' antica Grancia di Montisi, stata acquistata nel 1779 da detto spedale. In quel libro pertanto al fol. 98 viene descritta la casa torrita, che lo spedale della *Scala* aveva in Montisi nei termini seguenti:

« Una bella fortezza a uso di palazzo con torre e più antiporti con ponte levatojo e chiostro in mezzo avente sotto una grande cisterna murata, il qual palazzo è circondato di fossi e controfossi con tutte quelle appartenenze che si richieggono ad una fortezza. E nel detto circuito vi sono più abituri, cioè stanze di granai, *ciglieri*, cantine, ecc. »

Si avverta inoltre che la chiesa della Madonna delle Nevi situata fuori del borgo di Montisi è posta lungo la via provinciale di Maremma, altrimenti detta *Strada Traversa de' Monti* che passa da Montalcino, di dove s'incammina nella *R. Grossetana*, la quale incontra al così detto luogo de' *Cannicci*.

MONTISI nella Val-di-Cecina. — Cast. perduto che fu presso *Casale di Cecina*, e che trovo rammentato in un istrumento dell' *Arch. Arciv.* di Lucca del 23 genn. 850 ed in altro del 24 luglio 1024 pubblicati nella P. II. Vol. IV e nell' *Appendice* al Vol. V. delle *Memor. lucchesi*.

MONTISONI, detta anche *Monte-Grissoni* in Val d' Ema sopra Firenze. — In questo luogo fino dal secolo XII possedevano i Ricasoli e Rinuccini loro consorti, siccome può rilevarsi da varie membrane appartenute alla Badia di Vallombrosa, una delle quali, scritta li 25 settembre del 1144 nel castello della Trapola nel Val d' Arno superiore, fu pubblicata di corto fra i documenti nei *Ricordi Storici Rinuccini*.

MONTOPOLI nel Val d' Arno inferiore. — Dove dice che questa Terra stette sottoposta a Uguccione e quindi a Castruccio Signori di Lucca, deve aggiungersi, qualmente in quell' intervallo sembra che Montopoli ritornasse sotto il dominio fiorentino, siccome lo dimostra una

riformazione della Signoria di Firenze del 10 febbrajo 1321 (*stile comune*), colla quale si ordina di spendere fino a 150 fiorini d'oro nella riparazione della rocca di Montopoli. — (GAYZ. *Opera cit.*)

Nel 1833 la Com. di MONTOPOLI contava 2886 Abit. e nel 1845, compresi un annesso, aveva 3325 individui, cioè:

MONTOPOLI Abit. N.º 2574
San-Romano (*porzione*) » 663

Annessi

Castel del Bosco; *dalla Comunità di Palaja*. » 91

TOTALE . . . Abit. N.º 3325

MONTE-ORGIALI, o MONTORGIALI nella Valle dell'Ombrone sanese. — Si aggiunga. Una membrana degli Spedali di Prato nell'*Arch. Dipl. Fior.*, scritta li 13 giugno 1276, tratta di un compromesso fatto nell'accampamento de' Fiorentini presso il Fosso della Villa di Remonico nel Pont. Innocenzio V, eletto in arbitro delle vertenze fra il Com. di Pisa da una parte, ed i Comuni di Firenze, Lucca, Pistoja, Pescia, Prato, S. Miniato, S. Gimignano, i conti di Capraja e di Montorgiali dall'altra parte.

Era uno de' conti di Monte Orgiali nel 1298 quel C. Taddeo di Bertoldo da Monte Orgiali, che nel novembre di detto anno ebbe il comando generale della Taglia Guelfa di Toscana. — (AMMIR. *Stor. Fior. Lib. IV.*)

Dal deposito fatto li 8 maggio del 1558 ai rappresentanti la Rep. di Siena in Montalcino apparisce, che il Com. di Montorgiali allora consumava in un anno due moggia circa di sale.

MONTORSAJO di Maremma — Si aggiunga. — Dal deposito dei priori della Com. di Montorsajo fatto nel maggio del 1558 ai deputati della Rep. di Montalcino si rileva, che allora in Montorsajo risiedeva un giusticente civile soggetto al potestà (vicario) di Campagnatico e che quel Comune levava da Grosseto ogni anno circa tre moggia e un terzo, 80 staja, di sale.

MONTUGHI nel suburbio settentr. di Firenze. — Nel 1845 la parr. di S. Martino a Montughi aveva nella Com. principale del Pellegrino Abit. 666 e mandava in quella di Fiesole una frazione di 22 individui. TOTALE Abit. 688.

MONTUOLO nella Valle del Serchio — Si aggiunga al suo luogo la notizia dataci da una membrana del 1 aprile 915 pubblicata nel Vol. V. P. III. delle *Memor. Lucch.*, nella quale si contiene un atto enfiteutico di beni spettanti alla chiesa di S. Frediano di Lucca, alcuni dei quali posti in *Seteriano* nel piviere del *Flesso*, oggi detto di *Montuolo*. — *Ved. SETURIANO o SETERIANO.*

MORELLO (S. MARIA A) nel Val d'Arno fiorentino. — *Ved. MONTE MORELLO*, cui resterebbe da aggiungere la popolazione della parr. di S. Maria a Morello nel 1833, la quale contava 181 Abit.

MORI (S. BIAGIO A) IN TERRANUOVA nel Val d'Arno superiore. — Esisteva sotto questo titolo dentro le mura di Terranuova una chiesa parrocchiale soppressa nel 1845, ed il cui parroco godeva del titolo di preposto mediante un decreto vescovile del 7 maggio 1737.

MORIANO nella Valle del Serchio. — Si aggiunga. — Anche una pergamena lucchese del 26 maggio 988 rammenta questo luogo. — È pure da vedersi nell'Appendice alla P. III. del Vol. V. delle *Memor. Lucch.* una carta del 17 febbrajo 1115, nella quale è fatta menzione del *Ponte a Moriano*.

MORO (S.) A SIGNA nel Val d'Arno sotto Firenze. — All' Art. *PAJANO, o PAGIANO (S. MORO A)* fu confuso questo con l'altro di S. MORO A SIGNA invece che vi è motivo per dubitare che il S. *Moro a Pagiano* sia lo stesso che il S. *Martino a Pagiano* sotto Vallombrosa.

Appella bensì al *Pagiano, o Pagnano di Signa* l'atto, col quale Siebelmo vescovo di Firenze, nel 967, confermò al capitolo della sua cattedrale tutto ciò che il vescovo Rambaldo suo antecessore, nel luglio del 964 gli aveva donato, cioè, la chiesa plebana di Signa, ed i suoi beni con i tributi e decime dovute dagli abitanti del-

le ville di quel piviere, fra le quali ville si nominano *Pagiano*, o *Pagnano*, *Lecore* ecc. — *Ved. PAGIANO e PAJANO.*

MORRANO, o **MURRANO** (*PIEVE DI*) nella Maremma Grossetana. — Si aggiunga. — La più antica fra le memorie superstite di questo luogo di *Murrano* si riscontra in un istrumento archetipo del 14 nov. 949 testè pubblicato nella P. III. Vol. V. delle *Memor. Lucch.* in cui si tratta di una enfiteusi di beni che possedeva la mensa lucchese a *Casaloppi* in Val-di-Cornia, e di quelli della chiesa di S. Frediano di Lucca posti nella Maremma Grossetana, in luogo dove già fù la ch. di S. *Giorgio a Ravi* nei confini della *pieve di Murrano*.

MORTANO nella Valle del Bidente in Romagna. — Dopo le parole, a danno costante degli interessi doganali de' due Stati rispettivi, si aggiunga: Quest' inconveniente pertanto fu riparato dal governo toscano mediante la notificazione del 28 giugno 1841 che abolì il favore eccezionale indotto dal §. 1 Art. 79 della legge doganale de' 19 ottobre 1791 riguardo al breve tratto di *Mortano*, tostochè quel passaggio dal luglio 1841 fu intieramente subordinato alle disposizioni normali della legge del 1791, massime in quella parte dove prescrive, che il trasporto dei generi da un luogo all'altro del territorio riunito del Granducato, i quali attraverseranno lo Stato estero, debbano essere soggetti alle gabelle tanto di estrazione come d'introduzione.

MUSCIANO, o **MUSCIANO** (*PIEVE DI*) presso **MONTOPOLI**. — Al suo luogo si aggiunga. — Che vi fossero nel piviere s'esso due località col nome di *Musciano*, cioè, quella dell'antica *pieve di S. Pietro a Musciano*, ora in *Montopoli*, ed altro luogo dov'esiste la cappella di S. Donnino a *Musciano* sotto la cura di *Marti*, lo dimostra un atto del 28 maggio 1017 pubblicato nell'Appendice della P. III Vol. V delle *Memor. Lucch.* — Con esso *Grimizzo* vescovo di Lucca allivellò a *Lamberto* del fu *Bruno* tutti i beni della *pieve di S. Pietro a Musciano* con i tributi e decime, consistenti in vino,

olio, fieno, che dovevano gli abitanti delle ville di quel piviere qui sotto nominate, cioè: *Anaso*, *Vajano*, *Rivocavo*, altro *Rivocavo*, *Montione*, *Cerriole*, due *Bussito*, *Valle*, *Vecclaja*, *Fasto*, *Vico*, *Oneto*, *Colonica*, *Usiliano*, *Pratillone*, *Pericelo* (*Pinocchio?*) *Cabbiano*, *Germaniana*; *Montalto*, *Montedoduli*, *Monte Topali* (*Montopoli*) *Valiana*, *Apraja*, **MUSCIANO**, altro **MUSCIANO**, *Bulignano*, *Cillano*, *Marti*, *Lateraja*, *Totona*, *Antognana*, *Colle* e *Caprile*; e tuttocì fu allivellato per l'annuo censo di 12 soldi di argento, oltre l'onere di dover fornire un cavallo ai vescovi di Lucca tutte le volte che si dovessero recare alla guerra.

MOZZANO nella Valle del Serchio. — *Ved. BORGO A MOZZANO*, cui si può aggiungere la notizia fornitaci da un privilegio dato in Roma il 7 aprile 1027 e pubblicato nell'Appendice della P. III. Vol. V. delle *Memor. Lucch.*, col quale l'Imp. *Corrado I.* confermò a *Giovanni Vese*, di Lucca la donazione fatta da *Benzio* alla chiesa di S. Michele in *Foro* di un suo possesso in *Marlia* e di una porzione della corte e *Cast.* di *Mozzano*, di quella di *Verrucola*, e del *Cast.* e corte di S. *Dunnino* (in *Garfagnana*) oltre il *Cast.* e corte di *La Cune* — *Ved. CUNA* al SUPPLEMENTO.

Rispetto alla popolazione del *Borgo a Mozzano* nell'anno 1844 fu data in questo SUPPLEMENTO all'*Art. LUCCA* (*DIOCESI DI*).

MOXI (*S. MARIA A*) in Val-di-Fine. — *Ved. BADIE (LE DUE)*.

MUGNANA in Val-di-Greve. — Si aggiunga in fine. — La chiesa di S. Donato a *Mugnana* non è da confondersi con altra chiesa omonima (*S. Donato a Mugnano*), l'ultima delle quali fu nel piviere di S. Maria a Monte, Com. di Santa-Croce, Giur. di *Castelfranco di Sotto*, Dioc. di *San-Miniato*, già di Lucca, Comp. di *Firenze*. — *Ved. MUGNANO* nel Val d'Arno inferiore.

MULAZZO nella Val-di-Magra. — Si aggiunga che *Mulazzo* fu patria del ch. architetto *Giuseppe Signorini* che figurò nel secolo XVIII. — Rispetto alla popola-

zione della Com. di Mulazzo nell'anno 1844 si troverà al pari dell'altre della Lunigiana Estense all'Art. MASSA-DUCALE (DIOCESI DI).

MULIN DEL PALAZZO in Val-di-Merse. — *Verd. PALAZZO (MULIN DEL).*

MULIN-NUOVO in Val d'Elsa. — *Verd. Elsa f.*

MURLO DI VESCOVADO. Al suo luogo si aggiunge la notizia di un diploma del re Arrigo VI spedito li 5 ottobre 1186 da Cesena, mercè cui i Sanesi ritornarono in grazia dell'Imp. Federico I suo padre e del re Arrigo, che concedè con quel privilegio al Comune di Siena tutto ciò che a titolo di proprietà o di feudo sino allora era stato posseduto dai vescovi sanesi, e perciò tutte le terre, castelli e ville di Murlo fino dal 1151 state donate dal conte Ugolino di Ranieri e da altri suoi consorti. Dondechè d'allora in poi quei prelati per il loro feudo di Murlo furono necessitati a fare diversi concordati con la Repubblica; l'ultimo de' quali fu pronunziato nel gran consiglio del popolo di Siena li 16 febbrajo 1388 (*stite comune*) al tempo ch'era vescovo in detta città Francesco Mormille. La quale sentenza, approvata da quel prelado, dichiarava, che le terre di Murlo del Vescovado erano state sempre della giurisdizione del Comune di Siena, talchè i suoi popoli venivano costretti non solo a far cavalcate, e ad arruolarsi per la guerra a disposizione della Rep. di Siena, ma ancora dovevano contribuire alle spese dei ponti e strade. — (Pocci, *Dei Vesc. ed Arciv. di Siena*).

Nell'anno 1833 la Comunità di Murlo contava 2369 individui, e nel 1845 nove-rava Abit. 2349, come appresso:

Bagnaja (<i>porzione</i>) . . . Abit. N.º	111
Campriano (<i>idem</i>) »	45
Cissiano di Vescovado. »	636
Crevole »	106
Frontignano (<i>porzione</i>) »	142
S. Giusto (<i>idem</i>) »	82
Montepertuso »	233

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 1355

RIPORTO Abit. N.º	1355
Montepescini »	135
MURLO »	753
Vallerano »	106

TOTALE . . . Abit. N.º 2349

MURRANO nella Maremma Grossetana. — *Verd. MORRANO (PIEVE DI).*

MUSCIANO (PIEVE DI) nel Val d'Arno inferiore. — *Verd. MOSCIANO presso MONTOPOLI.*

MUSIGLIANO, o MUSILIANO nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga. — Eravi anticamente un altro *Musigliano*, o *Musignano*, cui appella una carta lucchese del 9 ottobre 1073 scritta nel castello di *Musignano* chiamato *Bibialta* pubblicata nella P. II del Vol. IV delle *Memorie Lucchesi*, seppure non fu il *Musignano* seguente.

MUSIGNANO nel Val d'Arno inferiore. Si aggiunga. — Che questo *Musignano* appartenesse ai conti Cadolingi di Fucecchio lo dichiarò fra gli altri Alberto notaro esecutore testamentario del conte Ugo del fu C. Ugucione di Guglielmo Bulgaro, il quale per atto del 28 ottobre 1114 stando in Fucecchio consegnò a Rodolfo vescovo di Lucca per la sua mensa la metà dei possessi appartenuti al defunto conte Ugo, compresi nell'antica diocesi di Lucca, cioè, la metà del castello e corte di *Monte-Falcone*, dell'*Usciuna*, di *Massa Piscatorio*, di *Cerbaja*, del *Galleno*, del *Porto d'Arme* (Gusciana) di *Valle d'Arno*, della chiesa di *S. Andrea* (già a S. Croce), oltre la metà del *Cast. e corte di Musignano*, con tutto quanto apparteneva a dette corti. In cambio della quale donazione l'esecutore testamentario ricevè dall'incaricato del vescovo di Lucca, Gerardo canonico di S. Martino, per merito un anello del valore di 300 lire di denari lucchesi.

MUSIGNANO in Val-d'Ema. — Si aggiunga. — Nel popolo di S. Bartolommeo a Musignano esisteva un monastero di donne dell'ordine Agostiniano; alle quali donne furono unite per decreto del 14 aprile 1351 dal Vesc. di Fiesole S. Andrea Corsini le recluse del sottostante

Mon. di *Fonte-Domini* dello stesso ordine e diocesi, alle ultime delle quali fu diretta da Viterbo nel 18 genn. del 1267 una bolla dal Pont. Clemente IV che prendeva sotto la protezione apostolica quelle monache, il loro monastero e

le recluse del poggio superiore *alla Croce* (forse di *Musignano*). — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Mon. di S. Apollonia fra quelle dell'Ospedale di Bonifazio*).

MUSTIOLA (S.) a QUARTO in Val-di-Chiana. — *Fed. QUARTO (S. MUSTIOLA)* a

N

NAGGIO di GARFAGNANA nella Valle superiore del Serchio. — Dove dice dell'eredità del vescovo Valprando ecc. deve leggersi: del fu Prandulo di Lucca.

NARNALI nella Valle dell'Ombrore pistojese. — Si corregga, lungo la strada regia postale Lucchese e non *Montalese*.

NAZZANO presso Avenza in Lunigiana. — In fine si aggiunga. Anche una membrana del 10 marzo 1229 dell'Arch. di S. Frediano di Lucca rammenta il fitto di un pezzo di terra posto in Nazzano di pertinenza della pieve e priorato di S. Andrea di Carrara.

NAZZARIO (S.) DELLE CERRAJE nel Val-d'Arno inferiore, ora la MADONNA DELLA QUERCE, cui si può aggiungere: che il distrutto oratorio di S. Nazzario era situato a poca distanza dalla chiesa parr. suddetta nel luogo detto tuttora per corruzione *Serezara*, ed il cui titolo era di S. Nazzario martire e S. Filippo Neri. — *Fed. QUERCE (MADONNA DELLA)* e PADOLE DI FUCOCCHIO nel SUPPLEMENTO.

NAZZARIO (S.) nella Valle dell'Ombrore sanese. — Nel 1845 la sua parr. aveva nella Com. principale di Asciano anime 176 ed in quella di Buonconvento una frazione di 60 Abit. TOTALE Abit. 236.

NEBBIANO in Val-d'Elisa. — Nel 1745 cotesta cura contava 183 abitanti, dei quali soli 46 toccavano alla Com. principale di Montespertoli ed una frazione di 137 individui a quella di Castelfiorentino.

NERA (PIEVE DI) nella Valle dell'Era. — Si aggiunga, rispetto al luogo di *Tresche* compreso un dì nel piviere di Nera un atto del 17 gennajo 1181 scritto in *Tresche*, proveniente dalle carte della Com. di San-Gimignano, ora nell'Arch. Dipl. Fior.

Nel 1845 la parr. di Nera aveva nella Com. principale di Volterra Abit. 229, e mandava in quella di Montajone una frazione di 42 anime. TOTALE Abit. 271.

NICOLA SOPRA LENO in Val-di-Magra. — A conferma di quanto ivi fu detto, si aggiunga la notizia di una provvisione della Signoria di Firenze data li 10 aprile del 1434 e pubblicata dal GAYE nel suo *Carteggio inedito (Vol. I Appendice 2^a)* per la quale fu ordinato agli operai di S. Maria del Fiore di Firenze di riedificare a spese dell'Opera predetta dentro il termine di 15 mesi i muri, la porta e la torre del Cast. di *Nicola nelle parti di Lunigiana*, ed a costruire di nuovo quattro torricelle lungo le mura castellane.

NICOSIA di CALCI. — Nel 1845 la sua parr. contava nella Com. principale di Vico-Pisano 220 Abit. ed in quella di Pisa entrava una frazione di 344 individui. — TOTALE Abit. 564.

NIPOZZANO nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga al suo luogo, che nel 1300 i castelli di Nipozzano e di Pugliano erano posseduti dalla potente famiglia de' Cerchi di Firenze. — (G. VILLANI, *Cronica Libro VIII cap. 41*) *Fed. PUGLIANO*.

NOCCHI nella vallecola di Camajore. — A confermare che in Nocchi ebbero un tempo signoria i nobili Paganelli del superiore castello di *Monte-Magno* giova anche una carta del 25 settembre 941 pubblicata nel Vol. V. P. III. delle più volte citate *Memor. Lucch.*, allora quando Corrado vescovo di Lucca allivellò a Sichifredo del fu Giovanni ed ai suoi discendenti di *Monte-Magno* la chiesa di S. Pietro a *Nocchi* presso Camajore con tutti i beni ad essa attinenti per l'annuo censo di 24 denari d'argento.

NOVOLI (S. CRISTOFANO λ) nel Val-d'Arno sotto Firenze. — Nel 1845 la sua parrocchia contava 181 Abit. nella Comunità principale del Pellegrino, e mandava una frazione di 87 individui nella Comunità di Brozzi. — **TOTALE Abit.** 268.

NOZZANO nella Valle del Serchio. — Dopo l'annuncio del contratto enfiteutico del 27 giugno 980, ivi si aggiunga quello degli 11 ottobre 988 rinnovato dal vescovo di Lucca Isalfredo in favore di un Millone del fu Adalberto (cioè del fittuario stesso del 980), cui confermò gli otto poderi, o case massarizie di pertinenza della ch. di S. Tommaso presso la *Postierla maggiore* della città di Lucca, che due di quelle case massarizie erano nei confini di *Nozzano ubi dicitur Castagnolo*, cinque altre nel distretto di *Camajore*, e l'ottava nel luogo appellato *Corsanico*. Vi furono inoltre altri beni di suo-

lo, fra i quali una possessione situata fuori le mura di Lucca presso il *Parlasccio*, e due pezzi di terra compresi nell' *Isola del Serchio*, *ubi inter medio via percurrit*, che confinavano da un lato *in ramo de fluvio Auserclo juxta fluvio Auserclo etc.* — (MEMOR. LUCC. Vol. V. P. III.) Ved. **SZACHIO** anche nel **SUPPLEMENTO**.

Rispetto alla citata *Isola* ed al ramo del Serchio da gran tempo deviato e tolto dappresso alle mura di Lucca dalla parte di Porta al Borgo, giova indicare una pergamena dell'archivio del R. collegio di S. Frediano di Lucca, degli 8 genn. 1188, nella quale si legge, che il rettore dell'Opera del ponte sopra il fiume Serchio (il ramo *predetto*) vicino al Borgo S. Frediano, per interesse di detta Opera acquistò un campo nell' *Isola* posto vicino al detto ponte e poco lungi dalla chiesa di S. Leonardo di Lucca, la quale sino d'allora appellavasi *in Capite Pontis*.

O

OFFIANO (PIEVE DI) e **CASTIGLIONCELLO** nella Val-di-Magra. — Si rettifici qualmente non appartiene al piviere di *Offiano*, sivvero al piviere di *Codiponte*, la parr. di S. Felicità a *Casola*, ed invece spetta al primo la cura di S. Margherita a *Regnano*. — Ved. **REGNANO**.

OLIVETO nel Val d'Arno pisano. — Ved. **ULIVETO** del Monte-Pisano.

OLIVETO (VILLA DI) nella Valle dell'Elsa. — Ved. **ULIVETO** (VILLA DI).

OLMO, o **OLMI** di S. Flora nella Val di Chiana. — Si aggiunga, che nel 25 aprile del 1338 fu scritto in Olmi di S. Flora, diocesi di Arezzo, un istrumento esistente fra le carte di *Cestello*, e della *Badia a Settimo*, ora nell'Arch. Dipl. Fior.

ONCI (*Unci*) in Val-d'Elsa. — Si aggiunga la notizia di una bolla del Pont. Bonifazio IX diretta nel 24 febb. 1398 al priore di S. Michele a *Unci*, al guardiano de' Frati Minori Francescani di San-Gimignano, ed all'arciprete della chiesa maggiore di Volterra, ai quali commise la delinizione di una causa tra

i consoli dell'Arte di Calimala di Firenze da una parte, ed i fratelli Spinello e Duccio con le sorelle Matilda e Caterina addette allo spedale di S. Eusebio (alla Porta al Prato) dall'altra parte, le quali persone erano ricorse al Papa per essere state scacciate da quello spedale. (Arch. Dipl. Fior. Carte dell'Arte di Calimala).

ONETA nella Valle del Serchio. — Si aggiunga la notizia di un istrumento del 10 febbrajo 985 edito nella P. III. del Vol. V delle *Memorie Lucchesi*, col quale il Vesc. di Lucca allivellò tre poderi, o case massarizie, poste nei confini di *Oneta* presso una chiesa allora dedicata a S. Martino. — Un'altra villa esistita nel Val-d'Arno inferiore sotto lo stesso vocabolo di *Oneta*, o *Oneto*, fu ricordata all'Art. **MOSCIANO** (PIEVE DI) presso Montopoli.

OPPILO (S. FELICITA λ) nella Val-di-Magra. — Cas. con chiesa parr. filiale della pieve di Saliceto, nella Com. Giur. e circa due migl. a ostro di Pontremoli, Dioc. medesima, già di Luni-Sarzana, Comp. di Pisa.

Risiede in valle fra la fiumana della *Gordana* che ha al suo sett., il torr. *Teglia* che gli scorre a ostro ed il fiume *Magra* che gli passa a lev. — La parr. di S. Felicità a *Oppido* nel 1833 noverava 95 individui.

ORBETELLO città ecc. All'Art. *Comunità* si aggiunga. — Dopo la legge del 2 settembre 1842 che crese la nuova Comunità del Monte Argentario, staccandola dalla Com. di Orbetello, in compenso fu dato a quest'ultima il distretto di Capalbio levato dalla Comunità di Manciano; sicchè la superficie quadrata del suo territorio attualmente ammonta a Quadr. 120603, dai quali sono da detrarre circa 2000 Quadr. per corsi d'acqua e pubbliche strade, dove nel 1845 si trovava una popolazione di 3536 individui, a proporzione ragguagliatamente di circa 24 persone per ogni migl. quadrato di suolo imponibile. — La parrocchia di Orbetello nel 1833 aveva 2291 Abit., e nel 1845 ne contava 3129, dei quali escivano dalla sua Com. 77 individui. — *Ved. MONTE-ARGENTARIO e MANCIANO nel SUPPLEMENTO.*

La sua Comunità noverava, come disse, 3536 Abit. come appresso:

Capalbio (porzione) . . . Abit. N.º 312
ORBETELLO (la maggior parte) . » 3052
Talamone » 172

TOTALE. . Abit. N.º 3536

ORBIGNANO DI LAMPORECCHIO sul Monte-Albano. — Si aggiunga la notizia scoperta in una membrana originale trovata fra le carte della Com. di Montopoli, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* È una descrizione di confini, e apposizione rispettiva di termini che la Rep. Fior. nel 3 genn. del 1296 fece porre lungo il territorio di Vinci, compreso nel contado fiorentino, di fronte ai territorj limitrofi di Vitolini, Orbignano e Lamporecchio compresi allora sotto la giurisdizione di Pescia. — *Ved. VINCI, Comunità nel SUPPLEMENTO.*

Nel 1845 la sua parr. aveva 512 Abit. nella Com. principale di *Lamporecchio*, e

mandava una frazione di 272 individui nella Com. di *Vinci*. — **TOTALE Abit. 784.**

ORCIANO delle Colline superiori pisane, fra la *Val-di-Tora*, e la *Val-di-Fine*. — Dove si rammenta la chiesa di S. Margherita di Pisa, si aggiunga, che la stessa chiesa attualmente profanata esisteva davanti l'albergo nella piazza della torre della Sapienza in Pisa, stata edificata dall'arciprete *Aluaro* come nella carta citata del gennajo 765 si dichiara.

In quanto poi alla cura di S. Michele d'Orciano essa fino del 1476 era stata assegnata alla pieve di Lorenzana, dalla quale nel 1515 il popolo di Orciano fu separato ed aggregato alla pieve di *Santa Luce*. — *Ved. SANTA-LUCE, e SCOTRIANO (PIEVE DI).*

Cotesta piccola Com. è limitata alla sua parrocchia, la quale nel 1833 noverava 717 Abit., e nel 1845 ne contava 759.

ORCIATICO. — Nel 1845 la cura di Orciatico aveva nella Com. principale di *Lajatico* Abit. 584 e mandava in quella di *Volterra* una frazione di 201 Abit. e 34 entravano in quella di *Montecatini di Val-di-Cecina*. — **TOTALE Abit. 819.**

ORENTANO. — Nel 1845 la sua parr. contava 851 Abit. nella Com. principale di Santa-Croce, ed una grossa frazione di 983 individui spettava alla Com. di *Castelfranco di Sotto*. — **TOTALE Abit. 1834.**

ORGIALE DELLA BERARDENGA. — In fine si aggiunga, che la villa di Orgiale a guisa di fortilizio nel 1554 apparteneva ai Bellarmati, quando nel 13 marzo di detto anno fu presa dagli Imperiali che assediavano Siena. — (*ARCH. STORICO TOSCANO Vol. II.*)

ORGIGNANO, o **ORSIGNANO** de' **BAGNI DI S. GIULIANO** nella Valle del Serchio. — Si aggiunga la notizia di una carta del 20 febbrajo 975 pubblicata nella P. III Vol. V delle *Memorie Lucchesi*, nella quale si rammenta il paese di *Orgignano* sulla via pisana presso le terre de' *Conti (della Gherardesca)* quando il vescovo Adalongo di Lucca allivellò sette pezzi di terra della sua mensa vescovile, due dei quali posti in *Orgignano* presso la via pubblica con un pez-

zo di orto situato *ubi vocitatur Orgignano*, il qual terreno confinava esso pure con la via pisana.

Finalmente un altro appezzamento di terra ivi si dice situato in luogo appellato *Porto Fiumicello*, cui erano a confine da un lato le *terre de' Conti*, in terra *Comitorum*.

ORTIGNANO nel Val-d'Arno casentino. — Nel 1832 la **COM. DI ORTIGNANO** contava senza gli annessi 860 Abit., e nel 1845 con un annesso ne aveva 895, come appresso:

Badia a Tega	Abit. N.º	77
Frassino	»	279
ORTIGNANO	»	391
Uzzano casentino	»	97

Annessi

Petella; dalla Comunità di Castel-		
Focognano	»	51

TOTALE . . . Abit. N.º 895

ORTURANO in Val di Magra. — Cas. con ch. parr. (prepositura di S. Maria Assunta) nella Com. e circa migl. 2 1/2 a grec. di Villafranca, Giur. dell' Aulla, Dioc. di Massa-Ducale, già di Lunis-Sarzana, Duc. di Modena.

Risiede in poggio verso la base meridionale dell' Appennino di Monte Orsajo, e presso il confine del territorio Granducale spettante alla Com. di Bagnone.

La prepositura di S. Maria a Orturano nel 1832 contava 213 Abit.

OSARI e **OSARETTO** nel piano settentrionale di Pisa. — Vedasi l'Art. **OZERI** ed **OZZERETTO** anche nel SUPPLEMENTO.

OSNELLO nella Valle dell' Ombrone pistojese. — Si corregga: La fabbrica dell'antico spedale di Osnello esiste tuttora lungo la strada non già *Montalese*, ma *postale Lucchese* alla distanza di circa 3 migl. a lev. di Pistoja.

OSTALE, o **STALE** nell' Appennino della Futa in Val di Sieve. — Si aggiunga al suo luogo. Qualmente all' occasione della compagnia del conte Lando, la quale nel 1363 minacciava d' inoltrarsi da Bologna verso Firenze passando per la *via dello Stale*, quel passo fu fortificato a tenore di quanto lasciò scritto nella sua Cro-

nica Matteo Villani, e secondo una provvisione del 19 dicembre di detto anno, con la quale la Signoria di Firenze diede ordine di pagare tre maestranze per i servigi dalle medesime prestati nella costruzione dello steccato dell' Ostale. — (*GAYE Oper. cit.*)

Nel 1845 la cura dell' Ostale contava nella sua Com. principale di Barberino di Mugello 149 anime, e mandava in quella di Firenzuola una frazione di 59 individui. — **TOTALE Abit. 208.**

OSTINA nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga: qualmente le cure di *S. Gio: venale a Cascia*, di *S. Biagio a Ostina* e di *S. Clemente a Luco* furono unite fino del 1304 alla parr. superstite di *S. Tommaso a Ostina*, siccome apparisce da una membrana del 1 maggio di quell' anno della Badia di Vallombrosa. — Infatti in altra membrana del 13 febbraio del 1367 le antiche cure suddette si dicono già unite alla parr. di *S. Tommaso a Ostina*, tutte filiali della pieve di *Cascia*, quando cioè Bonaccio di Pier Velluti fu deputato dal Comune di Firenze a fortificare i paesi di *Ostina*, di *Viesen*, ecc. nel Val-d'Arno di sopra. — (*GAYE Oper. cit.*)

OZERI, **OSARI** ed **OZZERETTO** nel piano orientale di Lucca. — Si aggiunga: che l' *Osari Pisano* si appellasse anco *Ozeri (Auser)* lo dichiara fra le molte una carta lucchese del 984 pubblicata di corto nella P. III del Vol. V. delle Memorie più volte citate, allora quando Teudegrimo vescovo di Lucca allivellò a Sismondo del fu Cunerado, detto Canizio case e beni, molti de' quali situati presso *Pisa in loco et finibus Papiana*, in loco et finibus *Prato prope fluvio Ausero*, in loco et finibus *ubi dicitur ad Chula de Gorgho presso la città di Pisa* ecc. Uno di quei possessi confinava da un lato in *fluvio Auser*; dal secondo con la terra di Teudice; dal terzo con quella di Ranieri; e dal quarto lato con la terra de' *Conti*. Inoltre altri appezzamenti di terre erano posti presso la città di Pisa a *Patrignone*, a *Prato Mori*, al *Campo S. Benedetto*, in *Campo alto*, al *Prato Chiuso*, in *Ursula*, ed in *Pratuscella*.

Che poi nell' *Oseri* di Pisa scolassero le acque palustri di Agnano e di Asciano lo dichiara una rubrica del *Breve Pisano* del 1163 denominato del *Procon-solo* esistente nell' Arch. delle Riformazioni di Firenze; la qual rubrica fu riportata dal Cocchi nella sua opera dei *Bagni di Pisa* (pag. 32 in nota) dove il potestà *pro tempore* di detta città fra gli altri obblighi aveva il seguente: *Aquam de Sambra de Padule subius Agnanum, et Ascianum existentem in Ausuris aquam faciam derivare.*

A conferma poi dello stato palustre del suolo posto a sett. presso le mura della città di Pisa, oltre la via suburbana appellata del *Padule d' Oseri*, giova rammentare una lettera di Giorgio Vasari in data di Empoli del 6 febbrajo, anno 1562, quando egli appena tornato da Pisa scriveva a Vincenzo Borghini: di avere ottenuto che si faccia un *fosso*, e che quell'

acqua palustre fuori delle mura di Pisa si cavi di dove fa trista l'aria, della qual cosa ne ha preso cura il *Caccino* (*Giovanni Caccia*) che la leverà, e rassetterà quel luogo intorno al Duomo ecc. ecc. Ma quel luogo dopo quasi tre secoli è sempre palustre ». (*GAYR. Carteggio inedito di artisti Vol. III. lett. N.º LXF.*)

Dove si rammenta il progetto nuovissimo del soprintendente Cav. Gaetano Giorgini si aggiunga anche quello dal Padre Ximenes esternato nel 1778 alla Rep. di Lucca per restringere il Lago di Sesto e Bientina introducendolo per un nuovo canale dell' *Ozzeri* da farlo passare mediante una botte sotto il letto attuale del Serchio e tagliando di là il monte di Balbano entrare nel Lago di Massacciucoli e finalmente a Viareggio vuotarsi in mare!!

OZZOLE di Romagna — *Ved. LOZZOLE.*

P

PADULE (BORGIO DI) presso l'INCISA. — *Ved. INCISA* al SUPPLEMENTO.

PADULE (PIEVE DI) Si corregga. — La sua posizione spetta alla Com. di Palaja, dalla qual terra era distante circa 3 migl. a pon.-maestr. nella Giur. di Pontedera.

PADULE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAJA nel litorale di Grosseto. — Si aggiunga — *Ved. anche PIZZETTI* nelle sue *Antichità Toscane* Vol. II pag. 348 in nota.

PADULE DI COLTANO — *Ved. COLTANO* tra Pisa e Livorno.

PADULE DI FUCECCHIO nella Val-di-Nievole. — Si aggiunga al suo luogo. — Qualmente un atto pubblico del 27 novembre 1091 rammenta costoto Padule, quando il conte Uguccione figlio del fu C. Guglielmo Bulgaro de' Cadolingi di Fucecchio, stando in un suo palazzo in Pescia donò allo *spedale di Rosajo* la quarta parte de' beni spettanti alla vicina chiesa di *S. Nazario* edificata in loco *Cerbaria* presso il *Padule* insieme con la quarta parte della *Pesca del Padule* atti-

nente a detta chiesa. *Actum Piscia majore intus sala dominicata ejusdem comitis.* — (*MEMOR. LUCCH. Vol. V. P. III. Appendice*). — *Ved. ROSAJO (SPEDALE DI).*

PADULE DI LUNI — *Ved. l' Art. SARZANA* (Vol. V. pag. 192.)

PADULE DI MALAVENTRE. — *Ved. VECCHIANO, Comunità.*

PADULE DI SESTO nel Val d'Arno sotto Firenze. — Che questo dasse il vocabolo a due cure diverse (S. Maria e S. Bartolommeo) ed in seguito riunite, lo dichiara fra gli altri un atto del 24 febbrajo 1291 (*stile comune*) scritto in Firenze, col quale Betto del fu Brunetto de' Brunelleschi del popolo di S. Leone di Firenze diede a frutto per otto anni alcune terre poste in luogo detto *Acqua-lunga* nel popolo di *S. Maria in Padule* piviere di S. Martino, ritirandone l'anno censo di 25 staja di grano. — (*ARCH. DIPL. Fior. Carte del Mon. di Boldrone.*)

PAGANICO di Maremma — Si aggiunga. Dal deposito fatto dal sindaco di Paganico ai rappresentanti della Rep. di

Montalcino nel 14 maggio 1558 si rileva, che allora in tutta quella Comunità non vi erano più che 10 capi di famiglia, mentre avanti la guerra la Com. stessa prendeva moggia tre di sale l'anno.

PAGANICO nella pianura orientale di Lucca. — Si aggiunga. — Oltre le due carte lucchesi del 10 marzo 867, e del 10 dicembre 955, riferisce allo stesso luogo di Paganico una terza del 25 settembre 982 pubblicata parimente nel Vol. V. P. III delle Memorie più volte citate. È un atto di permuta di beni fra il vescovo di Lucca Teudegrimo e Donnuccio del fu Teudimundo, nel quale si rammentano terre poste nei confini di Paganico in luogo detto *alla Rotta*, e nell' *Isola* presso il ramo dell' *Ozzeri (Auzer)* che passava a levante delle mura urbane di Lucca. Finalmente alla *Rotta di Paganico* possedeva terreni e coloni fino dal mille il Mon. di S. Giustina di Lucca, siccome apparisce dal diploma del 22 agosto 1002 concesso al medesimo dal re Ardoino. — (L. G. PROVANA *Studj sopra la storia d'Italia a'tempi del re Ardoino, Docum. N.º 26.*)

PAGIANO di PATERNO nel Val d'Arno sopra Firenze. — Si aggiunga — *Vel. l'Art. MORO (S.) a SIGNA nel SUPPLEMENTO.*

Nel 1845 la parr. di *Pagiano* presso *Paterno* contava nella Com. principale di Pelago Abit. 417 e mandava una frazione di 96 persone nella Com. di Reggello. — **TOTALE Abit. 513.**

PAGLIARICCIO nella Valle dell' Ombrone pistojese, ora detto *al Santo Nuovo*. — Ciò si deduce da una membrana del 4 gennaio 1447 del convento di S. Lorenzo, che fu degli Agostiniani di Pistoja, ora de' PP. Cappuccini, dove si fa menzione della chiesa allora desolata di *S. Maria Nuova di Pagliariccio* detta volgarmente del *Santo-Nuovo*. — *Vel. GERMANO (S.) AL SANTO NUOVO.*

PAGNATICO nel Val d'Arno pisano. — Si aggiunga al suo luogo, qualmente fra le chiese riunite a questa di S. Lorenzo a Paganico fuvi anche l'altra di *S. Ilario, o S. Ellero a Selva-Longa.*

Una carta del 18 aprile 1087 appartenuta alla Badia di S. Michele in Borgo di

Pisa, ed ora nell' Arch. Dipl. Fior. tratta di beni posti in Pagnatico, a Selva-Longa, a Musigliano, Scorno, Usignano, e Lajano.

PAJANO, o PAGNANO (S. MORO A.) — Vel. MORO (S.) a SIGNA nel SUPPLEMENTO.

PAJOLA, anzi **POSOLA** nella Valle superiore del Reno bolognese. — Cappella curata sotto la parr. Com. e Giur. della Sambuca, Dioc. di Pistoja, già di Bologna, Comp. di Firenze.

PALAJA in Val d'Era — Al suo luogo si aggiunga. — Trovasi fatta menzione di Palaja in varie membrane dell' *Arch. Arciev. di Lucca* anteriori al mille, fra le quali ne citerò quattro dell' 11 aprile 992, del 14 gennaio 997, e del 17 e 20 febbrajo 998, dove si rammentano varj beni posseduti dalla Badia di Sesto nel territorio di Palaja nei confini di Saletta e del rio di *Quesina (Chicino)*. — All'Art. della sua Comunità si aggiungano i Bagni che si vanno costruendo sulla *Chiccinella* per profittare di quelle *Acque gasose*, analizzate di coto dal Prof. Calamaj, e verso dove la Comunità di Palaja ha decretato l'apertura di una più comoda strada comunale rotabile.

Fa parte della stessa Comunità di Palaja il popolo d' *Aliga*, la cui antica chiesa di S. Jacopo esisteva lungi dall'attuale prepositura che trovasi presso la fattoria di *Aliga*, già de' PP. Certosini di Pisa, un di della potente famiglia Gambacorti ed innanzi tutti della *Badia di Sesto*. In una iscrizione di quella chiesa, fatta rimurare dal preposto attuale in una parete della sua parrocchia discorrendo del distrutto oratorio di S. Jacopo dice: *Sacellum hoc liberalitate dominorum de Gambacurtis Deiparae Mariae Virgini et Divo Jacopo dicatum a RR. Monachis Cartusiensibus ampliatur et restitutum Anno D. 1581.*

Nel 1833 la Com. di **PALAJA** contava 8782 individui, e nel 1845 ne aveva 9332, come appresso:

Alica (porzione) Abit. N.º 336
Castel del Bosco (idem) » 584

SOMMA e segue Abit. N.º 920

RIPORTO	Abit. N.º	920
Collegoli	»	297
Forcoli (<i>porzione</i>)	»	757
Gello di Palaja	»	164
S. Gervasio	»	296
Marti	»	1757
Monte Foscoli	»	1353
PALAJA	»	1213
Partino	»	542
Tojano	»	521
Treggiaja (<i>porzione</i>)	»	781
Usiglian di Palaja	»	202
Villa-Saletta	»	368

Annessi

Monte-Castello; <i>dalla Comunità di Pontedera</i>	»	104
Ponsacco; <i>dalla Com. di Ponsacco</i> »	»	41
Agliati; <i>dalla Comunità di San-Miniato</i>	»	16
TOTALE	Abit. N.º	9332

PALAZZO DE' DIAVOLI nel suburbio settentrionale di Siena lungo la strada postale e sullo sbocco in essa della strada comunitativa rotabile di Marciano nelle Masse del Terzo di Città.— Ivi è da correggere l'iscrizione di *Palatium Tureorum*, cioè dei signori *Turchi*, famiglia estinta di Siena; la quale iscrizione si trova sopra la facciata dirimpetto a ostro lungo la strada comunitativa di Marciano, sicchè resta meno dubbio, che il nome rimastole di *Palazzo dei Diavoli* non provenisse dai *Turchi*, come fu dubitato all' *Art. MONTAGUTO DI MAREMMA*.

PALAZZO-MASSAINI. — Nel 1845 la sua parr. contava nella Com. principale di Pienza Abit. 367 e mandava una frazione di 37 individui nella Com. di Trequanda, oltre un'altra piccola frazione di 11 persone spettante alla Com. di Torrita. TOTALE Abit. 415.

PALAZZO (MULINO DE.) in Val-di-Merse. — Dove si riporta l'iscrizione del 1246 al tempo di Gualtieri da Calcinaja podestà di quella Rep., si aggiunga la notizia trovata nell' *Arch. Dipl. Sanese (Kaleffo dell'Assunta)* contenente una provvisione del 14 novembre 1246, in vigore della quale Gualtieri da Calcinaja

potestà di Siena in nome di quella Rep. vendè il *padole di Canneto* presso la Badia all'Isola con le terre intorno, il tutto pervenuto in detto anno in potere del Com. di Siena. La qual vendita fu eseguita (dice il documento) « ad oggetto di soddisfare il debito che aveva quella Rep. per le spese fatte al *Mulino* del pubblico posto sul fiume Merse. » — *Vcd. PETROJO SULLA MERSE*.

PALAZZOLO, o PALAZZUOLO di Romagna.— Cotesta Comunità nel 1833 contava 3319 Abit., e nel 1845 ne aveva 3326, come appresso:

Bibbiana	Abit. N.º	200
Campanara	»	140
Casetta di Tiara (<i>porzione</i>)	»	223
Fantino (<i>idem</i>)	»	59
Lozzole	»	245
Mantigno	»	150
Misileo (Pieve di)	»	228
PALAZZUOLO	»	915
Piè di Monte	»	206
Rio Cesare, o Susinana (Pieve di)	»	361
Rocca a Palazzuolo	»	139
Salecchio	»	252
Visano	»	114

Annessi

Cardeto; <i>dalla Com. di Marradi</i>	»	22
<i>Da Parrocchie estere</i>		
Presiola	»	72

TOTALE Abit. N.º 3326

PALAZZUOLO del Monte S. Savino fra la Val di Chiana e la Valle dell'Ombrone sanese. — Dove si rammentano verso la metà del secolo XIV i conti Manfredi e Biagio degli Ubertini stati signori di Palazzuolo, si aggiunga la notizia dataci dal Manni nell'illustrazione del sigillo di Giovanni di Guido Alfieri (*Sigilli Antichi* Vol. XVI. n.º 8) cioè, che il di lui figlio giureconsulto egregio sposò in seconde nozze (fra il 1380 e il 1390) donna Urbana figliuola del conte Biagio degli Ubertini di Palazzuolo, dalla quale ebbe un unico figlio, Gio. Simone, che fu padre di una femina maritata nel 1424 ad un nobile di casa Tommasi di Cortona.

PALMA (S. MARTINO ALLA) nel Val-d'Arno sotto Firenze. — Infine si aggiunga: Un decreto di Castruccio del 26 febbrajo 1326 dato in Signa accordava franchigia ai monaci Cisterciensi della Badia a Settimo rispetto ai loro mulini sull'Arno ai popoli di *S. Martino alla Palma*, agli abitanti in *Cortenuova*, in *Figliano* ed in altri luoghi di quei contorni di loro pertinenza. — (*LAMI, Memorab. Eccl. Flor. p. 134.*)

La popolazione della parr. di S. Martino alla Palma, nel 1845 contava 1033 Abit., dei quali 864 individui erano della Com. principale di Casellina e Torri ed una frazione di 169 Abit., entrava nella Com. della Lastra a Signa.

PALUGIANO, o PERUGIANO (VILLA DI) — *Ved. PALAGIANO e MONTE-MURLO.*

PANCOLE DI CELLOLI, o CELLORI in Val-d'Elsa. — Si corregga: Risiede sul fianco settentrionale di un poggio lungo la strada rotabile che da San-Gimignano scende nella fiumana Elsa per attraversarla sul ponte di legno dirimpetto a Certaldo, e quindi sboccare nella vicina strada postale *Traversa romana*.

La devota chiesa di S. Maria a Pancole è sorta grandiosa, bella ed ornata dalla pietà di molte persone devote di una miracolosa immagine di M. Vergine che ivi si venera, talchè la stessa chiesa sul declinare del secolo passato fu eretta in parrocchia con gli onori di chiesa plebana, allorchè fu riunita alla medesima la soppressa cura di S. Quirico a Celloli.

Comechè cotesta devota immagine si dica dipinta dal B. Angelico da Fiesole, senza esservi documento che ne assicuri, altronde qualche intelligente artista opinò, che sia opera di Francesco fiorentino prete e pittore, il quale verso la fine del secolo XV dipinse nella chiesa di S. Agostino in San-Gimignano, ed in quella parr. di S. Lucia a Barbiano.

PANCOLE DI SERRAVALLE nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Di questo Cas. si trova fatta menzione in un istrumento del Mon. degli Olivetani di Pistoja del 21 genn. 1410, che lo dà nel distretto di Serravalle. — (*ARCH. DIPL. FIOR. loc. cit.*)

PANCRAZIO (S) A CIREGLIO, ossia **PIEVE A BRANDEGLIO** nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga infine.

Il territorio di questo piviere appartenne in gran parte ai conti Guidi; il che non solo si deduce dai diplomi imperiali di Arrigo VI e di Federigo II, i quali confermarono a quei dinasti *Brandellio cum plebe et territorio suo*, ma ancora da una membrana inedita del 16 ottobre dell'anno 1162 esistita fra quelle dell'Opera di S. Jacopo di Pistoja, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.*

È un atto pubblico rogato nella pieve di Brandeggio alla presenza del conte Guido, di Adelaide sua sorella e di Sofia sua zia, i quali tre personaggi diedero l'investitura al popolo della pieve di Brandeggio di tutti i terreni e case che quei conti possedevano nella Montagna pistojese, a partire da *Serobio* (forse *Serripoli*) fino al Reno con tutti i diritti e loro annessi, a patto di pagare a titolo di servizio (*laudemio*) lire venti di denari lucchesi per una volta soltanto, e di recare ogni anno per la festa di S. Martino 40 mine d'orzo, oltre un desinare tutte le volte che il conte Guido si fosse recato a Brandeggio. — *Ved. BRANDEGLIO.*

PANICALE nel Val d'Arno superiore. — Cas. che fu nella Com. e Giur. di San Giovanni, Dioc. di Fiesole, Comp. di Arezzo. — Cotesto *Panicale* attualmente dà il nome ad un podere della Tenuta Rinuccini del Renaccio nel popolo di S. Silvestro, piviere, Com. e Giur. di San-Giovanni, Dioc. di Fiesole, Comp. di Arezzo.

È noto questo luogo per aver dato nel secolo XIV alle Belle Arti quel Masolino da Panicale che fu maestro a Masaccio, e discepolo egli stesso dello Starnina.

PANICALE DI PIUVICA nella Valle dell'Ombrone pistojese. — *Ved. PIUVICA* e due membrane del Capitolo di Pistoja nell'*Arch. Dipl. Fior.* del 17 febr. 1067, e del 20 febr. 1238.

PANICALE in Val di Magra. — Cas. con chiesa parr. (S. Biagio) nella Com. di Liccianna, Giur. di Aulla, Dioc. di Massa-Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena. — *Ved. LICCIANNA.*

La parr. di S. Biagio a Panicale nel 1832 contava 384 persone.

PANIERETTA o **PANERETTA** in Val d' Elsa — Ved. **PANERETTA**.

PANTALONE (S.) SUL MONTE PISANO — Si corregga nella parrocchia di Massa-Pisana, Com. Giur. Dioc. e Ducato di Lucca.

Indi si aggiunga la conferma della notizia recata da una pergamena del 26 luglio 1044 pubblicata nell' Appendice della P. III. Vol. V. delle *Memor. Lucchesi*, scritta nel *Monte dell' Eremita* presso la stessa chiesa di S. *Pantaleone*, che era stata di corto fondata non lungi dalla chiesa di S. *Antonio* sul terreno donato dai *Lambardi* di *Vaccolle*.

PANZALLA — Nel 1845 cotesta parr. contava nella Com. principale di Greve 29 Abit. ed una frazione di 23 individui entrava nella Com. di *Rignano* — Totale Abit. 52.

PANZANO (CASTEL DI) in Val-di-Greve. — Si aggiunga, che in quella ch. parrocchiale di S. Maria esistono varie, sebbene poco veridiche iscrizioni sepolcuarie, della famiglia *Giraldi*, stata forse patrona di quella chiesa.

PANZANO (S. LEOLINO A) — Nel 1845 questa parr. noverava nella Com. principale di Greve Abit. 368 e mandava in quella di Radda una frazione di 42 individui. — Totale Abit. 410.

PAPIANO in Val-Tiberina. — Ved. **SELVA (MADONNA BELLA)**.

PARI nella Valle dell' Ombrone sanese. — La sua parr. nell' anno 1845 contava nella Com. principale di Campagnatico Abit. 747 ed una frazione di 29 individui entrava in quella di Montalcino. Totale Abit. 776.

PARTENA DI COLLE in Val-d' Elsa. — Cas. ch' ebbe ch. parr. (S. Cerbone) da lunga età distrutta ed il suo popolo riunito a quello della cura de' SS. *Jacopo* e *Filippo* a *Quartaja*, nella Com. Giur. Dioc. di Colle, Comp. di Siena. — Ved. **QUARTAJA**.

La parr. di S. Cerbone a *Partena* nel 1551 contava 49 Abit.

PASSIGNANO in Val-di-Pesa nella Dioc., deve dire, di *Fiesole*, Comp. di Firenze. — Ved. il suo Art. per il resto.

PATERNO (S. FEDELE A) in Val d' Arbia, o **PATERNO** del *CHIANTI*. — Cotesta parr. nel 1845 aveva nella Com. principale di Radda Abit. 224 e mandava in quella di Castelnuovo Berardenga una frazione di 106 persone. — Totale 330 Abit.

PATERNO MAGGIORE in Val di Cornia. — Rispetto all' ubicazione di cotesta tenuta di *Paterno maggiore* al pari che del *Paterno minore*, si lascia, essa travedere in un atto pubblico scritto in Montione nel febbrajo dell' 807 relativo alla vendita fatta ad *Aggiprando arcidiacono* della cattedrale di *Luca* di una partita di beni di suolo posti in *Paganico* di Val-di-Cornia e confinanti a 1.º con le terre di *Paterno*; a 2.º con le terre di *Tricasi*; a 3.º con il torr. *Milia*; a 4.º mediante termini artificiali. — (*Memor. Lucch. Vol. V. P. II.*)

Lo stesso arcidiacono poi in qualità di rettore della ch. di S. *Regolo* in *Gualdo*, nel 29 giugno dell' anno 810 affittò quei beni a *Mauro* di *Buriano* abitante presso *Paterno maggiore* per l' annuo censo di un soldo d' argento (*inf.*).

PATERNO DI SAN-GIMIGNANO. — Si rettifici la posizione essendo posto a pon. e non a lev. della Terra di *San-Gimignano*, fuori della Porta S. *Matteo*, e non lungo la strada che guida a *Colle*.

PATERNO e PATERNINO DE' SOZZIFANTI, e **PATERNO DI PITECCIO** nella Valle dell' Ombrone pistojese. — Si aggiunga. — Resta tuttora in dubbio se al *Paterno de' Sozzifanti* nella Com. di Porta S. *Marco*, o a quello di *Piteccio* in Com. di Porta al Borgo riferisca un istrumento del Mon. di S. *Bastolommeo* di *Pistoja* dell' anno 767, 7 febbrajo, al quale servì da testimone uno di *Paterno*. — (*Arch. Dipl. Fior. Carte del Mon. di S. Bartol. di Pistoja*).

Al *Paterno di Piteccio* bensì riferisce, oltre i documenti al suddetto Art. citati, una membrana del 27 maggio 1086 pubblicata dal P. *Zaccaria* nei suoi *Aneddoti pistojesi del Medio Evo*, nella quale si tratta di un' enfiteusi di beni spettanti ai canonici del duomo di *Pistoja*, situati nelle ville di *Paterno*, di S. *Mommè*, di

P E D O

Piteccio, e di *Batoni*, presso il Cast. omonimo spettante ai vescovi di Pistoja.

PATRIGNONE nella Valle inferiore del Serchio. — Si aggiunga: Rammenta cotesto paese un strumento del 984 pubblicato nella P. III. Vol. V. delle Memorie Lucchesi, nel quale si citano varj beni della mensa vescovile di Lucca situati nelle vicinanze di Pisa, ed alcuni di essi posti in luogo detto *Patrignone*.

PAVANA nella Valle superiore del Reno bolognese. — Si aggiunga. — Verso la metà del secolo XIV la rocca di Pavana fu tolta dalla Rep. Fior. ai nobili di Cantagallo, cui appartenevano i militi Orsatto e Pace, i quali durante la guerra accesa fra i Fiorentini e l'arcivescovo Visconti di Milano dovettero dare in guardia quella loro rocca, ordinando la Signoria a Rosso de' Ricci, vicario dell'Alpi fiorentine, di prenderne la consegna. (AMBR. *Storia Fior.* Lib. X.)

PECCIOLI in Val d'Era. — Dove si rammenta una membrana del maggio 793 scritta presso la chiesa di S. Quirico, si aggiunga, che essa ch. non era situata in *Peccioli*, come ivi fu supposto, ma in altra località. — *Ved.* VOLTERRA.

La **COM. DI PECCIOLI** nel 1833 numerava 4973 individui; e nel 1845, compreso un annesso, ne contava 5763, come appresso:

<i>Cedri (porzione)</i>	<i>Abit. N.º</i>	333
<i>Fabbrica (Pieve)</i>	»	910
<i>Ghizzano</i>	»	565
<i>Legoli</i>	»	742
<i>Libbiano</i>	»	287
<i>Montecchio</i>	»	289
PECCIOLI	»	2553

Annessi

<i>Capannoli; dalla Comunità di Capannoli</i>	»	84
---	---	----

TOTALE . . . *Abit. N.º* 5763

PECUNA, o **PICUNA** nella Valle dell'Ombrone pistojese — *Ved.* PICUNA.

PEDONA di **CAMAJORE** nella vallecola di Camajore. — Si aggiunga infine.

P E L A 177

Ebbero i natali in Pedona, nel secolo passato Andrea Luigi Farnocchia stato prof. di filosofia e di fisica in Lucca ed autore d'istituzione di logica, di teologia naturale ecc., ed il dottor Biagio Guidotti, che fu il compilatore di un volume sulla legislazione lucchese inserito fra quelle Memorie.

PELAGO nel Val-d'Arno sopra Firenze. — Si aggiunga. — Nel 1833 la **COM. DI PELAGO** contava 7493 Abit. e nel 1845 con tutti i suoi annessi ne numerava 9291, come appresso:

<i>Altomena</i>	<i>Abit. N.º</i>	340
<i>Bibbiano</i>	»	198
<i>Casi</i>	»	114
<i>Castiglioni</i>	»	301
<i>Cigliano</i>	»	164
<i>Falgano</i>	»	294
<i>Ferrano</i>	»	456
<i>Fontisterni (porzione)</i>	»	93
<i>Fossi</i>	»	184
<i>Ghiacceto (Pieve)</i>	»	206
<i>Lucente, in S. Francesco presso Pontassieve</i>	»	553
<i>Nipozzano</i>	»	398
<i>Pagiano (porzione)</i>	»	417
PELAGO	»	1067
<i>Petrognano</i>	»	209
<i>Pinzano</i>	»	248
<i>Pomino</i>	»	430
<i>Popigliano</i>	»	402
<i>Ristonchi</i>	»	137
<i>Rufina</i>	»	1080
<i>Tosina</i>	»	645
<i>Turicchi</i>	»	370
<i>Consuma (porzione)</i>	»	70

Annessi

<i>Alpe (S. Miniato in) dalla Comunità di Reggello</i>	»	20
<i>S. Ellero; idem</i>	»	96
<i>Tosi; idem</i>	»	164
<i>S. Detole; dalla Comunità di Dicomano</i>	»	559
<i>Londa; dalla Comunità di Londa</i>	»	13
<i>Pievechhia; dalla Comunità del Pontassieve</i>	»	128

TOTALE . . . *Abit. N.º* 9291

PELLEGRINO nel suburbio settentrionale di Firenze. — Dove si parla dell'ospedale fuori di Porta S. Gallo, si aggiunga, essere quello stesso spedale che nel principio del secolo XIII trovavasi rammentato nel Registro vaticano di Cencio camarlingo rispetto al tributo che dare doveva annualmente alla S. Sede, consistente in una libbra di cera.

Nel 1833 la **COMUNITA' DEL PELLEGRINO** contava 6148 Abit., e nel 1845 ne aveva 7285, cioè:

Careggi	Abit. N.°	471
Montughi (<i>porzione</i>)	»	666
Novoli (S. Cristofano) <i>porzione</i> . »	»	181
— Idem (S. Maria)	»	443
Pino (<i>porzione</i>)	»	419
Polverosa (<i>idem</i>)	»	1761
Serpiolle.	»	336
S. Stefano in Panc (<i>porzione</i>). . .	»	2289
Trespiano (<i>idem</i>)	»	193

Annessi

S. Marco-Vecchio; *dalla Comunità di Ficcole*.

» 526

TOTALE Abit. N.° 7285

PERETA nella Valle dell'Albegna. — Dove dice. Questo castello fece parte della contea Aldobrandesca, pervenuto nelle divise del 1274 al ramo di Soana, si aggiunga, che fino d'allora era stato subfeudo di altri fedeli dei conti di Soana, uno de' quali era quel Ranieri di Pereta che con i suoi fratelli, mostratosi contrario al partito de' Ghibellini protetti dal re Manfredi, richiamò contro Pereta un esercito di Sanesi (giugno 1262) per cui nel dì 24 di quel mese i suoi abitanti furono costretti a prestar giuramento di fedeltà al re Manfredi ed alla Rep. di Siena, in nome anche di Bernardino e di Buonconte signori di Monte Orgiale.

Dall'esame poi dell'entrate e uscite fatto li 10 maggio del 1558 dai rappresentanti della Rep. di Siena in Montalcino risulta, che nella Comunità di Pereta allora risiedeva un giudice minore sottoposto al potestà (vicario) di Maglia-

no, e che la sua popolazione levava da Grosseto moggia otto di sale l'anno, una gran parte del quale poteva vendere fuori del dominio, siccome faceva.

PERGINE in Val-d'Ambrà. — Nel 1845 la sua parr. contava nella Com. omonima, Abit. 561 ed una frazione di 25 individui entrava nella Com. di Laterina. **TOTALE Abit. 586.**

Rispetto poi alla **COM. DI PERGINE**, o dei CINQUE COMUNI DISTRETTUALI DI VAL-D'AMBRA essa nel 1833 aveva senza gli annessi una popolazione di 1694 Abit., e nel 1845 con gli annessi ammontava a 1941 individui, cioè:

Cacciano (<i>porzione</i>)	Abit. N.°	153
Migliari	»	147
Montozzi	»	326
PERGINE (<i>porzione</i>).	»	561
Presciano	»	357

Annessi

S. Martino in Poggio; *dalla Comunità di Civitella*

» 48

Levane; *dalla Comunità di Montevarchi*.

» 85

Laterina; *dalla Comunità di Laterina*.

» 24

Impiano; (*idem*).

» 114

Badia d'Agnano; *dalla Comunità di Bucine*.

» 54

Civitella; *dalla Comunità di Civitella*.

» 34

Castiglione Alberti; *dalla Comunità di Bucine*

» 8

TOTALE Abit. N.° 1941

PERSIGNANO DI TERRANUOVA. — Nel 1845 il popolo di Persignano contava 409 persone, 320 delle quali nella Com. principale di Terranuova, ed una frazione di 89 Abit. nella Com. di Loro.

PERIGNANO (*Perunianum*) nel Val d'Arno pisano — Si aggiunga. — A questo Cas. di *Perignano* appella un istrumento del 16 agosto 963 pubblicato nella P. III. Vol. V delle *Memor. Lucch.* dove trattasi del livello fatto dal vescovo Teudegrimo di Lucca della pieve e beni di S.

Maria di Triana, compresi i tributi e decime dovute dagli abitanti delle ville di quel piviere, cioè *Triana, Lavajano, Crespina, Lari, Perignano, Lilliano, ecc.*

Probabilmente riferisce a questo stesso luogo altra membrana dell' Arch. Arciv. di Lucca del 4 dicembre 1034 pubblicata nell' Appendice del Vol. citato, con la quale il C. Ugo figlio del fu conte Teudice (della Gherardesca) promise a Giovanni vescovo di Lucca di non molestarlo sul possesso del castellare di *Perignano, (sic)* come pure rispetto ai fossi e carbonaje che lo contornavano, e di non fare ostacolo alla disposizione presa da quel vescovo di edificare un castello, o rocca nel predetto castellare.

Nel 1845 la parr. di *Perignano* aveva nella Com. principale di *Lari* Abit. 778, e mandava in quella di *Ponsacco* una frazione di 10 persone. — TOTALE Abit. 788.

PERUGIANO, già *PALESIANO* sotto *Monte-Murlo* nella Valle dell' *Ombrone pistojese*. — Ved. *MONTE-MURLO Comunità*, e *PALESIANO* nel SUPPLEMENTO.

PESCAJOLA (S. ANDREA A) nella Valle inferiore del *Serchio*. — Aggiungasi la notizia in un placito dato nel marzo del 1046 presso la *Pescaja del Flesso sull' Ozzeri* dal ministeriale del March. Bonifazio padre della contessa Matilde a favore della Badia di S. Ponziano di Lucca, cui appartenevano due *pescaje*, state costruite sull' *Ozzeri* presso la pieve del *Flesso*, ora di *Montuolo*, e perciò diverse dalla *Pescajola* sul *Serchio* dov'è la contrada e popolo di S. Andrea nel piviere di *Rigol'*.

PESGIA città nella Val-di-Nievole. — Si aggiunga infine, che con notificazione del 28 giugno 1836 fu eretto in Pescia un ufficio per la conservazione delle Ipotecche, cui debbono ricorrere otto Comunità della Val-di-Nievole, fino allora comprese sotto la conservazione delle Ipotecche di Pisa, cioè le Com. di *Pescia*, di *Uzzano*, del *Borgo a Buggiano*, di *Massa e Cozzile*, di *Monte-Catini*, di *Monte-Carlo*, di *Monsummano* e *Monte-Vettolini*, e di *Vellano*.

Nel 1835 la Com. di *PESCIA* contava

11027 Abit. e nel 1845 noverava 11974 individui, come appresso:

Castellare	Abit. N.°	2586
Cerreto	»	387
Chiesina Uzzanese (<i>porzione</i>)	»	916
Collecchio	»	411
Monte a Pescia	»	332
Monzone	»	387
PESCIA (Cattedrale)	»	2311
— <i>Idem</i> , SS. Annunziata	»	1838
— <i>Idem</i> , SS. Stefano e Niccolò	»	2356

Annessi

Malocchio; <i>dalla Comunità di Buggiano</i>	»	35
Terrarossa; <i>dalla Comunità di Uzzano</i>	»	24
Torricchio; <i>Idem</i>	»	391

TOTALE Abit. N.° 11974

PETRAZZI in Val-d'Elsa. — Si aggiunga, che nel secolo XIII la nomina del parroco di S. Maria a Petrazzi apparteneva al pievano di Castelfiorentino, ed all'abate Camaldolense dell'Elmo.

Nel 1845 la parr. di Petrazzi aveva nella Com. principale di Castelfiorentino Abit. 300, e una frazione di 57 individui entrava in quella di Certaldo. — TOTALE Abit. 357.

PETRINO, o PETRENO (PONTE A) nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. La notizia forse più antica fra le superstite che rammenti cotesto ponte trovasi in un diploma del 23 lug. 1038 dell'Imp. Corrado I a favore della Badia fiorentina, cui concedè in dono varj beni stati confiscati a molti Fiorentini, alcuni dei quali si dichiarano posti in *Ponticello*, in *Petreno*, in *Piedimonte*, ecc. et *quicquid Donatus habuit in Ponte-Petrino, Ripulz, Urballa (Ruballa?) et quicquid habuit iuxta flumen quod vocatur Ima, in Ronco etc.* con tutte le loro appartenenze. — (CAMICI, *De' Marchesi di Toscana Vol. I.*)

PETRIOLO DE' BAGNI in Val di Merse. — Si aggiunga una deliberazione fatta nel 1343 da tre deputati eletti dal consiglio del popolo di Siena, appellato della Campana, che ordina all'operajo di quel

DUOMO di spendere certa somma per risarcire la chiesa di S. Niccolò al Bagno di Petriolo, e quella di S. Biagio di Siena.— (ARCI. DELL'OPERA DEL DUOMO DI SIENA.)

PETRIOLO DI PONSACCO in Val d' Era.— A quell' Art. aggiugnasi la notizia che ivi nel luglio del 1362 si ritirò il March. Bonifazio Lupi, dopochè la Rep. Fior. gli levò il bastone del comando di un esercito inviato contro i Pisani per sostituire in suo luogo il capitano generale Ridolfo da Varano che il March. aspettò in cotesto borghetto di *Petriolo*.— (AMMIR. *Stor. fior. Lib. XII.*)

PETRIOLO di S. MARIA A MONTE nel Val-d'Arno inferiore. — Si aggiunga, qualmente di terreni posti ne' confini di *Petriolo*, fra l'Arno e la Gusciana, parlano due altre pergamene lucchesi, che una del 2 giugno 874 scritta in *Pompiano* nella chiesa di S. Donato (ora di S. Anna e S. Giuseppe ad Arno), l'altra nella chiesa di S. Maria a Monte.— *Ved. POMPIANO* nel Val-d'Arno inferiore anche in questo SUPPLEMENTO.

PETROGNANO DELLE PIZZORNE.— Si aggiunga.— Nel secolo X e seguente possedeva in cotesta contrada de' beni il monastero di S. Giustina di Lucca, già detto di S. Salvatore in *Brisciano*, siccome apparisce da varj istrumenti pubblicati nelle *Memor. Lucchesi*, senza dire di uno del 15 dicembre 980, in cui trattasi di allivellare beni della pieve di S. Genaro posta presso *Petrognano*, con la quale si rinunziò anche ai redditi e decime che pagavano alla stessa pieve gli abitanti delle ville sottoposte, fra le quali si annoverano le ville del *Leccio*, di *Petrognano*, di *Tofari*, del *Morteto*, ecc.

Rispetto poi ai possessi che aveva in *Petrognano* il Mon. di Giustina, citerò il famoso diploma del 23 agosto 1002 dato in Pavia dal re Ardoino, col quale si confermano a quel monastero tutti i suoi beni, chiese e villici, fra i quali: *in Piscia manentes decem cum terris et vineis dominicatis; in Rotta ecclesiam unam cum massariis tribus et cum terris et vineis dominicatis; in Paganico manentem unum, et petias tres de prato in loco Petroniano;*

et alias petias quattuor de prato in Tassinano cum massariis in Petroniano, massarios quattuor in Pulicciano etc. — (G. L. PROVANA, *Studj critici sopra la Storia d' Italia a' tempi del re Ardoino*, *Docum. N. 26.*)

PETROGNANO di CARRARA nella vallecola dell' Avena. È un borghetto sul fianco australe del monte d' Arme sopra la città di Carrara un quarto di miglio da essa distante, nella parrocchia. Com. e Giur. medesima. Dioc. di Massa-Ducale, già di Luni-Sarzana, Duc. di Modena.

Questo luogo di *Petrognano* esisteva fino dal secolo XII, poichè fra le pergamene dell' Arch. di S. Frediano di Lucca esiste un rogito del 4 gennaio 1219 scritto dal notaro Ser Ugolino nella chiesa di S. Andrea di Carrara, col quale un tale Ardoino del fu Albertino da *Petrognano* offrì alla chiesa suddetta la pensione o censo di un pezzo di terra posto presso *Groppoli*. — *Ved. GROPPOLI* di CARRARA.

PETROJO (S. GIOVANNI A) in Val-di-Sieve. — Nel 1845 la sua parr. noveva nella Com. principale di Barberin di Mugello 218 Abit. ed aveva in quella di San-Pier a Sieve una frazione di 163 persone. — **TOTALE Abit. 381.**

PETROJO e CORNIA nella Val di Sieve. — Nel 1845 il suo popolo contava nella Com. principale di Londa Abit. 172, ed entrava in quella di Dicomano per l'annesso di *Cornia* una frazione di 118 individui. — **TOTALE 290 persone.**

PETRONE in Val di Sieve. — Nel 1845 il suo popolo aveva nella Com. principale di Scarperia Abit. 210 ed una frazione di 34 individui nella Com. del Borgo S. Lorenzo. — **TOTALE Abit. 244.**

PETRONILLA (S.) in Val d' Arbia. — Nel 1845 la sua cura noveva nella Com. principale delle Masse di Città 170 persone, mentre nelle Masse di S. Martino nell' anno stesso inviava 354 popolani. — **TOTALE Abit. 524.**

PIANA (SS. INNOCENTI ALLA). — Nel 1845 cotesta parr. contava nella Com. principale di Buonconvento Abit. 371 ed entrava nella Com. di Monteroni una frazione di 250 persone. — **TOTALE Abit. 621.**

PIAN-CASTAGNAJO nel Mont'Amiata in Val di Paglia. — Cast. con ch. plebana arcipretura (S. Maria Assunta) capoluogo di Com. nella Giur. dell'Abbadia S. Salvatore, Dioc. di Soana, Comp. di Siena, a tutto l'anno 1845, e dopo nel Comp. di Grosseto. — Si aggiunga. Dalla visita fatta l'11 aprile del 1558 a Pian Castagnajo dai deputati della Rep. di Montalcino risulta, che allora in questa Terra risedeva un podestà (ossia vicario) cui la Comunità di Pian-Castagnajo pagava di annuo salario lire mille, mentre al castellano dava lire 400 l'anno egualmente che al medico condotto, e lire 120 al maestro di scuola. Questa Comunità allora levava da Grosseto ordinariamente moggia dodici di sale per anno.

Attualmente la sua Cancelleria comunitativa è stata trasportata da Radicofani nella vicina Terra dell'Abbadia S. Salvatore.

La conservazione delle Ipotecche nel 1845 era in Montepulciano, sotto quel tribunale di Prima istanza.

La popolazione della **COMUNITA'** di **PIAN-CASTAGNAJO** è limitata alla sola sua parrocchia, la quale nel 1833 contava 2613 persone, e nel 1845 era salita a 2883 individui.

PIAN d'AVANE. — Ved. **PIAN-FRANZESE** nel Val d'Arno superiore.

PIAN-DI-SCO' nel Val d'Arno superiore. — Nel 1833 la **COMUNITA'** di **PIAN-DI-SCO'** numerava 2434 abitanti; e nel 1845 ne aveva 2683, come appresso:

Faella (porzione)	Abit. N.º	842
Menzano	»	346
Montecarelli (porzione)	»	277
Scò (S. Maria Pieve) (porzione)	»	870
— Idem (S. Miniato)	»	348

TOTALE **Abit. N.º 2683**

PIAN-FRANZESE — Nel 1845 il suo popolo contava nella Com. principale di Cavriglia 329 abit. e mandava in quella di Figline una frazione di 23 persone **TOTALE Abit. 352.**

PIAN-TRA-VIGNE. — Nel 1845 cote-sto popolo aveva nella Com. principale

di Terranuova **Abit. 295** ed in quella di Loro una frazione di 43 individui. — **TOTALE Abit. 338.**

PIAN-DI-PORTO a LIVORNO. — Ved. **PORTO-PISANO.**

PIAZZA di BRANCOLI nella Valle del Serchio. — Ved. l'Art. **BRANCOLI**, cui può aggiungersi la notizia di un istrumento del 20 maggio 1117 scritto in loro **Moriano**, dove si rammenta la contrada vicina di **PIAZZA.** — (MEM. LUCCH. Vol. V. P. III. Append.)

PIAZZANO nella Val-di-Sieve. — Nel 1845 cote-sta parrocchia contava nella Com. principale del **Borgo S. Lorenzo** 183 individui, e nella Com. di **Vicchio** una frazione di 364 persone. — **TOTALE Abit. 547.**

PICCIORANA nel piano orientale di Lucca. — Si aggiunga. La memoria della chiesa di S. Lorenzo a Picciorana esiste anche in un istrumento del sei aprile 1168 pubblicato nell'Appendice del Vol. V. P. III. *delle Memor. Lucch.* nel quale il rettore della ch. di S. Lorenzo di Picciorana dichiara che la medesima, stata fondata nei beni della canonica de' SS. Giovanni e Reparata, fu consecrata fra il 1014 e il 1022 dal vescovo Grimizao di Lucca.

Infine da essa prese il vocabolo di *Picciorana* anche la vicina parrocchiale di *S. Vito a Lunata*, designata nel catalogo delle chiese della diocesi lucchese del 1260 col titolo di *S. Vito di Pirciorona.* — Ved. **LUNATA e TEMPAGNANO.**

PICUNA, o PECUNA nella Valle dell'Ombrone pistojese — Cas. ch'ebbe ch. parr. (S. Maria) nel piviere di S. Quirico in Val di Bure; Com. di Porta S. Marco, Giur. Dioc. e circa 3. migl. a grec. di Pistoja, Comp. di Firenze.

Il Cas. di *Picuna* con la sua chiesa di S. Maria è rammentato fra le altre da due membrane inedite dell'Opera di S. Jacopo di Pistoja, che una sotto il 30 maggio 1242 e l'altra del 30 genn. 1253 scritte nella *Villa di Picuna*, spettanti una alla rinunzia fatta dal rettore della ch. parrocchiale di S. Maria di *Picuna* nelle mani del pievano di S. Quirico, e l'altra con-

cernento l'investitura della rettoria medesima data al nuovo investito. Anche una membrana del 22 gennajo 1281, esistente tra quello del Mon. di S. Bartolommeo di Pistoja, contiene un lodo degli arbitri eletti dal Comune di *Picuna* da una parte, e da Giunta debitore dall'altra parte, col quale quest'ultimo fu condannato a pagare soldi 20 al Comune di *Picuna* per le spese della lite, assegnando il quantitativo che il detto Giunta doveva sborsare per ragione dell'*Estimo*, ossia della *Lira*. Fatto presso la chiesa di *Picuna*. — (Arch. Dipl. Fior. *luoghi cit.*)

PIENZA città in Val d'Orcia. — Si aggiunga. — Nella visita fatta li 26 aprile 1558 dai 4 deputati della Rep. di Siena in Montalcino si rileva, che innanzi la guerra la città di Pienza levava annualmente da Grosseto moggia otto di sale, ma che allora per essere andata la città 15 volte a sacco la Rep. glielo donava.

Con notificazione del 22 aprile 1843 furono assegnati alla giurisdizione civile e criminale del tribunale vicariale di Pienza i comunelli di Petrojo e di Castelmuozio, rimanendo determinati i confini, quanto alla giurisdizione fra Montepulciano e Pienza, la strada comunitativa da Pienza a Torrita fino alla Provinciale detta dei *Monti*; e quanto alla giurisdizione fra Asinalunga e Pienza, il fosso di *Mugnaja* che imbecca nel rigo di *Montisi*, e la strada Provinciale detta dei *Monti* fino alla Comunitativa di Torrita.

Nel 1833 la **COMUNITA'** di PIENZA contava 2969 persone; e nel 1845 noverava 2905 Abit., come appresso:

Camprena (<i>porzione</i>)	Abit. N.°	75
Castelluccio (<i>idem</i>)	»	155
Cusona (Pieve) (<i>idem</i>)	»	184
Montichiello	»	627
Palazzo Massaini (<i>porzione</i>)	»	367
PIENZA (Città)	»	1308
S. Piero in Campo (<i>porzione</i>)	»	39
Spedaletto in Val d'Orcia	»	150

TOTALE Abit. N.° 2905

PIERO (S.) IN BAGNO nella Valle del Savio. — *Fed. SAN-PIERO IN BAGNO.*

PIERO (S.) A SIEVE. — *Fed. SAN-PIERO A SIEVE.*

PIETRA (CASTEL DELLA) nella Maremma Massetana. — Si aggiunga al suo luogo. Che poi cotesto castello fosse uno de' feudi de' conti Aldobrandeschi, toccato nelle divise del 1274 al ramo de' conti di Santa-Fiora, ciò apparisce da quell'atto, e da altro istrumento inedito del 7 ottobre 1280 rogato nel castello di Santa-Fiora, dal notaro Pietro di Niccolò, col quale il conte Ildebrandino figlio del fu C. Bonifazio degli Aldobrandeschi conte Palatino di Toscana concedè il feudo del *Castel della Pietra* ai nobili Paganello, detto *Nello*, a Mangiante e ad Jacopo detto *Grobulò*, figlio del fu Inghiramo Pannocchieschi della *Pietra*, compresi la rocca e corte, ossia distretto. Per la qual cosa i subfeudatarj per mezzo di un loro rappresentante prestarono in Santa-Fiora davanti al detto conte Ildebrandino giuramento di sudditanza. — (Arch. Dipl. SANESE Vol. XI delle *Pergamene* N.° 990.)

PIETRA-FITTA in Val di Pesa. — Nel 1845 la parr. di *Pietrafitta* aveva nella Com. principale della *Castellina in Chianti* Abit. 232 e mandava una frazione di 20 Abit. nella Com. di Radda. — **TOTALE Abit. 252.**

PIETRA-MARINA sul Monte Albano. — All'Art. *Vinci Comunità* fu detto che la cima di Mont' Albano alla così appellata *Pietra Marina*, stata misurata dal Pad. Gen. Giov. Inghirami non era la sommità più eminente di quella montuosità, tostochè essa è superata di qualche tesa dalla cima maggiore del monte denominata la *Cupola*.

PIETRASANTA DI VERSILIA (città). — Si aggiunga ai rispettivi luoghi; dove si rammenta il Mon. di S. Salvatore fuori di Pietrasanta, ora semplice parrocchia, qualmente esso non era più abitato dalle monache nel secolo XI, tostochè nel diploma del 7 maggio 1040, spedito in Colonia, fra le concessioni date dall'Imp. Arrigo III al Mon. di Monteverdi, vi si trovano compresi fra i beni di quella Badia anche la chiesa di S. Salvatore di Versilia, senza rammentare fra i possesi

nè il monastero, nè le monache che un dì l'abitarono.

Dove poi si parla della sentenza pronunziata nel dì 8 settembre 1513 rispetto a Pietrasanta dal Pont. Leone X, si corregga *figliuolo*, e si dica fratello di quello stesso Piero de' Medici ecc. Così alla pag. 230 Vol. IV (ivi) parlando dei quadri esistenti nella ch. di S. Agostino di Pietrasanta si corregga il casato del pittore Tolomei che fu un Tommasi da Stazema.

All'Articolo PIETRASANTA *Comunità* si aggiunga la nuova strada provinciale che sta tracciandosi fra Pietrasanta e Seravezza, della quale si tornerà a parlare agli Art. VALLECCHIA e VIE PROVINCIALI.

Fra gli uomini celebri in Belle-Arti Pietrasanta ha dato uno scultore e intagliatore famoso in *Stagio Stagi* che per gusto e diligenza non ebbe pari. Fu figlio di *Lorenzo di Stagio* architetto e pur esso scultore che sotto il Card. Calandrini diresse i lavori della facciata della cattedrale di Sarzana, e l'altare di S. Tommaso dentro quel Duomo. Fra i buoni artisti della stessa famiglia contasi un *Giuseppe di Stagio Stagi* che lavorò in Roma nel 1574 e nella Primaziale di Pisa, ed un *Francesco Stagi* che sotto il Pont. Sisto V scolpiva un bel presepio in rilievo per la basilica di S. Maria Maggiore. Rammenterò un *Fra Giacomo Spina* che diresse sul declinare del secolo XV con Sebastiano fiorentino i lavori della ch. di S. Agostino in Roma: un Domenico Bongi che fu pittore Raffaellesco, lodato dal Morrona; mentre fra i giuriconsulti più distinti meritano essere ricordati un *Leonardo* ed un *Pietro Gherrardi*, il primo de' quali fu eletto ambasciatore nel 1442 per trattare la pace tra i Genovesi e il re Alfonso di Aragona; ed il secondo più conosciuto dai giurisperiti per la sua *Teoria legale*.

Dopo aver nominato fra i personaggi distinti di Pietrasanta quel Bartolommeo Pighinucci, aggiungerei il Cav. Gio. Battista Nuti, che fu segretario di Stato sotto la Regina reggente di Etruria, ajo del di lei figlio, e nel 1816 spedito a Ro-

ma per gli affari ecclesiastici dal Granduca di Toscana FERDINANDO III, che lo creò suo consigliere di Stato.

Finalmente non debbo passare sotto silenzio la pietà di molti personaggi Pietrasantesi, come fu quella del Cav. *Ferdinando Carli* che nel 1633 assegnò il capitale per 8 doti di 50 scudi l'una da distribuirsi alle oneste e povere zitelle del vicariato. Nè meno generoso fu un altro Cav. *Cosimo Carli*, che nel 1781 stabilì un fondo di scudi 8000 capace dell'annua rendita di scudi 300 per conferirsi a tre giovani studiosi di Pietrasanta, ad oggetto che si recassero a compire gli studi in una delle città della Toscana fornite di università, e da poterne godere il frutto per il corso di dieci anni.

Nel 1817 fu pure istituito in Pietrasanta uno stabilimento di beneficenza, il di cui capitale attualmente ascende alla somma di 26000 scudi circa.

Finalmente Pietrasanta per venerato motuproprio del 12 agosto 1842 conta anch'essa una scuola di scultura; e con altro rescritto sovrano del 9 marzo 1843 si è concesso alla stessa città una cassa di risparmio di seconda classe, la quale sarà attivata nel corrente anno 1846.

Si correggano inoltre le fiere di Pietrasanta che sono quattro fisse, le quali cadono nel 17 gennajo, nel 3 febbrajo, nel 13 e 24 giugno, oltre una quinta variabile, che avviene nel sabato della settimana di Passione.

La Comunità mantiene due medici e due chirurghi residenti tutti dentro la città.

Ha pure il suo quartiere in Pietrasanta, oltre il capitano de' cacciatori di costa, un comandante della piazza, capitano di artiglieria, la cui ispezione si estende lungo il litorale a partire dal forte del *Cinquale* fino al confine del Vicariato pietrasantese, e di là da Viareggio sino alla torre del Marzocco presso Livorno.

Nel 1833 la *COMUNITA' DI PIETRASANTA* numerava 7772 Abit. e nel 1845 era salita al Num. di 9104 individui, cioè:

Capizzano	Abit. N.°	625
Pietrasanta (Città)	»	3185
Salvatore (S.) fuori di Pietrasanta »		1287
Val di Castello	»	966
Vallecchia (Pieve) (porzione). . . »		1306

Annessi

Querceta; dalla Comunità di Seravezza	»	1735
---	---	------

TOTALE Abit. N.° 9104

PIETRO (S.) ALLA CANONICA in Val d'Elsa. — *Ved. CASAGLIA e MONTE MORLI* presso Poggibonsi.

PIETRO (S.) DI SOPRA in Val di Pesa. — *Ved. SAN-PIETRO DI SOPRA.*

PIETRO (S.) DI SOTTO in Val di Pesa. — *Ved. SAN-PIETRO DI SOTTO.*

PIEVE A SALTU. — Nel 1845 la sua parr. aveva nella Com. principale di S. *Giovanni d'Asso* Abit. 170, e mandava in quella di *Buonconvento* 153 individui; più un'altra frazione di 8 persone entrava nella Com. di *Montalcino*; TOTALE Abit. 331.

PIEVECCHIA. — Nel 1845 cotesta curia contava nella Com. principale del *Pontassieve* Abit. 687, e mandava in quella di *Pelago* una frazione di 128 individui. — TOTALE Abit. 815.

PIGNANO in Val d'Era — Nel 1845 cotesto popolo contava nella Com. principale di *Volterra* Abit. 211, e mandava in quella di *San-Gimignano* una frazione di 24 individui. TOTALE Abit. 235.

PILLI (CANONICA A) in Val di Merse. Si aggiunga: La villa con la chiesa di S. Maria a Pilli, annessa da lunga mano alla chiesa plebana di S. Bartolomeo alla Canonica a Pilli, è rammentata in un istrumento del 26 agosto 1369 fra le carte delle monache del Santuccio, o delle *Trafisse* di Siena, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.*

PILLO in Val d'Elsa — Nel 1845 la sua parr. contava nella Com. principale di *Montafione* Abit. 218 e mandava in quella di *Castelfiorentino* una frazione di 23 individuali. — TOTALE Abit. 241.

PINO (S. CROCE AL) sopra Firenze. — Nel 1845 cotesta parrocchia contava nella

Com. principale del *Pellegrino* Abit. 419 e nella vicina di *Fiesole* una frazione di 562 persone. — TOTALE Abit. 981.

PIOMBINO città sul Litorale toscano, Dove dice sei scale di terra, si aggiunga, corrispondenti a 24 pertiche quadrate di sei piedi l'una di lunghezza. — Inoltre esistono nell'*Arch. Arciv. di Pisa* diverse membrane archetipe relative a *Piombino*, una delle quali è dell'anno 1138 senza altra indicazione, allorchè l'*Archiev. Balduino* ordinò al nobile *Vernaccia* ch'erasi obbligato di cedere i suoi diritti sul *Mon. di S. Giustiniano di Falesia*, di ratificare la promessa da esso fatta alla presenza di *Gherardo* abate di quel monastero, col rinunziare a qualsiasi diritto che potesse avere tanto dentro quanto fuori di *Piombino*. In seguito un'altra membrana del 23 dicembre 1148 (*stale p'sano*), rogata in *Pisa* in casa di *Ugucione Visconti*, concerne un atto di concordia fra *Villano* arcivescovo di *Pisa* e *Ugucione* abate di *S. Giustiniano di Falesia*. Arroge a ciò, qualmente *Calcisana* moglie di *Alberto* marchese di *Corsica*, suo secondo marito, dopo essere restata vedova di *Vernaccia*, a nome anche delle due figliuole del primo letto, *Vernaccia* e *Teodora*, fece concordato con l'abate del *Mon. di Falesia* rispetto alle spese da essa e dal suo marito *Vernaccia* fatte in *Piombino* e suo distretto; in guisa che entrambe le parti alla presenza dell'*arcivescovo* predetto e del secondo marito di *donna Calcisana* fu fatto fine e quietanza di tutte le spese sofferte in *Piombino*, per cui *Villano* arcivescovo diede alla suddetta *donna Calcisana* in mano del suo fratello *Ugucione Visconti* a titolo di merito un anello d'oro della valuta di lire 150 di denari lucchesi. — Fra i legali ed avvocati presenti a quell'atto vi era un *Burgundione giureconsulto*. — Cotesta concordia precedeva di 26 mesi la transazione ripetuta fra gli stessi personaggi nel 25 febbrajo del 1150 e riportata dal *Muratori* nelle sue *Ant. M. Aevi T. III.*

All' Art. poi *Piombino, Comunità*, giova rammentare un altro istrumento dello stesso *Arch. Arciv. di Pisa* del 19 marzo

1282, dal quale apparisce, che la coltura delle *palme* nel territorio di Piombino era in quell'età assai estesa, poichè oltre l'atto pubblico del 21 febbrajo 1277 ivi citato, in cui si rammenta l'obbligo di fornire ogni anno nella domenica di Passione al monastero di Montescudajo 200 coltelli di *palme*. Con la scrittura poi del 19 marzo dell'anno 1282 Ruggieri Arciv. di Pisa affittò per 5 anni tutti i redditi che soleva ritrarre la sua mensa dalle *stader*, ossia dai pesatori delle porte di Piombino e delle ripe dell'Isola di *Cerboli* per l'annuo tributo di lire 42 e soldi 10, oltre l'obbligo di dover recare mille coltelli di *palme* in Pisa al palazzo arcivescovile, e di dare a quella mensa tutti i falconi che nascevano nelle torri dell'isola di *Cerboli*, ivi detta *isola dei Cervi* (*de Cerbis*).

PISA CITTA'. Al §. *Pisa sotto il dominio de' Goti e de' Longobardi*. Si aggiunga ciò che saviamente avvertiva il March. Gino Capponi in una sua lettera sui Longobardi in Italia, dove si legge: « la città di Pisa durante il dominio de' Longobardi era loro suddita o piuttosto confederata? certo è che lo stato de' Longobardi non ebbe al tempo del re Rotari altre marine fuori di quelle di Aquileja nel mare Adriatico, e di Pisa nel Mediterraneo ».

Indi al suo luogo si rammenti un istrumento del 6 aprile dell'anno 1223 scritto presso il castel di *Panico* nel Bolognese, dal quale si scuopre che un Ranieri conte di *Panico* era fratello del conte Ugolino stato potestà di Modena. — (*Arch. del Capitolo del Duomo di Pisa*). Anche fra le carte del Vescovado di Pistoja pervenute nell'*Arch. Dipt. Fior.*, trovasi quella del giuramento di fedeltà prestato a Graziadio, stato eletto in vescovo di Pistoja, da Ranieri conte di *Panico* per se e per Ugolino suo fratello a motivo del feudo che i conti di *Panico* tenevano da quei prelati.

Al §. *Cerchi diversi della città di Pisa*, si aggiunga anche un istrumento dell'*Arch. Arciev. di Lucca* del 5 febbrajo anno 1191 portante la *data di Pisa in Porta*

S. Felice in claustrum Hospitalis S. Laurentii de Rivolto.

Coerente a ciò è una membrana del Mon. di S. Michele in Borgo di Pisa scritta nel claustrum dello spedale di S. Michele in Borgo li 5 maggio del 1173 (*stile pisano*) il quale spedale si dichiara posto nella Porta di S. Felice presso la chiesa di S. Lorenzo alla Rivolta in Pisa. — (*Arch. Dipt. Fior. Corte del Mon. citato*).

Ed è, io credo, quella *Porta S. Felice*, della quale faceva menzione un istrumento dell'*Arch. Arciev.* di Pisa del 31 dicembre 1091, quando l'arcivescovo Daimberto permutava alcuni beni della sua mensa vescovile con quelli della chiesa de' SS. Regolo e Felice posta nella città di Pisa *prope posterulam que dicitur de Vicelomino*. — MATTHARI, *Histor. Eccl. Pisan.* T. I. pag. 181.)

In quanto spetta all'epoca del secondo assedio fatto dai Fiorentini a Pisa (dal 1498 al 1506) può dare un'idea dello stato di quella città dopo l'assedio l'informe prospetto della popolazione del suo contado fornitoci da Luigi Guicciardini, tale però da non potere confrontare con la popolazione del 1515 quella del 1491 che ivi si riporta per gli abitanti del contado pisano perchè incompleta e sopra l'età di 18 anni. Alla quale ultima statistica potrebbe forse servire di qualche confronto quella fatta prendere nello stesso contado nell'anno 1551 dal Duca Cosimo de' Medici, che qui sotto si aggiunge.

Dal codice pertanto 1492 della classe VIII della biblioteca Magliabechiana, dove esiste quel MS., ho stimato pregio dell'opera rendere di pubblico diritto le seguenti poche cose dal fratello dello storico Francesco Guicciardini ivi notate.

« Il contado di Pisa (sono parole del citato scrittore), dal 1492 al 1515 ha alienato tanti beni *ai non sopportanti* (cioè aggravj pubblici) et nel tempo stesso è talmente diminuito in *teste paganti*, che la somma dell'estimo è ridotta (anno 1515) a fiorini 480 di 839,4 fiorini che era nel 1492 ».

« Aggiungasi a ciò, che nel 1492 que-

sto paese era più pieno di abitatori ed erano tutti paganti, ora ve n'è minor numero assai, e tra questi si trovano 211 *exempti* ».

A questi 211 *exempti* per altro (dice più sotto l'A.) toccava di *eximo* fiorini 160. « Inoltre si trova che Pisa in conseguenza di questa guerra ha fatto debito assai con la città di Firenze, ed ora deve pagare le spese che corrono anno per anno; et oltre a ciò deve scontare i debiti vecchi; in modo che per tutte queste cose dove avanti al 1494 pagavano per cento fiorini 2. 10. in circa, al presente toccano fiorini 8 al cento, o più ».

« Assai cittadini fiorentini, ed altri non *sopportanti*, sono entrati in questo paese, et in breve se non si ripara *se lo mangeranno tutto* ».

« Tutti gli *exempti*, cioè i non *sopportanti*, pei capitoli fatti quando Pisa si riebbe, si trovano nel vicariato di Vico (Pisano), et la maggior parte sono sotto le potesterie di *Librafatta*, ora de' *Bagni a S. Giuliano*, et di *Casina* ».

« Sono meno un terzo le teste al presente anno 1515 che avanti il 1494, et per questo meritano meno *eximo*, perchè nel 1491 erano le teste (forse qui parla della città di Pisa) senza gli *exempti* N.º 13318, et al presente sono 7500 ».

« Valevano i beni del contado di Pisa nel 1487 scudi 99196 (da lire 7 lo scudo?) et di questa somma troviamo al presente esserne alienati per la valuta di oltre scudi 12000 ai religiosi e cittadini fiorentini et altri non *sopportanti* ».

« Trovansi meno assai forestieri al presente (1515) che nel 1494, et tutto il contado guasto per la guerra, rovinate le case, guasti i poderi, allagato il paese vicino a Pisa, e fatti molti debiti nella guerra ».

Inoltre fra le osservazioni che l'A. fece sulle spese e sulle correzioni da essolui proposte, ho creduto limitarmi alle poche riguardanti il sistema economico-amministrativo ed idraulico di questa contrada, come appresso:

« Il Ponte a Stagno è giudicato sia meglio farlo murato che di legname, (come era allora) e la spesa è calcolata di circa scudi 650 ».

« La foce d'Arno è necessario fare; spenderassi almeno scudi 3000 ».

« I fossi di *Cittadella nuova* sono molto necessarij, e senza quelli ciò che si è fatto non vale niente; saranno di spesa circa scudi 4000 ».

Quindi l'A. escendo fuori del contado pisano entra in Livorno per dire, « chesarebbe bene che il molo, il porto, et le altre cose bisognano a Livorno, si faccessino ».

« In Livorno si tiene un provveditore sopra la munizione et simili cose con un fante, cui si pagano scudi quaranta al mese; potrebbesi far senza questa spesa, et così si faceva avanti il 1494 ».

Segue la Nota riguardante i Capi di Casa ed il numero delle Bocche del contado di Pisa sopra gli anni 18, presa nel 1491 da *Francesco Cambini* di Firenze nei luoghi qui sotto segnati.

SUBBORGHI DI PISA

	Nome dei 10 Comuni	Capi di Casa	Bocche
1.	S. Michele degli Scalzi, Comune N.º	30	83
2.	S. Apollinare a Barbaricina, <i>idem</i> »	36	106
3.	S. Giusto in Canniccio, <i>idem</i> »	40	136
4.	S. Giovanni al Gatano, <i>idem</i> »	43	132
5.	S. Biagio a Cisanello, <i>idem</i> »	22	58
6.	S. Giusto a Cisanello, <i>idem</i> »	11	43
7.	S. Jacopo a Orticaia, <i>idem</i> »	27	92
8.	S. Marco alle Cappelle, <i>idem</i> »	60	203
9.	S. Marco di Calceana, <i>idem</i> (soppressa) . . . »	12	24
10.	Cappella di Vetole, <i>idem</i> (soppressa). »	25	80
	TOTALE N.º	306	957

PISA

PISA

157

Nome dei Comuni	Capi di Casa	Bocche
--------------------	-----------------	--------

Nome dei Comuni	Capi di Casa	Bocche
--------------------	-----------------	--------

I. VICARIATO DI VICO-PISANO

I. POTESTERIA DI VICO-PISANO. Comuni 5.

1. VICO-PISANO, Comune N.º	70	290
2. Buti, <i>idem</i> »	88	370
3. S. Giovanni alla Vena, <i>idem</i> »	79	320
4. Calci, <i>idem</i> »	70	350
5. Monte-Magno, <i>idem</i> »	50	230

TOTALE N.º	357	1560
----------------------	-----	------

II. POTESTERIA DI LIBRAFATTA. Comuni 23.

1. Ripoli, Comune N.º	22	48
2. Limite, <i>idem</i> »	13	34
3. Gello di Val d'Oseri, <i>id.</i> »	18	49
4. Vecchializia, <i>idem</i> »	21	60
5. Covinaja, <i>idem</i> (<i>sop-</i> <i>pressa</i>) »	13	39
6. Pappiana, <i>idem</i> »	32	100
7. Avane, <i>idem</i> »	30	122
8. Patignone, <i>idem</i> (<i>sop-</i> <i>pressa</i>) »	11	39
9. Bottano, Comune (<i>sop-</i> <i>pressa</i>) »	28	82
10. Ponte a Serchio, <i>idem</i> »	19	50
11. Orsignano, <i>idem</i> »	21	65
12. Pescajola, <i>idem</i> »	17	53
13. Lugnano e Quosa, <i>id.</i> »	42	136
14. Cafaggioreggio, <i>id.</i> (<i>sop-</i> <i>pressa</i>) »	9	25
15. Vecchiano (S. Alessan- dro) <i>idem</i> »	49	143
17. Ghezzano (S. Giovanni a)	20	75
18. Avena, <i>idem</i> »	27	93
19. Vecchiano (S. Frediano) <i>idem</i> »	23	79
20. Nodica, <i>idem</i> »	50	259
21. Cornazzano, <i>idem</i> »	10	43
22. LIBRAFATTA »	100	350
23. Ulmiano »	25	100

TOTALE N.º	600	2044
----------------------	-----	------

III. POTESTERIA DI CASCINA. Comuni 18.

1. Putignano, Comune. N.º	21	83
2. CASCINA <i>idem</i> »	136	470

SOMMA e segue . . . N.º 157 553

Riparo N.º	157	533
3. S. Sisto al Pino, <i>idem</i> »	18	70
4. S. Lorenzo alle Corti, <i>idem</i> »	24	96
5. Navacchio, <i>idem</i> »	12	39
6. S. Casciano a Settimo, <i>idem</i> »	14	43
7. Lujano, <i>idem</i> »	11	33
8. Marciana minore, <i>idem</i> , <i>riunito al seguente</i> »	29	100
9. Marciana maggiore, <i>i-</i> <i>dem</i> »	30	120
10. Ripoli, <i>idem</i> »	9	27
11. Titignano, <i>idem</i> »	25	100
12. Casciavola, <i>idem</i> »	27	104
13. S. Ermete a S. Rimedio, <i>idem</i> »	9	34
14. Oratojo, <i>idem</i> »	19	60
15. Zambro, <i>idem</i> »	15	60
16. Musigliano, <i>idem</i> »	18	70
17. Visignano, <i>idem</i> »	22	93
18. S. Benedetto a Settimo, <i>idem</i> »	17	70

TOTALE N.º	456	1672
----------------------	-----	------

IV. COMUNE DI PONTEDERA. Comune 1.

1. PONTEDERA N.º	101	450
----------------------------	-----	-----

II. VICARIATO DI LARI.

I. POTESTERIA DI LARI. Comuni 23.

1. LARI, Comune N.º	156	536
2. Castell'Anselmo, <i>idem</i> »	30	100
3. Parrana, <i>idem</i> »	33	119
4. Ceuli, <i>idem</i> »	73	300
5. Casciana, <i>idem</i> »	116	420
6. Parlascio, <i>idem</i> »	33	109
7. Crespina, <i>idem</i> »	50	200
8. Perignano, <i>idem</i> »	33	111
9. Faglia, <i>idem</i> »	40	160
10. Lorenzana, <i>idem</i> »	33	104
11. Usiglian di Lari, <i>idem</i> »	40	190
12. S. Ruffino, <i>idem</i> »	25	102
13. Postignano, <i>idem</i> »	22	110
14. S. Ermo, <i>idem</i> »	18	64

SOMMA e segue . . . N.º	702	2625
-------------------------	-----	------

<i>Nome dei Comuni</i>	<i>Capi di Casa</i>	<i>Bocche</i>
<i>Riparto . . . N.º</i>	702	2625
15. Lavajano, <i>Comune</i> . . . »	14	56
16. S. Regolo, <i>idem</i> . . . »	15	60
17. Montalto, <i>idem</i> (<i>soppresso</i>) »	5	20
18. Vicchio di Fauglia, <i>idem</i> (<i>soppresso</i>) . . . »	5	22
19. Tremoleto, <i>idem</i> . . . »	9	36
20. Gabbro, <i>idem</i> . . . »	15	69
21. Orciano, <i>idem</i> . . . »	14	58
22. Colle-Montanino, <i>idem</i> »	20	80
23. Rosignano, <i>idem</i> . . . »	80	360
TOTALE . . . N.º	879	3384

II. POTESTERIA DI PALAJA, *Comuni* 5.

1. PALAJA, <i>Comune</i> . . . N.º	140	560
2. Treggiaja, <i>idem</i> . . . »	36	150
3. Collegalli, <i>idem</i> . . . »	10	40
4. Santo-Pietro, <i>idem</i> . . . »	60	250
5. Villa-Saletta, <i>idem</i> . . . »	20	90
TOTALE . . . N.º	266	1090

III. POTESTERIA DI PECCIOLI, *Comuni* 5.

1. PECCIOLI, <i>Comune</i> . . . N.º	69	298
2. Forcole, <i>idem</i> . . . »	43	200
3. Bagno a Acqua, <i>idem</i> . . . »	27	109
4. Chianni, e Rivalto, <i>idem</i> »	56	230
5. Terricciola, <i>idem</i> . . . »	50	230
TOTALE . . . N.º	245	1087

CAPITANATO DI CAMPIGLIA

con i sette Comuni che comprendeva nel 1491, cioè, di CAMPIGLIA, di Gherardesca, di Bolgheri, di Castagneto, di Castiglioncello, di Montescudajo e di Guardistallo. Vi mancano però le Comunità di Bibbona e di Casole, senza notare quelle ch' erano alla destra del fiume Cecina. Il detto Capitanato contava allora . . . N.º

350 1400

<i>Nome dei Capoluoghi</i>	<i>Capi di Casa</i>	<i>Bocche</i>
<i>SUBBORGHII DI PISA . . . N.º</i>	306	957
I. VICARIATO DI VICO-PISANO		
I. Potesteria di <i>Vico-Pisano</i> »	357	1560
II. — detta di <i>Librafatta</i> »	600	2044
III. — detta di <i>Cascina</i> »	456	1672
IV. — detta di <i>Pontedera</i> »	101	450
II. VICARIATO DI LARI		
I. Potesteria di <i>Lari</i> . . . »	879	3384
II. — detta di <i>Palaja</i> . . . »	266	1090
III. — detta di <i>Peccioli</i> . . . »	245	1087
CAPITANATO DI CAMPIGLIA »	350	1400
TOTALE . . . N.º	3560	13644

NB. La statistica sommaria del 1515 indicata da Luigi Guicciardini nel Codice di sopra citato, è la seguente:

Nel 1515, cioè al presente (scrive l' A.) nella Potesteria di <i>LIBRAFATTA</i> fra <i>esenti e paganti</i> da 18 anni in su erano . . . <i>Bocche</i> N.º	750
Nella Potesteria di <i>CASCINA</i> (<i>ignoravasi</i>) »	—
Nella Potesteria di <i>VICO-PISANO</i> (<i>idem</i>) »	—
Nella Potesteria di <i>PONTEDERA</i> (<i>ignoravasi il numero de' fuochi</i>) . . . »	1001
Nei Subborghi di <i>PISA</i> (<i>idem</i>) . . . »	—
Nel Vicariato di <i>LARI</i> comprese le sue tre potesterie »	2458
Nel Capitanato di <i>Campiglia</i> in tutti i sette Comuni »	1200

Cosicchè in tanto vuoto di numeri e di paesi lasciati nella statistica del 1515 non vi è da fare alcun confronto fra questa e l'altra dell' anno 1491.

Gioverà meglio allo scopo l'aggiungere qui la numerazione per *Capi di Casa* e per *Bocche* fatta redigere dal Duca Cosimo I all' anno 1554, procurando d'imitare per quanto è possibile le popolazioni e potesterie indicate da *Francesco Cambini* nel Codice pre nominato.

STATISTICA NUMERICA DEL CONTADINO DI PISA-NEI VICARIATI DI VICO-PISANO E DI LARI, NEI SUBBORGHII DI PISA E NEL CAPITANATO DI CAMPIGLIA ALL'ANNO 1551.

<i>Nome dei Capoluoghi</i>	<i>Casi di Casa</i>	<i>Bocche</i>
I. SUBBORGHII DI PISA . . . N.º	233	1379
I. VICARIATO DI VICO-PISANO		
I. Potesteria di <i>Vico-Pisano</i> »	1075	5078
II. — detta di <i>Pontelera</i> »	407	2127
III. — detta di <i>Librafatta</i> »	796	4109
IV. — detta di <i>Cascina</i> »	717	3948
II. VICARIATO DI LARI		
I. Potesteria di <i>Lari</i> . . . »	953	4861
II. — detta di <i>Palaja</i> . . »	1013	4732
III. — detta di <i>Pecchiai</i> . »	1301	6881
CAPITANATO DI CAMPIGLIA . . . »	774	3225
TOTALE N.º	7271	36640

COMPUTI DEL FIORINO D'ORO IN LIRA, SOLDI E DENARI DALL'ANNO 1270 AL 1451.—(Ved. Vol. IV, pag. 95.)

È noto a tutti che il fiorino d'oro, nel 1252, quando fu cominciato a coniarli in Firenze, valeva soldi 20, mentre nel 1270 era già salito in Siena a soldi 36 e denari quattro (MALVOLTI, *Istoria Senese* P. II pag. 40), ed in Firenze per asserzione di Giovanni Villani, o di Ricordano Malespini, lo stesso fiorino d'oro valutavasi a ragione di soldi 38.—(RICORD. MALESPINI, *Istor. Fior.* Cap. 282.)

Nel 1291 il fiorino medesimo valeva in Pisa soldi 38 e denari 4.—(ARCH. DIPL. FIOR. *Carte di S. Martino di Pisa*).

In quanto alla valuta ognora progressiva del fiorino d'oro dal 1296 inclusive al 1534 veggasi la Tavola IV in fine al Vol. I dell'OPERA DELLA DECIMA del Pagnini, cui si può aggiungere la notizia dataci da un istrumento inedito del 4 giugno 1305 che valutavasi in Firenze alla gabella de' contratti il fiorino d'oro lire due e soldi 12 e quasi la stessa valuta-aveva in Siena.—(ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell'Arch. Gen. e della Comunità di Montepulciano*).

Nel 1331 però in un istrumento del 4 agosto della Badia a Settimo nell'Arch. *Dipl. Fior.* il fiorino d'oro era computato a ragione di Lire 3 e soldi 2.— Nel 17 marzo 1434 in un istrumento esistente nello stesso archivio *Dipl. fra* le carte del Sacro Cingolo di Prato, fu stabilito il prezzo di un pergamo dato a farsi a maestro Donato di Niccolò scultore di Firenze (*Donatello*) per ciascuna storia a fiorini 25 d'oro da lire 4 l'uno.— E lo stesso prezzo di lire 4 era computato il fiorino d'oro in Siena negli anni 1441 e 1451.— (ARCH. STRESSO, *Carte del Mon. degli Angeli di Siena*.) Lo stesso fiorino nel 1477 valutavasi in Pisa le medesime lire 4 l'uno.— (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell'Arch. Gen. del 24 maggio 1477*).

PISA COMUNITA'.— Dopo aver menzionato il livello del suolo di Pisa al portico interrato di S. Felice, arredo aggiugnere un atto del 18 maggio 1244, rogato in Pisa nel portico della chiesa di S. Felice, ora nell'Arch. *Dipl. Fior.* fra le Carte del Mon. di S. Lorenzo alla Rivolta.

Rispetto poi al rinterramento continuo dell'Arno verso la sua foce in mare, recorderò fra le molte una provvisione della Signoria di Firenze del 18 giugno 1463 che rammenta essere stati assegnati fino dal 31 marzo antecedente 800 fiorini di oro per pulire lo sbocco dell'Arno in mare, talchè le galere non potevano più passare, per cui colla provvisione del 18 giugno suddetto si assegnarono altri denari per continuare l'opera incominciata.— (GAYE *Corteggio ecc. Vol. I Append. seconda*). Ved. poco sopra.

Rispetto al COMPARTIMENTO DI PISA veggasi ciò che si dirà all'Art. VIE FERRATE, REGIE E PROVINCIALI, ed a quello di TOSCANA GRANDUCALE.

La popolazione della COMUNITA' DI PISA all'anno 1833 fu di 37227 abitanti, mentre essa nel 1845 era salita a 43840 individui come appresso:

Barbaricina	<i>Abit. N.º</i>	1493
Calci, S. Andrea	»	368
— Idem, S. Bartolommeo	»	222

SOMMA e segue . . . *Abit. N.º* 2083

RIPORTO	Abit. N.°	2981
— Idem, S. Giovanni (Pieve) . . .	»	2000
— Idem, S. Michele	»	1268
— Idem, S. Salvatore	»	352
Canniccio	»	906
Cisanello	»	443
S. Ermete	»	728
Gatano (S. Giovanni al)	»	2432
Grado (S. Pietro in)	»	920
Oratojo	»	881
PISA (città) S. Caterina	»	1048
— Idem, S. Cecilia	»	2175
— Idem, SS. Cosimo e Damiano »	»	1050
— Idem, S. Cristina	»	626
— Idem, SS. Frediano e Clemente »	»	2260
— Idem, SS. Ippolito e Cassiano »	»	838
— Idem, S. Marco alle Cappelle »	»	3717
— Idem, S. Maria Maddalena . . .	»	828
— Idem, S. Marta	»	1470
— Idem, S. Martino in Kinsica »	»	1973
— Idem, S. Matteo	»	1005
— Idem, S. Michele in Borgo . . .	»	987
— Idem, S. Michele degli Scalzi »	»	1847

SOMMA e segue Abit. N.° 31837

RIPORTO	Abit. N.°	31837
PISA, S. Niccola	»	1306
— Idem, S. Pietro in Ischia . . .	»	321
— Idem, S. Pietro in Vinculis . . .	»	1562
— Idem, PRIMAZIALE	»	1566
— Idem, S. Sebastiano nel Car- mine	»	865
— Idem, S. Sepolcro	»	1061
— Idem, S. Sisto	»	1073
— Idem, Spedale di Pisa	»	211
— Idem, S. Stefano, <i>extramoc-</i> <i>nia</i>	»	737
Pulignano	»	1658
Rigionc (<i>porzione</i>)	»	970

Annessi

Caprona; <i>dalla Comunità di Vi-</i> <i>co-Pisano</i>	»	78
Ghezzano, <i>dalla Comunità de'</i> <i>Bagni di S. Giuliano</i>	»	77
Madonna dell'Acqua (<i>idem</i>) . . .	»	170
Nicosia; <i>dalla Comunità di Vico-</i> <i>Pisano</i>	»	314

TOTALE Abit. N.° 43840

POPOLAZIONE e MOVIMENTO degli Abitanti della COMUNITA' DI PISA
dall' Anno 1841 sino a tutto aprile del 1845.

ANNI	POPOLAZIONE	NATI			MORTI			MARRITONI	NATI DA IGNOTI GENITORI	CHERCHIATI
		MASCHI	FEMM.	TOTALI	MASCHI	FEMM.	TOTALI			
1841	40,477	733	749	1482	588	597	1185	305	86	»
1842	41,675	774	767	1541	644	554	1198	340	81	»
1843	42,512	775	782	1557	624	571	1195	369	109	»
1844	43,121	837	759	1596	600	593	1193	331	92	»
1845	43,840	— (*)	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) Fino al 30 aprile del dicontro anno 1845.

PISCINALE DI FIGLINE nel Val d' Arno superiore. — Cotesta località che ha preso il nome da un horro tributario del torr. *Mulinaccio*, è rammentata in varie

carte della badiola di S. Maria in Mamma riunite a quelle dello Spedale di Bonifazio nell'Arch. *Dipl. Fior.*, una delle quali del 16 marzo 1237 fa scritta nel Pi-

scinola di Figline, diocesi di Fiesole, contado fiorentino.

PISIGNANO (PIEVRE DI). — *Ved. USELLA.*

PISTOJA Città ecc. — Al suo luogo si aggiunga, che la fortezza di Castruccio presso Porta Lucchese era detta anche la *Rocca nuova*, mentre l'altra di S. Barnaba alla Porta Carratica distinguevaasi col vocabolo di *Rocca vecchia*. Dopo essere stata la prima restaurata nel luglio del 1377 fu estratto in castellano della medesima Andrea di Cino, che nel giugno successivo ne rassegnò la consegna al di lui successore. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell'Arch. gener.*)

Rispetto all'antico lanificio di Pistoja esso è rammentato da una membrana del 15 luglio 1399, relativa alla nomina di due periti affinché repartissero l'acqua dell'Ombroccello in guisa che una metà entrasse nella Gora dell'Opera de' galigaj, e che l'altra metà andasse ai mulini di S. Jacopo ed a quelli delle gualchieri e del lanificio della città di Pistoja. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Mon. di S. Bartol. di Pistoja.*)

Infine all'Art. dove si rammentano gli uomini più insigni di Pistoja conviene escludere il gesuita P. Francesco Antonio Zaccaria nato in Venezia da Tancredi avvocato, che a Venezia si era recato da Poppi sua patria.

La popolazione della **COMUNITA' DI PISTOJA** nel 1833 era di Abit. 41121 e nel 1845 senza una grossa frazione di 715 Abit. che entravano nella vicina Com. di Porta S. Marco, la città stessa numerava 12387 individui dentro le mura urbane, cioè:

Pistoja, S. Andrea . . .	Abit. N.º	1395
— Idem, SS. Annunziata . . .	»	736
— Idem, S. Bartolommeo (<i>porzione</i>)	»	2340
— Idem, Cattedrale	»	1288
— Idem, S. Giovanni <i>fuor città</i> »	»	1454
— Idem, S. Maria Nuova	»	278
— Idem, S. Paolo	»	1372
— Idem, S. Prospero	»	249
— Idem, Spirito Santo	»	992

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 10104

RIPORTO ANI. N.º 10104

PISTOJA, Spedali riuniti (<i>parrocchia</i>)	»	65
— Idem, Vergine dell'Umiltà	»	1033
— Idem, Spedali riuniti	»	189
— Idem, S. Vitale (<i>parrocchia</i>) »	»	980
— Idem, S. Giovanni del Tempio »	»	9
— Idem, Spedale di S. Gregorio »	»	7

TOTALE Abit. N.º 12387

Che se alla popolazione della città, si aggiunga quella delle sue *Cortine*, si troverà all'anno 1845 la seguente cifra di 48513 individui, cioè:

COMUNITA' DI PISTOJA	Abit. N.º	12387
— di Porta al Borgo	»	14171
— di Porta Carratica	»	6779
— di Porta Lucchese	»	5704
— di Porta S. Marco	»	8471

TOTALE Abit. N.º 48512

DIOCESI DI PISTOJA. — Cento anni dopo del vescovo di Pistoja Balzari (anno 800) le carte di Lucca rammentano un *Astolfo Vescovo pistojese*, il quale nel febbraio del 904 assisteva con molti altri vescovi delle città d'Italia ad un placito tenuto in Roma dall'Imp. Lodovico IV ad istanza di Pietro vescovo di Lucca. — (FIorentini, *Memorie della Contessa Matilda*, e MEMOR. LUCCH. *Append. nella P. III. Vol. V.*)

Nel QUADRO SINOTTICO delle chiese parrocchiali della Diocesi di Pistoja per una svista da correggersi si è posto in due luoghi la parr. di S. Martino a *Paperino* invece di sostituire una volta S. Martino a *Vergajo*, e si è tralasciato quella di S. Lucia a *Paterno di Greti* nell'ultime due epoche degli anni 1833 e 1840. — *Ved. gli ART. PRATO e VINCI Comunità, e Toscana GRANDUCALE.*

PISTOJA (S. BARTOLOMMEO DI) nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Questa chiesa parrocchiale, sebbene situata dentro la città di Pistoja, aveva nel 1845 una frazione di 715 *Abit.* nella Comunità di Porta S. Marco.

PISTOJA (PORTA AL BORGO NELLE CORTINE DI). — *Ved. PORTA AL BORGO DI PISTOJA.*

PISTOJA (PORTA CARRATICA NELLE CORTINE DI). — *Ved. CORVA CARRATICA DI PISTOJA.*

— **IDEM (PORTA LUCCHESE NELLE CORTINE DI).** — *Ved. PORTA LUCCHESA DI PISTOJA.*

— **IDEM (PORTA S. MARCO NELLE CORTINE DI).** — *Ved. PORTA S. MARCO DI PISTOJA.*

PITEGLIO in Val di Lima. — In fine alla *Comunità* si aggiunga. — Spetta alla *Comunità* di *Piteglie* un conservatorio dedicato ai SS. Domenico e Francesco esistente in *Pupiglio*. — *Ved. PUPIGLIO.*

Nel 1833 la *COMUNITA'* DI PITEGLIO, non contando una frazione che nel detto anno mandava fuori, numerava 3130 individui, e nel 1845, detratta quella frazione, aveva 2999 Abit. come appresso:

Calamecca	Abit. N.º	421
Crespole	»	366
Lanciole	»	214
PITEGLIO	»	716
Poneta (<i>porzione</i>)	»	157
PUPIGLIO	»	1125

TOTALE Abit. N.º 2999

PITELLA nella Val di Sieve. — *Ved. anche nel SUPPLEMENTO l'Art. VICO DI MONTEFIORE.*

PITIANA (PIEVE DI) nel Val d'Arno sopra Firenze. — Si aggiunga. — La pieve di Pitiana anticamente era di collazione, non già dell'abate di Vallombrosa, ma della casa Cavalcanti di Firenze, alla quale successe l'arcivespale di S. Maria Nuova per testamento del 12 genn. 1508 fatto da Giovanni di Niccolò Cavalcanti, comechè il Pont. Sisto IV con breve del 12 luglio 1473 avesse conferito ad un suo familiare a titolo di beneficio la pieve predetta, cui per breve del Pont. Giulio III del 25 febbrajo 1552 fu annesso il popolo di S. Martino di *Campoforli*, ossia di *Campi*, mentre lo stesso Papa con bolla del 6 aprile 1554 conferì all' Arcivespale di S. Maria Nuova il giuspadronato della pieve medesima.

PITIGLIANO (CASTEL) in Val d'Elsa. — *Ved. COLLE CITTA'.*

PITIGLIANO (città) nella Val di Fiora. — Dove si parla della bolla del Pont. Niccolò II diretta al preposto del capitolo della città di Soana, deve leggersi, *dal Pont. diretta nel 27 aprile del 1061.*

La bolla pontificia che erige la Terra di Pitigliano in città, e la sua chiesa collegiata in concattedrale è del dì 11 gennajo 1844. Col decreto poi vescovile che succedè a quella bolla nel 5 febr. 1844 fu soppressa la chiesa parrocchiale della cattedrale di Soana, e trasportato il suo capitolo in quella di Pitigliano con due dignità, preposto ed arciprete.

Con altro posteriore decreto vescovile del gennajo 1845 fu eretta in Pitigliano una nuova parrocchia nella chiesa di S. Maria Assunta, la quale è stata aperta dopo la Pasqua di detto anno.

Nel 1833 la *COMUNITA'* DI PITIGLIANO contava senza altri annessi 3193 individui, e nel 1845 compreso un annesso ne aveva 3883, cioè:

PITIGLIANO, Concattedrale Abit. N.º 3804

Annexi

S. Quirico; dalla Comunità di So-
rano. » 79

TOTALE Abit. N.º 3883

PITIGLIUOLO nella Val di Greve. — Nel 1845 la parr. di Pitigliuolo contava nella Com. principale di Greve 270 persone, ed una frazione di 14 individui entrava nella Com. del Bagno a Ripoli. — **TOTALE** Abit. 284.

PIUVICA, già *PUBBLICA* nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga al suo luogo la notizia data da una carta degli Olivetani di Pistoja, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* scritta li 3 luglio del 1383, in *Pratale* nella *Com. di Pubblica*, nella quale si fa anche menzione di un *castellare* posto nella *villa di Pubblica*, contado di Pistoja.

PIZZOIMONTE. — Nel 1845 cotesta cura aveva nella Com. principale di Prato 597 Abit., ed una frazione di 12 individui nella *Com. di Campi*. — **TOTALE** Abit. 519.

PODERE DELLA CELLA nella Valle del Savio. — *Ved.* CELLA S. ALBERICO.

PODERE DEGLI UBALDINI di SUSINANA. — *Ved.* PALAZZUOLO in Romagna.

POGGIBONSI in Val d' Elsa ecc. — Dovè si parla della posizione geografica di coteata Terra che dichiarasi in varie membraie posta nel *Borgo vecchio di Marturi*, aggiungasi la conferma di ciò fornita da un atto del 9 aprile 1261 scritto nel *Borgo vecchio nella casa della pieve*. (Poggibonsi). — (ANCI. DIPL. FIOR. *Corte dello Spedale di Bonifazio*.)

Anche dovè si rammentano i possessi del C. Guido Guerra seniore permutati nel 28 e 29 marzo 1156 con altri della Badia di Marturi situati nel poggio di Bonizio (*Poggibonsi*) si può ricordare la lettera autografa data in San-Quirico li 27 aprile del 1167, con la quale Rainaldo Arciv. di Colonia, ed arcicancelliere dell' Impeto in Italia, confermò ai Sanesi anche le donazioni fattegli dal C. Guido Guerra del *Poggio Bonizi* e suoi dintorni. — (ANCI. DIPL. SAN. Vol. I. *delle Pergamene N.º 36*.)

La qual lettera precede di 19 anni la sentenza proferita in San-Miniato li 6 settembre del 1186 dal giudice imperiale in seguito di una querela presentata a quel tribunale dall' abate del Mon. di *Marturi* contro il C. Guido Guerra *giuniore* figlio del C. Guido Guerra *seniore*, per avere questi tolto arbitrariamente a quel monastero (e poi donato ai Sanesi) i beni nel marzo del 1156 permutati; per cui il suo figlio fu condannato alla restituzione all' abate delle cose mofesime, oltre il pagare le spese del tribunale. — (*ivi*).

Dovè poi si legge: (Vol. IV. pag. 483) che nell' anno 1431 il Comune di Firenze aitesa a fortificare Poggibonsi ed altri castelli di Val d' Elsa, io non credo che vi sia alcuno, il quale da simil frase volesse dedurre essere stata la prima epoca quella della edificazione delle mura castellane di Poggibonsi, tostochè esse non solamente nei contratti di quella comunità posteriori al 1313 sono indicate, ma perfino dalle membraie del 1261, se non prima. Una delle quali del 25 novembre di detto anno tratta di una enitica fattà dall'

abate del Mon. di *Marturi* di tutte le piagge spettanti a quella Badia contigue alla via delle *mura castellane di Poggibonsi*. — (*loc. cit.*)

All' Art. *Poggibonsi Comunità* rispetto all' industria agraria del suo territorio, se io dissi, che gli abitanti di Poggibonsi lasciano desiderare un maggiore impulso a quella, non deve per questo interpretarsi che il suo territorio ne manchi, dopo avere io soggiunto (*ivi*), che i prodotti di coteata contrada sogliono riescire ottimi, e che fra le più ricche raccolte era da contarsi quella di un vino spiritoso, dell' olio e delle granaglie. Forse il desiderio di vedere i Poggibonsesi rivolti con più alacrità all' arte primitiva della società, a quella che tiene in vita il commercio ed anco l' industria manifatturiera, ha in qualche modo corrisposto ai miei voti. Avvegnachè si sono veduti in seguito ristabili i mercati dei bozzoli, segno evidente che aumentano le piante de' gelsi, e che l' educazione de' filugelli va ognora più prosperando in un territorio di clima temperato e sano, in una contrada sparsa di ville signorili amenissime, come quelle di *Strozzevolpe* già de' Ricciardi, di *Monte-Lonti* de' Ricasoli-Zanchini, di *Monte-Falconi* del March. Tempi ecc. ecc.

In coteso frattempo inoltre, dall' anno 1837 al 1846, nella Comunità stessa si sono trovate, allacciate, analizzate e rese di pubblica utilità due diverse acque minerali, la prima acidula di *Cinciano*, della quale il Prof. Antonio Targioni-Tozzetti pubblicò nel 1845 un' analisi chimica prececuta da una sua breve istoria, da cui sembra risultare, che se l' acidula minerale di *Cinciano* è stata ritrovata di nuovo, la sua esistenza fosse conosciuta sino da tempi molto antichi. — *Ved.* nel SUPPLEMENTO *VITIANO*, ora detto *CINCIANO*.

La seconda acqua salata e purgativa fu scoperta di cotto nel podere denominato della *Lama*, di cui porta il nome, popolo di Talcione; stata pur essa analizzata da tre chimici e professori diversi, cioè, dal Cav. Gioacchino Taddei, Antonio Targioni-Tozzetti ed Andrea Cozzi.

Infine all' Art. stesso si può aggiungere:

che un terzo medico condotto tiene residenza fissa in Staggia; che le fiere sono tre, le quali cadono in giorni mobili, cioè, la prima nel giorno di mezza quaresima, la seconda nel martedì dopo la domenica della SS. Trinità, e la terza nel martedì dopo la festa della Natività di Maria.

Dove poi si parla d'istruzione pubblica rispetto ad una scuola di mutuo insegnamento eretta in Poggibonsi fino dal 1823, se essa non morì, come ivi fu detto, può dirsi che sia in una agonia continua.

Nè ora più vi mancherà una cassa di risparmio di seconda classe aperta nel luglio del 1842 ed affiliata a quella centrale di Firenze; siccome fu caritatevole risoluzione quella presa dal magistrato civico di Poggibonsi nel 23 del giugno prossimo passato per stabilire in Poggibonsi una piccola ruota con servizio annesso destinata a ricevere i figli esposti, benchè finora manchi, ch'io sappia, una casa per accaglierli. Di più fra i legati pii, oltre quello del Dott. Frilli, si voleva notare il lascito di tre doti annue di 20 scudi l'una, ed altre di maggior numero, sebbene di minor somma lasciate da varie famiglie poggibonsesi.

Non debbo tampoco tacere per onore del Dott. Frilli il capitale da essolui assegnato per dare un premio di scudi 500 a chi stabilirà in Poggibonsi un lanificio che abbia un fondo non minore di scudi 2000, e che sia mantenuto attivo per dieci anni continui. Peraltro finora quel premio è restato senza concorrenti.

È da sperare però, che la nuova *Strada farra'a centrale*, la quale sta lavorando attualmente fra Siena e la *Strada Leopolda*, passando presso a Poggibonsi, dove avrà stazione, sarà di un sommo incanto e vantaggio a cotesta popolazione.

Nel 1833 la Comunità di Poggibonsi numerava 5176 Abit. e nel 1845 essa aveva 6344 individui, come appresso, cioè,

Bulsano (porzione)	Abit. N.º	81
Canonica	»	223
Castiglioni (porzione)	»	108
Cedda (porzione)	»	296

SOMMA e segue Abit. N.º 708

RIPORTO	Abit. N.º	708
Cinciano	»	302
Lecchi (porzione)	»	219
Luco	»	307
Lucchese (S.)	»	353
Megognana	»	173
Bosco (porzione)	»	128
Poggibonsi	»	2893
Staggia	»	714
Talcione	»	173

Annessi

Bibbiano; dalla Comunità di Colle	42
Chianti; dalla Comunità della Castellina in Chianti	98
Cusona; dalla Comunità di San-Gimignano	58
Fulignano; (idem)	66
Linari; dalla Comunità di Barberino di Val d' Elsa	71
S. Appiano di Val d' Elsa, (idem) »	31
Mortennano; dalla Comunità della Castellina in Chianti	8

TOTALE Abit. N.º 6344

POGGIO-ADORNO nel Val-d'Arno inferiore. — Si aggiunga a quell'Art. che cotesta villa signorile innanzi tutto fu dei conti di *Rosajolo*, poi dei signori *Guarriani* di Firenze, ed ora dei conti *Vettori* con quel che segue nel detto Art.

POGGIO-BONIZI. — Ved. POGGIBONSI.

POGGIO A CAJANO nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Al suo luogo si aggiunga. — Fu dopo l'esilio da Firenze di Palla Strozzi, dichiarato nemico di Cosimo *Pater Patriae*, che vennero a lui confiscati i suoi beni, fra i quali è probabile che fossero anche quelli del *Poggio a Cajano*, comechè essi erano stati assegnati in dote a Jacopa figlia di Palla Strozzi, maritata a Giovanni di Paolo Rucellai.

POGGIO-PELATO nella Val-di-Fiora. — Ved. SAN-MARTINO (PIEVE DI).

POGGIO SANTA-CECILIA fra la Val-di-Chiana e quella dell'Ombrone sanese. — Dove dice: *fino al 1260 il Poggio S. Cecilia fu tra i castelletti dei Conti della Berardenga*, si aggiunga: poichè nel 1260 era posseduto da diversi Guelfi ribelli di Siena; i quali però dopo la bat-

taglia di Montesperto ne furono da quel governo spogliati. — Cotesto fatto è dimostrato da un atto pubblico esistente nell' *ARCH. DIPL. SAN.* (Vol. VIII *delle Pergamene* N.º 778) contenente il giuramento di fedeltà al re Manfredi ed alla Rep. di Siena prestato nelle mani di quel potestà li 23 settembre del 1264 da Pietro del fu Cristofano, Meo di Rinaldo, Meo d' Incontrato de' *Tolomei*, e da Ranieri de' *Turchi*, dopo essere stati liberati dalle carceri. Col qual giuramento egli no promissero di rinunciare a qualsiasi società nemica del Comune di Siena, e di dare in ostaggio i figli proprj con ritenere il castello del *Poggio S. Cecilia* col suo distretto agli ordini ed in nome della Rep. sanese. Dopo di ciò il Comune di Siena perdonò ai medesimi, rimettendoli al possesso del castello e distretto pre nominato.

POGGIONI di CORTONA. — Si aggiunga al suo luogo. Nel secolo XVII erano signori di Poggioni e Farneta i conti Zafferini di Cortona, uno dei quali, Federigo Maria, fu eletto canonico della Metropolitana fiorentina, mentre egli era pure abate commendatario (anno 1708) dell' eremo distrutto di S. Bartolommeo a Gastra, e della Badia di *Soffena* presso Castel-Franco di Sopra. — (*SALVINO SALVINI, Catalogo de' Canonici della Metropol. fior.*)

POGNA, o POGNI, ora MARCIALLA in Dopo l'istrumento del maggio 1804 scritto nel Cast. di *Pogni, territorio fiorentino*, si aggiungano due atti pubblici del 15 luglio 1390 e del 27 ottobre 1401, nei quali si rammenta il convento de' Romitani Agostiniani ed il popolo di S. Maria a Marcialla, già a *Pogni*.

POLO (S.) in ROSSO nel Chianti. — Si aggiunga: che la pieve di S. Polo in Rosso è stata matrice di varie chiese curate soppresse, i di cui popoli furono riuniti alla pieve. Tali erano le chiese di S. Lorenzo a *Ama*, di S. Andrea a *Adine*, e di S. Ansano a *S. Sano*.

POLVERETO nella Val-di-Pesa. — Nel 1845 la sua cura contava nella Com. principale di Montespertoli 286 popolani, ed una frazione di 33 individui

entrava nella Comunità di Certaldo. — **TOTALE Abit.** 319.

POLVEROSA (S. JACOPINO IN) — Cotesta cura suburbana di Firenze nel 1845 aveva 1761 persone nella Com. principale del Pellegrino, ed una frazione di 398 individui entrava in quella di Firenze. — **TOTALE Abit.** 2159.

POMAJA nella Val-di-Fine. — Si aggiunga — La sua cura nel 1845 contava 397 Abit. dei quali 343 spettavano alla Com. principale di Santa-Luce, ed una frazione di 54 individui entrava nella Com. della Castellina Marittima.

POMARANCO nella Val-di-Cecina. — Infine si corregga. Il tribunale di prima istanza è in Firenze.

Nel 1833 la Comunità di Pomarance contava 4824 Abit. e nel 1845 ne aveva con gli annessi 5759, come appresso:

Castel del Sasso (porzione) Abit. N.º	774
S. Dalmazio (<i>idem</i>) »	381
S. Ippolito »	163
Leccia »	214
Libbiano »	279
Lustignano »	303
Micciano »	269
Montecerboli »	359
Montegemoli »	356
POMARANCO »	2119
Serazzano »	499

Annessi

Castelnuovo di Cecina; dalla Com. di Castelnuovo di Cecina »	7
Monterotondo; dalla Comunità di Massa Marittima »	34

TOTALE Abit. N.º 5759

POMPIANO nel Val d' Arno inferiore — *Fed. ARNO (SS. ANNA e GIUSEPPE di Val d')* cui si può aggiungere, qualmente all'antica ch. parr. di S. Donato a *Pompiano* presso l' Arno appella un istrumento del 2 giugno 874, scritto in *Pompiano*, in cui trattasi di una permuta di beni fra il pievano di S. Ippolito in *Arniano* (ora S. Maria a Monte) ed un tale di *Petriolo* presso Castel Franco di Sotto. — (*MEMOR. LECC. Vol. V. P. II.*) — Anche un rogito del 12 aprile 1289 rammenta

le piagge di *S. Donato in Pomponio* confinanti con l'Arno — (ARCH. DIPL. FIOR. *Bullettone dell'Altopasario*).

Pomponi nel Val d'Arno casentinese. — Cas. che fu sul rovescio orientale del monte della Consuma presso la strada provinciale che pass. dal luogo appellato l'*Omomorto*, già nel popolo della Badiola di Pietrafitta, riunito alla cura di S. Jacopolla Villa, nella Com. e circa migl. 3 e mezzo a lib. di Stia, Giur. di Pratovecchio, Dioc. di Fiesole, Comp. di Arezzo.

Oltre ciò che fu detto all'Art. PIETRAFITTA DI STIA si aggiungano le notizie sul casale di *Pomponi* forniteci da varie membrane della Badia di S. Fedele a Poppi, pervenute di corto nell'Arch. Dipl. Fior., fra le quali una del settembre 1125 consistente in una donazione fatta alla Badia profeta di terreni posti nelle corti di *Pomponi*, di *Pratiglione*, di *Pietrafitta*, ecc.

Che poi il Cas. di *Pomponi* fosse vicino alla chiesa di *Pietrafitta* lo dichiara anche meglio una membrana del Mon. di S. Michele in Borgo di Pisa del 21 febbrajo 1263 (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte cit.*) — Ved. l'Art. PRATIGLIONE.

PONDO (CASTEL DI) nella Valle del Bidente in Romagna. — In quanto al fatto relativo alla donazione che uno de' suoi signori fece al Duca Cosimo de' Medici, si aggiunga ciò che disse del *Castel di Pondo* e suo distretto l'Adriani, il quale all'anno 1569 scriveva nella storia de' suoi tempi Lib. XVI « che i Caraffa poco innanzi avevano dato il *Castel di Pondo*, ch'era in litigio, ai conti Malatesta di Sogliano, mentre esso per antiche ragioni apparteneva a Ubertino degli Ubertini; il quale castello di consenso del Duca Cosimo, sotto il Pont. Giulio III, era stato sottoposto alla Reverenda Camera Apostolica, finché il Duca di Firenze nel 1560 vi spedì da Castro-Caro con alcuni fanti Chiappino Vitelli, ecc. »

PONSACCO nella Val-d'Era. — Si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Ponsacco oltre 2758 Abit. che contava nella sua Comunità, mandava fuori in tre altre Com. limitrofe delle frazioni, cioè in quella di

Palaja 45 individui, nella Com. di Pontedera 8 persone, e tre altre nella Com. di Lari. — TOTALE Abit. 2814.

Rispetto poi alla sua Comunità, essa nel 1833 numerava 2620 Abit. e nel 1845, compresi gli annessi, aveva 3107 individui, cioè:

Camugliano (porzione) . Abit. N.º 284
Ponsacco (idem) » 2758

Annessi

Treggiaja; dalla Com. di Palaja » 85
Perignano; dalla Com. di Lari . » 10

TOTALE Abit. N.º 3107

PONTASSIEVE nel Val-d'Arno sopra Firenze. — Terra già castello detto di *S. Angelo al Pontassieve*, nel modo che così fu chiamato dal governo della Rep. Fior. e come tale apparisce da varie provvisioni della Signoria, una delle quali dell'11 dicembre 1375 ordinava, di terminare la fabbrica del *Castello di S. Angelo al Pontassieve*, mentre con altra riforma del 26 marzo 1399 fu concesso di fare in questo luogo un mercato, considerando, dice la provvisione, che essendo questo paese ben situato, e la repubblica desiderando di vederlo più forte, con lo scopo di giungere a tal' uopo e adunarvi maggior numero di gente, diede licenza *ut fuit forum in castro S. Angeli de Ponte Seris*. — (GAYE *Carteggio inedito di Artisti Vol. I. Append. 2.*)

Rispetto al ponte posteriormente fatto fare dal Duca Cosimo de' Medici davanti la torre della Terra del Pontassieve, esso rammenta la piena dell'anno 1548 che rovinò il ponte antico, siccome fu rovinato dalla piena del 3 novembre 1844 il ponte modernissimo fatto più in basso del precedente, che tuttora dal 1564 in poi si mantiene intiero. — Fu questo opera di un maestro Stefano che poi terminò Tommaso di lui figliuolo, autore pur esso del ponte di S. Piero a Ponti sul Bisenzio.

Quindi al suo luogo si aggiunga, innanzi l'anno 1817, epoca in cui fu aperta lungo la tortuosa riva destra dell'Arno la strada R. postale Aretina, esisteva l'an-

tica via rotabile, che conduceva dal Pontassieve verso l'Incisa.

Stantechè la Signoria di Firenze fino dal 25 settembre di quell'anno aveva approvato il progetto di riparare non solo la così detta strada Volterrana, che da Firenze per Giogoli, la Romola, la Val di Pesa passa tuttora da Montespertoli e Castellfiorentino fino a Volterra, ma nel tempo stesso aveva ordinato di restaurare la strada egualmente rotabile che dal Pontassieve guidava lungo l'Arno a S. Elterro ecc. (GAYE *Oper. cit.*) — Infine si aggiunga alla popolazione della Comunità del Pontassieve del 1833, quando essa contava 8699 *Abit.*, quella del 1845 che ascendeva a 9489 persone, come appresso:

Acone (S. Eustachio)	<i>Abit. N.º</i> 485
— Idem (S. Maria)	» 142
Colognole (S. Ilario)	» 230
— Idem (S. Pietro)	» 191
Duccia	» 562
Farneto	» 359
Fornello	» 288
Galiga	» 282
Montebonello	» 255
Montefiesole	» 309
Monteloro (<i>porzione</i>)	» 261
Opaco (S. Brigida)	» 665
— Idem (S. Martino)	» 598
Pagnolle	» 138
Pievecchia (<i>porzione</i>)	» 687
PONTASSIEVE	» 1922
Quona	» 413
Remole	» 860
Sieci	» 464
Strada	» 173
Valle (<i>porzione</i>)	» 69
Vico-Feraldi (<i>idem</i>)	» 136
TOTALE	<i>Abit. N.º</i> 9489

PONTE (S. LORENZO AL) DI SAN-GIMIGNANO in Val d'Elsa. — Era una chiesa succursale della collegiata di San-Gimignano, rammentata nella bolla del Pont. Onorio III diretta nel 1220 al preposito di quella chiesa collegiata; ed egualmente ricordata da due membrane del 7 nov. 1359, e del 2 agosto 1391 appartenute ai PP. Domenicani di San-

Gimignano, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.*, nelle quali si ricorda dentro la Terra stessa la contrada davanti la piazza della ch. di S. Lorenzo al Ponte.

PONTE-PETRI nella Valle del Reno Bolognese. — Nel 1845 la parr. di Ponte Petri aveva 159 *Abit.* nella Com. principale di San Marcello, e mandava una frazione di 282 persone nella Com. di Porta al Borgo. — **TOTALE *Abit.* 441.**

PONTE A RIFREDI. — *Ved. RIFREDI (PONTE A)* cui si può aggiungere: che dell'antica pieve di S. Stefano in Pane situata in vicinanza del Ponte a Rifredi si trova ricordo fino dal 975. — *Ved. STEFANO (S) IN PANE* in questo SUPPLEMENTO.

PONTE A TRESSA in Val d'Arbia. — Nel 1845 la cura del Ponte a Tressa contava in tutti 234 *Abit.* 12 de' quali nella Com. principale delle Masse S. Martino, una frazione di 174 persone nella Com. di Monteroni, ed altra frazione di 48 individui entrava nella Com. di Asciano.

PONTE (S. PAOLO AL) nel Val d'Arno casentinese. — Cotesta parr. nell'anno 1845 aveva nella Com. principale di Pratovecchio 41 *Abit.* ed una frazione di 65 individui entrava nella Com. di Castel S. Niccolò. — **TOTALE *Abit.* 106.**

PONTEDERA nel Val-d'Arno pisano. — Terra grossa, il cui titolo, come quello del Pontassieve, lo ebbe dal ponte che fino dalla di lei origine calcava il fiume Era sull'ingresso orientale della Terra e quasi un miglio innanzi di vuotarsi nell'Arno. Ciò che a parere mio resta da sapere si è, l'epoca più remota in cui potè essere edificato costì il primo ponte. Certo è per altro che cotest'opera a traverso dell'Era si dovè rifare più volte, una delle quali innanzi il 1440, siccome apparisce da una pergamena del 28 settembre di detto anno, nella quale si rammenta il ponte nuovo di Pontedera. — (*ANCH. DIPL. FICA. Carte di S. Martino in Kinsica.*)

In fine si aggiunga, che esiste in Pontedera anche un ufficio amministrativo del-

la Posta delle lettere, e che se nel 1833 la sua Comunità numerava 7839 Abit., essa nel 1845 contava fino a 8587 individui, compresi tre annessi, come appresso:

Gello di Lavajano (porzione) Ab. N.º	179
Monte-Castelli (idem) »	540
PONTEDRA »	5767
Pozzale (porzione) »	239
Rotta »	1696

Annessi

Castel del Bosco: dalla Comunità di Palaja »	128
Treggiaja (idem) »	30
Ponsacco: dalla Comunità di Ponsacco »	8

TOTALE . . . Abit. N.º 8587

PONTE-LUNGO sull'Ombrone pistojese. — Dove dice, che cotesto è stato recentemente (nel 1839) rifatto più largo, più comodo ecc. si corregga: per ordine non già del magistrato comunale di Pistoja, ma del governo toscano, che ne fece la spesa trovandosi sulla strada regia postale Lucchese, siccome lo dichiara la lapida di marmo posta nella spalletta opposta a quella che rammenta il ponte più antico fatto a spese del *Magistrato civico di Pistoja (Senato Pistoiese)*.

PONTI (S. PIERO A) nel Val d'Arno fiorentino. — Si aggiunga. — In un Diurno dell'Arch. comunitativo di Prato a c. 33 si legge, che nel dì 11 luglio 1573 s'informò il magistrato dei capitani di Parte a Firenze, che per rifare il Ponte Arzana posto sul fiume Bisenzio, sarebbe necessario che il Comune di S. Piero a Ponti restituisse gli scudi 300 d'oro che gli furono somministrati dalla Comunità di Prato per rifare il suo, e che per il restante concorressero i frontisti ed interessati.

N. B. rispetto all'ingegnere del ponte stato costruito sul Bisenzio nel secolo XVI a S. Piero a Ponti egli era il medesimo maestro Stefano che incominciò l'altro del Pontassieve, terminato dopo la sua morte da maestro Tommaso suo

figliuolo. — *Ved. VASARI, Vita di Lorenzo di Credi.*

Nel 1845 la parr. di S. Piero a Ponti contava dentro la sua Com. principale di Campi Abit. 697 e mandava una frazione di 376 persone nella Com. di Signa. — TOTALE Abit. 1073.

PONTI di STAGNO. — Dove dice: La ricostruzione però di cotesto ponte fu opera lunghissima se non più volte rifatto, si aggiunga: siccome rifatto lo fa credere una membrana del 6 novembre 1179, allorchè Villano Arciv. di Pisa donò allo Spedale di Stagno una parte di quello dove esisteva una cala ed il ponte della lunghezza di pertiche 63. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carta del Mon. di S. Lorenzo alla Rivolta.*)

Che però cotesto Ponte di Stagno ancora dopo la seconda caduta di Pisa in potere dei Fiorentini, fosse di legno, lo fece credere Mess. Luigi Guicciardini nel suo MS. inedito citato all'Art. Pisa di questo SUPPLEMENTO.

PONTONE di SCARLINO. — *Ved. SCARLINO (PADELE DI)*

PONTREMOLI (città) in Val-di-Magra. — All'Art. DIOCESI DI PONTREMOLI, si corregga il N.º 17, e si dica 18 chiese battesimali, fra le quali 7 prepositure, 6 arcipreture e 5 pievi, cioè *Bagnone, Calice, Offiano, Vendano e Vignola.*

Nel 1833 la popolazione della *COMUNITA' DI PONTREMOLI* ascendeva a 9250 Abit. e nel 1845 a 10322, come appresso:

Arzenzio Abit. N.º	153
Braja »	184
Bratto »	259
Careola »	139
Cargalla »	301
Cavezzana d'Antena »	230
Cavezzana Gordana »	195
Ceretoli »	187
Dozzano »	181
Gravagna »	774
Grondola »	366
Mignegno »	123
Monte-Lungo »	315
Oppilo »	97

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 3503

RITORNO	Abit. N.°	3503
POSTREMOLE (Cattedrale)	»	1218
— Idem, SS. Annunziata	»	519
— Idem, S. Colombano	»	613
— Idem, SS. Jacopo e Cristina	»	632
— Idem, S. Niccolò	»	800
— Idem, S. Pietro	»	348
Pracchiola	»	205
Saliceto	»	159
Soccisa	»	431
Teglia	»	110
Torano	»	215
Tra-Verde	»	128
Val d' Antena	»	690
Vignola	»	722
<i>Da Parrocchie estere</i>		
Castagnetoli	»	99

TOTALE Abit. N.° 10322

PONTONI nel Val-d'Arno inferiore. — Vico perduto dove fu una chiesa (S. Quirico) rammentata da una carta lucchese del dicembre 740 che la dice *posta in fundo Arno prope fluvio Arme* (Usciana) *ubi vocabulum est Vico Pontoni*.

PONTORMO nel Val-d'Arno inferiore. — Si aggiunga quanto appresso: Non era ancora stato cacciato da Firenze il Duca d' Atene quando il consiglio de' 63 del Comune di Pontormo assieme ai suoi consoli, per deliberazione del 26 agosto 1343 presa nella loggia di quel Comune, nominò due sindaci per recarsi a Firenze e giurare in nome di detta Comunità davanti quei Priori fedeltà nelle mani del potestà con la promessa di difendere la Rep. Fior. (Arch. Dipl. Fior. *Carte dell' Arte della Lana*).

POPIGLIANO, o PUPIGLIANO nel Val-l' Arno sopra Firenze. — Si aggiunga. Fra gl' istrumenti archetipi della Badia di Vallombrosa avviene uno del settembre 1096, nel quale si tratta di una donazione fatta a quella Badia di beni posti a *Pupigliano, Petrognano, Pittiana, Porcile, Fontisterni ecc.*

POPPI nel Val d'Arno casentinese. — Dove si parla del conte Guido di Battifolle vicario pel re Roberto in Firenze nel 1316 e porzione del 1317, si aggiunga la conferma di una sentenza pronun-

ziata in detta città li 20 sett. del 1316 dal C. Guido di Battifolle vicario regio, per causa di un podere posto nel popolo di S. Pietro a Salicciano di proprietà del Mon. di Mantignano, mentre anche in un istrumento del 7 aprile 1317 si nomina il C. Guido di Battifolle Palatino di Toscana nella sua qualità di vicario regio. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte del Mon. di S. Appollonia, e della Badia a Settimo*).

Dove poi si rammenta un altro C. Guido del fu C. Ugo di Guido, che nel 1374 vendè alla Rep. Fior. i suoi castelli di *Belforte* e di *Gattaja* si aggiunga, che nella seconda metà del 1369 egli era potestà di Firenze, come lo dimostrano diversi atti civili terminati dal suo giudice collaterale nel 18 luglio di detto anno. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte dell' Arch. Gen.*)

Alla pag. 571 del Vol. IV, dove si parla del contegno onorevole tenuto dal Poppigiani quando passava di Val d'Arno l' esercito del Principe d' Oranges per assediare Firenze, si dica accaduto ciò nel 1529, e non nel 1528.

Nel 1833 la Comunità di Poppi contava 5253 individui e nel 1845 era salita al novero di 5634 Abit., cioè:

Aegna	Abit. N.°	250
Cortomondo	»	230
Filetto e Strami	»	139
Fronzola e Bujano	»	82
Larniano	»	154
Lerna	»	264
Losrove	»	133
Memmenano	»	187
Moggiona	»	422
Monte	»	130
Poppi (S. Fedele già Badia)	»	738
— Idem (SS. Marco e Lorenzo)	»	1136
Porrena	»	172
Prataglia	»	460
Pratale e Bocrena	»	103
Quorle	»	200
Quota	»	324
Ragginopoli	»	180
Riosecco	»	75
Sala (<i>porzione</i>)	»	129
Tremoletto	»	146

TOTALE Abit. N.° 5654

POPPIANO nella Val-di-Pesa. — In conferma dell'antico dominio ch' ebbe in questo luogo la nobil famiglia fiorentina de' Guicciardini aggiungerò qui la notizia desunta da una carta del 30 ottobre 1326, scritta in Firenze, la quale tratta della donazione fatta da Leone del fu Tuccio Guicciardini del popolo di S. Felicità di Firenze a Lotto Guicciardini suo fratello della metà per indiviso di un'abitazione posta in detto popolo (ora palazzo in *Via de' Guicciardini*) e della porzione a lui spettante del castello di Poppiano situato nel popolo di S. Bivio a Poppiano. — (ANCA. DRE. FIO. Carte del Conv. di Certosa di Firenze).

PORCARI (CASTEL DI S. GIUSTO A) nella Valle orientale di Lucca. — Il Castello di Porcari si diceva di S. Giusto per quanto in tempi assai remoti avesse per parr. la chiesa di S. Andrea, siccome risulta, non solo dal catalogo delle chiese della diocesi di Lucca compilato nel 1260, ma ancora da molte scritte di data più antica. Tale è un documento del 15 marzo 1047 pubblicato dagli Annalisti Casaldolensi nell'Appendice al Vol. III da noi citato all'Art. POUANS, il quale fu rogato nel Cast. di Monte Voltrajo nel territorio Volterrano, ed il cui originale può vedersi nell'ANCA. DRE. FIO. fra le carte del Mon. di S. Pietro a Lucca.

Quantunque però attualmente il titolare della ch. parr. di Porcari sia quello di S. Giusto non è da confondersi per altro con la distrutta pieve di S. Giusto in Padule sull'Era. — Ved. PADULE (PIEVE DI) in Val d'Era.

Rispetto all'epoca dell'alienazione dei beni che il March. Oberto salico figlio del re Ugo possedeva nel Cast. e distretto di Porcari si corregga la data del documento che fu scritto in Lucca li 7 maggio dell'anno 953.

PORCIANO nel Val-d'Arno casentinese. — Si aggiunga al suo luogo la notizia data da un'istrumento del 12 febb. 1338 scritto nel cassetto di Porciano, mercè cui il conte Guido-Alberto di Porciano, figlio del fu conte Tancredi de' conti Gui-

di di Modigliana assieme col fratello Giovanni, e con Guido-Francesco suo nipote, volendo soddisfare ad una domanda fattagli da donna Giocosta loro fedele, moglie di Tanuccio di Bello da Campo Donico, nel contado di Porciano, tanto in nome proprio, come pure dei figli Giacomino, Bahdino, e Giovanni non che di Tesa sua figlia, e suoi eredi, dichiararono che i possessi di detti coniugi compresi nel contado di Porciano fossero esenti, e franchi da ogni diritto che i detti conti erano soliti percipere da simili fedeli. — (ANCA. DRE. FIO. Carte dei Serviti di Scrofasano).

Indi dove dice: naquero al C. Guido-Alberto da una Tolomei di Siena (donna Margherita di Deo) quattro figli, cioè Deo, Pietro, Taddeo (e non Matteo) e Tancredi, raccomandati dalla Rep. Fiorentina le cure di Deo Tolomei loro zio, si aggiunga, che tale accomandigia ebbe luogo nel 23 marzo del 1350 (*stile comune*) ossia 1349 (*stile fiorentino*).

Lo stesso Deo di Guccio Tolomei morì a di 30 agosto 1359 sotto Biddens in battaglia dov'egli era in servizio del Com. di Firenze. — (MARTINO VALLARI, Cronica. Lib. IX, cap. 47.)

Nel 1532, anno primo di Alessandro de' Medici Duca di Firenze, mancando la linea maschile de' conti di Porciano, fu domandato al nuovo governo ducale di poter ottenere la successione di quella contea dai figliuoli delle donne di quello stesso ramo di conti Guidi, siccome Febbero infatti i figli nati da donna Costanza de' Porciano maritata a Mazzone di Gregorio d'Anghiari, i quali presero il titolo di Conti di Urbeck. — Ved. URBEC.

La parr. di Porciano nel 1845 contava 216 persone, 194 delle quali spettavano alla Com. principale di Scia, ed una frazione di 22 anime entrava in quella di Pratovecchio.

PORRONA nella Valle dell'Ombronesane. — Al suo luogo si aggiunga la notizia di un istrumento scritto li 25 gen. 1445 (*stile comune*) nel palazzo del Cast. di Porróna, dove allora abitava Nerò di Meo di Mino da Monticello nella giurisdizione di Siena. È relativo ad una

PORT

procura in Jacopo di Stefano ed in Buonaventura di Tato (*sic*), entrambi de' Tolomei di Siena per agire a nome del costituente in qualunque lite.

Un'altra membrana del 27 marzo 1454 scritta nel Cast. di Porrone, tratta del fitto di 29 in 29 anni fatto da Jacopo del fu Stefano de' Tolomei in nome proprio e di Francio, di Accariglio e di Baldo di Guido de' Tolomei di Siena, consistente in una piazza posta nel Cast. di Porrone, con stiora quattro di terra, a favore di maestro Luca del fu Perpoli di Lucca abitante in Porrone per l'annuo canone di un *duzato d'oro*.

Anche un'istanza presentata in Siena li 16 maggio del 1459 al giudice collaterale del potestà dai canonici Agostiniani del convento di S. Maria degli Angeli di Siena tratta del possesso dei beni di Palazzuolo, di Porrone e Castiglioncello lasciati loro da Jacopo del fu Stefano de' Tolomei. Dopo la quale istanza segue la copia autentica di una bolla del Pont. Pio II del 10 giugno 1460 diretta dai Bagni di Petriolo al priore del Mon. di S. Maria degli Angeli, con la quale se gli concede facoltà di unire al convento predetto l'eredità lasciata al medesimo dal fu Jacopo di Stefano Tolomei. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Conv. degli Angeli di Siena*).

PORTA AL BORGO DI PISTOJA. — *Ved. PISTOJA (PORTA AL BORGO)*, al quale Art. si aggiunga, che

Nel 1833 la **COMUNITA'** DI **PORTA AL BORGO DI PISTOJA** contava 12791 Abit., e nel 1845 ne aveva 15174, cioè:

Alpi	Abit. N.º	170
Arcigliano	»	189
Burgianico	»	946
Campiglio	»	750
Cascheri (<i>porzione</i>)	»	220
Cireglio	»	1297
S. Felice d'Ombrone	»	420
Gello (S. Maria a.)	»	990
Gora	»	1491
S. Mommè	»	703
Ombrone (S. Giorgio d')	»	460
Orsigna	»	551

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 8197

PORT

201

Riporro	Abit. N.º	8197
Piastre	»	784
Piazza	»	500
Piteccio	»	1700
Pracchia	»	295
Sarripoli	»	471
Salornana (Pieve)	»	653
— <i>Idem</i> (S. Maria delle grazie)	»	681
Uzzo	»	513
Val di Brana	»	783

Annessi

Germinaja; <i>dalla Com. di Porta S. Marco</i>	»	15
Ponte Petri; <i>dalla Com. di San Marcello</i>	»	283
Prunetta; <i>dalla Com. di Piteglio</i>	»	241
Vico Petroso in Vincio; <i>dalla Com. di Porta Lucchese</i>	»	66

TOTALE . . . Abit. N.º 15174

PORTA CARRATICA DI PISTOJA.

— *Ved. PISTOJA (PORTA CARRATICA DI)* cui si può aggiungere, quanto appresso.

Nel 1833 la **COM. DI PORTA CARRATICA DI PISTOJA** contava 6578 Abit. e nel 1845 ne aveva 6779, come appresso:

Badia Pacciana (<i>porzione</i>) Abit. N.º	717
Canapale	781
Casa al Vescovo	346
Chiazzano (<i>porzione</i>)	397
Masiano	744
Piuvica (S. Maria, e S. Biagio)	646
— <i>Idem</i> (S. Michete)	1126
— <i>Idem</i> (S. Sebastiano)	674

Annessi

Vergine; <i>dalle Com. di Porta Lucchese</i>	»	1368
--	---	------

TOTALE . . . Abit. N.º 6779

PORTA LUCCHESI DI PISTOJA. —

Ved. PISTOJA (PORTA LUCCHESI DI) cui si aggiunga, che

Nel 1833 la **COMUNITA'** DI **PORTA LUCCHESI DI PISTOJA** numerava 5483 Abit. e nel 1845 contava 5704 individui, cioè:

Celle	Abit. N.º	249
Collina	»	405

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 654

RIPORTO	Abit. N.°	654
Gabbiano	»	165
Ombrone (S. Pantaleo d')	»	687
Ramini	»	742
Spazzavento	»	877
Vergine (porzione)	»	543
Vico-Faro	»	1230
Vico-Petroso (porzione)	»	612

Annessi

Cascheri; <i>dalla Comunità di Porta al Borgo</i>	»	100
Castellina; <i>dalla Comunità di Seravalle</i>	»	21
Vinacciano (<i>idem</i>)	»	73

TOTALE Abit. N.° 5704

PORTA S. MARCO DI PISTOJA. — Ved. PISTOJA (PORTA S. MARCO DI), cui va aggiunto, che

Nel 1833 la COMUNITA' DI PORTA S. MARCO aveva 7533 Abit. e nel 1845 ne contava 8471, come appresso, cioè:

S. Agostino	Abit. N.°	852
Baggio	»	834
Bigiano	»	491
Candeglia	»	643
Chiesina	»	677
Germinaja (porzione)	»	117
JADO	»	423
S. Mato	»	742
S. Moro	»	372
S. Quirico (Pieve)	»	328
S. Rocca	»	419
Val di Bure (Pieve)	»	1250

Annessi

Agliana (S. Pietro); <i>dalla Comunità del Montale</i>	»	307
Badia Pacciana; <i>dalla Comunità di Porta Carratica</i>	»	55

SOMMA e segue Abit. N.° 7510

RIPORTO	Abit. N.°	7510
Chizzano; (<i>idem</i>)	»	213
Pistoja (da S. Bartolommeo); <i>dalla Comunità di Pistoja</i>	»	715
Vergine; <i>dalla Comunità di Porta Lucchese</i>	»	33

TOTALE Abit. N.° 8471

PORTICO nella Valle del Montone. — Si aggiunga al suo luogo la notizia di un istrumento del 1 giugno 1411 scritto nel *Castel di Portico*, col quale donna Margherita del fu Grifo del Comune di *Boccone* e moglie di Cione di Bandino della villa di *Castagneto* ratificò la vendita fatta dal detto suo marito di un pezzo di terra posto nel territorio di *Boccone* in luogo detto alla *Lastra*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte degli Spedali di Prato*.)

Nel 1833 la COMUNITA' DI PORTICO contava 2001 Abit. e nel 1845 ne aveva 2075, come appresso:

Alpe (S. Benedetto in)	Abit. N.°	851
Bastia	»	337
Cannetole (porzione)	»	71
Corpine (<i>idem</i>)	»	78
Castagneto	»	78
Gironne di Portico	»	533
Querciolano (porzione)	»	50

Annessi

Gamogna; <i>dalla Comunità di Marradi</i>	»	60
Rio di Campi; <i>dalla Comunità di Premilcore</i>	»	17

TOTALE Abit. N.° 2075

PORTOFERRAJO nell'Isola dell'Elba. — Nel 1833 la Comunità di Portoferraio nella sua sola parrocchia contava Abit. 4008, e nel 1845 ne aveva 4640, repartiti come qui appresso:

CENSIMENTO della Popolazione della *COMUNITÀ* DI PORTOFERRAIO,
esclusi gli acattolici, a quattro epoche diverse, divisa per famiglie

ANNO	IMPUBERI		ADULTI		CONIUGATI dei due sessi	ECCLSIAS. dei due sessi	Numero delle famiglie	Totale della Popolaz.
	masc.	femm.	masc.	femm.				
1745	421	375	433	490	1150	49	722	2918
1833	701	580	680	726	1294	16	894	3997
1840	741	633	620	817	1402	7	946	4220
1845	681	778	749	613	1801	18	1003	4640

PORTOLUNGONE nell'Isola dell'Elba. — Nel 1833 la Comunità di Portolungone contava 2838 Abit. e nel 1845 ne aveva 3300, cioè.

Capoliveri Abit. N.º 1518
PORTO-LUNGONE » 1782

TOTALE Abit. N.º 3300

PORTO-VENERE — Ved. La statistica della PROVINCIA DI LEVANTE compresa nell'opera attuale all'Art. SPERZA del SUPPLEMENTO.

POZZOLATICO in Val d'Ema — Si aggiunga la vendita fatta li 23 luglio del 1478 di due poderi posti nel popolo di S. Stefano a Pozzolatico di proprietà dei fratelli Giuliano e Lorenzo figli di Piero di Cosimo de' Medici ad Alessandro di Guidetto cittadino fiorentino per 875 fiorini d'oro laghi (pari a fiorini 1050 di fiorini detti di sigillo. — (ARCH. DIPL. Fior. Carte del Mon. di S. Pietro a Monticelli).

PRATALE e BOCCENA nel Val d'Arno casentino. — Si aggiunga la notizia dataci da una membrana del 26 dicembre 1450, allorchè donna Mea del fu Lorenzo da Pratale restata vedova di Benedetto di Buono da Spalanni, stando nel Cast. di Moggiona davanti al priore dell'Eremo di Camaldoli, si fece oblata di quel monastero cui donò lire 220 delle sue doti (ARCH. DIPL. Fior. Carte degli Otrevetani di Pisa.)

PRATO CITTA' nella Valle del Bisenzio. — Si corregga e si aggiunga alle rispettive località quanto appresso. — Non starò ad aggiungere altre parole a quelle che dissi inquanto alla supposta origine di Prato, comechè ad un recente scrittore piaccia meglio quello che ne scrisse Ricordano Malespini e Gio. Villani copio: *E Prato, cioè, lo appellarono perchè dov'è oggi la terra era uno bello prato.*

Alla qual sentenza si mostra affatto contrario altro erudito Pratese nell'Art. che segue a quello della sua *Origine*, pubblicati entrambi nell'ottimo *Calendario Pratese* per l'anno 1846, stantechè quest'ultimo farebbe risalire il governo municipale della sua patria fino al secolo X, e forse prima!!

Nè tampoco io feci caso in quell'Art. (Vol. IV pag. 637) di una risposta che taluni supposero data dal magistrato civile di Prato al vicario dell'Imp. Ridolfo (anno 1286) tostochè, senza altre ragioni, chi disse ciò viveva molto tempo dopo il fatto da esso, o da altri, ideato.

Alla pag. 638, dove si rammenta il cerchio attuale delle mura di Prato, dicasi piuttosto *il cerchio allora esistente.*

Alla pag. seguente, fra il 1268 ed il 1269, si aggiunga la notizia di un atto pubblico del 7 settembre 1269, col quale due figlie del fu Jacopo di Giovanni da Carmignano giurarono al Comune di Prato in mano del suo potestà di pagare

tutti i dazj e di sopportare qualunque fazione o peso pubblico, come gli altri Pratesi rispetto ai beni di un loro parente stato condannato nella metà de' suoi averi dal consiglio del Comune di Prato nella presente cacciata de' Ghibellini. — (Arch. Dipl. Fior. Carte degli Spedali di Prato.)

Oltre quanto fu stampato in quel Vol. all' Art. PISTOIA, pag. 420 del conte Fenzio degli Albertini di Prato, nepote del celebre Card. Niccolò, mi si presenta una membrana del 14 genn. 1375 pervenuta nell' Arch. Dipl. Fior. dalle carte del Mon. di S. Silvestro di Pisa, mercè cui Francesco del fu conte Fenzio degli Albertini di Prato abitante allora in Mantova, stando sotto il portico del palazzo di Lodovico Gonzaga vicario imperiale, fece quietanza ad Albizzo del fu Giacomo Lanfranchi cittadino pisano dell' amministrazione da esso tenuta de' suoi beni nel tempo che ne ebbe procura.

Rispetto poi alla repartizione della Comunità di Prato distribuita nel 1551 in 8 quartieri quante erano le porte di detta Terra, ed in sei subborghi d'essi, ch' erano 45 e non 48 le ville del suo contado, perchè tante solamente si trovavano enumerate nell' informazione esibita dal postestà di Prato a richiesta del Duca Cosimo I. Talchè non conoscendosi il nome delle altre tre ville, credei proprio di assegnarle ai sei, e non già come credono alcuni ai nove poco popolati subborghi di Prato; avvertimento da me ripetuto sotto varj articoli di quelle Ville e segnatamente sotto quello di PRATO (pag. 658).

Ecco la copia autentica del MS. inviato dal Comune di Prato a Cosimo I.

La Terra di Prato repartita nei suoi Quartieri all' anno 1551 dava:

NELLA CITTA' DI PRATO.

	N.º delle Famiglie	Abit.
1. Quartiere della Porta Gualdimare	N.º 175	1055
2. — della Porta a Serraglio »	206	1044
SOMMA e segue . Abit. N.º		381 1099

	N.º delle Famiglie	Abit.
RIPORTO	N.º 381	1099
3. Quartiere della Porta Tiezi o Tiezzi	117	554
4. — della Porta a Capo di Ponte	134	663
5. — della Porta al Leone. »	105	717
6. — della Porta S. Trinita »	149	687
7. — della Porta a Corte. »	59	241
8. — della Porta S. Giovanni.	150	1039
TOTALE N.º		1095 6000

NEI SUBBORGHI DI PRATO.

	N.º delle Famiglie	Abit.
1. Subborgo di Porta Gualdimare	N.º 37	236
2. — della Porta al Serraglio	26	114
3. — della Porta a Tiezzi »	22	147
4. — della Porta a Capo di Ponte	35	283
5. — della Porta Leone . »	11	86
6. — della Porta S. Trinita »	12	79
e non più. TOTALE N.º	143	945

Il contado poi di Prato componevasi delle 45 ville e parrocchie seguenti 1. *Villa di Gello*; 2. *Villanova*; 3. *di Grignano*; 4. *di Montarbiolo*; 5. *di Tobbiana*; 6. *di Filetelle* 7. *di Schignano*; 8. *di S. Poto* (a Piazzanese); 9. *di Armignano*; 10. *di Carteano*; 11. *di Pizzidimonte*; 12. *di Canneto*; 13. *di S. Lucia al Monte*; 14. *di Soffignano*. 15. *di Solano*; 16. *di Casoggio*; 17. *di Mezzana*; 18. *di Cojano*; 19. *di S. Leonardo in Monte*; 20. *Villa di Cerreto*; 21. *di Vajano*; 22. *di Tavola*; 23. *di Pupigliano*; 24. *di S. Giusto* (in Piazzanese); 25. *di Galeiana*; 26. *di Figline*; 27. *di Castelnuovo*; 28. *di Parmigno* 29. *di Colonica*; 30. *di Savignano*, 31. *di Meretto*; 32. *di Fallugnano*; 33. *di Gonfenti*; 34. *di Paperino*; 35. *di Capessana*; 36. *di Grisciavola*; 37. *di Fabio*; 38. *di Moglio*; 39. *d' Jolo*; 40. *di S. Giorgio a Colonica*; 41. *di S. Cristina a Pimonte*; 42. *di Vergajo*; 43.

di Cavagliano; 44. di S. Gaudensio; 45 e di Casale. (Si desiderano i nomi delle tre Ville che qui mancano.)

Nella quale statistica numerica del 1551 il contado con i sei subborghi di Prato contava 1683 famiglie con 9224 abitanti. — *Totale Famiglie 2921. Abit. s. e. 15224.*

Dove poi si dà il PROSPETTO SOMMARIO della quantità, qualità e prodotti delle fabbriche opificiarie di Prato all'anno 1840, giova riportare il sunto stato inserito nel *Calendario Pratese* sull'industria e commercio di quella città e Comune nel 1845, in cui fu avvisato, che una sola sesta parte della popolazione di detta Comunità si occupa della coltura dei campi, e che il restante (circa 26500 abitanti.) è data alle manifatture ed al commercio. — Per mostrare poi l'importanza di questo commercio, sono ivi indicati in numero, peso e quantità i principali generi manifatturati, o commerciatati dentro le mura urbane, centro precipuo del commercio di questa Comunità.

Cappelli di Paglia	N.º	105,000
Treccie di paglia	»	300,000
Cappelli di feltro	»	30,000
Lana (<i>lavorata</i>)	Lib.	1,300,000
Cotone (<i>idem</i>)	»	1,150,000
Canapa (<i>idem</i>)	»	1,000,000
Lino (<i>idem</i>)	»	40,000
Seta tratta	»	3,500
Rame (<i>lavorato</i>)	»	350,000
Ferro (<i>idem</i>)	»	280,000
Cojami	»	610,000
Grasso e lardo	»	800,000
Corbelli	N.º	30,000

Alle quali cifre sarebbe da aggiungersi il prodotto di sei tipografie, quello delle numerose tintorie, dei caffè, dei negozj di rivendite di generi coloniali, dei fornai, delle cento botteghe di sottigliumi ecc.

Che se all'industria e commercio della città si vuole unire quello delle borgate e villaggi, si troverà, che Jolo, Cafaggio e Galciana forniscono pellami greggi, animali da frutto, cereali, ecc. e che il villaggio di Figline da' vasi di terra cotta in tambelloni da forno, e 400. macine da

molino, una di cui metà scavasi annualmente dalle vicine cave di granitone, mentre l'altra metà è di pietra alberese.

Alla pag. 648, dove si parla della cappella del S. Cingolo nella cattedrale di Prato e del cancello di bronzo che dissi disegnato dal Brunellesco, correggasi, e dicasi diretto da Lorenzo Ghiberti; ed in quanto alla bellissima chiesa della Madonna delle Carceri, discorrendo degli stalli di quel piccolo coro, non sono essi come dissi di marmo, ma d'intagli e di tarsie.

All'Art. stesso *COMUNITA'* di PRATO è da correggersi un errore solenne di calcolo malfatto e peggio stampato col dare ad una superficie ridotta a migl. 45,85 toscane, nella quale nel 1833 vivevano 30390 persone, un reparto di 800 Abit. per miglio quadr., mentre doveva dirsi di 663 persone per ogni miglio quadr. di suolo imponibile.

Fra i maggiori corsi di acqua che attraversano il territorio di questa Comunità, il più copioso e dirò anche il più importante di tutti per l'agricoltura e per l'industria pratese è il fl. Bisenzio, che non diede mai come taluni credettero, il suo nome alla Terra ora città di Prato, la qual finmana strada facendo reca un beneficio immenso a quelle popolazioni non tanto durante il corso fluviale, quanto dal punto del *Cavalciotto*, di dove vengono in parte deviate le sue acque per attraversare la città, e la sua pianura in varie direzioni. Avvegnachè il Bisenzio dalla sua origine fino al confine del territorio comunitativo di Prato mantiene in costante movimento 48 molini con 57 gualchiere, 10 lanificj, 4 ramerie, 3 cartaje, una ferriera e due frantoj — *Ved. anche l'Art. Bisenzio.*

Un altro minor corso d'acque appellato il *Calice* separa dalla parte di pon. la Com. di Prato da quella del Montale; rispetto al qual *Calice Pratese* ed alla strada *Montalese* che lo attraversa, citerò una membrana del 30 dicembre 1407, allorchè il magistrato di *Torre e dei beni dei ribelli* deliberò di far riattare il ponte sopra il torr. *Calice* che divide i territorj

tra il Comune di Prato e quello di Pistoja posto sulla strada, per la quale da Prato si va a quest'ultima città. — (ANCI. DIPL. FIOR. Carte dell'Arch. Gen.)

Già dissi che nella sua pianura i terreni sono assai fertili, sementati e vitati, e producono biade e grano squisito, gran turco, legumi ec. ec. La vite è stata introdotta ovunque, sebbene in pianura i vini che produce siano piuttosto deboli; non così nella parte del poggio, dove principalmente si ottengono vini spiritosi, ed olio in gran copia. Per ogni dove si veggono alberi da frutto, fra i quali si moltiplicano i gelsi per il governo de' filugelli.

Da alcuni riscontri stati di recente pubblicati nel *Calendario Pratese* dall'autore dell'Art. sull'*Agricoltura* rilevasi, che è da ritenersi l'annuale prodotto dei cereali di tutta la Comunità per 100,000 sacca circa, quello del vino per barili 120,000, quello dell'olio per barili 3000 e che dei bozzoli se ne ottengono ora da libbre 200,000 a un circa.

Rispetto agli uomini chiari che ha fornito questa città potrebbe il lettore trovarne una lunghissima lista nella *Bibliografia Pratese* compilata nel 1844 per un da Prato, ma dovendoci contentare di alcuni più celebri che sopra tanti altri si distinsero, rammenterò, in politica il Cardinal Niccolò da Prato: in dottrine ecclesiastiche un Mons. Martini; in fisica un dottor Carradori; in erudizione un Casotti; in scienze fisiche un Pacchiani, e non pochi altri.

Finalmente in calce all'Art. PRATO COMUNITÀ' (Vol. IV pag. 658) discorrendo del regolamento speciale del 29 sett. 1774 ordinato dal Granduca Leopoldo I, rispetto all'organizzazione economica di questa Comunità, si disse, a quali popoli furono uniti i tre subborghi superstiti di Prato, quando le 45 ville erano già raccolte in 36 popoli, fra le quali deve correggersi la villa di Solano annessa a Cerreto, e non a Figline.

Nel 1833 la COMUNITÀ' DI PRATO contava 30,390 individui, e nell'aprile del 1845 ne aveva 33,257, come appresso:

Cafaggio	Abit. N.º	841
Canneto	»	90
Capezzana	»	121
Carteano	»	71
Casale	»	565
Castelnuovo (porzione)	»	457
Cavagliano	»	48
Cerreto	»	251
Chiesa nuova	»	715
Cojano	»	950
Collina	»	88
Colonica (S. Giorgio)	»	652
— Idem (S. Maria)	»	429
Fabio	»	100
Faltignano	»	252
Figline	»	703
Filettole (pieve) compreso il Convento de' Cappuccini	»	483
Galciana	»	1574
Gonfienti (porzione)	»	319
Grignano	»	625
Jolo (S. Andrea)	»	243
— Idem (S. Pietro)	»	1497
Mezzana	»	780
Monte	»	386
Narnali	»	698
Paperino	»	429
Piazzanese (S. Giusto a)	»	1239
— Idem (S. Ippolito a)	»	427
Pimonte	»	215
Pizzidimonte	»	507
PRATO (CITTÀ) (S. Agostino compreso il convento di S. Michele)	»	1584
— Idem (S. Bartolommeo)	»	1618
— Idem (Cattedrale)	»	2386
— Idem (S. Domenico compresi tre conventi)	»	1116
— Idem (S. Donato col convento di S. Francesco)	»	643
— Idem (Madonna della Pietà)	»	304
— Idem (S. Maria delle Carceri)	»	1977
— Idem (S. Pier Forelli con due conservatorj)	»	1032
— Idem (Spirito Santo)	»	1410
Pupigliano	»	198
Savignano	»	123
Schignano	»	380
Soccorso	»	1509
Sofignano (porzione)	»	533

SOMMA e segue Abit. N.º 30568

PRAT

RIPOSTO	Abit. N.°	30568
Tavola	»	992
Tobbiana	»	436
Vajano	»	638
Vergajo	»	383

Annessi

Bonistallo; <i>dalla Comunità di Carmignano</i>	»	121
Seano; (<i>idem</i>)	»	88
Lecori (S. Angelo a); <i>dalla Comunità di Signa</i>	»	31

TOTALE Abit. N.° 33.257

PRATO D' ALEBBIO in Val di Magra

— *Fed. ALEBBIO e VINCA.*

PRATO DEL BORGO S. LORENZO in Val-di-Sieve. — *Fed. il suo Art.* cui si può aggiungere la notizia di un istrumento del 3. nov. 1320 scritto in Prato presso il Borgo S. Lorenzo, col quale tre fratelli figli di Alcheruolo da Lutiano del Comune del Borgo predetto, come eredi del fu ser Ugo di Manetto loro avo, rinunziarono ad una di lui figlia loro zia il dominio di una casa e l'usufrutto di un'altra abitazione posta nel *castel vecchio* di Lutiano con altri beni di suolo in pagamento di lire 400 ad essa lasciate dal fu Ugo loro padre.

Quindi nel 17 maggio del 1340 donna Andrea vedova di Alcheruolo da Lutiano figlia del fu Lapo del Segno di Firenze, stando nel popolo di S. Andrea a *Gricignano*, donò a Lorino del fu Ser Bonajuto cittadino fiorentino di lei zio un credito di lire 115 che essa aveva contro Tommaso del fu Alcheruccio da Lutiano e contro donna Tessa sua moglie.

A Manetto, altro figliuolo del fu Alcheruccio da Lutiano, riferisce un atto del 5 febbrajo dell'anno 1341, scritto nel foro del Borgo S. Lorenzo, cui furono donate 30 stajje di grano che il creditore aveva contro uno del popolo di S. Martino a Montti nel piviere di S. Felicità a Larciano.

PRATO DEL VESCOVO nell'Appennino pistojese. — *Fed. ALPE (S. BARTOLOMMEO IX) e SPEDALETTO sulla Limentra.*

PREM

207

PRATOVECCHIO nella Valle dell'Arno casentinese. — Si aggiunga al suo luogo, che nell'estate del 1564 era in Pratovecchio il gran Principe Francesco de' Medici, poi Granduca II di Toscana. Lo che è dimostrato da due lettere da lui scritte da Pratovecchio nel 29 luglio di detto anno a Bernardo Vecchietti ed a Gio. Bologna, pubblicate entrambe dal Gaye nel suo carteggio di Artisti inedito. (Vol. II N.° 134 e 135).

Nel 1833 la *COMUNITA' DI PRATOVECCHIO* contava con i suoi annessi 3703 Abit. e nel 1845 noverava 4214 individui, come appresso:

Ama	Abit. N.°	92
Brenda	»	146
Campolombardo (<i>porzione</i>)	»	90
Casalino	»	337
Coffia	»	97
Lonnano	»	331
Mandrioli	»	58
Papiano	»	903
Ponte (<i>porzione</i>)	»	41
Poppiana	»	330
PRATOVECCHIO	»	838
Romana	»	220
Sprignano	»	47
Tartiglia (<i>porzione</i>)	»	206
Valiana	»	67

Annessi

Gavisserri; <i>dalla Com. di Stia</i>	»	76
Porciano (<i>idem</i>)	»	22
Stia; (<i>idem</i>)	»	235
Sala; <i>dalla Com. di Poppi</i>	»	78

TOTALE Abit. N.° 4214

POZZALE nel Val-d'Arno pisano. — Si aggiunga. — Cotesta parrocchia ha i suoi popoli sparsi in 4 Comunità, cioè 239 individui nella Com. principale di Pontedera; una grossa frazione di 459 Abit. nella Com. di Calcinaja; un'altra frazione di 224 persone nella Com. di Cascina, ed una terza frazione di 276 Abit. nella Com. di Vico-Pisano. — **TOTALE Abit. 1195.**

PREMILCORE nella Valle del Rabbi in Romagna. — Infine dopo la popolazione del 1833 ascendente a 2872 Abit. si

dia quella dell'aprile 1845, la quale montava a 2715 individui, cioè:

Alpe (S. Benedetto in) (porzione)	Abit. N.º	125
Castel dell' Alpe	»	248
Celle	»	266
Corniolo	»	597
S. Eugenia (porzione)	»	175
Montalto (S. Agata in)	»	71
— Idem (S. Maria in)	»	155
PREMILCORR	»	1004
Rio di Campi (porzione)	»	74

TOTALE Abit. N.º 2715

PRESCIANO in Val-d'Arbia. — La parr. di S. Paolo a Presciano nel 1845 contava 429 Abit. dei quali 328 nella Com. principale delle Masse S. Martino, ed il restante apparteneva a quella di Asciano.

PRETELLA nel Val-d'Arno casentino — Nel 1845 la parr. di Pretella contava 278 Abit. nella Com. principale di Castel-Focognano, ed una frazione di 51 individui entrava nella Com. di Ortignano. — TOTALE Abit. 329.

PROGNANO, o PRUGNANO nel Val d'Arno sopra Firenze. — Nel 1845 la sua parr. aveva 373 individui, dei quali 281 spettavano alla Com. principale di Rignano, ed una frazione di 92 persone a quella del Bagno a Ripoli.

PROMONTORIO ARGENTARO. — Fed. ARGENTARO (MONTE) e PORTO S. STEFANO.

— DEL CORVO. — Fed. CAPO CORVO.

— DI POPOLONIA — Fed. POPOLONIA, e PROMENO, *Comunità*.

— DI PORTOVENERE. — Fed. PORTO VENERE nel Golfo della Spezia.

— DI TALAMONE. — Fed. CAPO DI TALAMONE, e TALOMONE.

— DELLA TROJA. — Fed. CAPO DELLA TROJA.

PRUGNANO nel piano orientale di Lucca. — Fed. COLLECCHIO di S. MARINO, o COLLE (S. MARTINO IN)

PRUNETTA nella Montagna di Pistoja. — Nel 1845 il suo popolo numerava 157 Abit. nella Com. principale di Piteglio, ed una frazione di 241 individui entrava

nella Com. di Porta al Borgo. — TOTALE Abit. 398.

PRUNO e VOLEGNO nella Versilia. — Si aggiunga la notizia di un atto del 18 maggio 892, col quale Gherardo vescovo di Lucca allivellò molti beni che il Mon. di S. Maria al Corso di Lucca possedeva nella Versilia al Pruno, a Massaciuccoli, a Cigoli, ecc.

PUGLIANO in Val-di-Sieve. — Villa signorile che fu de' Cerchi di Firenze, rammentata da Giovanni Villani nel Lib. VIII cap. 49 della sua Cronica quando la possedeva il noto Niccolò de' Cerchi.

PUGNANO nella Valle inferiore del Serchio. — Si aggiunga al suo luogo, la notizia di un breve di Federigo Arciv. di Pisa, col quale si ordina la riunione del Mon. di S. Paolo di Pugnano a quello di S. Anna di Pisa con la data del 14 giug. 1475 (*stile comune*). — (Arch. Dipl. Fior. *Carte del Mon. di S. Anna di Pisa.*)

PULICCIANO di SERRAVALLE presso Lucca. — Si aggiunga. — Appella a cotesto luogo anche un placito pubblicato in Roma nel febbrajo del 901 dall'Imp. Lodovico IV a favore di Pietro vescovo di Lucca. — (FIORENTINI *Memor. della gran Contessa Matilda.*)

PULICCIANO e PULICCIANELLO di GAMBASSI in Val-d' Elsa. — Si aggiunga al suo posto, qualmente fra le pergamene dell' Arch. Gen. venute in quello *Dipl. Fior.* havvene una del 24 agosto 1329 scritta nel popolo della Canonica di S. Eusebio, nella quale si rammentano le due cure di S. Eusebio alla Canonica di Pulicciano e di S. Giovanni a Pulicciano. — Anche un'altra scrittura del primo agosto 1349 fatta in Certaldo rispetto alla vendita di un pezzo di terra, dichiara cotesti beni posti nel popolo di S. Giovanni a Pulicciano vicini al fosso di detto Comune.

PULICIANO (CASTEL DI) in Val-di-Sieve — Si aggiunga al suo luogo la notizia data da una membrana scritta li 2 febbrajo del 1328 nel popolo di S. Maria al Castel-Pulicciano, col quale un tale Dino del popolo di S. Pietro a Piedi-

monte nel *Parere di Susinana* (giurisdizione di Palazzuolo) vendè in nome di Maghinardo Novello figliodi Giovanni del fu Ugolino degli Ubalдини a rifreddo una casa con alquanti pezzi di terra posti nel

popolo di *S. Maria del Castel Pulciano*, dati a titolo di dote di donna Bella figlia del fu Giovanni Spigliati di detto popolo, oltre lo sborso fatto allo sposo di lire 85 di fiorini piccoli. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell' Arch. Gen.*)

Q

QUARAZZANA in Val-di-Magra. — Si corregga e dicasi, non nel piviero di *Pò*, ma di *S. Paolo a Vendato* ecc.

QUARTO (S. MARIA) nel Val d'Arno sotto Firenze. — Si aggiunga la notizia di tre membrane appartenute al Mon. di Boldrone presso Quarto, scritte nel 14 aprile 1233, nel 29 dicembre 1241, e nel 13 aprile 1261, relative alla vendita di varj pezzi di terra posti nel popolo di *S. Maria a Quarto* alienati dalla Badessa del Mon. di Boldrone. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte di detto Mon.*)

QUERCE-GROSSA fra la Val-d' Arbia e la Val-d' Elsa. — Si aggiunga la notizia relativa ad una donazione fatta nel 1371 all' opera del Duomo di Siena del poggio, castello e palazzo di *Querce-Grossa*, i quali beni il donatore stesso dichiarò di aver comperato dal Comune di Siena — (ARCH. DELL'OPERA DEL DUOMO DI SIENA.)

Coerente a ciò è un lodo pronunziato nel 1400 da Don Antonio (*Card. Casini*) vescovo di Siena da una parte, e da Giovanni del fu Niccolò di Guido Benvo-glienti dall' altra parte rispetto alla riduzione di fiorini sedici a fiorini otto d' oro per la somma annua che il Benvo-glienti, diceva essere stata così calcolata la resposione del poggio, fortilizio e palazzo di *Querce-Grossa*, da pagarsi alla mensa vescovile di Siena. — (Pucci, *De' Vesc. e Arciv. di Siena.*)

La parr. di *Querce-Grossa* nel 1845 aveva una popolazione di 261 individui, 213 dei quali spettavano alla Com. principale di Castelnuovo Berardenga, ed una frazione di 18 persone entrava nella Com. di Monteriggioni.

QUERCE AL PINO nella Val-di-Chiana. — Si aggiunga. — Verso il 1584 ad un tabernacolo dov' era l' immagine

di Maria Vergine, detta della *Querce al Pino*, fu propalato che cominciava a far miracoli, cosicchè i vicipri abitanti di Chiusi e dei paesi limitrofi con le loro elemosine v' innalzarono sollecitamente un tempio, e Mons. Bardi vescovo di Chiusi nel 23 marzo del 1586 (*stile comune*) vi pose la prima pietra; quindi nel 23 dicembre dello stesso anno dal magistrato civico di Chiusi fu deliberato di affidare quella chiesa ai Francescani dell' Osservanza, coi quali nell' agosto del 1590 venne stipulato il contratto. Ma quei religiosi dovettero ben presto abbandonare quel pio luogo, stantechè nel luglio del 1606 nel piccolo claustro della *Querce al Pino* erano sotterrati i Francescani Minori. Anch' essi però pochi anni dopo furono rimpiazzati dai padri Gesuati, con i quali il Comune di Chiusi dovè stipulare altri capitoli.

Però, o fosse la scarsità delle risorse, o la malefica qualità dell' aria, che tale tuttora in quel sito si mantiene, fatto stà che in breve anche i PP. Gesuati si partirono dalla *Querce al Pino*, tostochè nel 22 settembre del 1621 essi fecero la consegna de' mobili e degli arredi sacri ai *santesi*, od operaj di quella chiesa, la quale restò per qualche tempo chiusa; fino a che venne ammensata con i suoi beni al seminario di Chiusi nella sua prima e passeggera istituzione; e quando questo restò soppresso, fu istituita nella chiesa della *Querce al Pino* una parrocchia suffraganea della cattedrale, assegnando per parroco della medesima un canonico coadiutore sotto l' arciprete col frutto di una porzione di beni spettanti a detta chiesa, la quale in seguito fu in parte scorcita, riducendo quel tempio alla rozza figura che oggi si vede.

QUERCETA nel Littorale di Pietrasanta. — Si aggiunga. — La memoria più antica che possa riferire alla contrada di *Querceto*, o *Querceta della Versilia*, trovasi in una pergamena del 2 settembre 954 pubblicata nel Vol. V P. III delle *Memor. Lucch.*

Nel 1845 la parr. di *Querceta* contava 2082 Abit. dei quali 1347 erano nella Com. principale di Seravezza, mentre una grossa frazione di 1735 spettava alla Com. di Pietrasanta.

QUERCETO DI ELSA o DI CASOLE. — Si aggiunga. — Che al suo popolo di S. Tommaso fu unito quello di *Vergene* e non al popolo di *Pietralata* come fu detto sotto quei due Articoli.

QUERCETO DI MONTE CATINI in Val-di-Cecina. — Si corregga. — Trovasi sulla sinistra, e non sulla destra del fiume Cecina.

QUERCETO DI SESTO. — Si aggiunga, e si corregga dove si rammenta la villa Coppi, e si dica già *Del-Rosso* e non *Grifoni*. — La sommità del campanile della ch. di *Querceto* misurata trigonometricamente dal Pad. Generale Cav. Gio. Inghirami, fu trovata essere braccia 208,4 superiore al livello del mare Mediterraneo.

QUERCIOLOANO nella Valle del Montone in Romagna. — La parr. di *Querciolano* nel 1845 aveva 50 Abit. nella Com. principale di Portico, ed una frazione di 11 persone entrava nella Com. di Tredozio. — **TOTALE Abit. 61.**

QUINTO nel Val-d'Arno sotto Firenze. — Si aggiunga. — Fra i molti atti del secolo XIII relativi allo ch. parr. di S. Maria a Quinto ne rammenterò uno del 4 giugno 1296, col quale un Marnetto del fu Cambio di Andrea di Torrigiano del popolo di S. Maria a Quinto alienò al priore della ch. di S. Maria Maggiore di Firenze un pezzo di terra posto nel popolo di Quinto, cui confinava da un lato Lapo del fu mess. Brunellesco de' Brunelleschi. — (*LAMI, Memor. Eccl. Fior. pag. 1023.*)

Anche in una membrana del 16 genn. 1343 scritta nel popolo di S. Maria a

Quinto, si legge, che Boccaccio del fu Ottaviano de' Brunelleschi del popolo di S. Leone di Firenze, avendo donato due giorni innanzi alla sua sorella (donna Tora) un pezzo di terra posto nel popolo di S. Maria a Quinto, nel giorno predetto (16 genn.) la stessa di lui sorella lo ricedè a Piccarda sua figliuola. — (*Arch. Dipl. Fior. Carte di S. Donato in Polverosa.*)

La sommità del campanile di questa chiesa misurato dal Pad. Generale Cav. Gio. Inghirami corrisponde a br. 162,9 sopra il livello del mare Mediterraneo.

QUIRICO (S.) in Val-d'Orcia. — *VED. SAN-QUIRICO.*

QUIRICO (S.) A ULIVETO nella Maremma massetana. — *VED. ULIVETO.*

QUIRICO (S.) DI SORANO in Val-di-Fiora. — Pieve moderna, già cappellania curata, la quale innanzi il 1785 era sottoposta alla pieve di S. Maria dell'Aquila. — Nel 1845 questa parr. contava nella Com. principale di Sorano 370 Abit. ed una frazione di 79 individui entrava nella Comunità di Pitigliano. — **TOTALE Abit. 449.**

QUIRICO (S.) DI VERNIO. — *VED. VERNIO* nella Valle superiore del Bisenzio.

QUONA, o **CUONA** nel Val-d'Arno sopra Firenze. — Dove si parla (Vol. IV, pag. 703) di un *Guido da Cuona* rammentato in un istrumento del 1072 pubblicato ne' *Ricordi storici Rinuccini*, aggiungerei, qualmente sembra che fosse quel *Guido da Cuona*, il quale assistè la contessa Beatrice in varj placiti, uno dei quali del 25 febbrajo 1072 tenuto in Firenze a favore delle monache di S. Felicità dal Ponte Vecchio. — (*MURAT. Ant. Med. Acti Dissert. VI.*)

Finalmente ivi si corregga la data di un istrumento che fu del 6 giugno 1226, e non del 1225.

QUOSA nella Valle inferiore del Serchio. — Si aggiunga. — Io dubito che a questo luogo di *Quosa*, piuttosto che a *Quiesca* appelli una membrana scritta in loco *Nobite* nel febbrajo del 767, estratta dall'*Arch. Arciv. di Lucca*, e pubbli-

cata nel Vol. IV P. I di quelle Memorie, con la quale il fondatore dell' oratorio di S. Salvatore a *Nobule*, fra i diversi beni che lasciò a quella chiesa in

dote, vi fu anche un podere, o casa massarizia, posto in *Quesa* (leggo invece *Quosa*) *vico ubi dicitur Piniano* (forse *Pu-niano* ed ora *Pugnano* presso *Quosa*).

R

RADDA NEL CHIANTI. — Si aggiunga e si corregga, Capoluogo cioè di Comunità e di Vicariato. La Lega poi del Chianti, all'epoca degli Statuti fiorentini del 1415, era composta di nove pivieri con 68 popoli, cioè, 1. il piviere di *Panzano*; 2. di *S. Maria Novella*; 3. di *S. Giusto in Salcio*; 4. di *S. Maria u Spaltenna* (*Gajole*); 5. di *S. Polo in Rosso*; 6. di *S. Marcellino*; 7. di *Larniano*; 8. di *S. Leolino in Conio*; 9. e di *S. Agnese in Chianti*.

Infine risiede in Radda, oltre il vicario, un ingegnere di Circondario, ed un cancelliere comunitativo, la di cui cancelleria fino a tutto l'anno 1845 abbracciò le Comunità di Radda, di *Gajole*, della *Castellina* e di *Cavriglia*, ma dal 1° gennajo del 1846 in poi la Com. di *Cavriglia* essendo stata staccata dal Compartimento di Siena ed assegnata a quello di *Arezzo* avrà la sua Cancelleria in *San-Giovanni*.

Nel 1833 la Comunità di Radda contava 2767 Abit. e nel 1845 ne aveva 3015, come appresso:

Albola (<i>porzione</i>)	Abit. N.º	167
Bugialla	»	112
Chianti (S. Maria Novella in)	»	331
Colle Petroso	»	96
Monre Muro	»	121
Monte Rinaldi (<i>porzione</i>)	»	170
Paterno (S. Fedele a) <i>idem</i>	»	224
RADDA	»	750
Selvole	»	135
Villa	»	165
Volpaja	»	304

Annessi

Collibuono; <i>dalla Comunità di Gajole</i>	»	22
Panzano (S. Leolino); <i>dalla Comunità di Greve</i>	»	42

SOMMA e segue Abit. N.º 2639

RIPORTO	Abit. N.º	2639
Salcio; <i>dalla Com. di Gajole</i>	»	212
Vertine; <i>idem</i>	»	11
Pietrafitta; <i>dalla Comunità della Castellina del Chianti</i>	»	20
Tregole; <i>idem</i>	»	133

TOTALE Abit. N.º 3015

RADICOFANI fra la *Val-d' Orcia* e la *Val-di-Paglia*. — Dove si dà la posizione geografica di questo paese si corregga e si dica situato nel gr, 29° 26' long. e 42° 54' latit.

Quindi si aggiunga al suo luogo la visita fatta nel dì 7 aprile del 1558 dai commissarj della Rep. sanese in *Montalcino* per conoscere le entrate ed uscite della Comunità di *Radicofo*, dalla al quale risulta, che fino d'allora risiedeva in cotesta Terra un potestà (ossia vicario) al quale la Comunità di *Radicofo* pagava lire 1488 l'anno, mentre al castellano prima della guerra soleva dare lire 244, oltredichè il paese levava ogni anno da *Grosseto* dieci moggia di sale.

In quanto all'entrata, parlando ivi del macello pubblico che si vendeva l'anno per lire 280, soggiunge « la quale entrata la Comunità l'ha data per due anni per elemosina ai Frati di S. Francesco per edificare un convento dentro la Terra per essergli stato guasto il loro che avevano di fuori (sino dal 1257) e ciò per causa della guerra; e la detta donazione si è fatta in questo medesimo anno 1558. »

In generale cotesta Terra dal 1833 in poi è migliorata assai nel suo materiale e la chiesa principale mercè un benefico sussidio sovrano di lire 8000 venne ingrandita ed in ogni parte restaurata.

Rispetto alle condizioni agrarie della sua Com. io mi giovai di una lettera del Dott. Luigi Vilifranchi, il quale stette per varj anni medico condotto in *Radicofo*. Che

se appoggiandomi a quello scritto pubblicato nel 1832 nel *Giornale de' Letterati pisano*, io diceva, che la raccolta media del grano in questa Comunità ascendeva a circa 600 staja annue, confesso esservi corso errore di numero, giacchè mi fu fatto osservare, che l'annua sementa di granaglie di questa Comunità ascende attualmente a circa 6500 staja, cosicchè quegli Abit. non dovrebbero avere più la necessità asserita dall'A. della lettera testè citata, di nutrirsi a preferenza di farina di granturco. Errore pure fu trovato l'asserto, che vi manchino gli ulivi, mentre vi è chi si prese la cura di contarne dentro quel territorio fino a 6270 piante. Nè ora si può più dire che non vi siano i gelsi.

Infine si aggiunga e si corregga. — La Com. di Radicofani mantiene un medico, un chirurgo ed un maestro di scuola, oltre un medico-chirurgo che ora risiede in Contignano.

Non vi sono mercati settimanali, e solo due fiere in tutto l'anno, le quali cadono nel terzo martedì di giugno, ed alla metà di settembre.

Quattro doti annue di 24 scudi romani l'una furono istituite nei tempi andati da pia persona forestiera per le povere fanciulle costumate di Radicofani.

Vi è un doganiere di seconda classe che soprintende ai posti doganali di Celle, di San-Cascian de' Bagni, di Pian-Castagnaio, e di S. Giovanni delle Contee. — Dopo l'istituzione della Cancelleria comunitativa alla Badia S. Salvatore, questa di Radicofani comprende ora la sola Comunità omonima e quella di San-Cascian de' Bagni.

Nel 1833 la Comunità di Radicofani numerava 2412 Abit. e nel 1845 ne aveva 2554, come segue:

Castelvecchio (porzione) Abit. N.º	136
Contignano »	250
RADICOFANI »	2168

TOTALE . . . Abit. N.º 2554

RADICONDOLI ecc. — Non parlerò di una falsa cronica che attribuisce a Radicondoli l'onore di esser fondata dal re Desiderio, siccome apocrifa si mostrò la relazione del passaggio di costà nell'ottobre del 1366 di Papa Urbano V, che riportò da Avignone la Sede Apostolica in Roma, tostochè quel passaggio avvenne nel giugno del 1367 per la via di mare da Genova a Corneto.

Nettampoco sembra andare esente da qualche tara l'altra lezione, che ammette il passaggio per Radicondoli del Pont. Urbano VI nel dicembre del 1387, quando ognuno sa, che egli da Lucca passò a Perugia, dove era arrivato sino dal dì due del precedente mese di ottobre.

Infine si aggiunga. — Nel 1833 la Comunità di Radicondoli aveva 1968 individui, e nel 1845 ne contava 2215, come appresso:

Belforte Abit. N.º	724
RADICONDOLI »	1379

Annessi

Mensano; dalla Comunità di Casole »	17
Montalcinello; dalla Comunità di Chiusdino »	60
Monte Castelli; dalla Comunità di Castelnuovo di Val-di-Cecina »	24
Montingegni; dalla Comunità di Elci »	17

TOTALE . . . Abit. N.º 2215

RAGGIO nella Valle del Bidente in Romagna. — Nel 1845 la cura di Raggio aveva 21 Abit. nella Com. principale di Santa-Sofia, ed una frazione di 44 individui entrava nella Com. di Bagno. TOTALE Abit. N.º 65.

RAGGIOLO nel Val-d'Arno casertinese. — Si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di Raggiolo contava con un piccolo annesso Abit. 700 e nel 1845 senza l'annesso ne aveva 705.

MOVIMENTO della popolazione del CASTELLO DI RAGGIOLO
a cinque epoche diverse, divisa per famiglie

ANNO	IMPUBERI		ADULTI		CONIUGATI dei due sessi	ECCLESIAS. regolari e secolari	Numero delle famiglie	Totale della Popolaz.
	masc.	femm.	masc.	femm.				
1551	—	—	—	—	—	—	125	546
1745	80	83	172	140	178	5	144	658
1833	128	113	74	103	272	6	146	696
1840	104	106	111	117	232	5	146	695
1845	90	114	97	87	314	3	149	705

RANCO (PIEVE DI) sul Cerfone in Val-Tiberina. — La parr. di Ranco nel 1845 aveva 217 Abit. nella Com. principale di Arezzo, ed una frazione di 37 individui entrava in quella di Anghiari. — **TOTALE Abit.** 254.

RAPOLANO nella Valle dell'Ombro-ne sanese. — In fine si aggiunga. — Gli Abit. della parr. di Rapolano nel 1845 si suddividavano in due Comunità: la frazione maggiore di 1309 individui era compresa nella Com. omonima, ed una porzione di 72 persone entrava nella Com. limitrofa di Asciano. — **TOTALE Abit. N.º** 1381.

Nel 1833 la Comunità di Rapolano numerava 3390 Abit. e nel 1845 ne aveva 3519, come appresso:

Armajolo	Abit. N.º	386
S. Gemignanello	»	207
Modanella	»	179
Poggio S. Cecilia	»	328
RAPOLANO (porzione)	»	1309
Serre (S. Andrea alle)	»	336
— Idem (S. Lorenzo alle)	»	699

Annessi

Montalceto; dalla Comunità di Asciano	»	53
Montecalvoli; idem	»	16
Gargonza; dalla Comunità del Monte S. Savino	»	6

TOTALE Abit. N.º 3519

RASSINA nel Val d'Arno casentinese. — Dopo ciò che fu detto che gli abitanti di Rassina ottennero dal governo di Firenze per atto pubblico del 27 febr. 1386 onorevoli capitolarioni, si aggiunga; quindi si spiega perchè i Comuni di *Rassina* e di *Castel-Focognano* nel Casentino, e quelli di *Mignano*, di *Roeca Cinquata*, di *Villa Roti*, di *Vol-Savignano*, e *Fratelle* nella Valle superiore del Tevere, nel novembre del 1395 furono esentati da certi accatti imposti dalla città di Arezzo ai popoli del suo antico contado. — **Ved. MIGNANO** in Val-Tiberina ecc.

La parr. di Rassina nel 1845 aveva 509 Abit. nella Com. principale di Castel-Focognano, ed una frazione di 50 individui entrava nella Com. di Chiusi-Casentinese. — **TOTALE Abit.** 559.

REGGELLO nel Val d'Arno sopra Firenze. — Infine si aggiunga. — Nel 1833 la Comunità di Reggello contava 9492 Abit. e nel 1845 ne aveva 9916, come appresso:

Alpe (S. Miniato in) (porzione) Ab. N.º	111
Arfoli	720
Cancelli	636
Cascia (S. Andrea)	167
— Idem (S. Gioventale)	140
— Idem (S. Pietro Pieve)	898
— Idem (S. Siro)	155
Caselli	285

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 3062

Riporto	Abit. N.º 3062
Cetina vecchia	» 456
S. Ellero (<i>porzione</i>)	» 238
Forli	» 149
Fronzano	» 479
Leccio	» 438
Monianino	» 483
Ostina	» 514
Pitiana	» 794
Pontifogni	» 381
REGELLO	» 438
Roana	» 203
Rota	» 203
Sociana (S. Clemente a)	» 325
— Idem (S. Maria)	» 172
Tosi (<i>porzione</i>)	» 590
Viesca (<i>idem</i>)	» 426

Annessi

Fontisterni; <i>dalla Comunità di Pelago</i>	» 186
Pagiano (<i>idem</i>)	» 96
Incisa; <i>dalla Com. di Figline</i>	» 114
Scò (Pievo di S. Maria a); <i>dalla Comunità di Pian di Scò</i>	» 171

TOTALE Abit. N.º 9916

REMIGNOLI in Val-d' Elsa. — Infine si può agg'ungere la notizia di una bolla del 4 dicembre 1386 del Pont. Urbano VI onde mettere al possesso della cura vacata di S. Michele a Remignoli, diocesi di Volterra, il prete sanese Giovanni di Francesco. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell' Arte di Calimala*).

RENACCIO nel Val d' Arno superiore. — Vasta fattoria con 76, e non 56 poderi della nobil casa Rinuccini, fra i quali contasi il podere di *Panicale* dove nacque il pittore *Masolino*.

Nel 1845 la parr. del Renaccio aveva nella Com. principale di San-Giovanni 118 Abit. e mandava nella Com. di Castel-Franco di Sopra 156 individui, mentre entrava un' altra frazione di 37 persone nella Com. di Figline. — TOTALE Abit. 311.

RENO BOLOGNESE f. — Cotesto fiume è fra tutti quelli i quali fluiscono nel mare Adriatico il solo che spinga le sue sorgenti più vicine al Mediterraneo, stan-

techè nasce sul rovescio dell' Appennino di Pistoja detto delle *Piastre*, 6 migl. circa a sett.-maest. di quest'ultima città, nel grado 44° 1' long e 28° 30' latit. — Di costassù scorre umile e placido per circa 4 migl. sotto il vocabolo di *piccolo Reno* in un dolce declive fino alla luce di *Ponte-Petri*, dove il Reno arricchito dalle acque dei torr. *Maresca e Bardellone* s'innoltra nella gola centrale dell' Appennino pistojese per ricevere il tributo del torr. *Orsigna*, finchè sul confine del Granducato, dopo il cammino di circa 14 migl., il Reno accoglie dal lato di lev. la *Limentra di Spedaleto*, e più innanzi le altre due *Limentre* che si vuotano nello stesso fiume dentro lo Stato Pontificio.

REPARATA (S.) DI VALLE ACERETA in Romagna. — Ch. parrocchiale, la quale nel 1845 aveva 173 individui nella Com. principale di Modigliana, ed una frazione di 86 persone nella Com. di Marradi. — TOTALE Abit. 259. — Ved. anche VALLE ACERETA.

RICASOLI nel Val-d' Arno superiore. — Si aggiunga al suo luogo la notizia che un nipote di Ugo da Ricasoli, che noi rammentammo insieme ai suoi nipoti nell' anno 1290, era forse quell' ascendente Ranieri di Bindo d' Ugo da Ricasoli, di cui trovo fatta menzione in un atto del 15 dicembre 1311 quando un tale da Monlevarchi gli vendè per lire tre di mon. fior. un pezzo di terra posto nella curia di Montevarchi in luogo detto alle *Piaggie nel Piano del Bruco*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell' Opera di S. Jacopo di Pistoja*.)

Anche fra le carte dell' Arch. Gen. riunite nel *Dipl.* havvene una del 9 aprile del 1378 scritta nel Cast. di Broliode' Ricasoli, con la quale mess. Bettino di Bindaccio da Ricasoli incaricò per procura ser Ristoro di ser Jacopo da Figline a rinunziare in di lui nome davanti alla Signoria di Firenze l' ufficio di castellano della Rocca di Cerbaja, cui era stato eletto a sorte.

RICAVO ALLA CANONICA in Val-d' Elsa. — Cas. perduto, la cui curia compren-

deva i popoli di S. Michele a *Monte Morli* e della *Canonica di Casaglia*, attualmente riuniti al popolo di *S. Pietro a Castello*, detto perciò di *S. Pietro di Casaglia*. — *Ved. MONTE MORLI e MONTE LONTI nel SUPPLEMENTO.*

RICCIO (CASALE DEL) in Val-di-Chiana — *Ved. SEPOLTAGLIA.*

RICIANO, o RICCIANO di MONTE-RIGGIONI. — Villa con chiesa parr. (S. Bartolommeo) nella Com. di Monteriggioni, Giur. di Sovicille, Dioc. e Comp. di Siena.

La parr. di Ricciano nel 1833 contava 277 Abit. e nel 1845 ne aveva 287, dei quali 281 nella Com. principale di Monteriggioni, ed una piccola frazione di 6 individui entrava nella Com. del Terzo delle Masse di Città.

RIDRACOLI nella Valle del Bidente — Nel 1845 cotesta parrocchia contava nella Comunità principale di Bagno 297 Abit. e mandava una frazione di 31 individui in quella di Santa-Sofia. — **TOTALE Abit. 328.**

RIETINE DELCHIANTI in Val-d'Arbia — Si aggiunga, che è compresa in questo popolo la villa signorile di Meleto della nobil casa Ricasoli-Zanchini, la quale possiede costà una tenuta omonima.

Appella pure a cotesto resedio di Meleto una membrana del 14 sett. 1255 della Badia di Coltibuono, alla quale furono donati da Bindaccio di Ardimanno e dal suo figlio Arrighetto tre pezzi di terra posti presso Meleto lungo il torr. *Masellone*. — Probabilmente a questo Meleto riferisce altra pergamena del novembre 1083 appartenuta al Mon. di S. Pietro a Luco, nella quale trattasi della cessione fatta per 8 anni da Ugo del fu Ranieri da Casciaja ai figli di Azio di tutte le terre, case, ecc. che aveva ereditato dai suoi genitori, le quali erano poste nelle corti di *Meleto e di Somprugnano*. — (Anc. Dipl. Fior. loc. cit.)

Nel 1738 cotesta villa di Meleto fu riedificata di pianta dal senatore Gio. Francesco Ricasoli-Zanchini, nipote del celebre senatore Orazio Ricasoli, come

apparisce da una iscrizione posta nell'interno di quel resedio.

RIGLIONE e MONTIONI nel Val-d'Arno pisano. — Nel 1845 la parr. di Riglione aveva nella Com. principale di Pisa 970 Abit. ed in quella limitrofa di Cascina entravano per la frazione di Montioni, 474 persone. — **TOTALE Abitanti 1444.**

RIGNANA nella Val-di-Pesa. — Nel 1845 la parr. di Rignana contava nella Com. principale di Greve 126 Abit. ed una frazione di 61 individui entrava nella Com. di Barberino di Val-d'Elsa — **TOTALE Abit. 187.**

RIGNANO nel Val-d'Arno sopra Firenze. — Infine si aggiunga — Nel 1833 la Comunità di Rignano, senza alcuna frazione, numerava 4639 Abit. e nel 1845, stante le variazioni accadute, ne contava soli 4609, come appresso:

Castellonchio	Abit. N.º	222
Bistreci	»	158
Collina (S. Donato in) (<i>porzione</i>) »	»	308
Corti	»	239
Felce	»	161
Miransù (Pieve di)	»	97
Perticaja	»	1168
Prognano (<i>porzione</i>)	»	281
RIGNANO	»	720
Torri	»	480
Ughi	»	54
Volognano	»	385

Annexi

Panzalla; <i>dalla Com. di Greve</i> . . .	»	23
Villamagna (Pieve di) <i>dalla Com. del Bagno a Ripoli</i>	»	13

TOTALE Abit. N.º 4609

RINONICHI (Fosso, o Rio di) — Si aggiunga al suo luogo, che da questa contrada prese il titolo un popolo, la cui chiesa era dedicata a S. Michele. Però cotesta chiesa nel secolo XIV essendo stata portata via da una piena dell'Arno insieme con altre cose, il suo popolo con i beni fu aggregato a quello della pieve di Cascina.

Del castello poi di *Rinonichi* tratta la

rubrica 47 del Libr. IV del Breve pisano del 1285, comunemente appellato del Conte Ugolino, la qual rubrica è intitolata: *De castro Rimonicchi faciēdo et operario ibi eligēdo.*

RIO nell' Isola dell'Elba ecc. Infine si noti, che nell' anno 1833 la Comunità di Rio contava 3537 Abit. e nel 1845 ne aveva 4164 divisi in due parrocchie, cioè:

Rio Alto (Pieve antica). *Abit. N.º* 2137
 Marina di Rio (cura cretta nell' anno 1842) » 2027

TOTALE *Abit. N.º* 4164

Tutta la popolazione di Rio distribuita per impuberi adulti, coniugati, ed ecclesiastici a quattro epoche diverse, esclusi gli acattolici, forniva il Censimento qui appresso.

CENSIMENTO della Popolazione della Comunità di Rio a quattro epoche diverse, divisa per famiglie

ANNO	IMPUBERI		ADULTI		CONIUGATI dei due sessi	ECCLESIAS. secolari e regolari	Numero delle famiglie	Totale della Popolaz.
	masc.	femini.	masc.	femini.				
1818	552	483	267	244	1103	20	597	1669
1833	584	527	557	453	1426	30	759	3537
1840	635	554	573	507	1327	28	832	3624
1845	772	710	539	540	1522	11	921	4164

RIO-DI-CAMPI in Romagna — Nel 1845 la parr. di Rio-di-Campi aveva nella Com. principale di Premilcore Abit. 74 e mandava una frazione di 12 persone nella Com. di Galeata; ed una seconda frazione di 17 individui entrava nella Com. di Portico, mentre una terza frazione di 14 persone spettava alla Com. della Rocca-S.-Casciano — TOTALE *Abit.* 117.

RIO-DI-VARA in Val-di Magra — Vill. con ch. parr. (S. Giustina) e non S. Cristina, come fu stampato in quell' *Art.*

RIO-FREDDO di VERGHERETO. — Si corregga dove dice la sua ch. parr. nella Dioc. di Sarsina, e si dica invece di Sansepolcro, già della Badia Nullius di Bagno.

RIPA E MODINE nella Valle dell' Ombrone anese — *Ved. MODINE.*

RIPA E SORICO sulla Pescia in Val di Nievole — *Ved. SORICO E RIPA.*

RIPA (S. MARIA A) nel Val d' Arno inferiore. Dove si cita il Wadingo (*Annal.*

Minor.) che disse cotesto convento di Francescani eretto non prima del 1510, si aggiunga, quantunque fino del 19 agosto 1493 la Signoria di Firenze provvedesse a favore del convento de' Frati di S. Maria degli Angeli a Ripa, sino d' allora abitato dagli Osservanti di S. Francesco, una elemosina annua di staja 5 di sale per 15 anni. — (ARCH. DIPL. Fior. *Carte dell' Arch. Gen.*)

RIPA DI S. CASCIAN-DE'-BAGNI — *Ved. RIFE (S. MARIA ALLE.)*

RIPARBELLA in Val di Cecina. Si aggiunga inline — La Comunità di Riparbella nel 1823 numerava 1112 Abit. e nel 1845, compresi gli annessi, era salita a 1865 individui, cioè:

RIPARBELLA *Abit. N.º* 1374

Annessi

Casaglia; dalla Comunità di Monte Catini in Val di Cecina. . . . » 49

SOMMA e segue . . *Abit. N.º* 1423

Castellina; dalla Comunità di Castellina-Marittima »	22
Fitto di Cecina; dalla Comunità di Bibbona »	326
Micmo; dalla Comunità di Montecatini in Val di Cecina . . . »	94
TOTALE Abit. N.°	1865

Ripoli in Val-di-Pesa. — Si aggiunga. — La chiesa di S. Bartolommeo a Ripoli nel piviere di Campoli era sempre parrocchiale anche nel 1372, poichè una membrana archetipa del 20 gennajo 1373 (*stile comune*) tratta dell'allibrazione del popolo di S. Bartolommeo a Ripoli nel piviere di Campoli. — (Arch. Dipl. Fior. Carte dell'Arch. Gen.)

RISTONCHI nella Valle dell'Arno sopra Firenze. — Dove si cita un istrumento del 27 nov. 1189, correggasi e dicasi, del 27 luglio 1189.

ROCCA-CIGNATA in Val-Tiberina. — Si corregga dove dice che, essa risiede sopra una rupe, alla cui base orientale scorre il torr. Sovara, e dicasi la fiumana *Singerna*. Indi si aggiunga la notizia di una sentenza data dal capitano fiorentino di Arezzo del 15 nov. 1395 citata agli Art. MIGNANO e RASSINA. — (Arch. Dipl. Fior. Carte dell'Arch. Gen.)

ROCCALBEGNA nella Valle dell'Albegna. — Si aggiunga in fine. — Nel 1833 la Comunità di Roccalbegna numerava 3216 Abit. e nel 1845 ne aveva 3525, come appresso:

Cana (<i>porzione</i>) Abit. N.°	614
Petricci »	426
ROCCALBEGNA »	604
Rocchette di Fazio »	221
Samprignano »	651
Triana »	279
Vallerona »	730
TOTALE Abit. N.°	3525

ROCCA d'ORCIA in Val d'Orcia. — Infine si aggiunga la visita fatta nel dì 6 aprile del 1558 dai deputati della Rep. di Siena in Montalcino ai sindaci del Comune di Rocca d'Orcia, dalla quale si ri-

leva, che questa Comunità aveva un potestà minore dipendente dal vicario di San-Quirico, e che levava da Grosseto un moggio di sale ogni anno.

Tra i beni dei ribelli vi erano quelli di un Salimbene *Treerchi*, talchè sembra che il casato di un ramo di quei nobili sanesi prendesse il distintivo dal villaggio di *Treerchi* in Val d'Orcia, detto anche *Poggio di Treerchi*. — Ved. CASTIGLION d'ORCIA, Comunità.

Nel 1845 la parr. di Rocca d'Orcia contava 488 Abit. dei quali 418 nella Com. principale di Castiglion d'Orcia, ed una frazione di 70 individui entrava nella Com. di San-Quirico.

ROCCA-S.-CASCIANO in Romagna. — Nel 1845 la parr. della Rocca S. Casciano aveva nella Com. omonima 1688 Abit. ed una frazione di 5 soli individui entrava in quella di Dovadola.

Dove si parla de' Sigg. di Forlì dicasi degli *Ordetaffi*, ed in fine si dia oltre la popolazione del 1833 di cotesta Comunità, la quale ascendeva a 2552 Abit. quella del 1845 che ammontava con gli annessi a 3027 persone, cioè:

Calbola Abit. N.°	263
Calboli (<i>porzione</i>) »	221
Limisano (<i>idem</i>) »	104
Montebevaro »	168
Montevecchio »	158
Outaneta »	192
ROCCA-S.-CASCIANO (<i>porzione</i>) . . . »	1688
Villa-Renosa (<i>idem</i>) »	88

Annessi

Avello; dalla Com. di Dovadola »	56
Castello; dalla Com. di Tredozio »	21
Sarturano; <i>idem</i> »	51
Rio-di-Campi; dalla Comunità di Premilcore »	14
Senzano; dalla Comunità di Modigliana »	5
Soglio; dalla Com. di Galcata . . . »	68

TOTALE Abit. N.° 3027

ROCCA-SILANA in Val di Cecina. — Si aggiunga al suo luogo la notizia desunta da una membrana del 19 aprile

1310 dell' *Arch. Gen.* venuta nel *Dipl. Fior.* scritta nella *Rocca-Silana*. È un atto, col quale Cione del fu Buonaccorsino, e Corsino di Pinturo del Cast. di *Silano* confessano di aver ricevuto ad enfiteusi per 25 anni da *Guglielmaccio* del fu *Petrone Petroni* di Siena, che ivi si dice padrone naturale del Comune e uomini del castel di *Silano*, un podere posto nel distretto di detto castello per l'annuo canone di 5 moggia di grano.

ROCCA-STRADA nella Valle inferiore dell' Ombrone sanese. — Si aggiunga che dalla visita fatta li 12 maggio 1358 dai deputati della Rep. sanese in Montalcino si rileva, che allora in Rocca-Strada risiedeva potestà minore dipendente dal vicario di Montepescali, e che il Comune di Rocca-Strada levava da Grosseto tre moggia di sale l'anno.

Nel 1833 la Comunità di Rocca-Strada contava 4080 Abit. e nel 1845 ne aveva 4654, come appresso:

Monte Nassi	Abit. N.º	277
Monte Pescali	»	357
Bocca-Strada	»	1570
Rocca-Tederighi	»	996
Sasso-Fortino	»	617
Sticciano	»	328
Tornarella	»	431

Annessi

Casal-di-Pari; dalla Comunità di Campagnatico	»	77
---	---	----

TOTALE . . . Abit. N.º 4654

ROCCA-TEDERIGHI nella Valle inferiore dell' Ombrone sanese. — Si aggiunga al suo luogo, qualmente nel 12 maggio del 1558 i deputati della Rep. di Siena in Montalcino visitarono questo Comune per conoscere l'entrate e uscite, delle quali ultime faceva parte la spesa del potestà minore dipendente dal vicario di Montepescali, al primo dei quali pagava lire 164 l'anno, ed al secondo di sua parte lire 54.

Di sale levava moggia quattro l'anno che per privilegio pagava lire 18 il moggio.

ROCCHETTA, o ROCCHETTE di FAZIO nella Valle dell' Albegna. — Si

aggiunga. — Nella visita del 14 aprile 1558 fatta dai deputati della Rep. di Montalcino a questo Comune apparisce che allora risiedeva nelle *Rocchette* un giudicente minore dipendente già dal vicario di Soana, al primo de' quali pagava lire cento l'anno, e lire 20 al secondo; ma dopochè la città di Soana si perdè ed entrò in potere del conte di Pitigliano, dissero i sindaci delle *Rocchette*, non abbiamo più pagato.

Di sale leviamo l'anno moggia due da Grosseto a scudi tre il moggio.

Fra le uscite vi si notano lire 200 l'anno che in tempo di guerra si pagavano alle guardie delle porte.

ROMANO (SAN) nel Val d' Arno inferiore. — Nel 1845 la sua parr. aveva 663 individui nella Com. principale di Montopoli, e una frazione di 476 persone nella Com. di San-Miniato. TOTALE — Abit. 1139.

ROMANO (SAN) di GARFAGNANA nella Valle superiore del Serchio. — Si aggiunga a quell' Art., che nell' *Arch. Dipl. Fior.* fra le carte del R. Scrittojo delle II. e RR. Possessioni havvene una del 3 giugno 1407 scritta nella villa di San-Romano, vicaria di Camporgiano.

ROMENA nel Val d' Arno casentinese — Si aggiunga al suo luogo che nei versi di Dante relativi a maestro Adamo da Brescia l' Alighieri discorrendo ivi:

Di Guido, di Alessandro, o di lor frate,

dà egli in certo modo a conoscere come se vi fossero stati tre fratelli conti di Romena. Resta però a sapere se quel loro frate era fratello carnale o piuttosto cugino, mentre essi pure fratelli si appellarono. Tale fu quel C. Guglielmo Spadalonga de' Conti Guidi di Romena, che nel 26 febbrajo del 1328 con l'ajuto di 300 cavalieri tedeschi prese il castel di Romena, salvo la rocca; il qual castello dice Gio. Villani (*Cronica Lib. X. Cap. 12*) era de' suoi consorti Guelfi figliuoli del conte Aghinolfo.

Aggiungasi che mediante atto pubblico del 18 ottobre 1343 rogato in Firenze fu ratificata la pace conclusa in Pisa fra il Duca di Atene, come principe generale

di Firenze da una e la Rep. di Pisa dall'altra parte, cui si firmarono come testimoni il Conte Pietro di Romena ed i CC. Giovanni e Francesco figli del conte Ildebrandino o *Bandino di Romena*. (ARCH. DIRT. Fior. *Carte del Bigallo*.)

Era quel *C. Bandino di Romena*, al quale riferisce altra membrana dello stesso *Arch.*, fra quelle dell' *Arte di Calimala*, scritta li 16 settembre del 1377, in cui tre fratelli, conte Antonio, C. Giovanni, e C. Niccolò figli del C. Bandino stando nel cassero di Romena nominarono il sindaco per recarsi in Firenze a presentare nel giorno della festa di S. Giovanni Battista il palio convenuto fra il conte Bandino di Romena loro padre ed il Comune di quella città.

ROMOLA nella Val-di-Pesa — Nel 1845 la sua parr. aveva 623 individui nella Com. principale di San-Casciano, ed una frazione di 219 persone entrava nella Com. di Casellina e Torri — **TOTALE Abit. 842.**

RONDINE nel Val-d'Arno aretino. — Nel 1845 la parr. di Rondine contava 169 Abit. nella Com. principale di Arezzo, ed una frazione di 5 individui entrava nella Com. di Castiglion-Fibocchi. — **TOTALE Abit. 174.**

ROSAROLO, o ROSATO nella Val di Nievole — Si aggiunga al suo luogo la notizia recataci da un istrumento scritto in Fucecchio li 15 maggio 1235 e pubblicato nell' *Append.* alla P. III Vol. V delle *Memor. Lucch.* È relativo ad una donazione fatta da *Gianfaldo* di Firenze, che ivi dichiarasi figlio del fu *Ugo nato dal defunto Conte Guido*, nell'atto di donare l'usufrutto di alcune terre allo spedale di *Rosajo*, o *Rosajolo* fondato (dice l'istrumento) da Uguccione gran Conte, (cioè dal figlio di *Guglielmo Bulgaro*) che egli in quelle scrittura chiamando suo *avovo* ci darebbe a sospettare che quel *Gianfaldo* nipote di un *C. Guido* appartenesse ad alcuna branca de' CC. Cadolingi — *Vedasi* nell' *APPENDICE* il Capitolo di quei dinasti.

ROSIGNANO nella Val-di-Fine presso il mare — Alla pag. 875, dove si parla

dell'antica chiesa plebana circa mezzo migl. distante da Rosignano, si aggiunga, ch'essa fu soppressa nel 1788 e convertita in seguito ad uso di pubblico Cimitero. La nuova pieve è stata di corto riedificata assai grandiosa ed in un punto il più elevato di costea Terra.

Risiede in Rosignano un vicario regio che esercita in giurisdizione criminale anche sopra la potesteria di Bibbona.

La parr. plebana di Rosignano nel 1845 aveva nella Com. omonima Abit. 3544 ed una frazione di 51 individui entrava nella Com. della Castellina Marittima. — **TOTALE Abit. 3595.**

Nel 1833 la Comunità di Rosignano contava 3928 Abit. e nel 1845, ne aveva, compreso un solo annesso, 5027, cioè:

Castelnuovo della Misericordia. <i>Abitanti</i>	N.º 1403
ROSIGNANO (<i>porzione</i>)	» 3544
<i>Annessi</i>	
Gabbro: <i>dalla Comunità di Collesalvetti</i>	» 80
TOTALE	Abit. N.º 5027

ROTI (VILLA DI) nella Val-Tiberina. — Si aggiunga pur qui la notizia di una sentenza proferta nel 30 nov. 1395 dal capitano di Arezzo rispetto all'esenzione dei Comuni di *Roti, Val-Savignone e Fratello* da una imposizione. — *Ved. MIGNANO e RASSINA nel SUPPLEMENTO.*

ROVEZZANO nel Val-d'Arno sopra Firenze — Si aggiunga infine, dopo la popolazione della sua Comunità dell'anno 1833, che fu di 4170 individui, quella dell'anno 1845, la quale, compresi tre annessi, è stata di 4987 Abit. cioè:

ROVEZZANO (S. Andrea). <i>Abit. N.º</i>	422
— Idem (S. Michele)	» 564
S. Salvi (<i>porzione</i>)	» 2169
Settignano (<i>idem</i>)	» 1275
Varlungo (<i>idem</i>)	» 374

<i>Annessi</i>	
Mensola: <i>dalla Comunità di Fiesole</i>	» 145
SOMMA e segue	Abit. N.º 4949

RIPORTO	Abit. N.° 4949
Terenzano; dalla Comunità di Fiesole	» 32
Vincigliata; (<i>Idem</i>).	» 6
TOTALE	Abit. N.° 4987

RUOSINA nella Versilia — La sua parr. nel 1845 contava 181 Abit. nella

Com. principale di Seravezza, ed una grossa frazione di 237 persone entrava in quella di Stazzema — TOTALE Abit. 418.
RUOSINA di CHITIGNANO nel Val d'Arno casentinese — Ved. ROSINA, e TAENA.

RUOTI (VILLA A) — Ved. ROTI (VILLA A), nella Valle superiore del Tevere.

S

SALA nel Val-d' Arno casentinese. — Nel 1745 la parr. di Sala aveva 129 individui nella Com. principale di Poppi ed una frazione di 78 persone nella Com. di Pratovecchio — TOTALE Abit. 207.

SALOCCHIO in Val-d' Era — Cas. ch' ebbe cappella (SS. Pietro e Michele) filiale dell'antica pieve di S. Gervasio, nella Com. di Palaja, Giur. di Pontedera, Dioc. che fu di Lucca, Comp. di Pisa — Ved. GERVASIO (S.) in Val-d' Era.

SALCIO (S. GIUSTO IN) nel Chianti. — Nel 1845 la parr. di S. Giusto in Salcio era divisa fra la Com. di Gajole dove risiedeva la chiesa, e quella di Radda, avendo nella prima Abit. 62 e nella seconda 212 individui. — TOTALE Abitanti 274.

SALETTO DI FAUGLIA in Val-di-Tora — Si aggiunga a quell' Art. che a questa villa perduta sembra riferire un atto del 17 marzo 1257 fra le membrane della Primaziale di Pisa, ora nell'Arch. Dipl. Fior., in cui leggonsi descritti alcuni terreni dentro i confini di *Saletto delle Colline pisane*.

SALTELLO di GARFAGNANA — Ved. FOSCIANA (PIEVE).

SALTENNANO nella Val-d' Arbia — Dove dissi, che la prima memoria da me trovata di questo resedio era del 1251 non fu annunziato altro documento assai più antico del 13 aprile 1057 dato in Siena nell'episcopio da Giovanni vescovo di detta città, col quale egli assegnò ai canonici della sua cattedrale il padronato della pieve di S. Agnese in Chianti, *sita loco Tolcione* con tutti i beni ad essa appartenenti. Lo che mi richiama ad un di-

ploma dell' Imp. Arrigo II dato nel 1050 a favore del predetto vescovo Giovanni di Siena, cui confermò fra gli altri luoghi il *Castelvecchio* di Siena e tutto ciò che donato aveva alla sua mensa vescovile il nobile Raginerio figlio di Ugo da *Saltennano*.

SALUTARE (CERRETO IN) nella Valle del Montone in Romagna — Ved. SALUTARE (S. PIETRO IN), e CERRETO DI CASTROCARO o di TERRA DEL SOLE.

SALUTIO (PIEVE DI) nel Val-d' Arno casentinese. — Nel 1845 questa parr. contava 347 individui nella Com. principale di Castel-Focognano, e mandava una frazione di 15 persone nella Com. di Talla — TOTALE Abit. 362.

SALVI (S.) nel suburbio orientale di Firenze — Nel 1845 la sua parrocchia mandava le sue popolazioni in tre Comunità limitrofe; cioè, 2169 Abit. nella Com. principale di Rovezzano, una frazione di 152 individui nella Com. di Firenze, ed altra frazione di 111 persone nella Com. di Fiesole. — TOTALE Abit. 2432.

SAMBAVELLO in Val-di-Sieve — Ved. BABILA (SAN).

SAMBUCA nella Valle superiore del Reno bolognese — Infine si aggiunga. — Nel 1833 la Comunità della Sambuca aveva con tre annessi 4407 Abit., e nel 1845 ne noverava 5030, come appresso:

Campeda	Abit. N.° 149
Cassero	» 480
Frusignoni	» 263
Lagacci	» 158

SOMMA e segue . . Abit. N.° 1050

S A N C

RIPORTO	Abit. N.º	4050
Pavana	»	594
Pian del Toro	»	164
SAMBUCA	»	1261
Torri	»	543
Treppio	»	1418
TOTALE	Abit. N.º	5030

SAMOGGIA fumana della Romagna.

— Ved. TERRA DEL SOLE *Comunità*.

SAMPUGNANO di SEGROIGNO nella Valle orientale di Lucca — Ved. SEGROIGNO.

SAN-BENEDETTO IN ALPE — Ved. ALPE (S. BENEDETTO IN).

SAN-BENEDETTO in Val-d' Elsa. — Ved. BENEDETTO (S. LUCIA A S.)

SAN-CASCIANO DE' BAGNI ecc. — Si aggiunga. — Nel 1833 la *Comunità* di San-Casciano de' Bagni contava 2747 Abit. e nel 1845 ne aveva 2924, cioè:

Celle	Abit. N.º	1136
Figline	»	232
Palazzone	»	610
Ripe	»	185
SAN CASCIAN DE' BAGNI	»	761
TOTALE	Abit. N.º	2924

SAN-CASCIANO fra la Val-di-Pesa e la Val-di-Greve. — Si aggiunga in fine. — Nel 1833 la *Comunità* di San-Casciano numerava 11102 Abit. e nel 1845 ne contava 11279, come segue:

Argiano (S. Maria e S. Angelo)		
<i>Abitanti</i>	<i>N.º</i>	320
— Idem (S. Martino)	»	225
Bibaiona (S. Colombano)	»	283
— Idem (S. Maria e S. Angelo) »	»	300
Campoli (S. Gaudenzio)	»	71
— Idem (Pieve S. Stefano)	»	383
— Idem (S. Maria a Mercatole) »	»	723
Casavecchia	»	146
Castelbonsi	»	260
Colferi	»	141
Decimo	»	263
Fabbrica	»	237
Fattignano	»	257
Luciano (<i>porzione</i>)	»	186

SOMMA e segue Abit. N.º 3795

S A N G

221

RIPORTO	Abit. N.º	3795
Lujano	»	121
Mocciata	»	126
Monte Firidolfi	»	340
Monte Macerata	»	254
Montepaldi	»	133
Novoli	»	189
Percussina	»	465
Pergolato	»	198
S. Pietro di Sopra	»	217
S. Pietro di sotto	»	202
Pisignano	»	182
Romola (<i>porzione</i>)	»	623
Salivolpe	»	170
SAN-CASCIANO	»	2858
Sugana (Pieve) (<i>porzione</i>)	»	328
Val di Pesa (S. Maria di)	»	289
— Idem (Pieve di S. Pancrazio) »	»	516
Vico l' Abate (<i>porzione</i>)	»	165

Annessi

Monte Buoni; <i>dalla Comunità del Galluzzo</i>	»	40
Valle (S. Martino in); <i>dalla Comunità di Greve</i>	»	36
Viciano; <i>dalla Comunità del Galluzzo</i>	»	32

TOTALE Abit. N.º 11279

SAN-DETOLE in Val-di-Sieve. — Ved. DETOLE (S) cui si aggiunga, che nel 1845 la *parr.* di San-Devole aveva nella *Com. principale* di Dicomano 265 popolani, ed una grossa *frazione* di 586 individui entrava nella *Com. di Pelago*. — **TOTALE Abit. 821.**

SAN-DONNINO IN GARFAGNANA. — Ved. DONNINO (S) DI GARFAGNANA.

SAN-GIMIGNANO in Val d' Elsa. — In fine si corregga, che la *curà* di Cellori è della *Dioc. di Volterra*, e non di quella di Colle. — Indi si aggiunga. — Nel 1833 la *COMUNITA'* DI SAN-GIMIGNANO numerava 6072 Abit. e nel 1845, compresi due annessi, ne aveva 6536, cioè:

S. Andrea	Abit. N.º	81
Barbiano (SS. Lucia e Giusto)	»	159
— Idem (S. Maria Assunta)	»	228
S. Benedetto	»	190

SOMMA e segue Abit. N.º 658

RIPORTO	Abit. N.°	658
Canonica (S. Eusebio alla)	»	301
Casale	»	465
Castel S. Gimignano (porzione)	»	167
Cellori	»	241
Cortennano	»	235
Cusona (porzione)	»	195
S. Donato	»	158
Fulignano (porzione)	»	235
Larniano (idem)	»	283
Libbiano	»	155
Montauto	»	230
Pancole	»	186
Racciano	»	194
Ranza	»	120
SAN-GIMIGNANO	»	1858
Strada	»	315
Ulgiano	»	180
Villa Castelli	»	272

Annessi

Pignano; dalla Com. di Volterra	»	24
Senzano; idem	»	44

TOTALE Abit. N.° 6356

SAN-GIOVANNI nel Val-d'Arno superiore. — Si aggiunga in fine, che a incominciare dall'anno 1846 la Cancelleria comunitativa di Cavriglia è stata staccata da Radda e dal Compartimento di Siena ed assegnata alla Cancelleria comunitativa di San-Giovanni nel Comp. di Arezzo.

Nel 1833 la popolazione della Comunità di SAN-GIOVANNI contava 3818 Abit. e nel 1845, compreso un annesso, noverava 4172 Abit., come appresso:

Mamma (S. Maria in) (porzione)	
Abitanti	N.° 159
Monte Carlo (idem)	» 412
Renaccio (idem)	» 118
SAN-GIOVANNI (Pieve)	» 958
— Idem (S. Lorenzo)	» 2229
— Idem (S. Lucia)	» 37
Vacchereccia (porzione)	» 164

Annessi

Avane (S. Cipriano in); dalla Comunità di Cavriglia	»	95
---	---	----

TOTALE Abit. N.° 4172

SAN-GIOVANNI D'ASSO. — Ved. ASSO (S. GIOVANNI D').

SAN-GIOVANNI DA'GAETANI o DEL GATTANO. — Ved. GATTANO (S. GIOVANNI DEL) nel suburbio di Pisa.

SAN-GODENZO, o S. GAUDENZIO nella Valle del Bisenzio. — Villa signorile dei signori Bonamici, dove fu una ch. omonima, dalla quale prese il titolo una delle 45 ville del contado di Prato, dalla qual città dista circa migl. 6 a sett.-grec.

Risiede sulla sinistra del Bisenzio nel fianco occidentale del Monte Calvana a cavaliere del borgo di Vajano, e dirimpetto alla tenuta del *Mulinaccio* della Casa Vay.

SAN-GODENZO, o S. GAUDENZIO nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga infine. — La Comunità di San-Godenzio nel 1833 contava 2704 Abit. e nel 1845 ne aveva 3215, come appresso:

Casale	Abit. N.°	197
Castagno	»	601
Eremo	»	376
Ficciana	»	116
Petrognano	»	377
San-Bavello	»	531
SAN-GODENZO	»	1017

TOTALE Abit. N.° 3215

SAN-MARCELLO nella Val-di-Lima. — In fine si aggiunga alla popolazione della sua Comunità che ascendeva nel 1833 a 4804 persone quella del 1845 che fu di 4705 Abit., vale a dire

Bardalone	Abit. N.°	507
Cavinana	»	622
Lizzano	»	817
Mammiano	»	367
Maresca	»	781
Ponte-Petri (porzione)	»	159
SAN-MARCELLO	»	1143
Spignana	»	289

TOTALE Abit. N.° 4705

SAN-MATTEO IN ARCETRI. — Ved. LEPORI (MONASTERO DI).

SAN-MINIATO CITTA' nel Val-d'Arno inferiore. — Si aggiunga al suo luogo la

notizia fornitaci da una membrana del 29 giugno 1412 scritta in *San-Miniato fiorentino nel castel vecchio*, con la quale donna Cionella vedova restata di Jacopo di Martino di Firenze abitante in Bologna, autorizzata da Neruccio di Giorgio da *San-Miniato fiorentino* suo mondualdo, ratificò la sentenza pronunciata da *Antonio del fu Santi* (f. Cascesi) arbitro in una lite che verteva tra detta donna e Andrea suo fratello: in vigore del quale lodo quest'ultimo cedè alla di lui sorella il diritto sopra un credito di 4000 fiorini d'oro dovuti allo stesso Andrea per un mutuo da Braccio Portebracci di Perugia e da Sforza Attendolo da Cutignola capitano delle genti d'arme. In vista di ciò la detta Cionella con quest'atto costituì in suoi procuratori mess. Filippo del fu maestro Fruosino della Fioraja del popolo di S. Stefano al Ponte di Firenze, ed il di lui fratello Dono figlio di maestro Fruosino del popolo di S. Piero Scheraggio pur esso fiorentino per esigere detto credito. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte di Castello*).

Richiama poi al Mon. di S. Paolo in San-Miniato altra pergamena del 22 dicembre 1414 della provenienza medesima, per la quale la Badessa e le monache del Mon. di S. Paolo in San-Miniato, con licenza di Fr. Antonio visitatore apostolico de' monasteri della diocesi di Lucca, venderono alcune terre di pertinenza del loro monastero.

In fine. — Nel 1833 la *COMUNITA' DI SAN-MINIATO* contava *Abit. 14267* e nel 1845 ne aveva 15016, come appresso:

Agliati (<i>porzione</i>)	<i>Abit. N.º</i>	263
Balconevisi (<i>idem</i>)	»	550
Bucciano	»	399
Calenzano	»	267
Campriano	»	153
Genneto	»	249
Comiano	»	90
Corazzano	»	148
Crocetta	»	943
Casignano	»	371
Fabbrica di Gigoli	»	2255
SOMMA e segue	<i>Abit. N.º</i>	5688

RIPORTO *Abit. N.º* 5688

Fonti	»	701
Isola	»	570
Marzana	»	228
Montelsiechieri	»	380
Montorzo	»	359
Moriolo	»	389
Nocicchio	»	460
Pinocchio	»	909
Roffia	»	398
SAN-MINIATO città, Cattedrale	»	357
— <i>Idem</i> , S. Caterina	»	594
— <i>Idem</i> , SS. Jacopo e Lucia	»	882
— <i>Idem</i> , SS. Michele e Stefano	»	791
San-Quintino	»	730
Selva a Pino	»	485
Stibbio	»	895

Annessi

Barbialla; <i>dalla Comunità di Montajone</i>	»	41
Santa Croce; <i>dalla Comunità di Santa-Croce</i>	»	283
San Romano; <i>dalla Comunità di Montopoli</i>	»	476

TOTALE *Abit. N.º* 15016

SAN-PIERO A SIEVE nella Val-di-Sieve. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la *Comunità di San-Piero a Sieve* contava 2749 *Abit.* e nel 1845 ne aveva 2918, compresi tre annessi, cioè:

Coldaja (<i>porzione</i>)	<i>Abit. N.º</i>	98
Cornetole	»	319
Fortuna	»	257
Gabbiano (<i>porzione</i>)	»	60
Lucigliano (<i>idem</i>)	»	175
SAN-PIERO A SIEVE	»	1396
Spugnole	»	316

Annessi

Cardetole; <i>dalla Comunità del Borgo S. Lorenzo</i>	»	91
Collina; <i>dalla Com. di Calenzano</i>	»	43
Petrojo; <i>dalla Comunità di Barberino di Mugello</i>	»	163

TOTALE *Abit. N.º* 2918

SAN-QUIRICO in Val-d'Orcia. Si aggiunga la notizia che fornisce un istrumento del 7 febbrajo 1307 rogato nel

claustrò della pieve di S. Quirico in *Ossena* alla presenza del pievano di detta chiesa e di due consoli di San-Quirico. (ARCH. BORGHESE BICHI) — Dalla visita fatta a questo luogo nel 7 maggio del 1558 dai deputati della Rep. di Siena in Montalcino, apparisce, che in San-Quirico allora risiedeva un vicario (poietà) e che del sale la stessa Comunità innanzi la guerra soleva levare da Grosseto tre in quattro moggia l'anno, a ragione di lire sei lo stajo; e che dava ad un maestro di scuola la pensione di fiorini 60 l'anno (lire 450 circa).

In fine si noti che nel 1833 la Comunità di San-Quirico contava 1574 Abit. e nel 1845 ne aveva 1675; cioè:

SAN-QUIRICO (S. Maria in) Abit. N.º	237
— Idem (SS. Quirico e Giulitta in) collegiata, (porzione)	1200
Vignone	168

Annessi

Rocca d'Orcia; dalla Comunità di Castiglion d'Orcia	70
---	----

TOTALE Abit. N.º 1675

SAN-QUIRICO DI SORANO — *Ved. QUIRICO (S.) in Val-di-Fiora.*

SAN-ROMANO DI GARFAGNANA — *Ved. ROMANO (S.)*

SAN-ROMANO nel Val d'Arno inferiore. — *Ved. ROMANO (S.)*

SAN-SEPOLCRO città in Val-Tiberina. Si aggiunga infine — Nel 1833 la Comunità di SANSEPOLCRO contava 6344 Abit. e nel 1845 ne aveva 7274, come appresso:

Ahoca (porzione)	236
S. Croce	85
S. Fiora	286
Gragnano	261
Gricignano	439
Melello	280
Misciano	149
Montagna	270
Montedoglio (porzione)	83
SAN-SEPOLCRO città (Cattedrale) »	2828
— Idem (S. Agostino)	573
— Idem (S. Niccolò)	958

SOMMA e segue Abit. N.º 6448

RIPORTO Abit. N.º	6448
Succastelli	92
Val d'Alira (S. Gio. Battista al Trebbio)	302
— Idem (S. Martino in)	180
Villa	190

Da Parrocchie Estere.

Cospaja	62
-------------------	----

TOTALE Abit. N.º 7274

SANSEPOLCRO (DIOCESI DI) Nel Quadro sinottico delle chiese parrocchiali di cotesta Diocesi designate per iniziali relative alla loro provenienza, se ne contano alcune, come S. Maria di *Telema*, S. Stefano a *Tizzano*, e S. Gio. Battista a *Cortiano*, le quali invece della iniziale (A) devono avere la (B).

Così alla chiesa plebana di S. Maria in *Equis* essendo compresa nello Stato Pontificio, non spetta la iniziale (C).

SAN-STEFANO (BORGO) DI MAGRA. — Si aggiunga al suo luogo, che rispetto al diploma dell' imp. Federigo I a favore di Pietro vescovo di Luni veggasi l'Art. SARZANA.

SANTA-CROCE nel Val d'Arno inferiore — Nel 1845 la parr. della prepositura di Santa-Croce aveva nella Com. omonima Abit. 4186 ed una frazione di 283 persone entravano nella Com. di San-Miniato. — TOTALE Abitanti 4469.

Infine si aggiunga, che nel 1833 la Comunità di Santa-Croce non compresa la frazione della parr. spettante a San-Michele aveva 6678 individui mentre nel 1845 ne contava 5717, cioè:

Orentano (porzione)	851
SANTA-CROCE (idem)	4186
Stuffoli	680

TOTALE Abit. N.º 5717

SANTA-FIORA nella Val-di-Fiora — Dove dice (Vol. V. pag. 144): Era quel C. Ildebrando che nel 996 contendeva a Winzone abate del Mon. del Monte Amiata, si dica dopo però il 1002, mentre nella lettera dell' abate Vinzone al conte Ildebrando stesso si nomina il re Arrigo II.

Ivi a pag. 116 si aggiunga, che il C. Ildebrandino nel 4 gennajo 1203 (*stile comune*) per mezzo del suo sindaco fece giuramento al Comune di Siena di tener per 20 anni compagnia di 200 soldati per due volte l'anno al servizio de' Sanesi, e lo stesso giuramento dovettero fare per procura la contessa madre di lui con gli altri fratelli. (ARCH. DIPL. SANES. Vol. I delle Pergamene N.º 64).

Inoltre nel 14 novembre del 1203 fu fatta convenzione fra il detto conte Ildebrandino venditore del sale di Grosseto ed i suoi doganieri da una parte, e dall'altra parte il Comune di Siena (*loc. cit.* N.º 69).

Nel 1833 la Comunità di Santa-Fiora contava 4397 individui, e nel 1845 ne aveva 4922, come appresso:

Bagnolo a Santa Fiora	Abit. N.º	951
Castell' Azzara	»	994
Cellena	»	102
SANTA-FIORA	»	1876
Selva	»	538
Selvina	»	428
Villa Sforzesca	»	33
TOTALE	Abit. N.º	4922

SANTA-LUCE in Val-di-Fine. In ultimo aggiunga. Nel 1833 la Comunità di Santa-Luce contava 1935 Abit. e nel 1845 ne aveva 2060, cioè:

Pastina	Abit. N.º	511
Pomaja (porzione)	»	343
SANTA-LUCE (S. Lucia)	»	784
— Idem (Pieve di S. Maria e S. Angelo) (porzione)	»	422
TOTALE	Abit. N.º	2060

SANTA-SOFIA di MARECCHIA. — Al suo luogo si aggiunga, qualmente al dire dell' Adriani (*Storia de' suoi tempi Lib. XV. Cap. 5*) nel 1558 cotesto castello era posseduto da Gio. Francesco Gonzaga dei conti di Novellara, il quale per antichi tempi aveva avuto accomandigia alla Rep. di Firenze ed in conseguenza era allora sotto la protezione del Duca Cosimo de' Medici. Frattanto un commissario accompagnato da alcuni ar-

mati mandati dal cardinal Caraffa nipote ben affetto di Paolo IV, a petizione della contessa del *Pian-di-Meleto*, favorita dal Card. Vitelli, dalla qual signora si pretendeva ragione sopra detto castelluccio. Per tal modo il Gonzaga, che con alcuni compagni si era ritirato nella rocca fu costretto a rendersi, e ad uscirsi per forza dalla possessione di cotesto castello, contendendogli, che la giurisdizione di quello: posto nei confini dello Stato di Urbino e Montefeltro, fosse di diritto del patrimonio della Chiesa, ecc.

La qual cosa (soggiunge l' Adriani) parve molto grave al Duca Cosimo, e se ne dolse prima col Caraffa e poi col Papa, perchè oltre la possessione presa per forza, quelle truppe avevano menato a Roma prigione come ribelle lo stesso Gonzaga; dondechè il Duca domandava, che la causa fosse conosciuta di ragione, e che venisse rimesso in possesso il Gonzaga del castel di Santa Sofia, il che non seguendo, aspettava tempo a valersene, ecc.

SANTA-SOFIA nella Valle del Bidente in Romagna — Si aggiunga infine. — Nel 1845 la parrocchia di S. Lucia in Santa-Sofia aveva 1204 nella Comunità omonima e 33 individui entravano in quella di Galeata. — **TOTALE Abit. 1237.**

Rispetto poi alla Comunità di S. Sofia essa nel 1833 contava 2510 Abit. e nel 1845 ne aveva con gli annessi 2895, cioè:

Berleta	Abit. N.º	174
Biserno	»	214
Cabelli	»	163
Camposonardo	»	193
Isola	»	343
Raggio (porzione)	»	21
SANTA-SOFIA (idem)	»	1204
Spesica	»	236
Villa	»	177

Annessi

Alpe; <i>dalla Com. di Premilcore.</i> »	76
Ridracoli; <i>dalla Com. di Bagno.</i> »	31

Da Parrocchie estere

Bugiano	»	13
Meleto	»	50

TOTALE Abit. N.º 2895

SANTE MARIE (MONTE) nella Valle dell'Ombrone senese. — Cast. con pieve antica (S. Vito in Versuris, ora detta in Creta) nella Com. Giur. e circa 5 migl. a maestr. di Asciano, Dioc. di Arezzo, Comp. di Siena.

Fu ancora costato al pari della vicina Torre a Castello uno de' possessi dei conti della Berardenga e della Scialenga, siccome lo dimostra fra le altre una pergamena del 3 gen. 1210, nella quale si dichiara il C. Ranieri di Pepono dei Cacciaconti signore del Monte Sante-Marie, allorchè diede in affitto agli uomini di quel Comune alcuni boschi posti nello stesso territorio. — (ARCH. DELLE RIFORME DI SIENA, Vol. II delle Pergamene N.º 87).

Nel 1271 fu per consiglio del popolo eletto per questo luogo un giudice minore dipendente dal potestà di Siena.

Cotesto castello fu rovinato affatto nel 13 marzo del 1371 da una compagnia di tedeschi armati sotto la condotta del loro capo, il Conte Lando.

Attualmente vi possiede una villa signorile la nobile famiglia sanese degli Ugurgieri, mentre nella vicina Torre a Castello vi sono le ville del Cav. Piccolomini e della nobile casa Cinugli, pure di Siena. — Ved. CRETA (S. VITO IN), o SAN-VITO IN VERSURIS nel SUPPLEMENTO.

SANTI ALLE MURA nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Ch. parr. sotto l'invocazione de' SS. Apostoli Simone e Taddeo nella Com. e circa migl. uno a maestr. di Tizzana, Giur. e Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

La cappella di S. Simone de' Santi alle Mura è indicata in un istrumento pistojese del 13 nov. 1334, nel quale gli uomini di S. Simone de' Santi alle Mura, territorio di Tizzana, si offerirono malleadori ad una vendita di terre. — (ARCH. DIPL. FIOR. Carte del Mon. di Sala.)

La parr. di S. Simone ai Santi alle Mura nel 1833 contava 372 Abit. e nel 1845 ne aveva 414. — Ved. TIZZANA nel SUPPLEMENTO.

SANTO (AL) in Val-di-Merse. — Chiesa parr. sotto il titolo de' santi Apostoli Jacopa e Filippo, che nel 1845 aveva

nella Com. principale di Monticiano 83 individui e mandava 10 persone nella Com. di Campagnatico. — Totale Abit. 93.

SANTO AL COLLE. — Ved. COLLE (S. LORENZO AL).

SANTO-NOVO DI COLLE in Val d' Elsa. — Cotesta chiesa che diede il nome ad una villa detta del Santo-Novo è rammentata fra le altre da una membrana degli Spedali di Prato ora nell' Arch. Dipl. Fior. scritta in Colle li 2 marzo 1325, in cui trattasi del fitto per 12 anni di un podere di proprietà dello Spedale del Comune di Colle, situato nella villa del Santo-Novo per l'annuo censo di otto staia di grano. — Peraltro cotesta villa non è da confondersi con quella detta del Santo al Colle altrimenti appellata di S. Lorenzo al Colle la quale è posta nel Monte-Maggio, Com. di Monteriggioni, Dioc. di Siena; e della quale trovo fatta menzione fra i molti, in un atto pubblico del 23 luglio 1274 esistente fra le carte del Mon. di S. Eugenio presso Siena, ora nell' Arch. Dipl. Fior. — Ved. COLLE (S. LORENZO AL) e FUGGIA.

SANTO NUOVO (S. GERMANO AL) nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Ved. GERMANO (S.) AL SANTO NUOVO, cui si può aggiungere la notizia della prima intitolazione di quella cura che era di S. Maria al Santo-Nuovo nel territorio di Monte-Magna, diocesi di Pistoja, la quale fu soppressa in virtù di una bolla del Pont. Paolo V scritta nel 29 luglio 1608, per cui istituiti con i suoi beni una commendata alla famiglia Banchieri di Pistoja già patrona di quella cura, sopprimendola a condizione, che Niccolò Banchieri, il quale aveva fatto istanza al Pont. Paolo V per tale riduzione, aggiungesse di proprio altri 60 scudi l'anno alla rendita di quei beni. — (ARCH. DIPL. FIOR. Carte del Bigallo.)

SAN-VITO IN CRETA. — Ved. CRETA (S. VITO IN).

SARNA nel Val-d'Arno casentinese. Ved. il suo Art. cui si può aggiungere, che in una particola di processo del 1237, pubblicato dal Maccioni fra i diplomi in causa dei Conti della Gherardesca, si di-

stareva, se un tale Ughetto di Sarna era uomo libero, che avesse qualche allodio nel castello di Sarna, ovvero servo e schiavo dell' Abate di S. Flora di Arezzo.

SARTEANO in Val-di-Chiana. — Si aggiunga ai suoi luoghi (*Vol. V. pag. 176 e segg.*) — Nel percorrere le pergamene dell' *Arch. Dipl. San.* trovai un istrumento del 4 ottobre 1202, (*N.º 66 Vol. I delle Pergamene*) col quale il conte *Manente seniore* di Sarteano, *Tancredi* suo figlio, *Rinaldo d' Ildebrandino*, e *Guido Cacciacconti* ed altri conti della *Sciategna*, promisero al Comune di Siena di non far pace con i *Montepulcianesi* senza il consenso di detto Comune; e viceversa (*ivi Carta 67*) i consoli del Comune di Siena promisero ai suddetti conti di non fissare senza la loro adesione alcun trattato con gli uomini di Montepulciano.

Tra i varj nipoti di quel conte *Manente seniore* di Sarteano comparisce ivi in una membrana del 17 settembre 1264 (*Carta 797. Vol. VIII*) scritta in Siena nella chiesa di S. Cristofano, un Andrea del fu Ranieri di Manente conte di Sarteano, il quale in nome proprio e dei suoi fratelli Ranieri e Jacopo, sottomise al Comune di Siena i castelli con i distretti di *Chianciano*, *Sarteano*, *Spinetta*, e di *Monte-Presi* sulla montagna di Cetona ponendoli sotto l'accomandigia di quella Repubblica. — Con altro istrumento del 30 ottobre 1307 rogato in Chianciano (*ivi Carta 1367 Vol. XVI*) i fratelli Riccardo e Manente figli di *Stuccio* conte di Chianciano eleggono Cecco loro fratello in procuratore per rispondere nella curia del giudice dei malefici in Orvieto a qualunque controversia che potessero avere col vescovo di Chiusi e con la sua mensa.

A conferma poi che i conti di Sarteano all' arrivo di Carlo d' Angiò II in Roma si ribellarono dai Sanesi per ritornare amici de' Guelfi di Orvieto, lo dichiara anche una membrana della Badia di Settimo, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.* scritta li 10 giugno del 1288, in cui si tratta dell' invio di due commissarj mandati dal potestà di Orvieto per terminare amichevolmente (sebbene senza effetto) una

lite fra il Comune di Sarteano ed i monaci di S. Benedetto del Vivo e di S. Pietro in Campo rispetto ai confini controversi del Cast. e distretto di *Mojona*.

Alla pag. 177 del *Vol. V.* discorrendo del cassero di Sarteano, si dica donato dal G. D. Ferdinando I invece di Leopoldo I; e dove si discorre (pag. 178) della tre chiese parrocchiali di Sarteano, si aggiunga che quella di S. Bartolommeo, è fuori del paese posta nel fianco occidentale di una collina, circa 3 migl. distante dalla montagna di Cetona.

Finalmente alla pag. 179 fra le compagnie laicali si noverano quelle dell' Oratorio, o del *Suffragio*, e della Madonna delle *Piaggie* e non delle *Piazze*, ecc.

All' Art. *Comunità di Sarteano* (pag. 180) dove dice: fino alla strada rotabile fra Sarteano e Chianciano, deve correggersi: passato il ponte della *Costaja*, dove al trivio sottentra, con quel che segue.

E più sotto quando sull' Orcia ritrova il territorio comunitativo di Radicofani, si aggiunga: Da questo lato la Comunità di Sarteano un dì confinava con quella de' Camaldolensi del Vivo e di S. Pietro in Campo mediante il territorio di *Mojona*.

In appresso, allorchè si dice, che l' acqua acidula situata a mezza strada fra Sarteano e Cetona è stata allacciata e chiusa nel 1831 a spese ecc.: si aggiunga, *della Casa Fanelli, posseditrice di quel suolo.* — Così la fonte pubblica fu condotta dentro il paese dalla munificenza del pontefice Pio III.

Rispetto poi alla quantità di pezzi di figurine etrusche, o di etrusco nome, trovate in luogo appellato *Solaja*, dicasi, che molti di essi sono stati acquistati dal G. D. LEOPOLDO II felicemente regnante per la Galleria pubblica di Firenze.

Ha luogo in Sarteano nel giorno di venerdì un buon mercato, oltre 4 fiere annuali, che vi si tengono, una delle quali dopo la festa di S. Lorenzo, l' altra nel secondo venerdì di settembre, la terza nel giorno di S. Martino (11 novembre) e la quarta, detta della *Lana*, che suol cadere nel secondo mercoledì di giugno.

Nel 1833 la Comunità di Sarteano con-

tava 3937 individui, e nel 1845 ne aveva 3989, repartiti come appresso:

Albadia a Spineta	Abit. N.°	322
Castiglioncello del Trinoro (<i>porzione</i>)	»	339
SARTURANO (S. Bartolommeo)	»	269
— Idem (S. Lorenzo)	»	1679
— Idem (S. Martino)	»	1355

Annessi

S. Piero in Campo; <i>dalla Comunità di Pienza</i>	»	25
TOTALE	Abit. N.°	3989

SARTURANO nella Valle del Montone in Romagna. — Nel 1845 la parr. di Sarturano aveva nella Com. principale di Treozio 89 individui, ed una frazione di 51 in quella della Rocca San-Casciano. — **TOTALE Abit. 140.**

SARZANA in Val-di-Magra. — A pag. 184 del Vol. V, dove si dice, che Sarzana dovette dipendere, ora dai loro vescovi, più spesso dai Pisani e dai Lucchesi, si aggiunga, che i Sarzanesi erano soggetti nel 1350 ai Pisani, siccome lo dimostra anche una membrana archetipa di detto anno dell'Arch. capitolare di Pisa, quando questo Comune teneva in Sarzana per

suo potestà *Mess. Guido del fu Mess. Gerardo Buzzaccherini*.

Fra gli uomini di qualche merito nativi di Sarzana aggiungerei (ivi pag. 191) un *Antonio Sarzanese* forlito scrittore di codici nella prima metà del sec. XIV, uno dei quali, contenente le *Commedie di Plauto*, in pergamena di assai nitido carattere che ha la data del 1335, esiste in Firenze nella biblioteca privata del March. *Luopoldo Feroni*. — *Vcd. SPIZZA città.*

SASSETTA fra la Val-di-Cornia e la Val-di-Cecina. — Si aggiunga al suo luogo la notizia fornitaci da una membrana del 26 nov. 1219 relativa ad una lite della Comunità di Volterra con Uggiero e Bernardino fratelli e figli del fu Ranieri Pannocchia. — (ARCH. DIP. FIOA. *Carte della Com. di Volterra*).

Rispetto ai Pannocchia della Sassetta è da vedersi anche una carta del 4 marzo 1327 fra quelle del Mon. di S. Silvestro di Pisa nell'Arch. suddetto, nella quale si rammenta donna Giovanna figlia di Tacca (*sic*) del fu Guido di Mezzana della Sassetta, che fu moglie di Enrichetto del fu Gianni de' Conti di Donoratico.

Nel 1833 la Comunità della Sassetta contava 689 Abit. e nel 1845 ne aveva 805 con il Censimento quì appresso:

CENSIMENTO della Popolazione della COMUNITÀ DELLA SASSETTA a quattro epoche diverse, divisa per famiglie

ANNO	IMPUBERI		ADULTI		CONIUGATI dei due sessi	ECCLESIAS. secolari e regolari	Numero delle famiglie	Totale della Popolaz.
	masc.	femm.	masc.	femm.				
1745	46	33	47	60	63	4	62	253
1833	80	93	100	109	304	3	143	689
1840	136	120	96	89	232	5	121	678
1845	148	138	128	72	315	4	155	805

SASSO (CASTEL DEL) nella-Val-di-Cornia. — In fine. — Nel 1845 la parr. di Castel-del-Sasso aveva nella Com. principale di Pomarance Abit. 774, ed una

frazione di 7 individui entrava nella Com. d' Elci. — **TOTALE Abit. 781.**

SASSO DI MAREMMA. — Si aggiunga. — Nella visita fatta li 3 maggio 1558

dai deputati della Rep. di Montalcino alla Comunità del Sasso di Maremma apparisce, che il suo giurisdicente minore dipendeva dal potestà (*vicario*) di Campagnatico, e che prendeva ogni anno circa tre moggia di sale da Grosseto a scudi tre, da lire otto lo scudo, per ogni moggio.

SASSO-FORTINO. — Si aggiunga: che nella visita fatta li 12 maggio 1558 al Com. di Sasso-Fortino dai deputati della Rep. di Siena in Montalcino si rilevava, che allora risolveva in Sasso-Fortino un giurisdicente civile, al quale la Com. stessa pagava lire 164 l'anno, e che allora levava da Grosseto un solo moggio di sale a ragione di scudi 21 (lire 168) il moggio.

SASSO DI SIMONE nella Valle della Foglia. — Si corregga, dove dice, dalla qual Terra di Scetino la cima del Sasso di Simone dista circa sette miglia a sett., e non due come fu detto nel Dizionario.

SATURNIA nella Valle dell'Albegna in Maremma. — Si aggiunga: che costò nel 13 aprile del 1558 fu fatta la visita dai deputati della Rep. di Siena residente in Montalcino per conoscere le sue entrate ed uscite. Fra le ultime delle quali contavasi la spesa annua di un potestà (*vicario*) cui pagava sole lire cento, avvertendo che la Rep. di Siena mandava altre lire 480 (scudi 60) l'anno allo stesso potestà, avendo in compenso la Com. di Saturnia ceduto alla Rep. di Siena la sua corte, ossia distretto che aveva sulla ripa destra di là dall'Albegna. — Il sale poi che la Comunità di Saturnia levava in quel tempo da Grosseto ascendeva a moggia quattro l'anno, il quale dacchè incominciò la guerra si pagava scudi 12 (lire 96) il moggio; mentre innanzi si aveva per lire 24 (scudi tre) il moggio.

Fra l'entrate della stessa Comunità eravi l'*osteria del Bagno* che fu venduta in quell'anno lire 180, mentre l'*osteria* di dentro soleva vendersi lire 61 per anno. — Anche l'usufrutto de' terreni dentro le mura di Saturnia fu venduto per tre anni 30 scudi d'oro, lo che veniva a corrispondere a lire 80 per anno.

SCANDICCI A GREVE. — *Ved. GRUVE A SCANDICCI*, cui si può aggiungere,

che la sua parrocchia nel 1845 contava 512 Abit. nella Com. principale di Legnaja, ed una frazione di 86 individui entrava nella Com. di Casellina e Torri. — **TOTALE Abit.** 598.

SCANDICCI DI LUCARDO in Val-d'Elsa. — Cas. perduto nella parr. di S. Lazzero a Lucardo, di cui trovavasi fatta menzione in due pergamene del 21 luglio 1038 e primo giugno 1087 appartenente al Mon. di Passignano, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.*

SCANDICCI, O SCANDICCI nella Val-d'Era. — Due casali perduti con chiese diverse nella valle medesima dell'Era e sotto la stessa diocesi di Volterra. Avvegnachè uno era con chiesa dedicata a S. Martino a Scandicci nel piviere di Para, Com. di Terricciola; mentre la ch. dell'altro intitolata a S. Giorgio a Scandicci era nel piviere di Tojano, Com. di Palaja. A quest'ultima appella un breve del Pont. Pio II del 28 settembre 1458, mentre all'altra di S. Martino a Scandicci riferisce un istrumento del 20 agosto 1463 citati entrambi all'Art. SCANDICCI del Dizionario. — Riferisce allo Scandicci di Terricciola una deliberazione del 22 dicembre 1305 presa dal Comune di Volterra dopo aver ricevuto lettere dagli Anziani di Pisa, sotto di primo dello stesso mese ed anno, rispetto a mess. Jacopo Gaetani fuoruscito pisano, il quale fino dal 26 novembre 1305 era uscito dalla rocca di Pietra-Cassa con 50 pedoni e 7 cavalieri armati, con i quali si era recato alla villa di Scandicci, facendo ruberie, incendi ed uccisioni. — (*CERTINA, Notizie istor. ecc. pag. 30.*) Allora era signore del Cas. di Scandicci di Terricciola un ser Nocco da Cigoli (ivi pag. 101.).

SCANDOLAJA nella Val-Tiberina. — Si aggiunga al suo Art., che nel 1845 la parr. di Scandolaja aveva nella Com. principale di Monterchi Abit. 113, e mandava una frazione di 111 individui in quella di Anghiari. — **TOTALE Abit.** 224.

SCANSAÑO nella Maremma grossetana. — Si aggiunga al suo posto la notizia di una sentenza pronunziata in Siena li 10 genn. del 1361 (*stile comune*)

dal giudice collaterale del *Conservatore di quel Comune* contro il conte Ildebrandino del fu conte Pietro di Santa-Fiora condannato in lire 500 di *denari san.* e nella restituzione della sesta parte del Cast. e distretto indiviso di *Scansano* da darsi a Spinello del fu Spinello Tolomei di Siena, che ne era stato violentemente dal detto conte spogliato.—(ARCH. DIPL. FROS. *Carte del Monastero di S. Maria degli Angeli di Siena*).

In fine, — Nel 1833 la Comunità di Scansano contava 3141 individui, e nel 1845 ne aveva 3362, come appresso:

Montorgiali	Abit. N.º	340
Murci	»	521
Pancole	»	230
Poggio-Ferro	»	291
Polveraja	»	334
SCANSANO	»	1616

TOTALE Abit. N.º 3362

SCARPEGGIANO in Val-di-Merse. — *Ved. FROSINI, e PIERE DI MALCAVOLO.*

SCARPERIA nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga agli uomini più distinti nati nel secolo XVIII in questa Terra il poeta *Clasio*, ossia l'abate Fiacchi.

Nel 1833 la Comunità di Scarperia contava senza annessi 5050 popolani, e nel 1845 con tre annessi ascendeva a 5389 Abit., come appresso:

Cerliano	Abit. N.º	572
Cornocchio	»	183
Fagna	»	478
Lumena	»	167
Marcojano	»	394
Montepoll.	»	189
Mugello (S. Agata in)	»	825
Petrone (<i>porzione</i>)	»	210
SCARPERIA	»	1675
Senni (<i>porzione</i>)	»	343
Signano	»	110

Annessi

Coldaja; <i>dalla Comunità di S. Pierassieve</i>	»	24
--	---	----

SOMMA e segue Abit. N.º 5170

RIPORTO	Abit. N.º	5170
Gabbiano; <i>dalla Comunità di S. Pierassieve</i>	»	35
Figliano; <i>dalla Comunità del Borgo S. Lorenzo</i>	»	184

TOTALE Abit. N.º 5389

SCO' (PIAN DI) nel Val-d'Arno superiore. — Nel 1845 la Pieve di S. Maria a Scò contava 870 individui nella Comunità principale del Pian-di-Scò, e mandava una frazione di 171 Abit. nella Com. di Reggello, ed altra frazione di 8 persone in quella di Castel-Franco di Sopra. — TOTALE Abit. 1049.

Nel 1833 la Comunità di Pian-di-Scò contava 2434 Abit. e nel 1845 ne aveva 2683, cioè:

Faella (<i>porzione</i>)	Abit. N.º	812
Menzano	»	346
Montecarelli (<i>porzione</i>)	»	277
Scò (Pieve di S. Maria a) <i>idem</i>	»	870
— <i>Idem</i> (S. Miniato a)	»	348

TOTALE Abit. N.º 2683

SCORGIANO in Val-di-Merse. — Si aggiunga, che nel 1845 la sua parr. aveva 191 Abit. nella Com. principale di Casole, una frazione di 143 individui nella Com. di Monteriggioni, ed altra frazione di 17 persone nella Com. di Colle. — TOTALE Abit. 351.

SEANO nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga infine. — Nel 1845 la prioria di Seano aveva nella Com. principale di Carmignano 1212 persone, ed una frazione di 88 individui entrava nella Com. di Prato. — TOTALE Abit. 1300.

SELVA (MADONNA DELLA) nella Valle Tiberina, altrimenti detta *Pieve di S. Maria della Selva* con l'annesso di *Papiano*. — Nel 1845 la sua parrocchia noveva 145 popolani nella Com. principale di Caprese, ed una frazione di 23 individui entrava nella Com. di Anghiari. — TOTALE Abit. 168.

SELVA (S. PIETRO IN) nel Val-d'Arno sotto Firenze. — Cura antica che abbraccia il Castel di Malmantile con gli annessi di S. Michele a Luciano e di S.

Bartolommeo a *Bracciatice*, nella Com. Giur. e circa 3 migl. a lib. della Lastra à Signa, Dioc. e Comp. di Firenze.

Questa cura di S. *Pietro in Selva* è rammentata fino dal 1261 in una pergamena del 22 giugno di detto anno del Mon. di S. Maria a Rovano, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* nel cui popolo esiste la celebre villa Salviati, poi Borghesi, detta delle *Selve*, diversa da altra villa delle *Selve* che fu del Cav. Strozzi, ed ora del March. Brard posta nel popolo di Gangalandi, a cavaliere della strada regia postale Livornese. A quest'ultima villa dubito che volesse riferire un istrumento del 14 maggio 1247 fra le membrane del Mon. di S. Pier-Maggiore di Firenze, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* allorchè gli uffiziali eletti dal Comune di Firenze per interesse dei creditori della banca fallita Acciajoli e Comp. venderono al Mon. suddetto un podere con capanna, fornace, ecc. posto in luogo detto le *Selve* nel popolo di S. Martino a Gangalandi per il prezzo di fiorini 270 d'oro.

Anche fra le carte del Mon. di S. Trinita di Firenze una del 26 gen. 1352 (*stile fior.*) tratta della vendita di un podere per il prezzo di fiorini 400 d'oro posto in luogo detto le *Selve* nello stesso popolo di S. Martino a Gangalandi.

SELVA e COTORNIANO in Val-di-Merse. — Si aggiunga. — Nel 1845 cotesta parr. aveva 223 persone nella Com. principale di Casole, ed una frazione di 27 individui entrava in quella di Chiusdino. — TOTALE *Abit.* 250.

SENIO fiume nella Valle di Palazzo. — Cotesto corso d'acqua nasce sulle spalle dell'Appennino, e segnalamente nello sprone del Monte Calzolano, il quale dopo aver raccolto vari borri e torrenti che scendono in esso a destra e a sinistra di quel profondo vallone, passa rasente la Terra di *Palazzo*, capoluogo di quella contrada del Granducato, già conosciuta sotto il vocabolo di *Podere degli Ubaldini di Sassinana*, le falde occidentali del cui poggio esso bagna innanzi di arrivare alla pieve di Misileo; di là dalla quale entra nella diocesi d'Imola,

e nello Stato Pontificio lasciando alla sua sinistra quella città per attraversare la strada regia Emilia a lev. di Castel-Bolognese, e di là dirigersi fra Lugo e Bagnacavallo nella pianura che serve di lembo al mare Adriatico, dove il Senio finalmente si vuota.

SENNI nella Valle della Sieve. — Si aggiunga a quell' Art. la notizia di un atto pubblico del 2 agosto 1316, col quale il N. U. Francesco del fu Ugolino degli Ubaldini da Senni diede facoltà a donna Poggese vedova di Morello, stato *castaldo* suo in Manfrano, di poter vendere in nome e per interesse di una di lei figlia un pezzo di terra posto nel popolo di Fagna. — (*Arch. Dipl. Fior. Carte della Comp. della Madonna di Scarperia.*)

Nel 1845 la parr. di S. Giovanni a Senni contava 357 popolani, 343 dei quali erano compresi nella Com. principale di Scarperia, ed una frazione di 14 individui spettava a quella del Borgo S. Lorenzo.

SENZANO. — Cas. nella Valle del Montone, e non, come dissi, del Lamone, nella Com. Giur. e circa 7 migl. a ovest di Modigliana, Dioc. di Faenza, Comp. di Firenze.

Risiede sullo sprone occidentale dell'Appennino che divide la Valle del Montone dai valloni percorsi dalle fiumane del *Tramazzo* e dell'*Ibola*; da non confonderlo però col casale di *Sessana* (parr. di S. Salvatore) posto nella parte meridionale dello sprone dell'Appennino che stendesi fra il *Tramazzo* e la fiumana di *Valle-Acereto* nella Com. Giur. e circa 7 migl. a grec. di Marradi; la prima delle quali parr. nel 1845 contava nella Com. principale di Modigliana 129 persone, e mandava una frazione di 5 individui nella Com. della Rocca San-Casciano, mentre la seconda cura non aveva che 74 *Abit.*

SENZANO nella Val-d' Era. — Infine si aggiunga. — Nel 1845 la parr. di Senzano aveva nella Com. principale di Volterra 70 *Abit.* ed altri 44 entravano nel territorio limitrofo della Com. di San-Gimignano. — TOTALE *Abit.* 114.

SERAGNANA. — Ved. SILICAGNANA della Garfagnana nella Valle del Serchio.

SERAVALLE. — Cast. fra la Val di Nievole e la Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga in fine. — Nel 1833 la Comunità di Seravalle contava 4867 Abit. e nel 1845 ne aveva 5079, come appresso:

Casal-Guidi	Abit. N.º	2573
Castellina (porzione)	»	353
SERAVALLE (S. Michele)	»	87
— Idem (S. Stefano Pieve)	»	1678
Vinacciano (porzione)	»	388
TOTALE	Abit. N.º	5079

SERAVEZZA nella Versilia — Si corregga al §. *Conservatorio Campana e Spedale*, tostochè quel Conservatorio fu aperto nel 1793 e lo Spedale solamente nell'anno 1831, quindi si aggiunga agli uomini più distinti di Seravezza il Cav. Stefano Campana stato Prof. di gius civile e canonico nell'Università di Pisa.

All' Art. poi della sua Com. dove dice (pag. 264 Vol. V.), che mancato Cosimo I si abbandonò per la seconda volta l'escavazione de' marmi ne' monti di Seravezza, intendasi dei monti superiori, giacchè in quelli più prossimi a Seravezza, per es. di *Trambiserra* e della *Cappella*, si continuarono, sebbene languidamente, a cavare marmi *ordinari* e *bardigli*.

Dove poi si rammenta (ivi pag. 266) Gio. Battista Henreux, dicasi, che mancò nella primavera del 1843, compianto dalla generalità, per aver egli contribuito sommamente col senno, e con i mezzi pecuniarj ai buoni effetti dell'escavazione di marmi nel monte Altissimo.

Rispetto poi ai prodotti delle miniere di solfuro di mercurio che escavasi dai filoni e dalle vene scistose nel monte sopra Ripa territorio di Seravezza; e relativamente alla nuova strada provinciale fra Pietrasanta e questa Terra, cui si sta attualmente lavorando, come pure alla strada a rotaje di ferro che deve attestare ad un ponte imbarcatore nella marina di Pietrasanta al luogo appellato il *Magazzino de' Marmi*, tutte coteste imprese ci sembrano troppo arretrate per poterne dare una breve veridica relazione.

Nel 1845 la parr. di Seravezza contava nella Com. omonima 2168 persone, ed aveva nella Com. limitrofa di Stazzema 97 popolani — TOTALE Abit. 2265.

Nel 1833 la Comunità di Seravezza, senza detrarre le frazioni di Abit. che escivano dal suo territorio, contava 7675 Abit. e nel 1845, detratte le frazioni, restava a 7019, come appresso:

Basati	Abit. N.º	354
Cappella	»	1166
Cerreta	»	149
Querceta (porzione)	»	1347
Ruosina (idem)	»	181
SERAVEZZA (idem)	»	2168

Annexi

Vallecchia; dalla Comunità di Pietrasanta

TOTALE Abit. N.º 7019

SERAZZANO fra la Val-di-Cornia e la Val-di-Cecina, e non la *Val d'Orcia*, come per sbaglio fu stampato nel Dizionario; dove poco dopo discorrendo dal vallone della *Trossa di Cecina*, fu detto della *Tressa di Cecina*.

SERCHIO fiume. Alla pag. 272 del Vol. V, dove si parla degli antichi rami del Serchio nella Valle centrale di Lucca, si aggiunga, che uno di essi rami, il quale rasantava a pon. la città di Lucca, è citato sino dal secolo XIII sotto il vocabolo di *Auserclo*, da varie carte di quell'Arch. Arciev. pubblicate nelle *Memorie Lucchesi*, (Vol. IV. e V.)

SERCOGNANO nella Val-di-Magra. — A quell' Art. si può aggiungere, che costo casale di *Sercognano* insieme con quello suo vicino d' *Alèbbio* era sottoposto ai March. Malaspina del Castel dell'Aquila, ai quali quel popolo si ribellò nel 1419 insieme con tutti gli altri casali e castelli di quella branca — *Ved. Vinca*.

SERRA di LERICI nel Golfo della Spezia — Vill. con ch. parr. (Decollazione di S. Gio. Battista) nella Com. Mandamento e circa due migl. a lev. di Lerici, Dioc. di Luni-Sarzana, Regno Sardo.

Risiede sul dorso occidentale del mon-

SEST

te Caprione, ossia del Capo-Corvo e la sua parr. nel 1832 contava 410 popolani.

SESSANO, o SESSIANA nella Valle del Lamone. — *Ved.* nel SUPPLEMENTO l'Art. SENZANO nella Valle del Montone.

SESTA DI VARA in Val-di Magra. — Vill. con chiesa parr. (S. Maria e S. Marco) nella Com. e Mandamento di Godano, Dioc. di Luni-Sarzana, Regno Sardo.

È posto sul fianco occidentale del *Monte Rotondo* contrafforte dell' Appennino di *Monte Gottaro* fra i torr. *Tufo e Serola*.

La parr. di *Sesta di Vara* nel 1832 contava 390 Abit.

SESTINGA (VILLA DI) nella Maremma Grossetana — *Ved.* BADIA DI SESTINGA, cui si può aggiungere la notizia fornitaci da una pergamena del Conv. de' SS. Pietro e Paolo a Monticiano, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.* scritta li 16 settembre del 1260, vale a dire pochi giorni dopo la battaglia di Montaperto, nel casale perduto di *Cieci*, relativamente alla riunione della ch. di S. Maria a Cieci diocesi di Grosseto, al Mon. di Sestinga dei Frati Eremitani di S. Agostino.

SESTINO nella Massa-Trabarbaria sulla Foglia. — *Ved.* il suo Art. cui al suo luogo potrebbe aggiungersi, che nel 1232 risedeva in Sestino un delegato Pontificio, dove era per arciprete di quella chiesa parr. di S. Pancrazio della *Massa* un nipote della stessa delegato don Ranieri di Gualtieri. — (MURATORI, *Dissert. XXI Ant. M. Aevi, Carta dell' ottobre 1232.*)

Nel 1833 la Comunità di Sestino contava 1987 Abit. e nel 1845 stante le variazioni accadute nel 1833, o 1834, compresi un annesso, ne aveva 2334 individui, come appresso:

Casale	Abit. N.°	114
Colcellalto	»	162
S. Donato	»	130
Lucimburgo	»	191
Martigliano	»	74
Miraldella	»	66
Monteromano	»	54
Montirone	»	224
Palazzi	»	190

SOMMA e segue . . . Abit. N.° 1208

SETT

233

RAPPORTO Abit. N.° 1208

Petrella Massana » 128

Prusciano » 119

Sestino » 531

Vecchio » 287

Annessi

Santa-Sofia in Marecchia; dalla
Com. della Badia Tedalda . . . » 41

TOTALE Abit. N.° 2334

SESTO nel Val-d' Arno sotto Firenze. Infine si rammenti la popolazione della sua Comunità dell'anno 1833 che ammontava a 8796 individui, mentre quella del 1845 era di 10087 Abit. cioè:

Castello Abit. N.° 1537

Castiglioni di Cercina » 210

Cercina (Pieve di) » 489

Colonnata » 763

Gualdo » 131

Morello » 187

Padule (di Sesto) » 418

Quarto (idem) » 678

Querceto (idem) » 812

Quinto (idem) » 687

Ruffignano » 205

SESTO » 3926

Annessi

S. Stefano in Pace; dalla Comuni-
tà del Pellegrino » 48

TOTALE Abit. N.° 10087

Sesto di Val-d' Ambra. — Cas. perduto che diede il titolo ad una chiesa (S. Maria a Sesto) nel piviere antico di Capannole, Com. del Bucine, Giur. di Montevarchi, Dioc. e Comp. di Arezzo.

SESTO nel Val-d' Arno aretino — *Ved.* CASTELNUOVO DELLA CHIASSA.

SETTIGNANO nel Val-d' Arno sopra Firenze. — Si aggr. innag al suo luogo, che in Settignano ebbe anche i natali Andrea di Ser Nardo Gargioli generale delle galere del Comune di Firenze, che figurò sulla fine del secolo XIV e sul principio del XV. — Inoltre si rese chiaro nella fine del XVI nella scultura e nell' intaglio Stoldo di Gino Lorenzi da Settignano to-

dato nei loro scritti dal Borghini, dal Baldinucci e dal Morrona.

Nel 1845 la parr. di Settignano aveva 1275 individui nella Com. principale di Roverzano, e 17 persone entravano nella Com. di Fiesole. — **TOTALE Abit.** 1292.

SETTIMO (S. COLOMBANO A) nel Val-d'Arno sotto Firenze. Infine — Nel 1845 la parr. di S. Colombano a Settimo aveva 659 persone nella Com. principale della Casellina e Torri ed una frazione di 40 individui spettava a quella della Lastra a Signa. — **TOTALE Abit.** 699.

SETTIMO (PIEVE DI S. GIULIANO A). — Nel 1845 la parr. di S. Giuliano a Settimo contava 2238 Abit., che 2036 nella Com. principale di Casellina e Torri, ed una frazione di 202 persone entrava nella Com. della Lastra a Signa.

SICILLE DI TREQUANDA. — Nel 1845 questa cura contava *Abit.* 129 nella Com. principale di Trequanda, ed una frazione di 19 individui toccava a quella di Asinalunga. — **TOTALE Abit.** 148.

SICILLE in Val di Pesa — Nel 1845 contava 30 Abit. nella Com. principale della *Castellina* del Chianti, ed in quella di Barberino di Val d'Elsa entrava una frazione di 105 individui. — **TOTALE Abit.** 165.

SIENA CITTA'. — Dopo il suo assedio si aggiunga: Fa anco conoscere il dispetto che il popolo di una repubblica superstita in Toscana (di Lucca) sentiva per la conquista di Siena non solo la congiura macchinata del Burlamacchi, ma ancora una lettera pubblicata dal Gaye nel Vol. III del *Carteggio inedito di Artisti* al N.° XIX. Nella quale scriveva il maestro generale dell'Altopascio (Conte Capponi) in data del 14 agosto 1559 al Duca Cosimo così: Non lascerò di dire a V. E. come in Lucca hanno sentito la cosa di Siena amaramente, massime la plebe, cui n'ha dato causa una lettera dell'ambasciatore Lucchesini a quella Signoria con avviso, che domandando egli a Giorgino (Vasari) perchè avesse lasciato certo quadro in bianco? rispose: *per mettervi Lucca*. Al che io replicai a chi me ne parlò, che la licenza e leggerezza di un pittore non meritava considerazione più che tanto.

Dove si parla dell'antichità della *Fonte Branda* si rammenti la carta del 1087 pubblicata nelle *Ant. M. Aevi*, Dissert. LXI del Muratori, in cui è fatta menzione delle Fonti di *Vetrice e Branda* di Siena.

Al Quadro dei popoli componenti la Città e Comunità di Siena, fra le antiche cure soppresse deve aggiungersi quella di *S. Vigilio*, rammentata sino dal secolo XIII in un istrumento rogato li 24 marzo 1291 da Ser Bartolo del fu Ranieri del popolo di *S. Vigilio di Siena*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del convento di S. Agostino di Siena*.)

Di più fra le membrane del convento testè citato una del 2 aprile 1284 ne assicura che la ch. parr. di S. Agata al poggio di Siena, previo il consenso prestato dai loro patroni, fu riunita da Rainaldo vescovo di detta città al convento e chiesa degli Eremitani di S. Agostino.

La **COMUNITA'** di SIENA nel 1845 contava 20637, come appresso:

SIENA, S. Andrea	<i>Abit.</i> N.°	724
— S. Antonio Abate	»	892
— S. Clemente ai Servi	»	1105
— S. Cristofano	»	1002
— S. Donato	»	1768
— S. Gio. Battista	»	2495
— S. Martino	»	2187
— S. Maurizio in S. Spirito	»	1684
— S. Pellegrino alla Sapienza	»	833
— S. Pietro in Castelvecchio	»	1444
— S. Pietro alla Magione	»	644
— S. Pietro a Ovile	»	1699
— SS. Pietro e Paolo	»	456
— SS. Quirico e Giulitta	»	1607
— S. Salvatore in S. Agostino	»	1148
— S. Stefano	»	598
Ebrei	»	351

TOTALE *Abit.* N.° 20637

SIENA (MASSE DEL TERZO DI CITTA' DI) — Nel 1833 la Comunità del Terzo di Città contava 4443 Abit. e nel 1845 ne aveva soli 4133, come appresso:

Casciano	<i>Abit.</i> N.°	520
Fogliano	»	151
Ginestreto	»	88

SOMMA e segue *Abit.* N.° 759

Riporto	Abit. N.°	759
Marciano (<i>porzione</i>)	»	467
Monistero	»	513
Monsindoli (<i>porzione</i>)	»	70
Montecchio	»	457
S. Petronilla (<i>porzione</i>)	»	170
Terenzano	»	198
Tressa	»	408
Tuffi	»	347
Volte (<i>porzione</i>)	»	120

Annessi

Isola; <i>dalla Comunità delle Masse</i>		
S. Martino	»	83
Valli; <i>idem</i>	»	278
S. Dalmazio; <i>dalla Comunità di</i>		
Monteriggioni	»	182
S. Colombano; <i>idem</i>	»	56
Basciano; <i>idem</i>	»	6
Colle-Malamerenda <i>dalla Comunità</i>		
<i>delle Masse S. Martino</i>	»	19

TOTALE Abit. N.° 4133

SIENA (MASSE DEL TERZO S. MARTINO M). — Nel 1833 la Comunità di coteste Masse contava 4434 Abit. e nel 1845 ne aveva 4543, come segue:

Bozzone	Abit. N.°	238
Colle Malamerenda (<i>porzione</i>)	»	122
S. Eugenia	»	272
Isola in Val-d' Arbia (<i>porzione</i>)	»	25
Maggiano	»	303
Monteliscai (<i>porzione</i>)	»	237
Osservanza	»	305
Paterno	»	144
Ponte a Tressa (<i>porzione</i>)	»	12
Presciano (<i>idem</i>)	»	328
S. Regina	»	288
Tolfe	»	168
Val di Pugna	»	455
Valli (<i>porzione</i>)	»	418
Vico d' Arbia	»	222
Vignano	»	426

Annessi

S. Dalmazio; <i>dalla Comunità di</i>		
Monteriggioni	»	118
Uopini; <i>idem</i>	»	89
S. Petronilla; <i>dalla Comunità delle</i>		
<i>Masse di Città</i>	»	354
Marciano; <i>idem</i>	»	19

TOTALE Abit. N.° 4542

SIGNA nel Val d'Arno sotto Firenze. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Comunità di Signa contava 5654 persone, e nel 1845 ne aveva 6082, come appresso:

Lecore (S. Angelo a) <i>porzione</i> — <i>Abi-</i>		
<i>toni</i>	N.°	266
— <i>Idem</i> (S. Pietro)	»	408
SIGNA (Pieve di S. Giovanni)	»	1898
— <i>Idem</i> (S. Maria a Castello)	»	918
— <i>Idem</i> (S. Mauro) <i>porzione</i>	»	1584
— <i>Idem</i> (SS. Miniato e Rocco)	»	446

Annessi

Campi (S. Cresci a); <i>dalla Comu-</i>		
<i>unità di Campi</i>	»	186
S. Piero a Ponti; <i>idem</i>	»	376

TOTALE Abit. N.° 6082

SIGNA (S. MAURO A) — Nel 1845 la sua cura abbracciava 1616 Abit.; dei quali 1584 esistevano nella Com. principale di Signa, ed una frazione di 32 individui entrava in quella di Campi.

SILLANO DI GARFAGNANA. — Si può aggiungere la menzione fatta di questo paese elevato, e della produzione del suo territorio nei secoli anteriori al mille, da una membrana del maggio 812 edita nel Vol. V P. II. delle *Memor. Lucchesi*, in cui si tratta del fitto di una casa masurizia posta in *Vico Sillano finibus Garfagnanense* con l'onere al fittuario di dare ogni anno per la vendemmia 60 staja di vino buono, venti staja di grano pulito e secco, e nel mese di maggio un animale porcino di un anno.

SINCIANO DI ROMAGNA nella Valle del Tramazzo. — *Fest. Treozio*.

SOANA, e SOVANA nella Valle della Fiora. — Si aggiunga al suo luogo. — Fra i documenti relativi a Soana nel tempo che vi dominavano i conti Orsini uno ne conserva l' *Arch. Dipl.* fra le carte dell'Opera di S. Jacopo di Pistoja. È un istrumento del 14 luglio 1341 rogato in Pitigliano, col quale un tal Giramonte di Opizzone da Pistoja abitante in Pitigliano, e famigliare del conte Guido di Soana Palatino di Toscana, costituisce un suo rappresentante o procuratore per domandare al consiglio de-

gli anziani di Pistoja di essere rimesso in buona grazia di quel Comune e di volerlo assolvere da qualunque antecedente condanna e bando ecc. — (Arch. Dipl. Fior. *Carte dell'Opera di S. Jacopo di Pistoja.*)

In conferma poi che anche negli ultimi tempi della Rep. senese Soana fosse stata residenza di un potestà, oltre l'istrumento del 21 febr. 1544 rogato in Soana nel palazzo di quel potestà, in prova che cotesto giurisdicente dipendeva della Rep. di Siena e non dai conti Orsini, lo conferma anche meglio dai depositi fatti nell'aprile del 1558 ai commissarij della Rep. di Montalcino, dai deputati delle Comunità di Montemerano, di Manciano, e da quelli delle Rocchette di Fazio e di Monte Laterone; i quali tutti dichiararono che al potestà di Soana solevano pagare annualmente una porzione del suo salario, ma dacchè cotesta, ora deserta città, cadde in potere del conte di Pitigliano, dissero: non si pagò più.

SOANA (DIOCESI nr.) — Rispetto all'epoca dell'erezione di cotesta cattedrale disse il Pizzetti nelle sue *Antichità Toschane* (Lib. I Cap. 23) essere falso che Gregorio VII l'erigesse in vescovado.

In fine dove si rammenta che l'insigne collegiata di Pitigliano fu eretta nel 1844 in concattedrale, si aggiunga; per bolla del Pont. Gregorio XVI dell'11 genn. 1844, alla quale succedè un decreto vescovile del 5 febbrajo successivo, che sopprimeva una parrocchia della cattedrale di Soana, ed univa il suo capitolo con la dignità di proposto alla nuova concattedrale di Pitigliano conservando a quest'ultima la dignità dell'arciprete capo del suo capitolo; quindi erigevasi eziandio una nuova parr. in Pitigliano sotto il titolo di S. Maria Assunta.

SOCOORSO (S. MARIA DEL.) nel suburbio di Prato. *Fed. GELLO DI PRATO.*

SOFIGNANO nella Valle del Bisenzio. — Si aggiunga. Nel 1845 la sua parr. aveva 533 Abit. nella Com. principale di Prato, ed una frazione di 120 in quella di Barberino di Mugello. — **TOTALE Abit. 653.**

SOGLIO (S. DONNINO nr.) nella Valle del Rabbi — Infine. Nel 1845 la parrocchia di S. Donnino in Soglio contava 325 Abit., 257 dei quali nella Com. principale di Galeata, e la restante frazione di 68 Abit. nella Com. di Rocca S. Casciano.

(SOLAJA) DI CAPANNOLI in Vald' Era — Vill. con ch. parr. (S. Bartolommeo) già S. Angelo di Solaja, riunita alla cura di Capannoli, nella Com. medesima, Giur. di Pontedera, Dioc. di Samminiato, già di Lucca, Comp. di Pisa.

L'antica chiesa di S. Angelo a Solaja fu demolita nel 1739.

Forse a questo luogo spettava la chiesa di S. Maria (*sic de Solorio*, o di *Solaja*, che il C. Gherardo della Gherardesca nel 1004 assegnò in dote alla sua Badia di S. Maria eretta nel Cast. di Serena.

Fr. le memorie più vetuste di questo luogo citerò una membrana del 26 giugno 983 edita nel Vol. V. P. III. delle *Memorie Lucchesi*, in cui trattasi di un enfiteusi di beni fatta dal Vesc. di Lucca a favore di Donnuccio del fu Teudimondo, che fu fratello del vescovo Guido suo antecessore: fra i quali beni vi era un possesso dominicale posto nei confini di Capannoli, *ubi dicitur Solaria ultra fluvium Arno.*

Nel 1551, il comunello di Solaja era compreso nella potesteria di Palaja quando contava 125 Abit. con 22 fuochi.

SOLANO DI PRATO nella Valle dell'Ombrore pistojese. — Villa perduta che fu tra le 45 dell'antico contado di Prato situata fra Schignano, Figline e Cerreto, all'ultima delle quali cure, e non a Figline, fu riunito quel popolo, che nel 1551 contava soli 92 Abit. repartiti in 14 famiglie.

SOLI (S. MARIA 'a) nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga a quell'Art. la notizia estratta da una membrana del 21 settembre 1354 fra le carte del Bigallo nell'Arch. Dipl. Fior. scritta in Scarperia nel claustro del Mon. di S. Barnaba, la quale contiene un lodo del giudice Simone del fu ser Geremia da Soli ec.

SOLICCIANO nel Val d'Arno sotto Firenze — Si aggiunga una sentenza pronunziata in Firenze nel 20 settembre

del 1316 dal C. Guido di Battifolle vicario regio in causa di un podere del Mon. di Montignano posto nel popolo di S. Pietro a Solicciano in luogo detto *le Pianora*. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dello Spedale di Bonifazio*.)

SOMMAIA nel Val-d'Arno sotto Firenze. — Si aggiunga al suo luogo — Spetta inoltre alla famiglia da *Sommaja* un Gentile del fu Scolajo detto da *Sommaja*, di cui è fatta menzione da una membrana del 20 luglio 1341. allorchè egli dopo essere stato estratto in castello della rocca di Monte-Vettolini si presentò in detto giorno al vecchio castellano per l'adempimento del suo ufficio. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte dell'Arch. Gen.*)

SOPANO, o **SUPANO** nella Val-di-Paglia — Si aggiunga. — Che in *Supano* si erigesse un fertilizio lo dichiara un atto pubblico del 2 sett. 1381 rogato nel *casero di Supano*, all'occasione che il capitano del Cast. di Montorio per il Comune di Siena diede il possesso del *Castel di Supano* a due abitanti di Montorio, che lo ricevettero anche in nome di donna Francesca vedova di un Berardo marchese del Monte S. Maria. — (ARCH. DIPL. SAN. Vol. XXIV *delle Pergamene N.º 1879*.)

SORANO nella Val-di-Fiora. — Infine si aggiunga. Nel 1833 la *Comunità di Sorano* contava 3831 Abit. e nel 1845 ne aveva 4271, come appresso:

Aquila	Abit. N.º	175
Castellottieri	»	236
Catabbio	»	215
Elino	»	313
S. Giovanni delle Contee	»	396
Montebuono	»	331
Montevitozzo	»	396
Montorio	»	168
Poggio pelato (S. Martino in)	»	183
S. Quirico (<i>porzione</i>)	»	370
SORANO	»	1101
Soana (Cattedrale) <i>pieve soppressa</i> »	—	
— Iden (S. Maria)	»	100
S. Valentino	»	287

TOTALE Abit. N.º 4271

SOPR' ARNO (S. MARTINO *in*) nel Val-d'Arno aretino. — Nel 1845 la sua parr. aveva 358 Abit. nella Com. principale di Capolona, ed una frazione di 196 individui in quella di Subbiano. — TOTALE Abit. 554.

SORBANO nella Valle del Savio in Romagna. — Infine si aggiunga. — Nel 1833 la *Comunità di Sorbano* contava 1116 Abit. e nell'anno 1845 ne aveva 1046, come appresso:

Montalto	Abit. N.º	101
Montorio	»	222
Rullato	»	139
SORBANO	»	208
Tezzo	»	123
Valbiano	»	72

Da parrocchie Estere

Bucchio	»	63
Caresta	»	40
Pagno	»	78

TOTALE Abit. N.º 1046

SOVICILLE nella Valle della Merse. — Al suo luogo si aggiunga. — Fino al secolo XV Sovicille non sembra che desse il titolo come adesso ad una *Comunità*; nè ad una *potesteria*, tostochè da un istrumento del 22 ottobre 1387 il magistrato della Com. di Sovicille risiedeva nella *Mandrie* — Ved. *MANDRIE* nella Val di Merse.

Ciò nonostante trovo il paese di Sovicille nominato in un istrumento del 19 dicembre 1178 esistente nell' *Arch. Dipl. San.* (Vol. I. *delle Pergamene N.º 39*). È relativo alla cessione fatta a quella Rep. dal C. Tedice di Frosini figlio del C. Ugo-lino, e della contessa *Gena* del Cast. e distretto di *Miranduolo* presso Chiusdino; al quale atto si firmarono fra i testimoni alcuni da *Sovicille*.

Nel 1833 la *Comunità di Sovicille* contava 741 0 Abit. e nel 1845, stante le variazioni accadute, ne aveva soli 6609; cioè:

Ancajano	Abit. N.º	423
Balli	»	279
Barontoli	»	507

SOMMA e segue Abit. N.º 1209

RIPORTO	Abit. N.° 1209
Brenna	» 262
Cerreto alla Selva	» 95
Molli (Pieve a)	» 184
Orgia	» 309
Pernina	» 271
Pilli (S. Bartolommeo a)	» 600
— Idem (S. Salvatore a)	» 434
Recenza	» 226
Rosla	» 500
Simignano	» 266
SOVICILLE (S. Gio. Battista)	» 525
— Idem (S. Lorenzo)	» 624
Stigliano	» 461
Tonni	» 141
Torri	» 312

Annessi

Volte; dalla Comunità delle Masse del Terzo di Città	» 43
S. Colomba; dalla Comunità di Monteriggioni	» 65
Frontignano; dalla Comunità di Murlo	» 57
Monti di Malcavolo; dalla Comunità di Chiusdino	» 29
TOTALE	Abit. N.° 6609

SOVIGLIANA nel Val-d'Arno inferiore. — Si aggiunga, che nella chiesa di S. Bartolommeo a Sovigliana nel 15 febbrajo 1252 fu rogato un istrumento, col quale il conte Guido Guerra, figlio del C. Marcovaldo di Dovadola e della C. Beatrice di Capraja, rinunziò in favore degli Eremiti di Camaldoli alla parte indivisa che gli spettava di beni della chiesa di S. Maria a Pietrafitta nel Casentino, a riserva del giuspadronato. — (ANCH. DIPL. FIOR. Carte del Mon. di S. Mich. in Borgo di Pisa).

SPEDALETTO (S. BARTOLOMMEO ALLO. — Ved. ALPE (S. BARTOLOMMEO IN.)

STABBIA nel Val-d'Arno inferiore. — Nel 1845 questa parr. aveva nella Com. principale di Cerreto-Guidi 1340 individui ed una frazione di 77 popolani entrava nella Com. di Lamporecchio. — TOTALE Abit. 1417.

STAGGIA in Val-d'Elsa — Si aggiunga al suo luogo. Anche fra le carte del-

l'Archivio Gen. ora nel *Dipl. Fior.* esiste un atto del 20 giugno 1363 rogato nel Castel Guineldi presso Figline riguardante un mandato di procura per rinunziare alla Signoria di Firenze l'ufficio di potestà di Monte-Vettolini, a cui era stato estratto *Guido del fu Francesco Franzesi della Foresta*. Inoltre sulla fine dello stesso secolo XIV trovo un *Musciatto Franzesi* figlio di *Roberto* che lasciò alla sua morte (1396) un figlio di nome *Roberto* nato da donna Antonia di Perozzo Strozzi, la quale con scrittura del 3 sett. 1396 fatta nel popolo di S. Maria a Soffiano presso Firenze accettò l'eredità del marito defunto, e si qualificò tutrice del figliuolo *Roberto* assegnando in procuratori all'eredità il padre di lei *Pierozzo Strozzi* con *Antonio di Alessandro degli Albizzi*, e *Guido del fu Francesco Franzesi della Foresta* di sopra nominato. — (ANCH. DIPL. FIOR. Carte del Conv. di Nicasia).

STARDA NEL CHIANTI. — Nel 1845 la sua parr. aveva nella Com. principale di Gajole Abit. 227 ed una frazione di 15 persone entrava nella Com. Montevarchi. — TOTALE Abit. 242.

STARLIANO DI CERCINA. — Ved. CERCINA.

STAZZANO nella Valle dell'Ombrone pistojese. — Si aggiunga. — Forse a questo Stazzano appella una membrana del 27 febbrajo 1015, con la quale un castaldo del March. Ranieri del Monte S. Maria investì Giovanni monaco della Badia a Taona di tutte le terre, case, e corti poste nel luogo di *Stagnano*, o *Stazzano*, state donate a quella Badia nel sett. del 1004 dal March. Bonifazio di Toscana predecessore del detto March. Ranieri al governo di Toscana. — (CAMICI, *Continuazione de' March. di Toscana.*)

STAZZEMA della Versilia — Si aggiunga. — Rispetto allo spedaletto esistito in Stazzema sotto l'invocazione di S. Gio. Battista trovasi ricordo in una carta del 4 dicembre 1334 relativa alla nomina di un suo rettore fatta dai patroni di quello spedaletto e confermata dal vicario generale del vescovo di Lucca; in calce al qual documento sono riportati i nomi dei patroni con le costituzioni con-

errenti il detto spedaletto fatte nel 1434 da Niccolò Guinigi vescovo di Lucca. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Bigallo.*)
Nel 1833 la Comunità di Stazzema senza gli annessi contava 5240 popolani, e nel 1845 con due annessi era salita a 6048 Abit., come appresso:

Alpi di Stazzema	Abit. N.º	389
Cardoso	»	355
Farnocchia	»	866
Levigliani	»	639
Pomeziana	»	357
Pruno e Volegno	»	741
Retignano	»	559
STAZZEMA	»	1039
Terrinca	»	769

Annessi

Ruosina; dalla Comunità di Serravalle	»	237
Seravezza; idem	»	97

TOTALE Abit. N.º 6048

STEFANO (S.) IN PANE. — *Ved. PIVRE DI S. STEFANO IN PANE, e PONTE A RIFREDI.*

STERNANO nella Val-d' Elsa — Cas. perduto (seppure non è sbagliato il nome con quello di *Tenzano*) dove fu una ch. di padronato della Badia di S. Salvatore all' Isola, nel piviere. Com. e Giur. di Poggibonsi, Dioc. di Colle, già di Firenze, Comp. di Siena.

Cotesto *Sternano* trovasi rammentato da una carta del 14 marzo 1223 fra quelle del Mon. di S. Eugenio presso Siena, ora nell' *Arch. Dipl. Fior.* — *Ved. TENZANO nel SUPPLEMENTO.*

STIA nel Val-d' Arno casentinese. — Al suo luogo si aggiunga la notizia che rilevata da una membrana del 21 settembre 1403 dell' *Arch. Gen.* ora nel *Dipl. Fior.* scritta nel distretto di Romena, con la quale uno del popolo di S. Maria a Stia contea del conte Pietro di Modigliana (del ramo di Porciano) alienò per il prezzo di fiorini dodici d' oro un pezzo di terra posto nella curia di *Palagio*.

La parrocchia di S. Maria a Stia nel 1845 aveva nella Comunità omonima

1376 popolani, ed una frazione di 235 persone entrava nella Com. di Pratovecchio. — *TOTALE Abit. 1611.* — Nel 1833 la Comunità di Stia conteneva senza annessi 2568 individui, e nel 1845 con due annessi ne aveva 3026, come appresso:

Castel-Castagnajo	Abit. N.º	311
Gaviserri (<i>porzione</i>)	»	103
Grazie	»	135
Gualdo di Stia	»	189
Porciano (<i>porzione</i>)	»	194
STIA (<i>la maggior parte</i>)	»	1376
Vallicciole	»	340
Villa	»	202

Annessi

Campolombardo; dalla Comunità di Pratovecchio	»	122
Fornace; dalla Com. di Londa	»	54

TOTALE Abit. N.º 3026

STIGNANO DELLA GOLPOLINA. — *Ved. STILLIANO* nel Val d' Arno inferiore; cui si può aggiungere che la chiesa di S. Maria a *Stignano* rammentata nell' istrumento di permuta dell' ottobre 1007 ivi citato, esser doveva dalla parte destra della Golfolina, perchè compresa nel contado e diocesi di Pistoja, e forse nel distretto di Carmignano.

STRADA di DOCCIA nel Val-d' Arno sopra Firenze — Si corregga nel piviere di S. Lorenzo a Montefiesole, e non di S. Andrea a Doccia — *Ved. FIESOLE (MONTE).*

STRADA DELL' IMPRUNETA in Val d' Ema. — Aggiungasi al suo luogo la notizia di un istrumento del 29 sett. 1351 rogato in Firenze, allorchè la Badessa e le monache di S. Maria a Verzaja elessero maestro Zanobi dottor di grammatica figlio del fu maestro Giovanni da *Strada* (dell' Impruneta) in loro procuratore. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte del Mon. di S. Pietro in Monticelli.*)

Nel 1845 la parr. di S. Martino a *Strada* aveva 819 Abit. nella Com. principale del Galluzzo, ed una frazione di 92 persone entrava in quella del Bagno a Ripoli. — *TOTALE Abit. 911.*

SUBBIANO nel Val-d' Arno casentinese. — Dove si parla del dominio tem-

porale di Subbiano aggiungasi, che di esso fecero parte i conti Ubertini di Chitignano, locchè concorre a confermarlo fra le altre una membrana scritta in Arezzo nel febbrajo 1119, con la quale il nobile Grifone del fu Grifone (forse il fondatore della Badia di Selvamonda) vendè per il prezzo di soldi cento a Ubertino figlio di altro Ubertino tuttociò che poteva appartenergli sul castello e distretto di Subbiano. — (ARCH. DIPL. FIOR. *Carta del Mon. di S. Mich. in Borgo di Pisa.*)

Nel 1845 la parrocchia di Subbiano aveva 693 popolani nella Com. omonima ed una frazione di 101 individui entrava in quella limitrofa di Capolona. — TOTALE Abit. 794.

Nel 1833 la Comunità di Subbiano contava 2966 individui e nel 1845 ne aveva 3076, cioè:

Falciano	Abit. N.°	572
S. Mamante a S. Marna (<i>porzione</i>) »		140
Montegiovi	»	199
Poggio d' Acona	»	149
Savignano	»	269
SUBBIANO (<i>porzione</i>)	»	693
Valenzano	»	185
Vogognano	»	360

Annessi

Chiassa; <i>dalla Comunità di Arezzo</i> »		133
Marcena; <i>idem</i>	»	180
Soprarno; <i>dalla Comunità di Capolona</i>	»	196

TOTALE Abit. N.° 3076

SUCCASTELLI in Val-Tiberina. — Nel 1845 cotesta cura contava 220 popolani, dei quali 92 spettavano alla Com. principale di Sansepolcro, ed una frazione di 12 individui alla Com. di Pieve S. Stefano.

SUGANA (PIEVE DI) nella Val-di-Pe-

sa. — Cotesta parr. nel 1845 oltre i 328 popolani che aveva nella Com. principale di San-Casciano mandava delle grosse frazioni in due altre Comunità, cioè 479 Abit. nella Comunità di Casellina e Torri, ed altra frazione di 357 persone entravano nella Com. di Montespertoli. — TOTALE Abit. 1064.

SUGHERA o SUVERA e SUVERELLA. — *Ved. SUVERA* ecc. cui si può aggiungere, che la villa della *Sughera* nella Montagnuola di Siena è ricordata fino dal 1136 in una carta del 7 genn. venuta nell'ARCH. DIPL. FIOR. dal Mon. di S. Eugenio presso Siena, mentre il luogo di *Suverella* è rammentato in altra pergamena del 20 agosto 1163 scritto nella Badia a Isola della provenienza medesima.

Inquanto al villaggio, o Cast. di SUGHERA in Val d' Era aggiungasi la popolazione della sua parr. de' SS. Pietro e Cerbone *alla Sughera* nell'anno 1833, che ascendeva a 244 Abit. — Per l'anno 1845 *Ved. MONTAJONE* nel SUPPLEMENTO.

SUPANO nella Val-di-Fiora. — *Ved. SOPANO.*

SUVERETO nella Val-di-Cornia. — Dove dice, che la chiesa plebana antica di Suvereto era dedicata a S. Cipriano, si aggiunga, sebbene un'antichissima chiesa sotto l'invocazione di *S. Giusto* esistesse costì fino dal secolo X, tostochè una membrana del 2 aprile 922 citata all'Art. *ULIVETO* di POPOLONIA fu scritta nella ch. di *S. Giusto in Kornino*, cioè, nella Val-di-Cornia.

Anche un istrumento del 8 febbrajo 954 relativo ad una permuta di beni con il Mon. di Palazuolo presso Monteverdi, rammenta cotesta chiesa di *S. Giusto in Cornino* posta in loco detto *Monticelli*.

Nel 1833 la Com. e parrocchia di Suvereto contava 755 popolani, e nel 1845 ne aveva 994, repartiti come segue:

*CENSIMENTO della Popolazione della COMUNITA' DI SÜVERERO
a tre epoche diverse, divisa per famiglie*

ANNO	IMPUBERI		ADULTI		CONIUGATI dei due sessi	ECCLESIAS. dei due sessi	Numero delle famiglie	Totale della Popolaz.
	masc.	femm.	masc.	femm.				
1833	94	104	129	84	338	6	175	755
1840	156	144	107	79	388	4	178	878
1845	166	146	145	72	461	4	233	994

T

TALAMONE nella Maremma Orbetellana. — Ved. oltre il suo Art. quello della **VIA TRAVERSA DAL MONTAMIATA ALL' AURELIA** passando da Magliano, nel cui ultimo territorio furono trovate le tracce sotterranee di antiche mura di una città da lunga mano perduta, supposta da alcuni la città di *Caletra* che diede il nome all'agro o distretto *Caletrano*, dispensato dai Romani ai coloni di Saturnia. — Ved. anche **SATURNIA**.

TALLA nel Val-d'Arno casentino. — In fine. — Nel 1833 la Comunità di Talla numerava 2020 Abit. e nel 1845 ne aveva 2201, come appresso:

Bagnena	Abit. N.º	180
Bicciano	»	181
Capraja (del Casentino)	»	187
Faltona (idem)	»	431
Pontenano (S. Margherita)	»	327
— Idem (S. Paolo)	»	254
TALLA	»	512

Annessi

Bibbiano; dalla Comunità di Capolona	»	18
Bagno; dalla Comunità di Castel-Focognano	»	96
Salutio (Pieve di); idem.	»	15

TOTALI Abit. N.º 2201

TARSIGNANO nella Valle-Tiberina. — Si corregga e si dica: nel piviere di

Ranco, Dioc. di Arezzo. — Nel 1845 la sua parr. contava 93 popolani, 63 dei quali nella Com. principale di Monterchi, ed una frazione di 30 individui entrava nella Com. di Anghiari.

TARTIGLIA nel Val-d'Arno casentino. — Nel 1845 cotesta parr. aveva 206 popolani nella Com. principale di Pratovecchio, ed una frazione di 32 persone nella Com. del Castel-S. Niccolò. — **TOTALE Abit.** 238.

TASSAJA, o **MONTE-CAROSO** nella Val-di-Sieve. — Nel 1845 la sua parr. contava 173 Abit. nella Com. principale del Borgo S. Lorenzo, ed una frazione di 19 persone entrava in quella di Vaglia. — **TOTALE Abit.** 192.

TASSO (**CASTELLO** ora) nel Val-d'Arno superiore. — Si aggiunga al suo luogo, che l'antica chiesa parr. del Tasso era dedicata a S. Lorenzo, e fu di padronato della Badia di S. Trinita in Alpe. — Ciò è dichiarato anche da una membrana scritta nel Cast. di Lanciolina li 29 novembre 1262, ora nell'Arch. Dipl. Fior. fra le carte della Badia di Ripoli.

TAVERNA, o **TAVERNE** di **ARBIA**. Si aggiunga che una ch. di S. Margherita di *Tavernole* è rasoventata nell'atto di fondazione della Badia di Serena presso Chiusdino fino dall'anno 1004.

TEGOLAJA nella Val-d'Ena. — Nel 1845 la sua cura aveva 401 popolani nella Comunità principale del Bagno a

Ripoli, e mandava una frazione di 33 individui in quella del Galluzzo.— **TOTALI Abit.** 434.

TENZANO nella Val-d'Elsa. — Cas. dove fu una chiesa sotto l'invocazione di S. Fabiano a Tenzano nel piviere, Com. e Giur. di Poggibonsi, Dioc. già di Firenze, ora di Colle, Comp. di Siena.

Di questa chiesa di S. Fabiano a Tenzano è fatta spesse volte menzione nei primi secoli dopo il mille dalle pergamene appartenute alla Badia di Poggibonsi, ora nell'Arch. Dipl. Fior. fra quelle dello Spedale di Bonifazio. — *Ved.* anche **SERNANO** nel SUPPLEMENTO.

TERENZANO nel Val-d'Arno sopra Firenze. — Nel 1845 la parrocchia di Terenzano contava 138 popolani, dei quali 106 appartenevano alla Com. principale di Fiesole, ed una frazione di 34 individui entrava nella Com. di Rozzano.

TERRA-DEL-SOLE nella Valle-del Montone in Romagna. — In fine si corregga. — L'ingegnere di Circondario e la cancelleria Comunitativa attualmente sono nella Rocca-San-Casciano.

— Nel 1833 la Comunità di Terra-del-Sole contava 3309 Abit. e nel 1845 ne aveva 3612, come appresso:

Bagnolo	Abit. N.º	179
Castro-Caro		1665
Cerreto in Salutare (porzione)	»	199
Converselle	»	147
Gualdo (di Terra del Sole)	»	108
TERRA-DEL-SOLE	»	746
Virano	»	143
Volpinara	»	63
Zola	»	272

Da Parrocchie Estere

Marsignano	»	20
Sadurano	»	17
Valle	»	53

TOTALE . . . Abit. N.º 3612

TERRAJO nel Val-d'Arno superiore. — Si aggiunga la notizia dataci dallo storico contemporaneo Giovanni Villani nel Libro VIII cap. 9 della sua Cronica, dove dice, che nel 1293 tolsesi ai Conti

Guidi la giurisdizione di *Viesca, del Terrajo, di Ganghereto, Moncione e Barbischio, e il Castel di Loro* (subfeudo) di casa Guicciardi, ed altre loro possessioni in Mugello, le quali avevano occupato i Conti con gli Ubaldini ed altri signori, e racquistosvi anco lo *Spedale di S. Eusebio che era del Comune di Firenze, ecc.* — *Ved.* **VIESCA** anche nel SUPPLEMENTO.

TERRANUOVA nel Val-d'Arno superiore. — Infine si aggiunga, che nel luglio del 1845 è stata soppressa la parr. di S. Biagio *af Mori*, quando il suo popolo fu riunito a quello dell'arcipretura di S. Maria in Terranuova.

Nel 1833 la Comunità di Terranuova aveva 6250 Abit. e nel 1845 ne aveva 6515, come appresso:

Campogialli	Abit. N.º	441
Cicogna (porzione)	»	325
Ganghereto	»	161
Montalto di Terranuova (porz.)	»	115
Montelungo (idem)	»	275
Montemarciano (idem)	»	377
Penna (villa di)	»	396
Pernina	»	421
Persignano (porzione)	»	320
Pian di Radice	»	361
Pian tra Vigne (porzione)	»	293
Pozzo di Terranuova	»	396
Tasso	»	496
TERRANUOVA	»	1298
Trajana (porzione)	»	294
Treggiaja di Terranuova	»	141

Annessi

Mamma (S. Maria in); dalla Comunità di San-Giovanni	»	215
Gropina; dalla Comunità di Loro	»	72
Borro; idem	»	113

TOTALE . . . Abit. N.º 6515

TERRAROSSA nella Val-di-Magra. — In fine. — Nel 1833 la Comunità di Terrarossa contava 1731 Abit. e nel 1845 ne aveva 1796, come appresso:

Fornoli	Abit. N.º	510
Merizzo	»	284

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 764

RIPORTO	Abit. N.º	764
Ricò di Magra	»	551
TERRAROSSA	»	465

Da Parrocchie Estere

Olivola	»	7
TOTALE	Abit. N.º	1796

TERRAROSSA nella Val-di-Nievole. — Nel 1845 la parrocchia di Terrarossa aveva 640 popolani nella Com. principale di Uzzano, ed una frazione di 24 individui entrava in quella di Pescia. — TOTALE Abit. 664.

TERRENO (S. PIETRO AL) nel Val d'Arno superiore. — Si aggiunga in fine, che fra le membrane del Mon. di S. Pier Maggiore di Firenze, attualmente nell'Arch. Dipl. Fior. esiste un atto del 21 febbrajo 1410 scritto nel castel dell'Incisa, che rammenta un popolano della prioria di S. Pietro della Canonica al Terreno nella curia di Figline ecc.

TERRICCIUOLA nella Val-d'Era. — Nel Quadro della popolazione di detta Comunità si corregga uno sbaglio di numero nel sommato della colonna spettante al 1840, che deve essere di 3315. Quella poi del 1833 senza gli annessi ammontava a 2815 individui, mentre la popolazione del 1845 contava con un solo annesso 3326 Abit., come appresso:

Casanuova	Abit. N.º	310
Morrone	»	578
Sojana	»	961
TERRICCIUOLA	»	1418

Annessi

Cevoli; dalla Comunità di Leri » 59

TOTALE Abit. N.º 3326

TERROSSOLA nel Val-d'Arno casertinese. — Si aggiunga. — Nel 1845 la sua parrocchia aveva nella Com. principale di Bibbiena Abit. 147, ed una frazione di 49 individui provenienti dalla soppressa cura di Casalecchio entrava nella Comunità di Castel-Focognano. — TOTALE Abitanti 196.

TERZANO del Bagno a Ripoli — Si aggiunga, che in Terzano ebbe villa e poderi fino dal secolo XIV la famiglia sanese de' Bartolini Salimbeni, siccome apparisce da alcune memorie di Leonardo di Mess. Bartolino Salimbeni pubblicate dal Padre Ildefonso di S. Luigi con la genealogia di quella prosapia venuta nel principio di quel secolo in Firenze.

TERZOLLE torr. — Dove dice presso la già villa Medicea di Careggi sbocca nella pianura, si dica, presso la villa delle Macchie, dopo avere accolto il tributo del torr. Tersolino, percorre in pianura lasciando al suo lev. la villa Medicea di Careggi ecc.

TIVEGNA di VARA. — Si aggiunga. — A questo Cas. di Tivegna appella un istrumento rogato in Pisa li 28 sett. 1248 (*stile comune*) col quale due fratelli, nativi di Parlascio sopra il Bagno a Acqua, diedero a livello ad uno di Tivegna in Lunigiana un pezzo di terra da lavoro, posto dentro le mura di Pisa presso la chiesa Primaziale ed in luogo appellato *Padule*. — Ved. l'Art. PISA.

TIZZANA nella Valle dell'Ombrone pistojese. — In fine. — Nel 1845 la parr. di Tizzana numerava 1380 Abit., dei quali 1165 entravano nella Com. omonima, ed una frazione di 215 individui apparteneva alla sua limitrofa di Carmignano.

Nel 1833 la Com. di Tizzana contava 7319 Abit. e nel 1845 ne aveva 7880, come appresso:

Buriano	Abit. N.º	402
Campiglia	»	164
Colle (al) (<i>porzione</i>)	»	23
Ferruccia (<i>idem</i>)	»	636
Lucciano	»	756
Montemagno di Quarata	»	421
Quarata di Tizzana	»	1113
Santi alle Mura	»	414
Santonuovo	»	566
TIZZANA (<i>la maggior parte</i>)	»	1165
Valenzatico	»	600
Vignole (S. Biagio)	»	565
— Idem (S. Michele)	»	985

TOTALE Abit. N.º 7880

TIZZANO del Bagno a Ripoli nel Val d'Arno sopra Firenze. — Nel 1845 questo popolo composto attualmente di 150 Abit. ne aveva soli 67 nella Comunità principale del Bagno a Ripoli, mentre una frazione di 83 popolani spettava a quella di Greve.

TIZZANO nella Val-di-Sieve. — Si aggiunga. — Possedevano beni in Tizzano i conti Bardi di Vernio anche nel secolo XVII, quando il C. Ridolfo de' Bardi con suo testamento del 17 febb. 1693 istituì in Vernio la Compagnia di S. Niccolò da Bari, alla quale fra le molte sostanze lasciò in dote tre poderi situati nel popolo di S. Andrea a Tizzano, ivi specificati ne' loro confini.

TOFARI DELLE PIZZORNE. — Si corregga il titolare della sua chiesa che è quello di S. Maria Assunta, e non di S. Pietro, e si aggiunga, qualmente fra le cose meritevoli di memoria per le Belle Arti è da vedersi il quadro del S. Girolamo opera del giovane ed abile pittore Giuseppe Sibatelli, rapito da immatura morte innanzi che quel suo dipinto fosse collocato nella pubblica cappella della villa Giorgi a Tofari.

TORPIANA DI VARA nella Val-di-Magra. — *Ved. VALGIONCATA E TORPIANA DI VARA.*

TORRE A CASTELLO nella Valle dell'Ombrone sanese. — Nel 1845 questa parrocchia numerava 277 individui nella Com. principale di Asciano, ed una frazione di 23 persone entrava in quella di Castelnuovo Berardenga. — *TOTALE Abit. 300.*

TORRE A MERCATALE nel Val d'Arno superiore. — Nel 1845 il suo popolo contava 229 Abit. nella Com. principale di Bucine, ed una frazione di 21 individui entrava in quella di Monteverchi. — *TOTALE Abit. 243.*

TORRI (S. MICHELE A) in Val-di-Pesa. — Si aggiunga. — Appella alla parr. di S. Michele a Torri un istrumento del 18 ottobre 1436, mercè cui i monaci Camaldolensi degli Angeli di Firenze venderono a Niccolò del fu Ser Lapo pittore del popolo di S. Simone in Firen-

ze un podere posto nel distretto della parrocchia di S. Michele a Torri in luogo detto *Poggiolo* per il prezzo di florini 40 d'oro. — (*ARCH. DIPL. FIOR. Carte del Mon. di Nicosia*).

TORRI (PIEVE DI S. VINCENZIO A) in Val-di-Pesa. — In fine dove dice: che la pieve di S. Vincenzio a Torri nel secolo XIII comprendeva sette cure, ridotte attualmente a tre, si aggiunga, la quarta di S. Martino a Carcheri, che fu staccata nel 1789 dalla pieve di S. Ippolito in Val-di-Pesa, attualmente in *Monte-Lupo*, ed aggregata a questa di S. Vincenzio a Torri.

Nel 1845 la pieve di S. Vincenzio a Torri aveva 306 persone nella Com. principale di Casellina e Torri, ed una frazione di 112 popolani entrava nella Com. di Montespertoli. — *TOTALE Abit. 418.*

TORRICCHIO nella Val-di-Nievole. — Nel 1845 questa cura aveva 906 persone nella Com. principale di Uzzano, ed una frazione di 391 Abit. entrava in quella di Pescia. — *TOTALE Abit. 1297.*

TORRITA sotto Monte-Follonico in Val-di-Chiana. — In fine si aggiunga. — Con sovrano motuproprio del 5 dicembre 1845 la Com. di *Torrita* insieme con quella di *Asinalunga* e la loro Cancelleria, sono state staccate dal Comp. di Arezzo per far parte dal 1.º genn. successivo 1846 del Comp. di Siena. — *Ved. anche MONTE-FOLLONICO nel SUPPLEMENTO.*

Nel 1845 la parr. di Torrita contava nella Com. omonima 2866 Abit. ed una frazione di 236 individui per l'annesso della Fratta entrava nella Com. di Asinalunga. — *TOTALE Abit. 3102.*

Nel 1833 la popolazione della Com. di Torrita numerava 3731 Abit. e nel 1845 ne contava 4069, cioè:

Cillano	Abit. N.º	205
Monte Follonico, S. Leonardo . . .	»	829
— <i>Idem</i> , S. Valentino	»	158
TORRITA (la maggior parte) . . .	»	2866

Annessi

Palazzo-Massaini; dalla Comunità di Pienza	»	11
--	---	----

TOTALE . . . Abit. N.º 4069

TOSCANA GRANDUCALE. —

Al S. DIVISIONE GOVERNATIVA E GIUDICIAZIA si aggiunga, che i Tribunali di *Prima Istanza*, al pari della *Corte Regia* furono instituiti nella maggior parte in diverse città della Toscana col Motuproprio del 2 agosto 1838. — Costesti però hanno limitata giurisdizione criminale, la quale non oltrepassa le pene de' delitti che sogliono punirsi con l'esilio, mentre nelle cause civili giudicano collegialmente e inappellabilmente fino alla somma di lire 800, e sugli appelli dalle sentenze de' giudici minori (*Vicari e Potestà*). — Attualmente si contano nella Toscana Granducale dodici Tribunali di *Prima Istanza* residenti il 1.º in *Firenze*; il 2.º in *Pisa*; il 3.º in *Livorno*; il 4.º in *Siena*; il 5.º in *Arezzo*; il 6.º in *Pistoja*; il 7.º in *Grosseto*; l'8.º in *San-Miniato*; il 9.º in *Montepulciano*; il 10.º nella *Rocca San-Casciano*; l'11.º in *Pontremoli*; ed il 12.º in *Portoferrafo*.

Ognuno di quei Tribunali ha un numero di Vicariati e Potesterie da esso dipendenti, come si disse in questo stesso Art. nel Dizionario.

Rispetto alla parte Governativa e Politica i vicarij Regj dipendono o dai Governatori, come a *Pisa*, *Livorno*, *Siena*, *Portoferrafo*, o dai Commissarij regj residenti il primo in *Firenze*, il quale estende la sua giurisdizione politica anche a *San-Miniato*, che non ha Commissario regio; e gli altri ad *Arezzo*, *Pistoja*, *Grosseto*, alla *Rocca San-Casciano* ed a *Pontremoli*.

Dove poi dice (Vol. VI pag. 557) che con lo stesso Motuproprio del 2 agosto 1838 fu data una nuova organizzazione per l'amministrazione della giustizia in tutto il Granducato rispetto ancora agli attributi dell' unica Corte Regia nella capitale, e della Real Consulta da formarsi in *Corte suprema di Cassazione* nei casi di ultima istanza, si aggiunga: che al seguito di altro Motuproprio sovrano de' 22 settembre 1841 cotesta suprema magistratura del Granducato venne disimpegnata da quelle attribuzioni giudi-

ciarie investendola della superiore soprintendenza al buon servizio de' Tribunali diversi del Granducato.

UFFIZI DELLA CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE NELLA TOSCANA GRANDUCALE.

Attualmente sono 13 stabiliti nelle città più a portata delle 248 Comunità della Toscana Granducale.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL REGISTRO E AZIENDE RIUNITE.

Questo Dicastero conserva l'antica divisione della Toscana Granducale nei tre Compartimenti, di *Firenze*, *Pisa* e *Siena*, ognuno de' quali sopravvede agli uffizj di Esazione del Registro collocati nei punti più centrali.

La Direzione generale, dalla quale dipendono tutti e tre i Compartimenti, risiede in *Firenze*, e con essa riferiscono gli uffizj principali di *Pisa* e *Siena*.

Il COMPARTIMENTO DI FIRENZE conta 17 uffizj di Esazione situati nelle città e terre più centrali.

Quello di *PISA* ha 15 uffizj di Esazione.

E quello di *SIENA* conta 11 uffizj di Esazione del Registro.

Spettano poi all' Amministrazione Reale Miniere del Ferro di Rio nell' Isola dell' Elba le Fonderie stabilite a *Follonica*, *Valpiana* e *Cecina*.

VICARIATI E POTESTERIE.

I Vicarij regj si distinguono in tre classi. Spettano alla prima classe 6 Vicarij, cioè, *Cortona*, *Pescia*, *Prato*, *S. Giovanni*, *San-Miniato* e *San-Sepolcro*.

Sono della seconda classe i seguenti 16, di *Arcidosso*, *Colle*, *Empoli*, *Firizzone*, *Fucechio*, *Massa-Marittima*, *Modigliana*, *Monte S. Savino*, *Orbetello*, *Pietrasanta*, *Pitigliano*, *Pontassiere*, *Pontadera*, *Poppi*, *Portoferrafo*, e *Scarperia*.

Appartengono alla terza classe 28 Vicarij, cioè: *Abbadia S. Salvatore*, *Arezzo*, *Asciano*, *Asinalunga*, *Bagno*, *Bagnone*, *Barga*, *Campiglia*, *Casole*, *Castiglion-Fiorentino*, *Chiusi*, *Grosseto*, *Isola del Giglio*, *Lari*, *Marradi*, *Mon-*

talcino, Montepulciano, Pienza, Piombino, Pistoja, Radda, Radicondoli, Rocca San-Casciano, Roccastrada, Rosignano, Scansano, San-Marcello e Vico-Pisano. — TOTALE Vicariati N.º 50.

Le Potesterie della Toscana Granducale sono pur esse divise in tre categorie, o classi. — Fanno parte delle prime 18 Potesterie, cioè, *Anghiari, Bagno a Ripoli, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi, Castel-Franco di Sotto, Fiesole, Figline, Firenzuela, Fojano, Galluzzo, Lastra a Signa, Montevarchi, Peccioli, Pietre S. Stefano, Setto e San-Casciano.*

Appartengono alla seconda classe le 16 Potesterie seguenti: *Altopascio, Bagni a S. Giuliano, Borgo a Buggiano, Carmignano, Castel-del-Piano, Castel-Fiorentino, Castiglion-della-Pescaja, Gaiole, Greve, Lucignano, Marciano, Monsummano, Poggibonsi, Porto-San-Stefano, Pratovecchio e San-Gimignano.*

Spettano alla terza classe le 23 Potesterie qui appresso: *Albiano, Bibbona, Buonconvento, Calice, Castelnuovo-Berardenga, Cerreto-Guidi, Cetona, Cini-giano, Diomano, Giuncarico, Marciana, Mercatale, Montale, Monterchi, Montespertoli, Monticciano, Montieri, Pomarance, Radicondoli, Reggello, Sambuca, Santa-Fiora, San-Quirico, Sorteano, Sarnesca, Sovicille, Terra del Sole e Terranuova.*

Al §. delle CANCELLERIE COMUNITATIVE e del luogo di residenza de' Cancellieri, rispetto ai due Compartimenti di Firenze e di Pisa non è accaduta variazione alcuna; e quella designata col Motuproprio sovrano del 5 dicembre 1845 deve avere effetto dal 1 gennaio 1846 in poi, stantechè la Cancelleria nuova eretta nell'Abbadia S. Salvatore, la quale abbraccia le due Comunità della montagna di S. Fiora, cioè dell'Abbadia, e del Pian-Castagnaio, è stata riunita con l'altre di quella montagna al Compartimento di Grosseto, staccando le due Comunità dal Comp. Senese, cui furono date altre due Com., di Torrita e di Asinalunga, con la rispettiva Cancelleria, appartenute entrambe finora al Comparti-

mento di Arezzo, al quale fu assegnata la Com. di Cavriglia che apparteneva al Comp. di Siena, e la cui Cancelleria fu trasportata in San-Giovanni.

Niuna variazione rispetto ai Circondarj d'Ingegneri è accaduta nei Comp. Fiorent. e Pisano. Bensì in quello Senese all'Ingegnere del Circondario di Asciano è stata assegnata la Com. di S. Giovanni d'Asso, ch'era nel Circondario di Montalcino in cambio di quella di Trequanda, data all'Ingegnere di Circondario di Asinalunga con Torrita, staccando esse dal Circondario di Fojano, che si soppresse. All'incontro nel Comp. di Siena fu eretto un nuovo Circondario d'Ingegneri, residente a San-Quirico trasportandolo da Radicondoli con assegnargli 5 Comunità, cioè Radicondoli, S. Casciano de' Bagni, Castiglion d'Orcia, Pienza e San-Quirico, separando le ultime tre dall'Ingegnere di Montalcino.

Nel Comp. Aretino, oltre le variazioni testè indicate, sono state riunite al Circondario del Monte S. Savino le due Com. di Fojano e di Marciano, ed a quello di San-Giovanni la Com. di Cavriglia staccata dal Comp. Senese. Rispetto poi al Comp. di Grosseto, sono state date all'Ingegnere di Circondario dell'Abbadia S. Salvatore, oltre le due Comunità di quella Cancelleria, anco l'altra di Santa-Fiora staccata dal Circondario di Arcidosso.

Dondechè valutando ora le variazioni sopra indicate, al Compartimento Senese nell'atto che si leva la Cancelleria comunitativa dell'Abbadia S. Salvatore si deve aggiungere la seguente.

Asinalunga, che comprende tre Comunità, cioè Asinalunga, Torrita e Trequanda. La qual Com. di Trequanda fu staccata dalla Cancelleria di Asciano, cui fu aggregata l'altra di S. Giovanni di Asso, che era a S. Quirico.

Così alla Cancelleria di Radda del Comp. Senese fu tolta quella di Cavriglia per darla alla Cancelleria di S. Giovanni del Comp. Aretino.

Rispetto alle Cancellerie comunitative del Comp. di Grosseto, non vi è altra

variazione che quella della Cancelleria dell'Abbadia S. Salvatore, staccata, con le due Comunità che comprende, dal Comp. Senese, sicchè quello di Grosseto attualmente conta in 27 Comunità 12 Cancellerie, il Senese in 32 Comunità 11 Cancellerie, ed il Comp. Aretino in 47 Comunità 19 Cancellerie.

Nella Toscana Granducale le Comunità sono 248 e le Cancellerie Comunitative 89, repartite come appresso:

Nel Comp. Fiorentino Com.	91	Canc.	32
Nel Comp. Pisano . . .	51	—	15
Nel Comp. Senese . . .	32	—	11
Nel Comp. Aretino . . .	47	—	19
Nel Comp. Grossetano . .	27	—	12

TOTALE . . Com. 248 Canc. 89

Anche le Cancellerie comunitative sono divise in tre classi, delle quali il Compartimento Fiorentino ne conta otto di prima classe, 12 di seconda, e altrettante di 3.a classe; il Comp. Pisano 4 Canc. di prima; 6 di seconda, e cinque di terza classe; il Comp. Senese ne conta una di prima, due di seconda, e otto di terza classe; il Comp. Aretino due di prima, 5 di seconda e 12 di terza classe, e nel Comp. di Grosseto, una di prima classe, tre di seconda e otto di terza classe.

Al §. riguardante i Circondari di acque e Strade in cui sono divisi i cinque Compartimenti di Soprintendenza Comunitativa due soli degli ingegneri di Circondarj variano residenza nel Compartimento Fiorentino, cioè quello di Barberino di Mugello staccato con la Com. di Vernio dal Circondario del Borgo S. Lorenzo, e l'altro di Palazzuolo riunito con Marradi a Modigliana, mentre la Com. di Firenzuola fu data all'Ingegnere di Barberino di Mugello.

Tutti i Circondarj d'Ingegneri sono divisi pur essi in tre classi, cioè, 12 della prima classe, 23 della seconda e 34 della classe terza, in tutti N.º 69 Ingegneri di Circondario.

All' Art. medesimo si potrebbe aggiungere per approssimazione il nome delle magistrature principali, degli impiegati

politici, militari, finanziari, degli stabilimenti d'istruzione pubblica, Università ecc. di quelli di Belle Arti, d'industria manifatturiera, ecc. ecc. materie tutte che difficilmente si possono ammettere in un solo articolo.

Bensì ci contenteremo dire; che il Governo Granducale della Toscana è preseduto dal suo Sovrano LEOPOLDO II felicemente regnante, il quale affida gli affari di Stato, Finanze e Guerra ad un Consiglio Reale, preseduto da un Segretario di Stato e coadiuvato dai quattro Consiglieri direttori delle RR. Segreterie di Stato, delle Finanze, della Guerra e degli Affari Esteri.

Dal Dipartimento delle Finanze dipendono la R. Depositeria e l'Amministrazione delle RR. Rendite, la quale comprende tutte le II. e RR. Dogane del Granducato divise nelle cinque Direzioni diverse state agli Art. DOGANE indicate. Comprende pure l'Azienda del sale e quella del tabacco data in appalto, gli Uffici di marchio dei lavori d'oro e d'argento stabiliti in Firenze, Pisa e Siena dal sovrano Motuproprio de' 21 luglio 1832, ecc. ecc.

Fa parte dell'Amministrazione finanziaria l'I. e R. Lotteria del Granducato.

Al §. Delle DIREZIONI POSTALI DEL GRANDUCATO fu oimesso Buonconvento fra i paesi destinati alla distribuzione delle Lettere, e quindi dopo l'anno 1844 sono stati aggiunti i quattro seguenti, cioè: *Fucecchio, Seravezza, San-Casciano, e San-Marcello*; in tutti per la distribuzione delle lettere N.º 43 luoghi.

Rispetto agli Ecclesiastici compresi nelle 23 Diocesi che entrano per intero nella Toscana Granducale, oltre quelle di Acquapendente, di Bertinoro e Sarsina, di Faenza, di Forlì e della Badia delle Tre Fontane che mandano una parte di popolazione nella Toscana attuale, ascendevano nel 1845 a 9980 Ecclesiastici secolari, a 2645 Ecclesiastici regolari con 130 conventi e sette Badie, ed a 3566 Monache rinchiusi in 75 monasteri e 48 conservatorj. — TOTALE dei religiosi dei due sessi numero 16,191.

Seguito del MOVIMENTO della Popolazione del GRANDUCATO di TOSCANA dal 1837 al 1845 inclusive
Vol. I° Art. GRANDUCATO Vol. II. pag. 494.

ANNI	POPOLAZIONE	NUMERO DEI NATI			NUMERO DEI MORTI			NUMERO DEI MATRIMONI	NUMERO DEI NATI DA IGNOTI GENITORI	CENTENARI
		MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE			
1837	1,451,523	27,422	26,178	53,600	20,989	20,707	41,696	9,338	2130	8
1838	1,466,752	25,839	24,687	50,526	18,922	18,180	37,102	9,026	2791	8
1839	1,481,079	27,639	26,201	53,840	19,355	18,389	38,144	8,811	2380	6
1840	1,494,991	26,702	25,139	51,841	21,915	21,394	43,309	9,418	2608	4
1841	1,489,980	27,290	25,945	53,235	24,283	23,052	47,335	10,749	2632	6
1842	1,498,851	27,966	26,404	54,370	22,887	21,537	44,424	11,723	2594	11
1843	1,513,826	29,098	27,529	56,627	19,495	18,823	38,318	12,524	2620	13
1844	1,531,740	28,314	26,600	54,914	21,208	19,931	41,139	12,307	2637	4
1845	1,546,115	29,912	28,267	58,179	20,390	19,740	40,130	12,388	2727	10

STATO della POPOLAZIONE, Numero delle FAMIGLIE e della SUPERFICIE QUADRATA di ciascuna COMUNITA' DELLA TOSCANA e della ROMAGNA GRANDUCALE nell'Anno 1845.

COMPARTIMENTO FIORENTINO			
NOME DEI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRATA DELLE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABITANTI
1 Bagno in Romagna	68386,62	1225	6881
2 Bagno a Ripoli	22349,03	2282	13189
3 Barberino di Mugello	46134,16	1447	9399
4 Barberino di Val d'Elsa	36084,31	1472	9238
5 Borgo S. Lorenzo	43130,40	1951	11239
6 Brozzi	4748,74	1594	8712
7 Buggiano	13306,86	1692	10105
8 Calenzano	21709,03	840	5801
9 Campi	8216,54	1730	9782
10 Cantagallo	24586,12	581	3376
11 Capraja	7362,37	478	2702
12 Carmignano	12885,12	1532	8782
13 S. Casciano	31419,09	1840	11279
14 Casellina e Torri	15435,57	1591	9360
15 Castelflorentino	14611,03	1202	6444
16 Castellinco di sotto	10872,09	808	4649
17 Cerreto	14890,86	839	5453
18 Certaldo	21714,14	936	6064
19 S. Croce	8052,91	1057	5717
20 Cutigliano	18956,65	470	2586
21 Dicomano	17474,40	629	3875
22 Dovadola	11362,74	510	2293
23 Empoli	18163,48	2805	15048
24 Fiesole	16034,42	1825	9570
25 Figline e Incisa	29043,99	2088	11995
26 FIRENZE	1556,17	24019	106899
27 Firenzuela	80174,15	1650	8967
28 Fucecchio	17794,34	2035	10809
29 Galeata	22265,25	587	3006
30 Galluzzo	20757,81	2305	12912
31 S. Galenzano	29028,93	502	3215
32 Greve	49053,05	1757	10145
33 Lamporecchio	13726,24	1166	6919
SOMMA e segue . . N.°	771,884,61	67444	356511

SEGUE IL COMPARTIMENTO FIORENTINO

NOME DI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRATA DELLE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ADITANTI
RIPOSTO . .	771,884,61	67444	6511
34 Lastra a Signa	12586,70	1666	9118
35 Legnaia	7158,18	1564	9424
36 Londa	15643,61	375	2301
37 S. Marcello	25034,00	858	4705
38 S. Maria in Monte	9555,82	591	3652
39 Marliana	12331,62	722	3688
40 Marradi	45325,80	1398	7229
41 Massa e Cozzile	4711,27	481	2656
42 S. Miniato	32957,06	2467	15016
43 Modigliana	29714,07	988	5441
44 Mossummano	9528,30	1004	5815
45 Montajone	59518,36	1467	9212
46 Montale	12883,24	1314	7242
47 Monte Calvoli	1703,83	222	1257
48 Monte Carlo	10490,88	1301	7408
49 Montecatini di Val di Cecina	42097,40	512	3191
50 Montecatini di Val di Sievole	8823,06	1016	6040
51 Monte Lupo	7174,32	852	4827
52 Monte Murlo	8883,66	385	2508
53 Monte Spertoli	36260,19	1121	7694
54 Montopoli	4286,67	560	3325
55 Palazzuolo	31922,99	591	3326
56 Pelago	29487,05	1484	9291
57 Pellegrino,	6294,95	1373	7285
58 Pescia	7643,78	2534	11974
59 S. Piero a Sievo	10636,90	453	2918
60 Pistoia	366,64	3003	12387
61 Pitagallo	14584,63	601	2999
62 Pontassieve	33562,76	1439	9489
63 Porta al Borgo	36764,50	2770	15171
64 Porta Carrara	6173,46	1180	6779
65 Porta Lucchese	7669,18	982	5704
66 Porta S. Marco	18996,48	1428	8471
67 Portico	18089,06	395	2075
68 Prato	38820,77	6212	33257
69 Premilcuore	39052,75	445	2715
70 Reggello	35378,22	1563	9916
71 Rignano	15821,81	696	4609
72 Rocca S. Casciano	16158,24	589	3027
SOMMA e segue . . N.º	153597,82	116046	629653

SEGUE IL COMPARTIMENTO FIORENTINO

NOME DI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRATA DELLE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABITANTI
RIPORTO . .	153597,82	116046	629653
73 Rovezzano	2765,07	909	4987
74 Sambuca	22965,59	958	5030
75 Scarperia	23352,66	877	5389
76 Serravalle	12339,43	895	5079
77 Sesto	14770,05	1702	10081
78 Signa	5251,37	1108	6082
79 S. Sofia	19292,73	562	2895
80 Sorbano	11079,29	193	1046
81 Terra del Sole	10362,66	783	3612
82 Tizzana	13344,87	1367	7880
83 Tredozio	18335,87	456	2508
84 Uzzano	3701,13	743	4014
85 Vaglia	16657,07	427	2772
86 Vellano	7284,05	599	2843
87 Verghereto	34834,19	376	2182
88 Vernio	16118,53	707	4197
89 Vicchio	43244,12	1540	9687
90 Vinci	15302,29	924	5895
91 Volterra	82781,92	1796	11491
TOTALE . . N.°	1909746,76	132968	727253

COMPARTIMENTO PISANO

NOME DI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRATA DIRE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABITANTI
1 Albiano	3520,67	1220	1213
2 Bagni di S. Giuliano	27112,87	2388	15651
3 Bagnone	18239,88	783	4855
4 Barga	22421,03	1247	7194
5 Bibbena	25807,92	297	1656
6 Biertina	8526,55	426	2477
7 Calcinaja	4136,58	560	3222
8 Calice	12826,67	489	2959
9 Capaneoli	6636,54	402	2646
10 Caprio	5492,47	213	1335
11 Casale	6299,92	183	884
12 Cascina	23150,50	2768	16611
13 Casola	12611,56	451	2584
14 Castellina-Marittima	13303,78	241	1463
15 Castel Nuovo di Val di Cecina	18724,31	456	2587
16 Chiesani	18087,03	427	2520
17 Colle Salvetti	36717,04	882	6430
18 Fauglia	20126,75	853	5757
19 Follistiera	4260,54	149	847
20 Fivizzano	66575,62	2392	13751
21 Gherardesca	41330,82	593	3119
22 Groppoli	3580,37	126	718
23 Guardistallo	5909,31	242	1389
24 Lajatico	17425,27	293	1690
25 Lari	23660,66	1477	8908
26 Livorno	27878,55	15065	80195
27 Longone	15199,76	676	3300
28 Lorenzana	5761,86	231	1419
29 S. Luce	19643,74	297	2060
30 Marciana	32774,14	1387	6678
31 Monte-Scudajo	5752,73	209	1142
32 Orciano	3571,19	126	759
33 Palaia	26463,84	1379	9332
34 Peccioli	27008,01	861	5763
35 Pietrasanta	14509,00	1806	9104
36 PISA	58972,95	8363	43840
37 Pomarance	73535,94	925	5759
38 Pontacco	5811,67	487	3107
39 Fonte d'Era	10844,40	1571	8587
Somma e segue . . N°	865460,30	51941	293511

SEGUE IL COMPARTIMENTO PISANO

NOME DI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRATA DELLE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABITANTI
REPORTO . .	865460.30	51941	293511
40 Pontremoli	41263,62	1743	10322
41 Portoferraio	9769,40	1003	4640
42 Rio	10382,68	921	4164
43 Riparbella	22997,76	317	1865
44 Rosignano	31542,75	872	5027
45 Sassetta	7672,24	1431	7019
46 Seravezza	11619,64	1150	6048
47 Stazzema	22400,40	309	1796
48 Terrarossa	5798,12	513	3326
49 Terricciola	12648,82	858	5442
50 Vecchiano	19339,11	1926	10832
51 Vico-Pisano	16317,46	750	4676
52 Zeri	33446,66		
TOTALE . . N.º	1010658.96	63734	358668

COMPARTIMENTO SENESE

NOME DI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADREATA DELLA COMUNITA' IN [QUADRATI AGRARI]	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABITANTI
1 Asciano	63285,36	1056	6508
2 Badia S. Salvatore	27024,05	935	4295
3 Buonconvento	18765,25	453	2636
4 S. Casciano de' Bagni	26795,21	562	2924
5 Casole	43279,75	621	4031
6 Castiglina in Chianti	28926,29	457	3366
7 Castelnuovo Berardenga	51957,03	1120	7418
8 Castiglione d' Orcia	31727,41	311	1910
9 Cavriglia	17687,47	622	3901
10 Chiusdino	40516,66	465	3144
11 Colle	26741,47	1073	6231
12 Elci	19655,39	161	1239
13 Gajole	37596,05	745	4558
14 S. Gimignano	40726,46	1051	6556
15 S. Giovanni d' Asso	14410,00	255	1392
16 Masse di Città	16828,15	651	4133
17 Masse di S. Martino	17364,68	713	4543
18 Montalcino	69764,47	1249	6573
19 Monteriggioni	28939,69	433	3321
20 Monteroni	30981,62	457	3307
21 Monticiano	31850,80	377	2026
22 Murlo	33380,22	447	2349
23 Pian Castagnajo	20312,05	529	2883
24 Pienza	35809,18	502	2905
25 Poggibonsi	20525,67	1047	6344
26 S. Quirico	12412,95	335	1675
27 Radda	23372,89	437	3015
28 Radicondoli	24647,89	434	2554
29 Radicondoli	29445,45	342	2215
30 Rapelano	24057,02	568	3519
31 SIENA	484,23	4651	20637
32 Sovicille	42149,95	1009	6609
33 Trequanda	23744,72	574	2911
TOTALE . . N.°	975165,98	24648	141628

COMPARTIMENTO ARETINO

NOME DI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRA CA DELLE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABITANTI
1 Anghiari	38093,66	1165	5358
2 AREZZO	112717,45	5788	33657
3 Assaiuanga	22874,64	1418	7767
4 Badia-Tudalda	34165,43	327	2074
5 Bibbica	25311,64	917	5079
6 Bucino	38335,83	1065	6326
7 Capolona	13874,29	386	2237
8 Ca, raso	19523,84	333	1749
9 Castel-Focognano	16919,75	504	2742
10 Castel-Franco di sopra	10723,76	458	2826
11 Castel-S. Niccolò	19117,81	777	4250
12 Castiglion-Fiorentino	32291,61	1951	11148
13 Castiglion-Ubertini	3255,24	62	498
14 Cetona	15766,15	710	3621
15 Chianciano	10741,48	395	2185
16 Chitignano	4319,55	198	1067
17 Chiusi	17010,74	625	3732
18 Chiusi in Casentino	29898,34	341	2199
19 Civitella	29634,20	824	5258
20 Cortona	100180,60	3948	23322
21 Due Comuni di Laterina	7500,61	155	951
22 Fojano	11746,84	1215	7039
23 S. Giovanni	6487,34	785	4172
24 Laterina	7002,67	301	1950
25 Loro	25587,87	836	4721
26 Lucignano	13033,55	658	3583
27 Marciano	6924,38	318	2211
28 Monte S. Maria	21300,30	457	2071
29 Monte-Mignajo	13075,94	354	1928
30 Montepulciano	48420,98	1954	11167
31 Monterchi	8429,65	458	2648
32 Monte S. Savino	25961,70	1147	7009
33 Monte-Varchi	16521,66	1575	6870
34 Orignano	5590,32	171	895
35 Pergine	13800,30	299	1941
36 Pian di Scò	5757,61	453	2683
37 Pieve S. Stefano	45504,85	734	4161
38 Poppi	28405,63	987	5654
39 Prato-Vecchio	22563,93	733	4214
SOMMA e segue . . N.°	928172,18	35712	206295

SEGUE IL COMPARTIMENTO ARETINO

NOME di CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRATA DELLE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABI TANTI
RIPORTO . .	923172,18	35712	206295
40 Raggiolo	5125,70	149	705
41 Sarteano	24905,15	757	3989
42 S. Sepolcro	26702,83	1281	7274
43 Sestino	24365,87	389	2334
44 Sita	17948,20	499	3026
45 Subblano	23032,40	538	3076
46 Talla	18041,34	399	2201
47 Terranuova	21614,98	991	6515
48 Torrita	17001,88	710	4069
TOTALE . . N.°	1106910,53	41425	239484

COMPARTIMENTO GROSSETANO

NOME DI CIASCUNA COMUNITA'	SUPERFICIE QUADRATA DELLE COMUNITA' IN QUADRATI AGRARI	ANNO 1845	
		FAMIGLIE	ABITANTI
1 Arcidosso	27168,77	1013	4999
2 Campagnatico	103589,22	670	3417
3 Campiglia	3358,12	727	3075
4 Castel del Piano	22071,71	931	4630
5 Castiglion della Pescaja	60138,01	373	1774
6 Cinigiano	59433,84	654	3297
7 S. Fiora	42534,16	1002	4922
8 Gavorrano con Scarlino e Bariano	70832,82	582	2567
9 Giglio (Isola)	6431,15	406	1886
10 GROSSETO	118956,68	664	2952
11 Magliano	73101,22	248	1010
12 Manciano	98846,29	568	2640
13 Massa Marittima	129263,77	1319	7304
14 Mont'Argentario	17486,23	569	3158
15 Monteverdi	28421,47	150	974
16 Montieri	31195,45	607	3392
17 Orbetello	120603,71	690	3536
18 Piombino	40680,01	488	2058
19 Pitigliano	29902,23	868	3883
20 Roccalbegna	48460,21	722	3525
21 Rocca-Sirada	101317,66	962	4651
22 Sassetta	7672,24	155	805
23 Scansano	80171,27	756	3362
24 Sorano	67490,60	997	4271
25 Suvereto	27080,29	233	994
TOTALE . . N.*	1446431,12	16354	79082

RECAPITOLAZIONE
DELLA STATISTICA NUMERICA DELLA TOSCANA GRANDUCALE

REPARTITA NE' CINQUE COMPARTIMENTI ALL' ANNO 1858 (1).

NOME DEI COMPARTIMENTI	SUPERFICIE IN QUADR. AGR. DI BENI IMPONIBILI		SUPERFICIE IN QUADR. AGR. DI BENI ESSENTI		SUPERFICIE IN QUADR. AGR. DI STRADE E PICCOLI OGGI.		TOTALE DELLA SUPERFICIE IN QUADR. AGR.	RENDITA DEI BENI IMPONIBILI al 7 sett. 1858 giorno dell' ult- ima perequazione in lire toscane	NUMERO DELLE FAMIGLIE	NUMERO DEGLI ABITANTI
	FIORENTINO	1,838,015.14	8,509.17	63,922.45	1,909,746.76	20,525,003.59	132,968	727,253		
PISANO, comprese l' Isola dell' Elba e della Pi- sana	900,522.10 66,526.07	7,162.74 —	34,828.17 1,299.91	942,539.96 68,125.98	9,735,041.95 401,314.88	63,734	358,668			
SARSENSE	942,874.33	1,857.10	30,457.55	975,165.98	4,052,882.38	24,648	141,626			
AREZZINO	1,070,281.96	4,065.70	32,542.87	1,106,910.53	7,061,804.61	41,425	239,494			
GROSSETO, comprese l' Isola del Giglio	1,165,726.11	8,018.83	29,316.81	1,439,999.98 6,431.15	2,758,656.36	16,354	79,082			
Totale . . . N.º 5,983,942.74	29,633.51	191,949.76	6,448,913.36	44,334,703.77	279,129	1,546,115				

(1) La somma della superficie totale del Compartimento Grossetano varia stante alcune mutazioni di territory comunali.

TOSI nel Val d'Arno sopra Firenze. Nel 1845 la parr. di Tosi aveva nella Com. di Reggello 590 popolani, ed una frazione di 164 individui entrava in quella di Pelago. — **TOTALE Abit.** 754.

TRACCOLLI di MODIGLIANA.—*Ved.* CASALE di MODIGLIANA.

TRAJANA nel Val-d'Arno superiore. — Io non dirò se questo nome di TRAJANA sia derivato dalla via Cassia che l'Imp. TRAJANO fece resarcire innanzi di aprire quella che conduceva in Firenze passando sulla sinistra dell'Arno — *Ved.* VIA CASSIA; dirò solo che nel 1845 il Cas. di cotesta parr. contava 294 Abit. nella Com. principale di Terranuova, ed una frazione di 11 persone entrava in quella di Castiglione-Ubertini. — **TOTALE Abit.** 305.

TRAVERSAGNA nella Val-di-Nievole. — Nel 1845 cotesta contrada aveva nella sua parr. 1431 popolani, dei quali 985 spettavano alla Com. principale di Massa e Cozzile, e mandava una frazione di 264 persone nella Com. del Borgo a Buggiano, ed altra frazione di 182 individui in quelle di Monte-Catini di Nievole.

TREDOZIO nella Valle del Lamone in Romagna. — In fine si corregga. — Anche la Cancelleria comunitativa di Tredozio si trova in Modigliana.

Nel 1833 la Comunità di Tredozio contava con gli annessi 2123 Abit. e nel 1845 essa aveva 2508 individui, cioè:

Castello di Tredozio (porzione) Abitanti	N.º	130
Cuzzano	»	151
Ottignana	»	386
Pereta	»	216
Rosata	»	86
Sarturano (porzione)	»	89
Scarzana	»	97
Tredozio	»	946
S. Valentino (porzione)	»	186

Annessi

Cannetole; dalla Com. di Portico »	64
Carpine; idem	7
Querciolano; idem	11
Cesata; dalla Com. di Marradi »	140

TOTALE . . . Abit. N.º 2508

Nel Quadro della popolazione della Comunità di Tredozio a 5 epoche diverse esposto alla pag. 589 del Vol. V, alla colonna seconda fu unita la chiesa di S. Biagio a quella di S. Martino, già detto in Collina l'ultima delle quali è un antico annesso della popolazione di S. Cesario in Cesata, la cui chiesa, sebbene compresa nella Com. di Marradi, manda una grossa frazione del suo popolo in questa di Tredozio, talchè nel registro delle cure della diocesi di Faenza, che nel 1745 entravano nella Romagna Granducale, manca la parr. di S. Cesario a Cesata, ed invece si trova indicata l'altra, ora suo annesso, di S. Martino in Collina. — *Ved.* CESATA.

TREGGIAJA di TERRANUOVA nel Val-d'Arno superiore. — Cas. con ch. parr. (S. Pietro in S. Benedetto) nella Com. Giur. e quasi migl. 5 a maestro di Terranuova, Dioc. e Comp. di Arezzo. Risiede in collina presso la base occidentale del monte di Prato Magno sulla ripa sinistra del torr. Spina e lungo la strada che da Castel-Franco di Sopra conduce a Renaccio.

La parrocchia di S. Pietro in S. Benedetto a Treggiaja nel 1833 contava 153 Abit. e nel 1845 ne aveva 141. — *Ved.* TERRANUOVA.

TREGGIAJA di PALAJA nella Val d'Era — Nel 1845 cotesta parr. contava nella Com. principale di Palaja Abit. 781, e mandava tre frazioni fuori di essa, che una di 30 persone nella Com. di Pontedera, altra di 31 individui nella Com. di Capannoli, e la terza di 55 popolani nella Com. di Ponsacco. — **TOTALE Abit.** 897.

TREGOLE nel CHIANTI. — Nel 1845 la parr. di Tregole era divisa fra la Com. principale della Castellina del Chianti, dove aveva 129 popolani, e quella di Radda, dove entrava una frazione di 133 individui. — **TOTALE Abit.** 262.

TREQUANDA. — In fine all' Art. della sua Comunità si aggiunga. — La Com. di Trequanda nel 1833 con i suoi annessi contava soli 2365, mentre nel 1845 essa ne aveva 2911, come appresso:

Belsedere (<i>porzione</i>)	Abit. N.º	95
Castel-Muzzi	»	350
Montisi, SS. Flora e Lucilla	»	377
— Idem, SS. Annunziata	»	433
Petrojo	»	532
Sicille (<i>porzione</i>)	»	129
TREQUANDA	»	827

Annessi

Camprona; <i>dalla Comunità di</i>		
<i>Pienza</i>	»	52
Palazzo-Massaini; <i>idem</i>	»	37
Monte-Calvoli; <i>dalla Comunità di</i>		
<i>Asciano</i>	»	72

TOTALE Abit. N.º 2911

TRESCIETTO in Val-di-Magra. — In fine si aggiunga. — Un figlio cadetto di Giovanni Gaspero March. di Treschietto, al secolo March. Ferrante Aniceto, entrò nell'Ordine de' Frati Predicatori col nome di Fra Cherubino, che fu poi dopo la metà del secolo XVII eletto in vescovo di San-Sepolcro.

TRESPIANO nel Val d' Arno fiorentino. — Nel 1845 la sua parrocchia contava 193 Abit. nella Com. principale del Pellegrino, ed una frazione di 134 individui in quella di Fiesole. — TOTALE Abit. 327.

TRIPALLE nella Val-di-Tora. — Nel

1845 la sua parr. aveva 781 Abit., dei quali 646 nella Com. principale di Fauglia ed una frazione di 15 individui entrava in quella di Lorenzana.

TROJOLA in Val-d' Arbia. — *Fed.* il suo Art. cui si può aggiungere la notizia che le carte dell' Arch. *Dipl. sanese* del secolo XIV ricordano la cura di S. Lucia della Trojola, e che un abitante di questa cura per atto del 13 sett. 1354 si costituì debitore di uno del popolo di S. Giovanni di Siena, per fiorini 12 d' oro di Siena, in prezzo di moggia due e mezzo (staja 60) di grano buono a misura sanese da pagarsi fra sei mesi.

TURCHETTO presso il Lago di Sesto nel piano orientale del ducato di Lucca lungo la strada Francesca diretta all' Altopascio, presso uno scalo del Lago di Sesto o di Bientina nella parr. di Porcari, Com. Giur. e quasi 4 migl. a lev.-scir. di Capannori, Dioc. e Duc. di Lucca.

TURINGO SULL' OZZANI nella Valle orientale di Lucca. — *Fed.* TURINGO, cui si potrebbe aggiungere la notizia che ha fornito una pergamena del 25 aprile 865 scritta nel luogo di *Gurgite* presso la pieve di S. Paolo pubblicata nel Vol. V P. II delle *Memor. Lucch.*, in cui trattasi della vendita fatta a Geremia vescovo di Lucca di un pezzo di terra posto in loco *Gurgite prope Turingo*.

U

ULIGNANO in Val-d' Era. — Credo debba riferirsi a quest' Ulignano del territorio di Volterra una membrana dell' ag. 1082 scritta presso il *Castel d' Ulignano*, territorio Volterrano. — (ARCH. DIPL. FION. *Carte della Badia di Passignano*).

Inoltre nel gen. del 1225, quand' era potestà di Volterra il conte Alberto di Segalari verteva lite fra quel Comune ed il rettore della chiesa di *S. Pietro a Ulignano*. — (MACCIONI, *Diplomi in causa de' conti della Gherardesca*).

ULIVETO (VILLA DI) in Val-d' Elsa. — Villa torrita e grandiosa già di ca-

sa Pucci, ora per eredità della famiglia Serristori di Firenze, la cui ch. parr. da lunga mano soppressa trovasi attualmente unita a quella di Voltigiano nel piviere di S. Pietro in Mercato, Com. e circa 4 miglia a maestr. scom. di Certaldo, Giur. di Castelflorentino, Dioc. e Comp. di Firenze.

Risiede sui poggi cretosi che sono alla sinistra del torr. *Pesciola*. — *Fed.* VOLTIGIANO.

ULIVETO SOPRA CAMBIANO in Val d' Elsa. — *Fed.* l' Art. precedente col quale fu confuso nel Dizionario.

V A D A

UOPINI PRESSO SIENA. — Nel 1845 cotesto popolo aveva 205 Abit. nella Com. principale di Monte-Riggioni, ed una frazione di 63 persone entrava nella Com. di Castelnuovo Berardenga, mentre un'altra porzione di 89 individui era della Com. delle Masse S. Martino di Siena. — TOTALE Abit. 357.

UZZANO in Val-di-Nievole. — Al suo luogo si aggiunga, che un atto pubblico del 5 marzo 1307, rogato in Ugnano sulla piazza di S. Martino, tratta della compra di *salme* 24 di vino da pagarsi tra 4 mesi il prezzo di Lire 17. 10. — (Arch. Dir. Fior. *Carte degli Olivetani di Firenze*).

Nel 1833 la Comunità di Uzzano numerava 3412 Abit. e nel 1845 ne contava 4014, come segue:

Bivigliano	Abit. N.º	466
Cerreto-Maggio	»	185
Ferraglia	»	199
Macchie	»	189
Macciuoli	»	209
Pescina (di <i>Vaglia</i>)	»	101
Paterno (di <i>Vaglia</i>)	»	121
Pratolino	»	383
VAGLIA	»	698

Annessi

Basciano; dalla Comunità di <i>Fiesole</i>	»	112
Tassaja; dalla Comunità di <i>Borgo S. Lorenzo</i>	»	19

TOTALE Abit. N.º 2772

VADA nella Maremma Pisana. — Si aggiunga, a quell'Art. quanto appresso:

V A D A 261

Costa	Abit. N.º	155
Terrarossa (<i>porzione</i>)	»	640
Torricchio (<i>idem</i>)	»	906
UZZANO	»	740

Annessi

Chiesina Uzzanese; dalla Comunità di <i>Pescia</i>	»	1550
Malocchio; dalla Comunità di <i>Borgo Buggiano</i>	»	23

TOTALE Abit. N.º 4014

UZZANO DEL CASENTINO nel Val d'Arno casentinese. — Nel 1845 cotesto popolo contava 142 anime, che 97 nella Com. principale di Ortignano, ed una frazione di 45 individui nella Com. di Castel-Focognano.

V

VACCHERECCIA nel Val d'Arno superiore. — Nel 1845 cotesta parr. aveva 164 Abit. nella Com. principale di San-Giovanni, ed una frazione di 153 nella Com. di Cavriglia. — TOTALE Abit. 317.

VAGLIA. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la popolazione della Com. di Vaglia ascendeva a 2689 Abit. e nel 1845 essa ne contava 2772, cioè:

Chi visitò nel 1832 la deserta e malsana pianura fra la Cecina ed il poggio di Rosignano, e tornò oggi (nel 1846) a rivedere cotesta contrada, senza bisogno di riandare all'epoca di Cosimo I, non può a meno di non esclamare con me: *Dunque non tutte le Maremme toscane sono insanabili?*

La metamorfosi quasi dirò prodigiosa che ha subito cotesto già malefico litorale, la riduzione di tanti marruccheti, boschi, e stagnuoli pestiferi in ben coltivati poderi abitati da 200 e più famiglie in stato florido e senza duopo di fuggire altrove a stare, scioglie a giudizio mio un gran problema bastante per se solo a dimostrare quanto possano operare *mani vive, benefiche e poderose*, quando siano coadiuvate da uomini propensi al pubblico bene, in confronto delle *mani inerti*, e dirò anche quasi morte.

La marina di Cecina e di Vada offre allo studioso, al viaggiatore, al geologo, al chimico, all'idraulico ed all'industrioso una scuola pratica, un bel campo di meditazioni, di riflessi gravi e solenni.

Io non starò qui a ripetere ciò che disse innanzi di me il mio amico Dott.

Antonio Salvagnoli in una Memoria letta nell'anno scorso (1845) all' I. e R. Accademia di Georgofili trattando del *bonifamento della Val-di-Cecina*, quando egli faceva sentire la necessità di dover dividere nelle Maremme Toscane i beni di suolo, ed i latifondi; solamente aggiungerò qui, non già il confronto dello stato desolante e spopolato in cui trovai nel maggio del 1832 cotesta pianura, a confronto di quello ridente e popolato da gente sana che mi si presentò davanti nell'aprile del 1845, indicherò invece pochi cenni statistici, ma autentici, sullo stato attuale delle due Tenute di Cecina e di Vada, la prima di regia proprietà, l'altra ad essa contigua presa ad enfiteusi perpetua dalla ricca mensa arcivescovile di Pisa.

Già all' *Art. FITTO DI CECINA* nel mio Dizionario fu annunziata (Vol. 2.º pag. 295 e 296) la sorte migliorata di cotesta Tenuta R. dall'epoca della reggenza Austro-Lorenese fino a quell'anno 1836: e fu detto, che dopo riaperta con regia munificenza la nuova strada Emilia che attraversa la Toscana Maremma, sino dal 1834 venne concessa ad enfiteusi perpetua una parte di quella R. Tenuta suddivisa in poderi più o meno estesi sotto la denominazione di *Preselle*, con obbligo costante agli acquirenti di costruirvi case coloniche, ed altre abitazioni ad arbitrio. Infatti nel breve periodo di due anni erano già in essere circa 40 case che tosto abitaronsi dai rispettivi coloni e da altri artigiani, in guisa che nel 1836 furono chieste e concesse 30 nuove *Preselle* nella pianura, onde costruirvi altrettante case da contadini, mentre la parte verso il poggio di Bibbona fu conservata a bosco per fornire alimento alla rinascante magona di Cecina addetta alla R. amministrazione delle fonderie del Ferro e della miniera di Rio nell'Isola dell'Elba. Nuove enfiteusi finalmente della stessa Tenuta furono offerte al pubblico con la notificazione del dicembre 1838, per modochè la R. Possessione di Cecina, senza contare i fondi restati alle RR. Possessioni, fu repartita in N.º 102 allivella-

zioni, che occupano tutte insieme una estensione di circa saccate 4460 di terreno.

L'esito favorevole animò il Principe a rivolgere le sue cure alla contigua ed infetta Tenuta arcivescovile di Vada, e pervenne, stante il suo buon volere, a porre cotesta arida e deserta possessione sulla via dell'immenso miglioramento che già incominciava a manifestarsi nella vicina Tenuta di Cecina. Lo che operando tornava anche a vantaggio della Mensa pisana, la quale ne raddoppiò quasi la relativa annua rendita e questa esente da ogni sinistro: in guisa che essa ne ritraeva attualmente e costantemente oltre scudi 5600 degli sc. 3000 che ne ritraeva nei tempi andati. — Ma ciò che più importa è il bene generale che ne ha già risentito cotesta contrada e tutti i paesi limitrofi di Rosignano, Castellina-Marittima, Ripabella ecc. ecc. per il bonifamento di una pianura pestifera e contigua a quelle Comunità.

Cosicchè la pianura litoranea di Vada, eccettuati i poderi aperti dall'arcivescovo Franceschi nella parte più elevata, pervenuta finalmente nel 1839 in potere delle II. e RR. Possessioni, cotesta pianura, io diceva, fu allivellata in N.º 127 *Preselle* con l'obbligo agli acquirenti di costruirvi case da abitarvi dai contadini, riservandosi il Sovrano 898 saccate, delle 4450 che costituivano tutta l'estensione della Tenuta, state occupate dai così detti *Stagnoli* e dal *Padule*, ad oggetto di bonificarli, oltre una porzione di terra lungo il mare per seminarvi a bosco di pini, con la mira di salvare le nasciture coltivazioni, ed oltre un sufficiente circondario intorno al Forte di Vada per concedersi *gratis* a chi vorrà fabbricare abitazioni intorno ad una gran piazza attraversata da un quadrivio col fine di creare un nuovo villaggio presso la cala di Vada. Il qual punto fu sempre di qualche considerazione, e che deve rendersi anco più importante a motivo della eseguita apertura della strada R. del Littorale che passa di costà, e per la futura colonizzazione a cui sarebbe centro.

Appena pubblicata la notificazione del 17 settembre 1839 che esibiva per concorso l'allivellazione della Tenuta di Vada divisa, come dissi, in 127 *Preselle*, tosto sessanta di esse furono chieste ed allivellate, e cinquantasette dipoi: cosicchè nell'aprile del 1845 restavano disponibili sole dieci *Preselle* ritenute d'ordine del Sovrano per farne poi soggetto di collazione di grazia ai migliori possidenti o ai più accurati coloni.

Mentre nel maggio del 1845 il vescovo di Volterra cresimava nella nuova cura di S. Giuseppe al *Fitto di Cecina* 214 fra impuberi e adulti di quella parrocchia, non trovava minore nè meno vegeta e sana la popolazione lungi le grandi strade che attraversano la Tenuta di Vada, configuar alla sua diocesi, nella quale nel maggio del 1845 si contavano 126 case, allora abitate da 91 famiglie, senza calcolare quelle che appena rese abitabili serviranno in seguito a popolare il nuovo paese di Vada.

A tanta popolazione occorreva una parrocchia comoda; e questa l'ottimo Principe sino dal 7 settembre del 1842 decretò si facesse corrispondente al bisogno, degna dello scopo e della magnanimità del suo fondatore. — Sorge il tempio di Vada a capo della piazza destinata ad essere fabbricata intorno di case per far corona al nuovo paese, dove passano tre strade che alla medesima piazza convengono. La fronte principale è decorata di un portico sostenuto da otto colonne di travertino di Rosignano, sopra le quali dovranno voltarsi gli archi per sostegno del fastigio. L'interno della chiesa è architettato sulla forma di croce latina, da cui naturalmente si sviluppano le volte e la cupoletta che occultano la tettoja. La superficie interna della medesima è braccia 1080, l'altezza al colmo della cupola nell'introdotta ammonta a br. 35.

Si congiungono al braccio corto del tempio due canoniche, le quali chiudono in mezzo, dalla parte del mare, il campanile che dovrà elevarsi fino all'altezza di br. 55 da terra. — La parca e severa decorazione di tutto il fab-

bricato è fatta col summentovato travertino e colla breccia del luogo, l'impiego della quale si è giudiziosamente preferito nelle parti più esposte al soffio dei venti marini. Già le canoniche possono dirsi compiute, il campanile è giunto presso ai due terzi dell'altezza, e la chiesa è coperta, tranne il portico di cui però sono in posto le colonne. — È sperabile che nel futuro anno 1847 sia ricondotto in Vada quel battistero che la sua pieve mantenne per quasi tutti i secoli di Mezzo.

Finalmente il munificentissimo Principe provveder volle anche a tutelare la salute temporale della nuova popolazione, con assegnare alle due Tenute una R. condotta medica con l'annuo stipendio di L. 2100, pari a 300 scudi fiorentini.

Oltre la grande strada R. Littoranea, che lambisce la marina di Vada per rientrare nella Via Emilia al quadrivio di Colle-Mezzano, esiste un'altra magnifica via in linea retta che staccasi dal nuovo piazzale, fiancheggiata nella lunghezza di tre miglia da nuove case coloniche e da alberi; e costesa via sbocca nella ora provinciale *Emilia* al ponte del *Tripese*, senza dire di altre vie secondarie, ponticelli, e fossi di scolo, fiancheggiati pur essi da crescenti piante di alto fusto e fruttifere.

Innanzi però di lasciar *Vada* giova aggiungere qualche parola sui provvedimenti idraulici stati di corto adoperati, mercè cui le numerose famiglie che ora vi abitano possono dirsi immuni dalla così detta *febbre maremmana*, e ciò in vigore delle operazioni state ivi ordinate per ridurre quella deserta pianura ad una estesa e popolata *Cascina Reale*.

Avvegnachè i banchi di alga, riddossandosi sulla inclinatissima e sottile spiaggia di Vada, formavano i *pestiferi Stagnoli salsi*, che sono ora quasi affatto spariti mediante il bonificamento del torrentello *Tripese*, cui già da dieci anni fu aperto un nuovo alveo a fine di colmare per recinta i *Stagnoli*, come tuttavia si prosegue, avendo frattanto la R. Amministrazione formato una diga a palizzate con l'alga medesima, onde impedire in tem-

po di traversa o di alta marea ogni comunicazione decisamente nociva dell'acqua marina con l'acqua terrestre.

Rispetto al *Padule*, situato pur esso a lev. della Torre di Vada, presentava una superficie di braccia 1,200,000, ossia di stajate 240, senza contare le sue vaste e pestifere gronde. Cotesto *Padule* diviso in due bacini, uno appellato il *Padule grande*, l'altro più piccolo, il *Pozzuolo*, essendo stato riconosciuto, che i suoi maggiori fondi erano di un braccio circa superiorial pelo delle acque basse del mare, comecchè essi rieschino ad un livello inferiore a quello del mare grosso, previa l'approvazione sovrana del dì 11 agosto 1840, fu ordinato al Soprintendente delle RR. Possessioni di prolungare dentro le acque marine la vecchia foce di tali bacini, e quella fortificata con opportune palizzate, munirla di cateratte mobili dentro solido muro.

Contemporaneamente i due *Paduli* ed i fossi in essi influenti furono allacciati in uno scolo principale, conducendogli al mare mediante un tragitto di braccia 16580 di ampie fosse tutte convergenti nello scolo principale, donde provenne il miglioramento locale riscontrato anche nella visita dell'aprile 1845.

Che se venisse pure reputato opportuno di compire il duplice bonificazione, per colmate e per essiccazione, coll'imporre ai più bassi fondi una discreta quantità di terra, potrebbe ottenersi facilmente, deviando una porzione di acque dal vicino fiume Cecina per mezzo di un fosso colmatore.

In conclusione, a sentire che in Cecina si sono coltivate 1242 saccate di terra, e che quasi altrettante sono state poste in coltivazione di poderi nella Tenuta di Vada; al vedere quelle pianure ora quasi asciutte e sane, abitate da centinaia di famiglie vegete e colorite, ti senti aprire a nuove speranze il cuore che benedice l'opera magnanima mercè la quale in pochi anni si operarono costà tali prodigi, talchè oggi può dirsi assicurato il bonificazione di quella parte di Maremma che fu estanto deserta, pestilenziale e screditata.

Chiuderò cotesto Art. coll'aggiungere, che a tutto il corrente mese di aprile del 1846 si calcola, che sia stata versata nelle nascenti colonie di Cecina e di Vada una somma di circa due milioni trecento novantatremila lire, la maggior parte spesa dai privati, come appresso:

**SPESE FATTE FINORA DAL R. GOVERNO
NELLE DUE TENUTE DI CECINA E VADA**

In strade, fossi, ponticelli, opere idrauliche, chiesa e canonica a Vada. Lire 206,000

SPESE FATTE DAI PRIVATI

Nella costruzione delle case, ed in restauri delle preesistenti » 1,175,900
In diciocementi, sterpature e coltivazioni » 364,700
In corredi di bestiami per i poderi. » 329,994
In semente, istrumenti rurali, stime morte, ed in mobili per le nuove abitazioni . . . » 316,390

TOTALE Lire 2,392,984

VAL-DI-BOTTE. — Ved. BOTTE (S. DONATO IN VAL DI).

VAL-DI-CASTELLO nel Pietrasantino. — A quanto fu detto agli Art. **CASTELLO (VAL-DI) E VAL-DI-CASTELLO** si aggiunga, che dopo le spese fatte da una nuova società metallurgica in cotesta insenatura di monti sparsi di filoni metalliferi di ferro, di piombo argentifero, ec. è comparsa nell'anno ora decorso una relazione scritta da un zelante cultore di geologia, il sig. Girolamo Guidoni, ed inserita in alcuni fogli pubblici di Firenze e di Milano, da cui crediamo pregio dell'opera estrarre un sunto tanto più volentieri in quanto che egli ivi si protesta, che niuno potrebbe essere più di lui in grado di tessere la storia veridica delle miniere pietrasantine e della valle di Seravezza, compresa anch'essa valle nella pietrasantina contrada, che a ragione può chiamarsi *la Svizzera della Toscana*.

Il sig. Guidoni adunque vide sorgere la prima intrapresa di una società Livornese rispetto alla riattivazione delle miniere

re dette del *Bottino*, seguì egli le escavazioni di Val-di-Castello, visitò le miniere di cinabro a *Levigliani*, fu sovente a *S. Anna* nei monti di Val-di-Castello, e debbo, soggiungeva egli, in fine gloriarmi di avere efficacemente contribuito alla scoperta del cinabro nei contorni di Ripa che è un poggio situato a pon. di Corvaja.

« Che se le miniere del Pietrasantino ebbero molti secoli di riposo, ora possiamo francamente asserire, che quelle non saranno mai più abbandonate al silenzio della natura. »

« Nel 1841 il sig. Hähner console di Sassonia a Livorno dopo avere acquistato le ragioni Boisard che succedè in Val-di-Castello alla società metallurgica *Lieornese*, dopo di aver ivi costruito con enorme spesa una tromba a grande cilindro con doppie valvole di ferro fuso per alimentare e soffiare nel tempo stesso sopra sei grandi forni a coppella, attualmente ci si annunzia che i due maggiori possidenti e capi di due società minerarie del cinabro di Ripa, quali sono quelle dei signori Hähner e Montemart, si fonderanno insieme per formare una sola società.

« Se volessimo calcolare, scriveva il sig. Guidoni nell'estate del 1845, la quantità del mercurio ottenuto dalle due società Hähner e Montemart ascendente a circa 60,000 libbre, non vi sarebbe prospetto più lusinghiero, nè più alta considerazione per i Toscani e per gli Esteri rispetto all'impiego sicurissimo de' loro capitali. »

« Ma fra tutte le scoperte più singolari fatte di corto in quei monti, rimarchevolissima è quella de' solfuri di argento trovati nelle miniere di piombo argentifero della galleria di S. Anna, dove si veggono tuttora le rovine di un vecchio castello quando la Toscana (sono parole del sig. Guidoni) era sede dell'arte mineralogica, ed i suoi metalli circolavano in quei paesi, dai quali ora li dobbiamo ritirare. »

« Lo stabilimento grandioso metallurgico eretto di corto dal sig. Hähner in Val-di-Castello dietro il modello delle più ce-

lebri fonderie di Freiberg tratta, oltre i propri minerali d'oro, d'argento, rame, piombo e mercurio, anche le materie residuali degli orefici, che fa raccogliere in tutte le parti dell'Italia, compra ogni specie di minerale; produce vetriolo di ferro e di rame con un sistema affatto nuovo ed economico, oltre di che il direttore di quello stabilimento ha ritrovato un metodo facile e poco dispendioso per trattare la miniera complicata di rame bigio ricchissimo in argento ed oro della galleria di S. Anna e dell'Angina. Inoltre produce (come in antico) litargirio proveniente dalla coppelazione del piombo argentifero, dallo *slich*, ossia opera.— (Ved. l'ART. ARGENTIERA nel mio Dizionario) ed infine egli stesso pensa di utilizzare alcuni prodotti greggi dello stabilimento per la fabbricazione di diversi preparati chimici. »

« Le miniere più cospicue dello stabilimento di Val-di-Castello sono quelle di S. Anna e dell'Argentiera presso il villaggio di Farnocchia.

« Ma finora, concludeva il sig. Guidoni, i lavori dello stabilimento sono stati di semplice ricerca, per quanto il ritrovato fatto da poco tempo in qua prometta i risultati più brillanti. »

VALIANO nella Val di Chiana. — Da aggiungersi al suo luogo. — È dato in cotesto Valiano un istrumento sotto di 26 giugno 1484 relativo ad una concordia stabilita fra il prete Angelo del fu Ottaviano di Contuccio Mattei e Candido di Pietro Vagnucci da Cortona a nome di suo padre Pietro, come patroni del Cast. e distretto di Valiano nella Val-di-Chiana da una parte, ed il Comune ed uomini di detto Cast. dall'altra parte, a cagione di vertenze insorte relativamente al diritto di pasture e alle vigne piantate in quel distretto. — (ARCH. DIPL. FIOR. Carte dell'Ospedale di Bonifazio.)

VALE (S. REPARATA IN). — Vill. con ch. parr. nel piviere di S. Giovanni in Valle-Acereta, Comp. Giur. e circa 4 migl. a lib. di Modigliana, Dioc. di Faenza, Comp. di Firenze.

Risiede sulla ripa sinistra della fiumana

na di *Valle*, ossia di *Valle-Acereta*, sulla via che da Marradi varca il monte Calzolano per recarsi lungo cotesta fiumana a Modigliana.

La parr. di S. Reparata nel 1833 contava 227 Abit. e nel 1845 ne aveva 259, dei quali 173 nella Com. principale di Modigliana, ed una frazione di 86 entrava in quella di Marradi.

VALLECCHIA (CASTEL DI) nella Versilia — Ai nobili di *Vallecchia e Coreaja*, riferisce un trattato del 28 maggio 1261 relativo alle convenzioni fatte dai Comuni Ghibellini della Toscana contro i Guelfi di ogni luogo e specialmente contro i Lucchesi, Fiorentini ed altri che fossero in Lucca, cioè: 1.º che nessuno dei popoli confederati possa far pace con i Lucchesi senza il consenso degli altri Comuni se prima essi non renderanno ai Pisani i castelli ivi nominati ecc.; 2.º che gli uomini di San-Miniato permettino che i conti della Gherardesca si servino delle loro ragioni rispetto al castel di Monte-Bicchieri; 3.º che non si faccia pace con i Lucchesi se prima non restituiranno i loro castelli ai nobili di *Coreaja*, di *Vallecchia* ed a *quelli di Farnocchia*; 4.º di fare in modo che i castelli di Castiglione di Val-di-Serchio e di S. Maria in Monte vadano in mano de' Pisani; ed i castelli di Monsummano e Monte-Vetolini tornino in potere dei Pistoiesi; 5.º finalmente si determina il numero dei soldati che ciascun Comune confederato doveva mandare alla Lega Ghibellina per far guerra ai Lucchesi ecc. — (Arch. Dipl. San. Vol. VIII. delle Pergamene N.º 759)

VALLECCHIA (PIEVE DI) — *Fed. gli Art. VALLECCHIA e PIETRASANTA.*

VALLERANO di **VEZZANO** nella Val-di-Magra. — Vill. con ch. parr. (S. Apollinare) nella Com. Mandamento e circa migl. due a maestr. di Vezzano, Dioc. di Luni-Sarzana, Provincia di Levante, Regno Sardo.

Risiede a pie de' poggi orientali della Spezia presso la riva destra della fiumana *Vare*. — *Fed. VEZZANO.*

La parr. di S. Apollinare a Vallerano nel 1832 contava 370 Abit.

VALLI DIVERSE DELLA TOSCANA. — Già all'Art. generale di **VALLE**, **VALLI**, **VALLONE** ecc. fu detto che chi dovesse stare attaccato al sistema de' geologi moderni il vocabolo di *Valle* si limiterebbe a poche tra quelle cisappennine della Toscana, dove per il restante non si contano che *valloni* e *vallerole*, mentre nella parte trasappennina la Toscana non possiede che il principio superiore di alcune *Valli* e *valloni* che si spaziano per le pianure della Romagna pontificia innanzi che i loro fiumi o fiumane si vuotino direttamente o indirettamente nel mare Adriatico.

VALPIANA della Maremma Massetana. — Si aggiunga rispetto alle sue ferriere la notizia di un contratto rogato in Pistoja, nel 27 Inglio 1706, col quale il ragioniere maggiore concedè una ferriera a due fuochi posta in Vulpiana ad una maestranza genovese per ridurre in detta ferriera la vena e lavorarla all'uso di Genova con la resa del 48 per cento di detta vena in ferro lavorato in *verghe*, *quadri*, *ciomeoni*, *spiagge* ed altre sorti di ferro ordinario che fossero ordinati dalla Magona alla stessa maestranza venuta da Ronciglione di sotto, Stato di Genova, a ragione di scudi 14 il migliajo moneta e peso fior.

VARGLIANO DELLA GARFAGNANA nella Valle superiore del Serchio. — Cas. nella Com. e parr. di *Giuncugnano*. — *Fed. GIUNCUGNANO DELLA GARFAGNANA.*

VECCHIANO nella Valle inferiore del Serchio. — Nel 1833 la Com. di Vecchiano contava 4989 Abit. e nel 1845 essa numerava 5442 individui, cioè:

Avane (Pieve d')	Abit. N.º	725
Filettole (di Vecchiano)	»	1030
Malavente	»	793
Nodica	»	803
VECCHIANO, S. Alessandro (Pieve)	»	1253
— Idem, S. Frediano	»	838

TOTALE . . . Abit. N.º 5442

VELLANO nella Val-di-Nievole. — In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di

Vellano aveva 2522 Abit. e nel 1845 ne
noverava 2843, come appresso;

Castelvecchio (di Vellano) Abit. N.º	418
Pietrabuona »	884
Sorana »	525
VELLANO »	1010

Annessi

Malocchio; da Borgo Buggiano. » 6

TOTALE . . . Abit. N.º 2843

VERGAJO DI PRATO nella Valle dell'Ombrouse pistojese. — Cas. con ch. parr. (S. Martino) nel piviere di S. Pietro a Jolo, Com. Giur. e circa migl. due a pon. di Prato, Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze.

Era Vergajo una delle 45 ville dell'antico contado di Prato posta in pianura presso la ripa sinistra del fosso *Bardena*.

La villa di Vergajo presso Prato è rammentata da molte pergamene derivate nell'Arch. Dipl. Fior. dalla Badia di Vajano, dalla Prepositura e dagli Spedali di Prato. — La più antica di quelle da me riscontrate è del 13 novembre 1079 in cui trattasi di una permuta di beni fra l'abate di Vajano ed il priore del Mon. di S. Fabiano di Prato, nel numero dei quali beni eravi una vigna posta a Vergajo; (*Carte della Badia di Vajano*). Anche fra le pergamene della Prepositura di Prato avviene una del 14 marzo 1124 che rammenta la villa di Vergajo nel piviere d' Ajolo, senza dire di altre scritture posteriori del 18 sett. 1313, e del 26 marzo 1395, e neppure di una degli Spedali di Prato del 26 nov. 1437.

Non starò tampoco a ricordare alcune membrane del 14 marzo 1131 e del 15 agosto 1260 provenienti dal Mon. di S. Mercuriale e dall'Opera di S. Jacopo di Pistoja, le quali provenienze mi fecero assegnare il Vergajo di Prato al luogo di Uzzo sull'Ombrouse pistojese.

Fatto è che un altro Vergajo presso la città di San-Miniato si rammenta in un placito della gran contessa Matilde dato in Pisa li 4 marzo del 1074. (FIORENTINI *Memorie della gran Contessa*).

La parr. di S. Martino a Vergajo nel 1833 contava 343 Abit. e nel 1845 aveva 383 anime.

VERGELLE nella Val-d'Asso. — Si aggiunga, che il Comune di Vergelle nel 17 marzo del 1257 (*stile comun.*) nominò un procuratore per recarsi a Siena a prestar giuramento di fedeltà a quella Repubblica. — (ARCH. DIPL. SAs. *Vol. VII. delle Pergamene N.º 631.*)

VERGENE nella Val-d'Elsa. — Si corregga. — Il popolo soppresso di S. Maurizio a Vergene è compreso non già nella cura di Pietralata, ma in quella di S. Tommaso a Querceto di Casole, Com. Giur. e circa 3 migl. a scir-lev. di detta Terra, Dioc. di Colle, già di Volterra, Comp. di Siena. — *Fed. QUERCETO D'ELSA.*

VERGHERETO *Comunità*. — In fine. — Nel 1833 la Com. di Verghereto noverava 2025 Abit. e nel 1845 ne contava 2182, cioè:

Alfero Abit. N.º	274
Balze (Pieve delle) »	309
Cella di S. Alberico »	126
Corneto (di Verghereto) »	73
Donicilio (<i>porzione</i>) »	48
Mazzi »	63
Monte-Cornaro »	324
Monte-Giusto »	102
Nasceto »	94
Pereto »	173
Riofreddo »	142
VERGHERETO »	454

TOTALE . . . Abit. N.º 2182

VERGNANO, o VERNIANO DELLA GARFAGNANA nella Valle superiore del Serchio. — Cas. ch' ebbe chiesa parr. annessa alla cura di S. Maria Assunta a Borsigliana nella Com. e circa 3 migl. a lev.-grec. di Piazza, Giur. di Camporgiano, Dioc. di Massa-Ducale, già di Lunisarzana, Duc. di Modena.

È un piccolo Cas. situato sulla pendice occidentale dell'Appennino di Silico, presso la ripa sinistra del *Serchio di Soraggio*, lungo quella strada pedonale che sale a Silico. — *Fed. BORSIGLIANA.*

VERIANA (PIEVE DI S. GERVASIO IN)

nella Val d'Era. — *Ved.* GERVASIO (S.) in Val d'Era in questo SUPPLEMENTO.

VERNIO *Comunità.* — In fine si agguancia. — Nel 1833 la Com. di Vernio numerava 3617 Abit. e nel 1845 ne aveva 4127, cioè:

Cavarzano	Abit. N.º	789
S. Ippolito, o S. Poto.	»	525
Mercatale (di Vernio)	»	348
Monte-Piano	»	740
Poggiule	»	513
S. QUIRICO A VERNIO	»	1212

TOTALE . . . Abit. N.º 4127

VERRUCOLA, o VERRUCOLE nella Valle superiore del Serchio in Garfagnana. — Due *Ferrucche, o Ferrucole*, s'incontrano con due chiese nella Garfagnana alta, una sotto il piviere di *Piazza*, già nella Dioc. di Luni-Sarzana, che conserva il nome alla chiesa parr. di S. Lorenzo a *Ferrucole*; l'altra con cappella ora distrutta intitolata a S. Cristofano di *Ferrucio*, registrata nel 1260 fra le filiali della *Pieve Foscatana*, sotto la Dioc. di Lucca.

VERRIGNANO in Val-di-Cecina. — Cast. perduto che fu nel piviere e Com. di Riparbella, noto per essere stati costà i sei figli del Conte Tedico I della Gherardesca, allorchè nel 1022 fondarono presso Piombino la Badia di S. Giustiniano di Falesia. Esso fu disfatto nell'agosto del 1176 dalle truppe dell'Imp. Federico I. — *Ved.* l'APPENDICE seguente.

VEZZA nel Val d'Arno aretino. — Dove dice Cas. la cui chiesa parr. fu riunita a S. Maria a *Cincelli*, dicasi riunita a S. Maria a *Bibbiano* nel piviere di S. Martino Sopr'Arno. — *Ved.* BIBBIANO (S. MARIA a) anche nel SUPPLEMENTO.

VICANO DI PELAGO, e VICANO di S. ELLERO. — Due grossi torrenti che scendono nell'Arno fra Rignano ed il Ponte a Sieve; il primo de' quali ha origine verso la cima occidentale del monte della Consuma, onde precipitoso discende ingrossato per via da varj fossi e rivi suoi tributarij, tra i quali a destra quello di *Diaecto*; quindi dopo il cammino di circa 4 miglia passa sotto un alto ponte

che lo cavalca a lev. di *Pelago* e di là fra profondi burroni ed enormi massi di macigno che secco trascina è cavalcato dal ponte che attraversa la strada R. postale aretina per poi vuotarsi in Arno, che trova a 7 miglia circa dalla sua origine. — Il *Vicano* poi di S. *Ellero* nasce da più rami fra la Consuma e il monte di Secchieta sopra Vallombrosa, il ramo più settentrionale scende a San-Migiatto in *Alpe*, rasentando la villa del *Lago*, mentre l'altro ramo più meridionale precipita le sue acque fra le balze e le abetine che rivestono quell'insenatura di monte sopra la Badia di Vallombrosa, lasciando alla sua destra il pittoresco poggio delle *Celle*, ossia del *Paradisino*. Riuniti i due rami sotto il poggio di *Raggioli*, le sue acque poco dopo mettono in moto il mulino detto di Tosi, dove si varca il *Vicano* sopra un ponte che serve di strada alla salita della Vallombrosa; di là il *Vicano* di S. *Ellero* scorrendo in un profondo alveo fra i massi di macigno arriva presso la chiesa e l'antico Mon. di S. *Ellero* che lascia alla sua sinistra vicino alla strada R. postale aretina innanzi di vuotarsi nell'Arno dirimpetto a Rignano, dopo la discesa di circa otto miglia.

VICARELLO DI VILLAMAGNA in Val d'Era. — Cas. ridotto a villa padronale nella parr. della pieve di Villamagna, Com. Giur. Dioc. di Volterra, Comp. di Firenze.

Attualmente *Vicarello* è ridotto ad una possessione privata, mentre nel sinodo volterrano del 1356 esisteva costà la chiesa o cappella di *Vicarello* e *Montisi*, ora due poderi annessi alla pieve di Villamagna. — *Ved.* *Montisi* sotto Val-di-Cecina nel SUPPLEMENTO.

VICCHIO *Comunità.* — In fine. — Nel 1833 la Com. di Vicchio numerava con i suoi annessi 9004 Abit. e nel 1845 ne contava 9687, cioè:

Ampinana	Abit. N.º	165
Barbiana	»	170
Bovino	»	146
Campestri	»	327

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 808

RIPORTO	Abit. N.º	
Casole	»	219
Celle	»	283
Cistio	»	389
Farneto	»	183
Fiume di Gattaja	»	662
Incastro	»	110
Molezzano	»	278
Padule (Pieve di)	»	908
Paterno (di Vicchio)	»	105
Pimaggiore	»	275
Rossojo	»	210
Rostolena	»	404
Rupecanina	»	421
Scopeto (Pieve di)	»	405
Uliveta	»	253
Vespignano	»	552
Vezzano	»	434
Vicchio	»	1253
Villa (S. Donato in)	»	173
Villore	»	744
Vitigliano	»	135

Annessi

Campigno; dalla Com. di Marradi »	9
Casaromana; da quella di Dicomano	19
Montefioscoli; dalla Comunità del Borgo S. Lorenzo	84
Piazzano; idem	364
Vico-Feraldi; dalla Comunità Ponte a Sieve	7
TOTALE	Abit. N.º 9687

VICCHIO DI RIMAGGIO nel Val d'Arno sopra Firenze. — Al suo luogo si aggiunga, fra le membrane dello Spedale di Bonifazio avvene una del 6. maggio 1458 relativa alla visita diocesana fatta dall'arcivescovo fiorentino S. Antonino alla pieve di S. Maria dell'Antella, dalla quale apparisce, che un *Antellesi* pievano di quella chiesa teneva in pegno il breviario del rettore di S. Lorenzo a Vicchio — (ARCH. DIPL. FIOR. Carte cit.)

VICO in Val d'Elsa. — Due altri Cas. di Vico esistevano in Val d'Elsa, uno nel piviere di S. Pietro in Mercato, ora annesso alla fattoria Masetti di Bellagio di Castelfiorentino, noto per le grandio-

se colmate fatte dal suo proprietario nella vollecchia della *Pecciolina*, mentre l'altro Vico ebbe ch. parr. (S. Michele) compresa nel piviere di S. Jerusalem a Lucardo, di che trovasi fatta menzione in una membrana del 9. ottobre 1384 nell'ARCH. DIPL. FIOR. fra le carte dell'Arte di *Calimala*.

VICO-FERALDI. — Si aggiunga. — Un'Adimari, che nel 12 maggio 1376 acquistò un podere per fiorini 120 d'oro con 20 appezzamenti di terra nel popolo di Vico-Feraldi, appellavasi Pietro del fu Corso Adimari del popolo di S. Pietro Celoro di Firenze.

VICO DI MONTE FIESOLE in Val-di-Sieve. — Si aggiunga. — Nel 9 marzo 1393 (*stile fiorentino*) il dott. Gentile del fu maestro del Garbo del popolo di S. Apollinare di Firenze comprò per lire 7400 una torre, con case, poderi e 12 appezzamenti di terra, una pescaja ed una gora, compreso il tutto nel popolo di S. Lucia alla *Pieve vecchia*, più due poderi con altri sette appezzamenti di terra ed il poggio di *Monte Fiesole* nel popolo della pieve di S. Lorenzo a Monte Fiesole, come ancora il poggio di *Vico* nel popolo di S. Niccolò a *Vico*, oltre due poderi nel popolo di S. Pietro a *Corticella*, e nove pezzi di terra nel popolo di S. Stefano a *Pitella*. — (ARCH. DIPL. FIOR. Carte dell'Arch. Gen.) — Ved. PIERVE-VICCHIA nel SUPPLEMENTO.

VICO-PISANO Comunità. — Si aggiunga la notizia della strada aggerata che attaccasi ad uno sprone del Monte Pisano a S. Giovanni alla Vena da una parte in Com. di Vico-Pisano, e dall'altra parte al poggio di Montecchio passando accosto alla Terra di Calcinaja per difendere il paese e la sottostante pianura da qualunque escrescenza dell'Arno ecc.

Con la dispensa presente del SUPPLEMENTO fu promessa la veduta che qui si da inciso, disegnata da mano maestra, del bel ponte costruito ed aperto nel 1844 a traverso dell'Arno presso la *Bocca di Zambra*.

Già all'Art. PONTE NUOVO a BOCCA DI ZAMBRA, pubblicato fino dal 1842 nel mio

Dizionario, diceva, essere questo il terzo ponte che stava costruendosi sull'Arno, per opera dello stesso architetto Ridolfo Castinelli, al quale fu posto mano in quel suddetto anno. Esso è situato dirimpetto al monte pittoresco della Verruca, alle cave di Uliveto ed alla popolosa vallecola di Calci. Allorchè fu dispensato l'Art. Vico-Pisano era comparso nel Giornale di Commercio a Firenze (31 luglio 1844) una esatta descrizione di cotesto Ponte nuovo.

A testimonianza di lode di chi la scrisse, dell'architetto che lo costruì, e della società anonima che all'esecuzione con tanta generosità cooperò, ripeto qui con le parole del sig. dott. Rinaldo Ruschi la genuina descrizione che egli sino d'allora ne fece.

« Tre grandi arcate di sesto semielittico sorgono da quattro piloni di pietra, due dei quali in mezzo all'Arno, e gli altri due nelle fiancate rivestiti da bozze rustiche, le quali danno a questa mole l'aspetto di un solido edificio. Le pile di mezzo sono anch'esse di pietra lavorata, e tanto in queste come nei due piloni di fiancate è adoperato il calcare cavenoso del vicino monte della Verruca, che scavasi alle sue falde presso il paese di Uliveto, pietra (dice il sig. Ruschi) non più usata fra noi dopo le repubblicane torri di Pisa ».

« Una cornice di travertino di Monsummano gira intorno alle fiancate inferiormente alle impostature delle volte, sotto cui passano comodamente in tempi di acque basse le barche anche a vele spiegate. Un'eguale cornice hanno pure le due pile di mezzo sotto le volte soltanto, »
« Ma il genio e l'arditezza dell'architetto ti si presenta in grado eminente nelle tre grandi arcate formate da curve semielittiche, conformi all'incisione qui annessa, di una corda di braccia 47 toscane l'una, ed il di cui semidiametro minore, o saetta, giunge a braccia otto ».

Inoltre vi si avvisa che « coteste curve semielittiche, non erano state mai adoperate, nè anche dall' Ammannato nel suo bellissimo ponte di S. Trinita dentro Firenze, talchè chiunque artista che sia,

o dilettante, resta sorpreso della pochissima curvatura e della straordinaria leggerezza di coteste volte ».

« Oltre di chè simili curve si rendono piacevoli alla vista per la continuità, che presentano nella loro curvatura e per il piano superiore stradale, pianeggiante in guisa, che non ti sembra di attraversare il largo letto di un fiume reale. »

« A rendere poi sempre più bella e più svelta la loro forma concorre eziandio una grandiosa gola di travertino, di cui è fabbricata la ghiera delle arcate. Sopra gli squarciaacqua di figura triangolare, i quali terminato alle impostature delle volte, sorgono delle soprapile cilindriche coperte da una cuspid sferica a grandi scannellature verticali, le quali vanno quasi a combaciarsi verso la cima ».

« La forma di cotesti rostri affatto nuova, soddisfa benissimo allo scolo delle acque, alla stabilità dell'edificio ed al genio dell'architetto. Le due facce del ponte sono rivestite di travertino cavato dal poggio delle Parrane nella Com. di Colle-Salveti, mentre il toro è formato di marmo bianco, che a guisa di cornice ricorre sopra il vertice delle volte e sulle cuspidi, arrestandosi però alle spallette del ponte medesima; lungo le quali ricorre invece un marciapiede molto aggettato di macigno sorretto da dei modiglioni della pietra medesima, e sullo stesso toro, corrispondente al piano stradale, s'innalza il parapetto di marmo del Monte-Pisano o de' Bagni a S. Giuliano ».

« Finalmente a rendere più completo cotesto magnifico edificio idraulico, alle due testate del ponte sorgono quattro torri di pietra, le quali servono di abitazione agli esattori del pedaggio dal R. Governo concesso alla società edificatrice del ponte; e presso le stesse torri sull'ingresso e l'egresso esistono contigue alle spallette del ponte comodi sedili di marmo per riposo e piacere de' passeggeri. »

« Non dirò delle insensibili e lontane montate fiancheggiate di pioppi, mercè cui si accede senza fatica al nuovo ponte che ha una traversa di br. 232 in piano perfetto, ed al quale si arriva dalla

parte di Caprona e di Uliveto, alla sua destra mediante la strada provinciale *Vicarese*, o di *Piedimonte*, mentre dalla parte sinistra dell'Arno vi si perviene per le strade comunitative rotabili delle *Corti* e di *Narnecchio*, le quali partono dalla vicinia R. postale Livornese ».

Tali sono le parti principali, delle quali è costituita cotesta fabbrica solida e nel tempo stesso svelta a segno, che la desolatrice alluvione del 3 novembre 1844 non le recò il minimo danno, ad onta che quel ponte fosse stato terminato nell'estate precedente.

In fine fra i molti pregi che caratterizzano cotesta produzione delle Belle Arti si annovera quella che, a giudizio dei più, non solo non lascia nulla a desiderare rispetto al suo carattere, ma essa è tale che vedutala a qualche distanza non si può fare a meno di crederla una delle più solide e migliori opere idrauliche de' tempi nostri. — Fu specialmente quest'ultimo riflesso che mi spronò a far disegnare ed incidere il Ponte sull'Arno a Bocca di Zambra, persuaso di fare cosa grata ai miei signori Associati.

A rendere poi più sicura da qualunque evento in caso di strabocchevoli piene dell'Arno l'umile pianura di Calcinaja, di Bientina e di Vico-Pisano, mosso dal funesto esempio della piena del 3 novembre 1844, il R. Governo nel 1845 deliberò di far costruire nei territorii comunitativi di Calcinaja e di Vico-Pisano una *Strada aggerata*, ossia *Argine Strada*, che attestando a lev. scir. al poggio di Montecchio, si appoggiasse verso pon. maestro ad uno sprone del Monte-Pisano che trova alle cateratte del *Canale Imperiale* sotto S. Giovanni alla Vena.

È un'opera questa che ci rammenta quel passo di Strabone, là dove disse, che i Romani superavano tutte le altre nazioni in tre generi di pubblici edifizj, in strade, cioè in *aquedotti* ed in *anfiteatri*, giacchè quest'*Argine Strada* diritto ed elevato trionfa in mezzo a quella pianura, sopra la quale si alza in molti luoghi 6 e più braccia, della grossezza in cresta di br. 15, e 30 circa alla sua base, onde servire

di quasi insormontabile diga e mettere al sicuro dalle più alte escrescenze possibili del vicino Arno le sottostanti e troppo basse pianure delle Comunità di Bientina, Vico Pisano e di Calcinaja.

Cotesto *Argine Strada* è distinto in tre sezioni. La prima che muovesi dal quadrivio di Montecchio e prosegue in linea retta fino all'angolo del campanile di Calcinaja. Essa è della lunghezza di braccia 1310 e della larghezza costante in cresta di br. 15; otto delle quali ne occupa la massiciata, le altre sette sono divise in due eguali panchine sterrate. Il secondo tratto comincia con leggerissima salita subito usciti dal paese di Calcinaja, e percorre diritto fino al ponte sul fosso del *Gientino*, nella lunghezza di br. 2000. La terza sezione lunga br. 2100 prosegue dal detto ponte fino a quello sul *Canale Imperiale*, o della *Seresza Nuova* presso S. Giovanni alla Vena.

Con questa opera pertanto si è alzato il livello della nuova strada di tanto, che non solo mette al coperto ed ha provveduto stabilmente alla sicurezza della sottostante pianura per liberarla da qualunque piena maggiore dell'Arno, ma ancora supplisce al comodo pubblico da non lasciare più interrotte le comunicazioni per la già tortuosa e depressa *Via provinciale Vicarese*.

Nè qui si arrestarono i lavori a difesa e miglioramento di cotesta amenissima contrada, poichè il R. Governo si è degnato ordinare di rialzare un altro tratto di quella *strada provinciale* per un tragitto di circa br. 3000, a partire dal villaggio di *Lugnino* fino alla chiesuola di S. Martino al Bagno non molto lungi dalle cave d'*Uliveto*, il quale tratto trovavasi talmente basso che non solo nelle straordinarie escrescenze dell'Arno, ma esso da ogni benchè piccola piena veniva dalle acque del vicino fiume investito, e talvolta sino all'altezza di tre braccia inondato.

Fu allora che tornato in campo un antico progetto dell'ingegnere ispettore sig. Ridolfo Castinelli, previa una congrua modificazione, sulla fine dell'anno scorso 1845 fu posto mano a quest'altro tronco

di *Argine-Strada*, la quale non solo fu dirizzata, ma alzata in alcuni punti oltre sei braccia, mentre in altri punti, e precisamente nella così detta *Bassata di Noce*, è stata sostenuta da un grosso muraglione della lunghezza di braccia 180.

Tali ed altri simili miglioramenti nel breve giro di 14 mesi furono praticati lungo la riva destra dell'Arno nella parte forse più ridente, più amena e più ricca di piante e di villaggi fra le pendici meridionali del Monte-Pisano.

In una parola godiamo di poter augurare, che non solo l'*Argine-Strada Vicerese* riparerà secondo ogni probabilità per lunghissimo tempo dalle escrescenze i piani delle tre Comunità di Calcinaja, Vico-Pisano e di Bientina, ma ancora l'estesissima pianura Lucchese posta a scirocco di quella città, specialmente dopo che sarà terminato un considerevole rialzamento dell'argine di muro, lungo br. 6200, il quale divide le acque del Lago di Bientina dalle basse terre fra i poggi dello *Cerbaje* a scir. ed il *Monte-Pisano* a maestro, quasi dirimpetto alla cattedratta della *Tura*, dove principi; il grande emissario della *Seressa Nuova*, ossia del *Canale Imperiale*.

Rispetto poi al *Vico-Auseressa* convertito in Vico detto ora *PISANO*, oltre quanto dissi al suo Art. aggiungerò la notizia di un istrumento pisano del 16 maggio 1263 (*stile comune*) relativo ad una permuta di beni posti nei confini di *Lupeta* con altri effetti situati nei confini di *Vico* in luogo detto *Seressa* o *Auseressa*.—(Anc. Dipl. Fior. Carte del Mon. di S. Bernardo di Pisa.)

In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di Vico-Pisano contava con gli annessi 9480 Abit. e nel 14845 ne aveva 10832, cioè:

Buti	Abit. N.º	4091
Caprona (<i>porzione</i>)	»	363
Cucigliana	»	487
S. Giovanni alla Vena	»	1606
Lugnano	»	423
Monte Magno	»	805

SOMMA e Segue Abit. N.º 7775

RIPORTO Abit. N.º 7775

Nicosia (<i>porzione</i>)	»	920
Uliveto	»	926
VICO-PISANO	»	1575

Annessi

Bientina; dalla Com. di Bientina »	»	60
Pozzale; da quella di Pontedera »	»	276

TOTALE . . . Abit. N.º 10832

VIE o STRADE.—All' Art. VIE ec. nel Dizionario (Vol. V. pag. 709. e segg.) vanno corrette le seguenti cose.

Alla pag. 716 col. 2. dove si dice, che col progredire de'secoli ad altre strade maestre della Toscana attuale fu dato il vocabolo di *Via Francesca*, o *Francigena*, e per fino ad una strada oggi mulattiera, che sopra Pistoja varcava l'Appennino venendo da Bologna e dalla Lombardia, si aggiunga: Ved. anche lo STUDIO TOPOGRAFICO ec. pubblicato nel maggio del 1845. dall'Avv. Carlo Monti, nel quale a pag. 38 e 39 egli aggiunge: « Forse l' antichità remota ne offre un indizio; ed i monumenti etruschi non ha guari disotterrati a Marabotto (sulla strada fra i Bagni Porrettani e Bologna) lasciano sospettare che per questa via fossero un tempo a contatto fra loro l'Etruria centrale colle sue colonie dell'Etruria circompadana ».

Ivi dove dice, che le STRADE POSTALI corrono nella Toscana Granducale non meno di miglia 345 1/2 fiorentine, si dica, non meno di miglia 367.75.

Nella Classe I. delle stesse VIE dove si parla della VIA POSTALE LUCCHENSE, si corregga dicendo, che essa percorre nel Compartimento fiorentino migl. 47,20, e non 45,20.

Nella Classe II. delle VIE REGIE NON POSTALI alla VIA R. EMILIA si legga che essa è Regia, a partire dalla sua congiunzione con la Via R. del Littorale al Quadrivio di *Colle Mezzano* innanzi di arrivare al ponte sulla Cecina fino a Grosseto, nel qual tragitto percorre non già migl. 32, ma migl. 60, e, da Grosseto al confine Pontificio sotto nome di VIA AURELIA corre per lo spazio di migl. 39 circa — Totale migl. 99 circa.

Alla Via R. TRAVERSA DI VAL DI NIVOLE a pag. 729 si dica poco prima, e non un miglio prima di entrare a Pontedera. — Essa è diversa dalla diramazione che staccasi da quella via dal ponte della Sibolla fino all'Altopascio, per cui chiamasi *Via Traversa dell'Altopascio* La prima corre Migl. 17, 31.

Alla Via R. PISTOIESE (ivi) in fine dove dice, dopo quasi 20 migl. entra nella città di Pistoja si dica *entra nella R. postale di Prato*.

Dalla Classe III. delle VIE PROVINCIALI sono state cassate la STRADA DI LORO e REGGELLO, e quella TRAVERSA DEL CASTAGNO invece della quale è stata decretata la VIA DE' PROCACCI.

All' Art. VIA FRANCESCA detta di VAL D' ANNO, a pag. 731, dopo la parola di *Castel-Franco di Sotto* si aggiunga, quindi percorsa la sponda sinistra del Canale d' Usciana dal ponte di S. Maria in Monte fino a quello di Monte-Calvoli ed ivi attraversando il detto Canale rasenta a piè del colle di Monte-Calvoli ec.

All' Art. VIA VICARESE veggasi il nuovo tronco di ARGINE-STRADA all' Art. VICO-PISANO nel SUPPLEMENTO.

All' Art. VIA DI VAL-DE-CECINA dove dice, si dirige lungo la Cecina sulla Via R. EMILIA che trova ecc. si dica, che trova al Quadrivio di *Colle-Mezzano*.

A quello della STRADA DELLA VALLE TIBERINA (ivi pag. 732) dove dice, fra le Com. di Caprese e di Pieve S. Stefano, si dica, fra le Com. di Chiusi-Casentinese e di Pieve S. Stefano.

Alla VIA VALDARNESE, o DE' SETTE PONTI (ivi) dove dice, innanzi di arrivare a Certignano, leggesi, innanzi di passare sotto a Certignano.

Alla VIA CHIANTIGIANA (pag. 733) si corregga dove dice, che essa attraversa i paesi di Radda e Gajole, invece deve leggersi, che gli si avvicina.

Alla VIA DI LEVANE ALLA VAL-DE-BIENA (ivi) dove dice il vallone dell' Ambra che rimonta, ora sulla destra ed ora sulla sinistra per attraversare il paese di Ambra finchè dirigersi verso le sue sorgenti che lascia alla sua destra.

All' Art. VIA PROVINCIALE EMILIA si dica tale da Pisa al Quadrivio di *Colle-Mezzano*, quasi un miglio innanzi di arrivare al Ponte di legno sulla Cecina.

Alla VIA DELLE VALLESÌ deve leggersi, cammina insieme alla *Foenna*, la cui ripa sinistra passa sotto Lucignano, ed entra in Fojano per poi trapassare il Canal Maestro della Chiana onde avviarsi per Farneta e Montecchio Loti a Camoscia sulla strada R. postale Romana che attraversa per salire a Cortona.

La VIA LAURETANA (ivi) passa sotto *Asinalunga* e sotto *Torrifa*.

La VIA TRAVERSA DEL SENTINO. — È un breve tratto che unisce le due precedenti, passando per *S. Gemignano*.

La VIA LONGITUDINALE. — Staccasi dalla R. Romana di Arezzo al Cerro ed arriva fino alla *Biffa* sul confine con lo Stato Pontificio passando per il Bastardo, il Toppo, Montagnana, Fojano, Bettolle, Acquaviva e le adiacenze di Chiusi.

Alla VIA DA POGGIBONSI E FOLLONICASI aggiunga: dopo Poggibonzi oltrepassa la parte inferiore di Colle basso, indi un poggio assai depresso ec.

La VIA DETTA DE' PROCACCI staccar deve dalla strada provinciale di Levane passando sotto S. Pancrazio, ed inoltrarsi nel piano dell' *Esse* per giungere in prossimità del Monte S. Savino sulla strada R. da Arezzo a Siena percorrendo sino alla STRADA TRAVERSA DEI MONTI circa migl. 21.

Oltre questa vi sono la VIA DI MARINA che dal Ponte Stazzemese passando per Seravezza e Corvaja giunge fino al Magazzino de' Marmi. L'altra VIA PROVINCIALE detta di CHRAGIOLA e VALLECCHIA, che staccasi dalla Provinciale suddetta al ponte dirimpetto al palazzo Mediceo di Seravezza fino a Corvaja, e di là per il Ponte-Foggi arriva alla strada R. postale Sarzanese presso la Porta occidentale di Pietrasanta, con una diramazione al ponticello di taccia alla casa Angiolini. — Essa corre migl. 3. 33. In tutte *Vie provinciali* 44 che percorrono migl. 1025. 41. toscane.

All' Art. della VIA LEOPOLDA PISTOIESE

se (ivi pag. 635) si aggiunga, che codesta strada sarà aperta al pubblico transito nel principio dell'anno prossimo 1847 mediante discreta percezione di pedaggio sulle mercanzie.

RECAPITOLAZIONE DELLE MIGLIA PERCORSE NELLA TOSCANA GRANDUCALE DALLE QUATTRO CLASSI DI VIE SOPRAINDICATE.

LE X VIE POSTALI . . . Migl.	367,75
LE XVIII VIE R. NON POSTALI »	435,41
LE XLIV VIE PROVINCIALI . »	1036,41
LE VIE COMUNITATIVE NOTABILI »	3700,00
TOTALE . . . Migl.	5529,27

Alla Classe V. (ivi pag. 738) dove si parla delle VIE O STRADE FERRATE aperte o per aprirsi in Toscana, si aggiunga, che oltre le 7 Vie concesse dalla munificenza sovrana a varie società anonime, previa l'approvazione degli studj che si progettavano, ve ne sono tre altre, una detta *Carbonifera di Massa-Marittima*, destinata a recare il combustibile fossile che escavasi in Montebamboli sino alla spiaggia del mare presso *Follonica*: una seconda da *Seravezza* al mare, e la terza da *Prato a Firenze*, si può aggiungere, che alcune di esse non escono dalla categoria de' progetti, mentre ad altre, non solo si è posto mano, ma si proseguono con molta attività.

Fra le più antiche, e forse anche fra le più importanti, è la STRADA FERRATA LEOPOLDA, il cui lavoro repartito in quattro sezioni attualmente si prosegue con grande impegno intorno alla terza sezione fra Pontedera ed Empoli. — Le due prime sezioni, che una da Pontedera a Pisa, l'altra da Pisa a Livorno, per il cammino di miglia 22 $\frac{1}{5}$ si trovano da qualche tempo in piena attività.

Sono attualmente impiegati alla costruzione della terza sezione n.º 3600 lavoranti.

Il terrapieno è ultimato oggi (20 aprile) sino a Roffia, fra la posta della Scala e l'Arno, distante da Empoli miglia 4 $\frac{1}{2}$ circa, e può tenersi per fermo che i terrapieni della STRADA FERRATA LEOPOLDA (meno i ponti sui torrenti e

flumane) nel corrente mese di aprile giungeranno a Empoli.

Terminati i terrapieni della terza sezione, verrà posto mano a quelli più importanti della quarta, cioè da Empoli a Firenze, e ci gode l'animo nel sentire, che l'ingegnere delegato sig. W. B. Bray non vegga ostacolo nei lavori d'arte, talchè tutta la linea della STRADA FERRATA LEOPOLDA da Livorno a Firenze potrà essere posta in attività verso la fine dell'anno 1847. *Faxint Superi ut res cedat ex votis.*

Fra tanto gioverà un confronto statistico fra i due primi tronchi della STRADA FERRATA LEOPOLDA, da Pontedera a Livorno, che corre come dissi migl. 22 $\frac{1}{5}$ con la STRADA FERRATA FERDINANDA, che da Venezia a Padova corre quasi un'egual distanza, cioè, di migl. 22 $\frac{1}{4}$.

Per questo confronto prendonsi per la LEOPOLDA i mesi di novembre, dicembre, gennajo e febbrajo 1845 e 46; e per quella da Venezia a Padova gli stessi mesi, ma dell'anno 1844 e 45, atteso che la linea da Pisa a Pontedera fu attivata soltanto il 19 ottobre 1845; e per la FERDINANDA non si conosce ancora il bilancio di quei 4 mesi.

MOVIMENTO

La STRADA LEOPOLDA nei 4 mesi sopra indicati ha avuto un movimento di passeggeri 182,610. — La FERDINANDA negli stessi mesi dell'anno 1844 e 45 ha avuto un movimento di passeggeri 81,634; vale a dire in meno dell'altra, passeggeri 100,976.

COSTO

Nel piano stradale e armamento dei due tronchi della LEOPOLDA finora attivati, sono state spese lire 4,430,000 toscane, che raggugliano a circa lire 200,000 per miglio toscano.

Nel piano stradale della FERDINANDA da Venezia a Padova sono state spese lire 7,039,010 che raggugliano a lire 362,000 circa per miglio; dato allo spazio del lungo ponte sulla Laguna, che nel rendiconto è portato a lire 4,270,000,

la valutazione di sole lire 660,000 ragguagliandolo sul prezzo di costo della STRADA FERRATA di Terraferma,

INTROITO LORDO

La STRADA LEOPOLDA ha incassato nei suddetti quattro mesi lire 8170 per miglio toscano.

La STRADA FERDINANDEA da Venezia a Padova nei quattro mesi sopra indicati lire 7830 per miglio.

INTROITO NETTO

La LEOPOLDA ha reso lire 5400 per ogni miglio.

La FERDINANDEA ha reso lire 590 per ogni miglio.

SPESA DEL SERVIZIO ATTIVO

La STRADA LEOPOLDA ha speso il 58 $\frac{1}{3}$ per cento dell'incasso.

La FERDINANDEA ha speso il 92 $\frac{47}{100}$ per cento dell'incasso.

TARIFFE

Sulla STRADA FERDINANDEA da Venezia a Padova.

Per un posto di prima classe Lire 4 50 cent.

Idem di seconda classe . . . » 3 50 cent.

Idem di terza classe . . . » 2 — —

Sulla STRADA LEOPOLDA da Livorno a Pontadera.

Per un posto di prima classe Lire 4 — —

Idem di seconda classe . . . » 2 13 4

Idem di terza classe . . . » 1 6 8

2. STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA.

Questa Strada, la seconda per anzianità, sarà ancora, si spera, la prima dopo

la LEOPOLDA ad essere attivata, mentre le maggiori difficoltà dei lavori che presentavansi al taglio del monte per cui

i Pisan veder Lucca non ponno, sono stati felicemente, sebbene con gran dispendio, eseguiti, talchè non restando

altro che un terzo della stessa strada per arrivare a Pisa, è presumibile che essa sarà compiuta innanzi che termini l'anno attuale 1846.

3. I lavori della STRADA FERRATA CEN-

TRALE che da Siena deve innestarsi alla LEOPOLDA presso Empoli vanno eseguendosi con gran calore nel primo e più malagevole tronco montuoso di quà da Siena per proseguirsi per ora fino alla prima stazione di Poggibonsi.

La STRADA FERRATA-CENTRALE che da Siena si dirigerà nella LEOPOLDA presso Empoli dovrà essere compiuta nello spazio di anni cinque incominciando dal 9 giugno 1845. Essa ha avuto già da qualche tempo il suo cominciamento nelle vicinanze di Siena presso quella città, dove a 3514 br. al suo sett. è stato aperto un primo traforo nel colle di *Mont'Arioso* che separa le acque versanti nell'*Arbia* da quelle che sciolano nella *Staggia*. Dovrà poi eseguirsi il traforo secondo sotto la strada regia postale Romana che attraverserà innanzi di arrivare al ponte di *Colle* prima che arrivi alla stazione di Poggibonsi.

Potrà interessare alla storia artistica, delle Strade a rotaje di ferro il sapere che le pendenze massime di cotesto tronco montuoso di strada non dovrà eccedere una inclinazione maggiore di 11,90 per mille, limite massimo indicato nel progetto della medesima.

4. LA STRADA FERRATA che da Lucca deve continuare per Pescia e Pistoja; quella dell' Appennino da Pistoja ai Bagni Porretani, e la STRADA FERRATA progettata lungo le toscane Maremme così quella da Seravezza al Ponte Imbarcatore sul Mare Mediterraneo, restano a farsi. Sono però compiuti li studj e presentati per la STRADA FERRATA da LUCCA a PISTOJA.

Sono approvati anche li studj del tratto di STRADA FERRATA DA PRATO A FIRENZE e se ne attende in breve l'approvazione sovrana.

Sono stati presentati eziandio li studj delle STRADE FERRATE dell' APPENNINO ALLA PORRETTA e della così detta VIA FERRATA MAREMMANA.

Sono principati i lavori della STRADA FERRATA CARBONIFERA nel tratto da Montebamboli al Mare.

Inoltre il R. Governo ha ordinato al Consiglio degl'ingegneri d'Acque e Strade

de di studiare una linea eseguibile che partendo da Firenze, passi prossimamente dal Pontassieve, entri nel Val d'Arno superiore, e per Arezzo attraversi la Val di-Chiana ad oggetto di arrivare sul confine con lo Stato Pontificio.

VILLA DI LIZZANELLO nella Montagna pistojese. — Villa che fu nel piviere di Brandeglio, Com. di Porta al Borgo, Giur. e Dioc. di Pistoja, Comp. di Firenze. — Cotesta villa di Lizzanello è rammentata in un istrumento del 2 giugno 1078 scritto in Pistoja. — *Ved. VIGNOLE.*

VILLA GINORI, ora SALVIATI nella Val-di-Marina. — Si corregga. Cotesto sedio è situato in poggio fra la *torr. Marinella* che gli passa a lev. e la fiumana *Marina* che scorre al suo pon. facendo parte di uno sprone che scende fra le due *Marine* dal monte alle Croci invece che dal fianco orientale del monte delle Calvane, come fu scritto: comecchè sul fianco di quel monte si estenda la vasta tenuta della villa di *Collina*. — *Ved. COLLINA (S. LUCIA ALLA)* anche in questo SUPPLEMENTO.

VINCI. — Si aggiunga al suo luogo. — Figlia di un altro *Lupo da Vinci* fu donna *Lisa*, la quale nel 1342 essendo restata vedova di un Aldobrandino di Neri Aldobrandini di Firenze, nel 1350 erasi maritata in seconde nozze con Giovanni del fu Guido Scali cittadino fiorentino. — *ARCH. DIPL. FIOR. Carte dell' Arch. Gener.*)

All' Art. *Comunità* si aggiunga, che in una membrana del 3 gennaio 1296, dell' *Archivio Dipl. for.* furono descritti i confini posti dai deputati della Rep. Fior. tra il Com. di Vinci del contado di Firenze da una parte, ed i Comuni di Vitolino, di Orbignano e di Lamporecchio del Comune di Pesca dall' altra parte. — (*ARCH. DIPL. FIOR. Carte della Com. di Montopoli.*)

Infine alla sua *Comunità* si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di Vinci contava 4979 Abit. e nel 1843 compreso l' annesso di Orbignano numerava 5895 individui, come appresso:

Collegonzi	Abit. N.º	224
Faltignano	»	388
Greti, o Creti (S. Donato a) . . .	»	304
— Idem (Pieve di S. Gio. Battista di S. Ansano a)	»	258
S. Pantaleo	»	551
Paterno (di Vinci)	»	146
Petrojo	»	176
Sovigliana	»	469
Spicchio	»	915
Streda	»	207
VINCI (S. Croce)	»	980
— Idem (S. Pietro a S. Amato di) »	»	332
Vitolini	»	673

Annessi

Orbignano; da Lamporecchio . . » 272

TOTALE . . . Abit. N.º 5895

VITIANO, ora CINCIANO in Val-d'Elsa. All' Art. *POGGIBONSI* del SUPPLEMENTO ho rinviato il lettore a questo di **VITIANO**, ora appellato **CINCIANO** rispetto alle sue acque minerali di data antica, scbbene di analisi moderna, e dirò che il suo Bagno fu rammentato tra i beni che la *Comunità* di Poggibonsi possedeva costà fino dal secolo XIII.

VIVAGNO del Mugello in Val-di-Sieve. Rocca famosa distrutta, della quale è fatta menzione in varie carte dell' *Arch. Gen.* ora nel *Dipl. Fior.* del 1371 e del 1377 relative all' elezione dei nuovi castellani di quella rocca.

VIVAJO — A quest' Art. si aggiunga, che fra i diversi nomi di *Vivajo* se ne incontrano nella Val-di-Sieve non meno di tre, che uno nel popolo del *Ferrone*, l' altro nella cura di *Rossojo* ed il terzo nel popolo e Com. di *Dicomano*, mentre un 4.º esisteva nel popolo di Pitiana verso Cascia in un podere che fu del celebre viaggiatore Francesco Carletti, ora della Fattoria di Pitiana di Casa Pucci: *Ved. PITTANA (PIEVE DI).*

VIZZANO in Val-d'Elsa — Cas. perduto dove fu una chiesa dedicata a S. Giusto nel piviere, Com. e Giur. di Poggibonsi, Dioc. di Colle, già di Firenze, Comp. di Siena,

ZERI

Questo vico e quella chiesa sono rammentati in una carta del 9 luglio 1313 data nel castello del Monte o Poggio Imperiale detto di Poggibonsi, ed in Staggia nel Cassero di Niccolò de' Francesi.

VOGOGNANO nel Val d'Arno casentinese. — Si aggiunga, qualmente della pieve di *S. Maria a Vogognano* si è fatta menzione in un placito pronunziato in Arezzo nel 1046 dal messo del re Arrigo III e dal March. Ugo figlio del fu March. Ranieri a favore dei canonici di quella cattedrale.

VOLOGNANO nel Val-d'Arno sopra Firenze. Si aggiunga e si corregga. Attualmente il Cast. di Volognano, che conserva tuttora gli avanzi delle sue mura con due porte, è villa signorile con annessa fattoria di Casa Anforti, già dell'estinta famiglia Martellini della Cervia, da non confondersi però con il colle e villa di Belvedere che ne è distante circa mezzo miglio.

VOLTERRA città. Al suo luogo si corregga (Vol. V. pag. 818) che il deposito dell'arcivescovo Gaetano Incontri fu eretto a spese del clero volterrano, e che il seminario di S. Andrea a Postierla (ivi pag. 829) fu ridotto a convitto nel 1789, dove ora si trovano circa 60 convittori.

In fine si aggiunga. — Nel 1833 la Com. di Volterra contava 10207 Abit. e nel 1845 aveva 11491 individui; cioè:

S. Alessandro Abit. N.º 635
Badia di S. Giusto » 235

SOMMA e segue . . . Abit. N.º 870

ZERI Comunità. — Infine. — Nel 1833 la Com. di Zeri contava 4068 Abit. e nel 1845 essa aveva 4676 individui, cioè:

Arzelato Abit. N.º 257
Cervara » 500

SOMMA e segue . Abit. N.º 757

ZERI

277

RIPORTO Abit. N.º	277
Buriano (porzione) »	154
S. Cipriano »	466
S. Girolamo (<i>extra moenia</i>) . . »	412
SS. Giusto e Clemente (<i>idem</i>) , »	1034
Mazzolla »	374
Nera (Pieve) (<i>porzione</i>) »	229
Pignano (<i>porzione</i>) »	211
Ponzano »	172
Roncolla »	352
Saline »	350
Senzano (<i>porzione</i>) »	70
Spicchiaiola »	279
Ulgiano »	190
Villamagua (Pieve) »	611
VOLTERRA (Cattedrale) »	2437
— Idem (S. Michele) »	1445
— Idem (S. Pietro in S. Agostino) »	1557

Annessi

Monte-Catini di Cecina; dalla Comunità di Monte Catini . . . »	77
Orciatice; da quella di Lajatico »	201

TOTALE . . . Abit. N.º 11491

VOLTIGIANO in Val-d'Elsa. — Si aggiunga. Appella al popolo di s. Jacopo a Voltigiano del piviere di s. Pietro in Mercato una provvisione della Signoria di Firenze del 3 ottobre 1384 che approvò la compagnia della B. V. eretta nel popolo di Voltigiano, come ancora la compagnia di S. Andrea, dichiarando la prima antichissima, ed entrambe facendo grandissimo bene. — (Arch. Diplom. Fior.) *Carte degli Agostiniani di Empoli.*

Z

RIPORTO Abit. N.º	757
Codolo »	318
Guinadi »	722
Navola »	170
Rossano »	966
ZERI »	1743

TOTALE . . . Abit. N.º 4676

COM. DEL MONTE ARGENTARIO. — *Fed.*
 MONTE ARGENTARIO. — Questa Comunità
 nuova eretta nel 1841, nel 1845 contava
 3158 Abit., cioè:

Port'Ercole Abit. N.º 508
 Porto S. Stefano » 2573

Annessi

Orbetello; dalla Com. di Orbetello » 77

TOTALE . . . Abit. N.º 3158

N. B. Agli *Articoli* DIOCESI DI MASSA
 DUCALE e SARZANA avevo richiamato
 il lettore per il secondo articolo a quello
 della SPEZIA e per il primo alla fine del
 presente Fascicolo con la lusinga di avere
 da quelle due Diocesi la popolazione
 di tutte le Comunità del 1844 repartite
 per popoli; comprese nel perimetro
 del mio Dizionario; e solo dalla
 DIOCESI DI MASSA DUCALE potei avere
 la popolazione dei territori comunitativi
 di *Massa, di Carrara e della Lunigiana Estense*, giacchè per ciò che
 che ha rapporto alla Garfagnana, neppure
 quel vescovo ha potuto finora ottenere
 da quei parrochi lo stato delle anime
 delle loro parrocchie.

Così rispetto alla DIOCESI DI SARZANA
 e BROGNATO attendo ancora da varj mesi

il favore richiesto. Frattanto mi è d'uopo
 aggiungere che all' *Art. SPEZIA* (PROVINCIA
 DI LEVANTE) indicato a pag. 448 del Vol. V. e nel
 Quadro susseguente della Popolazione del 1832
 alle Comunità di quella Provincia, comprese
 dentro il perimetro della presente Opera,
 furono lasciati i 5 popoli seguenti appartenenti
 al Quadro stesso, cioè:

1. CAMPIGLIA nella Com. e Mandamento
 della Spezia con parr. (S. Michele) che nel
 1832 contava 250 Abit.

2. CARRO DI VARA — Vill. capoluogo di
 Com. nel Mandam. di Godano con parr. (S.
 Lorenzo) che nel 1832 ne aveva 850 Abit.

3. CARRODANO INFERIORE — Vill. sulla
 Vara capoluogo di Com. nel Mandam. di
 Levanto, con parr. (S. Felicità) che nel
 1832 contava Abit. 225.

4. CARRODANO SUPERIORE. — *Idem*
 nella Com. del suddetto Carrodano, Mandam.
 di Levanto, la cui parr. di S. Bartolommeo
 nel 1822 aveva 216 Abit.

5. PORTOVENERE — Cast. capoluogo di
 Com. nel Mandamento della Spezia, la cui
 parr. di S. Pietro nel 1832 ne aveva 470
 anime.

Dondechè alla popolazione che diedi nel
 1832 delle Comunità della Provincia di
 Levante di 30390 Abit. comprese nel mio
 Dizionario conviene aggiungere quella dei
 suddetti cinque popoli ascendente a 2011
 Abit. — TOTALE Abit. 32401.

FINE DEL SUPPLEMENTO

ERRATA CORRIGE del SUPPLEMENTO specialmente in errori di Numeri omettendo i molti occorsi nei cinque Volumi del DIZIONARIO

	ERRATA	CORRIGE
Pag. 17	AVANE (S. Donato in), Giur. di Figline	Giur. di S. Giovanni
19	Comunità dei BAGNI S. GIULIANO, Arena <i>Abit. N.º 767</i>	677
26	» della BERARDENGA (CASTELNUOVO), Castelnuovo <i>Abit. N.º 121</i>	1121
36	» di BUCINE, Torre a Mercatale <i>Abit. N.º 232</i>	222
ivi	» — Idem, <i>Totale della Comunità Abit. N.º 6336</i>	6326
ivi	» di BUONCONVENTO, Montepertuso (annesso) <i>Abit. N.º 133</i>	33
ivi	» — Idem, <i>Totale della Comunità Abit. N.º 2736</i>	2636
77	» di COLLE, S. Jacopo <i>Abit. N.º 672</i>	676
83	» di CORTONA, Sepoltaglia <i>Abit. N.º 352</i>	353
ivi	» — Idem, Mercatale (annesso) <i>Abit. N.º 273</i>	272
93	» di FIESOLE, S. Domenico <i>Abit. N.º 583</i>	585
ivi	» — Idem, Ontignano <i>Abit. N.º 235</i>	233
ivi	» — Idem, Convento di Lapo <i>Abit. N.º 58</i>	55
94	» FIGLINE, Avano (S. Donato in) si aggiunga,	porzione
99	» di FIRENZE, S. Gio. Battista alla Fortezza <i>Abit. N.º 1536</i>	1536
ivi	» — Idem, <i>Somma della 1. colonna 17901</i>	19412
ivi	» — Idem, <i>Riporto della 2. colonna 17901</i>	19412
122	» di LEGNAJA, si aggiunga alle Parrocchie di Legnaja	Ponte a Greve con la popolazione di N.º 245 individui
ivi	» — Idem, Scandicci (S. Maria a Greve) <i>Abit. N.º 245</i>	512
ivi	» — Idem, Scandicci, (S. Martino) <i>Abit. N.º 512</i>	187
124	» di LIVORNO, Acquaviva <i>Abit. N.º 1532</i>	1832
148	» di MODIGLIANA, S. Reparata in Valle, <i>Abit. N.º 175</i>	173
162	» di MONTEVARCHI, a Capuselvi si aggiunga	porzione
177	» di PELAGO, Turicchi <i>Ab. N.º 370</i>	305
201	» di PISTOJA (PORTA AL BORGO), <i>Somma della 1. colonna 8197</i>	8187
ivi	» <i>Riporto della 2. colonna 8197</i>	8187
205 48	mulini con 57 gualchiere	con 7 gualchiere
214	» di REGGELLO, Rota <i>Abit. N.º 203</i>	201
233	» di SESTO, Gualdo <i>Abit. N.º 131</i>	121
ivi	» — Idem, <i>Totale Abit. N.º 10087</i>	10081
235	» di SIENA (MASSE DI S. MARTINO) <i>Totale Abit. N.º 4542</i>	4543

Pag. 239	Comunità di SOVICILLE, S. Colomba <i>Abit. N.º 65</i>	61
242	» di TERRAROSSA, Fornoli <i>Abit. N.º 510</i>	519
ivi	» — Idem, <i>Somma</i> della 2. colonna 764	773
243	» — Idem, <i>Riporto</i> nella 1. colonna 764	773
ivi	» di TIZZANA, Colle <i>Abit. N.º 23</i>	93
253	<i>N. B.</i> Dalla Tavola del Compartimento Pisano va tolta la Comunità della <i>Sassetta</i> con la misura dei suoi <i>Quadr. agrarf.</i> , perchè inserita al suo luogo sotto il Compartimento di Grosseto alla pag. 257.	
259	» di TREDIZIO, Ortignana <i>Abit. N.º 385</i>	385
260	» di TRAUQUANDA, Petrojo <i>Abit. N.º 532</i>	539
261	» di VAGLIA, Maccioli <i>Abit. N.º 209</i>	299
272	» di VICO-PISANO, e nel 14845	e nel 1845

